Giulio Portolan

Europa
Trattato di fenomenologia politica: il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo

Indice

Prefazione……..…pag.4

Introduzione……pag.8

Sezione 1: partizione storico-profetica……pag.13

Cap.1 Introduzione alla concezione epistemica del messianismo……..……pag.14
Cap.2 L'interpretazione epistemica del messianismo (dal libro sulla religione *Introduzione alla scienza delle religioni*)……pag.24
Cap.3 L'interpretazione epistemica del libro dell'Apocalisse per la spiegazione del tempo attuale (dal libro sulla religione *Introduzione alla scienza delle religioni*)……...…pag.27
Cap.4 Elenco di passi messianici tratti dalla Bibbia (Vecchio e Nuovo Testamento)……..……pag.30
Cap.5 Riporto delle profezie dantesche (Dalla Divina Commedia)……pag.47
— L'interpretazione epistemica delle profezie dantesche……...……pag.49
Cap.6 Elenco di alcune profezie medievali riguardanti l'Era di pace……..……pag.51
— Commento……pag.51
Cap.7 Il concetto di *rivelazione privata* nella dottrina cattolica e i caratteri della *rivelazione epistemica* ("*nuova rivelazione*")……pag.52
— Commento: natura della rivelazione epistemica (nuova rivelazione) in ordine al concetto di rivelazione privata……...……pag.74
Cap.8 L'apocrifo "Ascensione di Isaia"……pag.75
— Riporto di (associato) passo del libro di Isaia: Is 7, 10-15……..……pag.75
— Riporto di (associato) passo evangelico: Mt 5, 29-30……pag.75
Cap.9 Le profezie della tradizione islamica sulla venuta del Mahdi……pag.77
Cap.10 La profezie di San Malachia sull'ultimo Papa: il *Petrus Romanus*……..……..…pag.81
Cap.11 Altre profezie *minori*……...…..……pag.86

Sezione 2: partizione storico-biografica……..……...……..……..…pag.89

Cap.1 Il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo……..…..…pag.90
Cap.2 Elenco di biografie illustri, loro significato e commento critico……...……pag.113
— Personaggi storici di rilievo nel campo del pensiero……pag.114
— Personaggi storici di rilievo in attività politica……..…pag.123
— Altri personaggi storici di rilievo (figure spirituali, morali, leader carismatici)……pag.138
— Commento……pag.143
Cap.3 Le figure dei re Davide e Salomone come anticipatorie del Messia ebraico……...pag.146
Cap.4 Elenco di alcuni personaggi storici riconosciuti come *falsi messia*……pag.147
— La figura storica del "Mahdi di Khartoum" ……..……pag.163
Cap.5 Che cos'è la Neopolitica……...……pag.165
Cap.6 Nota a margine dell'emergenza Coronavirus del febbraio 2020: il suo impatto sulla politica nazionale e internazionale. La teoria eziologica epistemica (dottrina palingenetica)…..…pag.168
Cap.7 Nota sulle potenzialità della democrazia elettronica……pag.172
Cap.8 Nota speculativa: la superiorità dell'etica e della teologia morale sulle scienze fisiche e cosmo-astronomiche……..……...……pag.176

Sezione 3: partizione autobiografica……pag.179

Cap.1 Biografia scientifica dell'autore……...……pag.180
— Percorso professionale……..……pag.180
— Analisi psicologica delle caratteristiche personali……..……pag.180
Aspetti positivi……..……pag.180
Aspetti negativi……pag.181
— Il bagaglio culturale……pag.182
— L'attività politica……...……pag.182
— L'attività scientifica……..……pag.184

— Professionalità acquisite……pag.191
— I contatti social: Facebook e Linkedin……pag.192
Cap.2 Come l'autore ha interpretato l'azione politica……pag.194
Cap.3 Prospettive future……pag.197
Cap.4 Le lettere istituzionali ricevute: valore e significato……pag.198
Cap.5 Il rapporto con la Chiesa cattolica……pag.201
Cap.6 La tematica del ricatto e il paradigma dei due scenari: analisi di alcuni passi biblici riguardanti l'età contemporanea……pag.203
— Primo modo……pag.204
— Secondo modo……pag.208

Sezione 4: partizione dottrinale-politica……pag.211

Cap.1 Il Maiedismo: definizione e caratteri……pag.212
— Parte prima……pag.212
— Parte seconda……pag.215
Cap.2 Progetto-episteme e progetto-Europa……pag.221
Cap.3 L'Europa Unita: percorso storico e identità politica (riporto di pagine di Wikipedia)……pag.226
Cap.4 Analisi 1: Europa……pag.250
Cap.5 L'ONU (riporto di pagine di Wikipedia) ……pag.256
Cap.6 Analisi 2: ONU……pag.263

Sezione 5: considerazioni finali……pag.268

Cap.1 Messianismo e politica……pag.269
Cap.2 L'interpretazione dell'Apocalisse data nell'Enciclopedia Treccani, con osservazioni sull''emergenza COVID-19 (febbraio-aprile 2020)……pag.271
Cap.3 La questione dell'apparire del Messia nel tempo del villaggio globale……pag.273
Cap.4 Il significato del nome dell'autore……pag.274
Cap.5 Riporto di alcune profezie contenute nel saggio interno *Elenco delle 19 profezie*……pag.275
Cap.6 Il mito di San Giorgio……pag.278
Cap.7 Che cos'è uno scienziato……pag.279
Cap.8 La biografia del messia come struttura invariante inconscia delle rappresentazioni cinematografiche……pag.280
Cap.9 Il senso della palingenesi universale……pag.281
Cap.10 L'essenza del diritto e della funzione statale……pag.282

Conclusioni……pag.284

Sezione 6: Appendice……pag.286

Introduzione……pag.287

A1 La pagina di Wikipedia originale sulle Sardine……pag.291
A2 La pagine attuale……pag.293
A3 Confronto tra la pagina originale e le successive modificazioni e integrazioni……pag.300
A4 Il dibattito sul mantenimento……pag.301
A5 Un commento al dibattito……pag.327
A6 L'intervento di Pier Luigi Bersani sulle sardine a Otto e mezzo……pag.328

Biblio-sitografia……pag.329

Prefazione

Secondo temi anticipati nei libri *Tesi di teoria dello Stato* e *Introduzione alla scienza delle religioni* il sapere epistemico intrepreta l'Apocalisse non come processo disastroso e traumatico ma come azione storica di tipo politico-diplomatico tesa a inaugurare la plurimillenaria e irreversibile *Era di Pace* prevista dalle profezie medievali. Il libro, una specie di *Somma Profetica*, collega il progetto di rilancio del processo di unificazione europea, interpretato nel progetto-episteme in chiave mondialistica e eurocentrica (imperialismo eurocratico) al messianismo ebraico. La palingenesi universale si rende possibile tramite l'eziologia epistemica, la quale, nel collegare la tematica delle malattie genetiche e virali alla riforma delle istituzioni globali, ha anticipato sia la pandemia da COVID-19 sia quanto auspicato oggi dai governi mondiali e dalla comunità scientifica internazionale in ordine alla necessità di superare l'attuale modello di sviluppo, da essa messo in crisi. La tesi è che il percorso storico del genere umano sulla terra non si apre a diverse ipotesi di scenari frutto della scelta tra differenti opzioni politiche decise dagli equilibri delle forze in campo, ma è a destinazione obbligata secondo le parole di Gesù, dimostrate dall'eziologia epistemica: "*se non vi convertite, perirete tutti*" (Lc 13, 3-5).

Questo libro ha subito almeno quattro fasi di rimaneggiamento.

1. All'inizio del mese di novembre 2019 avevo in mente due libri:

— quello sul Movimento delle Sardine, su suggerimento di mia madre;
— un trattato politico.

2. Poi i due progetti si sono unificati, dando priorità al Movimento delle sardine.
3. Successivamente nel mese di gennaio l'attività di scrittura si è interrotta, per un problema di definizione del titolo. L'emergere della problematica globale della pandemia attuale (febbraio-aprile 2020), alla fine del mese di febbraio, ha portato in un secondo piano l'attualità e importanza di questo Movimento, come anche la politica "ordinaria", quasi oggi del tutto scomparsa, e consistente

— da un lato nelle iniziative del Governo Conte II, volte a fronteggiare l'emergenza COVID-19;
— dall'altro nelle prevedibili, e necessarie critiche dell'opposizione al suo operato.

   L'attuale fase si caratterizza peraltro da una critica unanime all'Europa, ambigua e inerte, almeno nella fase iniziale, già in crisi per una attuata Brexit.
4. Infine, la tematica del profetismo ha preso nell'autore il sopravvento, giungendo questo libro a ripresentare i temi di due tra i primi libri che egli ha scritto, nel 2003, non destinati alla pubblicazione:

— il libro *Elenco delle 19 profezie*;
— e il libro *Trattato di teologia politica*, prima chiamato *Il segreto dell'Apocalisse*.

La stesura finale di questo libro viene da me caratterizzata in questo senso:

— poiché il progetto-episteme è sempre stato caratterizzato per ciò che oggi si dice, ovvero l'impatto della competenza, e dell'emergenza sanitaria, in politica,

— decido di porre in Appendice il mio discorso sul Movimento delle Sardine, la cui pagina su Wikipedia, da me costruita, ha suscitato un ampio e interessante dibattito, sul suo mantenimento, durato più di un mese, a opera dei volontari dell'Enciclopedia on-line;
— e di parlare in questa mia nuova ultima pubblicazione (successiva alla mia autobiografia) di politica e del modo in cui ho interpretato e svolto una mia personale azione politica,
— approfondendo con ciò i temi già anticipati e trattati nel mio precedente volume *Ricerca epistemica e progetto-episteme* (anche questo libro in parte a carattere autobiografico).

Con la trattazione di alcune tappe decisive del percorso storico si intende ad esempio raffrontare il tipo di politica esercitata da Giulio Cesare, e quella del Movimento delle Sardine, espressione della cosiddetta Neopolitica (una politica interpretata in senso post-moderno):

— due momenti abissalmente separati dal tempo,
— ma avvicinati dal comune intento di modificare, in modo più o meno decisivo, gli eventi umani e sociali.

Un paragone solo apparentemente impossibile:

— si riporta in questo libro una tesi capace di

unificare il senso della funzione politica

esercitata in ogni tempo storico:
— la politica deve fare emergere il diritto nella sua essenza più pura (al di là delle differenze tra diritto positivo e diritto naturale),
— un diritto che deve governare la società umana,
— garantendo pace, sviluppo e benessere (così nel libro *Fondamenti di diritto epistemico*).

La politica quindi svolge una essenziale funzione "salvifica", e in ciò essa si configura in senso "messianico":

1. si sostiene che il messianismo nella concezione ebraica,
2. caratterizzato in senso politico,
3. non costituisce un modo particolare di declinazione della funzione politica,
4. ma la sua *essenza*,
5. ciò in ogni epoca della storia:

A. da sempre la politica si caratterizza in senso messianico,
B. fino al momento storico in cui essa deve poter dimostrare di riuscire ad essere *decisiva* per le sorti del mondo.

Una fede questa (portata avanti per tre millenni dal popolo ebraico)

1. non frutto di determinazioni scientifiche,
2. per le quali tale speranza è utopia,

3. ma trasmessa ad esso e al genere umano dalle profezie bibliche, che sono di origine divina, e quindi infallibili (sul piano storico):
4. si tratta quindi di *portare alla luce il loro esatto significato*.

Il problema, emerso a livello mondiale, della pandemia causata dal Coronavirus (fine febbraio 2020 – inizio marzo 2020) ha avuto e avrà impatto sulla ridefinizione della politica su scala globale. Si è parlato in Italia di *riscoperta della competenza*, e di affidamento alla comunità scientifica delle sorti del mondo.
Il libro risulterà ai lettori potenzialmente interessante sotto più punti di vista:

1. definito il messianismo (ebraico) come *politico in senso stretto* (Sezione 1),
2. presentati alcuni personaggi storici/attori che hanno svolto questa funzione messianica (nel bene e nel male) nella storia (Sezione 2),

A. sia in senso speculativo: partecipazione alla funzione messianica che porta la conoscenza assoluta al genere umano;
B. sia in senso politico: partecipazione alla funzione messianica che porta il vero diritto al genere umano e, con esso, cambia il mondo, determinando nella storia una svolta fondamentale, decisiva e irreversibile (apocalisse e palingenesi),

di cui si rappresentano alcune azioni da essi attuate nella storia (titolo del libro: *Il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo* (prima parte della Sezione 2). Si sostiene che i personaggi storici che

a) generano conoscenza
b) e svolgono l'azione politica

i. in quanto partecipano dela funzione messanica
ii. da un lato l'anticipano
iii. e ne anticipano l'esito palingenetico
iv. dall'altro essi sono anticipazioni della figura del Messia, la cui venuta (dopo la comparsa del Cristo nella storia) il popolo ebraico ancora attende;

3. viene presentata infine la figura dell'autore del libro (Sezione 3),

A. che ha formulato in 28 anni il sapere epistemico
B. e ha fondato il progetto-episteme, progetto culturale e politico a carattere non utopistico.
C. La sua azione *politica* si caratterizza come momento a *conclusione* di tale parabola (come il sistema dell'episteme si presenta *conclusivo* della storia del pensiero), ciò che è consentito dall'identificazione delle *leggi della storia* e dell'evoluzione biologica e spirituale (scienza steleologica), incluse in questo sistema ("spirito" interpretato in senso scientifico-biologico; ciò comportando un radicale *mutamento del paradigma epistemologico*

a) in cosmologia,
b) in fisica e
c) nelle scienze biologiche),

4. Tale azione politica viene quindi caratterizzata come declinazione del progetto-episteme in senso europeista

per il rilancio del processo della sua unificazione politica; ciò, secondo le ipotesi epistemiche (eurocentrismo genetico) in senso *universalistico*, con la fondazione del Governo Mondiale:

Stato episemico e Impero universale

(Sezione 4);

5. Infine si mostra un'azione *concreta* svolta dall'autore, che ha creato la pagina di Wikipedia del Movimento delle Sardine, suscitando un'ampia discussione tra i volontari dell'Enciclpedia on-line sul suo mantenimento (Sezione 5: Appendice), qui interamente riportata.

Pordenone, 24 aprile 2020

Giulio Portolan

Introduzione

La *prefazione* al libro (di 84 pagine, interno, cioè non pubblicato) *Elenco delle 19 profezie*, scritto nel 2003, così esordiva:

Prefazione
(dal libro/scritto interno *Elenco delle 19 profezie*)

Ci sono, disseminate nella storia, alcune profezie che sembra non si siano ancora realizzate. Esse sono di autorevole derivazione. Ad esempio, la profezia di San Malachia sul papa angelico è appunto storicamente attribuita a un santo, mentre le profezie di Dante fanno direttamente riferimento al sommo poeta, che (secondo l'interpretazione data alla sua opera da alcuni studiosi) ha parlato di esse (e della Divina Commedia) come di esperienze autenticamente soprannaturali, e quindi di origine divina (cioè volute da Dio).
La più autorevole delle profezie è quella pronunciata da Gesù, sia pure in modo ambiguo (forse per nasconderla), ma l'interpretazione storica che i teologi del medioevo hanno dato ad essa toglie questa ambiguità, la quale peraltro cessa se si guarda in modo obiettivo alle parole di Gesù, che dice: "*Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa*".
Occorre a questo punto fare subito una precisazione (è la stessa – vedremo – che si deve fare per la profezia di Platone sul monarca universale, contenuta nel "Politico" tradotto da Enrico Turolla). Le parole di Gesù sono profetiche se le si traduce come fa la Bibbia ufficiale della Cei, adottata per le celebrazioni liturgiche (edizione del 1974 "tipica" – UECI). Ma se si guarda ad altre traduzioni, esse non contengono alcuna profezia (ma proprio quel passo in tutte risulta quasi privo di senso).
L'ambiguità suddetta è dovuta a quanto Gesù dice subito dopo:

"*Ma io vi dico: Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto … Allora i discepoli* – prosegue il testo di Matteo: 17, 11 - 13 – *capirono che egli parlava di Giovanni il Battista*".

Dunque:

- Elia "*verrà*"
- oppure "*è già venuto*" ?

Gesù addita in Giovanni il Battista il secondo "Elia". Anche perché, dunque, di Elia ce ne sono due, i teologi del medioevo (e Gioacchino da Fiore), parlando del *ritorno di Elia* alla fine dei tempi, prima della seconda venuta di Gesù nella Parusia, forse intendono riferirsi alla possibilità di un terzo "Elia": Gesù avrebbe, allora, parlato di due Elia "simbolici":

- di Giovanni il Battista
- e di un altro e ultimo Elia del futuro.

Questo libro nasce come unione di due progetti iniziali:

- un testo sul neo-Movimento delle Sardine;
- uno scritto suggerito dal titolo attuale.

Quest'ultimo doveva esprimere questa tesi, espressa in più parti del libro:

1. la comunità ebraica mondiale definisce, secondo la sua tradizione, il messianismo ebraico come *caratterizzato in senso politico* (così Riccardo Di Segni);
2. tesi questa da sempre fortemente negata dalla Chiesa all'essenza del suo proprio tipo di messianismo,

A. inteso come esclusivamente interiore e spirituale,
B. privo di risvolti storico-temporali dal carattere politico
C. (di qui anche la condanna ecclesiastica della teologia della liberazione, influenzata dal marxismo, almeno fino al pontificato precedente quello attuale).

Si osserva il comportamento dei politici in ogni tempo:

— essi intendono ingenerare nel processo storico un cambiamento finalizzato all'edificazione della civiltà,
— essenzialmente a scopi di *salvezza* dei cittadini e della comunità umana,
— intesa questa come caratterizzata da benessere, progresso e ricchezza.

Paolo VI definisce per questo la politica come "la forma più alta di carità".
Nell'agire dei poteri forti,

— oggi tesi a far fallire le costruzioni statali
— e a ingenerare processi retro-evolutivi della civiltà,
— fino a minarne le basi storiche e identitarie,
— nel conflitto tra élite e popolazioni,
— in quello ad esse interno,
— nelle rivoluzioni della storia e nelle guerre tra gli Stati,

è in atto un processo di "male", teologicamente inteso, a cui la politica è opposta, nella sua funzione storico-terrena di protezione del genere umano,

— da insicurezze,
— povertà
— e violenze.

Come si osserva, il "bene", inteso in senso religioso, non può esaurirsi nella concezione tradizionale cristiana di processo solo interiore e spirituale, di tipo morale e religioso: quei conflitti e quelle azioni, dei poteri forti, comunque legittimati nella loro azione di controllo e di pace, mettono a repentaglio nella storia la stessa sopravvivenza della Chiesa nel mondo

("non prevalebunt").

I politici, in specie quelli di oggi, ma anche i dittatori del XX secolo, che cercano di catturare il consenso elettorale e l'approvazione delle masse (plebiscito), vanno tra le folle alla ricerca di approvazione e consenso, come tanti "messia" (spesso invece sono *falsi messia*, chiamati da Gesù "mercenari").
Per questi motivi si sostiene la tesi che

1. il messianesimo inteso in senso ebraico, di tipo politico, non costituisce solo un momento, o episodio, sia pure (utopisticamente ?) decisivo e definitivo, come conclusivo, nella storia,

2. ma costituisce esso l'*essenza* della funzione politica, così come questa si svolge in ogni epoca della storia.
3. ragione per cui l'avvento nella storia del Messia atteso dalle profezie, il quale non si oppone al Cristo perché da Gesù stesso profetizzato (Elia-Paraclito Consolatore-Cavaliere) dà compimento non solo alle profezie storiche, ma pienezza di senso a questa azione politica che si svolge nell'intera storia dell'umanità (*il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo*):

A. uno dei massimi trattati di scienze politiche, questo,
B. che quindi si presenta anche come uno dei massimi libri sul profetismo della storia delle religioni, in base all'equivalenza:

funzione politica = funzione messianica

Il politico, ogni politico, è per sua essenza un *salvatore*, figura quindi di tipo messianico: il suo scopo, come fa la politica, sempre, è generare il diritto, perché (come dice Mosè nel film "I dieci comandamenti", 1956) "*l'uomo sia governato dalla legge e non da altri uomini*", essendo la legge *impersonale* (tesi espresse nel libro *Fondamenti di diritto epistemico*).
Ciò conferma le parole di Isaia, secondo cui

"*il messia porta al genere umano il diritto*",

Dal libro di Isaia

42:1 Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.

(passo riprodotto)

concetto di diritto, in senso politico e giuridico, che la traduzione passata della CEI, per cercare di nascondere/occultare ai fedeli il senso politico del messianesimo così come autenticamente presente nell'Antico Testamento, profetizzato dai profeti (in specie, Isaia), ha interpretato come "*nuova religione*" (nota di commento nella cosiddetta *Bibbia di Gerusalemme*, versione copertina rossa anni '90), per confermare solo il concetto *cristiano* di messianesimo:

— fatto solo interiore e spirituale,
— e di tipo non politico.

Questo libro, rappresentando la parabola della funzione politica nella storia del genere umano, descrivendosi alcuni suoi momenti decisivi, e elencando quindi i maggiori personaggi storici che detta funzione hanno svolta (nel bene e nel male) l'ha descritta come anticipazione dell'autentica funzione messianica, la cui attesa storica caratterizza oggi ancora larga parte del popolo ebraico.
Il messianismo quindi non è un momento particolare dell'azione politica, ma costituisce di questa l'essenza.
Ciò detto, va capita una cosa essenziale:

— mentre la sindrome bipolare (maniaca-depressiva) definisce soggetto psicotico chi spera che un cambiamento politico, anche minimo, sia possibile, perché utopista,
— il messianesimo ebraico, di tipo politico, non ha mai fatto sì che il popolo ebraico fosse definito affetto da bipolarismo in senso psichiatrico.

Esso invero viene creduto come una *profezia divina* affidata agli uomini, come speranza in una conclusione positiva del processo storico (pace e benessere universali per tutti i popoli della terra:

palingenesi universale).

Così anche si è espresso il teologo Joseph Ratzinger: "*non sappiamo attraverso quali vie ciò avverrà, nonostante tutte le difficoltà nella storia, ma sappiamo con certezza che l'esito del percorso storico alla fine sarà positivo*".
Speranza in cui peraltro larga parta della Chiesa (vescovi e fedeli) oggi non crede: essa interpreta l'Apocalisse come catastrofe in cui il Cristo, cioè il Bene, trionfa nella storia, ma solo per l'al di là, dopo la fine del mondo (apocalisse e apocatastasi).
Va compreso invece che se Dio nell'Antico Testamento affida ai profeti un *messianismo di tipo (anche) politico*, ciò che come si è illustrato (qui, per la prima volta nella storia dell'esegesi) viene *confermato* da Gesù, allora *questa speranza non è vana*:

1. deve esistere un modo per cambiare il mondo:
2. l'essenza della funzione politica consiste quindi nell'Apocalisse intesa come "rivelazione" di questo modo.
3. Essa costituisce la *chiave* fondamentale di lettura della storia,
4. costituendo quel "*segreto dell'Apocalisse*" (questo è stato il titolo del primo libro scritto dall'autore, poi cambiato in *Trattato di teologia politica*) che attende di essere rivelato, una volte per tutte,
5. con lo *spezzarsi dei suoi sigilli*,
6. ciò che avviene da parte di colui che viene chiamato il Germoglio di Davide,
7. definito *degno*,
8. che secondo la traduzione dei Dialoghi di Platone da parte di Enrico Turolla, "non è il Cristo", bensì altra figura storica
9. prevista e attesa da diverse profezie (formulate anche da Gesù),
10. disseminate nella storia,
11. che non si sono ancora realizzate.

Questo libro si compone di 5 sezioni:

1. dopo aver introdotto il concetto di messianismo in senso ebraico (sezione-Parte 1),
2. viene rappresentato lo svolgersi dell'azione politica nella storia *(il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo)*, azione di tipo politico che viene condotta da alcuni *protagonisti* (personaggi storici) che partecipano e anticipano la funzione messianica, essendo questa definita (nell'interpretazione tradizionale ebraica) *di tipo politico* (sezione-Parte 2);
3. nella terza parte l'autore presenta se stesso e il modo in cui ha svolto un'attività che può definirsi "politica" in senso stretto (sezione-Parte 3);
4. poi viene illustrata la riforma dell'Europa, prevista dal progetto-episteme, e implicata strettamente dal fondamento, "obbligato", di tali determinazioni politiche, a carattere

eziologico e anticipative dell'emergenza del Coronavirus CODIV-19, che era stata prevista dal sapere epistemico fin dal 1995 (sezione-Parte 4);

5. Infine viene descritto un esempio di come si compie questa azione politica da parte dell'autore, in un suo carattere sia pure marginale (riportato per iniziativa e dietro suggerimento della madre): l'uso della rete (la costruzione di una importante voce per Wikipedia) per condizionare l'elettorato attivo, tramite Internet: la sua visione politica e le sue scelte elettorali, tramite i contenuti della pagina (Appendice: sezione-Parte 5).

Sezione 1: partizione storico-profetica

Cap.1 Introduzione alla concezioni epistemica del messianismo

Segue riporto di due voci di Wikipedia sulla definizione del messianismo secondo la storia delle religioni

- *Messia*
- *Messia nell'ebraismo*

Messia (tratta da Wikipedia)

Messia è il termine che designa una figura e una nozione importante per l'ebraismo, il cristianesimo e l'islamismo. In tali religioni si crede che a un certo punto della storia debba comparire un inviato da Dio con il compito di eliminare le contraddizioni della condizione umana attuale. Il Messia, salvatore e risolutore del tempo attuale, è l'instauratore di un tempo nuovo e definitivo (eschaton),che corrisponde, per i suoi vari contenuti di felicità e perfezione, alle aspirazioni della comunità che lo attende. Il Messia abolisce la realtà attuale e la sostituisce con una nuova realtà che, almeno nelle prospettive, si presenta come metastorica e mitica. Nel cristianesimo la figura del Messia coincide con quella di Gesù Cristo quindi, di fatto, per i cristiani il Messia è già comparso e se ne aspetta la seconda venuta.

Origine e significato del termine

Il termine italiano "Messia" deriva dal latino ecclesiastico *Messīas-Messīae* a sua volta dal greco antico *Messías* (Μεσσίας), quindi dall'aramaico *məšīaḥ* (מְשִׁיחָא), quindi dall'ebraico *māšīāḥ* (משיח) col significato di "unto". L'unzione, infatti, era il rito con il quale nella Bibbia veniva nominato un re (generalmente per indicazione divina a un profeta) o un sommo sacerdote (cfr. il cap. 29 del libro dell'Esodo) e indicava che il nominato sarebbe stato assistito dallo Spirito di Dio.
Nell'Antico Testamento, l'ebraico māšîaḥ (מָשִׁיחַ) era appellativo attribuito a chi era investito da Dio dell'autorità di intermediare con il popolo di Israele.
Nella Septuaginta, l'antica versione greca della bibbia ebraica, sia nei libri canonici che nei libri deuterocanonici il termine messia fu tradotto in greco antico con la parola "cristo" (Χριστός, pronuncia christós).
Per esempio nel primo capitolo del Secondo libro dei Maccabei, uno dei, infatti, il termine è attestato nell'indirizzo di una lettera di Giuda Maccabeo con riferimento ai sommi sacerdoti:
I principi unti re da Samuele furono Saul (1 Sam 10,1.6) e Davide (1 Sam 16,13). Il termine "unto" nel versetto 19 è riferito a uno dei due, verosimilmente Davide che sembra essere stato presente alla morte di Samuele.

Storia della nozione

La Torah

Nell'antichità l'olio d'oliva era la base di ogni unguento o profumo. L'unzione, perciò, era parte della vita quotidiana e simbolo dei momenti di gioia (cfr. ad esempio nella Bibbia Pr 27,9 e Qo 9,8). Nel libro dell'Esodo (Es 30, 22-33) viene stabilita la composizione di un olio rituale, profumato per un terzo con mirra, per un terzo con cassia e per un sesto ciascuno con cinnamomo e canna aromatica. L'olio sacro serve per esprimere il compiacimento

divino, cioè per consacrare tramite un rito di unzione sacra il tabernacolo, i suoi arredi e i ministri del culto.
Analogamente nella Bibbia compare il rito di unzione del re, ma solo in occasione di cambi di dinastia, quando risultava indispensabile esprimere il compiacimento divino. Particolarmente significativa è l'attribuzione di "unto" al re persiano Ciro, che ovviamente non si era sottoposto ad alcun rito ebraico, per sottolineare che egli aveva svolto una funzione salvifica e regale stabilita da Dio.
La nozione di Messia, quindi, è strettamente legata a quella di "regalità" e tale regalità è, nell'alveo delle culture antiche del Vicino Oriente, frutto di una investitura divina.
E come in Egitto, dove il faraone è indicato come figlio di Ra (il dio Sole), o come per il re, rappresentante del Dio nazionale, in Mesopotamia, allo stesso modo l'investitura del re di Israele richiede riti liturgici. La sostanziale differenza nella cultura ebraica è mantenere il privilegio della liturgia dell'unzione con l'olio d'oliva nell'investitura regale rispetto all'incoronazione.
Quindi il re d'Israele è l'"Unto di JHWH", il Dio nazionale ebraico, come gli antichi re mesopotamici erano gli «Unti di An o di Enlil».
L'unzione del re di Israele rappresenta una investitura caratterizzata dalla discesa dello Spirito divino:
Ma il re investito con l'olio non è solo l'eletto, ma anche il figlio di Dio, una terminologia utile per esprimere il dovere di eseguire la volontà del padre.
Isaia (VI sec. a.E.C.) profetizza che dalla stirpe di David, sarebbe sorto, in un futuro, un re che avrebbe ristabilito la giustizia.
Romano Penna osserva che alla fine del VI secolo a.C. si ha una prima evoluzione della nozione quando Ezechiele, avverso alla monarchia, "stacca" il "messia" dalla casa di David, il vero David deve ancora venire.
A partire dall'epoca persiana, quindi tra il IV e il II, la figura del "messia" acquisisce dei connotati "oltre umani".
Di analogo avviso è Harold Louis Ginsberg il quale distingue tre fasi di sviluppo della nozione:

- fase 1: David è scelto dal Signore per regnare sul suo popolo fino alla fine dei tempi (2 Samuele VII; XXIII 23, 1-3; V), avendo anche il dominio sui popoli stranieri (cfr. 2 Samuele XXII. 44-51; Salmo XVIII, 44-51; Salmo II);
- fase 2: si avvia con il crollo del regno di David dopo la morte di Salomone. Sorse quindi la dottrina, o la speranza, che la 'casa' di David avrebbe potuto ancora regnare su Israele esercitando un dominio sulle nazioni vicine (cfr. Amos IX,11-12; Isaia XI,10; Osea III, 5);
- fase 3: III. con Isaia si sposta la focalizzazione della figura come continuità della dinastia a quella sulla qualità di un futuro re: la giustizia sarà a fondamento del suo trono, giustizia che eserciterà grazie al suo potere carismatico.

Viene impiegato nell'Antico Testamento per indicare i personaggi unti di olio per volere o su indicazione di Dio, persone caratterizzate da una precisa missione e con uno scopo: re, profeti, sacerdoti.
Attraverso l'esperienza del regno (cioè a partire dal primo re, Saul), "messia" viene usato più specificamente in riferimento ai re. L'Antico Testamento riporta la promessa fatta alla discendenza di Davide che un suo discendente sarebbe rimasto sempre sul trono di Giuda, dando alla consacrazione regale un carattere dinastico.

Con la fine della monarchia nel regno giudaico, successiva al regno israelitico, e l'inizio dell'esilio babilonese (587-538 a.C.), il significato del termine assume anche un significato escatologico e indica l'inviato di Dio che apre l'era omonima: l'Era Messianica.
Al significato ultimo sovraesposto si allaccia il riconoscimento cristiano di Gesù Cristo come Messia atteso da Israele.

Nell'ebraismo

L'obiettivo finale ebraico si realizza in una monarchia davidica, apice di Israele, che l'avvento messianico dovrebbe restaurare. La parola ebraica *Mashiach* (o *Moshiach*) si riferisce alle idee ebraiche attorno alla figura del Messia. Come la parola italiana *Messia*, Mashiach significa *unto*.
Nella Bibbia il rito dell'unzione di un re viene citato tutte e sole le volte che c'è un cambio di dinastia: esso perciò esprime approvazione divina e conferisce legittimità. Analogamente il rito viene eseguito per conferire la carica di sommo sacerdote; figura spesso indicata come "il sacerdote, quello unto" (Cohen ha-Mašíaḥ). L'unico personaggio, non rientrante in queste due categorie, a cui viene attribuito questo titolo è l'imperatore Ciro il Grande (Isaia 45:1), il cui ruolo di liberatore del popolo ebraico lo rende quasi un prototipo del messia escatologico.
Nell'Era Talmudica il titolo *Mashiach* o in ebraico: המשיח מלך?, *Méleḫ ha-Mašíaḥ* (nella vocalizzazione tiberiense pronunciato *Méleḵ haMMāšîᵃḥ*), letteralmente significa "il Re unto", e si riferisce al leader umano e re ebraico che riscatterà Israele nella "Fine dei giorni" e che la condurrà verso un'era messianica di pace e prosperità sia per i vivi che per i morti.
Il Messia ebraico, quindi, si riferisce a un leader umano, discendente fisicamente dalla stirpe di Re Davide, che governerà e unirà il popolo di Israele e che lo condurrà verso l'Era Messianica di pace globale e universale. Il Messia ebraico, a differenza di quello cristiano, non viene considerato divino e non corrisponde alla figura di Gesù di Nazaret nelle aspettative messianiche ebraiche.

Nel cristianesimo

Il cristianesimo, in tutte le sue confessioni, crede che il Messia si sia già manifestato, e lo identifica con la figura di Gesù di Nazareth. In greco *mashìach* si traduce *Christòs* (Χριστός), da cui viene l'appellativo tradizionale, di matrice neotestamentaria, di Gesù, il "Cristo". Il nome *Gesù*, attraverso il greco dei Vangeli Ιησους (Iēsoûs) e il latino *Iesus*, è equivalente al diffusissimo nome ebraico יהושע [pronuncia IPA: Yĕhošūaʿ]. Tale nome è propriamente un teoforico, e significa "Dio è salvezza" o "Dio salva". In ebraico moderno il nome *Gesù*, intendendo specificamente il Gesù cristiano e non un generico Yehoshua, è *Yeshu* (ישו).

L'atteggiamento di Gesù di fronte alle attese messianiche del suo tempo

Al tempo di Gesù, anche a seguito della dominazione straniera in atto per opera dell'Impero Romano, la maggior parte di coloro che attendevano il Messia supponeva che si sarebbe trattato di una personalità in grado di restituire l'autonomia politica agli Ebrei e di *restaurare il Regno di Israele*. La fede in un Messia-Liberatore era propria, probabilmente, di tutte le principali correnti spirituali giudaiche, sebbene con differenti implicazioni e sfumature.
Per i Farisei, la borghesia colta nazionalista apparsa sulla scena politica verso la fine del II secolo a.C., il Messia-Liberatore si sarebbe manifestato con segni inequivocabili al

momento opportuno e la sua venuta doveva essere favorita dalla rigorosa osservanza della Legge da parte di tutto il popolo. Gli Zeloti, invece, una fazione nazionalista ancor più accesa ed estrema dei Farisei, ritenevano che occorresse in ogni modo favorire le circostanze dell'avvento del Messia, anche con il ricorso alla violenza. I Sadducei, la fazione più antica e moderata, per lo più composta dalle famiglie dell'aristocrazia sacerdotale, essendo relativamente disponibile a un pacifico inserimento della nazione ebraica nell'Impero Romano del quale, benché pagano e politeista, non disconosceva la superiorità culturale, militare e organizzativa, consideravano con realismo l'impossibilità che un Messia-Liberatore potesse restituire a Israele la sua indipendenza. Non sono chiare, infine, le caratteristiche delle attese messianiche in seno alla corrente spirituale degli Esseni.
Nell'ambito del Giudaismo non mancavano, tuttavia, coloro che ritenevano che il Messia non sarebbe stato un attore della scena politica, bensì un rinnovatore spirituale, un profeta in linea con la parola di Mosè di Deuteronomio 18,15 o, comunque, un personaggio destinato a essere esaltato da Dio in un'opera di redenzione del popolo, come prefigurato nel Canto del Servo del profeta Isaia. A questa frangia minoritaria del Giudaismo doveva appartenere, probabilmente, anche Giovanni Battista, indicato nei Vangeli come precursore di Gesù Cristo.
Gesù è ben attento a non confondere la sua missione con quella dei Messia politici del suo tempo e per questo arriva al punto di zittire i demoni che affermavano chiaramente la sua identità di Figlio di Dio (Marco 1,34; Luca 4,34), che è un concetto collegato a quello di "Messia", sebbene avente un ovvio significato più alto, che assorbe quello di Messia in una concezione umano-divina del tutto nuova per l'Ebraismo.
Gli esegeti si riferiscono alla prudenza di Gesù nel non rivelarsi immediatamente, con l'espressione di segreto messianico.
Gesù dice chiaramente a Pilato 'il mio regno non è di questo mondo' (Gv 18,36) in quanto essendo una sola cosa con Dio Padre regna in eterno con la Sua stessa Potenza e la terra è lo 'sgabello dei suoi piedi' (Salmo 110). La gloria del suo regno è visibile nella creazione di Dio fin dal primo giorno (Rm 1,19-20) e si manifesterà con la sua Potenza a tutti gli occhi (Ap 1,7) nell'ultimo giorno fissato dal Padre fin dal Principio.
Al gruppo dei Dodici Gesù rivelerà progressivamente il mistero della sua vocazione messianica e della sua natura di Figlio di Dio, dopo la professione di fede di Cesarea di Filippo: nei tre annunci della passione (Mc 8,31; 9,31; 10,33) spiegherà che la realizzazione della sua missione passerà attraverso il rifiuto del suo popolo e la condanna a morte, per culminare nella resurrezione ed ascensione.
Nell'episodio dell'entrata trionfale in Gerusalemme (Domenica delle Palme, Giovanni 12,12-15), l'evangelista mostra che in Gesù si compie la scrittura la quale dice:

> *Non temere, figlia di Sion!*
> *Ecco, il tuo re viene,*
> *seduto sopra un puledro d'asina.*

Si nota che qui, per l'evangelista, Gesù è il Re discendente di Davide sul quale si focalizzavano le attese messianiche; secondo Giovanni e l'escatologia cristiana, il Messia è venuto sulla Terra ma vi deve ancora *ritornare* nella Gloria.
Nel processo davanti alle autorità ebraiche, alla domanda del Sommo Sacerdote Caifa sulla sua identità messianica, Gesù risponderà: nel Vangelo secondo Marco «Io lo sono!» ed aggiunge: «E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo!». (Mc 14,61-62), Allora, il Sommo Sacerdote si straccia le vesti dicendo: «Ha bestemmiato» perché Gesù ha nominato il nome di Dio, che è impronunciabile per gli

ebrei, ed ha riconosciuto di essere «il Cristo, il Figlio di Dio» e di sedere “alla destra” di Dio. Afferma quindi, dato che Gesù “ha bestemmiato”, che non c’è più bisogno di testimoni.«Io lo sono!» ed aggiunge: «E vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo!». (Mc 14,61-62) In questo modo, Gesù si attribuisce non solo il titolo messianico - davidico di “Cristo-Messia”, riconoscendo di essere «il Cristo, il figlio del Benedetto», senza però pronunciare il nome di Dio (come fa anche nel passo seguente, quando chiama Dio «Potenza»), ma anche il titolo di “Figlio di Dio”, dicendo di sedere alla sua destra. A questo punto, Caifa, «stracciandosi le vesti disse: Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia;che ve ne pare?Tutti sentenziarono che era reo di morte», perché Gesù ha detto di essere il Figlio di Dio e si è equiparato a Lui. Quindi, sputano addosso a Gesù e, dopo averlo bendato, lo percuotono sfidandolo a riconoscere chi è stato. Anche «i servi» lo schiaffeggiano. (Mc 14,63-65) Nel Vangelo secondo Matteo invece "Tu l'hai detto" (o, in altre traduzioni, "tu hai detto bene" o "tu hai detto il giusto"), asserendo l'esattezza delle parole di chi lo interrogava, ed aggiunge: «d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza (Dio) e venire sulle nubi del cielo». Allora, il Sommo Sacerdote si straccia le vesti dicendo: «Ha bestemmiato» perché Gesù ha nominato il nome di Dio, che è impronunciabile per gli ebrei, ed ha riconosciuto di essere «il Cristo, il Figlio di Dio» e di sedere “alla destra” di Dio.Allora, i presenti gridano: «È reo di morte!», gli sputano in faccia e lo percuotono, mentre altri lo sbeffeggiano, colpendolo e poi chiedendogli di riconoscere chi lo ha colpito. (Mt 26,59-68). La rivendicazione di Gesù di essere il Messia non costituiva, per i suoi ascoltatori del Sinedrio, qualcosa di particolarmente insolito o scandaloso. Semmai, essi avrebbero potuto contestarne l'opportunità politica, ponendo la pretesa di Gesù sullo stesso piano di quelle di innumerevoli pretesi Messia succedutisi nel tempo e poi regolarmente uccisi o spariti, dopo aver fallito i loro obiettivi politici. Ciò che determina, tuttavia, lo scandalizzato rifiuto di Gesù è l'affermazione che egli fa subito dopo aver confermato di essere il Messia, dichiarando di essere qualcosa di ben superiore, ossia il Figlio dell'uomo, espressione coniata dal profeta Daniele (7,13-14), e precisando, altresì, il chiaro significato divino di tale qualifica proclamando la sua intronizzazione alla destra del Padre del Salmo 110.
Sotto la croce alcuni giudei sfidano Gesù a scendere, se egli è realmente il Messia e il Figlio di Dio (Mc 15,32). Gesù non raccoglie la "sfida", e si mantiene fedele a quanto lui stesso aveva predetto nel triplice annuncio. Pronuncia le prime parole del salmo 21 che qualche millennio prima avevano predetto questi eventi.
Nell'apparizione ai discepoli di Emmaus, Cristo resuscitato spiega chiaramente che il Messia doveva soffrire per entrare nella sua gloria (Luca 24,13-35).

Nell'Islam

Il *Mahdi* (in arabo: مَهْدِيّ, *Mahdī*, lett. «ben guidato da Dio») è elemento fondamentale dell'escatologia islamica, riproponendo in questo contesto l'idea messianica tipica dell'Ebraismo. Mirza Ghulam Ahmad è considerato dai suoi devoti come il Messia promesso e Imam Mahdi degli Ahmadiyya che è giudicato eretico dall'Islam in quanto una sua parte parla di riapertura del ciclo profetico da parte dello stesso Mirza Ghulam Ahmad.
Al Mahdī è riservata l'azione antagonistica del Male, rappresentato dal *Dajjāl*, preannunciando la fine del mondo (il "Dì del Giudizio", *yawm al-dīn*) nel quale Dio decreterà per i defunti resuscitati di tutte le generazioni umane, per l'occasione, il destino di salvezza o di dannazione.

Il Mahdi nell'islam sciita

Nell'interpretazione sciita del Mahdi, egli è un essere dalle caratteristiche quasi divine, certamente soprannaturali, perché è vissuto per secoli in occultamento, e quindi è quasi immortale. Egli è il dodicesimo Imam, che farà l'apocalisse, sconfiggerà l'Anticristo e porterà la pace nel mondo. Il Mahdi nell'interpretazione sciita è senz'altro un musulmano, proviene dall'Oriente, e realizzerà il pieno dominio della religione islamica nel mondo. Nella sua azione riformatrice viene aiutato da Cristo al tempo della sua seconda venuta. Nell'Iran di oggi si attende l'avvento del Mahdi, ed è ritenuto imminente, anche se vi sono differenze sull'identità del Mahdi nelle diverse correnti (vedi, Ismailismo e Duodecimani ecc)

Il Mahdi nell'islam sunnita

Molto diversa è la concezione sunnita del Mahdi. Egli può essere un semplice uomo, non ha cioè caratteri divini e soprannaturali, e può non essere necessariamente di religione islamica. Secondo questa interpretazione, il Mahdi non ha il potere di cambiare il mondo, e riesce nella sua impresa, di convertire il mondo intero, perché è aiutato da Dio.

Il Saoshyant nello zoroastrismo

Nell'escatologia dello zoroastrismo alla fine dei tempi una figura messianica, il *Saoshyant* il cui significato è "colui che porta beneficio", guiderà le forze del Bene alla vittoria e quindi alla redenzione del cosmo. Secondo gli antichi testi religiosi iranici, i Salvatori sono propriamente tre. Essi determineranno la liberazione progressiva del mondo dal Male, il riscatto delle creature e il trionfo finale. All'avvento di *Saoshyant* il sole si arresterà allo zenith per trenta giorni e trenta notti, avverrà l'apocatastasi accompagnata dal giudizio finale e dalla ricostruzione dell'ordine antecedente alla scissione dell'unità cosmica.

Un Messia nel mondo romano

Nella quarta delle sue *Bucoliche* il poeta latino Virgilio celebra l'imminenza del ritorno dei *Saturnia Regna* (regni di Saturno), in seguito alla nascita di un “bambino divino” (*puer*) che avrebbe posto fine alla tragica epoca presente per inaugurare una nuova età dell'oro (*gens aurea*).

Messia nell'ebraismo (tratta da Wikipedia)

Il Messia nell'ebraismo (in ebraico: מָשִׁיחַ, *Mašīaḥ*, pronunciato *mashiach*, *mashiah* o *moshiah*, *moshiach* nella dizione ashkenazita; "unto") è un re futuro che porterà la salvezza a Israele e all'umanità ed insegnerà la Torah. La parola ebraica *mashiach* si riferisce appunto alla figura del Messia, "l'unto del Signore", nella religione ebraica, insieme alle idee e tradizioni ebraiche incentrate su di esso.
Nel *Tanakh* il rito dell'unzione di un re viene citato tutte e sole le volte che c'è un cambio di dinastia: esso perciò esprime approvazione divina e conferisce legittimità. Analogamente il rito viene eseguito per conferire la carica di sommo sacerdote; figura spesso indicata come "il sacerdote, quello unto" (*Cohen ha-Mašīaḥ*). L'unico personaggio, non rientrante in queste due categorie, a cui viene attribuito questo titolo è l'imperatore Ciro il Grande (Isaia 45:1), il cui ruolo di liberatore del popolo ebraico lo rende quasi un prototipo del messia escatologico.

Nell'Era Talmudica il titolo *Mashiach* o *Méleḫ ha-Mašīaḥ* (in ebraico: מלך המשיח?, nella vocalizzazione tiberiense pronunciato *Méleḵ haMMāšîʰḥ*), letteralmente significa "il Re unto", e si riferisce al leader umano e re ebraico che riscatterà Israele nella "Fine dei giorni" e che la condurrà verso un'era messianica di pace e prosperità sia per i vivi che per i morti. Il Messia ebraico, quindi, si riferisce a un leader umano, discendente fisicamente dalla stirpe di Re Davide, che governerà e unirà il popolo di Israele e che lo condurrà verso l'Era Messianica di pace globale e universale. Il Messia ebraico, a differenza di quello cristiano, non viene considerato divino e non corrisponde alla figura di Gesù di Nazaret. Bensì, esso viene visto come un Re che dovrà regnare.

Origini e interpretazioni

Tradizione storica

Nell'escatologia ebraica, il termine *mashiach*, o "Messia", finì per riferirsi ad un re futuro, discendente dalla Casa di Davide, che sarà "unto" con l'olio sacro e regnerà sul popolo ebraico durante l'Era Messianica. Spesso il Messia è chiamato "Re Messia", o in ebraico *melekh mashiach* (מלך משיח), e in aramaico *malka meshiḥa*.
Le interpretazioni dell'ebraismo ortodosso in genere sostengono che il Messia discenderà dal padre secondo il lignaggio della Casa di Davide, e radunerà gli ebrei riportandoli in Terra di Israele, inaugurerà un'era di pace, costruirà il Terzo Tempio, genererà un erede maschio, ricostituirà il Sinedrio e così via. La tradizione ebraica allude a due redentori, entrambi chiamati *mashiach* e coinvolti nel dare avvio all'Era Messianica: *Mashiach ben David* e *Mashiach ben Yosef*. In generale, il termine *Messia* (senza qualificarlo) si riferisce a *Mashiach ben David* (Messia, figlio di Davide).

Talmud

Il *Talmud* riporta una lunga discussione sulla venuta del Messia (*Sanhedrin* 98a–99a, *et al.*) e descrive un periodo di libertà e di pace, che rappresenterà il tempo del bene ultimo per gli ebrei e per tutta l'umanità.
Nel *Bavli* (*Talmud* babilonese), il trattato *Sanhedrin* presenta quindi una disamina degli eventi che portano al ritorno del Messia, ad esempio:
Attraverso la storia ebraica, gli ebrei hanno confrontato questi passaggi (e altri) con eventi contemporanei alla ricerca dei segni dell'imminente arrivo del Messia, continuando ai tempi odierni. Ad esempio, molti leader dell'ebraismo ortodosso hanno suggerito che la devastazione tra gli ebrei segnata dall'Olocausto può rappresentare un segno di speranza per l'imminente arrivo del Messia (per approfondire, cfr. Teologia dell'Olocausto).
Il *Talmud* racconta molte storie riguardo al futuro Messia, alcune di queste rappresentano famosi rabbini talmudici mentre ricevono apparizioni personali del profeta Elia e del Messia. Ad esempio:

Interpretazione di Maimonide

Il rinomato medico e filosofo ebreo Maimonide esaminò la questione del Messia nella *Mishneh Torah*, una delle sue opere principali in 14 volumi, compendio della Legge ebraica (Halakhah), nella sezione *Hilkhot Melakhim Umilchamoteihem*, capitoli 11 & 12.
Secondo Maimonide Gesù di Nazaret non è il Messia, come viene affermato dai cristiani e dai mussulmani.

Antico Israele

Frammento di manoscritto dei Rotoli del Mar Morto con trascrizione in ebraico

Molti tra i requisiti specificati nei testi concernenti il Messia, risultano quelli che, durante il suo regno, si trovano nel Libro di Isaia, anche se alcuni dettagli vengono menzionati in brani di altri testi profetici ebraici canonici. L'interpretazione se tali brani nel contesto originale della Bibbia ebraica siano messianici, varia da esegeta ad esegeta, che siano questi antichi studiosi o saggi rabbini o accademici moderni. Quanto segue si riscontra appunto in Isaia, Zaccaria, Ezechiele e Amos:

- Il Sinedrio verrà ristabilito (Isaia 1:26)
- Una volta diventato Re, i leader di altre nazioni cercheranno il Mashiach per essere guidati (Isaia 2:4)
- L'intero mondo adorerà l'Unico Dio di Israele (2:17 Isaia)
- Lui discenderà da Re Davide (11:1 Isaia), attraverso la stirpe di Re Salomone (1 Cronache 22:8–10)
- Il Moshiach sarà un uomo di questo mondo, su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza,
- spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore, un "timorato di Dio" (Isaia 11:2)
- La malvagità e la tirannia non potranno resistere di fronte al suo comando (Isaia 11:4)
- La conoscenza di Dio riempirà il mondo (Isaia 11:9)
- Lui includerà e attrarrà persone di tutte le culture e nazioni (Isaia 11:10)
- Tutti gli Israeliti saranno riportati alla loro madrepatria (Isaia 11:12)
- La morte sarà vinta per sempre (Isaia 25:8)
- Non vi sarà più fame o malattia, e la morte cesserà (Isaia 25:8)
- Tutti i morti risorgeranno (Isaia 26:19)
- Il popolo ebraico sperimenterà gioia eterna e felicità (Isaia 51:11)
- Sarà un messaggero di pace (Isaia 53:7)
- Le nazioni riconosceranno i torti che hanno fatto a Israele (Isaia 52:13–53:5)
- I popoli del mondo si rivolgeranno agli Ebrei per ricevere guida spirituale (Zaccaria 8:23)
- Le città in rovina d'Israele saranno ripristinate o restaurate (Ezechiele 16:55)
- Le armi da guerra saranno distrutte (Ezechiele 39:9)
- Il Tempio di Gerusalemme sarà ricostruito (Ezechiele 40) riadempiendo a molti dei mitzvot sospesi
- Lui allora renderà perfetto l'intero mondo per servire tutti assieme Dio (Sofonia 3:9)
- Lui prenderà le terre desolate e le renderà fruttuose in abbondanza (Isaia 51:3, Amos 9:13–15, Ezechiele 36:29–30, Isaia 11:6–9)

Secondo Tempio e Apocalittica

La maggioranza dei testi scritti durante il periodo del Secondo Tempio non fanno riferimento ad un Messia della fine del mondo. Tra i Rotoli del Mar Morto, ci sono alcuni riferimenti, tra cui il manoscritto 4Q521, l'"Apocalisse Messianica". Altri concetti messianici si riscontrano negli apocrifi e pseudoepigrafi dell'Antico Testamento. Allusioni messianiche vengono fatte per certi personaggi del passato, tra cui Menachem ben Hezekiah che tradizionalmente nacque nello stesso giorno in cui il Secondo tempio fu distrutto.

Posizioni correnti

Ebraismo ortodosso

L'ebraismo ortodosso sostiene che gli ebrei siano obbligati ad accettare i 13 principi della fede formulati da Maimonide nella sua introduzione al Capitolo *Helek* del *Pirush Hamishnayot* ("Commentario alla Mishnah"). Ciascun principio inizia con le parole *Ani Maamin* ("Io credo"). Il Principio numero 12 è quello principale riguardo al *Mashiach*. Il testo è il seguente: “Credo con fede assoluta nella venuta del Messia e, anche se dovesse tardare, pur tuttavia attendo ogni giorno la sua venuta”.

Ebraismo chassidico

Gli ebrei chassidici tendono avere una fede ardente e particolarmente ferma sulla venuta prossima del Messia e sulla capacità delle loro azioni di accelerare tale venuta. A causa della presunta devozione, saggezza e capacità di leadership dei loro Maestri, i membri delle comunità chassidiche a volte sono inclini a considerare i loro Rebbe dinastici come potenziali candidati del Messia. Molti ebrei, specialmente i chassidim, aderiscono alla convinzione che ci sia una persona nata ogni generazione con il potenziale di diventare il Messia, se il popolo ebraico giustifica la sua venuta; questo candidato è noto come lo Tzadik Ha-Dor, che significa Tzadik della generazione. Tuttavia, pochi azzardano il nome di un probabile candidato**.**

Ebraismo conservatore

L'ebraismo conservatore ha insegnamenti diversi e piuttosto vari. Mentre conserva i tradizionali riferimenti ad un redentore personale e recita preghiere per la restaurazione della Stirpe di Davide nella liturgia, gli ebrei conservatori sono più portati ad accettare l'idea di un'Era Messianica. *Emet Ve-Emunah*, la dichiarazione dei principi del movimento conservatore, afferma quanto segue.

Ebraismo riformato e ricostruzionista

L'ebraismo riformato e l'ebraismo ricostruzionista generalmente non accettano l'idea che verrà un Messia. Alcuni credono che potrà esserci un'Era Messianica (il "Mondo a venire") nel senso di un'"utopia", che tutti gli ebrei hanno l'obbligo di fare buone azioni per raggiungerla (da cui la tradizione del *Tikkun Olam*). Rispecchiando la sua posizione filosofica, l'ebraismo riformato – al contrario di quello conservatore – ha cambiato le preghiere tradizionali inserendo "Redenzione" al posto di "Redentore", rimuovendo anche le invocazioni per la restaurazione della Casa di Davide.
Nel 1999, la *Central Conference of American Rabbis*, ente ufficiale dei rabbini riformati americani, hanno prodotto una dichiarazione dei principi intitolata "A Statement of Principles for Reform Judaism", con lo scopo di descrivere e definire lo stato spirituale dell'ebraismo riformato moderno. In un commentario allegato alla dichiarazione, si afferma. L'ebraismo ricostruzionista respinge le idee sia di un Messia personale che di un'era messianica istituita divinamente. Insegna però che gli esseri umani possono contribuire a realizzare un migliore mondo futuro. Come ha fatto l'ebraismo riformato, anche quello ricostruzionista ha alterato le preghiere tradizionali in modo da non riferirsi più ad un Messia personale.

Messianismo Chabad

Messianismo Chabad, o *Messianismo Lubavitch*, è un termine usato per descrivere una gamma di credi nell'ambito del movimento chassidico Chabad-Lubavitch, che riguarda il defunto leader Rabbi Menachem Mendel Schneerson e la sua presunta posizione di Messia ebraico. Mentre alcuni credono che il *Rebbe* sia morto ma che ritornerà in qualità di Messia, altri sono convinti che sia semplicemente "nascosto". La maggioranza nega l'idea che egli sia il messia rivelato. La prevalenza di tali opinioni all'interno del movimento è disputata.
La credenza che Schneerson sia il Messia va indietro agli anni cinquanta; si rafforzò durante il decennio precedente alla sua morte nel 1994 ed è tuttora dibattuta, contestata e spesso rinfocolata anche nell'ambito di altri movimenti ebraici ortodossi.
Schneerson comunque dichiarò spesso che il Messia era vicino, esortando tutti a pregare per la sua venuta e di fare tutto il possibile affinché ciò avvenisse presto, compiendo atti di buona volontà e compassione. Alla fine degli anni ottanta, il *Rebbe* stimolò i suoi seguaci a coinvolgersi in attività di sensibilizzazione con lo scopo di far arrivare l'Era Messianica, fatto che creò controversie circa le credenze del movimento Chabad.

Cap.2 L'interpretazione epistemica del messianismo

dal libro sulla religione *Introduzione alla scienza delle religioni*

Messianismo ebraico e cristianesimo (capitolo 41)

E' evidente che Gesù non corrisponde all'immagine che l'Antico Testamento presenta del Messia, così come ad esempio profetizzato da Isaia.
L'autoattribuzione messianica di Gesù costituisce una forzatura che si giustifica come appropriazione di Dio di ciò che gli compete, non in base a una correttezza interpretazione dei testi, ma per via del necessario piano di salvezza, comandato dalla Divina Provvidenza.
Sono nel giusto gli ebrei, di ogni tempo, nel dire che Gesù non realizza le profezie messianiche.
Come recentemente si è espressa la comunità ebraica italiana, il messia ebraico ha natura politica, è un semplice uomo e deve riuscire a imprimere una svolta decisiva negli eventi umani, sotto il profilo non solo religioso, ma anche sociale, politico e quindi economico.
Il magistero della Chiesa ha inteso dare dell'Antico Testamento una lettura che potesse confermare l'autoattribuzione di Cristo, anche forzando il senso letterale della Scrittura.
Si riportano due esempi:

- il messia che porta il diritto alle nazioni, diviene il messia che porta la "vera religione" ai popoli (così le note del testo della cosiddetta Bibbia di Gerusalemme, passata traduzione CEI);
- questa versione della CEI riporta le seguenti parole dei discepoli a Gesù, all'inizio degli Atti degli Apostoli: "Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele ?". La nuova versione della CEI modifica le loro parole: "Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno per Israele ?"

La Chiesa cerca di occultare, e di nascondere ai fedeli, il senso del messianismo ebraico, ovvero il suo significato politico. E' evidente infatti che i discepoli si attendono da Gesù anche il ruolo politico, con le attese ebraiche della ricostituzione dell'antica monarchia davidica: è anche questo la funzione del Messia.
La Chiesa invece, in ogni tempo:

- asserisce una funzione solo interiore e spirituale della missione di Gesù;
- ne nega un ruolo politico, anche per timore dei poteri del mondo, e per non urtare la loro suscettibilità e invidia;
- la Chiesa nega di avere un ruolo politico;
- essa interpreta l'Apocalisse come la liberazione definitiva, ma solo per l'al di là;
- recentemente l'episcopato si è espresso asserendo (in critica del marxismo) che "è necessario storicamente che ci siano i problemi politici e sociali nel mondo".

Il sapere epistemico rileva l'interesse di Gesù per la funzione politica, nei seguenti passi:

- paga la tassa del tempio;
- cita Cesare ("dare a Cesare e a Dio");
- incontra Pilato;
- la parabola del buon pastore ha un significato anche politico, nella misura in cui essa accenna ai "mercenari", quindi a guide politiche che abbandonano la loro missione quando si sentono in pericolo di vita.

Gesù si ritrae in preghiera, quando le masse vogliono farlo re; in realtà si sostiene che Cristo delega la funzione messianica ebraica in senso politico alla funzione politica che si svolge nella storia: sono cioè legittimati da Dio l'impero romano (come ha detto Dante), e poi le democrazie, fino all'Europa attuale.
E' questo il senso, anche di legittimazione, dei contatti istituzionali tra il Clero e la politica di ogni tempo: tra Papato e Impero nel Medioevo, e oggi tra Vaticano e rappresentanze diplomatiche mondiali.
E' illegittimo il pensiero del Clero che lo Stato "sia un male necessario". Il sapere epistemico ha identificato nello Stato una ipostasi metafisica della Persona del Figlio.
Sono valide le critiche di Dante alla Chiesa: in ogni tempo, anche oggi, la Chiesa interferisce con i poteri dello Stato (prima, dell'Impero) cercando anche di distruggere la (storicamente necessaria) funzione statale, percependola in competizione con la Chiesa. Mai la Chiesa nella sua storia ha evocato e invocato l'Impero universale. Questo dal punto di vista psicoanalitico, per il complesso dell'invidia del pene da parte del Clero, essendo lo Stato immagine del Cristo pagano, eroticamente agente.
In questa si svolge il messianismo ebraico: i politici di ogni tempo svolgono la funzione del Messia atteso, portando essi alla luce il diritto ("egli porterà il diritto alle nazioni").
Questi politici svolgono da sempre una evidente funzione messianica, essendo attesi e acclamati dalle folle in ogni epoca della storia: Cesare, Napoleone, i dittatori del XX secolo (Mussolini, Hitler, Stalin, Mao); le funzioni messianiche nella Rivoluzione francese (1789), e poi nella Rivoluzione russa (1917: Lenin).
Quella svolta dal marxismo (Marx), per cui è vero (è detto negli studi di scienze politiche) che i movimenti politici del XX secolo (i totalitarismi storici) sono forme di messianismo secolarizzate.
Nel XXI secolo svolgono detta funzione i politici contemporanei, sempre anch'essi acclamati dalle masse: presidenti e premier degli stati europei, russo, americano, cinese, ecc.
In Italia tutta la vicenda politica è scontro tra politici che si presentano come "salvatori": populismo, sovranismo, europeismo e i movimenti della Neopolitica sono veicolati come vie politiche alla salvezza economica e sociale.
I politici svolgono in ogni tempo la funzione messianica, di tipo politico, in senso ebraico: c'è chi è messia, e c'è chi è "falso messia" (definiti questi ultimi da Gesù "mercenari").
E' fondamentale osservare il tipo di rapporto che si instaura tra messianismo cristiano e ebraismo:

- Gesù introduce una concezione di Dio, trinitaria, che nulla ha a che vedere con l'Antico Testamento;
- il concetto di Figlio di Dio come divinità è un portato teorico che stravolge le concezioni precristiane;
- esso è presente in molte religioni, ma nel cristianesimo si fa scientifico, e si chiarisce per iniziativa diretta di Dio, sceso sulla terra e che parla agli uomini;
- infine, il portato di novità rappresentato dal cristianesimo pone le premesse per l'estinzione dell'ebraismo, sì che interviene la stessa Divina Provvidenza a salvaguardarne l'identità storica (come non capito dal magistero: per il magistero la sussistenza storica dell'ebraismo che rigetta Gesù, è un "errore"), e con ciò la permanente validità del suo concetto di messianismo, in senso politico.

E' vero che il concetto di Messia così come presente in Isaia acconsente alla concezione cristiana:

- egli è il capo politico che restaura la monarchia davidica e cambia il mondo;
- ma è anche il servo di Jahvè che espia, innocente, per i peccati degli uomini, addossandosi le loro colpe, come servo sofferente.

L'episteme afferma quindi la teoria dei "due messia", ciò che viene confermato sia nel pensiero profetico ebraico sia anche nel messianismo dell'escatologia islamica:

- nel primo si parla di "figlio di Davide" e "figlio di Giuseppe";
- nel secondo, il Mahdi si accompagna, nello scontro finale con l'Anticristo, sempre alla figura di Cristo, che ritorna nella Parusia.

Cap.3 L'interpretazione epistemica del libro dell'Apocalisse per la spiegazione del tempo attuale

dal libro sulla religione *Introduzione alla scienza delle religioni*

Dopo 2000 anni di cristianesimo il magistero non conosce il senso del Libro dell'Apocalisse: esso possiede le Sacre Scritture, di cui non conosce l'interpretazione esatta. Di questa gli studiosi e gli esegeti offrono diverse interpretazioni, sì che la Chiesa non può spiegare agli esseri umani e al popolo dei fedeli l'esatto senso della Bibbia.
L'interpretazione teologica tradizionale conferma la versione catastrofista, ed è del tutto inutile per il genere umano, sotto il profilo messianico-politico: l'Apocalisse sarebbe la fine del mondo, dove Cristo trionfa sul male, ma solo per l'al di là: è il trionfo del bene sul male che vale solo per il paradiso: sulla terra, in ogni tempo, non vi è da sperare in nessun cambiamento.
E' interessante leggere l'interpretazione che l'Enciclopedia Treccani dà del Libro dell'Apocalisse, libro per lo più "tollerato" dal magistero (perché incomodo, in quanto pericolosa latente sfida al potere).
Essa dà l'idea anche ecclesiale dell'ultimo libro della Bibbia. Si tratterebbe del lamento delle antiche comunità cristiana a riguardo delle persecuzioni romane; il senso del Libro dell'Apocalisse è tutto rivolto al passato, e riguarda un tempo che non ha niente da dire all'uomo moderno.
Questa invece l'interpretazione epistemica:

1. il regno dei mille anni, passo biblico che ha generato la credenza nel millenarismo, viene epistemicamente interpretato come il Medioevo (durato 1016 anni: 476 d.C.-1492 d.C.), per cui esso non è del futuro; secondo la credenza comune, dopo questo periodo avverrebbe uno scontro tra Cristo e l'Anticristo; di quest'ultimo non viene data precisa definizione. Il regno dei mille anni quindi riguarda il passato, ed è già avvenuto;
2. dice il Libro che dopo di esso "Satana viene liberato". Il medioevo è infatti un tempo di relativa pace (nel regno dei mille anni Satana viene detto imprigionato "per un po' di tempo"): questa liberazione spiega l'avvento della modernità, in cui si esprime il male dopo il Medioevo. Vi si esprime il male, come potere di Satana, perché la modernità ha intrinseco carattere prometeico. Peraltro, essa "anticipa" (proietta sulla terra) il regno dei Cieli: Prometeo è secondo la definizione etimologica "colui che anticipa", proiettandosi nel futuro;
3. le lettere alle sette Chiese sono un messaggio educativo a un personaggio che deve venire. Questi non è il Cristo della Parusia, come sottolineato nella traduzione degli scritti di Platone (in particolare il "Politico") ad opera dello studioso grecista Enrico Turolla; è associata la profezie del Veltro di Dante, che è quella sul DXV: nell'interpretazione epistemica, che scioglie l'enigma, egli è un pontefice incaricato da Dio di occuparsi dello Stato (Impero universale);
4. nella storia del cristianesimo e nell'esegesi cattolica, si parla dei "quattro cavalieri dell'Apocalisse", ma non si fa cenno alcuno al solo "cavaliere" di cui alla fine del Libro, colui che "conosce il proprio nome, il cui significato è segreto", il "re dei re": nessun accenno vi si svolge, semplicemente perché la teologia cristiana tradizionale lo identifica a Cristo, "verbo di Dio". Sennonchè, il cavaliere è considerato secondo la lettera della scrittura un personaggio misterioso, e questi non può essere il Cristo della Parusia, perché Gesù non è affatto misterioso, essendo il protagonista del Libro;
5. il personaggio misterioso, di cui si fanno due cenni (che è colui che uccide gli oppositori a Dio), viene citato come il figlio della donna "subito rapito da Dio e

destinato a governare il mondo con scettro di ferro": questa donna, interpretata tradizionalmente come la Chiesa e come Maria, è quella delle dodici stelle che hanno ispirato la bandiera dell'Unione Europea, e non è evidentemente né la Chiesa né la Madonna, ma è la madre del cavaliere;

6. ora, è evidente, questo cavaliere è il Consolatore del vangelo di Giovanni (identificato con lo Spirito Santo, detto anche Paraclito, ma concetto questo di cui si può dare una interpretazione anche umana), che svela la "verità tutta intera" (mai apparsa nella storia della Chiesa), e viene citato da Gesù nel vangelo di Matteo in questo passo biblico: "sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa".
7. di questo personaggio sono (nell'interpretazione epistemica) anticipazione i dittatori del XX secolo (Mussolini, Hitler, Stalin, Mao), con la loro funzione messianica-palingenetica; egli è evidentemente il messia della concezione ebraica, di tipo politico, ancora atteso dal popolo ebraico;
8. all'inizio del Libro dell'Apocalisse questo personaggio è detto "germoglio di Davide" (che l'esegesi cattolica interpreta come il Cristo), il quale scioglie, spezza i sigilli del libro, che è poi detto "libricino divorato", perché giunge nella storia il tempo in cui il sapere filosofico spiega e chiarisce, scientificamente e in modo esaustivo e ultimativo, il senso nascosto delle Scritture e del deposito della fede cristiana, come ultimo e definitivo sistema filosofico della storia del pensiero;
9. questo libricino divorato, divorato dall'angelo, è poi l'episteme, "Bibbia scientifica" e libro della metafisica, detto "Divino Episteme", la nuova rivelazione dello Spirito Santo che "porta la verità tutta intera" al genere umano;
10. l'aspetto catastrofico dell'interpretazione tradizionale è confermato, e si riferisce limitatamente alla descrizione dell'apocatastasi, rivelandosi la natura limbica dell'Universo apparente ("inferi"), il quale alla fine dei tempi, dopo il giudizio universale, viene (esso attualmente trattenuto da Dio, come sospeso sopra il baratro infernale) lasciato da Dio cadere nell'inferno ("gli inferi caddero nello stagno di fuoco");
11. il falso profeta è l'insieme dei maestri del sospetto, e in particolare l'insieme dei filosofi e scienziati pessimisti sul futuro del mondo e dell'umanità (come si esprime il neoparmenidismo);
12. la Statua è l'Anticristo della Tecnica. Si fa diretto riferimento alla natura economica di questo processo (il capitalismo come forma della Tecnica e dell'Anticristo), laddove si dice che "nessuno poteva comprare e vendere senza il marchio della Statua", ovvero cenni (possibili) al prezzo di mercato. L'interpretazione non è forzata perché si parla di comprare e vendere, termini dal significato economico.
13. la prostituta famosa è poi l'Europa, la cui natura è ambigua: diritto in senso tradizionale (l'Unione Europea ha ricevuto il Premio Nobel per la pace nel 2012), ma anche diritto in senso tecnocratico (l'Anticristo nella sua natura femminile: ad esempio, la prostituzione in Internet).
14. la bestia ferita può avere vari significati, la cui esatta esegesi non è necessaria: l'11 settembre 2001, oppure la Brexit;
15. va rilevato un ruolo di Hitler con riferimento al Libro dell'Apocalisse, anche se non citato in esso: egli è colui che (come il progetto-episteme) tenta l'Apocalisse, ma sbaglia gli scopi e i mezzi;
16. i flagelli dell'apocalisse, che ripetono le piaghe d'Egitto, sono nel mondo contemporaneo le malattie genetiche e virali, essendo in atto una estinzione del genere umano, e la scienza steleologica ha individuato le condizioni per bloccarla.
17. Il cavaliere dell'Apocalisse è il Consolatore dei cristiani, il Messia degli ebrei e il Mahdi degli islamici.

All’interno di questa interpretazione, rispetto ai tempi di Giovanni Evangelista, supposto l’autore del Libro (il sapere epistemico rileva la profonda unità e coerenza interna di tutto il Libro dell’Apocalisse), questo Libro, rivolto al futuro, prende spunto dalle persecuzioni romane, che si ripetono nell’età contemporanea, e riguarda con ogni evidenza il tempo attuale, perché questo presenta una generale crisi della civiltà, che può essere risolta solo attraverso appunto una “Apocalisse” capace di rispondere, in modo definitivo, alle storiche attese del genere umano, sia in senso speculativo, sia in senso politico, giuridico e economico (è questo il senso del progetto-episteme).
Si sono osservati comportamenti ecclesiastici, da parte della Chiesa Cattolica e dell’esegesi teologica tradizionale, tesi a nascondere, rimuovere e bloccare l’azione riformatrice dello Spirito Santo, finalizzata a dare ultimazione al percorso storico, anche dando attuazione alle molte attese rimaste inevase nei popoli e nella storia del pensiero filosofico e religioso (in questo senso, il saggio interno che è stato scritto nel 2003 “Elenco delle 19 profezie”, che elenca numerose profezie storiche che non sono state realizzate nel percorso storico, fino ad oggi).
La palingenesi è questo processo: un processo politico, anticipato dai processi politici antecedenti, che porta alla luce i meccanismi di difesa naturali e inconsci del genere umano, per la sua liberazione definitiva, e l’ingresso nell’Era di pace, di molti millenni e milioni di anni di pace e prosperità fino al ritorno di Cristo nella Parusia. E’ l’Apocalisse un processo speculativo pacifico e non catastrofico, che si realizza nella trasmissione al genere umano del sapere epistemico, per la sua spontanea e non traumatica liberazione. Questo processo ha natura politica, e costituisce il senso di ogni azione politica che si è svolta nella storia dell’umanità, da Cesare ai totalitarismi storici fino ai partiti e movimenti politici nelle democrazie contemporanee del XX-XXI secolo.

Cap.4 Elenco di passi messianici tratti dalla Bibbia (Vecchi e Nuovo Testamento)

Per esigenze redazionali non si riportano i passi messianici contenuti nei libri profetici oltre Isaia (facilmente identificabili, ad esempio tramite ricerche in rete, l'autore non ha tempo di documentarsi, né è necessario per gli scopi di questo libro). Tuttavia si cita il libro di Malachia, in quanto la figura del "ritorno di Elia" richiede una chiarificazione, quale non si è data nell'esegesi tradizionale

La prima profezia sul Messia nella Bibbia
Essa è contenuta nel libro della Genesi, di cui l'autore ha appreso nello scritto del rabbino capo di Roma Riccardo Di Segna nel primo capitolo del libro *Il messianismo ebraico*

Gn 49, 10:

Non sarà tolto lo scettro da Giuda
né il bastone del comando tra i suoi piedi,
finchè verrà colui (Shiloh) al quale esso appartiene
e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli.

La profezia di Mosè
Essa viene appropriata da Gesù ("Di me Mosè ha scritto"), e viene citata dai farisei che nel quarto vangelo si rivolgono a Giovanni il Battista: "chi dunque sei tu, se non sei né il Cristo, né Elia, né il profeta ? che cosa dici di te stesso ? perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato". Questo "profeta", citato nelle loro parole, è quello di cui parla Mosè in questo brano, contenuto nel Deuteronomio:

Dt 18, 15-22:

Il Signore tuo Dio susciterà per te, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta pari a me; a lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: Che io non oda più la voce del Signore mio Dio e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia. Il Signore mi rispose: Quello che hanno detto, va bene; io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole, che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire. Se tu pensi: Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detta? Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l'ha detta il Signore; l'ha detta il profeta per presunzione; di lui non devi aver paura.

Seguono i noti passi messianici contenuti nel Libro di Isaia
Essi sono quelli che caratterizzano l'ebraismo in senso messianico.

Dal libro di Isaia

42:1 Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.

Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.
2 Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
3 non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta.
Proclamerà il diritto con fermezza;
4 non verrà meno e non si abbatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra;
e per la sua dottrina saranno in attesa le isole.
5 Così dice il Signore Dio
che crea i cieli e li dispiega,
distende la terra con ciò che vi nasce,
dà il respiro alla gente che la abita
e l'alito a quanti camminano su di essa:
6 «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo
e luce delle nazioni,
7 perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

9:1 *Il popolo che camminava nelle tenebre,*
vede una gran luce;
su quelli che abitavano il paese dell'ombra della morte,
la luce risplende.
5 *Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato,*
e il dominio riposerà sulle sue spalle;
sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente,
Padre eterno, Principe della pace,
6 *per dare incremento all'impero*
e una pace senza fine al trono di Davide e al suo regno,
per stabilirlo fermamente e sostenerlo
mediante il diritto e la giustizia,
da ora e per sempre:
questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

11:1 Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
2 Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e di intelligenza,
spirito di consiglio e di fortezza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
3 Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
4 ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese.
La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento;
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.

5 Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia,
cintura dei suoi fianchi la fedeltà.
8 Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide;
il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi.
10 In quel giorno
la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli,
le genti la cercheranno con ansia,
la sua dimora sarà gloriosa.
12 Egli alzerà un vessillo per le nazioni
e raccoglierà gli espulsi di Israele;
radunerà i dispersi di Giuda
dai quattro angoli della terra.

12:1 Tu dirai in quel giorno:
«Ti ringrazio, Signore; tu eri in collera con me,
ma la tua collera si è calmata e tu mi hai consolato.
2 Ecco, Dio è la mia salvezza;
io confiderò, non temerò mai,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.
6 Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion,
perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele».

13 *Ecco, il mio servo avrà successo,*
sarà onorato, esaltato e molto innalzato.
14 *Come molti si stupirono di lui*
- tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -
15 *così si meraviglieranno di lui molte genti;*
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

53:1 *Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione?*
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
2 *È cresciuto come un virgulto davanti a lui*
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per provare in lui diletto.
3 *Disprezzato e reietto dagli uomini,*
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
4 *Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,*
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
5 *Egli è stato trafitto per i nostri delitti,*
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;

per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
6 *Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,*
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
7 *Maltrattato, si lasciò umiliare*
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
8 *Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;*
chi si affligge per la sua sorte?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.
9 *Gli si diede sepoltura con gli empi,*
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
10 *Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.*
Quando offrirà se stesso in espiazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
11 *Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce*
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà la loro iniquità.
12 *Perciò io gli darò in premio le moltitudini,*
dei potenti egli farà bottino,
perché ha consegnato se stesso alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i peccatori.

Nota

Il seguente brano di Isaia può adattarsi sia al messianismo della concezione ebraica (il messia come capo politico), sia al messianismo della concezione cristiana (il messia come guida spirituale e religiosa).
Peraltro si osserva che questo è l'unico passo che permette questa seconda lettura, laddove si dice

3 *Disprezzato* e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
4 Eppure egli *si è caricato delle nostre sofferenze*,
si è addossato i nostri dolori
e *noi lo giudicavamo castigato,*
percosso da Dio e umiliato.
5 *Egli è stato trafitt*o per i nostri delitti,

schiacciato per le *nostre iniquità*.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
6 Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.
7 Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
8 Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua sorte?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.
9 *Gli si diede sepoltura con gli empi*,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
10 *Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.*
Quando offrirà se stesso in espiazione…

Ma subito il brano prosegue secondo la concezione regale (monarchica in senso laico), politica e temporale

vedrà una discendenza, vivrà a lungo

Gesù infatti non ha figli, né vive a lungo. Nella voce di Wikipedia “Messia nell'ebraismo” riportata nel libro, si legge: “(il Messia) *genererà un erede maschio*”

Annuncio della nascita di Emmanuele
(Mt 1:18-25; Gv 1:14) Is 8:1-4
10 Il SIGNORE parlò di nuovo ad Acaz, e gli disse: 11 «Chiedi un segno al SIGNORE, al tuo Dio! Chiedilo giù nei luoghi sottoterra o nei luoghi eccelsi!» 12 Acaz rispose: «Non chiederò nulla; non tenterò il SIGNORE». 13 Isaia disse:
«Ora ascoltate, o casa di Davide!
È forse poca cosa per voi lo stancare gli uomini,
che volete stancare anche il mio Dio?
14 Perciò il Signore stesso vi darà un segno:
Ecco, la giovane concepirà, partorirà un figlio,
e lo chiamerà Emmanuele.
15 Egli mangerà panna e miele
finché sappia rigettare il male e scegliere il bene.
16 Ma prima che il bambino sappia rigettare il male e scegliere il bene,
il paese del quale tu temi i due re, sarà devastato.

5 Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato,
e il dominio riposerà sulle sue spalle;

sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente,
Padre eterno, Principe della pace,
6 per dare incremento all'impero
e una pace senza fine al trono di Davide e al suo regno,
per stabilirlo fermamente e sostenerlo
mediante il diritto e la giustizia,
da ora e per sempre:
questo farà lo zelo del SIGNORE degli eserciti.

32:1 Ecco, un re regnerà secondo giustizia
e i principi governeranno secondo il diritto.

8 Ma tu, Israele mio servo,
tu Giacobbe, che ho scelto,
discendente di Abramo mio amico,
9 sei tu che io ho preso dall'estremità della terra
e ho chiamato dalle regioni più lontane
e ti ho detto: «Mio servo tu sei
ti ho scelto, non ti ho rigettato».
10 Non temere, perché io sono con te;
non smarrirti, perché io sono il tuo Dio.
Ti rendo forte e anche ti vengo in aiuto
e ti sostengo con la destra vittoriosa.

45:1 Dice il Signore del suo eletto, di Ciro:
«Io l'ho preso per la destra,
per abbattere davanti a lui le nazioni,
per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,
per aprire davanti a lui i battenti delle porte
e nessun portone rimarrà chiuso.
2 Io marcerò davanti a te;
spianerò le asperità del terreno,
spezzerò le porte di bronzo,
romperò le spranghe di ferro.
3 Ti consegnerò tesori nascosti
e le ricchezze ben celate,
perché tu sappia che io sono il Signore,
Dio di Israele, che ti chiamo per nome.
4 Per amore di Giacobbe mio servo
e di Israele mio eletto
io ti ho chiamato per nome,
ti ho dato un titolo sebbene tu non mi conosca.
5 Io sono il Signore e non v'è alcun altro;
fuori di me non c'è dio;
ti renderò spedito nell'agire, anche se tu non mi conosci,
6 perché sappiano dall'oriente fino all'occidente
che non esiste dio fuori di me.
Io sono il Signore e non v'è alcun altro.
7 Io formo la luce e creo le tenebre,
faccio il bene e provoco la sciagura;
io, il Signore, compio tutto questo.

49:1 Ascoltatemi, o isole,
udite attentamente, nazioni lontane;
il Signore dal seno materno mi ha chiamato,
fino dal grembo di mia madre ha pronunziato il mio nome.
2 Ha reso la mia bocca come spada affilata,
mi ha nascosto all'ombra della sua mano,
mi ha reso freccia appuntita,
mi ha riposto nella sua faretra.
3 Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele,
sul quale manifesterò la mia gloria».
4 Io ho risposto: «Invano ho faticato,
per nulla e invano ho consumato le mie forze.
Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore,
la mia ricompensa presso il mio Dio».
5 Ora disse il Signore
che mi ha plasmato suo servo dal seno materno
per ricondurre a lui Giacobbe
e a lui riunire Israele,
- poiché ero stato stimato dal Signore
e Dio era stato la mia forza -
6 mi disse: «È troppo poco che tu sia mio servo
per restaurare le tribù di Giacobbe
e ricondurre i superstiti di Israele.
Ma io ti renderò luce delle nazioni
perché porti la mia salvezza
fino all'estremità della terra».
7 Dice il Signore,
il redentore di Israele, il suo Santo,
a colui la cui vita è disprezzata, al reietto delle nazioni,
al servo dei potenti:
«I re vedranno e si alzeranno in piedi,
i principi vedranno e si prostreranno,
a causa del Signore che è fedele,
a causa del Santo di Israele che ti ha scelto».

61:1 *Lo spirito del Signore Dio è su di me*
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
2 *a promulgare l'anno di misericordia del Signore,*
un giorno di vendetta per il nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
3 *per allietare gli afflitti di Sion,*
per dare loro una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
canto di lode invece di un cuore mesto.

Essi si chiameranno querce di giustizia,
piantagione del Signore per manifestare la sua gloria.

Il profeta precursore (dal Libro di Malachia)

22 *Tenete a mente la legge del mio servo Mosè,*
al quale ordinai sull'Oreb,
statuti e norme per tutto Israele.
23 *Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga*
il giorno grande e terribile del Signore,
24 *perché converta il cuore dei padri verso i figli*
e il cuore dei figli verso i padri;
così che io venendo non colpisca
il paese con lo sterminio.

Nota

Anche con riferimento alla profezia di Gesù (nel vangelo secondo Matteo: "*sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa*", Mt 17, 11), l'esegesi epistemica offre una complessa interpretazione del concetto di ritorno di Elia:

- è questa figura, anticipativa del ritorno di Cristo nella Parusia,
- Elia stesso è il messia atteso dagli ebrei (che rigettano l'identificazione del messia con Gesù).
- Gesù accetta questo rifiuto, anche quando dice "*farete cose più grandi di quelle che ho fatto io*".

Infatti, il compito di Gesù è spirituale in quanto il Dio calato sulla terra non deve interferire con gli eventi storici (com'è noto, pochissime le testimonianze della sua storicità negli storici del tempo antico, ad eccezione dei quattro vangeli, di cui sono due gli apostoli, diretti testimoni della sua vita e risurrezione: Matteo e Giovanni), cosa che compete invece al messia ebraico: si tratta di capire che quest'ultimo deve essere persona di religione cattolica, perché il vero e unico messia è Gesù.
Sia nell'ebraismo sia nell'Islamismo (quello sciita contempla la figura del Mahdi, il "sigillo dei profeti", figura pari a Maometto) si parla di due messia:

- figlio di Davide e figlio di Giuseppe;
- il Mahdi che negli ultimi tempi si accompagna a Gesù.

Questa concezione dei "due messia" consente quindi di definire il "terzo Elia" (il "secondo Elia" è Giovanni il Battista, precursore della prima venuta di Gesù) come il messia stesso, nella concezione ebraica.
Si può confidare che quanto qui detto non sia mai stato pensato in tutta la storia dell'esegesi cattolica, la quale non ha interesse a identificare nella storia del cristianesimo e nel canone dei santi la figura di un santo che esca *troppo* dai canoni tradizionali.
Per questo la liturgia della messa, quando riporta il brano di Matteo sulla trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor, non arriva a citare le parole di Gesù (Mt 17, 11).

Nella lettura integrale svolta dalla RAI nell'anno 2008, la lettura di quel brano competeva al cardinale Carlo Maria Martini, passato Arcivescovo di Milano (video ancora presente in rete): quando arriva alle parole di Gesù su Elia, il sonoro viene interrotto per due secondi, in modo da censurare quel passo.
Subito dopo si dice che Gesù intende per Elia Giovanni il Battista (così i tre discepoli presenti con Gesù: Pietro, Giacomo e Giovanni), ma le parole sono così esplicite, essendo rivolte al futuro ("*verrà* Elia…"), che esse acconsentono a uno sdoppiamento della sua figura (triplicazione):

1. Elia: figura storica;
2. Secondo Elia: Giovanni il Battista, precursore della prima venuta di Gesù, nella sua incarnazione storica;
3. Terzo Elia: che è poi previsto in molta altre profezie, di cui al presente libro; il precursore della seconda venuta di Gesù, nella Parusia, tra milioni di anni.

Egli è:

- il messia ebraico;
- il Consolatore (quarto vangelo)
- il Mahdi (sciismo duodecimano);
- il Cavaliere (libro dell'Apocalisse);
- il Vetro di Dante.

Viene citato anche da Nostradamus nella centuria relativa alla discesa dal cielo del

"*gran re di spavento*"

(L'11 agosto 1999 Portolan si trovava, sceso da Pordenone a Roma, nei secondi esatti dell'eclissi di sole in Piazza san Pietro, avendo poco prima consegnato alla portineria del sant'Uffizio alcuni suoi materiali biografici e speculativi.)

I passi messianici contenuti nei quattro Vangeli, che non si riferiscono a Gesù, e pronunciati da Gesù come profezia del secondo precursore:

Vangelo secondo Matteo

10 Allora i discepoli gli domandarono: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». 11 Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. 12 Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, l'hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». 13 Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni il Battista.

51 *Avete capito tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì».* ***52*** *Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».*

Nota

E’ stato spiegato il concetto di “padrone di casa”, che si riferisce a un uomo (non a Dio), in quanto usato da Gesù anche come *avvertimento* ad esso (anche nel Libro dell’Apocalisse, le lettere alle sette Chiese possono essere interpretate anche come avvertimenti a questo *personaggio*, da Gesù profetizzato, che deve venire nella storia). Avvertito costui, non può essere che una persona *particolare* nella storia.

Vangelo secondo Luca

brano 1 (riferimento a nota sottostante)

46 Allora Maria disse:
«L'anima mia magnifica il Signore

51 Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
52 ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
53 ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.

brano 2 (riferimento a nota sottostante)

67 Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo:
68 «Benedetto il Signore Dio d'Israele,
76 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
77 per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,

brano 3 (riferimento a nota sottostante)

16 Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. 17 Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:
18 Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio,
per proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
per rimettere in libertà gli oppressi,
19 e predicare un anno di grazia del Signore.
20 Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. 21 Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».

brano 4 (riferimento a nota sottostante)

3:1 Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, 2 sotto i sommi sacerdoti

Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. 3 Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, 4 com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:
Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!
5 Ogni burrone sia riempito,
ogni monte e ogni colle sia abbassato;
i passi tortuosi siano diritti;
i luoghi impervi spianati.
6 Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Nota

Sono stati riportati questi 4 brani del Vangelo di Luca per i seguenti motivi:

1. brano 1: il Magnificat può riferirsi all'Apocalisse, perché *rovesciare i potenti dai troni* e *rimandare i ricchi a mani vuote* sono tesi con due caratteristiche:

— si riferiscono alla storia (e quindi confutano la concezione, catastrofista, della palingenesi come possibile solo per l'al di là)
— sono tesi che devono essere dimostrate, e quindi, attuandosi evidentemente in senso storico-politico (perché mondano), vanno dimostrate, come possibili (la speranza cristiana come non utopica).

2. brano 2: il cantico di Zaccaria

— si riferisce a suo figlio Giovanni il Battista, che è il "secondo Elia" (precede e prepara la prima venuta di Gesù);
— quindi può riferirsi anche al terzo Elia, il messia atteso ancora oggi dagli ebrei, che preced e prepara la seconda venuta di Gesù (Parusia, alla fine dei tempi).

3. il brano 3 può riferirsi annche al futuro messia atteso dagli ebrei, perché è riporto da parte di gesù (nel senso del testo a lui sottposto in Sinagoga, e che dà inizio, come *segnale*, alla sua predicazione/missione operativa) di un testo presente in Isaia, qui non riportato.

4. per i brano 4 vale la considerazione espressa nel terzo punto, con parole presa da Isaia, riportate da Giovanni il Battista.

Vangelo secondo Giovanni

Viene presentata la figura del Consolatore. Questo concetto è adatto

— sia allo Spirito Santo (come profezia della Pentecoste),
— sia anche a figura di uomo che deve venire.

32 conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

15 Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. 16 Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, 17 lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

25 Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. 26 Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

26 Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; 27 e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

7 Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. 8 E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. 9 Quanto al peccato, perché non credono in me; 10 quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; 11 quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.

12 Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. 13 Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. 14 Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. 15 Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.

Brano della Seconda Lettera ai Tessalonicesi

Esso contiene l'espressione "*è necessario che sia tolto di mezzo chi finora lo trattiene*", concetto che si inquadra nella tematica del ricatto.
Questo "ostacolo" può essere:

- il Consolatore stesso, più volte ammonito nel Libro dell'Apocalisse e nei quattro vangeli
- il suo peccato (citato in Isaia nel passo sull'Emmanuele).

E ora sapete ciò che impedisce la sua manifestazione, che avverrà nella sua ora. 7 Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo chi finora lo trattiene.

Libro dell'Apocalisse

In questo libro (di cui si è data qui l'interpretazione epistemica, la quale afferma che il tempo di questo processo è quello storico attuale) è chiara l'identificazione tra la figura del

“Cavaliere”, più volte citata in modi diversi, e il messia “politico” della concezione ebraica (messianismo ebraico).
Nel libro dell’Apocalisse si cita anche la madre del Cavaliere, che è il Consolatore (vangelo di Giovanni), ed Elia (vangelo secondo Matteo), la quale è la donna delle 12 stelle della bandiera dell’Europa politica, e non è evidentemente né la Chiesa né la Madonna, Maria madre di Gesù.

12:1 Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. 2 Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. 3 Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; 4 la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. 5 Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. 6 La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

5: 5 Uno dei vegliardi mi disse: «Non piangere più; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli».

11 Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava «Fedele» e «Verace»: egli giudica e combatte con giustizia.
12 I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui. 13 È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è Verbo di Dio. 14 Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro. 15 Dalla bocca gli esce una spada affilata per colpire con essa le genti. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il vino dell'ira furiosa del Dio onnipotente. 16 Un nome porta scritto sul mantello e sul femore: Re dei re e Signore dei signori.
21 Tutti gli altri furono uccisi dalla spada che usciva di bocca al Cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

Si riportano i passi dei vangeli e del Libro dell’Apocalisse che avvertono il Consolatore, secondo il concetto dei “due scenari” (perché un santo non può nascere come una *macchina già moralmente perfetta* esente da errori):

1. **passi del vangelo sulla condanna del Consolatore**

Vangelo secondo Matteo

18 La mattina dopo, mentre rientrava in città, ebbe fame. 19 Vedendo un fico sulla strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: «Non nasca mai più frutto da te». E subito quel fico si seccò.

51 Avete capito tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». 52 Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Nota

Ogni comune fedele è nel vangelo chiamato “amministratore della casa”. Il “padrone di casa” può essere solo un pontefice.

42 Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. 43 Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.

11 Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, 12 gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. 13 Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

27 Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti.

22 Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.

Vangelo secondo Luca

28 Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? 29 Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: 30 Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro.

***6** Disse anche questa parabola: «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. **7** Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? **8** Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime **9** e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».*

Vangelo secondo Giovanni

9 «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?».

Nota

Questo brano, riferito al “ragazzo rimasto sconosciuto”, è citato nel “Messaggio per la Giornata del Ringraziamento” del 9 novembre 2008, documento della CEI redatto dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace (Roma, 11 luglio 2008, Festa di san Benedetto abate, patrono d’Europa), e può essere riferito alla tematica de paradigma dei due scenari.

2. **passi del Libro dell'Apocalisse di ammonimento per il Cavaliere: elenco dei messaggi educativi**
   Non si possono selezionare i passi, che sono pressochè tutti rivolti a questa figura di uomo, che deve venire, (oltre che alle comunità cristiane costituite dal popolo dei fedeli delle sette Chiese).

Lettera alla chiesa di Efeso

2:1 «All'angelo della chiesa di Efeso scrivi:
Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro:
2 "Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi. 3 So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato. 4 Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore. 5 Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima; altrimenti verrò presto da te e rimoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi. 6 Tuttavia hai questo, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto.
7 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita, che è nel paradiso di Dio".

Lettera alla chiesa di Smirne

8 «All'angelo della chiesa di Smirne scrivi:
Queste cose dice il primo e l'ultimo, che fu morto e tornò in vita:
9 "Io conosco la tua tribolazione, la tua povertà (tuttavia sei ricco) e le calunnie lanciate da quelli che dicono di essere Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana. 10 Non temere quello che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita.
11 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. Chi vince non sarà colpito dalla morte seconda".

Lettera alla chiesa di Pergamo

12 «All'angelo della chiesa di Pergamo scrivi:
Queste cose dice colui che ha la spada affilata a due tagli:
13 "Io conosco dove tu abiti, cioè là dov'è il trono di Satana; tuttavia tu rimani fedele al mio nome e non hai rinnegato la fede in me, neppure ai giorni di Antipa, il mio fedele testimone, fu ucciso fra voi, là dove Satana abita. 14 Ma ho qualcosa contro di te: hai alcuni che professano la dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balac il modo di far cadere i figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificate agli idoli e a fornicare. 15 Così anche tu hai alcuni che professano similmente la dottrina dei Nicolaiti. 16 Ravvediti dunque, altrimenti fra poco verrò da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.
17 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.
A chi vince io darò della manna nascosta e una pietruzza bianca, sulla quale è scritto un nome nuovo che nessuno conosce, se non colui che lo riceve".

Lettera alla chiesa di Tiatiri

18 «All'angelo della chiesa di Tiatiri scrivi:
Queste cose dice il Figlio di Dio, che ha gli occhi come fiamma di fuoco, e i piedi simili a bronzo incandescente:
19 "Io conosco le tue opere, il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio, la tua costanza; so che le tue ultime opere sono più numerose delle prime. 20 Ma ho questo contro di te: che tu tolleri Iezabel, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione, e a mangiare carni sacrificate agli idoli.
26 A chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine, darò potere sulle nazioni, 27 ed egli le reggerà con una verga di ferro e le frantumerà come vasi d'argilla, 28 come anch'io ho ricevuto potere dal Padre mio; e gli darò la stella del mattino.
29 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".

Lettera alla chiesa di Sardi

3:1 «All'angelo della chiesa di Sardi scrivi:
Queste cose dice colui che ha i sette spiriti di Dio e le sette stelle:
"Io conosco le tue opere: tu hai fama di vivere ma sei morto. 2 Sii vigilante e rafforza il resto che sta per morire; poiché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. 3 Ricòrdati dunque come hai ricevuto e ascoltato la parola, continua a serbarla e ravvediti. Perché, se non sarai vigilante, io verrò come un ladro, e tu non saprai a che ora verrò a sorprenderti. 4 Tuttavia a Sardi ci sono alcuni che non hanno contaminato le loro vesti; essi cammineranno con me in bianche vesti, perché ne sono degni.
5 Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche, e io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.
6 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".

Lettera alla chiesa di Filadelfia

7 «All'angelo della chiesa di Filadelfia scrivi:
Queste cose dice il Santo, il Veritiero, colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre:
8 "Io conosco le tue opere. Ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, pur avendo poca forza, hai serbato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. 9 Ecco, ti do alcuni della sinagoga di Satana, i quali dicono di essere Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco, io li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi per riconoscere che io ti ho amato. 10 Siccome hai osservato la mia esortazione alla costanza, anch'io ti preserverò dall'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. 11 Io vengo presto; tieni fermamente quello che hai, perché nessuno ti tolga la tua corona.
12 Chi vince io lo porrò come colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non ne uscirà mai più; scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio (la nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Dio) e il mio nuovo nome.
13 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese".

Lettera alla chiesa di Laodicea

14 «All'angelo della chiesa di Laodicea scrivi:
Queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e veritiero, il principio della creazione di Dio:
15 "Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! 16 Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca. 17 Tu dici: 'Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!' Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo. 18 Perciò io ti consiglio di comperare da me dell'oro purificato dal fuoco, per arricchirti; e delle vesti bianche per vestirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità; e del collirio per ungerti gli occhi e vedere. 19 Tutti quelli che amo, io li riprendo e li correggo; sii dunque zelante e ravvediti. 20 Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me.
21 Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono.
22 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese"».

La complessa problematica esegetica delle *ultime parole* di Gesù

In Matteo si leggono queste parole (Mt 27, 46-50): *"**46** Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». **47** Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». **48** E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. **49** Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». **50** E Gesù, emesso un alto grido, spirò."*

Questi passi evangelici possono significare **che**

- Elia (il messia atteso dagli ebrei), evocato in modo simbolico da Gesù sulla croce, riesce a completare la sua missione;
- oppure no ("perché mi hai abbandonato"). Si parla a questo riguardo dello *scenario alternativo* (fallimento del messia). Esso è previsto da Dio, perché il *prescelto* da Dio è, come ogni altro uomo, libero, e come tale non è esenta da difetti e errori.

Cap.5 Riporto delle profezie dantesche (Dalla Divina Commedia)

La profezia del Veltro- Inferno, Canto I

«A te convien tenere altro viaggio,»
rispuose, poi che lagrimar mi vide,
«se vuo' campar d'esto loco selvaggio;

ché questa bestia, per la qual tu gride,
non lascia altrui passar per la sua via,
ma tanto lo 'mpedisce che l'uccide;

e ha natura sì malvagia e ria,
che mai non empie la bramosa voglia,
e dopo 'l pasto ha più fame che pria.

Molti son li animali a cui s'ammoglia,
e più saranno ancora, infin che 'l veltro
verrà, che la farà morir con doglia.

Questi non ciberà terra né peltro,
ma sapïenza, amore e virtute,
e sua nazion sarà tra feltro e feltro.
Di quella umile Italia fia salute
per cui morì la vergine Cammilla,
Eurìalo e Turno e Niso di ferute.

Questi la caccerà per ogne villa,
fin che l'avrà rimessa ne lo 'nferno,
là onde invidia prima dipartilla.

La profezia del DXV - Purgatorio, Canto XXXIII

Sappi che 'l vaso che 'l serpente ruppe
fu e non è; ma chi n'ha colpa, creda
che vendetta di Dio non teme suppe.

Non sarà tutto tempo sanza reda
l'aguglia che lasciò le penne al carro,
per che divenne mostro e poscia preda;

ch'io veggio certamente, e però il narro,
a darne tempo già stelle propinque,
secure d'ogn'intoppo e d'ogni sbarro,

nel quale un cinquecento diece e cinque,
messo di Dio, anciderà la fuia
con quel gigante che con lei delinque.

E forse che la mia narrazion buia,

qual Temi e Sfinge, men ti persuade,
perch'a lor modo lo 'ntelletto attuia;

ma tosto fier li fatti le Naiade,
che solveranno questo enigma forte
sanza danno di pecore o di biade.

Si riporta la profezia di Dante sul Veltro (anche detto DXV):
dalla voce di Wikipedia: "veltro"

Veltro

Veltro (*Vautre* in lingua francese - dal latino "*Vertragus*", lett. levriero) è un lemma della lingua italiana ormai in disuso usato nel Medioevo per indicare il cane da caccia del tipo levriero.

Letteratura

"Veltro" è parola sostanzialmente caduta in disuso nel corso del XIX secolo. Celebre, nella letteratura italiana è la c.d. "Profezia del Veltro" che Dante pone all'inizio della *Divina Commedia*, nei versi 100-111 del I Canto dell'*Inferno*, in cui Virgilio, riferendosi alla lupa che rappresenta la cupidigia, afferma che:

Molti son li animali a cui s'ammoglia,
e più saranno ancora, infin che 'l veltro
verrà, che la farà morir con doglia.

Questi non ciberà terra né peltro,
ma sapïenza, amore e virtute,
e sua nazion sarà tra feltro e feltro.

Di quella umile Italia fia salute
per cui morì la vergine Cammilla,
Eurìalo e Turno e Niso di ferute.

Questi la caccerà per ogne villa,
fin che l'avrà rimessa ne lo 'nferno,
là onde invidia prima dipartilla.

In questi versi il veltro rappresenta un'azione di riforma, evidentemente promossa da Dio, che perseguiti la cupidigia in tutte le sue forme ristabilendo in tutto il mondo ordine e giustizia. Il significato letterale è: la lupa (della quale si parlava nei versi precedenti e che rappresenterebbe l'avidità) si accoppia a numerosi animali (forse intesi come altri vizi, oppure, secondo alcuni studiosi, con gli uomini), sempre di più finché il veltro arriverà, e la ucciderà con dolore. Esso non avrà bisogno né di terra né di denaro (*peltro*), ma di sapienza, amore e virtù, e la sua origine sarà umile. *Feltro* può essere inteso come panno di poco pregio, ma anche come un'indicazione geografica: tra Feltre e Montefeltro.

Il veltro sarà la salvezza (*salute*) dell'Italia, per la quale morirono Camilla, Turno, Eurialo e Niso (tutti personaggi dell'*Eneide*). Il veltro caccerà la lupa di città in città, finché la ricaccerà nell'inferno, da dove l'invidia primordiale di Lucifero (il riferimento è alla storia dell'angelo ribelle) l'aveva fatta uscire.
Molti hanno cercato un'identificazione con un personaggio reale (ad es. Cangrande della Scala, Uguccione della Faggiuola), recentemente anche sulla base di un passo della celebre *Chanson de Roland* dove è menzionato un *veltro* all'interno di una visione; altri invece hanno pensato genericamente a una carica , ma i versi sono volutamente oscuri.
Le interpretazioni sono varie: c'è chi ha identificato il veltro con Cangrande della Scala, che aveva ospitato Dante durante il suo esilio, chi con Uguccione della Faggiuola, chi con Cristo (la critica mossa contro questa ipotesi è che Dante avrebbe dovuto dire "tornerà" piuttosto che "verrà"), chi con Dante stesso (un'ipotesi molto particolare è quella per cui il veltro sarebbe la Commedia stessa, scritta da Dante per salvare), chi nell'imperatore Enrico VII, primo imperatore a farsi incoronare dal Papa dopo Federico II, e chi infine ritiene Dante si riferisca generalmente ad una carica (il papa, l'imperatore). Una curiosità: tra i primi esegeti della "Commedia", Benvenuto da Imola - che affronta il tema con molto impegno, quasi con sofferenza: "est ergo, reiectis opinionibus vanis, ad istum passum arduum totis viribus insistendum", "respinte le vane opinioni, occorre cimentarsi con ogni energia su questo arduo passo" - finisce col ritenere "quod Virgilius loquatur de Augusto", insomma che Virgilio con la figura allegorica del Veltro voglia indicare Augusto.
È tuttavia oggi ritenuto possibile che Dante non pensasse ad un personaggio particolare, ma piuttosto semplicemente all'azione di riforma in se stessa.

L'interpretazione epistemica delle profezie dantesche

1. Nell'interpretazione epistemica il Veltro è un pontefice, perché un pontefice è più di un imperatore.
2. Egli però (secondo ogni evidenza, essendo erede dell'Aquila imperiale) deve occuparsi dell'Impero, quindi essere un imperatore.
3. Il veltro quindi è un personaggio storico che riunisce in se stesso i carattere di

A. papa (pontefice)
B. re (imperatore),

ovvero un pontefice che deve occuparsi dell'Impero.

Nota

Portolan è stato fortemente condizionato dalla struttura istituzionale della Repubblica democratica italiana

1. Costituzione (1948)
2. Presidenza della repubblica (Quirinale)

3. oltre che dalla Repubblica romana

in conseguenza di ciò:

1. pur prevedendo il messianismo ebraico un messia portatore di una rinnovata, e stabile (plurimillenaria), monarchia davidica,
2. Portolan, anche influenzato dalle figure storiche di Pompeo e Augusto

A. prevede l'Impero come repubblica
B. non come istituzione "personale"
C. con la prevalenza del parlamento ("senato") sulla figura del monarca universale (Platone, Dante)
D. questa essendo re come funzionario dello stato
E. concependosi infine il pluralismo dei centri decisionali
F. e il concetto di piramide rovesciata, in base al quale

a) i "re" sono molti e collocati in ogni città del mondo di dimensioni medio-grande (la Costituzione epistemica stabilisce circa 500.000 "*imperatori del mondo*", definiti equivalenti del *Monarca maiedico,* quindi in possesso, a livello locale, di potere a carattere universale),
b) tutti i pari grado,
c) in modo che l'universale e il globale siano siti nel locale
d) e non ci sia nel mondo un unico centro decisionale come grande burocrazia che sottragga potere ai poteri locali.

Non c'è in Portolan alcuna concezione personalistica dell'Impero (monarcato in senso dinastico).

Cap.6 Elenco di alcune profezie medievali riguardanti l'Era di pace

Come sarà l'Era di Pace. Gli eventi e i personaggi che ne favoriranno l'avvento
Fonte: https://profezie3m.altervista.org/ptm_c2-3.htm#E1

Nota introduttiva dell'autore

- l'autore ha scoperto queste profezie da questa pagina, nei primi anni 2000;
- quando l'autore nei suoi libri parla di "Era di Pace", l'espressione egli l'ha tratta esclusivamente da questa pagina;
- l'autore non sa dire in grado di affidabilità della fonte;
- pare trattasi di profezie pronunciate anche da santi e beati canonizzati.

Commento

L'autore ha constatato che questo specifico profetismo medievale, di cui non c'è traccia né su Wikipedia, nè nell'Enciclopedia Treccani (la quale pure alla voce "Escatologia", cita la profezia medievale dell'"*imperatore degli ultimi tempi*"), non appartiene da tempo ormai più a tutto il clero universale, anche perché, conscio esso

- del concetto di utopia,
- non crede (e forse non ha mai pensato) che un cambiamento politico sia possibile,
- e sia esso pur minimo, del tutto quindi escludendo la palingenesi,
- offrendosi con ciò una interpretazione della storia come necessariamente luogo di sofferenza,
- e dell'Apocalisse come liberazione definitiva, ma da realizzarsi solo alla fine della storia, e solo per l'al di là.

In questo elenco di profezie medievali

1. protagonisti sono due figure, il "Grande Monarca" e il "Papa Santo";
2. nelle profezie dantesche sul Veltro e sul DXV, anche qui il dibattito letterario ha sempre ipotizzato che il Poeta si riferisse o a un papa, o a un imperatore (alcuni critici sostenendo la tesi di un personaggio storico in vita contemporaneo di Dante, come Can Grande della Scala o Arrigo VII; altri, di un personaggio futuro di là da venire);
3. nell'interpretazione epistemica, le due figure coincidono nella stessa persona, *eletta* pontefice (non per iniziativa umana) ma rivestita di missione e responsabilità monarchico-imperiali;
4. anche per questo egli deve sposarsi, e avere un figlio maschio (secondo il profetismo rabbinico: passo contenuto nella voce di Wikipedia "*Messia nell'ebraismo*" riprodotta nel capitolo 1 sopra riportato: Parte 1).

Cap.7 Il concetto di *rivelazione privata* nella dottrina cattolica e il sapere epistemico

Pagine tratte da Wikipedia:

- *Rivelazione privata*
- *Apparizioni e altre manifestazioni mariane*
- *Nostra Signora di Lourdes*
- *Madonna di Fátima*

Rivelazione privata (tratta da Wikipedia)

Nella dottrina della Chiesa cattolica si parla di **rivelazione privata**, o **rivelazione speciale**, per indicare le visioni e le rivelazioni di Gesù, di Maria o dei santi, che si sarebbero manifestate, dopo la conclusione del Nuovo Testamento, a una o più persone, privilegiate con il dono della profezia. Tali rivelazioni, il cui carattere privato le distingue dalle rivelazioni pubbliche, sono state riconosciute solo in un numero limitato di casi dalla Chiesa, e non appartengono al deposito della fede.

Alcuni casi famosi

Alle rivelazioni private appartengono le apparizioni mariane. Nel corso di 2000 anni di storia della Chiesa, le presunte apparizioni di questo tipo sarebbero più di 2400, ma soltanto quattordici, fino al 2005, erano state approvate ufficialmente dalla Chiesa cattolica e, tra queste, le Apparizioni di Lourdes, Fatima, La Salette, Guadalupe, Apparizioni dell'Incoronata e Rue du Bac.
Le ultime apparizioni mariane, in senso cronologico, riconosciute dalla Chiesa cattolica, sono quelle di Nostra Signora del Laus (durate per cinquantaquattro anni, dal 1664 al 1718, e riconosciute ufficialmente dal vescovo di Gap Jean-Michel di Falco il 4 maggio 2008) ,quelle diNostra Signora del Buon Soccorso di Champion (che hanno avuto l'approvazione diocesana ufficiale l'8 dicembre 2010, da parte di monsignor David Ricken, vescovo di Green Bay) e quelle di Nostra Signora del Rosario di San Nicolás (avute da *Gladys Quiroga de Motta* dal 1983 a San Nicolás de los Arroyos, in Argentina, e riconosciute ufficialmente dal vescovo di San Nicolás, monsignor Héctor Cardelli, il 22 maggio 2016).
Alle rivelazioni private appartengono anche visioni e rivelazioni di Gesù che avrebbero avuto, tra gli altri, santa Caterina da Siena, santa Margherita Maria Alacoque, santa Faustina Kowalska, santa Brigida di Svezia, sant'Ildegarda di Bingen, la beata Anna Katharina Emmerick, la venerabile María di Ágreda e Teresa Neumann; di quest'ultima è iniziato nel 2005 il processo di beatificazione.
Alcune rivelazioni sarebbero avvenute in modo onirico. San Giovanni Bosco avrebbe ricevuto in sogno indicazioni sulla sua missione riguardo ai giovani e, successivamente, anticipazioni profetiche sul futuro della Chiesa.
Tra le altre rivelazioni, ci sono quelle che avrebbero ricevuto Alphonse Marie Ratisbonne e André Frossard: entrambi atei, si convertirono in seguito alle loro singolari esperienze del divino, vissute appunto come rivelazioni private. Un caso per certi aspetti simile riguarda la conversione dell'avventista Bruno Cornacchiola (Roma, 1913-2001), che diventato avventista era diventato un fanatico anticattolico, la sua conversione fu legata alle presunte apparizioni della Vergine della Rivelazione.

Alcune rivelazioni hanno ricevuto giudizio negativo dalla Chiesa cattolica: nel caso di Maria Valtorta relativamente ai suoi scritti, messi all'Indice nel 1959; nel caso di *Vassula Ryden* relativamente al personaggio stesso e ai suoi scritti.
Per le presunte apparizioni di Medjugorje, tuttora in corso, la Chiesa non si è ancora pronunciata in modo definitivo: il 17 marzo 2010 la Santa Sede ha formato una commissione per indagare sui fatti.

Significato religioso

Il termine rivelazione privata viene comunemente chiarito in rapporto alla rivelazione pubblica, ovvero, secondo la religione cattolica, quella compiuta da Gesù, mediatore e pienezza della rivelazione, e che possiamo ritrovare nella sacra Scrittura e nella sacra Tradizione. La rivelazione pubblica si considera conclusa con la morte dell'ultimo degli Apostoli, ovvero S.Giovanni, e *non si deve aspettare alcuna nuova rivelazione pubblica prima della gloriosa manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo* che avverrà alla fine dei tempi. Esistono ora due interpretazioni sostanzialmente diverse dell'aggettivo pubblica:

- che la rivelazione è pubblica in quanto rivolta a tutta quanta l'umanità, e spesso si identifica tale rivelazione con la sacra Scrittura (Antico e Nuovo Testamento) e la sacra Tradizione;
- che la rivelazione è pubblica perché è stata compiuta in modo pubblico, ovvero da Gesù, vero uomo ma anche vero Dio, il quale per mezzo del suo umano si è potuto manifestare realmente e pubblicamente all'umanità.

Da queste due interpretazioni dell'aggettivo pubblica derivano altrettante spiegazioni dell'aggettivo privata:

- nel primo caso, per privata, si intende una rivelazione destinata ad un singolo oppure ad un gruppo che risulti destinatario di tale rivelazione;
- nel secondo caso, per privata, si intende che fra la rivelazione che Dio compie oggi e l'umanità ci deve essere una barriera, un velo, uno o più persone privilegiate da Dio per portare il suo messaggio, in quanto lui direttamente e pubblicamente non si manifesterà più fino alla fine dei tempi. Quindi, sebbene il divino si possa rivelare oggi solo in maniera privata tramite delle persone da lui scelte e privilegiate di un carisma profetico, il suo messaggio sarebbe comunque per l'edificazione della Chiesa se non addirittura rivolto all'umanità intera.

Già dalla sola terminologia si evince una disuniforme interpretazione delle rivelazioni private, tanto che si sono sviluppate intorno ad esse più scuole di pensiero teologico sostanzialmente divergenti e non esiste una posizione dogmaticamente condivisa.

Esistenza

L'esistenza delle rivelazioni private non è messa in dubbio dalla dottrina cattolica. "Sono sempre esistite anime in cui si è manifestato lo spirito di profezia. È un fatto riconosciuto dall'autorità della Chiesa nei processi di canonizzazione. Discutere la possibilità delle rivelazioni private - dice Meynard - sarebbe misconoscere uno dei caratteri della santità esistente nella vera Chiesa e il sovrano potere di Dio."

Fenomenologia

Nella categoria delle rivelazioni private rientrano le visioni mistiche, dette anche intellettuali, le apparizioni, le locuzioni, ovvero le "voci", e altri fenomeni conoscitivi. Comunemente, quando trattasi di visioni o di apparizioni, invece di profeta, o di carisma profetico, si parla di "veggente". Ci sono però rivelazioni private che non riguardano la vista e che si manifestano con l'ascolto, la scrittura, la parola, il sogno, la dettatura, o una combinazione delle cose. Il termine "veggente", quindi, non sempre è da ritenersi appropriato alle rivelazioni private.
Alcune rivelazioni private avvengono in concomitanza di un'estasi, come nel caso di santa Caterina da Siena, ma in generale ciò non accade. Viceversa ai fenomeni di estasi, le visioni o le locuzioni non è sempre attribuita origine divina. Vi sono casi in cui i teologi considerano questi fenomeni di origine non divina o addirittura diabolica.
L'autorità ecclesiastica esamina e decide se riconoscere ufficialmente un fenomeno come rivelazione privata.

Dottrina della Chiesa cattolica

Le rivelazioni private appartengono alle grazie *gratis datae*, ovvero a quei doni gratuiti di Dio al di fuori della potenza naturale ma anche al di fuori del merito soprannaturale della persona che le riceve. Le rivelazioni private secondo la qualifica fatta da san Paolo appartengono alla profezia.
La fede cristiana non può accettare "rivelazioni" che pretendano di superare o correggere la Rivelazione di cui Cristo è il compimento, quindi le rivelazioni private, se autentiche, non possono mai contraddire la Rivelazione di Cristo, in quanto Dio non può contraddire se stesso.

Questioni dottrinali

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (67) riporta:

«Lungo i secoli ci sono state delle rivelazioni chiamate "private", alcune delle quali sono state riconosciute dall'autorità della Chiesa. Esse non appartengono tuttavia al deposito della fede. Il loro ruolo non è quello di "migliorare" o di "completare" la Rivelazione definitiva di Cristo, ma di aiutare a viverla più pienamente in una determinata epoca storica. Guidato dal Magistero della Chiesa, il senso dei fedeli sa discernere e accogliere ciò che in queste rivelazioni costituisce un appello autentico di Cristo o dei suoi santi alla Chiesa.
La fede cristiana non può accettare "rivelazioni" che pretendono di superare o correggere la Rivelazione di cui Cristo è il compimento. È il caso di alcune Religioni non cristiane ed anche di alcune recenti sette che si fondano su tali "rivelazioni"»

Una rivelazione privata non è vincolante per la fede dei credenti, anche se questa viene prudentemente giudicata veritiera dalla Chiesa cattolica e addirittura nemmeno se viene riconosciuta la santità dello stesso veggente.
Sull'assenso da prestare alle rivelazioni che la Chiesa ritiene autentiche e che vengono approvate dall'autorità ecclesiastica, ha raccolto un parziale consenso la posizione del cardinale Prospero Lambertini, successivamente papa Benedetto XIV, che nel suo trattato sulla beatificazione e canonizzazione dei servi di Dio si esprime così: *"Bisogna sapere che questa approvazione non è nient'altro che il permesso, dopo maturo esame, di pubblicare [tali rivelazioni] per l'edificazione e l'utilità dei fedeli: cosicché alle rivelazioni*

così approvate, sebbene non si debba né si possa prestare un assenso di fede cattolica, è dovuto tuttavia un assenso di fede umana secondo le regole della prudenza, per cui queste rivelazioni sono probabili e si possono religiosamente credere".
Questa posizione teologica risulta essere condivisa dal cardinale Joseph Ratzinger, successivamente papa Benedetto XVI, che la cita nel suo commento teologico dell'anno 2000 alla presentazione del "terzo segreto di Fátima".
Per contro, l'idea che alle rivelazioni private si debba dare ossequio di fede divina, è largamente diffusa nella teologia.
Per quanto riguarda la questione relativa al deposito della fede esistono diverse posizioni: alcuni teologi, come ad esempio Antonio Royo Marín, pur ritenendo che le rivelazioni private debbano essere credute per fede divina, non ritengono che possano far parte del deposito della fede, altri teologi esprimono posizioni di apertura sul poter considerare queste rivelazioni come un patrimonio da assimilare al deposito.
Per quanto riguarda l'obbligo di farne uso o meno ai fini della professione della fede il cardinale Joseph Ratzinger, in qualità di Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, nell'anno 2000 affermò: *"Un tale messaggio può essere un valido aiuto per comprendere e vivere meglio il Vangelo nell'ora attuale; perciò non lo si deve trascurare. È un aiuto, che è offerto, ma del quale non è obbligatorio fare uso."*
Una posizione particolare sul tema delle rivelazioni la offre san Giovanni della Croce che afferma: *"chi volesse interrogare il Signore e chiedergli visioni o rivelazioni, non solo commetterebbe una stoltezza, ma offenderebbe Dio, perché non fissa il suo sguardo unicamente in Cristo e va cercando cose diverse o novità al di fuori di Lui."* Questa espressione non vuole negare la possibilità delle rivelazioni private che la Chiesa, sin dalle origini, non ha mai messo in dubbio, ma vuole ammonire i fedeli a non interrogare, chiedere o peggio pretendere tali doni che sono invece elargiti da Dio, come grazie *gratis datae*, con somma libertà e sapienza. *Dio infatti non vuole che le anime ricerchino la conoscenza per via soprannaturale*

Discernimento

Per essere approvata, naturalmente, non deve essere in contrasto con la rivelazione pubblica e non deve (né può se è vera, secondo la Chiesa) aggiungere nulla ad essa. Il giudizio ufficiale della Chiesa è comunque importante per i fedeli in modo da evitare di essere ingannati (in caso di giudizio negativo) o di non perdere un'occasione che spinga alla conversione e ad una fede più solida (in caso positivo).
Molte apparizioni mariane, ad esempio, sono state approvate anche grazie a eventi straordinari, ritenuti dalla Chiesa veri miracoli dopo accurate indagini mediche e scientifiche, come nel caso di alcune guarigioni a Lourdes. Secondo altri studiosi, invece, non esiste alcuna evidenza della realtà di queste apparizioni, guarigioni o rivelazioni.
Quindi, l'approvazione ecclesiastica di una comunicazione celeste significa primariamente che in essa non vi è nulla contro la fede e i buoni costumi; secondariamente che è permesso di pubblicarla; in terzo luogo che i fedeli sono espressamente autorizzati ad accordarle prudentemente il loro assenso.

La posizione della scienza

L'ambito religioso delle "rivelazioni private" viene affrontato in ambito scientifico con scetticismo. Come per il caso delle apparizioni mariane, la scienza riconduce il fenomeno a diverse patologie della psiche. A seconda dei casi, le apparizioni vengono valutate come

manifestazioni allucinatorie o invenzioni derivate da stati di profonda suggestione, quando non veri e propri falsi creati ad arte da persone in malafede per gli scopi più diversi.

Apparizioni e altre manifestazioni mariane (tratta da Wikipedia)

Le apparizioni mariane, riferite alla Vergine Maria, si sarebbero verificate a una o più persone, singolarmente o ripetutamente, in luoghi e tempi differenti. Spesso prendono il nome dalla città nella quale avrebbe avuto luogo il fenomeno, o dal nome dato a Maria nel caso specifico, o dal suo aspetto. Il fenomeno è molto frequente nella storia del cristianesimo, sin dal IV secolo, e si sarebbe intensificato nel corso del XIX e soprattutto del XX secolo.
La prima apparizione di cui si ha notizia risale al 352, quando la Vergine sarebbe apparsa contemporaneamente a una coppia della nobiltà patrizia e a papa Liberio, chiedendo la costruzione di una chiesa. Secondo la tradizione, la chiesa fu effettivamente costruita nel luogo dove un secolo dopo fu eretta la Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. Ancora oggi se ne festeggia la ricorrenza il 5 agosto, festività della Madonna della Neve.
Talvolta le presunte apparizioni sarebbero avvenute nello stesso luogo per un periodo di tempo prolungato. Nella maggior parte dei casi, solo poche persone riferiscono di aver visto Maria.
Nel lessico religioso del cattolicesimo, un'apparizione mariana è una visione che una o più persone avrebbero avuto di Maria, madre di Gesù, nell'atto di rivolgersi a loro con parole o gesti. Nel caso in cui i fenomeni non siano visivi ma solo uditivi, si definiscono *locuzioni*, espressione usata anche nel caso di esperienze mistiche riguardanti "messaggeri" diversi dalla Madonna.

Apparizioni mariane secondo la Chiesa cattolica

Secondo la dottrina della Chiesa cattolica, la rivelazione pubblica è terminata con la morte dell'ultimo Apostolo e dopo che è stato completato il Nuovo Testamento. Però, sempre secondo la dottrina, «lungo i secoli ci sono state delle rivelazioni chiamate "private", alcune delle quali sono state riconosciute dall'autorità della Chiesa». La possibilità di tali rivelazioni non è dunque messa in dubbio dalla teologia cattolica. Fra le presunte rivelazioni, apparizioni o manifestazioni di vario tipo, un ruolo privilegiato rivestono quelle di Maria, Madre di Dio e madre dei viventi. San Luigi Maria Grignion de Montfort spiega come *Dio vuole dunque rivelare e far conoscere Maria, il capolavoro delle sue mani, in questi ultimi tempi perché era rimasta nascosta durante la sua vita terrena a causa della sua umiltà...ed essendo lei il mezzo sicuro e la via diritta e immacolata per andare a Gesù Cristo e trovarlo perfettamente*.
La Chiesa cattolica considera le apparizioni mariane come degli interventi di una Mamma in favore dei suoi figli, e consente la devozione universale solo dopo un processo di investigazione (anche con supporti tecnico-scientifici) cui può seguire l'approvazione.
In generale la Chiesa ammette che la maggior parte delle apparizioni rimane non verificata, e potrebbe essere spiegata con fenomeni naturali o spiegabili scientificamente..
I destinatari diretti di un'apparizione non possono invece esimersi da prestare loro un assenso fermo. Nel corso della storia, la Gerarchia ecclesiastica ha sovente mantenuto un atteggiamento scettico nei confronti delle asserite apparizioni.
Ordinariamente i fenomeni di presunta visione e di locuzione sono quasi sempre concomitanti. Sia le visioni sia le locuzioni possono essere, secondo la teologia, di tre tipi: corporali, immaginarie o intellettuali. Nel primo caso il fenomeno straordinario sarebbe

prodotto all'esterno del nostro corpo e verrebbe percepito dai nostri sensi normalmente. Nel secondo caso le percezioni avverrebbero tramite l'immaginazione ma con chiarezza. Nelle visioni o locuzioni intellettuali la percezione avverrebbe direttamente nell'intelletto senza il concorso dei sensi interni ed esterni. In particolare, secondo il teologo Royo Marin, queste sfuggirebbero a ogni altro potere in quanto solo la divinità avrebbe accesso alle due facoltà superiori dell'anima: l'intelletto e la volontà.

Apparizioni mariane approvate ufficialmente dalla Chiesa cattolica

In assenza di un elenco ufficiale da parte della Chiesa cattolica, che si limita a considerare separatamente i singoli casi, è possibile tentare un elenco dei casi riconosciuti, distinguendo opportunamente tra riconoscimento ufficiale e autorizzazione del culto. Un testo recente e dettagliato, il dizionario delle apparizioni del mariologo René Laurentin e di Patrick Sbalchiero, pur notando la varietà delle formule di riconoscimento, cita le seguenti apparizioni:

- Nostra Signora di Guadalupe (Messico, 1531)
- Apparizioni a santa Caterina Labouré (Medaglia miracolosa) (Parigi, 1830)
- Nostra Signora del Miracolo (apparizione ad Alphonse Marie Ratisbonne, Roma, 1842)
- Nostra Signora di La Salette (Francia, 1846)
- Nostra Signora di Lourdes (Francia, 1858)
- Nostra Signora di Pontmain (Francia, 1871)
- Nostra Signora di Gietrzwald (Polonia, 1877)
- Nostra Signora di Knock (Irlanda, 1879)
- Nostra Signora di Fátima (Portogallo, 1917)
- Nostra Signora di Beauraing (Belgio, 1932-1933)
- Vergine dei Poveri (Banneux, Belgio, 1933)
- Signora di tutti i popoli (Amsterdam, Paesi Bassi 1945-1959)
- Nostra Signora di Akita (Giappone, 1973)
- Maria Vergine e Madre Riconciliatrice di tutti i popoli e nazioni (Finca Betania, Venezuela, 1976)
- Nostra Signora di Kibeho (Ruanda, 1981)

A queste apparizioni vanno aggiunte, in quanto riconosciute dalla Chiesa dopo la pubblicazione del dizionario citato, le seguenti:

- Nostra Signora del Laus (Francia, 1664-1718)
- Nostra Signora del Buon Soccorso di Champion (Stati Uniti, 1859)
- Nostra Signora del Rosario di San Nicolás (Argentina, 1983)

Per numerose apparizioni, pur non essendoci stato il riconoscimento ufficiale, è stato però autorizzato il culto. Tra queste vi sono quelle di:

- Madonna di Pietraquaria (Italia, Avezzano circa 1350)
- Nostra Signora di Caravaggio (Italia, 1432)
- Madonna della Gamba (Italia, Albino (Bg) 1440)
- Santa Maria a Parete (Italia, Liveri (Na), 1514)
- Nostra Signora degli Angeli (Arcola, 1556)

- Nostra Signora del Buon Successo (Quito, Ecuador, 1582-1634)
- Nostra Signora di Coromoto (Venezuela, 1652)
- Madonna del Carmine (Italia, Acquafondata, Fr) 16 luglio 1841)
- Madonna della Misericordia (movimenti degli occhi - Rimini, 1850)
- Maria Santissima Addolorata di Castelpetroso (Italia, 1888)
- Vergine Dolorosa (movimenti degli occhi - Quito, 1906)
- Nostra Signora della preghiera (L'Île-Bouchard, Francia, 1947)
- Madonna della Roccia (Belpasso, 1981-1986)
- Madonna dell'Apparizione (Trani, 1509)

Alcuni autori (per esempio Perrella, Cammilleri, Hierzenberger e Nedomansky, Antonino Grasso e Andrea Galli) considerano riconosciute alcune apparizioni non comprese nel testo di Laurentin e Sbalchiero.
Sono state inoltre approvate ufficialmente dalla Chiesa cattolica le seguenti manifestazioni mariane, anche se diverse dalle apparizioni:

- Regina di tutti i Santi (Miracolo mariano di San Ciriaco), movimenti degli occhi (Ancona, 1796)
- Madonna miracolosa, movimenti degli occhi (Taggia, 1855)
- Madonna delle Lacrime, lacrimazione (Siracusa, 1953)
- Miracoli mariani del 1796, movimenti degli occhi, riconosciuti dai vescovi locali in numerose località dello Stato Pontificio.

Sicuramente i luoghi di presunte apparizioni più conosciuti sono Lourdes e Fátima, in Europa, e Guadalupe, in America. Più di sessanta, fra le migliaia di guarigioni riportate alla fonte di Lourdes, sono state classificate come "inesplicabili" dai medici del *Bureau des constatations médicales* (Ufficio delle constatazioni mediche), un centro medico specialistico istituito dalla Chiesa per esaminare presunti miracoli.

Anche nel caso in cui un'apparizione mariana sia ritenuta autentica dall'autorità ecclesiastica, è comunque considerata una rivelazione privata e quindi una *fonte subalterna* alla Parola di Dio, e la Chiesa non richiede ai fedeli di credervi. L'apparizione può attirare l'attenzione su qualche aspetto della rivelazione ricevuta pubblicamente, per un motivo specifico, ma non può mai aggiungere qualcosa di "nuovo" al deposito della fede.

Criteri per valutare le apparizioni

Il 25 febbraio 1978 la Congregazione per la Dottrina della Fede, ha pubblicato le "Norme della Congregazione per procedere nel Giudizio delle Apparizioni e Rivelazioni Presunte", contenente le regole seguenti:

1. Il vescovo diocesano può iniziare un processo di sua propria iniziativa o su richiesta di un fedele per indagare sui fatti concernenti una presunta apparizione. Il vescovo può astenersi dall'esaminarla a fondo se vuole, specialmente se pensa che dall'evento non deriverà molto.
2. La conferenza episcopale nazionale può intervenire se il vescovo diocesano locale vi si rivolge o se l'evento diventa importante a livello nazionale o almeno a livello di più di una diocesi.

3. Anche la Sede Apostolica (il Vaticano) può intervenire, su richiesta del vescovo locale stesso, o su richiesta di un gruppo di fedeli, o di sua propria iniziativa.

I passi nell'indagine sono ordinati nel modo seguente: una valutazione iniziale dei fatti, basata sia su criteri positivi sia negativi:

Criteri positivi

1. Certezza morale (la certezza richiesta per agire moralmente in una situazione di dubbio) o almeno grande probabilità riguardo all'esistenza di una rivelazione privata alla fine di una seria indagine del caso.
2. Valutazione delle qualità personali della persona in questione (equilibrio mentale, onestà, vita morale, sincerità, obbedienza all'autorità della Chiesa, buona volontà nel praticare la fede in modo normale, ecc.).
3. Valutazione del contenuto delle presunte rivelazioni stesse (cioè non sono in disaccordo con la fede e la morale della Chiesa, e sono libere da errori teologici).
4. La rivelazione porta sana devozione e frutti spirituali nelle vite delle persone (maggiori preghiere, maggior numero di conversioni di cuori, opere di carità che ne risultano, ecc.).

Criteri negativi

1. Errori evidenti riguardo ai fatti.
2. Errori dottrinali attribuiti a Dio, alla Santa Vergine Maria o allo Spirito Santo riguardo al modo in cui essi si manifestano.
3. Qualsiasi tentativo di guadagno finanziario in relazione all'evento.
4. Azioni gravemente immorali commesse dalla persona o da quelli che erano insieme alla persona al momento dell'evento.
5. Disordini psicologici o inclinazioni a essi da parte della persona o delle persone che erano con essa.

Dopo questa indagine iniziale, se l'avvenimento risponde ai criteri positivi e negativi, si può concedere un iniziale permesso precauzionale che praticamente stabilisce quanto segue: "per il momento, non c'è motivo di opporsi a ciò". Questo permette la partecipazione pubblica nella devozione alla presunta apparizione.
Alla fine, occorre dare un giudizio e una deliberazione definitiva, con l'approvazione o la condanna dell'evento.

Posizione della Chiesa ortodossa

Apparizioni mariane sono state riferite anche nell'ambito della tradizione ortodossa, come quella avvenuta nel X secolo a Costantinopoli nella chiesa di Santa Maria delle Blacherne. La Chiesa ortodossa ammette la possibilità di apparizioni mariane, connesse al ruolo di intercessione e custodia amorevole svolto dalla Madre di Dio. Non vengono però ritenute attendibili apparizioni dove vi siano messaggi e segreti rivelati a veggenti in tenera età o apparizioni che contengano richieste di sacrifici o preghiere riparatrici per i peccati del mondo, perché Cristo è l'unico redentore e ciascun essere umano può intercedere solo per i propri peccati e non per quelli di altri.

Posizione delle Chiese evangeliche e protestanti

In genere, le denominazioni del protestantesimo rifiutano tali fenomeni, attribuendoli a cause naturali (inganno, proiezione psicologica, allucinazioni, cause naturali) o sovrannaturali (manifestazioni del demonio).
Le chiese evangeliche, quali le battiste, pentecostali, avventiste, le assemblee dei fratelli e in genere tutte le chiese fedeli ai fondamenti della Riforma protestante e di orientamento conservatore, non riconoscono questi fenomeni, neppure come potenzialmente possibili.
Secondo i protestanti, Dio si rivela soltanto tramite la Bibbia, e per i pentecostali anche tramite manifestazioni dello Spirito Santo quali dono delle lingue e le profezie, ma mai attraverso apparizioni di morti.
Secondo la dottrina protestante, anche se fossero davvero scientificamente dimostrati degli autentici miracoli, quali guarigioni connesse a queste apparizioni, andrebbero in ogni caso ascritti come origine a potenze occulte e ingannatrici, che assumono l'aspetto di Maria o di altri santi per ingannare le persone e allontanarle dall'autentica fede biblica. Secondo le Chiese riformate i fenomeni vanno quindi interpretati come frodi, manifestazioni del demonio o casi di necromanzia, quando non invece fenomeni causati da disturbi psichici quali isteria, allucinazione o anche solo proiezione psicologica.
La Scrittura parla ampiamente di falsi profeti con falsi prodigi: Mt24,24 Ap 16,14 Queste apparizioni sono considerate sostanzialmente una forma particolare di spiritismo e idolatria, anche se piamente mascherati, ma del tutto condannato da Dio: Dt18,10.

Studi scientifici

Il fenomeno sociale delle apparizioni mariane e degli eventi ad esse associati sono stati oggetto di studi antropologici e psicologici. Se il fedele cattolico può interpretare le apparizioni come episodi reali di intervento divino, secondo il sociologo Michael P. Carroll, lo scienziato sociale deve perlopiù ipotizzare che le apparizioni siano allucinazioni o illusioni ottiche, escludendo tuttavia a priori l'ipotesi dell'intervento divino, che lo condurrebbe ipso facto al di fuori del dominio della stessa scienza sociale.
Il professor Antonio Cantelmi, presidente dell'Associazione italiana degli psichiatri e psicologi cattolici, parlando "non da credente ma da uomo di scienza", ha recentemente affermato: "Oggi gli studi con la PET hanno consentito di provare che, quando alcune persone sostengono di avere un contatto intenso con Dio, si attivano nel loro cervello aree molto specifiche e non quelle che entrano in gioco in condizioni patologiche, come l'insorgere di fenomeni allucinatori...di conseguenza, entrare in contatto con la dimensione che trascende la realtà visibile potrebbe appartenere non alla patologia ma a una dimensione diversa dell'uomo".
Secondo Freud, molte delle esperienze religiose più estreme, quali le visioni allucinatorie, avevano origine nella necessità inconscia di sublimare impulsi aggressivi o una sessualità repressa. Il caso di Christoph Haizmann, pittore vissuto nel tardo Seicento, era stato oggetto di un suo lavoro del 1923.
Se per Freud le esperienze religiose costituivano necessariamente una condizione patologica, essendo per lui la religione stessa un sistema di illusioni coltivate nel rifiuto della realtà e in stati confusionari e allucinatori, manifestazioni di regressione infantile, la moderna psicologia ha un approccio meno drastico. Nella quarta revisione del *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*, manuale diagnostico e statistico dei disordini mentali pubblicato dall'American Psychiatric Association, viene inclusa una nuova categoria diagnostica denominata "*Problemi religiosi e spirituali*". Si raccomanda al

terapeuta di tenere in considerazione la cultura di riferimento del soggetto. Per la prima volta i disturbi causati da esperienze religiose e spirituali vengono considerati dal DSM non necessariamente associati a disturbi psicopatologici: le esperienze visionarie non hanno necessariamente esiti negativi. In alcune culture, infatti, le allucinazioni a contenuto religioso vengono considerate del tutto normali.

Studi freudiani

Michael Carroll e Patrick Marnham, indipendentemente, hanno studiato il fenomeno delle apparizioni mariane dal punto di vista geografico culturale. Carroll ha adottato un campione costituito da 49 casi relativi al periodo 1100-1896 e Marnham ha preso in esame un più esteso campione costituito da 232 casi relativi al periodo 1928-1975. Entrambi trovano che una percentuale del tutto sproporzionata dei loro casi, tra il 27% e il 36%, si colloca in Italia, paese latino di tradizione cattolica con una forte presenza delle gerarchie ecclesiastiche di Roma e caratterizzato da una struttura familiare che, secondo Carroll, essendo "matricentrata", e cioè centrata sulla figura della madre, e allo stesso tempo dominata da un'ideologia di esagerata mascolinità, predispone in special modo al culto mariano. Altri paesi con un elevato numero di asserite apparizioni mariane sono la Francia, il Belgio, la Spagna, alcune regioni austro-germaniche. In Inghilterra le apparizioni erano molto frequenti prima del 1500 per scomparire quasi del tutto a seguito della riforma anglicana.
In un'ottica freudiana, le apparizioni mariane sono per le vedenti di sesso femminile un modo per sublimare i propri istinti sessuali repressi nei confronti del padre (realizzando la propria fantasia edipica, per via indiretta, attraverso un'identificazione nella figura della vergine Maria); per i vedenti di sesso maschile un modo per sublimare i propri istinti sessuali repressi nei confronti della madre (realizzando per via diretta la propria fantasia edipica verso la madre). Infatti, l'80% del campione considerato da Carroll è costituito da persone sessualmente mature prive di evidente partner sessuale e, mentre i veggenti maschi riferiscono di apparizioni dove quasi sempre è presente solo Maria (93% dei casi), le veggenti femmine hanno una maggiore probabilità di vedere Maria insieme ad altre figure adulte maschili (50% dei casi).
La correlazione osservata tra le asserite apparizioni e la loro collocazione geografica viene addotta come prova dell'origine puramente culturale di tali fenomeni, sebbene esso non sia pienamente sufficiente al fine di spiegare le differenze tra paesi di tradizione cattolica, ma solo tra questi e gli altri paesi di tradizioni culturali diverse. Le differenze tra paesi di tradizione cattolica, invece, sono spiegate da Carroll sulla base della distanza geografica da Roma, sede della Chiesa cattolica e dei suoi principali organi amministrativi.
Gli antropologi britannici Victor Turner ed Edith Turner sostengono inoltre che le apparizioni mariane abbiano la specifica funzione di rinforzare dottrine cattoliche tradizionali percepite dal clero come in pericolo o «sotto attacco».

Il caso Marpingen (1876)

Lo storico David Blackbourn ha raccontato le presunte visioni di Marpingen (1876) inserendole nel più ampio contesto storico della Germania bismarckiana, caratterizzato dal clima di tensione del *Kulturkampf*, sfociato in diffusi episodi di feroce discriminazione economica e sociale verso i cattolici tedeschi. La cittadina, che fu chiamata la "Lourdes tedesca", in poco tempo attrasse decine di migliaia di pellegrini. Le autorità prussiane intervennero militarmente per impedire quella che nell'ottica liberale era una manifestazione di ignoranza e superstizione e che era considerata come un pericolo per gli equilibri sociali e religiosi. L'establishment protestante e liberale temeva infatti che il

caso potesse essere manovrato dai vescovi cattolici tedeschi a scopi di propaganda religiosa. Le tre veggenti, dell'età di otto anni, furono inizialmente accusate di diffondere inganni e superstizioni, rinchiuse in una casa di correzione, poi affidate ad un monastero ed infine rilasciate nel 1878. Una delle tre, Margarethe Kunz, anni dopo, confessò che l'intera storia era stata inventata, si era trattato «di una grande bugia»; i dettagli più precisi le erano stati suggeriti dalle domande allusive degli adulti del paese. Kunz dichiarò pubblicamente che, se le persone del posto non fossero state così disposte a crederle, non avrebbe continuato ad inventare sempre nuove bugie per giustificare le vecchie fino al punto in cui il costo di ammettere la verità non avesse assunto dimensioni tali da non poter più tornare indietro. Blackbourn mostra, con un'attenta analisi delle prove, che non vi è nessun motivo per non ritenere autentica la confessione di Kunz.

Il caso Anneliese Michel e l'ipotesi del disturbo dissociativo

Negli anni settanta, il caso di Anneliese Michel suscitò clamore in Europa. Affetta da una rara forma di epilessia, la ragazza si credeva posseduta da demoni. Abbandonate le cure mediche, si rivolse a sacerdoti cattolici che le praticarono rituali di esorcismo. Anneliese dichiarò di aver visto la Vergine Maria che le aveva promesso che entro il 1º luglio 1976 "tutto sarebbe andato bene". A mezzanotte di quella data morì, secondo l'autopsia per malnutrizione. I genitori e i due sacerdoti vennero condannati per omicidio colposo. Il suo caso fu oggetto di studi accademici. Secondo Jean Goodwin, Sally Hill e Reina Attias, la ragazza era affetta da disturbi dissociativi. Gli stessi autori, in un libro, ipotizzano inoltre che potesse aver subito violenza sessuale da uno degli esorcisti che l'avevano in cura e che l'espressione "tutto andrà bene" potesse essere interpretata come manifestazione di un intento suicida che, se opportunamente riconosciuto da un professionista, avrebbe forse potuto salvarle la vita.

Nostra Signora di Lourdes (tratta da Wikipedia)

Nostra Signora di Lourdes (o **Nostra Signora del Rosario** o, più semplicemente, **Madonna di Lourdes**) è l'appellativo con cui la Chiesa cattolica venera Maria, in seguito alle apparizioni avute nel 1858 da Bernadette Soubirous.
Il nome della località si riferisce al comune francese di Lourdes, nel cui territorio - tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858 - la giovane Bernadette Soubirous, contadina quattordicenne del luogo, riferì di aver assistito a diciotto apparizioni di una "bella signora" in una grotta poco distante dal piccolo sobborgo di Massabielle. A proposito della prima, la giovane affermò:

«Io scorsi una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco, una cintura blu ed una rosa gialla sui piedi»

Questa immagine della Vergine, vestita di bianco, con una cintura azzurra che le cingeva la vita e una rosa gialla per piede, è poi entrata nell'iconografia classica.
Nel luogo indicato da Bernadette come teatro delle apparizioni fu posta nel 1864 una statua della Madonna. Intorno alla grotta delle apparizioni è andato nel tempo sviluppandosi un imponente santuario.
Attorno al luogo di culto si è ampliato successivamente un importante movimento di pellegrini. Si calcola che oltre settecento milioni di persone abbiano visitato il Santuario di Lourdes.

Il racconto di Bernadette

Dettaglio delle diciotto apparizioni, secondo il racconto di Bernadette:

1. 11 febbraio 1858: prima apparizione. Bernadette raggiunge Massabielle per raccogliere legna in compagnia di una sorella e di un'amica. Intenta a levarsi le calze per attraversare il fiume Gave, ode una sorta di suono di vento e volgendo lo sguardo verso la grotta vede una signora misteriosa. Lei stessa riferirà poi: "Ho visto una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco, una cintura blu ed una rosa gialla su ogni piede". Bernadette, dopo aver fatto il segno della croce, si unisce a lei nella recita del rosario. Al termine della preghiera, la signora svanisce improvvisamente;
2. 14 febbraio 1858: seconda apparizione. Bernadette chiede insistentemente alla madre di poter tornare alla grotta, perché interiormente sente di dover tornare, e la madre cede. La ragazzina, dopo aver recitato una decina del rosario davanti alla grotta, vede la signora misteriosa. Bernadette le getta dell'acqua benedetta e la signora, sorridendo, inchina la testa. Poi, dopo aver concluso la recita del rosario, scompare;
3. 18 febbraio 1858: terza apparizione. Per la prima volta la signora rivolge la parola a Bernadette, che le porge una penna e un pezzo di carta, chiedendole di scrivere il suo nome. La signora le risponde: "Non è necessario", poi continua: "Non ti prometto di renderti felice in questo mondo ma nell'altro. Potete avere la gentilezza di venire qui per quindici giorni?";
4. 19 febbraio 1858: quarta apparizione. Bernadette si reca alla grotta con una candela benedetta;
5. 20 febbraio 1858: quinta apparizione. La signora insegna a Bernadette una preghiera personale. Al termine dell'apparizione la ragazzina è pervasa da tristezza;
6. 21 febbraio 1858: sesta apparizione. La voce si è sparsa e Bernadette viene seguita alla grotta da circa cento persone. Di buon mattino la signora appare a Bernadette, che alla fine è interrogata dal commissario di polizia Jacomet, che vorrebbe sapere tutto quel che ha visto, mentre la ragazzina riferisce solo "Aquerò" (Quella là);
7. 23 febbraio 1858: settima apparizione. Bernadette, con circa 150 persone, raggiunge la grotta dove riceve un segreto dalla signora (solamente per sé stessa);
8. 24 febbraio 1858: ottava apparizione. La signora si rivolge a Bernadette dicendole: "Penitenza! Penitenza! Penitenza! Pregate Dio per i peccatori! Bacerete la terra in espiazione dei peccatori!";
9. 25 febbraio 1858: nona apparizione. Bernadette è accompagnata da circa 300 persone. Su richiesta della signora, Bernadette scava con le mani nel terreno melmoso e trova, non subito, una sorgente d'acqua. Bernadette riferisce: "Lei mi ha detto di andare a bere alla fonte (...) Trovai soltanto un po' di acqua fangosa. Alla quarta prova potei bere. Lei mi ha fatto anche mangiare dell'erba che si trovava vicino alla sorgente. Quindi la visione scomparve. E poi me ne andai". Dinanzi alla folla che le dice: "Sai che ti credono pazza facendo cose simili?" Lei risponde semplicemente: "È per i peccatori";
10. 27 febbraio 1858: decima apparizione. Bernadette beve l'acqua della fonte e compie gesti di penitenza. L'apparizione è silenziosa. Assistono circa 800 persone;
11. 28 febbraio 1858: undicesima apparizione. Bernadette prega, bacia la terra e cammina in ginocchio in segno di penitenza. Sono presenti circa 1.000 persone. Alla fine dell'apparizione viene portata a casa del giudice Ribes, che minaccia di condurla in prigione;

12. 1º marzo 1858: dodicesima apparizione. È presente per la prima volta un sacerdote, insieme ad altre 1.500 persone circa. Nella notte si verifica il primo presunto miracolo: una donna di nome Caterina Latapie, di Loubajac, immerge il suo braccio slogato nell'acqua della fonte, e riacquista la mobilità dell'arto;
13. 2 marzo 1858: tredicesima apparizione. La signora, rivolgendosi a Bernadette, dice: "Dite ai sacerdoti che si venga qui in processione e che si costruisca una cappella". Bernadette riferisce la richiesta al parroco di Lourdes, il sacerdote Peyramale, che però è interessato solo a un'unica informazione: il nome della signora! Inoltre pretende una prova: veder fiorire il roseto (di rose canine) della grotta in pieno inverno;
14. 3 marzo 1858: quattordicesima apparizione. Di buon mattino Bernadette si reca alla grotta, attorniata da circa 3.000 persone. Tuttavia l'apparizione non avviene. Dopo la scuola però Bernadette sente l'invito interiore della signora: si reca nuovamente alla grotta e le chiede il suo nome. La signora risponde con un sorriso. Il parroco però insiste: "Se la signora desidera realmente una cappella, che dica il suo nome e che faccia fiorire il roseto della grotta";
15. 4 marzo 1858: quindicesima apparizione. Essendo l'ultimo giorno della quindicina, le circa 8.000 persone presenti attendono un miracolo. Invece la visione è silenziosa. Il parroco Peyramale rimane fermo sulla sua posizione. Nei seguenti 20 giorni, Bernadette, non sentendo più l'invito interiore della signora, non si reca più alla grotta;
16. 25 marzo 1858: sedicesima apparizione. Finalmente la signora, anche se il roseto non fiorisce, rivela il suo nome, rispondendo alla domanda con queste parole pronunciate in dialetto guascone, l'unica lingua che Bernadette comprende:

«Que soy era Immaculada Councepciou»

«Io sono l'Immacolata Concezione»

La ragazzina se ne va correndo e, durante il cammino, ripete in continuazione le parole ascoltate, che per lei sono incomprensibili. La frase emoziona e impressiona il parroco. Bernadette ignorava l'espressione teologica che descrive la Vergine. Solo quattro anni prima, nel 1854, papa Pio IX ne aveva fatto un dogma della fede cattolica. Bernadette riferì: "Lei alzò gli occhi al cielo, unendo, in segno di preghiera, le Sue mani che erano tese e aperte verso la Terra, e mi disse: «Io sono l'Immacolata Concezione»;

- **7 aprile 1858**: *diciassettesima apparizione*. Bernadette tiene in mano una candela accesa, la cui fiamma avvolge a lungo la sua mano senza bruciarla. Tale episodio è constatato da un medico presente all'apparizione, il dottor Dozous;
- **16 luglio 1858**: *diciottesima apparizione*. Bernadette sente ancora la misteriosa chiamata interiore a raggiungere la grotta. Intanto però la polizia ha vietato l'accesso e chiuso l'area della grotta con un'inferriata. Bernadette si reca allora sulla sponda opposta del Gave, di fronte alla grotta, nella prateria. Dichiara tuttavia di aver visto la signora vicina come le altre volte, come se fosse stata davanti alla grotta. Precisamente riferisce: "Mi sembrava di essere dinanzi alla grotta, alla stessa distanza delle altre volte, io vedevo soltanto la Vergine, non l'ho mai vista così Bella!".

Il dibattito sulle apparizioni

Vetrata della chiesa di Notre Dame di Bonneval raffigurante un'apparizione.

Il racconto delle apparizioni scatenò una contesa tra scettici e tra chi subito credette all'autenticità delle apparizioni. La contesa non era un qualcosa tra la Chiesa cattolica e il suo esterno, ma innanzitutto all'interno della stessa Chiesa. Secondo uno schema che si è sempre manifestato nella storia della Chiesa e anzi anche dell'antico Israele, compresa la stessa esperienza di Gesù di Nazareth, i racconti delle presunte manifestazioni del soprannaturale e/o di santità suscitano sempre una duplice e opposta reazione nel seno stesso dei credenti. I fatti di Lourdes si inserirono poi in un'epoca in cui la Francia era capofila della revisione dell'atteggiamento statale nei confronti della fede (la Costituzione della Quinta Repubblica del 4 ottobre 1958 avrebbe introdotto poi per la prima volta l'aggettivo *laico* a proposito dello Stato con l'affermazione: "*La Francia è una Repubblica indivisibile, laica, democratica e sociale*").
Molti giornali dell'epoca trattarono le apparizioni di Massabielle come un sintomo di pazzia della veggente. A parere di taluni, invece, le apparizioni della *"bella signora"* sarebbero state suggerite alla ragazzina dall'abate Aravent (fratello della sua nutrice), allo scopo di togliere dai guai il padre, unico sostegno della poverissima famiglia di Bernadette, gravato dalle conseguenze di una denuncia a suo carico per furto di due sacchi di farina, denuncia in seguito risultata di fatto non fondata. Accuse che contrastano con il fatto che la veggente fece poi vita povera e ritirata in un monastero di clausura; malgrado ciò nacque ben presto un grande movimento di pellegrinaggio.
Sull'argomento fu sollevato un dibattito, agli inizi del Novecento, intorno all'ipotesi che le presunte apparizioni fossero in realtà parte di un evento organizzato da alcuni soggetti, interessati a sfruttare la credulità popolare dell'epoca per un tornaconto di tipo economico o politico, sfruttando l'attrattiva del fenomeno "miracoloso". Lo sviluppo del dibattito fu dovuto anche a causa del presunto rinvenimento di una nota di servizio ufficiale, (pubblicata nel 1906 da Jean de Bonnefon nel suo *"Lourdes e i suoi tenutari"*) del procuratore generale di Pau Pierre Claude Falconnet al procuratore imperiale presso il tribunale di Lourdes Vital Dutour, datata 28 dicembre 1857 (45 giorni prima delle prime "apparizioni"), dove il procuratore avrebbe scritto che era «informato che si stanno preparando, a Lourdes, delle manifestazioni simulanti un carattere sovrannaturale e miracoloso». La lettera è stata giudicata falsa da alcuni studiosi di ambito cattolico sulla base di alcuni elementi giudicati contraddittori, sebbene uno degli elementi addotto come prova della falsità sia stato confutato.
Sul versante opposto ci sono la fermezza di Bernadette Soubirous, la convinzione incrollabile del parroco Peyramale (inizialmente scettico), l'adesione dapprima timida e poi sempre più convinta e diffusa dei fedeli, l'indagine e alla fine la dichiarazione formale di autenticità da parte della Chiesa cattolica.
Sempre nell'ambito delle apparizioni mariane, lo stesso schema di adesione/scetticismo e lo stesso atteggiamento delle autorità ecclesiali e statali, si è ripetuto in molti altri casi, tra cui le apparizioni del 1917 a Fatima (Portogallo) ai tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco. Molti studiosi di mariologia (l'insieme degli studi che tratta delle presunte apparizioni della Madonna, dei messaggi che avrebbe rivolto e delle relative implicazioni teologiche e soteriologiche) affermano che le due grandi manifestazioni di Maria a Lourdes e Fatima avrebbero un comune filo conduttore, essendo una il proseguimento dell'altra.

L'Immacolata Concezione

Bernadette affermò che la "signora" si sarebbe presentata (alla sedicesima apparizione) il 25 marzo 1858 (festa dell'Annunciazione) come l'"Immacolata Concezione". In tutte le apparizioni, la "signora" si era sempre rivolta a Bernadette nell'unico idioma a lei noto, il dialetto guascone. Anche in quell'occasione, la "signora" le rivelò testualmente: "Que soy era Immaculada Councepciou". "Que" è una preposizione enunciativa, intraducibile. "Soy"

è la prima persona dell'indicativo presente "essere" (sono). "Era" è l'articolo determinativo (la) , femminile di "eth" (il). Quindi il messaggio si traduce: "Sono l'Immacolata Concezione". Bernadette, all'epoca una piccola contadina analfabeta che non aveva neppure frequentato il catechismo, molto probabilmente non conosceva la dichiarazione dogmatica del 1854. Lei stessa raccontò di non sapere il significato di quelle parole e di essere stata capace di riferirle solo perché nel correre a casa le aveva continuamente ripetute tra sé e sé.
Il parroco Peyramale fu dapprima sorpreso per tale espressione, e fu quindi convinto dell'origine divina degli eventi in corso, divenendo un sostenitore dell'autenticità delle presunte apparizioni. Secondo i fedeli quindi la Madonna, con questa autodefinizione, ha confermato l'esatto significato teologico di quanto affermato dal dogma promulgato da Papa Pio IX.
Al contrario l'uso, da parte della ragazza analfabeta, di un'espressione teologica al di fuori delle sue conoscenze, fu interpretato dagli scettici come prova che essa era "manovrata" da qualcuno.

Il riconoscimento da parte della Chiesa cattolica

Dopo che la commissione di inchiesta ebbe interrogato Bernadette nel 1861, e alla fine dell'esame dell'intera vicenda, il vescovo di Tarbes (alla cui diocesi Lourdes apparteneva), Bertrand-Sévère Laurence, il 18 gennaio 1862 firmò la lettera pastorale nella quale dichiarava:

«Giudichiamo che Maria Immacolata, Madre di Dio, sia realmente apparsa a Bernadette Soubirous l'11 febbraio 1858 e nei giorni successivi...; che questa apparizione rivesta tutti i caratteri della verità e che i fedeli possano crederla certa.» (Saverio Gaeta, *Lourdes*, Edizioni San Paolo, 2017, p.45.)

La Chiesa e le apparizioni mariane

La Chiesa cattolica considera le apparizioni mariane come rivelazioni private, che non aggiungono nulla di nuovo e di diverso alla fede rivelata, la quale, secondo la Chiesa stessa, deve essere considerata piena e completa in Cristo ad opera degli apostoli. La Chiesa può dare un riconoscimento formale (che per le apparizioni di Lourdes fu dato nel 1862), a condizione che esse non contengano nulla di contrario, e nemmeno di ambiguo e di dubbio, riguardo alla fede rivelata. *Tuttavia, riconosciute come tali dopo un prudente giudizio, coloro che le hanno ricevute direttamente debbono senza alcun dubbio inchinarsi con rispetto dinanzi ad esse. I teologi discutono se questa adesione debba essere in essi un atto di fede divina; l'opinione affermativa sembra più accettabile.*
La presunta mariofania di Lourdes, tuttavia, così come quella di Fatima del 1917, entrambe dichiarate ufficialmente come credibili dalla Chiesa cattolica, hanno presentato e presentano tuttora caratteri di eccezionalità, dovute alla universalità dei loro messaggi, che hanno riguardato l'intera Chiesa mondiale e anzi l'intera umanità. Quindi pur essendo rivelazioni private e pur non aggiungendo nulla di nuovo per i cattolici alla propria fede rivelata, hanno avuto ed hanno caratteri di universalità e pubblicità.

Madonna di Fátima (tratta da Wikipedia)

Nostra Signora di Fátima (in portoghese: *Nossa Senhora de Fátima*) è uno degli appellativi con cui la Chiesa cattolica venera Maria, madre di Gesù.

Al titolo mariano di *Nostra Signora di Fatima*, sono consacrate numerose cattedrali nel mondo, e quattro Congregazioni di suore di diritto pontificio.
Fra le apparizioni mariane più recenti riconosciute ufficialmente dalla Chiesa cattolica, quelle relative a Nostra Signora di Fátima sono tra le più famose. Le pastorelle Lúcia dos Santos di 10 anni e Jacinta Marto di 7 anni con il pastorello Francisco Marto di 9 anni, fratello di Jacinta e cugino di Lúcia, il 13 maggio 1917, mentre badavano al pascolo in località Cova da Iria (*Conca di Iria*), vicino alla cittadina portoghese di Fátima, riferirono di aver visto scendere una nube e, al suo diradarsi, apparire la figura di una donna vestita di bianco con in mano un rosario, che identificarono con la Madonna. Dopo questa prima apparizione la donna avrebbe dato appuntamento ai tre in quello stesso luogo per il tredici di ogni mese, fino al 13 ottobre.
Secondo il racconto dei tre, le apparizioni continuarono per un po' di tempo, accompagnate da rivelazioni di eventi futuri: la fine imminente della prima guerra mondiale; il pericolo di una seconda guerra ancora più devastante se gli uomini non si fossero convertiti; la minaccia comunista proveniente dalla Russia, debellabile solo mediante la Consacrazione della nazione stessa al cuore immacolato di Maria, per opera del papa e di tutti i vescovi riuniti. In seguito alla promessa fatta ai tre pastorelli dalla Madonna riguardo a un evento prodigioso, il 13 ottobre 1917 molte migliaia di persone, credenti e non credenti, riferirono di aver assistito a un fenomeno che fu chiamato "miracolo del sole". Molti dei presenti, anche a distanza di parecchi chilometri, raccontarono che mentre pioveva e spesse nubi ricoprivano il cielo, d'un tratto la pioggia era cessata e le nuvole si erano diradate: il disco del sole, tornato visibile, avrebbe ruotato intorno a un punto esterno, diventando multicolore e ingrandendosi, come per precipitare sulla terra. Francisco e Jacinta morirono pochi anni dopo, rispettivamente nel 1919 e nel 1920, a causa dell'epidemia di spagnola che in quegli anni fece molte vittime anche in Portogallo. Lúcia invece divenne monaca carmelitana scalza, e mise per iscritto nelle sue *Memorie* gli eventi accaduti a Fatima, così come lei stessa li aveva visti.
Nel 1930 la Chiesa cattolica dichiarò le apparizioni degne di fede e autorizzò il culto della Madonna di Fátima. A Fátima è stato edificato un santuario, visitato per la prima volta da papa Paolo VI il 13 maggio 1967, e in seguito anche da papa Giovanni Paolo II, pontefice molto legato agli avvenimenti del luogo, dove si recò più di una volta in pellegrinaggio. Secondo la dottrina cattolica queste apparizioni appartengono alla categoria delle rivelazioni private.

La storia delle apparizioni

I protagonisti

Lúcia dos Santos

I tre pastorelli nel 1917. Da destra: Giacinta Marto, Francesco Marto e Lúcia dos Santos.
Nata il 22 marzo del 1907 ad Aljustrel, nella diocesi di Fátima, sesta figlia di Antonio e Maria Rosa dos Santos, all'epoca delle presunte apparizioni aveva dieci anni. Nonostante fosse la più grande dei tre pastorelli, non sapeva ancora né leggere né scrivere, poiché la sua occupazione giornaliera ordinaria era di condurre il gregge a pascolare. A seguito delle apparizioni, dopo aver studiato presso il Collegio di Vilar, a Oporto, vestì l'abito religioso con il nome di Maria Lucia dell'Addolorata, a Tui in Spagna. Fece la professione temporanea il 3 ottobre 1928 e il 3 ottobre 1934 quella perpetua. Il 25 marzo 1948 si trasferì a Coimbra, dove entrò nel Carmelo di Santa Teresa con il nome di suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato. Morì il 13 febbraio 2005 a Coimbra, all'età di 97 anni, il suo corpo venne traslato vicino a quello della cugina Giacinta. Il 13 febbraio 2008,

giorno del terzo anniversario della morte di Suor Lucia, il cardinale José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione per la Causa dei Santi, rese pubblico il decreto del Vaticano per l'apertura immediata del processo di beatificazione.

Francesco Marto

Nato l'11 giugno 1908 ad Aljustrel, decimo figlio di Manuel Pedro Marto e Olimpia di Gesù, all'epoca delle presunte apparizioni aveva nove anni. Viene descritto da Lucia nelle sue Memorie come un ragazzino silenzioso e solitario, spesso intento a suonare mentre le pecore andavano al pascolo. Ammalatosi durante la violenta epidemia di spagnola nel 1918 morì il 4 aprile dell'anno seguente, il giorno dopo la sua prima comunione, alle ore 22:00. I suoi resti mortali rimasero tumulati nel cimitero parrocchiale fino al 13 marzo 1952, quando furono trasportati nella basilica della Cova da Iria, nella cappella al lato destro dell'altare maggiore dove tuttora riposano. È stato beatificato con la sorella il 13 maggio 2000 e canonizzato, sempre insieme alla sorella, il 13 maggio 2017, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario delle apparizioni.

Giacinta Marto

Nata ad Aljustrel l'11 marzo 1910, undicesima figlia di Pietro Marto e Olimpia di Gesù, all'epoca delle presunte apparizioni aveva sette anni. Era la più vivace dei tre, amava molto giocare e danzare mentre il fratello suonava presso i pascoli. Morì il 20 febbraio 1920 nell'ospedale D. Estefânia, a Lisbona, dopo una lunga e dolorosa malattia. Il 12 settembre 1935 la sua salma fu trasportata al cimitero di Fatima, vicino ai resti mortali del fratellino Francesco. Il 1º maggio 1951 i resti mortali di Giacinta, il cui viso fu trovato incorrotto, furono deposti, in forma molto semplice, nella tomba preparata nella basilica della Cova da Iria, nella cappella laterale, a sinistra dell'altare maggiore. È stata beatificata con il fratello il 13 maggio 2000 e canonizzata il 13 maggio di 17 anni dopo, in occasione delle celebrazioni per il centenario delle apparizioni.

Le apparizioni dell'angelo (1915-16)

Lucia racconta nelle sue memorie che nel 1915, mentre si trovava con alcune compagne a pascolare le greggi presso i possedimenti paterni, aveva visto una misteriosa figura "*simile a una statua di neve*". Fuggita, non volle raccontare nulla ai familiari, cosa che invece fecero le compagne. Fu per questo che Lucia preferì recarsi al pascolo di "Cabeço" con Francisco e Giacinta. Mentre essi si riparavano dalla pioggia e giocavano, era apparsa nuovamente quella figura, "*un giovane fra i quattordici e i quindici anni, che il sole rendeva trasparente come se fosse di cristallo*", interpretato come un angelo e precisamente visto come l'angelo della pace.
Questi aveva invitato i bambini a pregare prostrati insieme a lui in riparazione delle offese subite da Dio da parte dei peccatori, e in particolare con le parole: "*Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo corpo, sangue, anima, divinità di Gesù Cristo presente in tutti i tabernacoli della Terra, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze con cui Egli stesso è offeso, e per i meriti infiniti del Suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori*". Lucia narra che sia lei che Giacinta potevano udire le parole dell'angelo, solo a Francisco risultava impossibile: egli ascoltava le parole ripetute dalle due compagne.
Riapparso nuovamente nell'estate del 1916, si sarebbe rivelato come angelo protettore del Portogallo, ordinando ai tre di fare sacrifici per la salvezza della loro patria, devastata dalle

guerre civili. Porgendo il calice a Francisco e Giacinta, aveva ordinato a Lucia di consumare l'ostia, invitando a fare sacrifici in riparazione degli oltraggi al sacramento dell'Eucaristia. Scomparso l'angelo, i pastorelli non avrebbero avuto più visioni fino a quelle del 1917 a Cova d'Iria.

Le apparizioni della Madonna (1917)

Passati alcuni mesi, i tre pastorelli continuarono le loro mansioni, stavolta nei pascoli della "Cova d'Irìa", possedimenti del padre di Lucia. Il 13 maggio 1917, mentre giocavano sorvegliando il gregge, riferirono di aver notato un lampo improvviso, come di un temporale imminente. Preoccupati per le loro pecore, mentre cercavano di metterle al riparo, notarono un secondo lampo circa a metà strada lungo la discesa, mentre una bellissima signora appariva loro sopra un piccolo elce verdeggiante.
Il racconto prosegue: "*Non abbiate paura non voglio farvi del male*", disse la signora; Lucia, sbalordita, chiese: "*Di dove venite, Signora*?". "*Vengo dal cielo*", rispose, chiedendo ai tre pastorelli di recarsi in quello stesso luogo il tredici di ogni mese, per sei mesi consecutivi fino a ottobre, raccomandando loro inoltre di pregare il rosario affinché la prima guerra mondiale potesse finire e i soldati, fra i quali il fratello di Lucia, potessero tornare alle proprie case. Con queste ultime raccomandazioni la visione scomparve.
Scesi dalla cova i pastorelli tornarono alle loro case. La piccola Giacinta raccontò tutto alla madre che, preoccupata, chiese aiuto alla cognata Rosa, madre di Lucia, che rimproverò aspramente la figlia pensando a una menzogna. Lucia cercò inutilmente di difendersi dalle accuse ma, vedendo che tutto era inutile, preferì tacere fino a quando non arrivò il 13 giugno, giorno in cui la visione sarebbe tornata a Cova di Irìa. Lucia pregò la madre di farla andare lì, nonostante tutto il paese fosse radunato per la festa patronale di sant'Antonio di Padova. Seguivano questa volta i tre veggenti quattordici compagne curiose e con loro Maria Carreira col figlio, storpio, Giovanni. A mezzogiorno la Madonna, secondo il racconto, riapparve ai pastorelli rivelando a Lucia, che piangeva per i maltrattamenti subiti dalla madre nel mese passato, che Giacinta e Francisco sarebbero presto morti, mentre lei sarebbe sopravvissuta per far conoscere al mondo ciò che aveva visto; detto questo aveva mostrato ai veggenti il suo cuore ferito da spine pungenti, scomparendo infine. I fedeli attorno all'elce dichiararono di aver visto una nuvola volare via, verso oriente.
Sulla via del ritorno, i pastorelli vennero bersagliati dalle domande dei presenti e furono costretti a tornare a casa. Lì la madre di Lucia accusò la figlia, credendola una bugiarda, poi la condusse dal parroco che la interrogò e le mise il sospetto che quella visione fosse in realtà una manifestazione diabolica. Il 13 luglio i bambini tornarono alla Cova d'Irìa: questa volta erano lì radunate circa cinquemila persone, molte delle quali desiderose di prendersi gioco dei ragazzini. Secondo quanto riferito da Lucia, a mezzogiorno si ripeté l'apparizione: la bambina si lamentò presso la signora per tutti i maltrattamenti subiti, ricevendo come risposta l'invito a offrire le sue sofferenze per la conversione dei peccatori; dopo di che venne mostrata ai tre pastorelli la visione dell'inferno, riportata testualmente dagli scritti di suor Lucia:

«*La Madonna ci mostrò un grande mare di fuoco, che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forma umana che fluttuavano nell'incendio, portate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti simili al cadere delle scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e disperazione che mettevano orrore e facevano tremare dalla paura. I demoni si riconoscevano dalle forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri. Questa visione durò un momento*".»

Lucia aggiunge che la Madonna aveva poi rivelato ai pastorelli la seconda parte del segreto (la prima era appunto la visione dell'Inferno):

«"La guerra sta per finire, ma se non smetteranno di offendere Dio, nel regno di Pio XI ne comincerà un'altra peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segnale che Dio vi dà del fatto che si appresta a punire il mondo per i suoi delitti, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Per impedire tutto questo, sono venuta a chiedere la Consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato e la comunione riparatrice nei primi sabati. Se ascolterete le Mie richieste, la Russia si convertirà e avrete pace; diversamente, diffonderà i suoi errori nel mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa; i buoni saranno martirizzati, il Santo Padre dovrà soffrire molto, diverse nazioni saranno annientate. Infine il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre Mi consacrerà la Russia che si convertirà, e sarà concesso al mondo qualche tempo di pace".»

L'apparizione si sarebbe conclusa poco dopo.
Nel frattempo, il Portogallo intero aveva cominciato a parlare degli strani avvenimenti accaduti a Fatima, accusando i pastorelli di essere millantatori, vittime di una congiura clericale. La notizia giunse agli orecchi del sindaco di Vila Nova da Ourèm (di cui Fatima è una frazione), Arturo Oliveira, che decise di farla finita con quella che riteneva una commedia: dapprima convocò Lucia, suo padre e il padre di Giacinta e Francisco, Manuel, ricoprendoli di insulti e minacciando di arrestarli, dopo di che, la mattina del 13 agosto, con la scusa di condurre i pastorelli alla Cova d'Irìa, li trascinò in prigione per costringerli a confessare. Ogni tentativo di estorcere loro una confessione risultò vano: non sapendo più come minacciarli, il sindaco li rimandò a casa. I bambini non avevano dunque potuto assistere all'apparizione del giorno 13, che li aveva raggiunti, secondo il loro racconto, quattro giorni dopo, il 19 agosto. In quell'occasione la Madonna aveva promesso loro che il mese di ottobre avrebbe lasciato un segno per confermare l'autenticità delle loro affermazioni.
Il 13 settembre erano radunate alla Cova d'Irìa circa trentamila persone, fra le quali molti malati in barella. A mezzogiorno i testimoni presenti riferirono di aver visto un globo luminoso scendere dal cielo verso l'elce; la Madonna sarebbe apparsa ai bambini per consolare alcuni fra i malati, promettendo a Lucia che entro l'anno li avrebbe guariti. La Vergine chiese inoltre di utilizzare il denaro che la gente donava per costruire lì una cappella a lei dedicata. Lucia avrebbe voluto consegnare alla Madonna una fialetta di profumo e alcune lettere datele da un oriundo di Olival, ma l'apparizione le avrebbe rifiutate, per poi scomparire.

Il miracolo del sole

Il 13 ottobre Cova d'Irìa traboccava di gente: uomini giunti da tutto il Portogallo si erano recati lì per assistere al miracolo annunciato. Vi erano anche parecchi giornalisti anti-clericali, decisi a dimostrare come le apparizioni fossero soltanto una commedia escogitata dal parroco di Fatima. Era una giornata molto piovosa e i fedeli si riparavano con gli ombrelli. A mezzogiorno un sacerdote si avvicinò a Lucia, accusandola di essere una millantatrice poiché la Madonna non era ancora apparsa; poco dopo i presenti videro una nube circondare i pastorelli e l'elce. Lucia racconta che la Madonna le aveva chiesto di far costruire in quel luogo una cappella in suo onore, dedicandola alla "Vergine del Rosario", raccomandando inoltre di pregare molto perché la guerra era in procinto di concludersi; poi era salita al cielo, che si era aperto al suo passaggio. A quel punto si

sarebbe verificato il miracolo promesso: il sole, visibile a occhio nudo, aveva cominciato a volteggiare, dopo di che era parso cadere sulla folla atterrita, fermandosi poi di colpo per risalire in cielo.

Una copia fotostatica di una pagina della rivista Ilustração Portuguesa del lunedì 29 ottobre 1917, ritraente la folla che osserva il 'miracolo del sole'.

Il fenomeno sarebbe stato osservato anche da numerosi spettatori increduli, tra i quali Avelino de Almeida, direttore del giornale *O Seculo*, che era il più diffuso e autorevole quotidiano liberale e anticlericale di Lisbona. Nel suo articolo, pubblicato il 15 ottobre 1917, de Almeida scrisse:

«Dalla strada, dove i carri erano tutti raggruppati e dove stavano centinaia di persone che non avevano il coraggio sufficiente per attraversare il terreno reso fangoso dalla pioggia, vedemmo l'immensa folla girarsi verso il sole che apparve al suo zenit, chiaro tra le nuvole. Sembrava un disco d'argento, ed era possibile guardarlo senza problemi. Non bruciava gli occhi, non li accecava. Come se vi fosse stata un'eclissi. Poi si udì un urlo fragoroso, e la gente più vicina cominciò a gridare – Miracolo, miracolo! Meraviglia, meraviglia! - Davanti agli occhi estasiati delle persone, il cui comportamento ci riportava ai tempi della Bibbia e le quali ora contemplavano il cielo limpido, sbalordite e a testa scoperta, il sole tremò, compì degli strani e bruschi movimenti, al di fuori di qualsiasi logica scientifica, — il sole «danzò» — secondo la tipica espressione dei contadini.»

Testimonianza simile fu riportata dal dottore Almeida Garrett:

«Improvvisamente udii il clamore di centinaia di voci e vidi che la folla si sparpagliava ai miei piedi... voltava la schiena al luogo dove, fino a quel momento, si era concentrata la sua attesa e guardava verso il sole dall'altro lato. Anche io mi sono rivoltato verso il punto che richiamava lo sguardo di tutti e potei vedere il sole apparire come un disco chiarissimo, con i contorni nitidi, che splendeva senza offendere la vista. Non poteva essere confuso con il sole visto attraverso una nebbia (che non c'era in quel momento) perché non era né velato né attenuato. A Fatima esso manteneva la sua luce e il suo calore e si stagliava nel cielo con i suoi nitidi contorni, come un largo tavolo da gioco. La cosa più stupefacente era il poter contemplare il disco solare, per lungo tempo, brillante di luce e calore, senza ferirsi gli occhi o danneggiare la retina. Udimmo un clamore, il grido angosciato della folla intera. Il sole, infatti, mantenendo i suoi rapidi movimenti rotatori, sembrò essere libero di muoversi nel firmamento, e di spingersi, rosso sangue, verso la terra, minacciando di distruggerci con la sua enorme massa. Furono dei secondi davvero terribili.»

I tre pastorelli riferirono di aver visto dapprima la Madonna, san Giuseppe e Gesù bambino mentre benedicevano il mondo tracciando un ampio segno di croce, successivamente la Vergine nelle vesti di Addolorata, seguita da Gesù con la croce e la corona di spine, infine la sola Vergine nelle vesti della Madonna del Carmelo. Non appena il fenomeno si concluse, la folla si riversò entusiasta sui pastorelli: Francisco riuscì a fuggire, Giacinta venne condotta via da un amico, Lucia invece si ritrovò senza velo né trecce, poiché alcuni fanatici gliele avevano tagliate!.

La morte di Giacinta e Francisco Marto

Nel dicembre del 1918, una terribile epidemia di influenza spagnola si abbatté anche sul Portogallo: anche Giacinta e Francisco ne furono colpiti; la prima riuscì a guarire dopo una

lunga convalescenza, il secondo invece rimase a letto malato. La mattina del 2 aprile Lucia si recò dal cugino per assisterlo nelle ultime ore di vita; il 4 aprile 1919, alle ore dieci, Francisco, all'età di undici anni, si spense in presenza della madre e dei familiari. Prima di morire, rivelò Lucia, disse di vedere una grande luce, poi subito scomparsa. Il corpo fu sepolto il giorno dopo nel piccolo cimitero di Fatima.
Giacinta, qualche tempo dopo, venne colpita da una pleurite purulenta e fu trasportata all'Ospedale di Vila Nova da Ourèm. La malattia fu molto dolorosa: una profonda piaga le si scavò nel petto, infettandosi dopo il ritorno a casa, dopo due mesi di degenza. Il professor Enrico Lisboa decise di condurla al suo ospedale per operarla: fu così trasferita a Lisbona, ospite dell'orfanotrofio di Nostra Signora e affidata alle cure della superiora, Maria della Purificazione. Ma la situazione era diventata critica: il 10 gennaio 1920 le vennero asportate due coste dalla parte sinistra, dove c'era una piaga "*larga quanto una mano*", senza anestesia poiché il gracile corpo dell'inferma non lo permetteva. Secondo i testimoni, la ragazzina sopportò tutto con coraggio dicendo che avrebbe offerto tutto per la salvezza dei peccatori. Alle 10:30 del 20 febbraio, Giacinta, oppressa da dolori lancinanti, morì, in presenza dell'infermiera Aurora Gomez, alla quale era stata affidata, lontana da Lucia e dai genitori.
La mattina del giorno dopo, il suo corpo fu trasferito nella chiesa degli Angeli. In seguito fu trasportato a Vila Nova de Ourém e fu tumulato nella cappella del barone di Alvaiazere. Trascorsi quindici anni, il 12 settembre 1935 la bara fu aperta: il volto fu trovato incorrotto, e il corpo fu portato nello stesso giorno al cimitero di Fatima, dove rimase altri quindici anni e mezzo, fino al 30 aprile 1951. Il 1º maggio successivo le spoglie furono traslate nel transetto della basilica, alla sinistra dell'altare maggiore; un anno dopo, il 13 marzo 1952, furono portate lì anche le spoglie mortali del fratello Francisco.
Il 13 maggio 1989, giorno del 72º anniversario delle apparizioni, papa Giovanni Paolo II proclamò l'eroicità delle virtù di Francesco e Giacinta, e il 13 maggio 2000 li beatificò a Fatima. Fu poi papa Francesco a canonizzarli il 13 maggio 2017, durante il suo viaggio a Fátima in occasione del centenario delle apparizioni.

L'entrata in convento di Lúcia dos Santos

Dopo la morte della cugina, Lucia decise di abbandonare Fatima per studiare e seguire la vita consacrata. Il 17 giugno 1921 entrò nel collegio cattolico di Vilar (Oporto), diretto dalle suore di santa Dorotea. Nel 1925, a diciotto anni, Lucia entrò nel loro convento a Pontevedra, in Spagna. Qui, il 10 dicembre, avrebbe avuto una nuova apparizione della Madonna, che le aveva comunicato la sua "Grande Promessa": la comunione riparatrice nei primi cinque sabati del mese:

"*Guarda figlia mia, il mio Cuore circondato di spine che gli uomini ingrati in ogni momento Mi configgono con bestemmie e ingratitudini. Almeno tu vedi di consolarMi, e dì che tutti coloro che per cinque mesi, il primo sabato, si confesseranno, ricevendo la santa Comunione, reciteranno un rosario e Mi faranno compagnia per quindici minuti, meditando i quindici misteri del Rosario con l'intenzione di alleviare la mia pena, Io prometto di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie per la salvezza delle anime*"

Successivamente, su richiesta della stessa Lucia, la confessione venne permessa anche otto giorni prima del sabato. Nel 1926 suor Lucia lasciò il convento di Pontevedra per entrare nel noviziato a Tuy, dove ricevette l'abito il 26 ottobre 1926, pronunciando i primi voti il 3 ottobre 1928. Lì avrebbe avuto una nuova apparizione, il 13 giugno 1929: mentre si trovava in cappella a pregare, fu irradiata dalla luce della Trinità, con a fianco la Madonna, che raccomandò alla veggente di inviare una lettera al papa, chiedendogli di

consacrare la Russia al suo Cuore Immacolato. Poiché questo non avvenne, due anni dopo suor Lucia, mentre si trovava convalescente a Rianjio, vicino Pontevedra, riferì un'altra visione, questa volta di Gesù stesso, che si lamentava per la lentezza della Chiesa nell'adempiere alle sue richieste:

"*Fai sapere ai Miei ministri, che non hanno voluto soddisfare la Mia richiesta,...come al Re di Francia, che si pentiranno e l'adempiranno, ma sarà tardi. La Russia avrà già sparso i suoi errori per il mondo, provocando guerre e persecuzioni alla Chiesa: il Santo Padre avrà molto da soffrire*"

Nella notte dal 24 al 25 gennaio 1938 una straordinaria aurora boreale illuminò il cielo del Portogallo: la veggente ritenne che quella fosse la grande luce predetta dalla Vergine, preludio della seconda guerra mondiale. In quell'occasione Lucia rese nota la prima parte del segreto, quella relativa all'inferno.

Il riconoscimento da parte della Chiesa cattolica

Nel 1919, dinanzi all'immane flusso di pellegrini che si recavano a Cova d'Iria, Don José Alves Correia da Silva, vescovo della Diocesi di Leiria-Fatima, ordinò che fosse costituita una commissione per studiare il caso e iniziare le indagini canoniche ufficiali. Dopo lunghi dibattiti, con la conoscenza e il consenso di papa Pio XI, nell'ottobre del 1930 il vescovo Silva annunciò i risultati dell'inchiesta in una lettera pastorale nella quale diceva:

1 – *Dichiariamo degne di credenza, le visioni dei bambini pastori della Cova da Iria, avvenute nella parrocchia di Fátima, in questa diocesi, dal 13 maggio al 13 ottobre 1917*
2 – *Permettiamo ufficialmente il culto della Madonna di Fátima*

Nel 1940, il papa Pio XII parlò delle apparizioni nella sua enciclica *Saeculo Exeunte Octavo*, scritta per invitare la Chiesa portoghese a incrementare la sua attività missionaria in terra straniera. Nell'ottobre del 1942, in risposta a un messaggio inviatogli da suor Lucia nel 1940, Pio XII consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria. All'inizio del 1943, suor Lucia disse che in un'apparizione le era stato rivelato che questo Atto di Consacrazione era stato accettato per contribuire a far finire prima la Seconda guerra mondiale, ma che non avrebbe ottenuto la pace nel mondo.

Papa Pio XII, in una lettera apostolica del 7 luglio 1952, scrisse:

"*Parecchi anni fa abbiamo consacrato l'intera razza umana alla Vergine Maria, Madre di Dio, così anche oggi noi la consacriamo ed in particolare affidiamo tutta la popolazione della Russia al suo cuore immacolato*"
"*Se Maria interpone il suo valido patrocinio, le porte dell'inferno non potranno prevalere. È la buona madre, la madre di tutti, e non si è mai sentito dire che chi ha cercato in lei protezione sia rimasto deluso. Con questa certezza il papa affida l'intero popolo di Russia al cuore immacolato della Vergine. Lei li aiuterà! Errore e ateismo non prenderanno il sopravvento contro la sua grazia e assistenza*"

Esiste una controversia in merito al fatto che ad oggi un pontefice abbia consacrato la Russia al Cuore di Maria, secondo le prescrizioni di Fatima. Nel caso di Pio XII, sarebbe mancato l'ordine a tutti i vescovi della Chiesa cattolica.
Il 4 maggio 1944 la Santa Sede istituì la Festa del Cuore Immacolato di Maria e due anni dopo il cardinale Benedetto Aloisi Masella, in veste di legato papale, incoronò la Madonna

di Fatima “*Regina del mondo*”. L'intero episcopato Portoghese e più di 600.000 pellegrini si riunirono a Fatima per partecipare all'evento.

Commento: natura della rivelazione epistemica (nuova rivelazione) in ordine al concetto di rivelazione privata

A differenza dei “casi”

- Lourdes
- e Fatima,

Portolan può sostenere che le sue due *rivelazioni private* (da lui trasmesse alle Istituzioni negli anni, di tutto informate; e mai comunicate alla gente comune:

- né in condominio
- né negli ambienti di lavoro
- né ai familiari, parenit e amici
- né in società)

sono di natura *pubblica*:

- esse sono *pari* per importanza alla Bibbia
- così come il sapere epistemico.

Infatti:

1. mentre i casi Lourdes e Fatima non sono previsti dalla Bibbia,
2. la rivelazione epistemica (come rappresentato in questo libro) è da essa prevista,
3. e quindi appartiene e rientra nel canone del deposito della fede,
4. avente natura

A. sacra
B. divina
C. e pubblica

Cap.8 L'apocrifo "Ascensione di Isaia"

1. **voce tratta da Wikipedia: "Ascensione di Isaia"**

Ascensione di Isaia (tratta da Wikipedia)

L'Ascensione di Isaia è un apocrifo dell'Antico Testamento pervenutoci in greco su redazione definitiva di inizio II secolo d.C. Il nucleo originario rappresentato dalla prima sezione (Martirio di Isaia), probabilmente di origine essena, costituiva un prototesto semitico ora perduto. Alla prima sezione seguirono successive aggiunte cristiane. Le 3 sezioni per la loro eterogeneità sono in passato circolate, e attualmente da molti considerate, come autonome.
Contiene 3 sezioni eterogenee attinenti al profeta Isaia (fine VIII-inizio VII secolo a.C.):

1. Martirio di Isaia, segato in due per ordine di Manasse re di Giuda (probabilmente risalente al I secolo a.C.);
2. Visione di Isaia o Testamento di Ezechia (testo cristiano del II secolo d.C.)
3. Ascensione di Isaia, descrivente un viaggio attraverso i 7 cieli e un'Apocalisse su vita, morte, risurrezione del Signore Gesù Cristo, la persecuzione della Chiesa e la fine dei tempi (testo cristiano del I secolo d.C.)

L'opera si diffuse subito negli ambienti monastici ed ascetici egiziani, ove sopravvisse sino al V-VI secolo.

2. **voce tratta dall'Enciclopedia Treccani.**

Nel Lessico Universale Italiano dell'Enciclopedia Treccani (volume X, 1972) si legge (pag. 679: voce "Isaia"/sotto voce "Ascensione di Isaia") si legge: "Ascensione di Isaia. – Sotto questo titolo è noto uno scritto apocrifo, conservato integralmente nella versione etiopica… Lo scritto narra come Isaia sia stato fatto tagliare in due con una sega dal re Manasse, s istigazione del diavolo Belial e a causa delle visioni da lui avute del Redentore; descrive poi un viaggio di Isaia attraverso i sette cieli e la conoscenza che vi acquista de misteri cristiani… La redazione definitiva sembra da collocarsi tra la fine del sec. 2 ° d. C. e l'inizio del 3°".

(A) Riporto di (associato) passo del libro di Isaia: Is 7, 10-15

10 Il Signore parlò ancora ad Acaz: **11** «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». **12** Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». **13** Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? **14** Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele. **15** Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene.

(B) Riporto di (associato) passo evangelico: Mt 5, 29-30

29 Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene
che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella
Geenna. **30** E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te:
conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire
nella Geenna.

Cap.9 Le profezie della tradizione islamica sulla venuta del Mahdi

Fonte: Wikipedia

Mahdi (tratta da Wikipedia)

Il **Mahdi** (in arabo: المهدي, *al-Mahdi*, lett.: «Il guidato [da Allah]») o **Muhammad al Mahdi** (in arabo: محمد المهدي, *Muhammad al-Mahdi*), è una figura fondamentale araba dell'escatologia islamica, che ripropone in altre vesti l'idea messianica tipica dell'ebraismo e del cristianesimo.
Secondo la fede islamica, il Mahdī apparirà nel mondo alla fine dei tempi, dopo che il *Dajjāl* (una sorta di Anticristo che si dichiarerà musulmano) avrà attuato la sua opera devastatrice delle coscienze dei credenti.
Al Mahdī dunque è riservata l'azione antagonistica al Male, rappresentato dal *Dajjāl*, preannunciando la fine del mondo (il "Dì del Giudizio", *yawm al-dīn*, ossia "Il giorno della religione", che avrà luogo dopo la morte di Gesù) nel corso della quale Dio decreterà per i defunti, resuscitati di tutte le generazioni umane, per l'occasione, il destino di salvezza o di dannazione.
Secondo la tradizione dopo il Mahdī verrà Gesù (in arabo ʿĪsā) per uccidere l'Anticristo e sarà lui stesso re della terra per 40 anni. È per questo che nella Moschea degli Omayyadi di Damasco un minareto è chiamato "di ʿĪsā", visto che da esso si crede calerà in terra quello che per la cultura islamica è considerato un grandissimo profeta.
In ambito sciita duodecimano si attende il Ritorno del dodicesimo imam Muhammad al-Mahdī occultatosi nel 260 A.H.

Fonte: Wikipedia

Escatologia islamica (tratta da Wikipedia)

L'escatologia islamica riguarda quegli aspetti (dogmatici e non) che nel sistema dei valori e delle credenze musulmane si preoccupano di indicare quale sia il destino del genere umano dopo la morte e la risurrezione voluta da Allah nel Giorno del Giudizio.
L'assetto escatologico è, tutto sommato, abbastanza semplice e, nei suoi aspetti dogmatici tratta in successione il tormento della tomba, la Bilancia, il Ponte e il Bacino.

Sinossi sull'escatologia islamica

L'Islam fornisce ai suoi fedeli delle linee guida molto chiare riguardo alla fine dei tempi. Vengono menzionati vari segni maggiori e minori (fino a 100), elencati nella Sunna e nel Corano come annunci del prossimo Giorno del Giudizio. Questi segni possono essere divisi in due parti, segni minori e maggiori.

Segni principali

I segni principali comprendono:

1. La comparsa di un anticristo, l'avvento dell'Imam Mahdi e successivamente del Profeta Gesù (che radunerà le forze del bene contro i malvagi), (Corano, XLIII:61).
2. Il suono della Tromba del Giudizio e segni minori che la precederanno.
3. L'inizio di un affievolimento o dello spegnimento del Sole (Corano, LXXXI:1).
4. La Terra subirà un terremoto globale (*zalzala*) così intenso che provocherà il crollo di intere catene montuose, la rottura del *corpo interno* (nucleo terrestre) del pianeta, e l'allargamento della Terra (Corano, LXIX:13-14, LXX:8, LXXXIV:3-4, XX:105-107, XCIX:1-6).
5. Il Sole inghiottirà la Luna (Corano, LXXV:7-9).
6. Tutte le piante saranno divelte oppure sradicate
7. L'Universo fermerà la sua espansione (Corano, LI:47, XXI:104).

L'escatologia dell'Islam si occupa della *Qiyāma* (la fine del mondo); il Giudizio Finale (giudizio finale di tutta l'umanità). L'escatologia si riferisce a uno dei sei fondamenti della fede (*ʿAqīda*) dell'Islam. Come altre religioni abramitiche, l'Islam predica la risurrezione dei morti in modo corporeo, il compimento del piano divino per la creazione, e l'immortalità dell'anima umana; i giusti saranno ricompensati con i piaceri della *Janna* (paradiso), mentre gli iniqui saranno puniti nella *Jahannam* (l'inferno islamico). Una parte significativa del Corano si occupa di queste credenze, come pure molti *ḥadīth* (tradizioni giuridiche che costituiscono la Sunna). La letteratura apocalittica islamica parla di *fitna* (prova) e *malāhim*.

Islam sunnita

Nel Sunnismo, seguito dalla maggior parte dei musulmani, i segni ruotano attorno alla purificazione della Terra, che dovrà essere mondata dai non-credenti, sia grazie alla conversione di massa dei non credenti oppure in molti casi dalla morte. La comparsa del Mahdi come restauratore della purezza del primo e autentico Islam, la discesa dai cieli del profeta Gesù avverrà nello stesso tempo. Si elencano sia segni maggiori sia minori della fine dei tempi.
Questi eventi che dovrebbero accadere sulla Terra sono i passi finali del Giorno del Giudizio:

1. Il suono della prima Tromba ucciderà tutti gli esseri umani sulla Terra.
2. Il suono della seconda Tromba provoca la risurrezione.
3. L'attesa del Giudizio da parte di tutti gli umani, un processo che si prevede lungo migliaia di anni, e che avverrà sotto un sole cocente.
4. Inizio del Giudizio Universale.

A differenza della Shīʿa, i Sunniti non danno molto ascolto alla versione che annuncia la venuta del Mahdī al-muntaẓar, dal momento che per loro si tratta semplicemente di un altro Califfo, un essere umano che nasce in un determinato momento storico, trascorre una vita veramente lunga e alla fine viene martirizzato. Viene annunciato negli insegnamenti della Sunna, ma è descritto come un essere umano normale dalla vita esemplare.

Islam sciita

Le credenze della fine dei tempi nel pensiero Islamico dello Sciismo si basano su alcuni passi del Corano, su istruzioni ricevute dal Profeta Maometto e dalla sua *Ahl al-Bayt*.

Esistono alcune varianti di una teoria nell'escatologia sciita, ma tutte queste ruotano intorno alla figura messianica dell'Imām/Mahdī noto anche come "Imām-e Zamān" che significa "*Guida del Tempo*", che viene considerato dagli sciiti come il 12º successore designato del Profeta Maometto. La teoria della fine dei tempi sciita sostiene anche che la seconda venuta di ʿĪsā (cioè il profeta Gesù) coincide temporalmente con il ritorno del Mahdī. Gli sciiti credono che Gesù e il Mahdī collaboreranno per portare la pace e la giustizia sulla Terra tra tutte le persone di fede. Questo è il tema generale accettato tra i teologi della Shīʿa.
Nel pensiero islamico della Shīʿa, si verificherà una realtà terrena che si prevede prima della fine della vita umana sulla Terra. Gli eventi previsti per i momenti finali dell'umanità coinvolgono principalmente il Dajjāl e la sua abilità di sedurre l'umanità a seguire una nuova religione mondiale, che non sarà d'ispirazione divina. L'idea del Mahdī che giunge sulla Terra per aiutare l'umanità contro il "*Grande Inganno*" viene anche tratteggiata nelle tradizioni dei Sunniti, ma è più specificamente sottolineata come Muhammad al-Mahdi nelle fonti sciite. Esistono molte profezie diverse riguardanti la *fine dei giorni*, ma soltanto alcune sono accettate e ripetute da diverse fonti. La maggioranza degli accademici della Shīʿa sono d'accordo sui seguenti dettagli attorno agli eventi che si verificheranno nei giorni della fine:

1. Il Dajjāl si dichiarerà il salvatore dell'umanità e delle genti di tutte le fedi riunite sotto la sua nuova religione.
2. Si verificheranno massacri di massa degli Sciiti in Iraq (attorno all'Eufrate), e ci saranno delle taglie poste sulle loro mani, anche se non sono criminali.
3. Ci sarà una rivolta guidata da uno Yemenita (*Yamanī*) i cui sforzi falliranno
4. Il Mahdī riapparirà e terrà un grande discorso presso la Kaʿba, in seguito radunerà un'armata islamica di 313 generali e di migliaia di seguaci per sconfiggere il Dajjāl (e forse occupare la città di Roma, come velatamente rivelato nella Sura XXX "dei romani")
5. Una persona che porta il nome di "Sufyānī" (il riferimento è a un mitico ritorno di un omayyade-sufyanide dopo la fine di questa linea dinastica inaugurata da Mu'awiya ibn Abi Sufyan, tanto più atteso perché la dinastia nel suo complesso era crollata sotto i colpi degli Abbasidi nel 750) che condurrà le sue armate dalla Siria, attraverso l'Iraq, fino in Arabia, per sconfiggere le forze del Mahdī assieme ai suoi alleati
6. Il Mahdī ristabilirà l'autentico Islam e finalmente il mondo potrebbe ritrovare pace e tranquillità
7. Si avrà un periodo in cui il Mahdī governerà il mondo
8. La risurrezione di uomini e donne comincerà appena vi sarà il Giorno del Giudizio.

Seguono altre fonti tratte dalla rete

Fonte: http://www1.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/2001/10/02/Esteri/USA-NELLE-PROFEZIE-ISLAMICHE-UNA-GRANDE-GUERRA-CON-LOCCIDENTE-3_135700.php

USA: nelle "profezie" islamiche una grande guerra con l'Occidente (3) La "leggenda" del Mahdi che conquisterà l'Occidente

---

Fonte: http://www1.lastampa.it/Speciali/11%20settembre/profezie.asp

Nelle profezie islamiche una grande guerra contro l'Occidente
1 ottobre 2001

Fonte: https://www.alislam.it/il-messia-promesso-as-la-necessita-dellimam-dellera/
Traduzione dell'Estratto del Sermone del venerdì da Hazrat Khalifatul Masih V (Che Allah lo abbia in gloria e lo benedica) del 22 marzo 2019.

Fonte: https://www.al-islam.org/it/articles/lapparire-del-mahdi-sayyid-muhammad-husayn-tabatabai
L'apparire del Mahdi (Allamah S.M.H. Tabataba'i)

Fonte: https://it.qwe.wiki/wiki/Mahdi
Mahdi - Mahdi

Fonte: https://www.ildialogo.org/islam/mahdi22122007.htm
Conoscere L'islam - Mondo Sciita. L'Imam Mahdi (s), il Salvatore dell'Umanità, di Associazione Ahl al Bait

---

Fonte: http://islamshia.org/limam-mahdi-a-nel-sacro-corano/
L'Imam Mahdi (A) nel Sacro Corano*

Fonte: http://www.exbaba.com/exbaba-it/holbach/promuh_i.htm
La profezia di Maometto

Nota

La figura storica di Thomas Edward Lawrence (biografia riportata – Sezione 2, capitolo 2), detto Lawrence T. d'Arabia, colonnello dell'Esercito inglese, che, uomo dell'Occidente, si è interessato e ha fatto sua la causa dei popoli mussulmani, può essere considerata come figura e precursore del Mahdi.

Cap.10 La profezie di San Malachia sull'ultimo Papa: il *Petrus Romanus*

Fonte: Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/Profezia_di_Malachia

Profezia di Malachia (tratta da Wikipedia)

La *Profezia di Malachia* (il cui titolo originale in latino è *Prophetia Sancti Malachiae Archiepiscopi, de Summis Pontificibus*) è un testo attribuito a san Malachia, arcivescovo di Armagh vissuto nel XII secolo, contenente 112 brevi motti in latino che descriverebbero i papi (compresi alcuni antipapi) a partire da Celestino II, eletto nel 1143.
Dopo i motti, al termine della profezia, è presente un testo in latino che prevederebbe, durante il pontificato di un certo *Pietro romano* (non necessariamente immediato successore dell'ultimo papa della lista), la distruzione di una città dai sette colli e il giudizio finale.

Origine e natura del testo

La profezia venne pubblicata per la prima volta nel 1595 dallo storico benedettino Arnoldo Wion nel suo libro *Lignum Vitæ*, una storia dell'ordine religioso a cui apparteneva.[3] Wion attribuì la lista a san Malachia, vescovo benedettino di Armagh, vissuto nel XII secolo, senza però indicare dove si trovasse il manoscritto originale. Egli spiegò, soltanto, che la profezia non era mai stata pubblicata prima, ma che in molti già ne conoscevano l'esistenza ed erano ansiosi di leggerla integralmente. Assieme al testo Wion pubblicò anche un'interpretazione dei motti di tutti i papi sino al 1590, attribuendola allo storico domenicano Alfonso Chacón.
Siccome Malachia si era recato a Roma nel 1139, dove aveva ricevuto dal papa Innocenzo II i pallii per le sedi arcivescovili di Armagh e di Cashel, nel 1873 François Cucherat ipotizzò che il vescovo avesse avuto proprio a Roma una visione sui futuri pontefici, che l'avesse trascritta mediante dei motti criptici in latino e che avesse consegnato il manoscritto al papa, il quale l'avrebbe poi depositato negli archivi vaticani, dove sarebbe rimasto dimenticato fino alla sua riscoperta alla fine del XVI secolo.

I motivi di dubbio sull'autenticità

L'autenticità della profezia di Malachia, di cui non si conosce il manoscritto originale ma solo il testo a stampa di Wion, fu messa in dubbio quasi subito da un libro del francescano François Carriere, ristampato quattro volte nel corso del XVII secolo, e venne rigettata anche dagli autorevoli padri bollandisti. Particolarmente approfondita fu la confutazione pubblicata nel 1689 dal gesuita Claude-François Ménestrier, dal titolo *Refutation des prophéties faussement attribuées a s. Malachie sur les elections des Papes*, tradotta in tedesco e stampata a Lipsia nel 1691 da Cristiano Wagnero. Poco dopo, a seguito della pubblicazione della *Additione apologetico-istorica alle Predittioni circa i Sommi pontefici Romani del glorioso Padre S. Malachia* di Giovanni Germano, Ménestrier tornò sull'argomento pubblicando *La philosophie des images énigmatiques* (Parigi, 1694).
Un primo, quasi ovvio, motivo di sospetto è il fatto che, per quattro secoli, nessuno aveva mai saputo nulla del documento. Anche nella dettagliata biografia di Malachia scritta da Bernardo di Chiaravalle, grande amico di Malachia, la profezia non viene minimamente menzionata.

Parimenti incongrua è la scelta dei personaggi descritti dai motti: essendo un elenco di papi non sembra logico includervi anche gli antipapi. Tuttavia, nonostante l'antipapa Innocenzo III non sia presente, degli altri dieci antipapi soltanto due vengono effettivamente dichiarati tali, mentre gli altri otto sono accomunati ai papi. Altri dubbi nascono dall'ordine di elencazione: il papa Alessandro III è posposto agli antipapi Vittore IV, Pasquale III e Calisto III, mentre Urbano VI è posposto agli antipapi Clemente VII, Benedetto XIII e Clemente VIII.
Una prova importante a sostegno della falsità dello scritto è data dal fatto che il motto di alcuni fra i papi più antichi venne elaborato sulla base di indicazioni biografiche o araldiche errate, presenti in maniera ugualmente sbagliata nella storia ecclesiastica scritta da Onofrio Panvinio nel 1557 e in altre sue opere. Malachia, quindi, non solo avrebbe saputo con secoli di anticipo notizie sui futuri pontefici, ma addirittura avrebbe commesso gli stessi errori di uno storico vissuto quattrocento anni dopo di lui.
L'ipotesi di un falso cinquecentesco è inoltre confermata dal fatto che i motti latini sono molto precisi per i pontefici antecedenti la fine del XVI secolo, periodo in cui il falso sarebbe stato ultimato, mentre diventano più vaghi e approssimativi per i papi successivi, obbligando a fare largo uso della fantasia per trovare un collegamento fra motti e pontefici.

Circostanze del falso

Gli storici hanno cercato di mettere in luce le circostanze in cui la profezia potrebbe essere stata redatta, ma ancora senza produrre evidenze conclusive. In primo luogo la profezia di Malachia potrebbe rientrare nella consuetudine di usare testi profetici come armi psicologiche, usanza particolarmente diffusa nei momenti di instabilità politica, come, ad esempio, il periodo dello scisma d'Occidente. L'astrologo o il profeta, che tradizionalmente miravano a compiacere le mire del potente di turno, potevano utilizzare i pronostici come arma per influenzare gli eventi, prospettando come sicuri e inevitabili gli sviluppi più congeniali a loro o ai loro committenti.
Favorito dalla diffusione della stampa, il genere profetico ebbe un nuovo momento di grande popolarità in Italia fra il 1494 e il 1530, restando comunque vivo anche nei decenni successivi. Nel 1515 furono dati alle stampe anche i *Vaticinia de Summis Pontificibus*, una profezia medievale sui pontefici, risalente forse alla fine del XIII secolo, falsamente attribuita a Gioacchino da Fiore. I *Vaticinia* vennero poi nuovamente stampati a Venezia nel 1589 con note e interpretazioni di Pasqualino Regiselmo.
In questo quadro non sorprende che il genere della profezia possa esser stato utilizzato anche per influenzare l'esito dei conclavi o più semplicemente per trarre qualche profitto economico dalle attese dei papabili e dei loro congiunti non appena si fosse profilata la prospettiva di un prossimo decesso del pontefice in carica.
Nel caso della profezia di Malachia l'attenzione degli studiosi, fra cui per primo Claude-François Ménestrier, cadde sul 75° motto, *Ex antiquitate urbis*, un riferimento estremamente vago, soprattutto in Italia, dove moltissime città e centri minori esistono da tempo immemorabile. Una profezia, quindi, facilmente confermabile dall'esito di un conclave. Al tempo stesso, il motto era particolarmente aderente alle caratteristiche di uno specifico candidato, il cardinale Girolamo Simoncelli, nato a Orvieto (*Urbs vetus*, in latino, cioè "città antica" per antonomasia).
Il motto potrebbe essergli stato dedicato per adulazione, con la speranza di trarre concreti benefici dalla sua ambizione al papato, oppure addirittura potrebbe essere stato commissionato da suoi sostenitori e fatto circolare nella curia vaticana per influire su un imminente conclave. Tutto il testo della profezia di Malachia, dunque, potrebbe essere un falso storico costruito solo per creare un contesto di verosimiglianza al motto.

Alla luce di queste considerazioni molti studiosi, a partire come si è detto da Menestrier, hanno avanzato l'ipotesi che il documento sia stato utilizzato inutilmente (o preparato senza essere utilizzato) in occasione del conclave del 1590, che vide l'elezione del milanese Nicolò Sfondrati.
Agli inizi del XX secolo Luigi Fumi attribuì le profezie di Malachia all'opera di un noto falsario cinquecentesco, Alfonso Ceccarelli, i cui rapporti con i familiari di Simoncelli erano solidi e accertati.
Il metodo di lavoro di Ceccarelli, utilizzato ad esempio verso il principe Cybo, era di predisporre falsi documenti antichi o cronache storiche attribuite ad antichi autori (reali o mai esistiti), mediante i quali dimostrare la discendenza di un possibile committente da personaggi o da famiglie illustri del lontano passato. Con questi espedienti, Ceccarelli era in grado di invogliare il possibile committente a finanziare studi storici di approfondimento o ad acquistare copie dei documenti "originali" in suo possesso.
Queste caratteristiche fanno di Ceccarelli il candidato ideale per essere l'autore delle profezie di Malachia. Ceccarelli, tuttavia, fu giustiziato il 9 luglio 1583, sette anni prima del conclave del 1590, e perciò questa attribuzione è dubbia.
Per mantenere l'attribuzione occorre ipotizzare che il manoscritto trascritto da Wion abbia avuto una storia articolata in almeno due momenti diversi. Una prima redazione sarebbe stata predisposta ma non utilizzata da Ceccarelli in data anteriore al 1583 e proprio nel clima di attesa creato dalle profezie sulla malattia e la morte del papa, che circolarono per Gregorio XIII (papa dal 1572 al 1585). Il testo di Ceccarelli, poi, sarebbe stato adattato da parte di altri in previsione o in occasione dei conclavi successivi.
In un articolo del 2015 si riporta un carteggio di un nipote del cardinale Giovanni Gerolamo Albani, grazie al quale si ha prova di come profezie di Malachia esistevano già nel 1587, nella stessa forma pubblicata da Wion. Dato che il motto del 73º papa, Sisto V (1585-1590), è una descrizione del suo stemma, nell'opinione generale degli studiosi è stato scritto ex post e perciò il testo avrebbe trovato la sua forma finale nel biennio 1585-1587 in previsione del successivo conclave. Nel carteggio Albani alcuni familiari del cardinale si mostrano convinti che il motto "*De rore coeli*" annunci la futura elezione del loro protettore, collegando il nome Albani, da cui "alba", alla rugiada (*ros*, *roris*) in quanto tipico fenomeno mattutino. Il cardinale, infatti, era stato uno dei candidati più votati nel conclave del 1585, mantenendo quindi alcune effettive chance di elezione.
Chiunque sia stato l'autore, o gli autori, del documento, la tesi praticamente unanime, seguita anche dall'ultima edizione dell'Enciclopedia Cattolica, resta che il manoscritto sia un falso storico, redatto nella seconda metà del XVI secolo.

Fortuna nel XVII secolo presso il pubblico e la critica

Secondo Giuseppe De Novaes, l'opera di Wion ebbe grande successo: «Varie edizioni ne furono fatte, correndo ognuno a questi libri Sibillini come a fogli caduti dal Cielo». Nel 1601 il domenicano Girolamo Giannini stampò a Venezia i *Vaticini dell'abbate Malachia arcivescovo Armacano, tradotti dal latino*, ristampati nel 1650 e nel 1689. Negli ultimi decenni del XVII secolo anche il cistercense Giovanni Germano scrisse diversi libri sulla profezia di Malachia. Fu stampata più volte da editori diversi anche la *Profezia veridica di tutti i sommi pontefici fino alla fine del mondo fatta da S. Malachia arcivescovo armacano, di cui S. Bernardo scrisse la vita e cavata per opera di un theologo da scrittori autentici*. Poco dopo Daniele Guglielmo Mollero pubblicò la *Dissertatio historica de Malachia, propheta pontificio* (Altdorf, 1706).
Anche alcuni estensori di biografie dei papi o di storia ecclesiastica trattarono l'argomento nelle loro opere. Ad esempio già Louis Coulon, ristampando nel 1673 le sue vite dei papi, segnalò nel frontespizio: *Nouvelle edition augmentée de la vie des deux dernier Pontifes*

et de la Prophetie de S.Malachie. Nell'opera, Coulon commentò tutti i motti fino al 1670, cioè estese di ottant'anni le spiegazioni di Alfonso Chacón. Prudentemente, però, si astenne da ogni valutazione e sottomise ogni cosa «au jugement de la Sainte Eglise». Poco dopo la profezia entrò anche nel famoso dizionario storico-biografico di Louis Moréri, un'opera stampata nel 1674 a Lione, in un solo volume, che venne continuamente corretta e ampliata fino a raggiungere i dieci volumi nell'edizione del 1759.
Anche Pierre le Lorrain, abate di Vallemont, trattò l'argomento delle profezie di Malachia nei suoi *Eléments de l'histoire, ou ce qu'il faut savoir de chronologie, de géographie, de blason, etc., avant que de lire l'histoire particulière*. Le numerose critiche ridussero la fama dell'opera, la quale continuò però a trovare sostenitori anche presso scrittori protestanti, come il luterano Teodoro Grugero, che pubblicò la *Commentatio historica de successione Pontificum Romanorum, secundum vaticinia Malachiae, a dubiis Menestrerii, Carrieri, aliorumque vindicata* (Wittenberge, 1723).

I motti

La profezia descriverebbe ciascuno dei 111 (o 112, se si include anche il testo conclusivo, che non è un motto) futuri pontefici attraverso un breve motto scritto in latino. Questi motti andrebbero da papa Celestino II (1143-1144) fino alla presunta fine dei tempi.
Nel seguito vengono presentati separatamente i motti dei primi 74 papi e quelli dei papi successivi, in quanto i primi sono corredati anche di un breve testo interpretativo. La linea di demarcazione corrisponde solo approssimativamente alla data di pubblicazione della profezia.
Non tutti i motti hanno la stessa precisione: quelli riferiti ai papi sino quasi alla fine del XVI secolo sono molto accurati, indicando quasi sempre qualcosa che allude in maniera diretta al loro stemma o al loro cognome, mentre i motti per i pontefici successivi sono molto più vaghi e approssimativi.

L'ultima "profezia"

Dopo il motto "*In persecutione extrema S.R.E. sedebit."* l'elenco si conclude con il testo:

«Petrus Romanus, qui pascet oves in multis tribulationibus; quibus transactis, civitas septicollis diruetur, et Judex tremendus iudicabit populum suum. Finis.»

«Pietro Romano, che pascerà il gregge fra molte tribolazioni; passate queste, la città dai sette colli sarà distrutta e il tremendo Giudice giudicherà il suo popolo. Fine.»

Il testo non contiene alcuna nuova profezia ed è un semplice *memento* che, prima o poi, la sequenza dei papi sarà destinata a concludersi. Lo stesso nome, *Petrus Romanus*, potrebbe non indicare alcuna caratteristica del pontefice e potrebbe significare soltanto "il papa che c'è a Roma". Anticamente, infatti, era bene specificare il papa "di Roma" per distinguerlo da eventuali antipapi scismatici in altre parti d'Europa. Gli eventi descritti, poi, sono gli stessi segnalati nell'Apocalisse, in cui la distruzione di Babilonia, una città appunto costruita su sette colli (Ap 17, 9), precede il giudizio universale.

Speculazioni

Nell'elenco di papi che Wion abbina ai primi 74 motti della profezia sono presenti dieci antipapi. Se il documento non fosse un falso storico, si potrebbe mettere in dubbio che i motti di Malachia possano essere riferiti anche ad antipapi, mischiandoli con i papi successivamente riconosciuti. In tal caso gli abbinamenti di Wion sarebbero errati e i motti

sarebbero da riassegnare, mentre mancherebbero ancora dieci papi prima che la lista dei papi futuri sia esaurita.
Togliendo gli antipapi verrebbe a modificarsi l'attribuzione classica: per esempio, Pio XII non sarebbe più *Pastor Angelicus*, ma *Peregrinus Apostolicus*, mentre Paolo VI non sarebbe più *Flos Florum*, bensì *Canis et Coluber*. Questa ipotesi, tuttavia, è in contrasto sia con l'opinione prevalente che il testo sia un falso, sia con l'ottima concordanza fra motti e papi prima del 1590.

Cap.11 Altre profezie *minori*

Le profezie contenute nel libro interno "Elenco delle 19 profezie"

1. --OMISSIS --
2. --OMISSIS --
3. Sogno
4. Gesù
5. Veltro, DXV, Scipione
6. San Malachia
7. Messia, Consolatore, Mahdi
8. Gioacchino da Fiore
9. Escatologia
10. Nome e cognome
11. Dalì
12. Profezie dell'Apocalisse
13. Apocrifo di Isaia
14. Pietro
15. Platone
16. Nostradamus
17. Nietzsch
18. Heidegger
19. Re Artù

La profezie di Benito Mussolini: dall'ultima intervista (20 aprile 1945)

"La vittoria degli alleati – proseguì - riporterà indietro la linea del fronte delle rivendicazioni sociali. La Russia? Dovrà cozzare fatalmente con il capitalismo anglo-americano. Sarà allora che il popolo italiano avrà la possibilità di risollevarsi e di imporsi. L'uomo che dovrà giocare la grande carta...".
"Sarete sempre voi, Duce...".
"Sarà un giovane. Io non sarò più. Lasciate passare questi anni di bufera. Un giovane sorgerà. Un puro. Un capo che dovrà immancabilmente agitare le idee del fascismo:

— collaborazione e non lotta di classe,
— carta del Lavoro
— e socialismo,
— la proprietà sacra fino a che non diventi un insulto alla miseria,
— cura e protezione dei lavoratori,
— dei vecchi,
— degli invalidi;
— assistenza e tutela della madre
— e dell'infanzia...".

Mussolini si passò una mano sulla fronte. Poi, dopo un attimo di silenzio, continuò:

— "…Moralità in tutti i campi,
— lotta contro l'ignoranza
— e contro il servilismo verso i potenti,

- potenziamento, se si sarà ancora in tempo, dell'autarchia, unica nostra speranza economica,
- esaltazione dell'orgoglio di essere italiano,
- educazione in profondità e non in superficie, come purtroppo avvenuto per colpa degli avvenimenti e non per deficienza ideologica…

Verrà il giovane puro che troverà i nostri postulati freschi, audaci e degni di essere seguiti...".

Nota

Questa parte dell'intervista contiene un piccolo programma politico, che

- mostra la moralità della figura storica (almeno nelle intenzioni, peraltro finali…);
- ha ispirato l'autore nel suo programma politico, portandolo a riflettere sul concetto di autarchia nel suo rapporto con la globalizzazione;
- viene inoltre dimostrata la compatibilità tra fascismo e socialismo, e quindi con il comunismo; socialismo che era stata la base ideologia di partenza del dittatore/politico italiano.

Le "profezie" di Beethoven e il segreto dell'Ultimo Maestro

Beethoven dedica

- il 5° concerto per pianoforte a orchestra a un indeterminato "Imperatore";
- la 3° sinfonia ("Eroica") era inizialmente dedicata a Napoleone, che poi delude il musicista per aver dato alla propria concezione governativa una impronta di tipo personale; Beethoven quindi dedica la sinfonia a "un gran personaggio del futuro, che verrà…".

Uno dei più grandi direttori d'orchestra italiani, scomparso alcuni anni fa, era stato raggiunto da una email di Portolan (con i soliti allegati…), e poteva essersi informato.
Nel suo ultimo concerto, l'utimo brano da lui condotto in forma pubblica, è proprio la 3° sinfonia di Beethoven.

I 13 articoli di fede di Maimonide

1. Io credo con fede piena che il Creatore, sia benedetto il suo nome, ha creato e guida tutte le creature; e lui solo ha fatto, fa e farà ogni cosa.
2. Io credo con fede piena che il Creatore, sia benedetto il suo nome, è unico e che in nessun modo esiste unità come la sua e che lui solo fu, è e sarà il nostro Dio.
3. Io credo con fede piena che il Creatore, sia benedetto il suo nome, è incorporeo e che non ha determinazioni corporee e non ha alcuna figura.
4. Io credo con fede piena che il Creatore, sia benedetto il suo nome, è il primo e l'ultimo.
5. Io credo con fede piena che il Creatore, sia benedetto il suo nome, è il solo a cui rivolgere la preghiera e che non si deve pregare nessuno al di fuori di lui.

6. Io credo con fede piena che tutte le parole dei profeti sono verità.
7. Io credo con fede piena che la profezia di Mosè, nostro maestro, su di lui sia la pace, è stata veritiera e che egli è stato il più grande dei profeti, sia quelli prima di lui sia quelli dopo di lui.
8. Io credo con fede piena che tutta la Torà, ora in nostro possesso, è quella data a Mosè, nostro maestro, su di lui sia la pace.
9. Io credo con fede piena che questa Torà non sarà mutata e che non ci sarà un'altra Torà data dal Creatore, sia benedetto il suo nome.
10. Io credo con fede piena che il Creatore, sia benedetto il suo nome, conosce ogni azione degli uomini e ogni loro pensiero, come è detto: "Lui solo ha plasmato il loro cuore e conosce tutte le loro opere".
11. Io credo con fede piena che il Creatore, sia benedetto il suo nome, compensa coloro che osservano i suoi precetti e punisce coloro che trasgrediscono i suoi precetti.
12. Io credo con fede piena nella venuta del messia, e anche se egli tarda, con tutto ciò lo attenderò ogni giorno finché verrà.
13. Io credo con fede piena che i morti torneranno a vivere, quando lo deciderà il Creatore, sia benedetto il suo nome.

Nota

L'autore ha appreso che gli ebrei nei campi di stermonio, nel momento di entrare nelle camere a gas, avendo alcuni consapevolezza che non erano docce, recitavano l'articolo 12 della professione di fede di Maimonide, invocando il messia atteso.

Sezione 2: partizione storico-biografica

Cap.1 Il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo

Nel delineare i caratteri essenziali dell'azione politica così come si è declinata nelle diverse epoche della storia, ci si può soffermare su alcune tappe del suo percorso, che hanno visto momenti essenziali di esso:

- la figura di Pericle nella democrazia ateniese;
- la guerra civile a Roma tra Cesare e Pompeo, soffermandosi sulle intenzioni programmatiche del primo;
- le vicende del Sacro Romano Impero, in cui l'antico ideale imperiale, risalente alla Roma antica, e cantato da Dante (e poi da Cola di Rienzo), viene portato avanti dagli stessi barbari che avevano contribuito da far tramontare l'Impero romano (476 d.C.);
- l'età dei comuni e le signorie nel Rinascimento, e quindi la natura del Principe secondo Machiavelli;
- l'epoca delle monarchie assolute europee secondo il concetto del Levitano di Hobbes;
- l'epopea di Napoleone, definito "il più grande dei grandi";
- la Monarchia britannica e il colonialismo inglese;
- Luigi XIV, il Re Sole
- la figura di George Washington;
- i caratteri (soprattutto nell'epoca contemporanea) della massoneria mondiale;
- l'unità di Italia;
- l'età di Giolitti;
- la Rivoluzione russa del 1917 e la figure di Lenin e di Stalin;
- l'affermarsi della parabola dei totalitarismi, dalla Germania al Giappone;
- la figura di Mussolini;
- Adolf Hitler tra funzione politica e follia psichiatrica;
- le democrazie mondiali post Seconda Guerra Mondiale;
- l'intervista con lo Spiegel di Martin Heidegger (1966) e la figura di Rudolf Augstein;
- l'imperialismo americano e la Guerra Fredda: soffermandosi sulla successione dei presidenti americani (e l'ammonimento di Eisenhower);
- la Cina di Mao;
- l'Unificazione europea e i suoi protagonisti (alcune figure di capi di stato e di governo);
- il mondo dopo l'11 settembre 2001: l'età del terrorismo;
- la politica nel tempo della globalizzazione;
- l'affacciarsi della tecnocrazia: la quarta rivoluzione industriale digitale;
- internet e la politica;
- sovranismi, populismi e la Neopolitica;
- la Neopolitica in Italia: Lega, M5S, FDI, sardine;
- La parentesi cattolica
- il futuro della politica.

La figura di Pericle nella democrazia ateniese

Ricordato come lo statista dell'età d'oro dell'antica Grecia, Pericle è figura di politico che dimostra come anche la democrazia possa essere dotata di una forte leadership capace di arginarne i difetti intrinseci, così come essi si presentano nelle democrazie contemporanee: incapacità decisionale, blocco delle decisioni, corruzione, paralisi del sistema istituzionale. Pericle, rispettoso della democrazia, esercita una forte leadership capace di orientare il popolo, dimostrandosi politico nel senso moderno del termine, e anticipatore del Principe di Machiavelli. Lontano dalla corruzione, ne fa tuttavia uso, ma un uso finalizzato al vantaggio della cosa pubblica. Riunisce a doti politiche, capacità strategiche-militari, come nell'età contemporanea non è possibile vedere, data la separazione nelle democrazie occidentali tra funzione politica e funzione militare. Questa divisione (si osserva) si giustifica in base alla separazione dei poteri (Montesquieu), anche se la funzione militare non è mai stata indicata come uno specifico "potere", separato da quello della funzione esecutiva.

La guerra civile a Roma tra Cesare e Pompeo, soffermandosi sulle intenzioni programmatiche del primo

La storia dell'umanità è fatta di alcune tappe decisive. Per esempio, la venuta del Cristo. Una tra queste è la parabola di Cesare, collocata nello stesso periodo.
Nella guerra civile tra Cesare e Pompeo si decidono gli eventi futuri. Pompeo perde lo scontro perché, nel volersi far legittimare dal Senato, entra in Roma disarmato: Cesare è senza scrupoli, perché la storia e il momento storico procedono in avanti, e sono fatti di continue violazioni delle regole: ma il destino punirà Cesare, facendolo morire ai piedi della statua di Pompeo.
Gli storici hanno capito che Cesare non sapeva cosa realizzare, di preciso, dal punto di vista della forma costituzionale da dare al nuovo Stato: il suo principato non si era chiarito (come poi, con Augusto in senso imperiale), né puramente monarchico. Augusto comprenderà che l'impero, inteso come accentramento del potere in una sola persona, non richiede il superamento della rappresentatività senatoriale, anche se egli ne determina solo un ruolo formale, ovvero il suo arginamento.
Viene definito, quello di Cesare, dagli storici "principato", proprio perché non è né impero né monarchia, ma solo una dittatura personale (non sanguinaria, come quella che fu prima di Silla, e le dittature moderne del XX secolo), in attesa di chiarirsi appunto in senso "costituzionale", fatto che non potrà realizzarsi in conseguenza della sua uccisione.
La questione storica di Cesare "primo imperatore" è impropria, proprio perché il concetto di impero appartenente alla Repubblica romana (condottiero militare) in Cesare non giunge a definirsi in senso monarchico.
Giulio Cesare quindi è stato un riformatore, un organizzatore, un mecenate, un politico illuminato, che ha inteso superare la rappresentatività senatoriale criticandola nella direzione di Platone: come in democrazia un parlamento, anche il Senato romano è in preda alle divisioni, alla corruzione, all'incapacità decisione, alla paralisi indotta nel sistema. Senza contare il ricambio generazione: gli uccisori di Cesare erano stati senatori che erano giovani (come Bruto e Cassio), come tali inesperti, avventati, incapaci di reggere e governare la cosa pubblica.
Non si sostiene che Cesare non sapesse cosa fare, ma che non ha avuto il tempo per teorizzare la nuova forma di governo da dare allo Stato romano.

Le vicende del Sacro Romano Impero, in cui l'antico ideale imperiale, risalente alla Roma antica, e cantato da Dante (e poi da Cola di Rienzo), viene portato avanti dagli stessi barbari che avevano contribuito da far tramontare l'Impero romano (476 d.C.)

Secondo le tesi epistemiche sulla storia, la storia dell'umanità è storia dell'idea dell'Impero (secondo un percorso storico che è stato delineato in precedenti pubblicazioni). Dante parla a questo riguardo dell'erede dell'Aquila, di cui gli storici danno varie interpretazioni.
Nelle tesi di scienze politiche epistemiche lo Stato è una funzione archetipica (eterna), come la Chiesa.
Per questo esso sta da sempre nella mente umana.
I barbari delle popolazioni europee, alle soglie del Medioevo, dopo aver contribuito al tramonto dell'Impero romano d'Occidente, dopo alterne vicende diventano protagonisti dell'ideale imperiale: Carlo Magno, re dei Franchi, e la dinastia degli Ottone sono esempi di come l'ideale dell'Impero, che rivive nel Medioevo come Sacro Romano Impero, viene condotto da popolazioni barbariche, le quali calano a Roma identificandola come capitale antica dotata di legittimazione storica in senso imperiale (pur sede della cristianità): ancora Federico Barbarossa, in pieno Medioevo, riconosce Roma "caput mundi".

L'età dei comuni e le signorie nel Rinascimento, e quindi la natura del Principe secondo Machiavelli

Nel pluralismo delle identità locali, nel tempo dei Comuni e delle Signorie, alle soglie dell'Umanesimo e del Rinascimento, non si afferma un ideale opposto all'unità imperiale, ma solo semplici livelli locali di questo (per sua natura dotato di estensione universale), come poi quello delle monarchie assolute europee.
Ogni opposizione è solo apparente, sia pure a livello teorico: a livello storico l'opposizione (tra i diversi livelli), di cui si lamenta Dante, è necessaria: l'apparire delle forme archetipiche richiede opposizione e conflitto, secondo anche i principii della dialettica hegeliana.
All'interno di questo campo di forze Machiavelli definisce la funzione del Principe: egli non è un politico con ambizioni universalistiche. Il conflitto tra i livelli locali di governo riesce a contrastare e ad abbassare l'influenza universalistica, anche se mai la cancella interamente dalla storia. Così alla fine del medioevo, agli albori delle monarchie europee, nel '500, Carlo V realizza "l'impero dove non tramonta il sole".
Le ambizioni del principe sono limitate a reggere lo Stato ad un livello inferiore rispetto a quello universalistico, e nazionale: egli deve saper governare fronteggiando due nemici potenziali: gli avversari che ambiscono a sostituirlo nell'esercizio del potere, e la massa della popolazione, che ugualmente mette in pericolo il suo potere, con le ribellioni, le rivoluzioni, la richiesta di riforme, le rivendicazioni. Il principe si caratterizza per intelligenza, astuzia, capacità diplomatica, e può agire senza scrupoli, anche se Machiavelli intende quest'ultimo aspetto come inteso al servizio degli interessi della comunità servita dal politico, e non per un agire finalizzato solo a interessi personali di potere.

L'epoca delle monarchie assolute europee secondo il concetto del Levitano di Hobbes

Le monarchie assolute si sostituiscono all'Impero per diverse ragioni: il popolo è dotato di identità linguistica e radici culturali comuni, l'organizzazione dello Stato circoscritta a livello

di comunità nazionale costituisce una forma organizzativa dotata di maggiore stabilità economica e militare, rispetto alle dimensioni universalistiche dell'Impero, allora troppo dispersive, a cui si oppongono le rivendicazioni dei poteri locali, appunto così caratterizzati.
Si tratta in fondo della maggiore efficienza di un'organizzazione dal carattere tecnocratico: si delineano i caratteri della burocrazia statale: funzionari competenti in senso legislativo, che possono difendere incrementare il proprio potere solo se stretti attorno a una corte monarchica dalle dimensioni circoscritte.
Per lo stesso motivo ancora oggi si oppone all'unificazione politica all'Europa la forza dei ministeri (burocrazie) interni alle capitali europee.
Luigi XIV dice "lo stato sono io": è un'affermazione anche dal carattere imperialistico e universalistico, anticipativa della grandezza e delle ambizioni di Napoleone, che intende esprimere la chiusura di detto ideale alll'interno di confini nazionali: la potenza dello Stato è tale se circoscritta ai confini nazionali (come teorizzato da Hegel, e poi da Gentile, i quali non teorizzano lo Stato in senso universalistico, per cui si può dire che il concetto moderno di formazione statale non ha questo carattere), perché l'organizzazione delle risorse interne alla burocrazia della nazione è più efficiente a tali condizioni: la forza di Luigi XIV consiste nella potenza della sua corte e della nobiltà, terriera e cavalleresca, che la circonda, e che di essa si alimenta, tramite la tassazione imposta al popolo: quella stessa tassazione che, resasi esasperata alla fine del '700, causerà le ribellioni popolari sfociate nella rivoluzione francese del 1789.
Nel Leviatano di Hobbes si chiarisce il concetto che la forza dello Stato consta nel potere della sua burocrazia (così poi gli studi di Weber): organizzazione statale e pubblica amministrazione.
Nell'età contemporanea invece il potere dello Stato consiste piuttosto nella forza dell'imprenditoria privata, che lo sostiene con l'imposizione fiscale, la quale, pur nel tempo della globalizzazione, agisce sempre come espressione della nazione di provenienza: i grandi fenomeni capitalistici privati in USA e in Cina, come in Francia, Germania e Inghilterra, oggi, sono interpretati come espressione di potenza delle rispettive Nazioni e stati di appartenenza.

Nota

Il concetto moderno di stato rigetta il suo carattere universalistico; si può osservare come questo si costituisce storicamente:

1. come idea antica (ad esempio Roma);
2. come idea medievale;
3. come idea presente in Oriente (Impero Celeste cinese);
4. ma anche nell'era contemporanea l'ideale universalistico è presente,

A. sia nelle forme tecnocratiche del teorizzato Governo Mondiale
B. e del Nuovo Ordinale Mondiale,
C. sia in quelle più tradizionali formulate dagli studiosi di filosofia politica, avanzate nel concetto di Weltrepublik, di cui sono stati tentate costruzioni costituzionali ipotetiche.

L'epopea di Napoleone, definito "il più grande dei grandi"

In più aspetti Napoleone può essere paragonato a Cesare: uno di questi, il fatto di non essere consapevole del proprio ruolo storico.
Come Cesare non conosce la forma di governo, definitiva, da dare al principato, così Napoleone è stato criticato dagli storici nell'interpretazione che egli ha dato al proprio agire: non espressione delle nuove forze sociali borghesi, ma (essi dicono) mera riproduzione dell'assolutismo monarchico sei-settecentesco.
In realtà Napoleone ha generato una nuova forma di governo: una monarchia assoluta che si chiarisce in senso tecnico, in cui ai nobili che circondano la corte si sostituiscono i funzionari della burocrazia statale, esperti delle leggi e del funzionamento dello Stato.
Dall'impero francesce trae origine la forte democrazia moderna francese, caratterizzata oggi da un perfetto equilibrio tra forza della pubblica amministrazione e grande imprenditoria privata.
Nelle tesi di scienza storica e politica epistemica la parabola di Napoleone è una delle forme di riproposizione, in chiave moderna, dell'antico ideale imperiale, e, in seguito alle sue conquiste e tentate conquiste, avente, come esso, estensione universale.
Napoleone è stato politico, condottiero e legislatore. Egli ha posto le basi della codificazione legislativa (Codice Napoleonico), capendono l'importanza per la definizione del diritto moderno.

La Monarchia britannica e il colonialismo inglese

Come la Repubblica romana e il successivo Impero si caratterizzano per un'azione al contempo di conquista e di civilizzazione, così si svolge quella britannica tra '700 e '800: un'azione tesa alla conquista degli spazi allora ancora aperti e sconosciuti (le Americhe e l'India), che è al contempo (all'inizio della prima rivoluzione industriale) espressione di incremento del potere economico della Corona. E' un agire senza scrupoli, come la giustificazione della civilizzazione, anche religiosa, è solo unì'ipocrita mascherazione di interessi economici e di potenza. Dai territori conquistati la Corona inglese trae risorse minerarie e di altro tipo, che sono l'equivalente di una tassazione, in realtà agire predatorio che spoglia delle loro ricchezze interi territori indigeni. E' un'azione senza scrupoli morali (operatrice in India sotto la regina Vittoria anche di un genocidio), che però non è sanzionabile sotto il profilo morale, data la mentalità del tempo.
L'Impero britannico (esteso dalle Americhe all'Oriente) ha estensione universale, ma è solo una monarchia, dal carattere europeo (oggi negato con la Brexit), dai confini nazionali: l'estensione si giustifica come potenziamento del centro, e quindi della sola città di Londra (sede della Corte).
In questa estensione è rintracciabile comunque una forma delle declinazioni storiche dell''dea dell'Impero.
L'azione operata dal colonialismo inglese ha dato impulso effettivo alla civilizzazione dell'india, ponendo le basi per il suo moderno sviluppo industriale e civile. Essa è oggi (dal 1974) potenza nucleare.

Luigi XIV, il Re Sole

Massima espressione dell'assolutismo monarchico del '600, egli ha pronunciato la famosa frase: "Lo stato sono io" (in francese: "L'état, c'est moi").
L'autore ha tratto da essa lo spunto per la costruzione di una fondamentale matrice dei sistemi governativi, utile per la classificazione del nuovo sistema di governo, da lui avanzato, detto monocrazia.

Questa espressione rappresenta infatti una concezione personalistica dello Stato, ovvero di tipo privato.
Allora, se Cristo è lo stato, in forma carnale-pagana (sua Natua umana), esso sarà

1. monarchico nella direzione della sua voontà verso le anime-umane (beate e terrene), nel suo corpo inserite (in paradiso e qui sulla terra; l'episteme utilizza lo schema di Platone dello Stato come grande-anima, utilizzando quello dell'ecclesiologia della chiesa come contenitore-corpo di Cristo);
2. repubblicano, e quindi democratico, nella direzione inversa di comando delle anime-umane su Dio, per l'epressione dei propri bisogni e desiderata (per il concetto di desiderata si rimanda al trattato di economia *Nuovi principi di scienza economica*);

La mono-crazia (sintesi di monarchia e democrazia) esprime questa concezione:

A. repubblica come monarchia (Cristo comanda sulle anime perché esse appaghino i propri bisogno tramite opportuna organizzazione – forma di govero e modello di produzione – dello Stato e del mercato, globale);
B. dove la democrazia esprime il potere delle anime che fonda quello della repubblica, per il controllo della sua componente monarchica (agente in base a competenza nella conoscenza dei bisogni umani, da proteggere giuridicamente).

Si tratta cioè di una forma di monarchia non di tipo personale, ma pubblica (repubblicana), che agisce con competenza (decisore unico)

a) non per l'appagamento di uno solo (il re, nella concezione classica assolutistica)
b) ma per tutti i cittadini, essi re ciascuno in tale forma di monarchia;
c) ciò che conferma il concetto, in demo-crazia, della sovranità,
d) soprattuto nella direzione della protezione del bisogni (diritti) economici.
e) I doveri, a tale forma di "governo economico" annessi, consistono nell'accettare e attenersi ai risultati della meritocrazia,
f) intesa come fondamentale di distruzione di tutte le ricchezze delle terra
g) secondo piena giustizia (nel rispetto più assoluto delle libertà dei soggetti e delle loro prerogative, che in economia – nella competizione: tra imprese e tra lavoratori - soprattuto si esprimono).

La figura di George Washington

Il generale Washington non ha ambizioni imperiali: egli prospetta e configura uno stato moderno, avendo in mente (sotto l'influsso intellettuale della massoneria) già la forma di governo presidenziale, che caratterizzerà da repubblica democratica americana fino ad oggi. Successivamente destinata a svolgere una funzione imperiale, ma in forma privata, come espressione del capitalismo (cosiddetto "imperialismo americano").
Uomo politico e militare, egli si caratterizza per un'azione dall'impronta moderna: il suo scopo è creare uno stato nazionale, per dare identità (e quindi crearla dal nulla) ai coloni inglesi: nel fare questo egli crea dal nulla quella che è destinata ad essere la maggiore potenza economica e militare dell'era contemporanea (ancora oggi, nella seconda decade del XXI secolo, rispetto alla Cina).
E' certamente forte l'influsso della massoneria, che svolge la funzione, motivante, di una religione laica, che si ritiene privilegiata da Dio: l'Architetto anche identificato con Satana.

I caratteri (soprattutto nell'epoca contemporanea) della massoneria mondiale

Quanto è grande l'influsso della massoneria nel mondo, a livello politico, istituzionale e economico ? Il potere che sta a Washington, sotto l'influenza delle industrie della difesa, si fa condizionare dalla massoneria ?
La massoneria ha il carattere di unire principii religiosi a funzione laica di tipo statale, istituzionale e politico.
Il riferimento a Satana, come si è detto, consiste nel rivolgersi alla divinità pagana, ma, ha messo in luce la ricerca epistemica, tale natura di Dio, che ne costituisce l'essenza, è proibita all'uomo, soggetto impuro, per cui il rivolgersi ad essa porta l'uomo a confondere il bene con il male, stando Dio al di là del bene e del male, per cui Dio viene confuso con Satana, principe del male.
Ciò ha effetti motivazionali sul potere, che si considera superiore e privilegiato, e struttura un senso dell'etica che consente ad esso di agire anche il crimine, per scopi di controllo sociale (funzioni di intelligence). E' per questo che si può ipotizzare l'influsso della massoneria sul sistema di difesa delle nazioni, in primis negli Stati Uniti d'America. Il carattere ateo del marxismo porta invece a escludere la presenza della massoneria in Russia (nazione post-sovietica) e in Cina.

Nota

Molti gruppi musicali inseguono Satana: perché ? perché il principe del male consente a persone dotate di straordinario talento (come Mozart) di distinguersi dalla massa, e di operare il bene riconosciuto questo come espressione di valori pagani, che incrementano il piacere, il benessere, il progresso nel genere umano, in opposizione alla concezione (apparentemente) egualitaria e mortificatrice del cristianesimo, soprattutto nella sua versione cattolica (al quale principalmente la massoneria si oppone, tanto da esserne formalmente scomunicata perché identificata come "nemico" dalla Chiesa di Roma), che in opposizione al piacere e al progresso propone e obbliga ai valori dell'umiltà, della sofferenza e della tradizione.

L'unità di Italia

L'unità di Italia è stato un processo storicamente non necessario.
Esso, espressione di identità, indipendenza, fierezza e orgoglio della nascente nazione italiana, ha solo impedito che detta unità si svolgesse ugualmente, ad esempio nel secolo XX, per diretto intervento della Società delle Nazioni, semplicemente non essendo più proponibile, data la sensibilità costituzionale novecentesca (e nel secolo dei nazionalismi), la divisione della penisola in piccole repubbliche sempre più anacronistiche.
Ovvero, è stato un processo di impulso tramite cui l'Italia, su iniziativa della monarchia sabauda stanziata in Sardegna e in Piemonte, si è semplicemente adeguata alla sensibilità nazionale/nazionalistica otto-novecentesca.
Nel fare questo, il nascente stato unitario è stato protagonista di un'epopea, che ha dato luogo a diversi miti: quello in primis di Garibaldi, e poi di Cavour statista e padre della Patria, poi di Vittorio Emanuele II, infine, sotto il profilo culturale, di Mazzini, la cui visione alla fine (con riferimento alla Repubblica democratica del 1948) si è dimostrata vincente.

Stato essenzialmente moderno e di dimensioni nazionali, con al suo nascere già caratterizzato dall'arretratezza del Sud e dal banditismo, successivamente evolutosi nelle quattro mafie contemporanee, esso evidenzia il cambiamento della città di Roma: da caput mundi (questo confermato per la cattolicità universale) a mera capitale di uno stato dai confini nazionali. Le conseguenze di questo fatto sono inconsce, per tutta la storia e per tutto il genere umano: il mondo perde una capitale universale, non più riconoscibile in Roma per due motivi: il suo carattere, storicamente acquisito, di tipo meramente spirituale, e il suo ruolo politico-istituzionale di tipo solo nazionale.

L'età di Giolitti

Giolitti è stato definito "uomo di altri tempi".
Ma, si osserva, forse che i totalitarismi sono stati "tempi attuali" ? Essi hanno intercettato la sensibilità di masse politicamente disorientate colpite dalla conseguenze indirette dei fallimenti dell'economia capitalistica, espressa dal "modello Ford" della OSL di Taylor, capace di grandi produzioni però prive di mercati di sbocco, per questo essenziale difetto di tale modello generale di produzione.
Queste stesse masse, senza tali problemi, sarebbero già stata pronte per una forma di democrazia sul modello di quelle occidentali contemporanee, come espressa dalla Repubblica di Weimar ?.
Nelle elezioni democratiche che hanno portato Hitler al potere, è estremamente moderno in lui l'aver detto di voler riformare lo stato tedesco nel rispetto delle procedure democratiche.
Giolitti è esempio di politico burocraticamente esperto del funzionamento della macchina statale, aperto al "nuovo" delle rivendicazioni sociali e salariali, che non reprime con violenza gli scioperi, agisce per la pace sociale ma non rifiuta compromessi, sotto il profilo della prudenza diplomatica, anche con il mondo della mala vita.
Uomo quindi adatto al suo tempo, egli sottovaluta il pericolo fascista, perché all'oscuro della forza della tecnica, che oggi si esprime con la tecnocrazia e con la globalizzazione, e allora invece si serviva delle "nude mani", e anche delle armi, sempre più precise e micidiali, entrate in possesso delle milizie paramilitari degli squadroni fascisti (e, in Germania, nazisti): è un agire della tecnica, nel senso della forza della prepotenza umana, insita in essa quando le leggi non riescono a neutralizzarne le preteste che si esprimono in gruppi umani resi forti rispetto alle polizie e agli eserciti legittimamente costituiti, anche dittatori inizialmente legittimati dalle stesse procedure democratiche elettive.
Questa sottovalutazione in Giolitti equivale alla "straordinarietà storica" dell'affacciarsi nel mondo delle dittature nel secolo XX, e infatti gli storici studiano i totalitarismi con questo stesso stupore. Esse si configurano essenzialmente per l'uso in politica della forza e della prepotenza, rafforzata con le armi moderne; un uso che nell'età contemporanea non è più possibile, in quanto verrebbe immediatamente neutralizzato dalle funzioni di controllo sociale svolte dalle intelligence, le quali a quel tempo erano inesistenti, o inconsapevoli, e comunque svolgenti diverse e più limitate funzioni. Se oggi Hitler verrebbe neutralizzato come soggetto clinico-psichiatrico, negli anni '20 e '30 lui stesso guidava i servizi segreti tedeschi, e tutti i documentari storici che analizzano il nazismo storico sono inesauribile nel descrivere l'ampia, ricca, gamma di azioni, dotate di preciso e affascinante intuito politico-militare, determinate da questo dittatore, soggetto psicotico ma comunque avente un equilibrio mentale capace di reggere le sorti della maggiore potenza del mondo, e della storia.

La Rivoluzione russa del 1917 e le figure di Lenin e di Stalin

Lenin e Stalin sono rivoluzionari e politici.
Il primo, sanguinario, ma orientato alla pace; il secondo, come Hitler, soggetto psicotico e capace di genocidi.
Lenin è operatore di crimini, di tipo politico (certamente uccisioni di massa), non perché soggetto moralmente negativo, ma in quanto non ha ancoraggio nell'etica, e muovendo le masse (come poi Mao), milioni di persone, nella sua azione le uccisioni divengono un puro effetto statistico.
L'azione di sterminio di Stalin invece è più programmata.
Lenin e Stalin sono figure storicamente sradicate dalle radici, e agiscono nella periferia del mondo.
Essi non possiedono una identità, perché devono generare qualcosa di nuovo, dotato di una nuova identità.
Affascina Lenin per questo suo sradicamento: egli non appartiene all'identità storica monarchica russa, ma è impregnato di ideologia, di cultura della tecnica, di un senso palingenetico e salvifico della storia e della sua azione. L'immagine che più lo caratterizza è il parlare alle folle nella Piazza Rossa.
Stalin, grande condottiero e oratore che ha infuso coraggio all'esercito e alla popolazione nell'affrontare il nemico tedesco, va analizzato per il suo concetto di "socialismo in un solo paese" (in questo senso, grande è la figura storica di Trockij per il suo concetto di "rivoluzione mondiale", rimasto senza concreti sviluppi): ciò significa abbandonare il tentativo rivoluzionario e il suo potenziale (e pericoloso) utopismo, per rafforzare il potere centrale, allo scopo di generare benessere e sviluppo (la formidabile accelerazione industriale sovietica), che siano protetti dalla momentanea rinuncia all'assalto del mondo, ovvero quel tentativo che ha segnato (nell'era della tecnica e del suo impiego nelle armi, sempre più strumenti di deterrenza, infine atomiche) la fine di Hitler, di Mussolini, e, prima, di Napoleone.

L'affermarsi della parabola dei totalitarismi, dalla Germania al Giappone

Mentre è prevedibile che la Germania nazista, che tenta l'impresa della conquista del mondo, se fosse riuscita nel suo intento, avrebbe infine sottomesso l'Italia, non è possibile capire quale sarebbe stato il rapporto futuro tra Germania e Giappone, nazione ben più forte, ovvero militarmente preparata, dell'Italia, e paragonabile a standard di progresso industriale centro-europei e americani.
Nel tentativo di Hitler si intravede l'ideale imperiale, questa volta però come espressione del potere del male (senza riferimenti alla massoneria).
Il nazismo tedesco è l'insieme di ideologie profondamente aberranti sotto il profilo morale e culturale, che costituiscono un aggregato ideologico chiaramente definibile e identificabile, e avente un forte connotato religioso, di tipo messianico: esso intende generare progresso e salvezza, intercettando l'evoluzione naturale, da favorire e incrementare tramite due processi: il processo di intervento tecnico sull'evoluzione naturale per correggerla e accelerarla (Mengele); e poi l'eliminazione dei suoi "prodotti" caratterizzati da difetti, intesi come portatori di contaminazione (in senso riproduttivo) per il resto del genere umano.
Si uniscono nel nazismo principii evoluzionistici, di impronta darwinista, positivistici (scientismo e tecnicismo), neopagani (nuovo senso della Natura e della divinità), e infine chiliastico-escatologici: Hitler è il messia atteso, non dagli ebrei ma dal popolo germanico (nuovo "popolo eletto"), razza superiore che deve incrementarsi, migliorarsi, espandersi

(anche territorialmente: “spazio vitale”), a spese degli altri popoli, “giudicati” come evoluzionisticamente inadatti e inferiori.
Il nazismo tedesco agisce la funzione imperiale (universalistica) nell’ottica del male, inteso in senso teologico: forma, al di là della massoneria, di vero e più diretto, più profondo, satanismo, di tipo inconscio.

La figura di Mussolini

Figura certamente moralmente positiva, dotata di grande cultura, Mussolini compie nel suo agire politico errori grossolani e clamorosi, perché persona caratterizzata da alcuni difetti psicologici e morali: codardia, furbizia, suggestionabilità.
Egli, che ha ispirato l’inizio dell’azione politica di Hitler, giunge a temerlo: nei documentari storici si riportano le frasi del dittatore italiano che spera nella morte politica del dittatore tedesco. E’ stato sostenuto che le leggi razziali adottate in Italia (uno degli errori, anche morali, più abietti del regime fascista) non siano state promulgate sotto il condizionamento tedesco. In realtà, Mussolini non è assolutamente antisemita: egli è persona positiva, che sa riconoscere uguaglianza tra gli uomini, e i loro diritti naturali. Le leggi razziali (senza escludersi tra i gerarchi fascisti personalità autenticamente razziste) sono state adottate in Italia certamente per un motivo di sudditanza del governo e del capo fascisti, alla volontà della Germania nazista: Mussolini è perfettamente conscio che, se il fascismo è violento, il nazismo è invece proprio criminale, come tale pericoloso, per cui il dittatore italiano ha una autentica paura di Hitler, lo teme e lo obbedisce, anche anticipandone pensieri e volontà.
Mussolini, autenticamente innamorato dell’Italia, con il suo agire quindi la conduce allo sbaraglio e infine alla distruzione.
L’essenza del fascismo non può essere ricondotta e ridotta alla violenza squadrista.
Il fascismo esprime il decisionismo politico, contro i difetti principali delle democrazie: l’accettazione incondizionata di un pluralismo che alla fine, nel voler dare voce a molti decisori, determina la paralisi della capacità di funzionamento dello Stato e del sistema (secondo la parabola di Platone sulla nave senza ingovernabile).
Fascismo e comunismo si oppongono tra loro perché il primo è padronale, nasce come difesa degli interessi privati del mondo imprenditoriale contro le rivendicazioni sociali e salariali dei lavoratori. Il nazismo esaspera questo aspetto, ma ha altre caratteristiche, che vanno al di là della sola difesa del modello di produzione capitalistico e dell’ordine sociale.
Nelle ultime volontà di Mussolini, contenute nella sua ultima storica intervista (20 aprile 1945) egli delinea un programma politico di impronta socialista, e il socialismo stava all’origine del fascismo: la difesa della proprietà, ma anche delle rivendicazioni sindacali, per la costruzione di una società più giusta e più umana, contro il relativismo e l’indecisionismo delle società democratiche.
L’errore del fascismo mussoliniano è la sua impostazione di fondo: l’idea che il decisionismo, contro la paralisi del pluralismo, equivalga alla sopraffazione dell’opposizione, ovvero alla repressione del dissenso con i metodi dell’intimidazione e della violenza, anziché esprimersi con quelli della legittimità giuridico-costituzionale (nuovo modello di governo, più adatto al tempo della tecnica), della persuasione culturale, intellettuale e razionale, e della mediazione politica-diplomatica.

Adolf Hitler tra funzione politica e follia psichiatrica

La figura storica di Adolf Hitler, soggetto che è riuscito a divenire un capo di stato, ma, per le sue qualità umane e per i suoi intenti politici, è stato di questo ruolo piuttosto un

simulatore, vive la contraddizione tra intenzioni positive-morali di bene, e il modo aberrante in cui questo concetto di bene viene in lui a declinarsi, sotto l'influsso e la dettature di ideologie culturalmente e scientificamente indimostrate, inconsistenti e fasulle, prive di valore scientifico e totalmente manipolatrici, finalizzate a lenire (abbassare) il senso di colpa rispetto a un'azione dettata da istinti perversi, finalizzata a operare in dimensioni enormi il mero crimine, rivolto non contro poche persone, ma milioni di uomini, donne e infanti.
Hitler è stato un mix micidiale tra stato altamente psicotico, carattere eticamente immorale e ideologie aberranti, che, nel volersi spingere al bene, lo ha portato a creare danno per se stesso e per l'intero genere umano, anche per quella Germania e il popolo tedesco che egli voleva esaltare e incrementare.
Lo stato di esaltazione assoluta ne ha reso un "dio in terra", che si è dato la missione di salvare una parte, eletta, dell'umanità, e l'ideologia nazista è fondata sul presupposto che condizione per perseguire questo obiettivo è l'abbassamento del resto del genere umano, e l'annientamento, inteso come eliminazione fisica totale, di una sua parte.
Quindi Hitler vuole perseguire il bene, ma è un bene definito da lui, e nel definirlo egli si fa condizionare da errori culturali e concettuali, che ne intercettano lo stato psicotico, favorendolo e incrementandolo, e ne liberano l'istinto immoralmente a orientamento criminale.
E' cioè Hitler un "dilettante del bene", che per sua ignoranza giunge a compiere il male: nel farlo, egli compie il male assoluto, com'è assoluto il suo intento di bene, spinto dal suo stato di esaltazione psicotica.

Le democrazie mondiali post Seconda Guerra Mondiale

L'epoca delle democrazie occidentali che si apre dopo la Seconda Guerra Mondiale coincide con l'avvento dell'era atomica e con l'evoluzione dei sistemi di difesa e dei relativi apparati di intelligence. Dopo i genocidi compiuti dai totalitarismi nel cuore dell'Europa, che in URSS e in Cina continuano a compiersi, la funzione politica cambia, e da programma di cambiamento diventa funzione di gestione del consenso elettorale, per incanalare l'aggressività delle masse (che in essi aveva trovato sfogo, condottavi dai dittatori) nelle procedure della rappresentanza democratica, per legittimare quel sistema capitalistico, la cui crisi temporanea, nel '29, aveva aperto la strada ai totalitarismi, e infine per svolgere le essenziali funzioni del controllo sociale, su dette masse, a opera dei sistemi di intelligence e delle loro tecniche di controllo e di persuasione (nell'era dei mass media, anticipate e anzi fondate dalla Germania nazista), anche tramite provocazione di guerre in contesti esterni agli stati di benessere, e le funzioni degli attentati, che aprono l'era del terrorismo internazionale (2001).
Dopo una prima fase, immediatamente successiva a quella conclusasi con le dittature, in cui le democrazie apparivano come apportatrici di valori morali positivi di libertà, benessere e progresso, caratterizzatesi ad esempio in Italia per l'attivismo di personalità come Giuseppe Dossetti, Alcide De Gasperi e Aldo Moro, e dal boom economico degli anni della ricostruzione industriale (anni '50-'60), la forma di governo rappresentata dalla democrazia ha successivamente manifestato altre caratteristiche: i suoi difetti che possono essere definiti "strutturali" (analizzati in precedenti pubblicazioni); l'uso dei suoi difetti da parte dei poteri forti ("penetrazione"); la sua subordinazione al sistema di produzione capitalistico, rimasto senza "argini" (opposizioni politiche) dopo il crollo del comunismo sovietico (1989-1991); la sua funzione di strumento stesso di controllo delle masse (che col voto, sono ingannate pensando di determinare il proprio destino storico-politico), come macro-tecnica di controllo sociale.

Come sia possibile che un sistema di governo presenti questi aspetti giuridicamente "negativi", e sia parso agli inizi come grande esempio di moralità istituzionale, che consente a tutt'oggi la salvaguardia dell'"etichetta" delle massime cariche dello stato (qualificandosi invece come strategia di inganno delle masse), è tema che deve essere approfondito: l'inganno consiste nel fatto che tutto l'arco istituzionale della rappresentanza elettorale passiva riceve il voto per farsi eleggere ma non compie scelte politiche che, se non riformano il capitalismo, almeno ne curino i difetti a livello sociale (tramite gli strumenti degli ammortizzatori sociali), e invece la gente va al voto pensando di contribuire con esso a modificare gli equilibri politici per incidere sulle riforme aspettate (e dalla politica promesse…). Quando l'elettorato attivo ha il sentore dell'inutilità del voto a questo scopo, si generano questi fenomeni: cresce l'astensionismo; va in crisi il sistema della rappresentanza politica; si parla di crisi delle democrazie; si cercando altri strumenti per catturare il voto, come la democrazia elettronica diretta.
All'interno di questo quadro, il ruolo del politico consiste nel leggere i problemi popolari, nel promettere e garantire riforme, quindi nel farsi eleggere (portare la gente al voto) perché non si inceppi il sistema, e quindi nel presentarsi come "salvatori della patria" (populismo, un cui aspetto è il sovranismo).
Un altro aspetto da analizzare in chiave storica è perché a un certo punto (nell'evoluzione della democrazia italiana), coincidente con l'uccisione di Moro e con la salita al potere di Andreotti, si è deciso si passare dalla fase in cui "la politica fa funzionare le cose" (ad esempio con la politica industriale), a quella in cui "la politica deve/vuole bloccare le cose", inceppando il sistema-Paese.
Altro aspetto infine, è capire come il sistema di governo costituito dalla democrazia possa consentire quasi indifferentemente entrambe le scelte (ascesa e declino, questo pianificato dai poteri forti), nell'indifferenza o impotenza della magistratura e della parte non deviata degli apparati di sicurezza.

L'intervista con lo Spiegel di Martin Heidegger (1966) e la figura di Rudolf Augstein

In questa fondamentale testimonianza storica-filosofica Heidegger così descrive l'utopismo politico, con queste parole (adattate): "la costruzione filosofica tradizionale è ormai giunta a una certa conclusione… non è più possibile nel tempo attuale un'azione politica diretta e immediata che sia efficace in senso storico come lo è stato il marxismo (capace di mutare il volto degli eventi)… ormai la filosofia e la politica sono alla fine… un nuovo pensiero può avere effetti di breve, anzi di brevissima portata, e nessun impatto nel mondo politico… io non conosco nessuna strada plausibilmente percorribile, e non sono in grado di offrire soluzioni per il problemi politici del tempo attuale (ammesso che sia possibile farlo". Dopo questo pessimismo di fondo espresso dal filosofo tedesco, il fondatore storico dello Spiegel, Rudolf Augstein, non scoraggiato (reso consapevole, da Heidegger, dell'utopismo politico), intraprende una carriera politica, sia pure breve (1972-1973), come membro del Bundestag, il parlamento della Germania Federale.

L'imperialismo americano e la Guerra Fredda: soffermandosi sulla successione dei presidenti americani (e l'ammonimento di Eisenhower)

L'America è una nazione rimasta sempre uguale dalla sua fondazione: unisce a una profonda saggezza di governo, il potere del denaro, acquisito senza scrupoli morali (per l'unione ideologica tra calvinismo, ateismo, darwinismo, massoneria), con lo sfruttamento capitalistico del lavoratori (sindacati deboli, ricattati, con un terzo della popolazione sotto

stress e per questo potenzialmente ammalata di cancro) e quello delle nazioni estere (Africa, principalmente, oltre che ricatto di tre quarti del mondo tramite regimi fantoccio e attentati), a strette esigenze di controllo sociale delle masse (a livello globale), e delle nazioni, per scopi di sicurezza globale nell'era atomica (anche, all'inizio, fronteggiando il nemico, sempre più solo formale, dell'URSS).
Questo sistema vede unite la grande impresa privata (multinazionali) capaci, forti del maggiore PIL mondiale, di garantire grandi entrate fiscali, non utilizzate come ammortizzatori sociali, ma per mantenere il sistema di difesa: esercito, intelligence e immani commesse in armi (alimentazioni delle industrie delle difesa).
Eisenhower alla fine del suo mandato ammoniva: detto sistema di difesa, essenzialmente a guida privata (una specie di "Spectre", ma dotata di legittimazione storica, istituzionale e ideologica), ha assunto la leadership in America e nel mondo, non come espressione del capitalismo, ma come "unione di pubblico e privato" (imprese private che si alimentano di commesse in armi, pagate tramite le entrate dell'imposizione fiscale, ingenti grazie al sistema puro capitalistico della grande impresa), ma totalmente a guida decisionale privata, allo scopo di garantire la sicurezza globale, così come questa non poteva essere ottenuta tramite le procedure legali dello Stato di diritto: esso comanda le intelligence che perseguono questi scopi tramite azioni che vanno al di là della legalità (attentati, colpi di stato, induzione di contesti di guerra come mercato per le armi e quindi premessa per l'alimentazione di dette industrie).
Si può ipotizzare che la presidenza USA sia stata storicamente indipendente e libera da condizionamenti fino a Kennedy; dopo il suo assassinio, a opera della CIA, essa si è caratterizzata per una successione di presidenti sotto il diretto ricatto del sistema di difesa americano, che ne hanno determinato politiche di potenza di tipo militare, assecondando la spesa in armi e il potenziamento dei servizi segreti, anche per il controllo della stessa popolazione americana.

La Cina di Mao

La parabola della Cina di Mao consente di svolgere una riflessione sul rapporto tra potere delle masse e tecnocrazia.
Oggi (seconda metà del XXI secolo) la Cina è una nazione che ha assunto un'unica ideologia: quella della fede pura nella tecnica.
Priva di complessi psicologici, la Cina ha accelerato il processo di acquisizione di tutto lo scibile scientifico-tecnologico scoperto e in possesso dell'Occidente (America e Europa), si è fatta imponente imitatrice, e ora è già all'avanguardia nell'architettura, nell'ingegneria e nelle più varie tecnologie.
Non è riuscita a portare nell'industria la maggior parte della popolazione: il suo PIL, sebbene con una popolazione di quasi 1,5 miliardi abitanti, è ancora inferiore a quello degli USA e quello della Zona Euro.
Priva di riferimenti etici religiosi, il Paese si caratterizza per un forte civismo: la sua presidenza ha intrapreso una battaglia contro la corruzione ai vertici del potere, con vari scopi, tra cui quello di evitare il caos politico in una nazione complessa e strategicamente decisiva sul piano globale.
Mao, introducendo l'ideologia di Marx in Cina, l'ha indirettamente occidentalizzata, e quindi europeizzata.
La forza delle masse può essere interpretata come anticipazione della tecnocrazia, anche perché esse si servono di armi.
La Cina moderna è quindi nata agli albori come fenomeno tecnocratico.

Le sperimentazioni sugli embrioni vanno interpretate come unione di proiezione verso il progresso, assenza di riferimenti (ancoraggi) nell'etica e nella religione, e fede nella tecnica.
Un episodio rilevante è come Mao ha ottenuto l'arma atomica, dall'URSS. Sebbene opposta agli USA, l'URSS deve essersi sentita con gli USA: il potere nel mondo decide con prudenza a chi dare l'atomica per segnare equilibri strategici globali in vista di pace e sicurezza. Fin da subito la Cina non ha mai inteso usare l'arma atomica né per scopi di belligeranza né anche per quelli di ricatto (come invece la Nord Corea, ma questa per diretta influenza degli USA), e sebbene nazione agente volontà di potenza (temuta nel mondo come prima potenza, e destinata a diventarlo), la Cina si costituisce come stato essenzialmente pacifico.
Le attuali schermaglie con gli USA per la guerra dei dazi vanno intese come stati di tensione politica di tipo fisiologico.

L'Unificazione europea e i suoi protagonisti (alcune figure di capi di stato e di governo)

Dopo la guerra mondiale alcuni capi di stato e di governo in Europa implementano l'unificazione europea.
Come deve essere interpretato questo processo ?
Esso ha natura continentale, e in prospettiva da subito, di tipo politico.
Lo scopo è evitare ulteriori conflitti, e poi leggere una storia comune (la Chiesa insiste di riconoscere comuni "radici cristiane"; si tace invece per quelle greco-romane, e soprattutto su quelle romane), allo scopo di fare del Continente una patria caratterizzata da alcuni fattori riconosciuti come essenziali per un "cittadino europeo": potere dei mercati; lingua inglese; pace, benessere, progresso; libertà e democrazia; e poi senz'altro un unico Stato che decide la vita dei 500 milioni di cittadini informa centralizzata, spostandoli (e quindi sradicandoli, auspicandosi la fine/superamento dei caratteri – radici – delle identità nazionali) in base al principio dell'efficiente allocazione delle risorse.
Il progetto si configura quindi come costruzione essenzialmente tecnocratica, anche antistorica, perché quei caratteri e quelle identità nazionali, insieme a quelle culturali e linguistiche, sono ancora forti, e si esprimono a livello politico nella forma del sovranismo; vi si oppone attualmente, paradossalmente, il potere dei ministeri delle capitali europee, che con la centralizzazione del potere a Bruxelles, perderebbero potere e privilegi. Un po' poco per opporsi a questo progetto, che rimane comunque ambiguo e perfino indeterminato: ancora nella seconda metà del XXI secolo Bruxelles non ha saputo indicare chiaramente che cose l'Europa politica deve divenire per il futuro. Nessuna delle sue élite, né accademico di fama, ha saputo proporre, costruire, ideare, il concetto "politico" dell'Europa.

Il mondo dopo l'11 settembre 2001: l'età del terrorismo

Il terrorismo vede uniti CIA e KGB in Italia negli anni '70 nell'agire essenziali strategie di controllo sociale e di condizionamento della vita pubblica-istituzionale del Paese.
Quello che si svolge e si apre l'11 settembre 2001 è un diverso concetto di terrorismo: ora questo viene progettato come attore internazionale-globale che deve svolgere diversi scopi e funzioni, che sono state definite, tra cui la sua sostituzione al passato nemico "globale" costituito dal comunismo sovietico, cessato con il crollo dell'URSS come forza politica nel 1991.

Il terrorismo internazionale di matrice islamica si configura come “attore globale”: esso deve interagire con nazioni, governi, eserciti, città (all’interno di cui svolge gli attentati), e infine intercettare la psicologia delle masse (e degli eserciti, rimasti privi di identità, di funzioni, di scopi di sicurezza e difesa), su scala globale.
Esso non svolge funzioni diplomatiche, ma permette di crearle tra Paesi a scopi di costituzione di alleanze, anche tra passati nemici, e infine di ricattare governi e Stati accusati, falsamente, davanti a una opinione pubblica ingenua, manovrata e ignorante, di “stare dietro” all’origine di questo fenomeno (cioè di costituire essi stessi stati terroristi). Così è capitato al Qatar (dove si trova un importante base americana), e poi all’Arabia Saudita, costretta in questo modo ad acquisire ingenti commesse in armi (dietro questo ricatto, sempre, ci sono gli USA).

La politica nel tempo della globalizzazione

Molti studiosi (e le scienze psichiatriche) parlano di era della tecnica, di impotenza della politica, di utopia del potere. In questa prospettiva, la funzione politica si riduce a cercare di portare la gente al voto per catturarne il consenso elettorale, perché, sebbene il mondo sia sempre più governato dalla tecnica, le democrazie appaiono intrinsecamente collegate agli ordinamenti giuridici, i quali quindi necessitato della mediazione della rappresentanza politica: l’astensione al voto è pericolosa per il loro funzionamento (ordinamenti che innervano le stesse leggi di funzionamento delle imprese e dei mercati): fino agli anni ’90, le prefetture italiane segnalavano in appositi registri i cittadini che non si recavano a votare, classificati come inadempienti sotto il profilo penale.
Questo consenso viene ottenuto in modo incredibilmente simulato: in occasione delle elezioni, politiche e amministrative, poi ogni giorno sui teleschermi televisivi, i politici sfilano con promesse di programmi immediatamente disattesi, con slogan e propositi che cadono nel vuoto, che hanno solo la funzione di far sognare ai cittadini il cambiamento promesso e sperato. Ciò anche ingenera la crisi (epocale) della rappresentanza politica e della forma di governo rappresentata dalla democrazia: il significato nascosto ma evidente di ciò è una politica che non vuole alcuna riforma del capitalismo, della nascente tecnocrazia, oltre che correttivi della globalizzazione, del mondo digitale e delle sue implicazioni commerciali (crisi del commercio tradizionale e chiusura dei negozi nei centri storici delle grandi e piccole città). Essa sceglie di rimanere impotente, ed anzi agisce per favorire l’affermarsi di questi poteri (precisamente secondo le previsioni di Emanuele Severino: nessuna opposizione ma anzi pianificazione e liberazione del potere delle nuove tecnologie).
E’ chiaro che la gente ha paura (tecnofobia, mondofobia, futurofobia): ne approfittano i politici che, facendosi fautori della tradizione, usano populismo e sovranismo per intercettare dette paure, sempre a scopi di consenso elettorale, e quindi di perpetuamento dell’arco partitico istituzionale, in cui consiste l’elettorato passivo.
Si può ipotizzare che il teorizzato superamento del parlamento, come della rappresentanza politica, ovvero della funzione di mediazione svolta dalla politica, a opera della democrazia elettronica, per questo detta “diretta” (cioè senza questa mediazione), sia anche un modo per liberare il “senso” dell’ordinamento dalla sua dipendenza dalle cariche elettive: lo Stato si configurerebbe come Leviatano “senza testa”, sostituita dalla diretta volontà popolare.

L’affacciarsi della tecnocrazia: la quarta rivoluzione industriale digitale

Alcuni studiosi parlano di cinque rivoluzioni industriali: la quinta potrebbe essere interpretata come una invasività degli effetti della quarta (era digitale), avente risvolti economici.
La quarta rivoluzione è quella dell'elettronica, la quinta consisterebbe nel fatto che essa cambia la vita delle persone in modo profondo: realtà aumentata, tecnologia virtuale, uso della tecnica per il controllo dei lavoratori e dei cittadini; suo uso per i sistemi di governo (democrazia diretta, social), rivoluzione del commercio (Amazon, Alibaba), suo impatto sul commercio tradizionale, tra cambiamento crisi e fallimenti.
Ma la tecnocrazia è molto altro: essa è l'interpretazione del fatto umano come manipolabile e aumentabile: impianti bionici-cibernetici; transumanismo; era del post-umano.
Ciò con due effetti: quello di potenziare l'uomo (sia pure solo apparentemente); e quello di svilirlo e sminuirlo, con la reintroduzione di forme di schiavitù, legalmente perpetuate, ottenute e legittimate sul piano del progresso scientifico-tecnologico e economico. Un individuo creato geneticamente sub-umano ha per se stesso meno diritti, in quanto in questo caso l'essere assoggettato a razzismo è scientificamente giustificato sulla base delle sue documentabili caratteristiche genetiche, rese inferiori, tali in quanto essendo stato oggetto di manipolazione genetica.

Internet e la politica

Ancora timidi studi, poco avanzati, non hanno capito il potenziale evolutivo della politica applicata alle piattaforme digitali (sul modello Rousseau) e ai social.
I social (in specie Facebook) hanno grandi ambizioni, ma trovano il limite di utilizzatori sospettosi, non aperti alla tecnocrazia, di questa timorosi, e che non vogliono essere manipolati.
Il limite di Facebook è che un suo uso troppo "intraprendente" può generare all'istante migliaia di abbandoni del social, con la chiusura degli account per iniziativa degli utenti.
Vediamo come questi strumenti potrebbero evolvere.
I social hanno miliardi di utenti: se una legge lo prevederebbe, un loro clic sulla tastiera potrebbe avere effetti (consentiti e imposti dalla legge) sul mondo politico reale, e da questo, anche su quello economico. Con proposte evidentemente pilotate.
Lo stesso per le piattaforme elettorali: risolto il problema (grande, delicato e dai risvolti democratici) della mediazione (chi sta dietro di esse, e chi decide o filtra le proposte messe al voto), mediazione che è l'equivalente di quella tradizionale politica (parlamento), tramite esse un clic sulla tastiera potrebbe avere (se consentito dalla legge) effetti politici sul mondo reale, e quindi su quello economico.
Come si prevede, il limite di questo utilizzo consiste nel rapporto tra orizzontalità e verticalità degli effetti delle decisioni normative digitali: se cioè le masse spostano le risorse economiche, con un clic, sottraendole ai ceti medio-abbienti per dirigerle verso quelli poveri (popolazione contro popolazione: decisione orizzontale, come si è trattato in Italia per il rapporto deficit-reddito di cittadinanza); oppure in un atto di sottrazione di risorse ai ricchi per darle ai poveri (decisione verticale).
Per essere chiari un esempio pregnante, i poteri forti (che per l'Italia stanno all'estero) non possono permettere, ad esempio in Italia, che la piattaforma Rousseau consenta al popolo italiano di bloccare l'acquisto di aerei caccia da parte dello Stato italiano dalle industrie della difesa statunitensi. Ecco quindi che detta piattaforma sarà manipolata in forma orizzontale: si deve portare la gente contro la gente, e non la gente contro il potere.
Questa è la ragione che segna il limite della democrazia diretta anche sui social: se si mette la gente a votare a favore della manipolazione degli embrioni a scopo di ricerca

scientifica, potrebbe accadere che poi la gente (miliardi di persone) desideri che sia ad essa sottoposta ad esempio la decisione su una guerra (di cui i sistemi di difesa avrebbero bisogno, decisione che potrebbe essere bloccata), oppure sulla riconversione ecologica degli impianti industriali (decisione che tocca gli interessi industriali di poteri non inclini a ciò), oppure una decisione che arrivi a toccare direttamente gli equilibri dei poteri forti: riforma dei sistemi di difesa e anche nazionalizzazione delle industrie della difesa, o in USA proibizione delle armi ai privati. Come si osserva, i poteri forti hanno bisogno della mediazione politica, anche in forma tradizionale (quella su una piattaforma digitale è più difficile da controllare, perché la gente vorrebbe o saltare questo stadio, o deciderne la composizione, anche con il metodo elettorale delle preferenze, escluso in Italia dalle leggi elettorali), una mediazione che in Italia è senza "vincolo di mandato" proprio per consentire ai politici di farsi eleggere con promesse da cui essi possano essere subito liberi di disattenderle.
La funzione della mediazione parlamentare serve ai poteri forti per stemperare le pretese delle popolazioni, allo scopo di lasciarle nell'indeterminazione dell'utopia. Il politico promette un programma di cambiamento per farsi eleggere e, una volta eletto, decide di non attuarlo.

Sovranismi, populismi e la Neopolitica

La complessa problematica del sovranismo e del populismo, e del loro rapporto, trova in ciò spiegazione: i partiti tradizionali non attraggono l'elettorato, essi non si oppongono alla tecnocrazia, e all'impotenza della politica (che, peraltro, tutto decide, anche il capitalismo, com'è stato detto); ma il sistema deve perpetuarsi, per l'intreccio tra sistema della rappresentanza e ordinamento giuridico, che disciplina i mercati e la nascente tecnocrazia; il populismo va oltre la distinzione tra sinistra e destra (nata per difendere, rispettivamente, gli sfruttati e i ceti sfruttatori, distinzione che quindi ha ancora senso), perché sinistra e destra per attrarre l'elettorato separano in forma esclusiva i temi politici; il populismo li unisce consapevole che la popolazione ha problemi sia "di sinistra", sia "di destra" (ad esempio, rispettivamente: povertà e sicurezza); esso sa catturare il consenso elettorale perché è capace di intercettare i bisogni delle persone, come i partiti tradizionali non sanno fare, per due motivi: sia perché polarizzano i temi politici (la sinistra non si occupa di sicurezza, la destra non si occupa di lavoro e di povertà); sia perché essi sono tecnocrati, vicini alle élite e ai poteri forti, proponendosi la finzione dei programmi a scopi di mantenimento dello status quo (ad esempio, dal 1994 Partito Democratico e Forza Italia si sono alternati, e la vita pubblica in Italia non è cambiata, i problemi reali del Paese non sono stati risolti, sono rimasti gli stessi e anzi sono aumentati, insieme all'esplosione del debito pubblico).
Un aspetto del populismo è il sovranismo. Perché ? come nell'era della globalizzazione la politica può negare la dimensione universale della sua estensione, dei problemi degli Stati e delle loro soluzioni, ripiegandosi nel locale, in forme ancestrali e incestuose ? perché la politica nell'era contemporanea ha interpretato la dimensione universale solo in senso tecnocratico (Governo Mondiale, Nuovo Ordine Mondiale), suscitando nelle masse stati mentali di tecnofobia, concretizzatesi come rifiuto della globalizzazione, ancora del capitalismo, blocco del progetto europeo (Brexit), e (nella vita quotidiana) ricerca ad esempio della forma pubblica di impiego, che garantisce protezione dagli aspetti selvaggi del mercato privato (sfruttamento, bassi redditi e precarietà).
Nel ripiegarsi nel locale, si invoca la dimensione nazionale degli Stati, facendosi leva su un concetto "onnipotente" di sovranità, intesa come potere "assoluto" (con pretese anche economiche, di contro al potere della proprietà privata) della popolazione (ridotta

anacronisticamente a popolo, di cui si rivendicano identità storica e legami di sangue) sul "suo" territorio.
Giustamente è stato detto che il populismo fa leva sulle paure della gente: questo aspetto è ad esso intrinseco perché i cittadini hanno paura del futuro, dell'emergente tecnocrazia, della possibile indigenza, del potere non sempre regolato dei mercati, delle loro disfunzioni e fallimenti, e dei supposti poteri forti.

La Neopolitica in Italia: Lega, M5S, FDI, sardine

La Lega, inizialmente nata come partito tradizionale, con un programma politico, si è poi evoluta nella direzione del populismo. Da difensitrice del primato del Nord, della sua ricchezza e del suo sistema industriale, si è trasformata in un partito di dimensioni nazionali, con l'obiettivo politico della protezione delle realtà locali, del mondo industriale e anche delle radici identitarie nazionali (contro i suoi intenti iniziali, che quelle radici volevano minare). L'insistere sul populismo ne ha fatto un partito post-moderno (post-politica e Neopolitica).
Il M5S ha trovato consenso basandosi su un fraintendimento che ne ha caratterizzato la sua identità populista: quello secondo cui i problemi dell'Italia possano essere risolti dall'"onestà" della classe politica (la "casta"), invece che essere originati, premessa per la loro soluzione, da fattori strutturali come il rapporto tra mercati e debito pubblico, e tra scelte politiche e efficienza degli stessi, per evoluzione della pubblica amministrazione. Andati al governo senza questi strumenti decisionali, hanno subito un calo del consenso elettorale che ha inteso sanzionarne l'acclarata incompetenza e incapacità decisione e di lettura dei problemi reali del Paese: se il reddito di cittadinanza ha effettivamente e con efficacia aiutato famiglie e singoli cittadini in difficoltà, il M5S non ha rimediato alle cause, di ordine strutturale, di esse.
FDI è caratterizzato per una forte leadership, che fa presa sul sentimento popolare, oggi affascinato dalle dittature storiche, che si caratterizzavano (come si crede oggi) per grandi, veloci e efficaci capacità decisionali, anche perché senza il vincolo della dispersione (pluralità) decisionale che è insieme pregio ma anche difetto intrinseco della forma di governo democratica. E quindi FDI può far leva presso larga parte dell'elettorato sulle due radici storiche (fascismo). E' altresì anch'esso partito populista, perché sa interpretare bisogni ma non sa offrire soluzioni, le quali devono oggi avere natura tecnica, e quindi fondate su alte competenze tecniche, come (pare) solo il Partito Democratico (legato al "sistema") sa esprimere.
Le Sardine nascono come fenomeno di massa, per il condizionamento del consenso elettorale, tramite efficaci strategie di comunicazione, anche tramite i social, ma in modo semplice, più inclini a incontrare "dal vivo", e a far incontrare, le persone (nelle piazze), allo scopo di supportare in Italia il centro-sinistra che, in assenza di programmi, come al tempo dell'opposizione tra Partito Democratico e Forza Italia, si perpetua tramite l'identificazione di un "nemico politico" (che, prima, era stato l'eterno imprenditore azzurro), oggi facilmente identificato con la Lega, e si deve osservare che la Lega, che ha caratteristiche oltre-sinistra e oltre-destra, viene da esso (e di ciò essa consapevole e d'accordo con questa definizione) identificata semplicisticamente con la "destra": centro-destra e "nuova-destra" (in senso post-moderno).
Dietro le Sardine, viene osservato, sta il Partito Democratico: sia il candidato alle elezioni regionali in Emilia Romagna, che nel giorno 26 gennaio 2020 ha vinto, sia le Sardine, nascondono queste radici, identità e provenienza politica: è una manovra che serve a impedire presso l'elettorato gli effetti negativi di tale appartenenza e identificazione, per il

fatto che Partito Democratico, agli occhi dell'elettorato di sinistra, equivale oggi negativamente a tre cose:

- partito tecnocratico;
- partito vicino al "sistema";
- partito che negli anni '90 e nei primi anni 2000 (epoca della Seconda Repubblica), come il suo omologo e opposto Forza Italia, ha governato l'Italia per vent'anni, senza ottenere benefici, riforme e vantaggi sostanziali per il Paese.

La recente foto dei leader delle Sardine con lo storico esponente della famiglia – OMISSIS -, accusato presso l'opinione pubblica di aver lucrato a scapiti della sicurezza delle strade e dei viadotti, e quindi identificato come la causa, sia pure indiretta, del crollo del Ponte Morandi (14 agosto 2028), ha un preciso significato in questo senso: le Sardine sono una emanazione del centro-sinistra tradizionale in Italia, dei poteri forti, ad esso vicini, quindi del "sistema", a cui esse mai si sono peraltro formalmente opposte (in senso dietrologico), come i grillini. (Qui per "sistema" si intende quello italiano, del quale un importante intellettuale italiano ha negato possa parlarsi di "poteri" realmente "forti".)

La parentesi cattolica

La presenza dei partiti cattolici nella politica italiana del dopoguerra si è identificata dapprima con la fondamentale prima fase della Democrazia Cristiana, la cui azione, di contrasto al comunismo, è stata appoggiata Oltreoceano e Oltretevere.
La morte di Aldo Moro segna la fine della parabola ascendente, segnata da grande sviluppo e progresso.
La DC non muore con Moro, ma la fase pilotata da Andreotti si caratterizza come politica di mediazione e compromesso, che devono accompagnare la parabola inversa, sempre comandata Oltreoceano, dello sviluppo del Paese.
Viene deciso che sia un ateneo privato cattolico a pilotare la strategia dell'incremento del debito pubblico, allo scopo di evitare la compromissione positiva tra capitalismo e socialismo, per effetto (giudicato perverso dai poteri forti) dell'imposizione fiscale (capace di alimentare, in assenza di interessi sul debito, imponenti ammortizzatori sociali: creazione della società socialista tramite il capitalismo; ciò che ad esempio viene evitato in USA perché le entrate fiscali sono direzionate ai costi della difesa, di una difesa che deve addirittura controllare il mondo intero, fino a sostenere economicamente la Russia, dopo il fallimento del comunismo, che è stato proprio a carattere prima economico che politico).
Finita la DC, con una pianificata strategia giudiziaria (Mani Pulite pilotata dalla CIA e da alcuni ministeri), la presenza cattolica in Italia, tolto il sostegno della Gerarchia vaticana, che non vuole inimicarsi le politiche-killer dell'intelligence americana: casi IOR e Papa Luciani), si riduce a un vago cattolicesimo in Forza Italia e un più marcato cattolicesimo sociale nel Partito Democratico (cosiddetto "cattocomunismo"), quindi con la divisione, a scopi ideologici, tra i cattolici in politica (ceti dirigenti contri cattolici popolari).
Oggi l'uso della religione da parte del populismo fa della Lega un partito di ispirazione cristiana, ancora per strategie di intercettazione della sensibilità popolare, anche con aperture della Gerarchia verso di essa.
Essenzialmente è cessata la presenza dei cattolici in politica, così come è timida anzi inesistente l'esistenza di politici che si presentino come fautori dei valori cristiani in politica, espressi nella Dottrina sociale della Chiesa. Di ciò la Gerarchia non si preoccupa, pensando di avvicinare questo o quel politico di peso, nel presupposto che nessun partito

e politico in Italia (come mai è stato, neppure con il Partito Radicale) sia anticlericale, costituendo ad esempio un pericolo per il mantenimento dell'otto per mille, o introducendo a scuola la cultura gender o l'educazione sessuale.
La Chiesa, dimentica dei giovani (perché colpiti dal mercato, il cui cambiamento è – si crede - utopico), parla oggi solo di migranti, anche perché essi entrano in massa in Italia e in Europa, e essi sono per la maggio parte pericolosamente di religione mussulmana.
In questa particolare e (pare) definitiva fase del processo storico, in cui l'era contemporanea si caratterizza per il potere dei servizi segreti e della Tecnica (Emanuele Severino), comunque intesa (armi, sistemi di difesa, tecniche di controllo, loro pervasività, quindi tecnologie industriali e digitali), pare opportuno per la Chiesa non sfidare il potere definito mondano; la CIA vorrebbe ad esempio penetrare nei successivi conclavi, per condizionarne e dirigerne gli esiti, riguardo l'elezione dei successivi papi.

Il futuro della politica

C'è un futuro buono, positivo, della politica, e c'è un futuro negativo di essa.
Quello negativo va nella direzione, attuale, così caratterizzata:

- la politica come strategia di controllo popolare;
- di intercettazione del consenso elettorale a esclusivo scopo anti-astensione;
- la politica come inganno delle attese delle masse (promesse elettorali non mantenute);
- la politica come esclusiva lettura dei problemi, senza offrire soluzioni per essi (populismo);
- la politica come veicolo di introduzione della tecnocrazia;
- la politica come accettazione di livelli di governo sovranazionali e quindi causante lontananza della gente delle centrali di comando e decisione sulla vita pubblica;
- la politica come pura strategia di comunicazione, per condizionare, creare, pilotare il consenso elettorale;
- quindi mantenimento di alcune funzioni tradizionali della politica: mediazione, stemperamento e gestione dei conflitti, a scopi di controllo, mantenimento della pace sociale e dello status quo.

Il futuro positivo della politica può invece delinearsi come segue:

- progettazione di nuovi modelli di governo in vista del superamento della politica intesa solo come gestione del consenso, ma interpretata come gestione della cosa pubblica per la soluzione dei problemi dello Stato e del pianeta terra;
- progettazione di nuovi modelli produttivi di riforma del capitalismo, di sua correzione e/o superamento;
- progettazione di nuovo modelli sociale di gestione e superamento del conflitto sociale (ad esempio, adozione di un modello strutturato di meritocrazia);
- la politica come azione generatrice di pace, benessere, prosperità e progresso, secondo una concezione autenticamente socialista di essa;
- la politica come opposizione alle forme della tecnica generatrici di tecnofobia, alienazione, violenza, finalizzate al controllo delle masse da parte dei poteri forti, non democraticamente legittimati;
- quindi la politica come azione di mediazione tra tradizione e progresso, tra tradizione e tecnocrazia;

— la politica come azione fondante le basi di un nuovo vivere sociale, e quindi per la ricostituzione e la rifondazione della civiltà umana, per il superamento dell'attuale sua impasse.

Nota conclusiva

Questo excursus è necessariamente incompleto, altrimenti anche solo l'accenno ad altri, e sono numerosi, episodi fondamentali della storia dell'umanità che si caratterizzano in senso politico, avrebbe comportanto la dilatazione del presente capitolo fuori misura, dati i suoi scopi.
Si ricordano ad esempio le figure di:

— il re Davide, (secondo, e più importante Re d'Israele). Egli, ancipatore della figura del Buon Pastore, riconosciuto santo della Chiesa Cattolica, operava stragi di donne e bambini, ciò che era lecito moralmente secondo la mentalità e sensibilità del tempo;
— suo figlio, il re Salomone (si osservi che per quello che si dirà in seguito, queste due figure sono anticipazioni non di gesù, ma del messia secondo la concezione ebraica tradizionale, figura che si caratterizza in senso sapienziale e politico; tale non è Gesù, neppure per l'aspetto sapienziale, perché il Cristo non è *portatore* di sapienza, sapere, conoscenza e verità: Egli è il Verbo, egli è costitutivamente ciò, essendo l'Episteme per sua essenza);
— i faraoni egizi;
— Carlo Magno, figura per antonomasia del "re cristiano". Egli interferisce con la vita della Chiesa, con discrezione e senza attentare alla sua autonomia, non per sostituirsi ad essa, ma per guidarla, orientarla e incrementarla. Pur morendo in condizione di peccatore (per gli approcci con le donne), e quindi non potendo essere stato canonizzato formalmente, viene tuttavia considerato da alcuni storici e ecclesiastici rientante nel canone dei santi;
— le figure storiche dei cardinali Richelieu e del mazzarino, di cui la storia apprezza la diplomazia, la prudenza e l'astuzia; personalità che, di supporto all'assolutismo monarchico, ne esprimavano il potere in via personale con una propria indipendente supremazia;
— papa Giulio II, detto il "papa guerriero".
— il principe von Metternich

Nell'era contemporanea si possono citare:

— John Fitzgerald Kennedy, in USA;
— Charles André Joseph Marie de Gaulle, in Francia;
— Winston Leonard Spencer Churchill, in Inghilterra (con l'eccezione dell'episodio di Dresda, che macchia la sua figura);

In italia, figure storiche importanti sono, oltre quelle citate, sono (personalità non in vita):

— Enrico Mattei;
— Romano Prodi;

Intermezzo

Primo riferimento politico dell'autore in gioventù, Romano Prodi è personalità politica di primissimo piano e spessore a livello internazionale, universalmente riconosciuta (nomina a Presidente della Commissione Europea). Politico e accademico dal grande bagaglio intellettuale e dotato di capacità decisionali, diplomatiche e di visione politica da statista (pari a Aldo Moro e Alcide De Gasperi), non è tuttavia riuscito, nella sua azione ventennale ai vertici dello Stato (gareggiando con il suo omologo di centro-destra) né ad invertire la parabola di declino dell'Italia né neppure ad arrestarla. Non si esclude (a seguito di sua intervista quando in Europa), nell'era dei serivizi segreti e del loro totale controllo sulle democrazie mondiali, tutte sotto la guida dell'America, che a giustificazione dell'inefficacia della sua azione politica riformatrice sia stato (al pari del suo omologo, e di tutto l'arco istituzionale-partitico-parlamentare italiano, con esclusione del Quirinale) *persuaso* da essa ad un'azione politica *vincolata*.

— Silvio Berlusconi

Intermezzo

Figura controversa e discussa, causa di divisioni politiche e di vari stati d'animo nella popolazione italiana (chi in Italia, il 50 % della popolazione, tra cui diversi esercizi commerciali e spazi di ristorazione e alberghi, segue i canali televisivi delle reti Mediaset lo fa per sentirsi protetta da questo *padre*, figura di uomo forte dal profilo democratico, nell'Italia contemporanea), pur con i limiti di un'azione politica interna caratterizzata da un'azione inefficace, se non volutamente nociva per gli interessi del Paese (su dettato Americano), Silvio Berlusconi ha costituito per 30 anni, e continua a costituire (causa sue amicizie Oltreoceano e in Russia, e da qui fino alla Cina) *cardine e fulcro della pace mondiale*, fino ad essere intervento personalmente/direttamente, forse (senza lasciare traccia nelle cronache ufficiali, diplomatiche mass mediali e presso l'opinione pubblica italiana e internazionale) in alcuni momenti di apice nelle crisi internazionali (simulate ma foriere di concreti stati di allerta/pericolo): scontro tra USA e Russia, isolamento di questa tramite sanzioni, e scontro tra Ucraina e Russia. La nomina di Antonio Tajani a presidente del Parlamento Europeo (17 gennaio 2017) dimostra non solo l'influenza personale di Berlusconi in Europa, ma la penetrazione americana in essa attuata tramite l'imprenditore-politico milanese, sì che egli deve costituire ancora oggi (pur debole nella salute, e anziano) punto di riferimento (informale) di tutte le cancellarie mondiali.

— in generale, tutti i Capi di Stato italiani, tutti di importanza massima e equivalente. Essi sono:

1. Enrico De Nicola
2. Luigi Einaudi
3. Giovanni Gronchi
4. Antonio Segni
5. Giuseppe Saragat
6. Giovanni Leone
7. Sandro Pertini

8. Francesco Cossiga
9. Oscar Luigi Scalfaro
10. Carlo Azeglio Ciampi
11. Giorgio Napolitano
12. Sergio Mattarella

Intermezzo

Il Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella, fratello di Piersanti Mattarella, assassinato dalla mafia quando presidente della Regione Sicliana, già docente di diritto parlamentare all'Università di Palermo, parlamentare e ex giudice costituzionale, caratterizza la sua azione politica con la capacità di incidere con efficacia nei rapporti parlamentari senza andare oltre il suo ruolo istituzionale di garante della Costituzione *super partes*. Egli ha affrontato con fermezza, qualificandosi come riferimento sicuro per la popolazione italiana e come fattore di stabiltà della Nazione a livello internazionale, diverse fasi delicate della storia recente repubblicana: la formazione del governo Conte I; il passaggio dal governo Conte I al governo Conte II; la crisi del CSM; l'attuale emergenza COVID-19, implicante gravi conseguenze sul piano delle sue ricadute economiche e occupazionali.

— i funzionari del Quirinale, e i suoi segreteri generali, caratterizzati da azione amminstrativa di elevato profilo istituzionale;
— viene particolarmente apprezzata a livello internazionale l'azione politica dell'attuale Premier italiano Giuseppe Conte, caratterizzata da prudenza e energia in generale, e così dimostrata specie nell'affrontare e contrastare l'attuale (febbraio-aprile 2020) emergenza globale e nazionale COVID-19.

Cap.2 Elenco di biografie illustri, loro significato e commento critico

Segue un elenco di personalità storiche del massimo rilievo, alcune delle quali connotate

da decisioni politiche
e comportamento morale

che sono stati giudicati negativi dagli storici, come i dittatori del XX secolo, le quali hanno contribuito a svolgere la funzione politica descritta del capitolo precedente. Nel Commento finale si spiega il senso di questo elenco.

Voci di personaggi storici tratte da Wikipedia

- **personaggi storici di rilievo nel campo del pensiero**

- Socrate
- Platone
- Aristotele
- Plotino
- Agostino d'Ippona
- Maimonide
- Tommaso d'Aquino
- Leonardo da Vinci
- Galileo Galilei
- Isaac Newton
- Georg Wilhelm Friedrich Hegel
- Charles Darwin
- Karl Marx
- Friedrich Nietzsche
- Sigmund Freud
- Albert Einstein
- Martin Heidegger
- Emanuele Severino

- **personaggi storici di rilievo in attività politica**

- Alessandro Magno
- Gaio Giulio Cesare
- Carlo Magno
- Gengis Khan
- Carlo V d'Asburgo
- Luigi XIV di Francia
- George Washington
- Napoleone Bonaparte
- Mahatma Gandhi
- Lenin
- Iosif Stalin
- Benito Mussolini

— Adolf Hitler
— Hirohito
— Francisco Franco
— Mao Zedong
— Martin Luther King Jr.
— Alcide De Gasperi
— Thomas Edward Lawrence
— Aldo Moro
— John Fitzgerald Kennedy

— **altri personaggi storici di rilievo (figure spirituali, morali, culturali, leader carismatici, uomini delle istituzioni)**

— Mosè
— Elia
— Gautama Buddha
— Socrate
— Pietro apostolo
— Paolo di Tarso
— Maometto
— Maimonide
— Dante Alighieri
— Karl Marx
— Mahatma Gandhi
— Thomas Edward Lawrence
— Martin Luther King Jr.
— Giovanni Falcone
— Paolo Borsellino
— Carlo Alberto dalla Chiesa

Personaggi storici di rilievo nel campo del pensiero

— Socrate
— Platone
— Aristotele
— Plotino
— Agostino d'Ippona
— Maimonide
— Tommaso d'Aquino
— Leonardo da Vinci
— Galileo Galilei
— Georg Wilhelm Friedrich Hegel
— Karl Marx
— Friedrich Nietzsche
— Sigmund Freud
— Albert Einstein
— Martin Heidegger

— Emanuele Severino

Socrate

Socrate, figlio di Sofronisco del demo di Alopece (in greco antico: Σωκράτης, *Sōkrátēs*; Atene, 470 a.C./469 a.C. – Atene, 399 a.C.), è stato un filosofo greco antico, uno dei più importanti esponenti della tradizione filosofica occidentale.
Il contributo più importante che egli ha dato alla storia del pensiero filosofico consiste nel suo metodo d'indagine: il dialogo che utilizzava lo strumento critico dell'*elenchos* (ἔλεγχος, élenchos = "confutazione") applicandolo prevalentemente all'esame in comune (ἐξετάζειν, *exetàzein*) di concetti morali fondamentali. Per questo Socrate è riconosciuto come padre fondatore dell'etica o filosofia morale.
Per le vicende della sua vita e della sua filosofia che lo condussero al processo e alla condanna a morte è stato considerato, dal filosofo e classicista austriaco Theodor Gomperz, il «*primo martire per la causa della libertà di pensiero e d'investigazione*».
Già il martire cristiano san Giustino, nell'*Apologia prima* (XLVI, 3), sosteneva che «*coloro che vissero con il Logos sono cristiani, anche se furono ritenuti atei, come tra gli Elleni, Socrate, Eraclito e quelli simili a loro*».

Platone

Platone, figlio di Aristone del demo di Collito e di Perictione (in greco antico: Πλάτων, *Plátōn*; Atene, 428/427 a.C. – Atene, 348/347 a.C.), è stato un filosofo e scrittore greco antico. Assieme al suo maestro Socrate e al suo allievo Aristotele ha posto le basi del pensiero filosofico occidentale.

Aristotele

Aristotele (in greco antico: Ἀριστοτέλης, *Aristotélēs*; Stagira, 384 a.C. o 383 a.C. – Calcide, 322 a.C.) è stato un filosofo, scienziato e logico greco antico. Con Platone, suo maestro, e Socrate è considerato uno dei padri del pensiero filosofico occidentale, che soprattutto da Aristotele ha ereditato problemi, termini, concetti e metodi. È ritenuto una delle menti filosofiche più innovative, prolifiche e influenti del mondo occidentale, sia per la vastità che per la profondità dei suoi campi di conoscenza, compresa quella scientifica.

Plotino

Plotino (in greco antico: Πλωτῖνος, *Plōtînos*; Licopoli, 203/205 – Campania, 270) è stato un filosofo greco antico.
Considerato uno dei più importanti filosofi dell'antichità, erede di Platone e padre del neoplatonismo, le informazioni biografiche su Plotino provengono per la maggior parte dalla *Vita di Plotino*, composta da Porfirio come prefazione alle *Enneadi*, gli unici scritti di Plotino, che hanno ispirato per secoli teologi, mistici e metafisici "pagani", cristiani, ebrei, musulmani e gnostici.

Agostino d'Ippona

Aurelio Agostino d'Ippona (in latino: *Aurelius Augustinus Hipponensis*; Tagaste, 13 novembre 354 – Ippona, 28 agosto 430) è stato un filosofo, vescovo e teologo romano di espressione latina e di origine berbera o, secondo taluni, punica.
Conosciuto come **sant'Agostino**, è Padre, dottore e santo della Chiesa cattolica, detto anche *Doctor Gratiae* ("Dottore della Grazia"). È stato definito «*il massimo pensatore cristiano del primo millennio e certamente anche uno dei più grandi geni dell'umanità in assoluto*». Se le *Confessioni* sono la sua opera più celebre, si segnala per importanza, nella vastissima produzione agostiniana, *La città di Dio*.

Mosè Maimonide

Moshe ben Maimon, più noto nell'Europa medievale col nome di **Mosè Maimònide** (in ebraico: משה בן מימון, *Mōsheh ben Maymōn*; in arabo: أبو عمران موسى بن ميمون بن عبيد الله القرطبي, *Mūsā ibn Maymūn ibn ʿAbd Allāh al-Qurṭubī al-Isrāʾīlī*; in greco antico: Μωησής Μαϊμονίδης, *Mōēsēs Maimonidēs*; Cordova, 30 marzo 1135 – Il Cairo, 12 dicembre 1204), è stato un filosofo, rabbino, medico, talmudista, giurista spagnolo, una delle personalità di spicco dell'Andalusia sotto il dominio arabo, tra i più importanti pensatori nella storia dell'ebraismo.
Conosciuto anche con l'acronimo di **Rambam** (*RaMBaM*, in ebraico: הרמב"ם, ovvero *Rabbī Mōsheh ben Maymōn*), Mosè Maimonide divenne, grazie al suo enorme lavoro di analisi del *Talmud* e sistematizzazione dell'Halakhah, il rabbino e filosofo ebreo di maggior prestigio ed influenza del Medioevo; le sue opere di diritto ebraico vengono ancora oggi ritenute le migliori nell'ortodossia, e sono, insieme al commentario di Rashi, un caposaldo indispensabile della letteratura rabbinica.

Tommaso d'Aquino

Tommaso d'Aquino (Roccasecca, 1225 – Abbazia di Fossanova, 7 marzo 1274) è stato un religioso, teologo, filosofo e accademico italiano. Frate domenicano esponente della Scolastica, era definito Doctor Angelicus dai suoi contemporanei. È venerato come santo dalla Chiesa cattolica che dal 1567 lo considera anche dottore della Chiesa.
Tommaso rappresenta uno dei principali pilastri teologici e filosofici della Chiesa cattolica: egli è anche il punto di raccordo fra la cristianità e la filosofia classica, che ha i suoi fondamenti e maestri in Socrate, Platone e Aristotele, e poi passati attraverso il periodo ellenistico, specialmente in autori come Plotino. Fu allievo di sant'Alberto Magno, che lo difese quando i compagni lo chiamavano "il bue muto" dicendo: «Ah! Voi lo chiamate il bue muto! Io vi dico, quando questo bue muggirà, i suoi muggiti si udranno da un'estremità all'altra della terra!»

Leonardo da Vinci

Leonardo di ser Piero da Vinci (Anchiano, 15 aprile 1452 – Amboise, 2 maggio 1519) è stato un inventore, artista e scienziato italiano.

Uomo d'ingegno e talento universale del Rinascimento, considerato uno dei più grandi geni dell'umanità, incarnò in pieno lo spirito della sua epoca, portandolo alle maggiori forme di espressione nei più disparati campi dell'arte e della conoscenza: fu infatti scienziato, filosofo, architetto, pittore, scultore, disegnatore, trattatista, scenografo, a natomista, botanico, musicista, ingegnere e progettista.

Galileo Galilei

Galileo Galilei (Pisa, 15 febbraio 1564 – Arcetri, 8 gennaio 1642) è stato un fisico, astronomo, filosofo, matematico e accademico italiano, considerato il padre della scienza moderna. Personaggio chiave della rivoluzione scientifica, per aver esplicitamente introdotto il metodo scientifico (detto anche "metodo galileiano" o "metodo sperimentale"), il suo nome è associato a importanti contributi in fisica e in astronomia. Di primaria importanza fu anche il ruolo svolto nella rivoluzione astronomica, con il sostegno al sistema eliocentrico e alla teoria copernicana.
I suoi principali contributi al pensiero filosofico derivano dall'introduzione del metodo sperimentale nell'indagine scientifica grazie a cui la scienza abbandonava, per la prima volta, quella posizione metafisica che fino ad allora predominava, per acquisire una nuova, autonoma prospettiva, sia realistica che empiristica, volta a privilegiare – attraverso il metodo sperimentale – più la categoria della quantità (attraverso la determinazione matematica delle leggi della natura) che quella della qualità (frutto della passata tradizione indirizzata solo alla ricerca dell'essenza degli enti) per elaborare ora una descrizione razionale oggettiva della realtà fenomenica.
Sospettato di eresia e accusato di voler sovvertire la filosofia naturale aristotelica e le Sacre Scritture, Galilei fu processato e condannato dal Sant'Uffizio, nonché costretto, il 22 giugno 1633, all'abiura delle sue concezioni astronomiche e al confino nella propria villa di Arcetri. Nel corso dei secoli il valore delle opere di Galilei venne gradualmente accettato dalla Chiesa, e 359 anni dopo, il 31 ottobre 1992, papa Giovanni Paolo II, alla sessione plenaria della Pontificia accademia delle scienze, riconobbe "gli errori commessi" sulla base delle conclusioni dei lavori cui pervenne un'apposita commissione di studio da lui istituita nel 1981, riabilitando Galilei.

Isaac Newton

Sir **Isaac Newton** (Woolsthorpe-by-Colsterworth, 25 dicembre 1642 – Londra, 20 marzo 1726) è stato un matematico, fisico, filosofo naturale, astronomo, teologo, storico e alchimista inglese; citato anche come **Isacco Newton**, è considerato uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi. Ricoprì il ruolo di direttore della zecca inglese e fu Presidente della *Royal Society*. Noto soprattutto per il suo contributo alla meccanica classica, Isaac Newton contribuì in maniera fondamentale a più di una branca del sapere. Pubblicò i *Philosophiae Naturalis Principia Mathematica* nel 1687, opera nella quale descrisse la legge di gravitazione universale e, attraverso le sue leggi del moto, costruì le fondamenta per la meccanica classica. Newton inoltre condivise con Gottfried Wilhelm Leibniz la paternità dello sviluppo del calcolo differenziale o infinitesimale.
Newton fu il primo a dimostrare che le medesime leggi della natura governano il movimento della Terra e degli altri corpi celesti. Egli contribuì alla rivoluzione scientifica e al progresso della teoria eliocentrica. A Newton si deve anche la sistematizzazione

matematica delle leggi di Keplero sul movimento dei pianeti. Oltre a dedurle matematicamente dalla soluzione del problema della dinamica applicata alla forza di gravità (problema dei due corpi) ovvero dalle omonime *equazioni di Newton*, egli generalizzò queste leggi intuendo che le orbite (come quelle delle comete) potevano essere non solo ellittiche, ma anche iperboliche e paraboliche.
Newton fu il primo a dimostrare che la luce bianca è composta dalla somma (in frequenza) di tutti gli altri colori. Egli, infine, avanzò l'ipotesi che la luce fosse composta da particelle, dando vita alla teoria corpuscolare della luce, in contrapposizione alla teoria ondulatoria della luce patrocinata dall'astronomo olandese Christiaan Huygens e dall'inglese Thomas Young e corroborata alla fine dell'Ottocento dai lavori di Maxwell e Hertz. La tesi di Newton trovò invece conferme, circa due secoli dopo, con l'introduzione del quanto d'azione da parte di Max Planck (1900) e con l'articolo di Albert Einstein (1905) sull'interpretazione dell'effetto fotoelettrico a partire dal quanto di radiazione elettromagnetica, poi denominato fotone. Queste due interpretazioni coesisteranno nell'ambito della meccanica quantistica, come previsto dal dualismo onda-particella.
Occupa una posizione di grande rilievo nella storia della scienza e della cultura in generale. Il suo nome è associato a una grande quantità di leggi e teorie ancora oggi insegnate: si parla così di *dinamica newtoniana*, di leggi newtoniane del moto, di legge di gravitazione universale. Più in generale ci si riferisce al *newtonianesimo* come a una concezione del mondo che ha influenzato la cultura europea per tutto il Seicento.
Newton era attratto dalla filosofia naturale; ben presto cominciò a leggere le opere di Cartesio, in particolare *La geometria* del 1637, in cui le curve sono rappresentate per mezzo di equazioni. Negli anni in cui era studente a Cambridge alla cattedra presiedevano due figure di grande rilievo, Isaac Barrow e Henry More, che esercitarono una forte influenza sul ragazzo; Newton, negli anni seguenti, costruì le sue scoperte matematiche e sperimentali facendo riferimento a un gruppo ristretto di testi.

Georg Wilhelm Friedrich Hegel

Georg Wilhelm Friedrich Hegel (AFI: ˈgeːɔe̯k ˈvɪlhɛlm ˈfʁiːdʁɪç ˈheːgl̩) (Stoccarda, 27 agosto 1770 – Berlino, 14 novembre 1831) è stato un filosofo tedesco, considerato il rappresentante più significativo dell'idealismo tedesco.
Hegel è autore di una delle linee di pensiero più profonde e complesse della tradizione occidentale: la sua riflessione filosofica, sistematica e onnicomprensiva, influenzerà il pensiero di Goethe e contribuirà alla revisione critica della filosofia kantiana. La filosofia hegeliana è stata definita, tra l'altro, come "idealismo assoluto".
Oltre che dalla filosofia del suo tempo, la formazione intellettuale di Hegel è profondamente influenzata dallo studio della cultura e filosofia greca antica. Autori fondamentali per Hegel sono Eraclito ("Non c'è proposizione di Eraclito che io non abbia accolto nella mia Logica") per l'opposizione dei contrari, Platone e Aristotele: Platone, ad esempio, con il suo *Parmenide* fornisce per Hegel l'esempio migliore di dialettica; mentre Aristotele con il suo concetto di *energeia* (*actus,* atto) è il principale modello teorico per la nozione di *soggetto,* e con quello di *νοήσεως νόησις (noéseos nóesis)* per l'identità di soggetto e oggetto. Altro autore importante, seppur tipicamente in forma polemica, è Spinoza: per Hegel, infatti, uno dei compiti della filosofia è quello di superare la tesi spinoziana per cui "l'Assoluto è sostanza" (come avviene anche in Schelling) e svilupparla ulteriormente mostrando che "l'Assoluto è propriamente anche soggetto". Un altro autore che ha avuto notevole influenza su Hegel è Proclo da cui il grande filosofo tedesco ha ripreso il suo caratteristico modo di procedere logico triadico (anche la storia della filosofia passa per una serie di figure o forme dello Spirito che, dopo

essere entrate in antitesi tra loro, si risolvono in un livello di sintesi superiore). Inoltre un grande debito Hegel lo ha anche nei riguardi di Fichte (da cui riprende appunto i tre momenti dialettici di tesi, antitesi e sintesi) e, in misura inferiore, verso Schelling (per quanto concerne la filosofia della natura).
La filosofia di Hegel segna una svolta decisiva all'interno della storia della filosofia: da un lato, molti dei problemi classici della filosofia moderna verranno riformulati e problematizzati diversamente, come il rapporto mente-natura, soggetto-oggetto, epistemologia-ontologia (in ambito teoretico) o i temi relativi al diritto, alla moralità, allo Stato (in ambito pratico e morale); dall'altro, vengono ripensati la dialettica (col suo momento positivo, quello negativo e il momento di *superamento/conservazione*, *Aufhebung* in tedesco, della contraddizione), la distinzione fra eticità (a sua volta distinta in Stato, società civile e famiglia) e moralità, fra intelletto e ragione, ecc. Inoltre verrà data maggiore importanza a temi tradizionalmente non facenti parte della filosofia a pieno titolo (arte, religione, storia). Filosofia *in primis* e, in seconda battuta, religione e, infine l'arte, sono tre momenti dello Spirito assoluto dopo lo Spirito soggettivo e quello oggettivo (con l'eticità che costituisce la sintesi della moralità e del diritto; quest'ultimo è il più astratto).
Con la filosofia l'Idea - unità autocosciente di forma e contenuto, il vero in sé e per sé, pensiero razionale assoluto e totalità infinita - si realizza pienamente: il vertice supremo della Logica riprende in ampia misura il “pensiero di pensiero” di Aristotele (il *logos* che pensa eternamente se stesso) dopo un percorso molto più complesso e articolato che ha nella libertà romantica il suo autentico compimento.

Charles Darwin

Charles Robert Darwin (Shrewsbury, 12 febbraio 1809 – Londra, 19 aprile 1882) è stato un biologo, naturalista, antropologo, geologo ed esploratore britannico, celebre per aver formulato la teoria dell'evoluzione delle specie animali e vegetali per selezione naturale agente sulla variabilità dei caratteri ereditari, e della loro diversificazione e moltiplicazione per discendenza da un antenato comune.
Pubblicò la sua teoria sull'evoluzione delle specie nel libro *L'origine delle specie per selezione naturale* (1859), che è il suo lavoro più noto. Raccolse molti dei dati su cui basò la sua teoria durante un viaggio intorno al mondo sulla nave HMS *Beagle*, e in particolare durante la sua sosta alle Isole Galápagos.

Karl Marx

Nato in una famiglia relativamente agiata della classe media, Marx studiò all'Università di Bonn e all'Università Humboldt di Berlino, iniziando a interessarsi alle opinioni filosofiche dei giovani hegeliani. Dopo la laurea contribuì alla *Gazzetta renana*, giornale radicale di Colonia. Trasferitosi a Parigi nel 1843, continuò a lavorare per diversi giornali radicali e incontrò importanti amici e sostenitori, tra cui Friedrich Engels, con cui pubblicò il *Manifesto del Partito Comunista* nel 1848. Esiliato dalla Francia nel 1849 a causa delle sue idee politiche e per il suo supporto ai moti del 1848, Marx si trasferì, con la moglie Jenny von Westphalen e i figli, prima a Bruxelles e poi a Londra . Qui continuò a lavorare come giornalista (per il giornale anglo-americano *New York Tribune)* e ad approfondire i suoi studi sull’economia politica, arrivando così ad elaborare la sua teoria

economica, che avrebbe dovuto essere esposta ne *Il Capitale* in 6 libri, di cui Marx riuscì a pubblicare solamente il primo volume nel 1867.
Negli anni 1840 il giovane Marx scrisse la tesi dottorato *La differenza tra la filosofia della natura di Democrito e quella di Epicuro* (1841), *Il manifesto filosofico della Scuola storica del diritto* (1842), *Per la critica della filosofia del diritto di Hegel* (1843), *Sulla questione ebraica* (1844), "Critica della filosofia del diritto di Hegel. Introduzione" (1844), *Note su James Mill* (1844), i *Manoscritti economico-filosofici del 1844* (1844), *La sacra famiglia* (scritta insieme a Engels) (1845), le *Tesi su Feuerbach* (1845), *L'ideologia tedesca* (scritta insieme a Engels) (1846), *Miseria della filosofia* (1847) e *Lavoro salariato e capitale* (1848), oltre al *Manifesto del Partito Comunista* (1848), libello scritto (insieme a Engels) fra il 1847 e il 1848 e commissionato dalla Lega dei Comunisti, di cui faceva parte, per esprimere il loro progetto politico. Di queste opere solo alcune furono pubblicate in vita. Gli anni 1850 videro la pubblicazione de *Le lotte di classe in Francia dal 1848 al 1850* (1850), *Il diciottesimo Brumaio di Luigi Napoleone* (1852), i *Grundrisse* (1857) e *Per la critica dell'economia politica* (1859). Gli anni 1860 videro il Marx maturo impegnato negli scritti sulla guerra civile americana (1861-1865), sui tre volumi delle *Teorie del plusvalore* (1862), sul *Salario, prezzo e profitto* (1865) e sul primo volume de *Il Capitale* (1867), con i successivi due volumi pubblicati postumi da Engels (1885 e 1894) e la versione completa delle *Teorie del plusvalore* pubblicata da Karl Kautsky (1905-1910). Gli ultimi anni della vita di Marx videro la pubblicazione de *La guerra civile in Francia* (1871), la *Critica del Programma di Gotha* (1875) e *Note su Adolph Wagner* (1883).
Partecipò attivamente anche al movimento operaio e presto divenne una figura importante nella Prima Internazionale (1864-1876) fino alla sua morte. Il suo pensiero, incentrato sulla critica in chiave materialista dell'economia, della società, della politica e della cultura capitalistiche, esercitò un peso decisivo sulla nascita delle ideologie socialiste e comuniste dalla seconda metà del XIX secolo in poi, dando vita alla corrente socioeconomico politica del marxismo. Teorico della concezione materialistica della storia e assieme al sodale Friedrich Engels del socialismo scientifico, Marx è considerato tra i pensatori maggiormente influenti sul piano politico, filosofico ed economico nella storia dell'Ottocento e del Novecento.

Friedrich Nietzsche

Friedrich Wilhelm Nietzsche (pronuncia italiana: [ˈnit͡ʃe]; in tedesco: [ˈfʁiːdʁɪç ˈvɪlhɛlm ˈniːt͡ʃə] ascolta; a volte italianizzato in *Federico Guglielmo Nietzsche*; Röcken, 15 ottobre 1844 – Weimar, 25 agosto 1900) è stato un filosofo, poeta, saggista, compositore e filologo tedesco. Fu cittadino prussiano fino al 1869, poi apolide (partecipò, comunque, alla guerra franco-prussiana come infermiere per sole due settimane). Considerato tra i massimi filosofi e scrittori di ogni tempo, ebbe un'influenza controversa, ma indiscutibile, sul pensiero filosofico, letterario, politico e scientifico del mondo occidentale nel XX secolo. La sua filosofia, in parte riconducibile al filone delle filosofie della vita, fu considerata da alcuni uno spartiacque fra la filosofia tradizionale e un nuovo modello di riflessione, informale e provocatorio. In ogni caso, si tratta di un pensatore unico nel suo genere, sì da giustificare l'enorme influenza da lui esercitata sul pensiero posteriore.
Scrisse vari saggi e opere aforistiche sulla morale, la religione (in particolare quella cristiana), la società moderna, la scienza, intrise di una profonda lucidità e avversione alla metafisica e da una forte carica critica, sempre sul filo dell'ironia e della parodia. Nella sua filosofia si distingue una prima fase "wagneriana", che

comprende *La nascita della tragedia* e le *Considerazioni inattuali*, in cui il filosofo combatte a fianco di Richard Wagner per una "*riforma mitica*" della cultura tedesca.
Questa fase sarà poi abbandonata e rinnegata con la pubblicazione di *Umano, troppo umano* – nella stagione cosiddetta "illuministica" del suo pensiero –, per culminare infine, pochi anni prima del crollo nervoso del 1889 e dalla paralisi progressiva che metteranno fine alla sua attività – probabile conseguenza di una patologia neurologica o neuropsichiatrica, oppure di neurosifilide – in una terza fase, prominente del suo pensiero, dedicata alla trasvalutazione dei valori e al nichilismo attivo, costellata dai concetti di oltreuomo, eterno ritorno e volontà di potenza, fase che ha il suo apice (e inizio) con la pubblicazione del celeberrimo *Così parlò Zarathustra*, seguito da altre importanti opere come *Al di là del bene e del male*, *L'Anticristo* e *Il crepuscolo degli idoli*. Morì, dopo 11 anni e mezzo di infermità, di polmonite nel 1900, ormai paralizzato e in preda a demenza dopo ripetuti ictus che lo avevano colpito, lasciando una notevole eredità filosofica.

Sigmund Freud

Sigismund Schlomo Freud, noto come Sigmund Freud, IPA: ['zɪkmʊnt 'fʀɔʏt] (Freiberg, 6 maggio 1856 – Hampstead, 23 settembre 1939) è stato un neurologo, psicoanalista e filosofo austriaco, fondatore della psicoanalisi, sicuramente la più famosa tra le correnti teoriche e pratiche della psicologia.
È noto per aver elaborato una teoria scientifico-filosofica, secondo la quale i processi psichici inconsci esercitano influssi determinanti sul pensiero, sul comportamento umano e sulle interazioni tra individui: di formazione medica, tentò di stabilire correlazioni tra la visione dell'inconscio, rappresentazione simbolica di processi reali, e delle sue componenti con le strutture fisiche della mente e del corpo umano, teorie che hanno trovato parziale conferma anche nella moderna neurologia e psichiatria.
Nella psicoanalisi l'impulso sessuale infantile e le sue relazioni con il rimosso sono alla base dei processi interpretativi. Molti dissensi dalle teorie di Freud, e quindi indirizzi di pensiero alternativi (Adler, Jung e altri) nascono dalla contestazione del ruolo, ritenuto eccessivo, riconosciuto da Freud alla sessualità.
In un primo momento si dedicò allo studio dell'ipnosi e dei suoi effetti nella cura di pazienti psichiatrici, influenzato dagli studi di Joseph Breuer sull'isteria, in particolare dal caso Anna O. (ossia Bertha Pappenheim, futura fondatrice dei movimenti di assistenza sociale e di emancipazione femminile), al quale s'interessò sulla base delle considerazioni di Charcot, che individuava nell'isteria un disturbo della psiche e non una simulazione, come ritenuto fino ad allora. Dalle difficoltà incontrate da Breuer nel caso, Freud costruì progressivamente alcuni principi basilari della psicoanalisi relativi alle relazioni medico-paziente: la resistenza e il transfert.
Di questo periodo furono le intuizioni che formano il nucleo della psicoanalisi: il metodo d'indagine mediante l'analisi di associazioni libere, lapsus (da cui il lapsus freudiano), atti involontari, atti mancati e l'interpretazione dei sogni, e concetti come la pulsione (Eros e Thanatos), il Complesso di Edipo, la libido, le fasi dello sviluppo psicosessuale e le componenti dell'inconscio e della coscienza: Es, Io, Super-Io, in sintesi: *Es* è il subconscio istintivo, primordiale, derivante dalla natura umana e spinto dalle pulsioni sessuali, *Io* rappresenta la parte emersa, cosciente (secondo Freud situato nella corteccia cerebrale), *Super-Io* una super-coscienza maturata dalla "*civilizzazione*" dell'uomo, il codice di comportamento (questa suddivisione richiama certe teorie neuroscientifiche come il Triune Brain).

Le idee e le teorie di Freud - viste con diffidenza negli ambienti della Vienna del XIX secolo - sono ancor'oggi dibattute, non solo in ambito medico-scientifico, ma anche accademico, letterario, filosofico e culturale. Molti hanno messo in discussione l'efficacia terapeutica della psicoanalisi. Di questo fatto, lo stesso Freud era probabilmente consapevole, affermando che la psicoanalisi era una valida terapia, ma sarebbe poi stata superata da altre teorie della mente più raffinate ed evolute.

Albert Einstein

Albert Einstein (pronuncia italiana [ˈalbert ˈainstain]; tedesca [ˈalbɛe̯t ˈaɪnʃtaɪn]; inglese [ˈæɫbəɹt ˈaɪnˌstaɪn]; Ulma, 14 marzo 1879 – Princeton, 18 aprile 1955) è stato un fisico, filosofo e accademico tedesco naturalizzato svizzero e statunitense.

Considerato da molti il più grande contributore allo sviluppo della fisica per i suoi molteplici, importanti e innovativi contributi, conosciuto al grande pubblico anche per la formula dell'equivalenza massa-energia, $E = mc^2$, riconosciuta come l'"*equazione più famosa al mondo*", e per tutti i suoi lavori che ebbero una forte influenza anche sulla filosofia della scienza, nel 1921 ricevette il premio Nobel per la fisica «*per i contributi alla fisica teorica, in particolare per la scoperta della legge dell'effetto fotoelettrico*», un passo avanti cruciale per lo sviluppo della teoria dei quanti, sviluppando a partire dal 1905 la teoria della relatività, uno dei due pilastri della fisica moderna insieme alla meccanica quantistica.
All'inizio della sua carriera credeva che la meccanica newtoniana non fosse più sufficiente a conciliare le leggi della meccanica classica con le leggi dell'elettromagnetismo e ciò lo portò a sviluppare la teoria della relatività ristretta mentre era all'istituto federale della proprietà intellettuale di Berna (1902–1909). Tuttavia successivamente si rese conto che il principio di relatività poteva essere esteso ai campi gravitazionali, quindi nel 1916 pubblicò un articolo sulla relatività generale con la sua teoria della gravitazione. Continuò a trattare problemi di meccanica statistica e teoria dei quanti, che lo portò a dare una spiegazione della teoria delle particelle e del moto browniano. Indagò anche le proprietà termiche della luce e gettò le basi per la teoria del fotone. Nel 1917, applicò la teoria della relatività generale per modellizzare la struttura dell'universo.
Eccetto che per un anno a Praga, Einstein visse in Svizzera tra il 1895 e il 1914, periodo durante il quale rinunciò alla cittadinanza tedesca (nel 1896), poi, nel 1900, ricevette il diploma al Politecnico federale di Zurigo (Eidgenössische Technische Hochschule, ETH). Dopo essere stato apolide per più di cinque anni, assunse la cittadinanza svizzera nel 1901, che tenne per il resto della sua vita. Nel 1905, conseguì un PhD all'Università di Zurigo. Quello stesso anno, ricordato come *annus mirabilis* pubblicò quattro articoli dal contenuto fortemente innovativo, che attirarono l'attenzione del mondo accademico all'età di 26 anni. Dal 1912 al 1914 Einstein insegnò fisica teorica a Zurigo, prima di partire per Berlino, dove fu eletto all'Accademia Reale Prussiana delle Scienze.
Nel 1933, mentre Einstein stava visitando gli Stati Uniti, Adolf Hitler salì al potere. A causa delle sue origini ebraiche, Einstein non fece ritorno in Germania. Si stabilì negli Stati Uniti e diventò un cittadino statunitense nel 1940. Alla vigilia della seconda guerra mondiale, inviò una lettera al presidente Roosevelt la quale avvisava del possibile sviluppo da parte della Germania di "bombe di un nuovo tipo estremamente potenti" e suggeriva agli Stati Uniti di cominciare delle simili ricerche. Ciò portò infine al progetto Manhattan. Einstein sostenne gli alleati, ma criticò l'idea di usare la fissione nucleare come arma. Firmò, con il filosofo britannico Bertrand Russel, il Manifesto Russell-Einstein, nel quale si evidenziava

il pericolo delle armi nucleari. Fu affiliato con l'Institute for Advanced Study a Princeton, in New Jersey, fino alla sua morte nel 1955.
Oltre a essere uno dei più celebri fisici della storia della scienza, che mutò in maniera radicale il paradigma di interpretazione del mondo fisico, fu attivo in diversi altri ambiti, dalla filosofia alla politica. Per il suo apporto alla cultura in generale è considerato uno dei più importanti studiosi e pensatori del XX secolo. Einstein pubblicò più di 300 articoli scientifici e più di 150 articoli non scientifici. I suoi traguardi intellettuali e la sua originalità hanno reso il termine "Einstein" sinonimo di "genio".

Martin Heidegger

Martin Heidegger (pronuncia italiana: ['martin 'aidegher]; pronuncia tedesca: ['maɐ̯tiːn 'haɪdɛgɐ]; Meßkirch, 26 settembre 1889 – Friburgo in Brisgovia, 26 maggio 1976) è stato un filosofo tedesco, considerato il maggior esponente dell'esistenzialismo ontologico e fenomenologico (anche se egli stesso ha rigettato quest'ultima etichetta).

Emanuele Severino

Emanuele Severino (Brescia, 26 febbraio 1929 – Brescia, 17 gennaio 2020) è stato un filosofo, accademico e compositore italiano.

Personaggi storici di rilievo in attività politica

- Alessandro Magno
- Gaio Giulio Cesare
- Carlo Magno
- Gengis Khan
- Carlo V d'Asburgo
- Luigi XIV di Francia
- George Washington
- Napoleone Bonaparte
- Mahatma Gandhi
- Lenin
- Iosif Stalin
- Benito Mussolini
- Adolf Hitler
- Hirohito
- Francisco Franco
- Mao Zedong
- Martin Luther King Jr.
- Alcide De Gasperi
- Thomas Edward Lawrence
- Aldo Moro
- John Fitzgerald Kennedy

Alessandro Magno

Alessandro III di Macedonia (in greco antico: Ἀλέξανδρος Γ' ὁ Μακεδών, *Aléxandros trítos ho Makedón*), universalmente conosciuto come Alessandro Magno (Μέγας Ἀλέξανδρος, *Mégas Aléxandros*; Pella, ecatombeone - 20 o 21 luglio 356 a.C. – Babilonia, targelione - 10 o 11 giugno 323 a.C.), è stato un militare macedone antico, re di Macedonia della dinastia degli Argeadi a partire dal 336 a.C., succedendo al padre Filippo II.
È noto anche come Alessandro il Grande, Alessandro il Conquistatore o Alessandro il Macedone. Il termine "magno" deriva dal latino *magnus* "grande", che traduce il termine greco antico μέγας (*mégas)*. È considerato uno dei più celebri conquistatori e strateghi della storia.
In soli dodici anni conquistò l'intero Impero persiano, un territorio immenso che si estendeva dall'Asia Minore all'Egitto fino agli attuali Pakistan, Afghanistan e India settentrionale. Tale straordinario successo fu dovuto sia a una congiuntura storica eccezionalmente favorevole (le crisi dell'Impero persiano e della Grecia delle poleis, unite all'opera espansionistica già incominciata dal padre) sia a una sua innegabile intelligenza militare e diplomatica. Dotato di grande coraggio e carisma, Alessandro aveva un forte ascendente sui suoi soldati, che spronava anche partecipando personalmente ai combattimenti. Inoltre, egli fu uno dei primi condottieri dell'antichità ad aver capito l'importanza fondamentale della propaganda, sia per guadagnare prestigio nelle proprie file, sia per incutere timore ai nemici.
Per assicurarsi ciò, Alessandro costituì un'imponente macchina mediatica (si fece accompagnare per tutta la durata della sua campagna da una quantità di storici e redattori di diari giornalieri, tra cui il greco Callistene) e diede estrema importanza nel corso di tutta la spedizione a gesti di forte valenza simbolica e alla divulgazione di leggende sulla propria discendenza da eroi mitici (Eracle e Achille) o persino da vere e proprie divinità. Infine si sforzò in ogni modo di fondere e amalgamare le culture delle diverse etnie che abitavano le terre che si trovò a unificare sotto il suo impero, dimostrando una disposizione al sincretismo estremamente inusuale per un greco del suo tempo. Le sue innumerevoli conquiste diedero alla cultura greca una diffusione universale, dando così avvio al cosiddetto periodo ellenistico.
Alessandro morì a Babilonia nel mese di *daisios* (targelione) del 323 a.C., forse avvelenato, forse per una recidiva della malaria che aveva contratto in precedenza o, secondo teorie più recenti, a causa di una cirrosi epatica provocata dall'abuso di vino o di pancreatite acuta. Dopo la morte del Conquistatore, l'Impero macedone fu suddiviso, non senza molti scontri e guerre, tra i generali che lo avevano accompagnato nelle sue spedizioni. Si costituirono così i cosiddetti regni ellenistici, tra cui quello Tolemaico in Egitto, quello degli Antigonidi in Macedonia e quello dei Seleucidi in Siria e in Asia Minore.
L'eccezionalità del personaggio e delle sue imprese ispirò, già durante la vita ma ancor più dopo la sua morte, un gran numero di leggende (una famosa è quella della costruzione delle mitiche *Porte di Alessandro*) e una sterminata tradizione letteraria e figurativa, in cui il condottiero venne ritratto in sembianza di eroe (ad esempio è spesso scolpito nudo, un trattamento riservato, nella Grecia classica, esclusivamente agli dei o ai semidei). Nella ritrattistica è spesso assimilato ad Achille, di cui Alessandro stesso si considerava diretto discendente per parte di madre.
I racconti storici sul suo conto hanno ben presto assunto colorazioni mitiche, ed è pertanto difficile discernere i fatti storici dalle rielaborazioni fantastiche. Le storie a lui riferite non si ritrovano solo nelle letterature occidentali: nella Bibbia (*Primo libro dei Maccabei*), ad esempio, si fa esplicito riferimento ad Alessandro, mentre nel Corano il misterioso Dhu al-

Qarnayn (il Bicorne o letteralmente "quello dalle due corna") viene talvolta identificato, da alcuni, con il mitico conquistatore macedone senza però evidenze.

Gaio Giulio Cesare

Gaio Giulio Cesare (in latino: *Gaius Iulius Caesar*, AFI: [ˈgaj.jʊs ˈjuː.lɪ.ʊs ˈkaɛ̯.sar]; nelle epigrafi C·IVLIVS·C·F·CAESAR e DIVVS IVLIVS; in greco antico: Γάϊος Ἰούλιος Καῖσαρ, *Gáïos Iúlios Kaîsar*; Roma, 13 luglio 101 a.C. o 12 luglio 100 a.C. – Roma, 15 marzo 44 a.C.) è stato un militare, console, dittatore, pontefice massimo, oratore e scrittore romano, considerato uno dei personaggi più importanti e influenti della storia.
Ebbe un ruolo fondamentale nella transizione del sistema di governo dalla forma repubblicana a quella imperiale. Fu dittatore *(dictator)* di Roma alla fine del 49 a.C., nel 47 a.C., nel 46 a.C. con carica decennale e dal 44 a.C. come dittatore perpetuo, e per questo ritenuto da Svetonio il primo dei *dodici Cesari*, in seguito sinonimo di imperatore romano.
Con la conquista della Gallia estese il dominio della *res publica* romana fino all'oceano Atlantico e al Reno; portò gli eserciti romani a invadere per la prima volta la Britannia e la Germania e a combattere in Spagna, Grecia, Egitto, Ponto e Africa.
Il primo triumvirato, l'accordo privato per la spartizione del potere con Gneo Pompeo Magno e Marco Licinio Crasso, segnò l'inizio della sua ascesa. Dopo la morte di Crasso (Carre, 53 a.C.), Cesare si scontrò con Pompeo e la fazione degli *optimates* per il controllo dello stato. Nel 49 a.C., di ritorno dalla Gallia, guidò le sue legioni attraverso il Rubicone, pronunciando le celebri parole *«alea iacta est»*, e scatenò la guerra civile, con la quale divenne capo indiscusso di Roma: sconfisse Pompeo a Farsalo (48 a.C.) e successivamente gli altri *optimates*, tra cui Catone l'Uticense, in Africa e in Spagna.
Con l'assunzione della dittatura a vita diede inizio a un processo di radicale riforma della società e del governo, riorganizzando e centralizzando la burocrazia repubblicana. Il suo operato provocò la reazione dei conservatori, finché un gruppo di senatori, capeggiati da Marco Giunio Bruto, Gaio Cassio Longino e Decimo Bruto, cospirò contro di lui uccidendolo, alle Idi di marzo del 44 a.C. (15 marzo 44). Nel 42 a.C., appena due anni dopo il suo assassinio, il Senato lo deificò ufficialmente, elevandolo a divinità. L'eredità riformatrice e storica di Cesare fu quindi raccolta da Ottaviano Augusto, suo pronipote e figlio adottivo.
Le campagne militari e le azioni politiche di Cesare sono da lui stesso dettagliatamente raccontate nei *Commentarii de bello Gallico* e nei *Commentarii de bello civili*. Numerose notizie sulla sua vita sono presenti negli scritti di Appiano di Alessandria, Svetonio, Plutarco, Cassio Dione e Strabone. Altre informazioni possono essere rintracciate nelle opere di autori suoi contemporanei, come nelle lettere e nelle orazioni del suo rivale politico Cicerone, nelle poesie di Catullo e negli scritti storici di Sallustio.

Carlo Magno

Carlo, detto Magno o Carlomagno (in tedesco *Karl der Große*, in francese *Charlemagne*, in latino *Carolus Magnus*; 2 aprile 742 – Aquisgrana, 28 gennaio 814), è stato re dei Franchi dal 768, re dei Longobardi dal 774 e dall'800 primo Imperatore dei Romani, incoronato a Roma da papa Leone III. L'appellativo Magno (dal latino *Magnus*, "grande")

gli fu dato dal suo biografo Eginardo, che intitolò la sua opera *Vita et gesta Caroli Magni*. Figlio di Pipino il Breve e Bertrada di Laon, Carlo divenne re nel 768, alla morte di suo padre. Regnò inizialmente insieme con il fratello Carlomanno, la cui improvvisa morte (avvenuta in circostanze misteriose nel 771) lasciò Carlo unico sovrano del regno franco. Grazie a una serie di fortunate campagne militari (compresa la conquista del Regno longobardo) allargò il regno dei Franchi fino a comprendere una vasta parte dell'Europa occidentale.
Il giorno di Natale dell'800 papa Leone III lo incoronò Imperatore dei Romani, fondando quello che fu definito Impero carolingio. Con Carlo Magno si assistette quindi al superamento nella storia dell'Europa occidentale dell'ambiguità giuridico-formale dei regni romano-barbarici in favore di un nuovo modello di impero. Col suo governo diede impulso alla Rinascita carolingia, un periodo di risveglio culturale nell'Occidente.
Il successo di Carlo Magno nel fondare il suo impero si spiega tenendo conto di alcuni processi storici e sociali in corso da diverso tempo: nei decenni precedenti l'ascesa di Carlo, le migrazioni dei popoli germanici orientali e degli Slavi si erano fermate quasi del tutto; a occidente si era arrestata la forza espansionistica degli Arabi, grazie alle battaglie combattute da Carlo Martello; inoltre a causa di rivalità personali e contrasti religiosi la Spagna musulmana era divisa da lotte intestine. L'impero resistette fin quando fu in vita il figlio di Carlo, Ludovico il Pio: fu poi diviso fra i suoi tre eredi, ma la portata delle sue riforme e la sua valenza sacrale influenzarono radicalmente tutta la vita e la politica del continente europeo nei secoli successivi.

Gengis Khan

Gengis Khān (o *Genghis Khan*, nato come "Temüjin", in alfabeto cirillico mongolo Тэмүжин; alto corso dell'Onon, 16 aprile 1162 – Yinchuan, 18 agosto 1227) è stato un condottiero e sovrano mongolo.
Dopo aver unificato le tribù mongole, fondando l'Impero mongolo, le condusse alla conquista della maggior parte dell'Asia centrale, della Cina, della Russia, della Persia, del Medio Oriente e di parte dell'Europa orientale, dando vita, anche se per breve tempo, al più vasto impero terrestre della storia umana. Fu sepolto in un luogo tuttora ignoto della nativa Mongolia.

Carlo V d'Asburgo

Carlo V d'Asburgo (Gand, 24 febbraio 1500 – Cuacos de Yuste, 21 settembre 1558) è stato Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico e Arciduca d'Austria dal 1519, Re di Spagna (Castiglia e Aragona) dal 1516, e Principe dei Paesi Bassi come Duca di Borgogna dal 1506 . A capo della Casa d'Asburgo durante la prima metà del '500, fu sovrano di un "impero sul quale non tramontava mai il sole" che comprendeva in Europa i Paesi Bassi, la Spagna e il sud Italia aragonese, i territori austriaci, la Germania e il nord Italia Imperiale, nonché le colonie castigliane e tedesche nelle Americhe.
Nato nel 1500 a Gand, nelle Fiandre, da Filippo il Bello (figlio di Massimiliano I d'Austria e Maria di Borgogna) e Giovanna la Pazza (figlia di Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona), Carlo ereditò tutti i possedimenti familiari in giovane età, data l'infermità mentale della madre e la morte precoce del padre. All'età di sei anni, scomparso Filippo, divenne Duca di Borgogna e pertanto Principe dei Paesi Bassi (Belgio, Olanda, Lussemburgo). Dieci anni dopo, venne fatto Re in reggenza di Giovanna ed entrò

quindi in possesso di Spagna, Indie occidentali castigliane, e Due Sicilie aragonesi. A vent'anni divenne Arciduca d'Austria come capo della Casa d'Asburgo e di conseguenza, grazie all'eredità austriaca e all'attività corruttrice dei banchieri filo-asburgici, fu designato imperatore del complesso germanico-italiano (Sacro Romano Impero) dai sette principi elettori.
Carlo V si pose come obiettivo quello della costruzione di una unità politica-religiosa in Europa, che prendeva il nome di monarchia universale cristiana. A tal fine mise in piedi un vasto esercito costituito da Lanzichenecchi tedeschi, *Tercios* spagnoli e Condottieri italiani. Per sostenere il costo enorme delle sue truppe, Carlo V utilizzerà l'argento derivante dalle conquiste da lui ordinate ai danni di Aztechi e Inca da parte di Hernán Cortés e Francisco Pizarro, e cercò altre fonti di ricchezza affidando ai Welser la ricerca della leggendaria El Dorado e finanziando la circumnavigazione del globo di Ferdinando Magellano. Inoltre, sebbene fosse stata la politica matrimoniale austriaca a "creare" Carlo V, la base concreta della sua potenza finanziaria era da rintracciarsi nella forza economico-industriale dei Paesi Bassi (luogo di nascita del capitalismo).
In linea con il suo disegno universalistico, Carlo V viaggiò continuamente nel corso della sua vita senza stanziarsi in un'unica capitale. Incontrò sul suo cammino tre grandi ostacoli, i quali minacciavano l'autorità imperiale in Germania e Italia: il Regno di Francia, ostile all'Austria e circondato dai possedimenti carolini di Borgogna, Spagna, e Impero; la nascente Riforma Protestante, appoggiata dai principi luterani e l'espansione dell'Impero Ottomano ai confini orientali e mediterranei dei domini asburgici.
Nominato *Difensor Ecclesiae* da Papa Leone X, Carlo promosse la Dieta di Worms (1521) che mise al bando Martin Lutero, il quale fu però tratto in salvo dai principi protestanti. Lo stesso anno scoppiò il conflitto militare con Francesco I di Francia, che terminò con la cattura di quest'ultimo nella Battaglia di Pavia del 1525. L'accantonata questione luterana esplose di nuovo nel 1527, quando truppe di mercenari germanici di fede protestante e di stanza in Italia disertarono, discesero sullo Stato della Chiesa e saccheggiarono Roma. Sia perché aveva liberato la Lombardia dai Francesi, sia perché aveva fatto ritirare le truppe imperiali dallo stato pontificio, Carlo V ottenne la corona ferrea d'Italia da Papa Clemente VII al Congresso di Bologna del 1530.
Tra il 1529 e il 1535 Carlo V affrontò la minaccia islamica, dapprima difendendo Vienna dall'assedio turco e poi sconfiggendo gli Ottomani in Nord Africa e conquistando Tunisi. Tuttavia, questi successi furono vanificati negli anni quaranta dalla fallimentare spedizione di Algeri e dalla perdita di Budapest. Nel frattempo, Carlo V era giunto a un accordo con Papa Paolo III per dare inizio al Concilio di Trento (1545). Il rifiuto di prendervi parte della luterana Lega di Smalcalda provocò una guerra, che si concluse nel 1547 con la cattura dei principi protestanti. Quando le cose sembravano mettersi per il meglio per Carlo V, Enrico II di Francia garantì appoggio ai principi ribelli alimentando di nuovo i dissidi luterani e venne a patti con il sultano Solimano il Magnifico, il nemico più pericoloso di Carlo V fin dal 1520.
Di fronte alla prospettiva di un'alleanza tra tutti i suoi disparati nemici, Carlo V abdicò nel 1556 e divise l'Impero asburgico tra suo figlio Filippo II di Spagna (che ottenne Spagna, Paesi Bassi, Due Sicilie, oltre alle colonie americane) e suo fratello Ferdinando I d'Austria (che ricevette Austria, Croazia, Boemia, Ungheria e il titolo di imperatore). Il Ducato di Milano e i Paesi Bassi furono lasciati in un'unione personale al Re di Spagna, ma continuarono a far parte del Sacro Romano Impero. Carlo V si ritirò nel 1557 in Spagna presso il monastero di Yuste, dove morì un anno dopo, avendo abbandonato il sogno dell'Impero universale di fronte alla prospettiva del pluralismo religioso e all'emergere delle monarchie nazionali.

Luigi XIV di Francia

Luigi XIV di Borbone, detto il **Re Sole** (*Le Roi Soleil*) o **Luigi il Grande** (Saint-Germain-en-Laye, 5 settembre 1638 – Versailles, 1º settembre 1715), è stato un membro della casata dei Borbone nonché il sessantaquattresimo re di Francia e quarantaquattresimo di Navarra; regnò per 72 anni e 110 giorni, dal 14 maggio 1643, quando aveva meno di cinque anni, fino alla morte nel 1715.
Per la sua durata il regno di Luigi XIV è al primo posto nella classifica dei regni più lunghi della storia. Fu il primogenito di Luigi XIII (figlio di Enrico IV e di Maria de' Medici) e di Anna d'Austria (figlia del re Filippo III di Spagna). Il 10 marzo 1661, alla morte del cardinale Mazzarino, prese personalmente il potere senza nominare alcun primo ministro: la sua presa di potere segnò la fine delle grandi rivolte nobiliari, parlamentari, protestanti e contadine che avevano segnato i decenni precedenti. Luigi impose l'obbedienza a tutti gli ordini della popolazione e il controllo anche sulla religione, condannando il giansenismo nel 1660 e il protestantesimo, revocando l'Editto di Nantes nel 1685. Durante il suo regno rafforzò l'influenza della Francia in Europa e nel mondo, combattendo tre grandi conflitti; ma oltre che militarmente la cultura francese fu sovrana in Europa durante il suo lungo regno. Fino alla morte convinto assertore di una monarchia di tipo assolutistico e della legittimità dei diritti divini del monarca.
Continuò inoltre l'opera dei suoi predecessori nel tentativo di creare uno Stato sempre più centralizzato governato direttamente dalla capitale: Parigi. Cercò di eliminare gli ultimi resti dell'antico feudalesimo medievale persistente in alcune parti della Francia con il trasferimento dal 1682 della corte intera alla reggia di Versailles, il grande palazzo da lui fatto realizzare in aperta campagna con il preciso scopo di incantare l'aristocrazia francese e costringerla a vivere lontana dalla vera politica che si dibatteva nella capitale. Con questi mezzi consolidò il sistema della monarchia assoluta in Francia, la cui supremazia, che non teneva in nessun conto l'opinione dei sudditi, perdurò sino alla rivoluzione francese.
Alla sua morte gli succedette il bisnipote di appena cinque anni, che assunse il nome di Luigi XV, dal momento che tutti gli eredi intermedi gli erano premorti: suo figlio Luigi, il Gran Delfino, il primogenito del delfino Luigi, duca di Borgogna e anche il figlio di questi, Luigi, duca di Bretagna (fratello maggiore di Luigi XV).

George Washington

George Washington ([ˈwɔʃinton]; Bridges Creek, 22 febbraio 1732 – Mount Vernon, 14 dicembre 1799) è stato un politico e generale statunitense. Fu comandante in capo dell'Esercito continentale durante tutta la guerra d'indipendenza americana (1775-1783) ed è divenuto in seguito il primo Presidente degli Stati Uniti d'America (1789-1797). È considerato uno dei grandi padri fondatori della nazione, e il suo volto è ritratto sul Monte Rushmore insieme a quello di Abraham Lincoln, Thomas Jefferson e Theodore Roosevelt. Ha anche ricoperto la carica di presidente della Convenzione per la Costituzione nel 1787.

Napoleone Bonaparte

Napoleone Bonaparte (Ajaccio, 15 agosto 1769 – Longwood, Isola di Sant'Elena, 5 maggio 1821) è stato un politico e generale francese, fondatore del Primo Impero francese e protagonista della prima fase della storia contemporanea europea detta età napoleonica.

Nato in Corsica da una famiglia della piccola nobiltà italiana, studiò in Francia dove divenne ufficiale d'artiglieria e quindi generale durante la rivoluzione francese. Famoso grazie alle vittorie ottenute nel corso della prima campagna d'Italia, dopo il colpo di Stato del 18 brumaio (9 novembre 1799) assunse il potere in Francia: fu Primo Console dal novembre di quell'anno al 18 maggio 1804, e Imperatore dei francesi, con il nome di Napoleone I (*Napoléon Ier*) dal 2 dicembre 1804 al 14 aprile 1814 e nuovamente dal 20 marzo al 22 giugno 1815. Fu anche presidente della Repubblica Italiana dal 1802 al 1805, re d'Italia dal 1805 al 1814, «mediatore» della Confederazione svizzera dal 1803 al 1813 e «protettore» della Confederazione del Reno dal 1806 al 1813.
Grande uomo di guerra, protagonista di oltre venti anni di campagne in Europa, Napoleone è stato considerato il più grande stratega della storia dallo storico militare Basil Liddell Hart, mentre lo storico Evgenij Tàrle non esita a definirlo "l'incomparabile maestro dell'arte della guerra" e "il più grande dei grandi". Grazie al suo sistema di alleanze e a una serie di brillanti vittorie contro le potenze europee, conquistò e governò larga parte dell'Europa continentale, esportando gli ideali rivoluzionari di rinnovamento sociale e arrivando a controllare numerosi Regni tramite persone a lui fedeli (Giuseppe Bonaparte in Spagna, Gioacchino Murat nel Regno di Napoli, Girolamo Bonaparte in Vestfalia, Jean-Baptiste Jules Bernadotte nel Regno di Svezia e Luigi Bonaparte nel Regno d'Olanda).
La sua riforma del sistema giuridico (confluita nel Codice Napoleonico), introdusse chiarezza e semplicità delle norme e pose le basi per il moderno diritto civile.
La disastrosa campagna di Russia (1812), segnò il tramonto del suo dominio sull'Europa. Sconfitto nella battaglia di Lipsia dagli alleati europei nell'ottobre del 1813, Napoleone abdicò il 4 aprile 1814, e fu esiliato nell'isola d'Elba. Nel marzo del 1815, abbandonata furtivamente l'isola, sbarcò a Golfe Juan, vicino ad Antibes e rientrò a Parigi senza incontrare opposizione, riconquistando il potere per il periodo detto dei "cento giorni", finché non venne definitivamente sconfitto dalla settima coalizione nella battaglia di Waterloo, il 18 giugno 1815. Trascorse gli ultimi anni di vita in esilio all'isola di Sant'Elena, sotto il controllo dei britannici. Dopo la sua caduta il congresso di Vienna ristabilì in Europa i vecchi regni pre-napoleonici (Restaurazione).
Fu il primo regnante della dinastia dei Bonaparte. Sposò Giuseppina di Beauharnais nel 1796, e in seconde nozze l'arciduchessa Maria Luisa d'Austria, l'11 marzo 1810, dalla quale ebbe l'unico figlio legittimo, Napoleone Francesco, detto il re di Roma (1811-1832). La sua figura ha ispirato artisti, letterati, musicisti, politici, filosofi e storici, dall'Ottocento ai giorni nostri.

Mahatma Gandhi

Mohandas Karamchand Gandhi (AFI: [ˈmoːɦənd̪aːs ˈkərəmtʃənd̪ ˈgaːnd̪ʱi]), comunemente noto con l'appellativo onorifico di Mahatma (in sanscrito: महात्मा, letteralmente "grande anima", ma traducibile anche come "venerabile", e per certi versi correlabile al termine occidentale "santo") (Porbandar, 2 ottobre 1869 – Nuova Delhi, 30 gennaio 1948) è stato un politico, filosofo e avvocato indiano.
Altro suo soprannome è *Bapu* (in gujarati: બાપુ, traducibile come "padre"). Gandhi è stato uno dei pionieri e dei teorici del *satyagraha*, la resistenza all'oppressione tramite la disobbedienza civile di massa che ha portato l'India all'indipendenza. Il *satyagraha* è fondato sulla *satya* (verità) e sull'*ahimsa* (nonviolenza). Con le sue azioni, Gandhi ha ispirato movimenti di difesa dei diritti civili e personalità quali Martin Luther King, Nelson Mandela e Aung San Suu Kyi.

In India, Gandhi è stato riconosciuto come "Padre della nazione" e il giorno della sua nascita (2 ottobre) è un giorno festivo. Questa data è stata anche dichiarata Giornata internazionale della nonviolenza dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Lenin

Lenin (in russo: Ленин?), pseudonimo di Vladimir Il'ič Ul'janov (in russo: Владимир Ильич Ульянов?; Simbirsk, 22 aprile 1870, 10 aprile del calendario giuliano – Gorki, 21 gennaio 1924), è stato un rivoluzionario, politico e politologo russo, poi sovietico, talvolta menzionato come Vladimir Lenin o come Nikolaj Lenin.
Fu primo ministro della Repubblica russa dal 1917 al 1918, della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa dal 1918 al 1922 e dell'Unione Sovietica dal 1922 al 1924. Sotto la sua guida la Russia – e in seguito l'Unione Sovietica – diventò uno Stato socialista monopartitico governato dal partito comunista sovietico. Ideologicamente marxista, le sue teorie politiche sono state poi riconosciute come "leninismo".
Nato da una famiglia borghese di origine ebraica a Simbirsk, Lenin si interessò alla politica socialista rivoluzionaria dopo l'esecuzione di suo fratello avvenuta nel 1887. Espulso dall'Università di Kazan' per aver partecipato alle proteste contro il regime zarista dell'Impero russo, dedicò gli anni successivi al conseguimento di una laurea in giurisprudenza. Nel 1893 si trasferì a San Pietroburgo, dove divenne una figura di alto livello nel Partito Operaio Socialdemocratico Russo (POSDR), un movimento di stampo marxista. Arrestato per sedizione nel 1895 ed esiliato a Shushenskoye per tre anni, sposò Nadežda Krupskaja. Al termine dell'esilio si trasferì in Europa occidentale, dove grazie alle sue numerose pubblicazioni divenne un teorico politico di primo piano. Nel 1903 assunse un ruolo chiave in una scissione del POSDR per via di alcune differenze ideologiche, *leader* della fazione bolscevica contro il menscevismo di Julij Martov. Incoraggiò l'insurrezione della fallita rivoluzione russa del 1905, in seguito promosse una campagna affinché la prima guerra mondiale fosse trasformata in una rivoluzione proletaria a livello europeo che, come il marxismo riteneva, avrebbe comportato il rovesciamento del capitalismo e la sua sostituzione con il socialismo. Dopo la rivoluzione russa di febbraio del 1917 che portò alla caduta della monarchia zarista e all'istituzione di un governo provvisorio, Lenin fece ritorno in Russia per una campagna per la rimozione del nuovo regime a favore di un governo bolscevico guidato dai *soviet*.
Lenin assunse un ruolo di primo piano nella rivoluzione d'ottobre del 1917, nella caduta del governo provvisorio e nella creazione di uno Stato monopartitico guidato dal nuovo partito comunista. Il suo governo abolì l'Assemblea costituente della Russia, ritirò il Paese dalla prima guerra mondiale con la firma del trattato di Brest-Litovsk insieme agli Imperi centrali e concesse un'indipendenza temporanea alle nazioni non russe sotto il controllo russo. Una legge per decreto ridistribuì terreni tra i contadini e nazionalizzò la grande industria. Gli avversari vennero soppressi durante il terrore rosso, una violenta campagna orchestrata dal Čeka; decine di migliaia di dissidenti vennero uccisi. Il governo di Lenin si dimostrò vittorioso sugli eserciti antibolscevichi nella guerra civile russa combattuta tra il 1917 e il 1922. Per rispondere alle carestie e alle rivolte popolari nel 1921 Lenin introdusse un sistema economico misto con la nuova politica economica. Il governo guidato da Lenin creò inoltre l'Internazionale Comunista e condusse la guerra difensiva contro l'aggressione polacca del 1919, oltre a cercare di tenere uniti gli Stati vicini andando nel 1922 a costituire l'Unione Sovietica.
Ampiamente considerato una delle figure più significative e influenti del XX secolo, Lenin è stato oggetto postumo di un culto della personalità pervasivo all'interno dell'Unione

Sovietica, fino alla sua dissoluzione avvenuta nel 1991. Divenne una figura ideologica dietro al marxismo-leninismo: ebbe, dunque, un'influenza di primo piano nel corso del movimento comunista internazionale.

Iosif Stalin

Iosif Vissarionovič Džugašvili (in russo: Ио́сиф Виссарио́нович Джугашви́ли (Ста́лин); in georgiano: იოსებ ბესარიონის ძე ჯუღაშვილი?, *Ioseb Besarionis Dze Jughašvili*; Gori, 18 dicembre 1878 – Mosca, 5 marzo 1953) è stato un rivoluzionario, politico e militare sovietico.
Conosciuto anche come Iosif Stalin (in russo: Ио́сиф Ста́лин), fu segretario generale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e, in tale ruolo, assumendo sempre più potere, a partire dal 1924, instaurò progressivamente una dittatura nel proprio Paese (l'Unione Sovietica), fino alla morte, avvenuta nel 1953.
Nativo della Georgia, di umili origini, visse un'avventurosa giovinezza come rivoluzionario socialista attivista, prima di assumere un ruolo importante di dirigente all'interno della fazione bolscevica del Partito Operaio Socialdemocratico Russo guidata da Lenin. Capace organizzatore, dotato di grande energia e di durezza di modi e di metodi, nonché strettamente fedele alle direttive di Lenin, Stalin divenne uno dei principali capi della rivoluzione d'ottobre e del nuovo Stato socialista: l'Unione Sovietica. Il suo ruolo e il suo potere politico crebbero durante la guerra civile russa in cui svolse compiti politico-militari di grande importanza, entrando spesso in rivalità con Lev Trockij.
Nonostante le critiche mossegli da Lenin nell'ultima parte della sua vita e il duro contrasto con Trockij, alla morte di Lenin assunse progressivamente, grazie alla sua abilità organizzativa e politica e al ruolo di segretario generale del partito, il potere supremo in Unione Sovietica. Dopo aver sconfitto politicamente prima la sinistra di Trockij, poi l'alleanza tra Trockij, Zinov'ev, Kamenev e poi la destra di Bucharin, Rykov e Tomskji, Stalin adottò una prudente politica di costruzione del "socialismo in un solo Paese", mentre nel campo economico mise in atto le politiche di interruzione della NEP, di collettivizzazione forzata delle campagne e di industrializzazione mediante i piani quinquennali, lo stakanovismo e la crescita dell'industria pesante.
A metà degli anni trenta, in una fase di superamento delle difficoltà economiche e di crescita industriale, Stalin cominciò il tragico periodo delle purghe e del grande terrore in cui progressivamente eliminò fisicamente, con un metodico e spietato programma di repressione, tutti i suoi reali o presunti avversari nel partito, nell'economia, nella scienza, nelle forze armate e nelle minoranze etniche. Per rafforzare il suo potere e lo Stato sovietico contro possibili minacce esterne o interne di disgregazione, Stalin organizzò un vasto sistema di campi di detenzione e lavoro (*gulag*) in cui furono imprigionati in condizioni miserevoli milioni di persone.
Nel campo della politica estera Stalin, timoroso delle minacce tedesche e giapponesi alla sopravvivenza dell'Unione Sovietica, in un primo momento adottò una politica di collaborazione con l'Occidente secondo la dottrina della sicurezza collettiva; dopo l'accordo di Monaco Stalin, sospettoso delle potenze occidentali e intimorito dalla potenza tedesca, preferì ricercare un accordo temporaneo con Adolf Hitler che favorì l'espansionismo sovietico verso occidente e i Paesi Baltici.
Colto di sorpresa dall'attacco iniziale tedesco con il quale la Germania nazista violava il patto di non aggressione sottoscritto dalle due potenze solo due anni prima, nonostante alcuni errori di strategia militare nella fase iniziale della guerra, Stalin seppe riorganizzare e dirigere con efficacia il Paese e l'Armata Rossa fino a ottenere, pur a costo di gravi

perdite militari e civili, la vittoria totale nella grande guerra patriottica. Stalin rivestì un ruolo di grande importanza nella lotta contro il nazismo e nella sconfitta di Hitler; le sue truppe, dopo aver liberato l'Europa orientale dall'occupazione tedesca, conquistarono Berlino e Vienna, costringendo lo stesso Hitler al suicidio.
Dopo la vittoria Stalin, divenuto detentore di un enorme potere in Unione Sovietica e nell'Europa centro-orientale e assurto al ruolo di capo indiscusso del comunismo mondiale, accrebbe il suo dispotismo violento riprendendo politiche di terrore e di repressione. Morì a causa di un'emorragia cerebrale nel 1953, lasciando l'Unione Sovietica ormai trasformata in una grande potenza economica, una delle due superpotenze mondiali dotata di armi nucleari, e guida del mondo comunista.
Dal 1956, a partire dal XX Congresso del PCUS, Stalin, che era stato oggetto di un vero e proprio culto della personalità da parte di dirigenti e simpatizzanti del comunismo mondiale, è stato sottoposto a pesanti critiche da parte di politici e storici per la sua attività politica e per i suoi spietati metodi di governo.

Benito Mussolini

Benito Amilcare Andrea Mussolini, noto anche con il solo appellativo di Duce (Dovia di Predappio, 29 luglio 1883 – Giulino, 28 aprile 1945), è stato un politico, militare, giornalista e dittatore italiano.
Fondatore del fascismo, fu presidente del Consiglio del Regno d'Italia dal 31 ottobre 1922 al 25 luglio 1943. Nel gennaio 1925 assunse *de facto* poteri dittatoriali e dal dicembre dello stesso anno acquisì il titolo di capo del governo primo ministro segretario di Stato. Dopo la guerra d'Etiopia, aggiunse al titolo di duce quello di "Fondatore dell'Impero" e divenne Primo Maresciallo dell'Impero il 30 marzo 1938. Fu capo della Repubblica Sociale Italiana dal settembre 1943 al 27 aprile 1945.
Esponente di spicco del Partito Socialista Italiano, fu nominato direttore del quotidiano di partito *Avanti!* nel 1912. Convinto anti-interventista negli anni della guerra italo-turca e in quelli precedenti la prima guerra mondiale, nel 1914 cambiò opinione, dichiarandosi a favore dell'intervento in guerra. Trovatosi in netto contrasto con la linea del partito, si dimise dalla direzione dell'*Avanti!* e fondò *Il Popolo d'Italia*, schierato su posizioni interventiste, venendo quindi espulso dal partito socialista. Nell'immediato dopoguerra, cavalcando lo scontento per la "vittoria mutilata", fondò i Fasci italiani di combattimento (1919), poi divenuti Partito Nazionale Fascista nel 1921, e si presentò al Paese con un programma politico nazionalista e radicale.
Nel contesto di forte instabilità politica e sociale successivo alla Grande Guerra, puntò alla presa del potere; forzando la mano alle istituzioni, con l'aiuto di atti di squadrismo e d'intimidazione politica che culminarono il 28 ottobre 1922 con la marcia su Roma, Mussolini ottenne l'incarico di costituire il Governo (30 ottobre). Dopo il contestato successo alle elezioni politiche del 1924, instaurò nel gennaio 1925 la dittatura, risolvendo con forza la delicata situazione venutasi a creare dopo l'assassinio di Giacomo Matteotti. Negli anni successivi consolidò il regime, affermando la supremazia del potere esecutivo, trasformando il sistema amministrativo e inquadrando le masse nelle organizzazioni di partito.
Nel 1935, Mussolini decise di occupare l'Etiopia, provocando l'isolamento internazionale dell'Italia. Appoggiò quindi i franchisti nella guerra civile spagnola e si avvicinò alla Germania nazionalsocialista di Adolf Hitler, con il quale stabilì un legame che culminò con il Patto d'Acciaio nel 1939. È in questo periodo che furono approvate in Italia le leggi razziali.

Nel 1940, ritenendo ormai prossima la vittoria della Germania, decise per l'ingresso dell'Italia nella seconda guerra mondiale. In seguito alle disfatte subite dalle Forze Armate italiane e alla messa in minoranza durante il Gran Consiglio del Fascismo (ordine del giorno Grandi del 24 luglio 1943), fu arrestato per ordine del Re (25 luglio) e successivamente tradotto a Campo Imperatore. Liberato dai tedeschi, e ormai in balia delle decisioni di Hitler, instaurò nell'Italia settentrionale la Repubblica Sociale Italiana. In seguito alla definitiva sconfitta delle forze italotedesche, abbandonò Milano la sera del 25 aprile 1945, dopo aver invano cercato di trattare la resa. Il tentativo di fuga si concluse il 27 aprile con la cattura da parte dei partigiani a Dongo, sul lago di Como. Fu fucilato il giorno seguente insieme alla sua amante Claretta Petacci.

Adolf Hitler

Adolf Hitler (pronuncia tedesca [ˈadɔlf ˈhɪtlɐ]; Braunau am Inn, 20 aprile 1889 – Berlino, 30 aprile 1945) è stato un politico tedesco di origine austriaca, cancelliere del Reich dal 1933 e dittatore, col titolo di *Führer*, della Germania dal 1934 al 1945.
Capo del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori, nonché principale ideatore del nazionalsocialismo, Hitler conquistò il potere cavalcando l'orgoglio ferito del popolo tedesco, dopo la sconfitta nella prima guerra mondiale e la grave crisi economica che affliggeva la Repubblica di Weimar. Sfruttando la sua abilità oratoria e l'insoddisfazione delle classi medie, presentò un manifesto politico intriso di nazionalismo, anticomunismo e antisemitismo e dopo alterne vicende (fallito Putsch nel 1923 e conseguenti otto mesi di carcerazione, durante i quali iniziò la stesura del *Mein Kampf*), arrivò alla Cancelleria nel gennaio del 1933.
Nel 1934, dopo la morte del presidente Paul von Hindenburg, si attribuì per legge il titolo di *Führer* e Cancelliere del *Reich*, accentrando nelle sue mani i poteri dello Stato e instaurando un regime dittatoriale. Grazie a un possente ed efficace programma di ristrutturazione economica e riarmo militare, Hitler perseguì una politica estera estremamente aggressiva, volta principalmente a espandere il *Lebensraum* (spazio vitale) tedesco a spese delle popolazioni dell'Europa orientale. In un susseguirsi di atti di sfida alla comunità internazionale, giunse a invadere la Polonia il 1º settembre del 1939, provocando lo scoppio della seconda guerra mondiale.
Da quel momento Hitler diresse personalmente le operazioni di guerra, esercitando un'influenza determinante nelle scelte strategiche e nella conduzione operativa. Grazie anche alle sue decisioni e alla sua determinazione i primi anni del conflitto furono caratterizzati da impressionanti vittorie, che permisero al Terzo Reich di dominare gran parte dell'Europa e sembrarono dimostrare l'invincibilità della Wehrmacht. Tuttavia a partire dal 1942, col formarsi della potente coalizione degli Alleati anglo-americano-sovietici, la Germania dovette passare sulla difensiva e subire gli attacchi sempre più efficaci dei suoi nemici. Abbandonato dagli alleati, logorato dalle continue sconfitte e in condizioni fisiche e psichiche sempre più precarie, Hitler rifiutò di cedere le armi e continuò a resistere ostinatamente. Rimasto bloccato con le truppe a lui fedeli in una Berlino ormai accerchiata dall'Armata Rossa, si suicidò nel suo bunker il 30 aprile 1945 insieme alla compagna Eva Braun, che aveva sposato il giorno prima.
Responsabile della morte di milioni di persone, Hitler fu propugnatore di un'ideologia nazionalista e razzista, e di una politica di discriminazione e sterminio che colpì vari gruppi etnici, politici e sociali: popolazioni slave, etnie romanì, testimoni di Geova, omosessuali, oppositori politici, membri della Massoneria, prigionieri di guerra, disabili fisici e mentali, e in particolar modo gli ebrei. Segregati sin dal 1933 dalla vita sociale ed economica del Paese, gli ebrei e le altre minoranze furono oggetto

dal 1941 di un piano d'internamento e sterminio noto con il nome di soluzione finale, al quale ci si è riferiti sin dall'immediato dopoguerra con il termine di *Shoah* od Olocausto. La parola genocidio fu coniata dall'ebreo polacco Raphael Lemkin in un'opera del 1944 sulle politiche di sterminio naziste.

Hirohito

L'imperatore Shōwa (昭和天皇 *Shōwa Tennō*?; Tokyo, 29 aprile 1901 – Tokyo, 7 gennaio 1989) è stato il 124º imperatore del Giappone secondo il tradizionale ordine di successione e comandante del Giappone in Guerra dal 1941 al 1945. Il suo nome personale era Hirohito (裕仁?) e il suo titolo onorifico *Michi no miya* (迪宮?).
Il suo regno, che ebbe inizio nel 1926 (anche se di fatto regnò dal 29 novembre 1921 come reggente di suo padre) e si concluse con la sua morte nel 1989, fu in assoluto il più lungo della storia del Giappone ed il dodicesimo più lungo della storia in generale. Giacché nel settembre 1979 l'Impero Centrafricano è tornato alla forma repubblicana, il trono del crisantemo è rimasto il solo a mantenere dignità imperiale: negli ultimi 10 anni del suo regno Hirohito è stato pertanto l'unico monarca al mondo a fregiarsi del titolo di imperatore.

La dichiarazione della natura umana

Hirohito fu l'ultimo imperatore del Giappone a essere ufficialmente considerato di origine o natura divina. Nel gennaio del 1946 Hirohito pronunciò via radio alla nazione il *Tenno no ningen sengen* (天皇の人間宣言? "Dichiarazione della natura umana dell'imperatore"), con cui il sovrano dichiarava formalmente di non essere di natura divina, negando di conseguenza la superiorità dei giapponesi nei confronti delle altre nazioni del mondo. Non è chiaro se la sua dichiarazione fu spontanea o imposta dalle forze di occupazione che miravano a scardinare le istituzioni tradizionali e abolire la religione di Stato, lo shintoismo.

Francisco Franco

Francisco Paulino Hermenegildo Teódulo Franco y Bahamonde, solitamente abbreviato in Francisco Franco e conosciuto anche come il *Generalísimo de los Ejércitos* o il *Caudillo de España* oppure in riferimento al grado militare *Generale Franco* (Ferrol, 4 dicembre 1892 – Madrid, 20 novembre 1975), è stato un generale e politico spagnolo. Fu l'instauratore, in Spagna, di un regime dittatoriale noto come falangismo o franchismo, parzialmente ispirato al fascismo. Rimase al potere dalla vittoria nella guerra civile spagnola del 1939 fino alla sua morte nel 1975.
Durante la dittatura di Miguel Primo de Rivera (1923-1930), Franco fu promosso al grado di generale all'età di 33 anni, il più giovane in Europa. D'ispirazione conservatrice e monarchica, si oppose strenuamente all'abolizione della monarchia e alla proclamazione della Seconda Repubblica Spagnola nel 1931. Nel 1936, in seguito alle elezioni generali, in cui il Fronte Nazionale Controrivoluzionario perse con un ristretto margine di voti, salì al potere il Fronte Popolare, una coalizione di partiti di sinistra. Intenzionato a rovesciare l'ordine repubblicano, Franco mise in atto con altri generali un colpo di Stato nel luglio seguente, che portò alla sanguinosa guerra civile spagnola.

Franco prese rapidamente il comando delle truppe nazionaliste e ottenne l'appoggio della Germania nazista e dell'Italia fascista, mentre la fazione repubblicana fu sostenuta da Unione Sovietica, Messico, Francia e Brigate Internazionali. Nel 1939 la guerra terminò con la vittoria dei nazionalisti e Franco instaurò una dittatura militare, proclamandosi Capo di Stato con il titolo di *Caudillo*. La Falange, fondata dallo stesso Franco nel 1937, divenne l'unico partito autorizzato, con la messa al bando di tutti gli altri movimenti politici. La dittatura franchista fu caratterizzata da una brutale repressione degli oppositori politici, con 400.000 vittime stimate e l'uso sistematico di lavori forzati, esecuzioni e campi di concentramento.
In politica estera promosse la neutralità della Spagna nella seconda guerra mondiale, pur supportando indirettamente le forze dell'Asse: permise infatti a navi e sottomarini tedeschi e italiani di attraccare nei porti spagnoli, permise all'Abwehr di operare in territorio iberico e inviò la Divisione Blu a combattere sul fronte orientale contro l'Unione Sovietica. Dopo la guerra, la Spagna franchista si isolò per oltre un decennio, salvo poi aprirsi diplomaticamente nella seconda metà degli anni cinquanta.
Durante la Guerra Fredda, Franco fu uno dei più strenui oppositori del comunismo, ricevendo il supporto dai Paesi aderenti alla NATO, pur senza entrare a farne parte. Tuttavia non mancò di marcare le sue divergenze di pensiero rispetto al blocco americano e occidentale. In tal senso è degna di nota e da ricordare la Missiva di Francisco Franco al presidente Johnson, nella quale, in risposta alle richieste di aiuto militare spagnolo nel conflitto in Vietnam, Franco fa una attenta analisi politica e militare e profetizza a Johnson gli sviluppi fallimentari del conflitto e il ruolo di Ho Chi Minh come uomo del momento di cui il Vietnam ha bisogno.
Il 22 luglio 1969 nominò come proprio successore alla guida del Paese Juan Carlos I di Borbone, che riportò l'ordine democratico nella cornice di una monarchia parlamentare, processo che ebbe il suo momento fondamentale nel referendum sulla ratifica della Costituzione spagnola.

Mao Zedong

Mao Zedong o Mao Tse-tung (毛澤東[T], 毛泽东[S], *Máo Zédōng*, *Mao Tsê-tung*; pronuncia; Shaoshan, 26 dicembre 1893 – Pechino, 9 settembre 1976) è stato un rivoluzionario, politico, filosofo e dittatore cinese, nonché portavoce del Partito Comunista Cinese dal 1943 fino alla sua morte.
Sotto la sua guida il partito comunista salì al governo cinese a seguito della vittoria nella guerra civile e della fondazione della Repubblica Popolare Cinese, di cui dal 1949 fu presidente. Durante la guida della Cina sviluppò un marxismo-leninismo "sinizzato", noto come maoismo, collettivizzando l'agricoltura con il cosiddetto grande balzo in avanti. Il presidente cinese fu anche promotore di un'alleanza (che in seguito ruppe negli anni cinquanta) con l'Unione Sovietica e lanciò la cosiddetta grande rivoluzione culturale.
A Mao vengono attribuiti la creazione di una Cina unificata e libera dalla dominazione straniera, l'intervento cinese in Corea, l'invasione del Tibet e il conflitto sino-indiano del 1962, l'uso della repressione e dei lavori forzati (vedi *laogai*), la grande carestia cinese e la violenza della rivoluzione culturale. Sotto il regime di Mao si stima che a causa della sua politica morirono tra i 13 e i 46 milioni di cinesi. Come conseguenza dell'incremento dell'aspettativa di vita la popolazione cinese è cresciuta da circa 550 milioni a 900 milioni sotto la sua guida politica. Inoltre il tasso di alfabetizzazione è passato dal 20% nel 1949 a oltre il 65% trent'anni dopo e la condizione della donna è migliorata.

Mao viene comunemente chiamato Presidente Mao (毛主席, *Máo Zhǔxí*). All'apice del suo culto della personalità Mao era comunemente noto in Cina come il "quattro volte grande": "Grande Maestro, Grande Capo, Grande Comandante Supremo, Grande Timoniere" (伟大导师，伟大领袖，伟大统帅，伟大舵手[S], Wěidà Dǎoshī, Wěidà Lǐngxiù, Wěidà Tǒngshuài, Wěidà Duòshǒu[P])

Martin Luther King Jr.

Martin Luther King Jr., nato con il nome di Michael King Jr. (Atlanta, 15 gennaio 1929 – Memphis, 4 aprile 1968), è stato un pastore protestante, politico e attivista statunitense, leader del movimento per i diritti civili degli afroamericani.
Il suo nome viene accostato per la sua attività di pacifista a quello di Gandhi, il leader della non violenza della cui opera King è stato un appassionato studioso, e a Richard Gregg, primo americano a teorizzare organicamente la lotta non violenta. L'impegno civile di Martin Luther King è condensato nella *Letter from Birmingham Jail* (*Lettera dalla prigione di Birmingham*), scritta nel 1963, e in *Strength to love* (*La forza di amare*) che costituiscono un'appassionata enunciazione della sua indomabile *crociata per la giustizia*.
Unanimemente riconosciuto apostolo instancabile della *resistenza non violenta*, eroe e paladino dei reietti e degli emarginati, "redentore dalla faccia nera", Martin Luther King si è sempre esposto in prima linea affinché fosse abbattuto nella realtà americana degli anni cinquanta e sessanta ogni sorta di pregiudizio etnico. Ha predicato l'ottimismo creativo dell'amore e della resistenza non violenta, come la più sicura alternativa sia alla rassegnazione passiva sia alla reazione violenta preferita da altri gruppi di colore, come ad esempio i seguaci di Malcolm X.

Alcide De Gasperi

Alcide Amedeo Francesco De Gasperi, o più propriamente Degasperi (pronuncia; Pieve Tesino, 3 aprile 1881 – Borgo Valsugana, 19 agosto 1954), è stato un politico italiano.
Nato in Trentino, nella Cisleitania dell'Impero austro-ungarico, fu membro della Camera dei Deputati Austriaca per il collegio uninominale della Val di Fiemme nella Contea del Tirolo, poi esponente del Partito Popolare Italiano e fondatore della Democrazia Cristiana con il suo scritto *Le idee ricostruttive della Democrazia Cristiana*. Fu l'ultimo presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia e il primo del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana.
Reputato esponente di primo piano nella nascita della Repubblica Italiana, è considerato - assieme al tedesco Konrad Adenauer, ai francesi Robert Schuman e Jean Monnet, all'olandese Johan Willem Beyen, al belga Paul-Henri Spaak, al federalista Altiero Spinelli - uno dei fondatori dell'Unione europea.
La Chiesa cattolica lo ha insignito del titolo di *servo di Dio* nel 1993 ne venne avviata la causa di beatificazione.

Thomas Edward Lawrence

Il tenente colonnello Thomas Edward Lawrence (Tremadog, 16 agosto 1888 – Wareham, 19 maggio 1935) è stato un agente segreto, militare, archeologo e scrittore britannico, nativo del Galles. Conosciuto con lo

pseudonimo di Lawrence T. d'Arabia, ebbe diversi altri *alias*, tra cui quelli di T. E. Smith, T. E. Shaw e John Hume Ross. Ricordato per essere stato uno dei capi della rivolta araba durante la prima guerra mondiale, per la sua attività militare fu decorato con la Legion d'onore.
Archeologo, ufficiale dei servizi segreti di Sua Maestà britannica e scrittore (fra l'altro tradusse l'*Odissea* di Omero), Lawrence fu un paladino del nazionalismo arabo: venne ricordato come uno dei più controversi e discussi protagonisti dell'insurrezione delle tribù arabe contro la dominazione ottomana a inizio del Novecento nella zona compresa fra l'Higiaz e la Transgiordania.

Aldo Moro

Aldo Romeo Luigi Moro, noto semplicemente come Aldo Moro (Maglie, 23 settembre 1916 – Roma, 9 maggio 1978) è stato un politico, accademico e giurista italiano. Tra i fondatori della Democrazia Cristiana e suo rappresentante alla Costituente, ne divenne prima segretario (1959) e poi presidente (1976) e fu più volte ministro; cinque volte Presidente del Consiglio dei ministri, guidò governi di centro-sinistra (1963-68), promuovendo nel periodo 1974-76 la cosiddetta strategia dell'attenzione verso il Partito Comunista Italiano, attraverso il cosiddetto compromesso storico. Fu rapito il 16 marzo 1978 e assassinato il 9 maggio successivo dalle Brigate Rosse.

John Fitzgerald Kennedy

John Fitzgerald Kennedy, comunemente chiamato John Kennedy o solo JFK (Brookline, 29 maggio 1917 – Dallas, 22 novembre 1963), è stato un politico statunitense ed il 35º presidente degli Stati Uniti d'America. Candidato del Partito Democratico, vinse le elezioni presidenziali del 1960 diventando il 35º presidente degli Stati Uniti d'America, carica che ha mantenuto dal 20 gennaio 1961 fino al suo assassinio nel 1963, quando gli subentrò il vicepresidente Lyndon B. Johnson.
Di origine irlandese, noto anche con il diminutivo "Jack", è stato il più giovane presidente eletto degli Stati Uniti d'America e il primo presidente di religione cattolica, il primo presidente statunitense a essere nato nel XX secolo e il più giovane a morire ricoprendo la carica (gli sopravvissero tre predecessori: Hoover, Truman ed Eisenhower). La sua breve presidenza, in epoca di guerra fredda, fu segnata da alcuni eventi molto rilevanti: la crisi di Berlino del 1961 con la costruzione del Muro, la corsa alla Luna, la conquista dello spazio, l'invasione di Cuba e il progetto segreto per abbattere il regime di Castro con l'Embargo contro Cuba, lo sbarco nella baia dei Porci, la crisi dei missili di Cuba e l'Operazione Mongoose, gli antefatti della guerra del Vietnam e l'affermarsi del movimento per i diritti civili degli afroamericani.
Kennedy definiva sé stesso un liberale, la sua candidatura si appoggiò alle sinistre democratiche e viene generalmente descritto come un liberale negli Stati Uniti. Tuttavia alcuni politologi come William E. Leuchtenburg in *The Shadow of FDR: From Harry Truman to Ronald Reagan* (2001) pp 63-120 [excerpt and text search], Lanfranco Palazzolo in *Kennedy shock* e Alonzo Hamby in *Liberalism and Its Challengers: From F.D.R. to Bush* (1992) considerano Kennedy un liberale moderato, se non un

conservatore, seppur in senso liberale o progressista, in modo tale da poterlo definire centrista, a differenza dei fratelli Ted e Bob, più radicali.
Fu assassinato il 22 novembre 1963 a Dallas, in Texas. Lee Harvey Oswald fu accusato dell'omicidio e fu a sua volta ucciso, due giorni dopo, da Jack Ruby, prima che potesse essere processato. La Commissione Warren concluse che Oswald aveva agito da solo; tuttavia nel 1979 la United States House Select Committee on Assassinations dichiarò che l'atto di Oswald era stato probabilmente frutto di una cospirazione, con l'appoggio della CIA, il cui ex-direttore Allen Dulles, ancora potente, avrebbe avuto rancore per essere stato silurato da Kennedy dopo il fallimento dell'invasione di Cuba. La questione se Oswald avesse o meno agito da solo rimane dibattuta, con l'esistenza di numerose teorie cospirazioniste. L'assassinio di Kennedy fu un evento focale nella storia degli Stati Uniti per l'impatto che ebbe sulla nazione e sulla politica del Paese. La figura di Kennedy continua tuttora a ricevere stima e apprezzamento.

Altri personaggi storici di rilievo (figure spirituali, morali, culturali, leader carismatici, uomini delle istituzioni)

- Mosè
- Elia
- Gautama Buddha
- Socrate
- Pietro apostolo
- Paolo di Tarso
- Maometto
- Maimonide
- Dante Alighieri
- Karl Marx
- Mahatma Gandhi
- Martin Luther King Jr.
- Giovanni Falcone
- Paolo Borsellino
- Carlo Alberto dalla Chiesa

Mosè

Mosè (latino: *Moyses*; *Moisè* in italiano arcaico; in ebraico: מֹשֶׁה, standard *Moshé*, tiberiense *Mōšeh*; greco: Μωϋσῆς; in arabo: موسىٰ, *Mūsa*; ge'ez: ሙሴ, *Musse*) è per gli Ebrei il *rav* per antonomasia (*Moshé Rabbenu*, Mosè il nostro maestro), e tanto per gli Ebrei quanto per i cristiani egli fu la guida del popolo ebraico secondo il racconto biblico dell'Esodo; per i musulmani, invece, Mosè fu innanzi tutto uno dei profeti dell'Islam la cui rivelazione originale, tuttavia, andò perduta.
Il problema della storicità di Mosè e degli eventi narrati dall'Esodo è un tema che è stato ampiamente dibattuto in ambito accademico. A chi in passato ha difeso la storicità del personaggio, si contrappongono quanti oggi vedono in Mosè una figura dai soli contorni mitici o leggendari. Tra queste due posizioni si collocano alcuni studiosi, tra cui Israel Finkelstein, che pur negando la verità storica della relativa narrazione biblica, la considerano la mitizzazione di un confronto attinente a una cronologia più bassa (a partire

dal VII secolo a.C.) della storia d'Israele, ovvero dello scontro tra il re Giosia e il faraone Necao II, ritenendo quindi che i suoi protagonisti non siano che la risultante scaturita da quella che potrebbe essere chiamata *pia tradizione*.
Il testo biblico spiega il nome "Mosè", come una derivazione dalla radice משה, collegata al campo semantico dell'"estrarre dall'acqua", in Esodo 2,10. Si suggerisce in questo versetto che il nome sia collegato all'"estrarre dall'acqua" in un senso passivo, Mosè sarebbe "colui che è stato estratto dall'acqua". Altri, prendendo le distanze da questa tradizione, fanno derivare il nome dalla stessa radice, ma con un senso attivo: "colui che estrae", nel senso di "salvatore, liberatore" (di fatto, nel testo masoretico la parola è vocalizzata come un participio attivo, non passivo). Nella lingua egiziana, Mosè potrebbe significare *fanciullo* o anche *figlio* o *discendente*, come nei nomi propri *Thutmose*, "figlio di Toth", o *Ramesse*, "figlio di Ra".
Secondo la tradizione, Mosè nacque dagli israeliti Amram e Iochebed, scampato alla persecuzione voluta dal faraone, venne salvato dalla figlia di quest'ultimo ed educato alla corte egizia. Fuggì da essa a seguito d'un omicidio commesso ai danni di un sorvegliante e si ritirò nel paese di Madian dove sposò Zippora, figlia del sacerdote locale. Secondo la Bibbia nei pressi del monte Oreb ricevette la chiamata di Dio e, tornato in Egitto, affrontò il faraone chiedendo la liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù; questi accoglierà la sua proposta a seguito delle dieci piaghe d'Egitto, ultima delle quali la morte dei primogeniti egiziani. Accampatosi con i suoi nei pressi di Yam Suf (Mare di Giunco), Mosè, su indicazione divina, divise le acque del mare permettendo così al suo popolo di attraversarlo e sommergendo infine l'esercito faraonico corso ad inseguirli. Dopo tre mesi di viaggio il profeta raggiunse il monte Sinai dove ricevette le Tavole della Legge e punì la parte del suo popolo che si macchiò con il peccato del vitello d'oro. Giunto nei pressi della terra promessa, dopo quarant'anni di dura marcia, Mosè morì sul monte Nebo prima di entrarvi.
È considerato una figura fondamentale nell'Ebraismo, del Cristianesimo, dell'Islam, del Bahaismo, del Rastafarianesimo, del Mormonismo e di molte altre religioni. Per gli ebrei è il più grande profeta mai esistito, per i cristiani colui che ricevette la legge divina, per gli islamici uno dei maggiori predecessori di Maometto. La sua storia è narrata, oltre che nelle Sacre Scritture, anche nel *Midrash*, nel *De Vita Mosis* di Filone di Alessandria, nei testi di Giuseppe Flavio.

Elia

Il profeta Elia (nome ebraico אֵלִיָּהוּ *Eliyahu*, che significa "il mio Dio è Yahweh") o Elias (in greco Ηλίας *Elías* o *Ilias*; siriaco: ܐܝܠܝܐ *Elyāe*; arabo: إلياس o إليا, *Ilyās* o *Ilyā*) della città di Tishbà nel paese di Galaad, e perciò detto anche il Tishbita, è una delle figure più rilevanti dell'Antico Testamento; le sue gesta sono narrate nei due "libri dei Re" della Bibbia.

Gautama Buddha

Siddhārtha Gautama, (sanscrito, devanāgarī सिद्धार्थ गौतमा; pāli, Siddhattha Gotama), meglio conosciuto come Gautama Buddha, il Buddha storico, Buddha Śākyamuni (शाक्यमुनि, *Śākyamuni*, "il saggio dei Śākya") o semplicemente Buddha, conosciuto in italiano arcaico come Gotamo Buddho (sanscrito e pāli बुद्ध, *Buddha*, cioè "il risvegliato" o "l'illuminato"; Lumbini, 8 aprile 566 a.C. – Kushinagar, 486 a.C.), è stato

un monaco buddhista, filosofo, mistico e asceta indiano, fondatore del Buddhismo, una delle più importanti figure spirituali e religiose dell'Asia.
Visse approssimativamente secondo diverse indagini storiche tra il 566 a.C. e il 486 a.C. e proveniva da una famiglia ricca e nobile del clan degli Śākya, da cui anche l'appellativo *Śākyamuni* (l'asceta o il saggio della famiglia Śākya).

Socrate

Pietro apostolo

Simone, detto Pietro (Betsaida, I secolo a.C. – Roma, 64-67), è stato uno dei dodici apostoli di Gesù; la Chiesa cattolica lo considera il primo papa. Nato in Galilea, fu un pescatore ebreo di Cafarnao. Il suo nome originario era Šim'ôn (שמעון, "colui che ascolta", traslitterato in greco come Σίμων).
Divenuto apostolo di Gesù dopo che questi lo chiamò presso il lago di Galilea, fece parte di una cerchia ristretta (insieme con Giovanni e Giacomo) dei tre che assistettero alla resurrezione della figlia di Giairo, alla trasfigurazione nel monte Tabor e all'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi. Tentò di difendere il Maestro dall'arresto, riuscendo soltanto a ferire uno degli assalitori. Unico, insieme con il cosiddetto "discepolo prediletto", a seguire Gesù presso la casa del sommo sacerdote Caifa, fu costretto anch'egli alla fuga dopo aver rinnegato tre volte il Maestro, come questi aveva predetto. Prima della crocifissione (Mt 16, 17-19; Lc 22, 32) e anche dopo la successiva resurrezione di Gesù (Gv 21, 15-19), Pietro venne nominato dallo stesso Maestro capo dei dodici apostoli e promotore dunque di quel movimento che sarebbe poi divenuto la prima Chiesa cristiana.
Instancabile predicatore, fu il primo a battezzare un pagano, il centurione Cornelio. Entrò in disaccordo con Paolo di Tarso su alcune questioni riguardanti giudei e pagani, risolte comunque durante il primo concilio di Gerusalemme discutendo sulle tradizioni ebraiche come la circoncisione. Secondo la tradizione, divenne primo vescovo di Antiochia di Siria per circa 30 anni, dal 34 al 64 d.C., continuò la sua predicazione fino a Roma dove morì fra il 64 e il 67, durante le persecuzioni anticristiane ordinate dall'imperatore romano Nerone. A Roma Pietro e Paolo sono venerati insieme, come colonne fondanti della Chiesa. Pietro è considerato santo da tutte le confessioni cristiane, sebbene alcune neghino il primato petrino e altre il primato papale che ne consegue; l'opinione prevalente tra gli studiosi è che l'episcopato monarchico si sia imposto a Roma solo nella seconda metà del II secolo.

Paolo di Tarso

Paolo di Tarso, nato con il nome di Saulo e noto come san Paolo per il culto tributatogli (Tarso, 5-10 – Roma, 64-67), è stato uno scrittore e teologo cristiano.
È stato l'«apostolo dei Gentili», ovvero il principale (secondo gli *Atti degli Apostoli* non il primo) missionario del Vangelo di Gesù tra i pagani greci e romani. Secondo i testi biblici, Paolo era un ebreo ellenizzato, che godeva della cittadinanza romana. Non conobbe direttamente Gesù, sebbene a lui coevo, e, come tanti connazionali, avversava la neo-istituita Chiesa cristiana, arrivando a perseguitarla direttamente. Sempre secondo la narrazione biblica, Paolo si convertì al cristianesimo mentre, recandosi

da Gerusalemme a Damasco per organizzare la repressione dei cristiani della città, fu improvvisamente avvolto da una luce fortissima e udì la voce di Dio che gli diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Reso cieco da quella luce divina, vagò per tre giorni a Damasco, dove fu poi guarito dal capo della piccola comunità cristiana di quella città, Anania. L'episodio, noto come "conversione di Paolo", diede l'inizio all'opera di evangelizzazione di Paolo.
Come gli altri primi missionari cristiani, rivolse inizialmente la sua predicazione agli ebrei, ma in seguito si dedicò prevalentemente ai «Gentili». I territori da lui toccati nella predicazione itinerante furono in principio l'Arabia (attuale Giordania), poi soprattutto l'Acaia (attuale Grecia) e l'Asia minore (attuale Turchia). Il successo di questa predicazione lo spinse a scontrarsi con alcuni cristiani di origine ebraica, che volevano imporre ai pagani convertiti l'osservanza dell'intera legge religiosa ebraica, *in primis* la circoncisione. Paolo si oppose fortemente a questa richiesta e, con il suo carattere energico e appassionato, ne uscì vittorioso. Fu fatto imprigionare dagli ebrei a Gerusalemme con l'accusa di turbare l'ordine pubblico. Appellatosi al giudizio dell'imperatore – come era suo diritto, in quanto cittadino romano – Paolo fu condotto a Roma, dove fu costretto per alcuni anni agli arresti domiciliari, riuscendo però a continuare la sua predicazione. Morì vittima della persecuzione di Nerone, decapitato probabilmente tra il 64 e il 67.
L'influenza storica di Paolo nell'elaborazione della teologia cristiana è stata enorme: mentre i Vangeli si occupano prevalentemente di narrare le parole e le opere di Gesù, le lettere paoline definiscono i fondamenti dottrinali del valore salvifico della sua incarnazione, passione, morte e risurrezione – ripresi dai più eminenti pensatori cristiani dei due millenni successivi.

Maometto

Maometto (AFI: /maoˈmetto/; in arabo أبو القاسم محمد بن عبد الله بن عبد المطلب الهاشمي, *Abū l-Qāsim Muḥammad ibn ʿAbd Allāh ibn ʿAbd al-Muṭṭalib al-Hāshimī*; La Mecca, 570 circa – Medina, 8 giugno 632) è stato il fondatore e il profeta dell'Islam, «l'uomo che tutti i musulmani riconoscono loro profeta». È indicato in volgare italico arcaico anche come *Macometto*.
Considerato l'ultimo esponente di una lunga tradizione profetica, entro la quale egli occupa per i musulmani una posizione di assoluto rilievo, venendo indicato come «Messaggero di Dio» (Allah), «Sigillo dei profeti» e «Misericordia dei mondi» (per citare solo tre degli epiteti onorifici attribuitegli per tradizione), Maometto sarebbe stato incaricato da Dio stesso, tramite l'angelo Gabriele, di predicare l'ultima Rivelazione all'umanità.

Maomonide

Dante Alighieri

Dante Alighieri, o Alighiero, battezzato Durante di Alighiero degli Alighieri e anche noto con il solo nome Dante, della famiglia Alighieri (Firenze, tra il 21 maggio e il 21 giugno 1265 – Ravenna, notte tra il 13 e il 14 settembre 1321), è stato un poeta, scrittore e politico italiano. Il nome "Dante", secondo la testimonianza di Jacopo

Alighieri, è un ipocoristico di Durante; nei documenti era seguito dal patronimico Alagherii o dal gentilizio *de Alagheriis*, mentre la variante Alighieri si affermò solo con l'avvento di Boccaccio.
È considerato il padre della lingua italiana; la sua fama è dovuta eminentemente alla paternità della *Comedìa*, divenuta celebre come *Divina Commedia* e universalmente considerata la più grande opera scritta in lingua italiana e uno dei maggiori capolavori della letteratura mondiale. Espressione della cultura medievale, filtrata attraverso la lirica del *Dolce stil novo*, la *Commedia* è anche veicolo allegorico della salvezza umana, che si concreta nel toccare i drammi dei dannati, le pene purgatoriali e le glorie celesti, permettendo a Dante di offrire al lettore uno spaccato di morale ed etica.
Importante linguista, teorico politico e filosofo, Dante spaziò all'interno dello scibile umano, segnando profondamente la letteratura italiana dei secoli successivi e la stessa cultura occidentale, tanto da essere soprannominato il "Sommo Poeta" o, per antonomasia, il "Poeta". Dante, le cui spoglie si trovano presso la tomba a Ravenna costruita nel 1780 da Camillo Morigia, è diventato uno dei simboli dell'Italia nel mondo, grazie al nome del principale ente della diffusione della lingua italiana, la Società Dante Alighieri, mentre gli studi critici e filologici sono mantenuti vivi dalla Società dantesca.
A partire dal XX secolo e nei primi anni del XXI, Dante è entrato a far parte della cultura di massa, mentre la sua opera e la sua figura hanno ispirato il mondo dei fumetti, dei manga, dei videogiochi e della letteratura.

Karl Marx

Mahatma Gandhi

Martin Luther King Jr.

Giovanni Falcone

Giovanni Augusto Falcone, all'anagrafe Giovanni Salvatore Augusto Falcone (Palermo, 18 maggio 1939 – Palermo, 23 maggio 1992), è stato un magistrato italiano, vittima di Cosa nostra in Italia insieme alla moglie Francesca Morvillo e ai tre uomini della scorta: Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani. Assieme a Paolo Borsellino, collega e amico fino alla morte, Giovanni Falcone è una delle personalità più importanti e prestigiose nella lotta alla mafia in Italia e a livello internazionale. La salma del magistrato italiano venne tumulata in una tomba monumentale nel cimitero di Sant'Orsola a Palermo, e nel giugno 2014 venne poi traslata nella Chiesa di San Domenico situata nel capoluogo siciliano.

Paolo Borsellino

Paolo Emanuele Borsellino (Palermo, 19 gennaio 1940 – Palermo, 19 luglio 1992) è stato un magistrato italiano, vittima di Cosa nostra nella strage di via D'Amelio assieme ai cinque agenti della sua scorta: Agostino Catalano, Emanuela Loi (prima donna a far parte di una scorta e anche prima donna della Polizia di Stato a cadere in servizio[2]), Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina. Assieme a Giovanni Falcone, collega e amico fino alla morte, Paolo Borsellino è considerato una delle personalità più importanti e prestigiose nella lotta alla mafia in Italia e a livello internazionale.

Carlo Alberto dalla Chiesa

Carlo Alberto dalla Chiesa (Saluzzo, 27 settembre 1920 – Palermo, 3 settembre 1982) è stato un generale e prefetto italiano.
Figlio di un generale dei Carabinieri, entrò nell'Arma durante la seconda guerra mondiale e partecipò alla Resistenza. Dopo la guerra combatté il banditismo prima in Campania e quindi in Sicilia; dopo vari periodi a Firenze, Como, Roma e Milano, tra il 1966 e il 1973 fu nuovamente in Sicilia dove, con il grado di colonnello, comandante della Legione Carabinieri di Palermo, indagò su Cosa Nostra. Divenuto generale di brigata a Torino dal 1973 al 1977, fu protagonista della lotta contro le Brigate Rosse; su sua proposta venne creato il "Nucleo Speciale Antiterrorismo" attivo tra il 1974 e il 1976. Promosso generale di divisione, fu nominato nel 1978 coordinatore delle forze di polizia e degli agenti informativi per la lotta contro il terrorismo, con poteri speciali. Dal 1979 al 1981 comandò la Divisione Pastrengo a Milano; tra il 1981 e il 1982 fu vicecomandante generale dell'Arma.
Nel 1982 venne nominato prefetto di Palermo con l'incarico di contrastare *Cosa nostra* così come aveva fatto nella lotta al terrorismo. Fu ucciso nella città siciliana pochi mesi dopo il suo insediamento nella strage di via Carini dove perirono anche la consorte Emanuela Setti Carraro e l'agente di scorta Domenico Russo.[7] Fu insignito di medaglia d'oro al valore civile alla memoria, la salma è attualmente tumulata nel Cimitero della Villetta, a Parma.

Commento

L'elenco di questo insieme di personaggi storici ha qui questo significato:

1. dal punto di vista della conoscenza, i pensatori apportano ciascuno una parte della verità;
2. dal punto di vista politico, come si illustra nelle conclusioni, poiché ogni politico esprime una sua visione del mondo ed è portatore di un contributo per cambiare il mondo apportando un miglioramento in termini di progresso e benessere, ciascuno svolge la funzione messianica.
3. infine, i personaggi spirituale e morali esprimono il messianismo in senso cristiano (spirituale e interiore);
4. i primi due invece quello in senso ebraico: un messia che porta nel mondo

A. la conoscenza,
B. la pace politica
C. e il benessere (ricchezza materiale).

Questi contributi sono incompleti. Quello totale e perfetto, già anticipato da Gesù (figura storica che non si è inclusa nell'elenco), viene dato dal *messia atteso* ancora oggi dagli ebrei (come descritto nella Parte 1).
Non si è incluso Gesù nell'elenco perché Gesù non è tanto un personaggio storico, ma è Dio che cala sulla terra.
Questi personaggi costituiscono quindi anticipazioni di questa figura messianica.
Non è mai stato sostenuto in teologia e in esegesi che Gesù stesso prevede questa funzione (Parte 1):

- Gesù profetizza Elia
- profetizza il Consolatore
- il libro dell'Apocalisse li chiama "Cavaliere", detto esplicitamente "re" ("*uomo destinato a governare il mondo con scettro di ferro*").

Tutti peraltro passi che sono stati rimossi dall'esegesi tradizionale cattolica, che "dopo Gesù" non vi è da attendere nessun altro "salvatore" o "grande personaggio" in senso cristiano:

- così si è espresso qualche anno fa un vescovo della Chiesa cattolica: "*è oggi impossibile una nuova sintesi cristiana: troppi numerosi e troppo specialistici sono i saperi disciplinari scientifici che esso dovrebbe ricondurre a unità*";
- un altro vescovo ha così di recente scritto (in critica del marxismo e della teologia della liberazione): "*non è una buona cosa che siano tolti i problemi politici, sociali e economici dal genere umano, perché Dio può essere chiamato da Gesù il "Consolatore" proprio perché egli consola gli uomini, e non potrebbe farlo se questi non avessero i problemi*".

Sono queste parole gravi da parte della Gerarchia, per questi motivi:

- per il contenuto intrinseco (il primo vescovo nega quanto Giovanni Paolo II ha detto nelle encicliche *Fides et ratio* e *Veritatis splendor*, le quali dicono che

- il deposito della fede presuppone una sua ontologia fondamentale
- essa, come conoscenza metafisica assoluta, è accessibile al pensiero umano);

- perché entrambi i vescovi sono stati raggiunti dalle mie comunicazioni, e mi conoscono in quanto mi hanno risposto;
- quindi sanno che il sapere epistemico stava venendo formulato, e oggi è già compiuto, scritto, pubblicato e accessibile al genere umano (oltre che essere stato sponsorizzato dall'autore, che ne ha dato notizia in tutto il mondo, pur egli ancora sconosciuto, con i suoi scritti, al largo pubblico; il sapere epistemico e il progetto-episteme non sono ancora di pubblico dominio);
- infine, il secondo vescovo conosce la teoria delle malattie che "cambia il mondo", e quindi ha mentito, con espressioni gravi, al popolo dei fedeli.

Va capito che secondo le tesi epistemiche

- cambiare il mondo è possibile, è facile ed è stato indicato come;
- il sapere assoluto è accessibile, ed anzi è già stato pensato ed è stato reso accessibile tramite le pubblicazioni dell'autore;

— la storia dell'umanità è un percorso non libero, ma obbligato (in ciò consiste il "trauma dell'Apocalisse": non c'è per il genere umano alternativa al progetto-episteme e alle sue determinazioni politiche);
— la storia futura, senza problemi e cambiamenti per il genere umano, è la storia *normale*: Dio vuole pace, progresso e benessere per il genere umano (come gli adolescenti a scuola vivono spensierati, anche nella letizia della scoperta della sessualità), e Dio non si compiace del dolore presente nel mondo; Dio non trova conferma di se stesso come salvatore nella presenza dei problemi nel mondo: Dio vuole un'umanità libera e consapevole, che viva nella gioia, ciò che può realizzarsi dall'acquisita consapevolezza nel genere umano della presenza in esso (a livello inconscio) e nel mondo del demone.

Il futuro dell'umanità è una "storia piatta":

— senza problemi;
— senza conflitti;
— senza povertà;
— senza malattie;
— in gioia e letizia perfette (il regno in cui scorrono "latte e miele");
— così per i millenni futuri.

Questa appunto è l'essenza dell'Era messianica (definita nel profetismo medievale "Era di pace"), profetizzata dai profeti, idea ideale e speranza di cui si fa portatore il popolo ebraico nella storia, con la sua storia plurimillenaria esprimente la concezione politica del messianismo.

Cap.3 Le figure dei re Davide e Salomone come anticipatorie del Messia ebraico

1. Il re Davide è figura di monarca *giusto* per antonomasia: come personaggio storico che svolge funzioni sia in senso politico che religioso, egli anticipa la figura del Messia, costituito da Dio sia imperatore che sommo pontefice, secondo la profezia del Veltro.
   Egli è il Buon Pastore, anticipatore del Cristo, unico vero Messia. Pilato chiede a Gesù: "*dunque tu sei re ?*", egli risponde: "*tu lo dici*".
   Pilato, figura dell'imperatore di Roma, di cui fa le veci in Palestina, è quello che cita la parola *verità* innanzi al Cristo: "*che cos'è la verità ?*", Fatto di inaudito e sorprendente, di indubbio spessore storico e culturale, per l'età antica per un politico romano: ma Gesù non porta la verità nel mondo, in senso speculativo: Egli *è* la verità (il Verbo), in senso biologico-genetico.
2. Re Salomone anticipa il Messia ebraico, definito come colui che innalza la conoscenza e la consapevolezza del genere umano, come fanno gli scritti epistemici.
   Salomone alla fine della sua vita cade in contraddizione e devia dalla retta via, (sotto il perdono di Dio a causa dei meriti di suo padre): pur maggiore tra i sapienti della terra e della storia, si unisce a 700 mogli che lo conducono ad adorare falsi dei e false divinità: il suo punto debole è quindi l'attrazione verso il mondo femminile.

Cap.4 Elenco di alcuni personaggi storici riconosciuti come *falsi messia*

Pretendenti ebrei per il messianismo

voce di Wikipedia in lingua francese “Prétendants_juifs_à_la_messianité” tradotta dal traduttore automatico di Google

Una credenza ebraica, ancorata alla Bibbia ebraica (principalmente l'undicesimo capitolo del Libro di Isaia), secondo cui un giorno un discendente di David sorge e conduce il popolo di Israele alla vittoria. Questo personaggio si chiama Messia , cioè l'unto (Daniele 9: 25-26); presentato come leader militare nelle profezie di Isaia, acquisisce una dimensione miracolosa ed escatologica nelle visioni di Ezechiel, secondo la quale il Messia porterà il *mondo a venire* , un'era di pace e felicità eterne e di cui beneficeranno tutte le nazioni della terra.
Spesso coincide con i periodi di oppressione del popolo ebraico le rivendicazioni di diversi personaggi, tra cui Gesù di Nazareth , al messianico. Questi a loro volta hanno avuto un impatto significativo sulla storia del popolo ebraico , spesso massacri ma a volte scismi all'interno del popolo.

Elenco dei pretendenti ebrei al messianismo

Questo elenco, ordinato per data di nascita (se noto), elenca coloro che si sono dichiarati Messia o i cui discepoli hanno affermato di essere il Messia. Questo elenco non intende essere esaustivo.

- Giuda il Galileo , figlio di Ezechia / Ezechia, fondatore della " IV e filosofia", secondo Giuseppe Flavio , che danno vita alla setta di fanatici . Ha condotto una sanguinosa rivolta contro il censimento romano intorno all'anno 6 1 .
- Simone (intorno al 4 a.C.)
- Athronges (intorno all'anno 4-2? AEC)
- Gesù di Nazareth
- Teuda (44-46), nella provincia romana della Giudea
- Menahem ben Judah prese parte a una rivolta contro Erode Agrippa II in Giudea
- Simon Bar-Kokheba (morto a 135), sconfitto nella seconda guerra giudaico-romana
- Mosè di Creta (v ° secolo)
- Ishak ben Ya'kub Obadia Abou Issa al-Isfahani di Isfahan , visse in Persia durante il regno del califfo omayyade Abd al-Malik ibn Marwan (684-705).
- Yudghan, vissuto e insegnato in Persia all'inizio del viii ° discepolo secolo Ishak bin Ya'kub Obadiah Abu Isa al-Isfahani
- Sereno (Sherini, Sheria, Serenus, Zonoria, Saüra) (circa 720)
- David Alroy o Alrui (intorno al 1160)
- Abraham Aboulafia (nato nel 1240)
- Nissim ben Abraham (intorno al 1295), attivo nella provincia di Ávila
- Moses Botarel (en) de Cisneros (circa 1413)
- Asher Kay (nato nel 1502), ebreo tedesco che vive a Venezia
- David Reubeni (inizio xvi ° secolo)
- Solomon Molcho (inizio xvi ° secolo)
- Sabbataï Tsevi (altre ortografie: Shabbetai, Sabbetai, Shabbesai; Zvi, Tzvi) (1626-1676)

- Barukhia Russo (Osman Baba), successore di Sabbataï Tsevi
- Miguel (Abraham) Cardoso (nato nel 1630)
- Mordecai Mokiakh ("il Sermonneur") di Eisenstadt (attivo dal 1678 al 1683)
- Jacob Querido (in) (morto nel 1690), si dice che sia la reincarnazione di Sabbataï Tsevi.
- Löbele Prossnitz (a) (Joseph ben Jacob), inizio del xviii ° secolo
- Jacob Joseph Frank (1726-1791), fondatore del movimento frankista
- Shukr Kuhayl I (a) , pseudo-messia yemenita del xix ° secolo
- Judah Ben Shalom pseudo-messia Yemen del xix ° secolo, sostenendo la reincarnazione Shukr Kuhayl I
- Menachem Mendel Schneerson (1902-1994). Sebbene Schneerson non abbia mai affermato di essere il Messia, alcuni dei suoi seguaci affermano di averlo insinuato più volte, e alcuni lo considerano ancora con lo status di Messia
- David Goldner 2

Menahem ben Judah

Menahem ben Judah è il figlio di Giuda il Galileo e nipote di Ezechia, il capo degli zeloti , che si ribellò contro Erode . È un guerriero e quando scoppia la guerra, attacca Masada con la sua banda, armando i suoi seguaci con armi recuperate e si dirige verso Gerusalemme dove cattura la fortezza di Antonia, schiacciando le truppe di Erode Agrippa II . Incoraggiato dai suoi successi, si comportò come un re e prese in carico tutte le truppe. Il suo comportamento attirò l'inimicizia di Eleazar, un altro capo zelota, e morì in una cospirazione contro di lui. È probabilmente il Menahem ben Hézékiah menzionato nel Talmud (Tratto Sanhédrin 98b) e nominato "il consolatore che deve liberare".

Bar-Kokheba

Con la distruzione del Tempio di Gerusalemme , l'apparizione dei Messia cessò da tempo. Sessanta anni dopo, un movimento politico-messianico su larga scala appare con Simon Bar-Kokheba alla testa (scritto anche: Shimeon Bar Kokhba o Bar-Kosiba). Questo leader della rivolta contro Roma è salutato come il re messia dal rabbino Akiva , che si rivolge a lui nel Libro dei numeri xxiv. 17: "Una stella verrà dalla casa di Giacobbe e uno scettro sorgerà da Israele e cadrà su Moab", e Hag. ii. 21, 22:" Scuoterò i cieli e la terra e rovescerò i troni dei regni ... "(Talmud tratta Sanhédrin 97b). Anche se alcuni dubitano del suo messianismo, sembra che abbia addestrato il popolo con lui per il suo impegno. Dopo aver scatenato una guerra (133-135) che scuote il potere di Roma, viene ucciso sotto le mura di Betar (Giudea) . Il suo movimento messianico finisce con la sconfitta e la miseria per i sopravvissuti.

Mosè di Creta

Il risultato infruttuoso della guerra condotta da Bar-Kokheba pose fine ai movimenti messianici per diversi secoli, ma le speranze messianiche rimangono molto ancorate. Secondo i calcoli basati sulle interpretazioni del Talmud, il Messia era atteso nel 440 (Sanh. 97b) o nel 471 ('Ab. Zarah 9b). Questa aspettativa e i problemi nell'impero romano dovuti alle invasioni, contribuirono certamente all'apparizione di un

Messia, questa volta a Creta, che portò l'adesione della popolazione ebraica al suo movimento. Si chiama Mosè e promette di portare il suo popolo in Palestina, come il Mosè della Bibbia, attraversando il mare a secco. I suoi seguaci, convinti da lui, liquidarono i loro beni e attesero il giorno promesso. Al suo segnale, molti di loro sono saltati in acqua e hanno trovato annegata la morte. Altri hanno potuto essere salvati. Lo stesso pseudo-Messia è scomparso. Socrate lo Scolastico afferma che Mosè di Creta fuggì [3], mentre le Cronache di Giovanni di Nikiu affermano che perisce tra le onde. Secondo queste stesse cronache, il suo vero nome sarà *Fiskis* [4].

In Persia, il VII° secolo

Numerosi pseudo-messia hanno svolto un ruolo significativo in Oriente come riformatori le cui opere hanno influenzato il Karaismo. Alla fine del VII° secolo, appare in Persia, Ishak bin Ya'kub Obadiah Abu Isa al-Isfahani di Ispahan [5]. Vive sotto il regno del califfo omayyade Abd al-Malik ibn Marwan (684-705) e si proclama essere l'ultimo dei cinque precursori del Messia e ad essere stato nominato da Dio per liberare Israele. Secondo alcuni, si è persino proclamato il Messia. Dopo aver raccolto un gran numero di discepoli, si ribella al califfo, ma viene picchiato e ucciso a Ray. I suoi discepoli affermano di essere stato ispirato da Dio e forniscono la prova che scrisse libri sebbene non potesse né leggere né scrivere. Ha fondato la prima setta dal giudaismo dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme.
Yudghan suo discepolo, chiamato *Al-Ra'i* ("il pastore del gregge del suo popolo"), vissuto nella prima metà del VIII° secolo, afferma di essere un profeta, ed è considerato dai suoi discepoli come il Messia. Viene da Hamadan e professa le dottrine che afferma di aver ricevuto dalla profezia. Secondo Shahristani, si oppone alla credenza nell'antropomorfismo, insegna la dottrina del libero arbitrioe ritiene che la Torah abbia un significato allegorico oltre al suo significato puramente letterale. Costringe i suoi seguaci ad osservare una vita ascetica, ad astenersi dal mangiare carne e bere vino e pregare e digiunare spesso, secondo le raccomandazioni del suo maestro Abu Isa. Considera l'osservanza di Shabbat e delle varie feste religiose come puramente commemorative. Dopo la sua morte, i suoi discepoli formarono la setta degli Yuganiti, i quali credevano che il loro Messia non fosse morto e che sarebbe tornato.

Sereno dalla Siria

Tra il 720 e il 723 appare un siriano di nome Sereno (secondo le fonti esistono diverse varianti del suo nome: Sherini, Sheria, Sereno, Zonoria, Saüra) appare e finge di essere il Messia. La ragione principale del suo aspetto sembra essere la soppressione della maggior parte delle libertà di cui godevano gli ebrei, da parte del califfo Omar II (717-720) e dei suoi sforzi di proselitismo. Politicamente, questo Messia promette l'espulsione dei musulmani dalla Terra Santae il ritorno degli ebrei nel loro paese. I suoi sostenitori si incontrano persino in Spagna, dove gli ebrei hanno sofferto per le tasse schiaccianti imposte dai loro nuovi padroni arabi, e molti hanno lasciato le loro case per unirsi al nuovo Messia. Come Abou Issa e Yudghan, anche Sereno è un riformatore religioso. È ostile all'ebraismo rabbinico. I suoi sostenitori respingono il kosher, le preghiere istituite dai rabbini e il divieto di "vino della libagione"; lavorano il secondo giorno delle vacanze; non stipulano contratti di matrimonio e divorzio secondo le prescrizioni talmudiche e non accettano i divieti talmudici contro il matrimonio tra parenti stretti [6]. Sereno viene arrestato

e portato davanti al califfoYazid II , al quale dichiara di aver agito solo per scherzare. Di conseguenza, viene consegnato agli ebrei per punizione. I suoi discepoli riconoscono la loro eresia e sono reintegrati nella religione ebraica.

I Messia durante le Crociate

Sotto l'influenza delle Crociate del numero di Messia è aumentato, e il XII ° secolo ha visto il loro numero di picco. Uno apparve in Francia intorno al 1087 , che fu ucciso dai francesi; un altro apparve nella provincia di Cordoba in Spagna intorno al 1117 e un altro a Fez in Marocco intorno al 1127 . Di questi tre presunti Messia, non si sa nulla se non una menzione *nell'Iggeret Teiman* (Lettera allo Yemen) di Maimonide.

David Alroy

Il seguente importante movimento messianico appare in Persia. David Alroy o Alrui, nacque in Kurdistan , intorno al 1160 e si dichiarò Messia. Attingendo alla sua popolarità personale, i disordini all'interno di un califfato indebolito, il malcontento degli ebrei soggetti a pesanti tasse, afferma di essere stato mandato da Dio per liberare gli ebrei dal giogo musulmano e condurli a Gerusalemme. Per raggiungere il suo obiettivo, fece appello agli ebrei bellicosi del vicino distretto dell'Azerbaigian e ai suoi correligionari a Mosul e Baghdad.in modo che vengano alle armi per aiutarlo a catturare Amadia. Da questo punto in poi, la sua vita è avvolta da leggende. Il suo movimento fallì e fu presumibilmente ucciso mentre dormiva dal suo patrigno. A seguito di questa rivolta fu imposta agli ebrei un'ammenda elevata. Dopo la sua morte, molti discepoli si radunarono a Khof, Salmas , Tauris e Maragha per formare la setta dei menemisti, dopo il nome messianico *Menahem* preso dal loro fondatore.

In Yemen

Poco dopo David Alroy , un presunto precursore del Messia apparve in Yemen nel 1172 , proprio quando i musulmani fecero ogni sforzo per convertire gli ebrei che vivevano sul loro territorio. Dichiara che le attuali disgrazie sono l'annuncio dell'imminente arrivo del regno messianico e chiede agli ebrei di condividere i loro beni con i poveri. Questo pseudo-anonimi Messia è il soggetto della Lettera ai Yemen da Maimonide . Ha continuato la sua attività per un anno prima di essere arrestato dalle autorità musulmane e decapitato su sua richiesta al fine di dimostrare la verità della sua missione tornando in vita.

Abraham Aboulafia

Con Abraham ben Samuel Aboulafia (nato nel 1240 ; morto dopo il 1291), il *cabalista* , inizia il periodo degli pseudo-messia le cui attività saranno fortemente influenzate dalle speculazioni cabalistiche. Spinto dai suoi studi mistici, Aboulafia inizialmente credette di essere un profeta, e in un libro profetico, pubblicato a Urbino (Italia) nel 1279 , dichiarò che Dio gli aveva parlato. Si ritiene, ma ciò non è stato formalmente provato, che a Messina (Sicilia), dove fu accolto dai suoi discepoli, secondo come riferito si dichiarò Messia e annunciò l'anno 1290 come l'inizio dell'era messianica . rabbinoSalomone ben

Adret , disse Rachba, chiamato a esaminare le dichiarazioni di Aboulafia lo condanna fermamente. Perseguitato in Sicilia, si recò poi nell'isola di Comino , vicino a Malta , intorno al 1288 , affermando sempre la sua missione nei suoi scritti. La sua fine è sconosciuta. Due dei suoi discepoli, Joseph Gikatilla e Samuel, entrambi di Medinaceli , in seguito si proclamarono profeti e miracoli. L'ultimo previsto in linguaggio mistico a Segovia l'avvento del Messia.

Nissim ben Abraham

A Avila (Spagna), verso la fine del XII ° secolo , Nissim Ben Abraham proclamato profeta. I suoi sostenitori dicono di lui, che sebbene ignorante, è stato improvvisamente dotato da un angelo del potere di scrivere un libro mistico, *La meraviglia della saggezza* , con commenti. Ancora una volta, il rabbino Salomon ben Adret fece appello , il quale, dubitando delle affermazioni profetiche di Nissim, intraprese un'attenta indagine. Il profeta continuò comunque la sua attività e risolse persino l'ultimo giorno del quarto mese, Tammouz, 1295, come data della venuta del Messia. I discepoli creduloni iniziarono a digiunare e fare l'elemosina in preparazione all'evento, e si incontrarono il giorno stabilito. In assenza della venuta del Messia, alcuni per dispetto si convertirono al cristianesimo . Ciò che è diventato di Nissim è sconosciuto.

Moses Botarel de Cisneros

Dopo un intervallo di circa un secolo, appare un altro falso Messia con affermazioni messianiche. Secondo Heinrich Graetz (lc viii. 404), questo presunto Messia si chiama Moses Botarel de Cisneros nella provincia di Palencia in Spagna. Uno dei suoi discepoli e sostenitori è Hasdai Crescas . Il loro rapporto è riportato da Geronimo da Santa Fé nel suo discorso durante la disputa di Tortosa nel 1413 .

Asher Kay

Nel 1502 , Asher Kay (Käei), un tedesco che affermava di essere un precursore del Messia, apparve in Istria , vicino a Venezia , e annunciò che se gli ebrei avessero fatto penitenza e praticato la carità, il Messia sarebbe arrivato meno a metà - l'anno successivo e che una colonna di nuvole e fumo avrebbe preceduto gli ebrei al loro ritorno a Gerusalemme. Trovano seguaci in Italia e Germania, e persino tra i cristiani. In obbedienza alla sua predicazione, le persone digiunano, pregano e fanno l'elemosina per prepararsi alla venuta del Messia, in modo che quest'anno sia conosciuto come l' *anno della penitenza* . Nessuno sa cosa sia successo a Kay.

David Reubeni e Salomon Molkho

David Reubeni dichiarò di essere l'ambasciatore e il fratello del re di Khaibar , una città di oasi e antico distretto in Arabia, dove i discendenti delle *tribù perdute* di Ruben e Gad dovevano vivere. Dice di essere stato inviato per incontrare il Papa e gli altri leader di Europa a cannone sicuro e armi da fuoco per la guerra contro i musulmani, che ha impedito l'unione di ebrei che vivono su entrambi i lati del Mar

Rosso . Nega categoricamente di essere il Messia o un profeta [7] , proclamando che è solo un guerriero. Ascoltando la corte del papa nel 1524, l'accoglienza che ricevette nel 1525 alla corte portoghese , dove arrivò su invito di Giovanni III , e ricevette dapprima la promessa di aiuto, la temporanea cessazione della persecuzione antisemita dei Marrani , tutto questo suggerisce ai marrani portoghesi e spagnoli che Reubeni è il precursore del Messia.
Selaya, inquisitore di Badajoz , si lamenta con il re del Portogallo che un ebreo dell'est (riferendosi a Reubeni) ha riempito i marrani spagnoli con la speranza che un Messia verrà a scacciare gli ebrei da tutti i paesi verso la Palestina e che era persino riuscito a incoraggiarli in modo che ora agissero in modo non mascherato [8] . Reubeni e Molkho vengono arrestati a Ratisbona per ordine dell'imperatore Carlo V e del re di Spagna. Molkho fu trasferito a Mantova , in Italia, dove fu processato e mandato sul rogo nel novembre 1532 .
Grande speranza viene sollevata durante il soggiorno di Reubeni in Portogallo. A Herrera del Duque, vicino al villaggio di Alcocer (Badajoz , Extremadura), una ragazza di 15 anni descrive visioni estatiche in cui parlava al Messia. Questo l'avrebbe portato in cielo in modo che potesse vedere tutti quelli che saranno bruciati in troni d'oro e per assicurargli la sua prossima venuta. Colui che è conosciuto solo con il nome di *Vergine di Herrera* è proclamato con fervida profetessa, e l'agitazione è tale a seguito delle sue visioni che l' Inquisizione spagnola di Toledo la ferma senza indugio e la condanna al rogo con diversi dei suoi discepoli.

Sabbataï Tsevi

Il movimento messianico più importante fu quello di Sabbataï Tsevi (nato a Smirne nel 1626 , morto a Dulcigno nel 1676). Si diffuse e ebbe una notevole influenza tra alcune comunità ebraiche e durò in alcune regioni per quasi un secolo. Il suo movimento è continuato ben dopo la sua morte e continua ancora oggi nella forma del gruppo di Sabbateani.

Approfondimento 1: Sabbatai Zevi **(Wikipedia)**

Sabbatai Zevi

Sabbatai Zevi (in ebraico: שַׁבְּתַי צְבִי[?], Shabbĕtay Ṣĕbī; Smirne, 1626 – Dulcigno, 1676) è stato un mistico, cabalista, asceta e agitatore politico-religioso ebreo ottomano.
Nel XVII secolo fu considerato virtualmente dall'intera popolazione ebraica di Europa, Nord Africa e Medio Oriente come il Messia. Fu il protagonista, e, insieme a Nathan di Gaza, l'iniziatore del più grande movimento messianico nella storia dell'ebraismo; dopo la sua apostasia, il movimento si tramutò in una setta, condannata e tacciata di eresia da molte autorità rabbiniche ortodosse.
Morì esiliato a Dulcigno, nell'attuale Montenegro, vicino al confine con l'Albania (allora sotto l'Impero ottomano) nel 1676.

Gioventù

Zevi nacque in una famiglia agiata sefardita. Figlio del negoziante Mordekhai e di Clara, aveva due fratelli: Elia e Yosef. Fu studente di Yosef Eskapa, rabbino capo di Smirne, e a diciotto anni era già considerato un grande cabalista.

Creazione e sviluppo del movimento

Sabbatai Zevi si proclamò Messia nel 1648, all'età di 22 anni. Si appoggiava ad un'interpretazione contestata dello *Zohar* secondo la quale l'anno 1648 avrebbe visto la redenzione del popolo ebraico. Dichiarandosi Messia, provocò un profondo scisma in seno all'ebraismo tra chi lo accettò come tale e chi lo rifiutò.
All'inizio tuttavia ebbe un successo limitato. Restò a Smirne diversi anni e la sua reputazione crebbe lentamente, fino a che le sue pretese messianiche gli procurarono un *herem*, una sorta di bando dalla comunità ebraica, a volte paragonata alla scomunica dei cattolici. Nel 1651, o nel 1654, a seconda degli autori, lui e i suoi seguaci furono banditi da Smirne.
Dopo qualche anno si installarono a Costantinopoli, nel 1653 o nel 1658. Qui incontrò un predicatore, Abraham ha-Yakini (un discepolo di Yosef di Trani), che accettò Sabbatai Zevi come Messia, affermando anche di conoscere una vecchia predizione ebraica, che annunciava un messia di nome Sabbatai, figlio di Mordecai Zevi, nell'anno 5326 (il 1626 d.C.)
Con questo sostegno importante, Sabbatai Zevi s'installò a Salonicco, città dell'impero Ottomano oggi in Grecia. Allora era un importante centro ebraico e cabalistico; qui egli sviluppò una intensa predicazione incentrata sul proprio messianismo. Sembra che avesse incontrato un grande successo nella comunità ebraica, fino a provocare di nuovo l'espulsione da parte delle autorità rabbiniche della città. (vedi anche Storia degli ebrei a Salonicco)
Dopo un periodo poco conosciuto, lo si ritrova al Cairo, in Egitto, dove resta tra il 1660 ed il 1662. Guadagnò alla propria causa una personalità molto influente e ricca, Raffael Joseph Halabi (di Aleppo). Costui mise una parte delle proprie ricchezze a sua disposizione, permettendogli di sviluppare la sua attività.
Nel 1663, Sabbatai Zevi si trasferì a Gerusalemme, poi di nuovo al Cairo, dove ottenne dal suo mecenate delle somme necessarie alla comunità di Gerusalemme, e questo sembra avesse accresciuto il suo prestigio. Dopo il matrimonio, ritornò in Palestina, dove incontrò Nathan Benjamin Levi, detto Nathan di Gaza, divenuto rapidamente il suo braccio destro.
L'anno 1663 è un anno di rivolgimenti per l'azione di Sabbatai Zevi. Fino allora leader di un piccolo gruppo sospetto agli occhi dei rabbini, a partire da questo anno ottiene una risonanza crescente nel mondo ebraico. Uno dei motivi di questa popolarità è l'avvicinarsi dell'anno 1666.
Per alcuni cristiani all'epoca, l'anno 1666 (666 è il numero della bestia dell'Apocalisse di Giovanni) sarebbe stato l'anno dell'Apocalisse, o perlomeno di grandi avvenimenti per la fede. Questa idea apocalittica sembra aver avuto influenza su Sabbatai Zevi ed i suoi discepoli. Sabbatai Zevi si sottoponeva a severe mortificazioni corporali, come per esempio i bagni nel mare durante l'inverno, questo contribuì al suo prestigio messianico.
Nel 1665 Nathan di Gaza annunciò che l'anno seguente sarebbe venuto l'inizio dell'era messianica e che Sabbatai Zevi avrebbe radunato le dieci tribù perdute d'Israele in Terra Santa. L'esaltazione religiosa raggiunse il suo culmine nelle masse ebree sovente miserabili, che sognavano la liberazione. Al contrario, molte autorità rabbiniche restavano reticenti o ostili. Nel 1665, Sabbatai Zevi fu ricevuto come il Messia dagli ebrei di Aleppo, poi di Smirne, la sua città natale. Il suo potere sulle masse ebraiche divenne immenso. Depose il rabbino capo di Smirne, Aharon Lapapa, e lo rimpiazzò con Hayyim Benveniste. Alcuni rabbini si unirono al suo movimento.

Numerose comunità in Europa orientale, in Europa occidentale e in Medio oriente lo riconobbero con un entusiasmo incredibile come Messia degli Ebrei, destinato a ricondurli in Terra Santa e a far nascere il regno d'Israele. Comunità intere si prepararono alla partenza. I partigiani di Zevi iniziarono a rimettere in causa alcune celebrazioni rituali. In effetti, secondo certe tradizioni, questi obblighi non erano dovuti alla comparsa del Messia. Ma ciò, inaccettabile per alcuni ebrei, aumentò le divisioni all'interno delle comunità.
All'inizio del 1666, Sabbatai Zevi partì per Costantinopoli, capitale dell'Impero Ottomano. Nathan di Gaza aveva annunciato che avrebbe posto la corona del Sultano sulla propria testa.

Conversione all'Islam

Denunciato alle autorità ottomane dai leader della comunità ebraica locale come provocatore di disordini, Sabbatai Zevi fu convocato a palazzo nel 1666 per renderne conto. Dopo due mesi di prigionia a Costantinopoli, Sabbatai Zevi fu inviato nella prigione di Stato di Abydos, dove fu trattato con grande riguardo. In seguito fu trasferito nella prigione dell'attuale Edirne.
Nel settembre del 1666, temendo per la propria vita, accettò di convertirsi all'Islam. Fu portato di fronte al Sultano Mehmed IV, e lì si convertì, prendendo il nome di Aziz Mehmed Effendi. In seguito ebbe un comportamento ambiguo, giustificò la sua conversione come un ordine divino, ma conservò certe pratiche ebraiche e cabaliste che gli valsero l'esilio.
Dopo nuovi contatti con ebrei, fu esiliato dalle autorità Ottomane a Dulcigno, una piccola città allora albanofona dell'attuale Montenegro, lì morì in solitudine nel 1676.

Il seguito del Sabbatianesimo

Contro il Sabbatianesimo

Lo choc all'annuncio della conversione di Zevi fu immenso, e il disappunto che sollevò fu all'altezza delle speranze indescrivibili che aveva sollevato. Molti attesero pensando fosse un breve episodio e attendendo gli sviluppi. Progressivamente però la gran parte dei fedeli abbandonò Sabbatai Zevi.
Il ricordo di Sabbatai Zevi resterà per molto tempo un trauma nella memoria ebraica, tanto in Europa, quanto nel mondo musulmano. Negli anni seguenti i rabbini dovettero recuperare il terreno perduto nelle numerose comunità influenzate dai partigiani di Sabbatai Zevi. Da parte dei rabbini, si svilupperà una certa sfiducia nei riguardi della mistica ebraica, della cabbala, di cui Sabbatai Zevi era un adepto. La cabbala non sarà mai proibita ma il suo insegnamento diviene più inquadrato.
Ad iniziare dalla fine del XVII secolo, l'ebraismo diventa dunque molto sospetto verso la mistica ed il messianismo, e sviluppa un notevole indurimento dottrinale. È contro questa "durezza" della vita religiosa che si svilupperà la reazione chassidica di Baal Shem Tov, nel XVIII secolo, nella quale la cabbala passa da disciplina per iniziati a mistica popolare. Per usare le parole di Martin Buber "il chassidismo è cabbala divenuta *ethos*". Il Chassidismo può essere considerato un prodotto indiretto della predicazione di Sabbatai Zevi.

A favore del Sabbatianesimo

In Europa, le speranze nate con la predicazione di Sabbatai Zevi non sparirono completamente, e vi restano ricordi che provocheranno la rinascita parziale del

movimento, nell'Europa orientale del XVIII secolo sotto la conduzione di un nuovo Messia autoproclamato, Jakob Frank.
In Turchia, alcuni ebrei decisero di restare fedeli a Sabbatai Zevi e lo seguirono nella sua conversione. Praticando una religione formalmente musulmana, ma che in effetti è un misto di influssi ebrei e musulmani, anche con certi apporti dal cristianesimo.

Pseudo-messia sabbatici

Dopo la sua morte, Sabbatai è seguito da una linea di putativi messia. Jacob Querido, figlio di Joseph Filosof, e fratello della quarta moglie di Sabbatai, diventa il capo dei Sabbatii di Salonicco, da loro considerato l'incarnazione di Sabbatai. Sostiene di essere il figlio di Sabbatai e adotta il nome di Tsevi. Con 400 dei suoi seguaci, si convertì all'Islam intorno al 1687 , formando la setta di Dönme . Lui stesso fece un pellegrinaggio alla Mecca (intorno al 1690). Dopo la sua morte durante il pellegrinaggio, successe suo figlio Berechiah (o Berokia) (dal 1695 al 1740).
Un certo numero di devoti Sabbatai si dichiarano Messia. Abraham Miguel Cardoso (a) (1630 - 1706), nato dai genitori di Marranes, doveva essere iniziato nel movimento sabbatico da Moïse Pinheiro de Livorno. Diventa un profeta del Messia e quando in seguito si converte all'Islam, giustifica il suo tradimento dicendo che è necessario che il Messia sia annoverato tra i peccatori per poter riparare l'idolatria di Israele . Applica le profezie di Isaia a Sabbatai e invia epistole per dimostrare che Sabbatai era il vero Messia, subendo persino persecuzioni per perorare la sua causa. Più tardi, si considererà il Messia Efraitico (precursore del Messia della linea di David), sostenendo di avere segni sul suo corpo per dimostrarlo. Predica e scrive della rapida venuta del Messia, stabilendo date diverse fino alla sua morte.

Mordecai Mokia

Un altro seguace di Sabbatai, che gli rimase fedele, fu Mordecai Mokiah ("il Sermonneur") di Eisenstadt . Afferma anche di essere il Messia. Il suo periodo di attività è compreso tra il 1678 e il 1682 o il 1683 . Prima predica che Sabbataï è il vero Messia, che la sua conversione era dovuta a necessità mistiche, che non morì, ma che si rivelerà a lui entro tre anni dalla sua presunta morte. Come presagio della venuta del Messia, elenca le persecuzioni degli ebrei ad Orano (da parte degli spagnoli), Austria e Francia, nonché la peste in Germania. Trova seguaci tra gli ebrei ungheresi ,e Moravia . Andando ancora oltre, si dichiara il Messia Davidico (dalla linea di David) e secondo lui, Sabbatai era solo il Messia Efraitico e per la prova, era molto ricco e quindi non poteva realizzare la redenzione di Israele. Lui, Mardocheo, essendo molto povero, è il vero Messia e allo stesso tempo l'incarnazione del Messia Efraitico. Gli ebrei italiani lo invitarono in Italia nel 1680 , dove ricevette un caloroso benvenuto a Reggio e Modena . Parla della preparazione messianica che deve compiere a Roma e suggerisce che potrebbe essere necessario convertirsi al cristianesimo. Denunciato dall'Inquisizione e costretto a lasciare l'Italia,, dove viene riconosciuto come pazzo. Da questo momento, c'è una setta di seguaci che durerà fino all'inizio dell'Haskala .
Un altro contendente del Messia Sabbatico è Löbele Prossnitz. Insegna che Dio ha dato l'autorità sovrana a "persone pie", cioè a coloro che entrano nelle profondità della Kabbalah . Sabbatai era uno di quei rappresentanti di Dio, la cui anima passò in altri uomini "pii", Jonathan Eybeschütz e se stesso. Un altro contendente, Isaiah Hasid (uno

dei cognati sabbatici di Giuda Hasid), che vive a Mannheim , si proclama segretamente di essere il Messia risorto, sebbene rinunci pubblicamente alle credenze sabbate.

Jacob Franck

Jacob Franck (nato nel 1726 a Podolia ; morto nel 1791), fondatore del Frankismo, afferma anche di essere il Messia. In gioventù, era in contatto con il gruppo Dönme dalla Turchia . Insegna di essere la reincarnazione del re David . Avendo come sostenitori alcuni ebrei turchi e valacchi , tornò in Podolia nel 1755 , dove i Sabbateani stavano cercando un capo. Si presenta come la reincarnazione dello spirito di Berechiah.
Insiste sull'idea che il "santo re" sia allo stesso tempo il Messia, e si definisce "santo señor" ("santo signore"). I suoi adattatori affermano che fa miracoli e prega per lui. Il suo obiettivo, così come quello della sua setta, è sradicare l'ebraismo rabbinico. È costretto a lasciare Podolia e i suoi discepoli sono perseguitati. Ritornato nel 1759, incoraggiò i suoi seguaci a convertirsi al cristianesimo, cosa che fece circa 1.000 di loro, che poi divennero privilegiati signori polacchi di origine ebraica. Si convertì a Varsavia nel novembre 1759 . Più tardi, viene scoperta la sua mancanza di sincerità, e viene arrestato come eretico , ma anche in prigione, continua a guidare i suoi seguaci.

Approfondimento 2: Jakob Franck **(Enciclopedia Treccani)**

Frank, Jacob

Frank ‹frank›, Jacob (propr. Jakób Józef Lejbowicz). - Agitatore ebreo polacco (Korolówka, Podolia, 1726 - Offenbach 1791); si presentò come Messia e successore di Shabbětay Sĕbī sostenendo aspre polemiche coi rabbini di Brody; finì poi col convertirsi al cristianesimo. Il movimento che a lui faceva capo si mantenne per qualche tempo anche dopo la sua morte

Menachem Mendel Schneerson

Tra i movimenti di Lubavitch del giudaismo chassidico , un fervore messianico crebbe alla fine degli anni '80 e all'inizio degli anni '90 , a causa della convinzione che il loro Rebbe , Menachem Mendel Schneerson stava per rivelare di essere il Messia. Schneerson è morto nel 1994 senza mai sostenere queste credenze, ma alcuni dei suoi seguaci credono ancora che sarà il Messia e che si rivelerà quando sarà il momento.

Approfondimento 3: Menachem Mendel Schneerson (Wikipedia)

Menachem Mendel Schneerson

Menachem Mendel Schneerson (in ebraico: מנחם מנדל שניאורסון[2]; Mykolaïv, 5 aprile 1902 – Brooklyn, 12 giugno 1994) è stato un filosofo, mistico e rabbino ucraino naturalizzato statunitense, settimo ed ultimo *Rebbe* del movimento Chabad-Lubavitch.

Menachem M. Schneerson fu un rabbino ortodosso ed il settimo *Rebbe* (capo spirituale, nell'ebraismo chassidico) dei *chassidim* del movimento Chabad. Noto con l'appellativo di *Lubavitcher Rebbe,* o semplicemente come *Il Rebbe*, è stato l'ultimo capo religioso di Chabad-Lubavitch, quinto patrilinearmente dal ramo del terzo *Rebbe*, che portava il suo stesso nome.
Negli anni cinquanta, alla morte di suo suocero, Yosef Yitzchok Schneersohn (il sesto *Rebbe*), Menachem M. Schneerson assunse la guida di Chabad-Lubavitch, che diresse fino alla propria morte, avvenuta nel 1994. Ha grandemente allargato le attività internazionali del movimento ed ha fondato una rete di istituti (a fine 2006, in settanta nazioni) per diffondere la *chassidut* di Lubavitch tra gli ebrei, con l'espresso scopo di una "unità ebraica".

Vita

Menachem Mendel Schneerson, nato il 5 aprile 1902 (11 Nisan 5662) a Nikolaev (Mykolaïv), Ucraina, fu il maggiore di tre figli del Rabbino Levi Yitzchak Schneerson, nota autorità di Cabala ebraica e Halakhah (Legge ebraica), che servì quale rabbino di Ekaterinoslav dal 1907 al 1939. I suoi fratelli minori furono Dov Bär e Yisroel Aryeh Leib.

Primi anni

In gioventù Schneerson ricevette un'educazione ebraica privata. Studiò per un periodo con Rabbi Zalman Vilenkin e, quando raggiunse l'età di quattro anni e mezzo, Vilenkin informò suo padre di non aver altro da insegnargli.
Schneerson successivamente studiò indipendentemente con suo padre che fu da allora il suo insegnante principale. Studiò Talmud e letteratura rabbinica, insieme alle interpretazioni chassidiche della Cabala. Ricevette l'ordinazione rabbinica *(semicha)* dal *Rogatchover Gaon*, Rabbi Yosef Rosen.
Crescendo partecipò agli affari comunitari presso l'ufficio di suo padre, dove la sua istruzione secolare e la conoscenza della lingua russa lo rese molto utile nel lavoro amministrativo paterno. Si disse che fu anche interprete tra la comunità ebraica e le autorità russe in numerose occasioni.
Nel 1923, Schneerson visitò suo cugino di secondo grado Yosef Yitzchok Schneersohn. Fu forse quella la volta in cui incontrò la figlia di Schneersohn, Chaya Mushka. Si fidanzò con lei a Riga nel 1923 e la sposò cinque anni dopo, nel 1928, dopo esser tornato da Berlino. Il matrimonio si svolse a Varsavia e nell'annuncio matrimoniale su un quotidiano di Varsavia gli furono attribuite "numerose lauree accademiche". Dopo il matrimonio, gli sposi andarono a vivere a Berlino.

Berlino

Si reputa che Schneerson "abbia ricevuto diverse lauree specialistiche a Berlino e più tardi a Parigi," ma il Professor Menachem Friedman è riuscito solo a trovare la registrazione di frequenza per un semestre e mezzo a Berlino: la partecipazione di Schneerson ai corsi era "nel registro degli studenti che frequentavano i corsi all'università senza riceverne i rispettivi crediti accademici."
Nel 1931, il fratello minore di Schneerson, Yisroel Aryeh Leib, si unì a lui a Berlino viaggiando con carte false sotto il nome di Mark Gurary per sfuggire ai sovietici. Quando arrivò, la famiglia si prese cura di lui poiché era seriamente ammalato di tifo. Frequentò lezioni all'Università di Berlino dal 1931 al 1933. Nel 1933, dopo l'ascesa al potere di Adolf Hitler in Germania e a seguito delle leggi antisemitiche, Schneerson aiutò Gurary a

scappare da Berlino insieme alla futura moglie. Gurari si rifugiò nel Mandato della Palestina nel 1939 con Milgram e lì si sposarono. Nonostante il secolarismo di Gurary i due fratelli mantennero stretti contatti; Gurary diventò uomo d'affari in Israele e poi si trasferì in Inghilterra dove iniziò studi di dottorato all'Università di Liverpool. Morì nel 1951 prima di completare tali studi. Schneerson fece seppellire il fratello in Israele. I figli di Gurari, che sono i parenti viventi più stretti di Schneerson, attualmente risiedono in Israele.
Il fratello maggiore di Schneerson, DovBer, morì nel 1944, ucciso da collaboratori nazisti.

Rabbi Soloveitchik

Rabbi Sholem Kowalsky, collega di Rabbi Joseph B. Soloveitchik, già vicepresidente della Agudas Harabbonim d'America e membro attivo del Consiglio Rabbinico d'America; Rabbi Herschel Schacter, già Capo della Conferenza dei Presidenti delle Maggiori Organizzazioni Ebraiche Americane; Rabbi Julius Berman, attuale Presidente del Consiglio d'Amministrazione RIETS; Rabbi Menachem Genack, Amministratore Rabbinico della Divisione Kashrus dell'Unione Ortodossa; e Rabbi Fabian Schoenfeld, già capo del Consiglio Rabbinico d'America (tutti studenti di Rabbi Soloveitchik) hanno confermato che Schneerson e Rabbi Joseph B. Soloveitchik si incontrarono per la prima volta mentre studiavano a Berlino. Si riunirono molte volte a casa di Rabbi Chaim Heller. Fu durante questi incontri che una forte amicizia si sviluppò e, come affermato da Soloveitchik a Rabbi Sholem Kowalsky, egli "fu un grande ammiratore del Rebbe." Rabbi Soloveitchik asserì quanto segue:
"Schneerson portava addosso sempre la chiave della mikvah quando frequentava le lezioni dell'università. Verso le due o le tre di ogni pomeriggio, dopo esser uscito dall'università, andava subito alla mikvah. Nessuno sapeva di questa sua abitudine ed io la scoprii per caso. In un'altra occasione gli offrii una bevanda ma lui la rifiutò. Quando insistetti venni a sapere che quel giorno stava digiunando. Era di lunedì e il Rebbe digiunava. Immaginatevi uno studente dell'Università di Berlino, totalmente immersa in studi secolari, che mantiene questa usanza della mikvah e del digiuno!"
Rabbi Zvi Kaplan asserisce che Rabbi Yitzchok Hutner si ricordò di essersi seduto con Schneerson e Soloveitchik ad una lezione su Maimonide presso questa università e, quando il lettore chiese l'opinione di Schneerson, Schneerson deferì a Soloveitchik.

Francia

Nel 1933 Schneerson si trasferì a Parigi, in Francia. Studiò ingegneria meccanica e ingegneria elettronica all'*École spéciale des travaux publics, du bâtiment et de l'industrie* (ESTP), Collegio Tecnico di Montparnasse. Si laureò nel luglio 1937 e ricevette la licenza professionale per operare in tale capacità. In novembre 1937 si iscrisse all'Università di Parigi la Sorbona dove studiò matematica fino all'inizio della seconda guerra mondiale, nel 1939.
Schneerson visse principalmente all'indirizzo di 9 *Rue Boulard* nel 14º *arrondissement* di Parigi, nello stesso palazzo di sua cognata, Shaina, ed il marito, Mendel Hornstein, che studiava allo ESTP. Mendel Hornstein non superò gli esami finali e ritornò in Polonia con la moglie; furono uccisi a Treblinka insieme al loro bambino il 23 settembre 1941. Nel giugno 1940, dopo la caduta di Parigi, la famiglia Schneerson scappò a Vichy e successivamente a Nizza, dove rimase fino alla sua fuga dall'Europa.
Schneerson imparò a parlare il francese che usò proficuamente per rafforzare il suo movimento Chabad dopo la guerra che poi in Francia attrasse molti emigrati ebrei dall'Algeria, Marocco e Tunisia.

Stati Uniti

Nel 1941 Schneerson scappò dalla Francia sulla nave *Serpa Pinto*, una delle ultime ad attraversare l'Atlantico prima del blocco tedesco delle U-Boot, , e si unì a suo suocero, Rabbi Yosef Yitzchok Schneersohn, nel quartiere di Crown Heights a Brooklyn, New York. Per cercare di contribuire allo sforzo bellico andò a lavorare nei cantieri navali di Brooklyn, ispezionando gli impianti elettrici delle navi in costruzione e in riparazione.
Nel 1942 suo suocero lo nominò direttore delle organizzazioni centrali del movimento Chabad-Lubavitch mettendolo alla guida della rete educativa ebraica negli Stati Uniti. Schneerson mantenne comunque un basso profilo nel movimento: una volta al mese teneva discorsi pubblici a beneficio dei seguaci di suo suocero.
Yosef Yitzchok Schneersohn morì nel 1950. I due candidati principali alla successione erano Schneerson e Rabbi Shemaryahu Gurary, il genero maggiore di Schneersohn. Schneerson rifiutò decisamente di accettare la guida del movimento per un anno intero dopo la morte del suocero. Però Schneerson aveva un seguito più vasto e sembrava più adatto di Gurary. Schneerson alla fine venne convinto ad accettare dalla moglie e dai seguaci.
Nel giorno dell'anniversario del trapasso di suo suocero, il 10 Shevat 1951, tenne un discorso chassidico *(Ma'amar)* e accettò ufficialmente di diventare il Rebbe.

Attività e operato

Assistenza ebraica

Schneerson reputava che il pubblico ebreo americano stesse cercando di saperne di più sulla propria discendenza e cultura ebraica. Dichiarò: "L'America non è perduta, voi non siete differenti. Voi americani desiderate ardentemente di conoscere, di sapere. Gli americani sono inquisitivi. È opinione dello Chabad che la mente americana sia terreno fertile, onesto, schietto, coltivabile per lo chassidismo, o semplicemente per il Giudaismo.". Schneerson affermava che gli ebrei non dovessero tenersi sulle difensive, ma dovessero invece scendere in campo per costruire istituzioni ebraiche, scuole, e sinagoghe. Schneerson disse che si doveva "svolgere i propri doveri e prendere l'iniziativa".
Schneerson pose straordinaria importanza sull'assistenza e la promozione religiosa. Fece considerevoli sforzi per intensificare programmi di divulgazione e pratica religiosa in modo che il suo movimento Chabad-Lubavitch fosse promotore di un *ritorno* alla religiosità ortodossa giudaica per tutti gli ebrei di tutte le provenienze ed estrazioni propugnando continuamente l'espansione dell'iniziativa *baal teshuva*.
L'operato di Schneerson incluse la formazione di migliaia di giovani rabbini Chabad e delle rispettive mogli che venivano poi inviati da lui come "emissari" *shluchim* in tutto il mondo a spargere il messaggio Chabad.
Schneerson supervisionò la costruzione di scuole, centri comunitari, campi per giovani e "Case Chabad" stabilendo contatti con ebrei facoltosi e con funzionari governativi di tutto il mondo.
Schneerson istituì anche un sistema di "campagne mitzvah" chiamate *mivtzoim* per incoraggiare gli ebrei a seguire le pratiche religiose del Giudaismo ortodosso. Tali pratiche erano dirette a mantenere la casherut, accendere le candele del Shabbat, studiare la Torah, indossare i tefillin, aiutare a scrivere il Sefer Torah e ad insegnare alle donne ad osservare le leggi di purezza ebraica *(niddah)* in famiglia. Lanciò inoltre una *Campagna*

Noahide globale per promuovere l'osservanza delle "Sette Leggi di Noè" tra i gentili asserendo che coinvolgersi in questa campagna era un obbligo per tutti gli ebrei.
Le attività di Schneerson compresero vaste area geografiche stabilendo contatti con ebrei sefarditi in Nordafrica e in Iran.

Attività politiche

In genere fu a favore della preghiera nelle scuole, "per la vita" (nella bioetica), pro-Israele e sostenitore dei valori della Bibbia dei quali fu sempre pubblicamente uno strenuo propugnatore.

Israele

Schneerson non visitò mai lo Stato di Israele dove aveva molti ammiratori. Era sua opinione che, secondo le leggi ebraiche, era incerto se una persona che si trovasse in terra d'Israele avesse poi la facoltà di lasciarla. Uno dei presidenti di Israele, Zalman Shazar, di discendenza Chabad, visitò Schneerson e gli scrisse spesso. Menachem Begin, Ariel Sharon, Moshe Katsav e successivamente Benjamin Netanyahu lo incontrarono e chiesero consigli; così pure numerose altre personalità meno famose, politici, diplomatici, militari e produttori mass-media. Nelle elezioni che portarono Yitzhak Shamir al potere, Schneerson esortò pubblicamente i suoi seguaci e i membri del Giudaismo ortodosso al Knesset di votare contro l'allineamento laburista. Ciò attrasse l'attenzione dei media e la pubblicazione di articoli su *Time*, *Newsweek* e molti quotidiani e programmi TV creando notevoli controversie nella politica israeliana.
Durante la Guerra dei sei giorni nel 1967 e quella dello Yom Kippur del 1973 Schneerson pubblicamente esortò l'esercito israeliano (Israel Defense Forces o "IDF") a conquistare Damasco, in Siria, e il Cairo, in Egitto. Si oppose vivamente ai ritiri delle truppe IDF dai territori conquistati e a fare concessioni agli arabi.
Spinse i politici israeliani ad approvare la legislazione in accordo coi dettami delle leggi religiose ebraiche sulla questione di "Chi è ebreo?" e dichiarò che "solo colui che è nato da madre ebrea o convertito al Giudaismo secondo l'Halakhah è ebreo." Ciò causò furore negli Stati Uniti. Alcuni filantropi ebrei americani bloccarono i loro finanziamenti al Chabad Lubavitch dato che nella, maggioranza erano legati ai movimenti dell'ebraismo riformato e dell'ebraismo conservativo. Queste idee poco popolari furono mitigate dai suoi assistenti; secondo Avrum Erlich, "la questione fu alla fine messa a tacere in modo da proteggere gli interessi finanziari di Chabad. Temi controversi, come compromessi territoriali in Israele che avrebbero potuto impedire a benefattori di donare quei fondi così necessari al movimento, furono spesso temperati, specialmente da ...Krinsky."

Studio e ricerca

In merito allo studio biblico Schneerson è noto soprattutto per le sue importanti analisi ed esegesi chassidiche del commentario alla Torah del Rashi che furono trascritte dai suoi assistenti. Sulle materie halakhiche normalmente deferiva le decisioni ai membri del *Beth Din* di Crown Heights diretto da Rabbi Zalman Shimon Dvorkin e consigliò al movimento a fare lo stesso in caso di sua morte.
Schneerson era noto per i suoi lunghi discorsi che faceva regolarmente ai suoi seguaci in riunioni pubbliche senza usare note. Tali discorsi solitamente si centravano sulle porzioni settimanali della Torah e venivano poi trascritti da seguaci chiamati *choizerim* e distribuiti ampiamente. Molti di essi venivano riveduti e corretti da lui stesso e distribuiti in tutto il mondo in forma di libriccini, poi raccolti nella serie di volumi intitolata *Likkutei Sichot*.

Rispose anche a migliaia di domande scritte e a lettere che gli chiedevano consigli su problemi di vario genere. Tale corrispondenza è stata pubblicata in *Igrot Kodesh*, parzialmente tradotta in lingua inglese col titolo "Letters from the Rebbe" *(Lettere dal Rebbe).* La sua corrispondenza comprende più di duecento volumi, già pubblicati.
Sebbene Schneerson raramente decidesse di coinvolgersi in questioni di *Halakhah* (leggi ebraiche) alcune eccezioni includono l'"uso" di elettrodomestici durante lo Shabbat, usare barche a vela con marinai ebrei e dilemmi halakhici creati dall'attraversamento della Linea internazionale del cambio di data.

"770"

Schneerson raramente lasciò Crown Heights a Brooklyn eccetto quando andava a visitare la tomba di suo suocero a Queens New York. Un anno dopo la morte di sua moglie, Chaya Mushka, nel 1988, quando fu trascorso l'anno ebraico tradizionale di lutto, si trasferì nello studio sopra la sinagoga centrale Lubavitch, al 770 Eastern Parkway.
Da tale luogo Schneerson diresse il lavoro dei suoi emissari e si coinvolse nello sviluppo particolareggiato del suo movimento. I suoi ruoli pubblici comprendevano le celebrazioni dette *farbrengen* (riunioni) durante gli Shabbat, le feste ebraiche, e i giorni speciali del calendario Chabad quando predicava lunghi sermoni alle folle chassidiche. Negli ultimi anni, tali sermoni venivano trasmessi via satellite o TV via cavo in tutte le sedi internazionali Lubavitch.

Ultimi anni

Nel 1977 Schneerson subì un pesante infarto miocardico mentre celebrava la cerimonia *hakafot* per la Simchat Torah. Nonostante gli insistenti tentativi dei medici per convincerlo a cambiar parere si rifiutò di farsi ricoverare in ospedale. Ciò rese necessario costruire un mini-ospedale presso la sua residenza al "770". Sebbene non sia apparso in pubblico per molte settimane Schneerson continuò a tenere i suoi discorsi dallo studio via intercom. Il giorno di Rosh Chodesh Kislev uscì dal suo studio per la prima volta dopo un mese e andò a casa. I suoi seguaci celebrano tuttora questa data come una festa ogni anno.
Nel 1983, in occasione del suo ottantesimo compleanno, il Congresso degli Stati Uniti proclamò tale giorno come "Education Day in USA" e lo onorò con la Decorazione Nazionale d'Onore.
Poiché il movimento si stava sviluppando in maniera sempre più vasta e gli impegni di Schneerson crescevano di conseguenza egli cominciò a limitare la pratica di incontrare individualmente i suoi seguaci in ufficio. Nel 1986 Schneerson sostituì gli incontri personali, noti come *yechidut*, con una fila di ricevimenti al "770". Quasi tutte le domeniche migliaia di persone si mettevano in fila per incontrare brevemente Schneerson e ricevere da lui una banconota da un dollaro che doveva essere donata ai poveri. Coloro che gli passavano davanti coglievano l'occasione per chiedergli consiglio o una benedizione. Ci si riferisce a tale evento come "Sunday Dollars" *(i dollari domenicali)*.
Dopo la morte di sua moglie, nel 1988, Schneerson si ritirò da alcune funzioni pubbliche. Per esempio non fece più i discorsi di fine settimana ma tenne riunioni ogni Shabbat. In seguito redasse tali discorsi nella serie di volumi *Sefer HaSichos*.

Fervore "Moshiach"

Nel 1991, dichiarò ai suoi seguaci: "Ho fatto tutto il possibile per far arrivare il Messia, ora passo a voi tale missione; fate tutto ciò che potete per farlo arrivare!" Iniziò quindi una

campagna per l'arrivo dell'età messianica tramite "atti di bontà e gentilezza" e alcuni dei suoi seguaci pubblicarono annunci sui mass media, tra i quali un annuncio a tutta pagina sul *New York Times*, esortando tutti a prepararsi per l'imminente arrivo del Messia con opere di bene.

Disordini di Crown Heights

Nel 1991 Schneerson fu coinvolto direttamente nello scoppio dei disordini di Crown Heights nel suo quartiere di Crown Heights. I disordini iniziarono quando un'auto che accompagnava la sua scorta — al ritorno da una delle sue regolari visite al cimitero per pregare sulla tomba del suocero — accidentalmente investì due bambini afroamericani, uno dei quali morì. Durante tali disordini un giovane laureato ebreo australiano Yankel Rosenbaum fu ucciso, molti membri Lubavitch furono picchiati gravemente e diverse proprietà distrutte; inoltre la folla tirò sassi e bottiglie contro gli ebrei oltre le barriere di polizia.

Ultima malattia

Nel 1992 Schneerson subì un grave attacco di cuore mentre pregava sulla tomba del suocero. Il colpo lo rese invalido, paralizzandogli la parte destra del corpo con sopraggiunta inabilità verbale. Continuò comunque a rispondere per iscritto a migliaia di quesiti e richieste di benedizioni da tutto il mondo. I suoi segretari gli leggevano le lettere e lui indicava le risposte con movimenti della testa e della mano abile.
Nonostante il peggioramento di salute Schneerson rifiutò di lasciare il "770". Dopo alcuni mesi di malattia gli fu approntata una piccola stanza con finestre e un balcone che dava sulla sinagoga principale. Ciò gli permise di pregare coi suoi fedeli, iniziando dalle funzioni di Rosh Hashana, e di apparire tra di loro dopo le funzioni aprendo una finestra o venendo portato sul balcone.
La malattia finale causò una divisione tra i due gruppi di assistenti che differivano nelle loro raccomandazioni su come si dovesse curare Schneerson, coi due gruppi capeggiati rispettivamente da Leib Groner e Yehuda Krinsky. Gli assistenti dibattevano se Schneerson avesse la stessa fisiologia degli altri esseri umani e se si dovesse lasciare che la malattia facesse il suo decorso senza interferenze. Krinsky sosteneva che si dovessero usare tutti i più moderni mezzi di trattamento medico mentre Groner affermava che "interferenze esterne nella situazione medica del Rebbe può essere pericolosa quanto l'astensione dalle cure. La sua malattia viene vista come un elemento di rivelazione messianica; interferire con lo stato fisico di Schneerson potrebbe quindi incidere col processo redentivo che deve invece avere suo decorso naturale."

Morte e sepoltura

Schneerson morì e fu sepolto il 12 giugno 1994 (3 Tammuz 5754) vicino a suo suocero Rabbi Yosef Yitzchok Schneersohn, al Cimitero Montefior nel Queens, New York. Un *Ohel* fu costruito su entrambe le tombe. Entrando nell'Ohel il sesto Rebbe è sepolto a destra e il settimo Rebbe a sinistra. Fondato dal filantropo Rabbi Joseph Gutnick di Melbourne, Australia, il Centro Ohel Chabad Lubavitch sul *Francis Lewis Boulevard*, Queens, New York, si trova vicino all'Ohel dei rebbe.
Il Congresso e il Presidente degli Stati Uniti hanno dichiarato che il genetliaco di Schneerson — usualmente un giorno di marzo o aprile che coincide con la data ebraica del suo compleanno, 11 Nisan — venga osservato come giorno *Education and Sharing Day* negli Stati Uniti.

Medaglia d'Oro del Congresso Americano

Dopo la morte di Schneerson, la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti propose una mozione — sponsorizzata dai Rappresentanti Chuck Schumer, John Lewis, Newt Gingrich, e Jerry Lewis, e da altri 220 membri del Congresso americano — per assegnare in modo postumo a Schneerson la *Medaglia d'Oro del Congresso degli Stati Uniti d'America*. Il 2 novembre 1994 la mozione fu unanimemente approvata da entrambe le Camere onorando Schneerson per i suoi "straordinari contributi all'educazione mondiale, alla moralità e per le importanti azioni di carità". Alla cerimonia della Medaglia Il Presidente Bill Clinton formulò le seguenti parole:
L'eminenza dello scomparso Rebbe quale guida morale della nostra nazione è stata riconosciuta da tutti i Presidenti a partire da Richard Nixon. Per oltre due decenni il movimento del Rabbi ha compreso oltre 2000 istituzioni educative, sociali e mediche in tutto il mondo. Noi (il Governo degli Stati Uniti) riconosciamo il ruolo profondo che Rabbi Schneerson ha avuto nell'espansione di tali istituzioni.

Successione

Schneerson diede istruzioni testamentarie affinché dopo la sua morte venisse nominato successore Rabbi Chaim Yehuda Krinsky, importante personalità Chabad e direttore dell'organizzazione Agudas Chasidei Chabad; al 2008 però nessun successore è stato nominato e diversi problemi sono sorti su tale nomina anche a causa del fatto che molti membri del movimento credono fortemente che il Rebbe sia ancora vivo e sia l'atteso messia.

Nota

Secondo l'autore, non storico della teologia e delle religioni, ma studioso dilettante di esse, la figura di Schneerson non può essere rubricata correttamente nell'elenco dei falsi messia.
Uomo onesto, di grande spessore intellettuale (conoscitore di svariate lingue straniere), fondatore di istituti di beneficenza, ospedali, scuole, e di organizzazine estesa a tutto il mondo, improntata a criteri di serietà e efficienza, egli profetizza la venuta del messia, atteso dagli ebrei, lasciando intendere di non dare a se stesso questa attribuzione.
Sono stati i suoi discepoli e seguaci ad attribuirgli il titolo messianico, anche in conseguenza dello spessore della sua perasonalità e impronta storica.

Altre fonte (con materiale tratto dalla voce precedente)

Tutti i Messia che sono venuti dopo Gesù Cristo
Fonte: https://www.linkiesta.it/2015/04/tutti-i-messia-che-sono-venuti-dopo-gesu-cristo/

La figura storica del "Mahdi di Khartoum" (tratta da Wikipedia)

Muhammad Ahmad

Muḥammad Aḥmad ibn *al-Sayyid* ʿAbd Allāh ibn Faḥl, detto il ***Mahdi*** (Dongola, 12 agosto 1844 – Omdurman, 22 giugno 1885) è stato un capo religioso e politico sudanese.

Biografia

Di origini economicamente modeste (ma il padre era un *faqīh* che morì quando Muḥammad Aḥmad era giovane), tanto da doversi occupare con la madre di piccolo commercio navale, fece studi coranici e si unì più tardi alla confraternita sunnita della Sammāniyya, guadagnandosi notorietà come maestro e mistico.
Dopo essere divenuto leader della confraternita stessa nel 1880, durante la problematica situazione sudanese di quegli anni si proclamò *Mahdi* e, appoggiandosi al popolare sentimento religioso e nazionalista, si pose a capo della rivolta contro la dominazione anglo-egiziana.
Nel 1884, sconfitto un distaccamento egiziano, pose sotto assedio le forze britanniche a Khartum e le costrinse alla resa il 26 gennaio 1885. L'impresa, che portò alla morte del Governatore britannico del Sudan, Gordon Pascià (*Gordon di Khartum*), suscitò enorme scalpore tra i delegati europei alla conferenza di Berlino.
Muḥammad Aḥmad morì sei mesi dopo di febbre tifoide, dopo aver costituito uno stato islamico. I suoi successori, detti "mahdisti", guidati dal suo successore (*khalīfa*) ʿAbd Allāh al-Taʿāysh, furono sconfitti dai britannici il 24 novembre del 1898, ma conservarono un importante ruolo nei successivi sviluppi politici del paese, radunati nel partito politico *Umma* (Comunità islamica), attivo per tutto il XX secolo e in varie occasioni al governo del Sudan.

Cap.5 Che cos'è la Neopolitica

La Neopolitica

fonte:
http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/parole/Neopolitica24.html

non è un nuovo modo di fare politica, ma è solo una diversa organizzazione della funzione politica finalizzata a catturare il consenso elettorale.
La democrazia è contrassegnata da una contraddizione di fondo: nel conflitto tra sovranità e proprietà, la prima, intesa come capacità del popolo di decidere politicamente il proprio destino storico sul territorio nazionale (e, in prospettiva, nel mondo), è solo apparente: tutto viene deciso in realtà dal funzionamento del capitalismo, modo di organizzazione della vita e della ricchezza dei cittadini (il potere della proprietà), che le costituzioni democratiche degli Stati accettano implicitamente, senza mai citarlo esplicitamente: né quella italiana, né quella americana, o francese, o tedesca.
In questo senso il cittadino che inserisce la scheda elettorale nel contenitore esprimendo il suo voto, ha solo l'illusione di aver impresso una direzione alla vita politica nazionale: l'elettorato passivo, l'insieme dei politici eletti, non ha nessuna intenzione (mai l'ha espressa) di modificare per legge i regimi delle proprietà private, e il capitalismo, che è il modo della loro appropriazione e accumulazione.
Per questo, avvertiti di tale illusorietà insita nella sovranità democratica, espressa ed esercitata con il voto elettorale, i cittadini sempre più si astengono dalla vita politica attiva: cresce l'astensionismo e si parla di crisi della rappresentanza partitica e di tutta la democrazia (così Heidegger già nei primi anni '70).
La democrazia elettronica, che in Italia ha dato vita al fenomeno della piattaforma Rousseau, è un modo per riattivare la funzione elettorale (stimolarla, portare le persone a interessarsi di politica): è la democrazia diretta, che richiama il vincolo di mandato: i cittadini potranno tramite la rete decidere direttamente le leggi. Ma ciò è comunque filtrato: i poteri forti non consentirebbero mai ai cittadini di usare il voto elettronico per modificare i rapporti economici di forza, ovvero di stabilire per legge la quantità di reddito per ogni persona, ciò che costituisce il bisogno principale per una società che avverte la crisi economica: anche la democrazia elettronica è una forma di illusione, che insiste per nasconderla, su un fantomatico/favoloso potere diretto del cittadino, da esercitare senza la mediazione politica. Al massimo essa può generare la "guerra dei poveri": togliere risorse ai cittadini medi, tramite l'imposizione fiscale, per darle ai meno abbienti, come si è fatto in Italia nel 2019 con il reddito di cittadinanza.
Il capitalismo non si lascia modificare dalle nuove forme della rappresentanza democratica.
Neopolitica è quindi diversa e nuova, ma sempre illusoria, gestione del consenso elettorale, per convincere la gente ad andare al voto.
Perché l'astensionismo è pericoloso per la democrazia ? Esso può esserlo per la stessa sopravvivenza del capitalismo.
L'economia di mercato è innervata dalle leggi, che lo regolano, le quali compongono l'ordinamento giuridico dello Stato. Ma lo Stato si regge sulle istituzioni, le quali sono cariche elettive: se la gente si astiene dal voto, queste non vengono elette, e l'intero ordinamento giuridico, che anche fonda l'economia di mercato, perde di legittimità: il voto popolare cioè fonda anche il capitalismo.
Sono sorte le Sardine: esse non hanno espresso un chiaro programma politico. Lo scopo di questo nuovo movimento è quello di portare la gente al voto, indipendentemente poi dall'uso, necessariamente strumentale, che di questo farà l'elettorato passivo. Nelle

elezioni regionali del 26 gennaio 2020 in Emilia Romagna è stato osservato che la vittoria del candidato Bonaccini è risultata dipendere dalla maggiore partecipazione al voto, di un elettorato prima astenuto (i cosiddetti "delusi"), per se stesso di sinistra.
Questo insieme di considerazioni sono incluse in quella che in sociologia epistemica è definita funzione specchio: il voto, determinando le cariche elettive, legittima lo status quo, ovvero lo riflette, in quanto esse servono per la legittimazione dell'ordinamento giuridico e esse non hanno in programma una modifica decisa per legge dei regimi delle proprietà private, decisi dai meccanismi del capitalismo.
Il governatore della Banca d'Italia, per rappresentare l'ideologia dello spontaneismo del funzionamento del mercato ha affermato: "non si crea lavoro per legge", ma un esponente politico di punta ha affermato di "non credere più nelle virtù intrinseche del liberismo".
La Neopolitica è costituita da un insieme di formule finalizzate a portare la gente a votare. Queste, che caratterizzano anche il M5S e la Lega, sono ad esempio:

1. una leadership carismatica;
2. una leadership postmoderna;
3. il far leva sulle paure della gente;
4. il sovranismo (la chiusura incestuosa del potere politico e della comunità nazionale al mondo, presentato come influenza della tecnocrazia, della burocrazia, di oscuri poteri forti e come invasione di stranieri);
5. il populismo (dimostrare che si conoscono bene i bisogni della gente);
6. la democrazia diretta (l'illusione di saltare la mediazione parlamentare);
7. il presenzialismo politico nei talk show televisivi di approfondimento;
8. il culto della personalità;
9. l'uso di un linguaggio accattivante, ricco di promesse elettorali;
10. l'uso politico di simboli religiosi;
11. l'intercettare i sentimenti popolari più diffusi, tra cui:

A. la ricerca dell'uomo forte,
B. il culto del capo,
C. il richiamo ai valori del passato e della tradizione,
D. il buonismo
E. la correttezza dialogica delle sardine
F. ma anche l'ammirazione per il decisionismo e la forza delle dittature del passato, unita alla rimozione dei disastri e crimini da esse compiuti (revisionismo storico, includente anche la negazione dell'Olocausto come reale evento storico).

Tutto ciò è Neopolitica, in opposizione al modo moderno di fare politica, e cioè:

— forti partiti;
— chiari programmi;
— efficace politica industriale;
— equa politica fiscale;
— aggancio alle radici culturali politiche e storiche;
— aggancio a una narrativa politica dotata di sostanza.

Le nuove formazioni politiche sono rivolte ai giovani, e sono storicamente e identitariamente sradicate come essi sono tali: ignoranti e sradicati, dal passato e dalla tradizione; con una identità storica, di appartenenza nazionale, acerba e immatura.

La Neopolitica è un modo postmoderno di fare politica, descritto nella sociologia epistemica come funzione di inganno.
Il Movimento delle sardine non vuole ingannare l'elettorato, ma è efficace nel mascherare il proprio utopismo e la propria impotenza di fronte al potere delle strutture (capitalismo, globalizzazione e tecnocrazia), con il tacere riguardo al suo sviluppo futuro, alla forma in cui vorrebbe presentarsi in politica, e a un suo programma, capace di dare risposte efficaci alle problematiche del tempo attuale, in un modo che non sia divisorio per il suo potenziale elettorato, autodefinitosi vagamente "di sinistra".
Nella misura in cui il Movimento delle sardine tace su questi suoi potenziali sviluppi, e sulle sue reali possibilità, alimenta l'illusione dell'elettorato e con ciò anch'esso partecipa al suo inganno.

Cap.6 Nota a margine dell'emergenza Coronavirus del febbraio 2020: il suo impatto sulla politica nazionale e internazionale. La teoria eziologica epistemica (dottrina palingenetica)

Le implicazioni politiche su scala globale di questa emergenza non hanno colto di sorpresa il progetto-episteme, per il semplice fatto che esso non è una utopia in quanto da sempre si fonda sull'analisi di questa emergenza.
Essa era stata prevista, come anche dagli esperti virologi (che da sempre prevedono nuove pandemie).
Si tratta di capire che il progetto-episteme non è utopico perché è fondato sull'eziologia epistemica (steleologia), che affronta e risolve il problema delle malattie genetiche e virali.
Seguono due sintesi della teoria eziologica unitaria (scienza steleologica).

Sintesi della teoria 1:

1. Dio, con atto di ingegneria molecolare genetica, impianta il suo spirito su un macro-virus cosmico (corpo morto di un demone di media grandezza, ad esempio planetaria):
2. la sessualità umana svuota il campo spirituale, esponendo il DNA-unitario del genere umano a questo macro-virus, che lo distrugge:
3. dal DNA-unitario poi si distribuiscono negli esseri umano le patologie genetiche e virali.
4. Esiste poi un ruolo di contenimento della memoria per studio didattico (come intuii, in modo inadeguato, Wilhelm Reich nel concetto di accumulazione orgonica).

Sintesi della teoria 2:

1. Dio crea il genere umano nel Limbo;
2. Dio lo crea fuso geneticamente con un MACRO-VIRUS, corpo morto ("carcassa") di un demone, di proporzioni cosmiche (non Satana);
3. sotto certe condizioni, esso trasmette agli uomini la vita, sotto altre, essendo ENTITA' PATOGENA, trasmette ad esso le malattie genetiche e virali.
4. Queste sono le condizioni:
5. esiste un campo spirituale;
6. esiste un DNA unitario,
7. in quanto campo il cervello umano e i genitali umani sono "valvole";
8. il sesso in un individuo non provoca una patologia, ma poiché svuota questo campo, esso provoca una malattie in un altro individuo (per intenderci: la mia teoria blocca in modo immediato la pornografia in rete e la prostituzione nel mondo, che provocano malattie in noi, nella gente comune, nei ceti dirigenti, nei ricchi…);
9. in conclusione:
10. l'attività sessuale di milioni di uomini e donne ogni giorno (quantità di sfoghi sessuali) svuota questo campo;
11. il DNA unitario viene toccato dal macro-virus (che non è vita, ma entità patogena cadaverica);
12. esso, toccandolo, lo destruttura;
13. il DNA unitario invia così in modo casuale le patologie genetiche e virali a ogni uomo e donna sulla terra.

100.000 soggetti da me informati:

1. sua comunicazione al genere umano;
2. immediata castità sessuale dei costumi morali;
3. superamento del capitalismo allo scopo di porre tutti gli esseri umani, in tranquillità (economica) psicologica, a studiare con sacrificio:

Alcuni effetti sono:

1. blocco immediato (autovolontario) della prostituzione in 100 milioni di prostitute nel mondo;
2. blocco immediato di tutti i siti pornografici e della relativa industria nel mondo;
3. contraccolpo per rimbalzo su scala globale con inversione di tendenza epidemiologica per tutte le patologie genetiche e virali (8000 tipologie) e relative guarigioni spontanee, per aumento accumulo di libido nel campo spirituale;
4. superamento del capitalismo per pianificazione su scala globale dell'attività di studio per tutti glie esseri umani (fino a una e più lauree ciascuno).

La ridefinizione della politica dopo il Coronavirus operata dal progetto-episteme può così definirsi:

— la comprensione che il capitalismo è imperfetto non solo perché il commercio on-line fa saltare quello tradizionale e così la sopravvivenza di molti operatori, in specie commercianti;
— ma perché esso può essere messo in crisi da una emergenza sanitaria globale, per cui deve essere riformato;
— la politica è stata intesa in democrazia come funzione di inganno dei cittadini, con le sue promesse, quando tutto è deciso dal capitalismo: con questa emergenza sanitaria invece la politica ha dovuto fare i conti con la realtà, e cioè che l'uomo e il genere umano non sono entità astratte, ma sono connesse con l'"essere", concetto questo heideggerianamente inteso.
— quando i mass media hanno detto a proposito del Coronavirus che "il genere umano sta affrontando un *nemico invisibile*" (una importante scienziata virologa italiana che lavora in America, ha detto che "*la terra è attraversata da uno sciame virale*"), ha inconsciamente parlato dei demoni, e così si è esplicitamente espresso il Presidente della Repubblica Popolare cinese Xi Jinping a proposito del nuovo virus: "è un demone".

Il Coronavirus può essere emerso in Cina come conseguenza autoimmune per lo stress lavorativo di vita a cui sono assoggettati i cittadini cinesi, a dimostrazione delle tesi dell'eziologia epistemica, secondo cui il genere umano ha in stesso i meccanismi di difesa contro l'utopismo politico.
Il futuro della politica quindi è il progetto-episteme, da sempre incentrato sulla soluzione dell'emergenza sanitaria globale, prevedendosi in esso un'attuale estinzione in atto nel genere umano per malattie genetiche e virali, e dandosi di essa la soluzione, definita come conclusione palingenetica del processo storico (secondo il senso esatto dall'Apocalisse prevista nelle Sacre Scritture). Ciò in chiave messianica, ovvero secondo la funzione pura dell'azione politica.

Nota

Questa teoria

1. è ciò che rende non utopico il cambiamento palingenetico del mondo in senso politico e economico,
2. quindi in senso messianico

progetto-episteme = processo dell'apocalisse

3. quindi non utopico il tentativo politico dell'autore
4. ciò che rende possibile il verificarsi delle profezie storiche sull'avveno dell'Era messianica;
5. quest'Era viene definita dal profetismo medievale "Era di pace", concetto utilizzato negli scritti epistemici riguardanti il futuro prossimo del genere umano.

Sintesi della teoria 3 (Dalla Lettera alle Ambasciate e ai Consolati del mondo - parti estratte - inviata ai membri di 20 Parlamenti del mondo, maggio 2020)

"… Il file mostra come Dio abbia creato la vita umana nel Limbo, fusa geneticamente con il corpo morto di un cosmico virus aracnide (ragno, il diavolo: non Satana, che sta esterno all'Universo), chiuso in una gabbia tecnica, e da essa penetrato bionicamente. Tale entità patogena, la colomba angelica capovolta nella caduta (film Alien, film Matrix), trasmette al genere umano le malattie, in assenza dello scudo energetico non attivato (memoria e libido orgonico: Reich).
Essa è in stato di angoscia per la caduta infernale futura, e trasmette al genere umano le fobie psichiatriche, tra cui le guerre e la povertà.
L'essenza degli Stati del mondo, uniti nell'Impero universale, degli apparati di sicurezza è la difesa, come esorcismo, dalla penetrazione di tali stati mentali patogeni (nichilismo) nel genere umano. …"

Il modo in cui il progetto-episteme impatta sulla politica e il diritto viene qui rappresentato sinteticamente con le due copertine dei libri *Nuova arte della guerra* e *Fondamenti di diritto epistemico*:

1. **retro di copertina del libro *Nuova arte della guerra*:**

Questo libro analizza e definisce l'evoluzione dei sistemi di difesa e degli apparati di sicurezza mondiali all'interno delle tesi politiche, giuridiche e eziologiche previste dal progetto-episteme. Nella storia dell'umanità gli eserciti sono stati impiegati per la difesa degli Stati e usati per scopi di potenza. L'unificazione politica globale prevista dal progetto della Weltrepublik mondiale (progetto-episteme) comporta la ridefinizione del loro senso e della loro funzione. Essi ora devono proteggere l'intero genere umano. Ma da quale attacco ? da quale nemico ? Le tesi epistemiche sono volte a una indagine "del profondo", capace di intuire come i problemi del mondo sono causati da una macro struttura patogena, con cui l'umanità è stata creata fusa geneticamente: provengono da tale entità le malattie e le pulsioni violente e tecnocratiche. Gli eserciti della terra, unificati dal progetto-episteme, devono ora supportare l'azione politica volta ad arginare questo

condizionamento, perché il genere umano, libero da esso, possa dirigersi verso il futuro palingenetico della piena libertà e del massimo progresso e benessere.

2. **retro di copertina del libro *Fondamenti di diritto epistemico*:**

Questo libro definisce l'essenza del diritto. Lo stravolgimento epocale comportato dalla comparsa sulla terra del Coronavirus Covid-19, definito dagli scienziati "diverso dalle precedenti pandemie", con il modificarsi della vita sociale, economica e istituzionale su scala globale, anche comportante una modificazione dell'azione politica e una crisi sistemica del capitalismo, non ha colto di sorpresa il progetto-episteme, che tale essenza definisce, perché esso aveva previsto ogni pandemia futura, facendo della soluzione al problema delle malattie genetiche e virali il fondamento della definitiva concezione del diritto (epistemico). Il genere umano fa ora esperienza del demone, anche se di ciò esso non è consapevole. L'umanità però non perde la speranza essendo stata creata come "luce nelle tenebre". L'essenza del diritto struttura lo Stato come strumento di difesa dall'entità patogena in cui il genere umano è stato generato, con essa fuso geneticamente: il progetto-episteme definisce l'essenza del diritto finalizzata a questa difesa, costituente l'essenza dell'apocalisse palingenetica.

Cap.7 Nota sulle potenzialità della democrazia elettronica

Le forme di governo democratiche del XX-XXI sono strumenti di elaborazione del consenso e di organizzazione dei sistemi elettorali, perché la popolazione con il voto, democraticamente e liberamente espresso, legittimi il sistema e lo status quo, in cui la sostanza della vita delle persone dipende non dalla politica e dalle leggi, di cui dovrebbe essere espressione una società ideale ispirata alla giustizia (è questo il concetto voluto e desiderato dalla popolazione così come proiettato da essa nel concetto di democrazia e di sovranità statale), ma dal capitalismo/economia di mercato, nel bene e nel male:

nel bene:

- libertà degli attori economici;
- maggiori opportunità di scelta (consumatori);
- protagonismo dei soggetti (imprenditori, lavoratori);
- ricchezza e carriera.

nel male:

- precarietà;
- disoccupazione;
- sfruttamento;
- bassi salari;
- stress da competizione;
- fallimento di mercati e aziende;
- poco tempo libero;
- povertà;
- indigenza.

Ciò detto, è del tutto inutile il voto, se esso, espressione di sovranità, viene poi neutralizzato dall'impotenza della politica e del diritto (Irti) rispetto al potere

- dell'economia (Marx)
- e della tecnica (Heidegger).

Allora, la democrazia elettronica intende immettere direttamente la decisione della volontà del cittadino nelle leggi, in modo che se esso dice

- "voglio la riforma del capitalismo",
- oppure "voglio denaro e lavoro",

le leggi obbediscono e riformano il capitalismo in questo senso (tolto il "male" di cui sopra), neutralizzando l'assenza di vincolo di mandato (tutt'al più esprimentesi nella promessa dei politici di uso del denaro pubblico scopo ammortizzatori sociali).
Ma la democrazia elettronica non viene usata in questo senso, né sarebbe possibile.
Infatti, tale riforma è possibile solo tramite progettazione complessa di ordine accademico (come si propone progetto-episteme).
Infatti, nella società non tutti possono essere ricchi, essendo strutturata in senso gerarchico: tale riforma deve essere classista (non in senso rigido: ammessa la mobilità

sociale, definita scala sociale), in modo da selezionare i migliori e porli come classe dirigente, e l'essere migliori è frutto di

- talento (caratteristiche) genetico
- e sacrificio morale
- nello studio
- e nel lavoro.

e non è determinato da volontà sovrana né dalle leggi: se il denaro va dato ai migliori, le leggi non possono direzionare la ricchezza (che crea classe dirigente) verso ogni cittadino, a prescindere dal merito.
E' per questo che la democrazia elettronica si presenta come forma di ennesimo inganno politico: essa attrae con il fascino-miraggio di determinare la volontà diretta del cittadino scavalcando la mediazione politica (tale forma di democrazia è detta per questo anche "diretta"), ma i ceti dirigenti controlleranno la piattaforma digitale, in modo da filtrare comunque questa volontà, o comunque impedire che si abbiano effetti reali diretti, ad esempio sulle leve/opzioni/variabili economiche, come

- quantità di reddito posseduta,
- tipo di lavoro,
- in quale azienda lavorare,
- possibilità di carriera,
- ecc…

Si precisa che quando si dice che i poteri forti pianificato

- la fine della civiltà,
- il ritorno a forme di schiavitù (ad esempio, con la creazione genetica di sub-umani privi di diritti, come suggerito della tematica del post-umano)
- e la fine della democrazia,

non si intende certo dire che un modo di farlo è usare la democrazia elettronica per consentire alla gente di arricchirsi *davvero*, generandosi con ciò il caos sociale, con il direzionare ad esempio *per legge* (come deciso dal capriccio sovrano e caotico della volontà popolare, che vi si esprimerebbe in modo *diretto*) realmente milioni di euro sui conti correnti di ogni cittadino…
L'assenza di vincolo di mandato, come da previsione costituzionale (art. 67 Cost.), è concetto da collegare ai limiti alla sovranità, di cui art.1 Cost.: essa consente

- da un lato al politico di fare promesse elettorali di cambiamento (ovvero uso di detta sovranità, promettendo di trasformare i desideri popolari in leggi di riforma del *sistema*, comunque inteso) allo scopo sia di essere eletto, sia anche di attirare la gente al voto,
- dall'altro proprio dopo l'essere stato eletto, di disattendere queste promesse, perché esse di fatto violano le essenziali funzioni dell'economia di mercato (a carattere meritocratico), interferendo con esse;
- l'aspetto negato di ciò, è che è facoltà positiva della leva politica l'uso degli ammortizzatori sociali per lenire le problematiche negative del mercato, e l'assenza di detto vincolo libera il politico anche dal rispetto di impegni (elettorali) che non vi interferirebbero, ma sono invece socialmente necessari e moralmente giustificati.

Tale fascinazione viene studiata per attrarre la gente al voto, perché l'ordinamento giuridico è comunque inserito in una democrazia, la quale si alimenta del voto popolare, per l'elezione delle cariche istituzionali: l'astensione dal voto è pericolosa per la democrazia, e ciò costituisce un grande paradosso di essa, perché il voto è libero

- non solo per la scelta di coloro a cui darlo (elettorato passivo),
- ma anche per la possibilità di astenersi,
- ed essa è libertà, che pare essa stessa fondamentale, anche se non riconosciuta costituzionalmente,
- come facoltà di inceppare tutto il meccanismo democratico
- e svuotare di senso non solo la rappresentanza politica,
- ma lo stesso ordinamento giuridico, che dal voto (sebbene libero in tal senso) trae in democrazia la sua legittimazione.

Il reddito di cittadinanza (Italia, 2018-2019) è la dimostrazione di un tal uso strumentale della democrazia diretta, essendo una "guerra tra poveri": dare ai poveri togliendo con la tassazione al ceto medio: ciò che ad esso viene tolto

- può essere molto per il ceto medio (si pensi all'IMU),
- per il ricco non fa differenza.

La democrazia elettronica, anche nella direzione in Italia (causa crisi dei conti pubblici dovuta a COVID-19), come espressione di tecnocrazia fa temere il ceto medio più consapevole proprio perché è strumento con cui i ceti dirigenti direzionano la volontà dei cittadini contro essi stessi: nella trasmissione Otto e Mezzo del giorno 4 aprile 2020 (ieri rispetto all'attale momento di scrittura del capitolo), il leader del Movimento delle sardine apre alla patrimoniale (temuta dal ceto medio), evidentemente su direttiva del Partito Democratico. Nell'attuale emergenza sanitaria, se esigenze di liquidità possono spingere il ceto medio a vendere un immobile per pagare la patrimoniale, è più difficile, rispetto a tempi normali, che ci siano acquirenti che abbiano sufficiente liquidità per acquistarlo, anche ricorrendo a un mutuo.
Il ceto medio italiano si caratterizza proprio per possesso di immobili ma scarsa detenzione di liquidità per poterli mantenere,

- sia per le tasse
- sia per le spese di manutenzione
- ordinaria
- e straordinaria.

Nota

Tesi a carattere dietrologico (espresse nei libri *Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale* e *L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino*) hanno ipotizzato una politica italiana ricattata dai potere forti di origine estera (almeno dagli anni '80, dopo l'omicidio Moro, poi con il CAF, e la dialettica maggioritaria a partire dal 1994), finalizzata a colpire e paralizzare il sistema produttivo italiano (oltre che a generare l'aumento incontrollato del debito pubblico).

I provvedimenti governativi dell’attuale gestione dell’emergenza sanitaria COVID-19, finalizzata al contenimento dei contagi, pur con le giustificazioni dovute a pareri dotati di alta competenza scientifica, appare in questo senso punitiva verso il sistema industriale (come rilevato da Confindustria), con sindacati passati dalla difesa del lavoro alla difesa della salute e all’opposizione (del tutto ingiustificata, soprattutto in essi, come per il caso ILVA) tra

Cap.8 Nota speculativa: la superiorità dell'etica e della teologia morale sulle scienze fisiche e cosmo-astronomiche

A conclusione di questa lunga, ma tutto-sommato breve, parabola speculativa che ha visto l'autore comporre in poco più di un anno 20 libri, per riportare in essi il contenuto dei suoi tre blog storici, formulando comunque nuove concezioni, oltre che chiarificando (a se stesso) quelle che già erano state prodotte in essi, si riporta una spiegazione del perché anche gli accademici delle scienze pure

- matematica
- fisica
- astronomia-cosmologia-astrofisica
- biologia

dovrebbero essere interessati a

- diritto
- sociologia
- psicologia
- etica
- metafisica
- teologia

Infatti, nella concezione epistemica, distinguendosi in Dio tra

- realtà organica
- e realtà inorganica

Cristo-episteme è inserito nella tecnica (film Matrix, 1999):

1. la creazione è fatti di

A. infiniti cosmi
B. essi non stanno (retoricamente *in Dio*, come dice la teologia tradizionale): essi sono contenuti nella tecnica, computer-iperuranico e spuntone del film Matrix, definito epistemicamente di tipo

a) bionico
b) cibernetico
c) elettro-magnetico

i. collegante Dio-cristo
ii. con il computer edenico divino
iii. sua intelligenza artificiale (piramide tecnologica)
iv. che è, nell'intrepretazione epistemica, l'iperuranio di Platone (idee-chip),
v. e infine nella tecnologia virtuale.

Ciò detto,

1. essi infiniti cosmi

A. sono contenuti in questo spuntone,
B. che penetra la mente di Cristo:

a) quando Cristo crea,
b) esercita la memoria (studia, le idee…)
c) e questo spuntone gli crea “dolore mentale”
d) penetrandolo, e quindi
e) tecno-crocifiggendolo

Ho letto che il Duomo di Milano, che è tra le più grandi chiese del mondo, può contenere tanti chicchi di riso quante sono

— le stelle in una galassia
— e le galasse nell’universo:

100 miliardi.

Infine, i cosmo sono infiniti… il Duomo, le chiese, i templi cattolici, sono a pianta di croce, simboleggiando la tecnica. Questo significa che

1. Cristo, come ente organico
2. la croce, cioè la Tecnica, lo spuntone
3. e il crocifisso (cioè il Cristo che soffre,
4. perché studia,
5. dolore nella mente
6. essendo penetrato da questo spuntone
7. sono

A. più grandi
B. di questi infini cosmi.

Per cui

1. la teologia (cristologia)
2. e la tecnologia (scienza della “croce”/tempio liturgico)
3. e quindi l’ecclesiologia
4. e infine l’etica (perché Dio non crea in modo fantasiaso,
5. ma come scienziato (biochimico e biogenetico)
6. in laboratorio

A. precedono

a) la fisica
b) l’astrofisica
c) e la cosmologia

Infatti è il dolore in Dio che consente a Dio di mutare la realtà immutabile dell’essere necessario:.

1. tutto il cosmo

2. e gli infiniti cosmi

A. sono la trasformaizone in forma di materia e di essere
B. della libido e della memoria di Dio
C. da Dio rispettivamente

a) trattenuta/conservata (blocco delle sue pulsioni erotiche e “costo in termini libidici” freudiano)
b) sprigionata, con lo sforzo mnemonico da studio

In questo senso

metafisica e etica

sono superiori a

— fisica
— e cosmologia.

Sezione 3: partizione autobiografica

Cap.1 Biografia scientifica dell'autore

Percorso professionale

Giulio Portolan nato 3 giugno 1972 (47 anni al 5 aprile 2020):

1. Scuole elementari.
2. Scuole medie.
3. Liceo scientifico/maturità scientifica (esame di stato).
4. Università Cà Foscari: corso di laurea in economia aziendale.

A. 2002: inizio pratica dottore commercialista.
B. 2002-2004: SSIS: scuola abilitazione insegnamento
C. 2004-2005: SOS: scuola abilitazione sostegno
D. 2005-2014: docenza di sostegno presso Istituti scolastici statali superiori secondari
E. 2007: esame di stato dottore commercialista
F. 2005-2018-2020: lavoro presso studi professionali

5. Servizio civile presso CARITAS
6. Livello inglese: tra B1 e B2
7. Livello tedesco: A1 (iniziale)

Analisi psicologica delle caratteristiche personali

Aspetti positivi:

- Intelligente (media intelligenza)
- Generoso
- Notevole capacità di scrittura
- Scarse letture
- Positivo
- Inizialmente introverso, poi estroverso
- Espansivo
- Socievole

Le scarse letture sono dovute al fatto che l'autore si sofferma nella comprensione della tesi, ne individua il difetto di ragionamento, lo corregge producendo una teoria originale. Ciò comporta la necessità di evitare la lettura, altrimenti si produce in lui una incessante attività di pensiero.
Politicamente Portolan è un

- socialista
- che comprende le esigenze del protagonismo sociale,
- della libertà di intrapresa (liberismo),
- e del riconoscimento del merito (meritocrazia).

Dal punto di vista religioso

- è cattolico praticante

- di orientamento (ultra)conservatore
- ma aperto alle esigenza della modernità (in riferimento alla libertà sessuale):

- la libertà del peccato come gestionale del proprio stato di possessione
- la confessione sacramentale (ripetuta: no conversione definitiva, se non in età adulta) come condizione di libertà del peccato per essere liberi dallo stato possessivo.

Quindi Portolan è aperto

- all'amore omosessuale (adozioni su decisione di figli adottati se maggiorenni) e alla protezione dei diritti delle coppie di fatto
- sì alla convivenza
- all'unione civile (come simulazione del matrimonio)
- alla contraccezione (anche a scopi di difesa sanitaria)
- no aborto
- no eutanasia
- sì al fine vita
- sì al testamento biologico

Portolan è

- per la riforma del capitalismo
- per il controllo della globalizzazione (anche in difesa dell'ambiente)
- contro la tecnocrazia

Portolan

- è cattolico
- (ultra)conservatore
- reazionario
- clericale
- è favorevole alla massoneria
- di orientamento socialista
- liberista
- meritocratico

Aspetti negativi:

Gli aspetti *negativi* della persona di Giulio Portolan

1. non ha completato la formazione professionale;
2. I difetti morali sono noti alle istituzioni
3. Essi sono qui

A. personali
B. sensibili
C. riservati.

Essi sono importanti, perché costituiscono la spiegazione del fatto che a partire da novembre 2017 l'Episcopato universale ha intrapreso *contro Portolan* l'azione dello scenario parallelo (capitolo 6 di questa Partizione), e con ciò

sostituendosi (senza diritto né mandato) a Cristo-ladro

Il bagaglio culturale

Le letture dell'autore sono da sempre limitate ai seguenti testi, per la ragione che si è detto e per i suo limitati interessi:

- Enciclopedia Treccani (Lessico Universale italiano, edizione non aggiornata, ferma al 1970);
- Corriere della Sera (lettura trascurata da alcuni mesi);
- Corriere.it (limitato ai titoli e ad alcuni articoli, non essendo abbonato);
- Storia della filosofia per i licei di Abbagnano e Fornero;
- Qualche classico del pensiero;
- I cv degli accademici che gli rispondono;
- I cv dei suoi contatti, in specie in inglese;
- Alcuni libri di Emanuele Severino;
- Fino al 2018, tutti gli articoli di Severino sulla pagina culturale del Corriere della Sera, che sempre commenta nei suoi tre blog;
- Siti internet istituzionali e relativi video (su Quirinale.it).

L'attività politica

L'attività politica, (con una piccola parentesi come candidato al Consiglio Comunale elezioni sindaco anno 2011, raccogliendo 5 voti, di cui due dei suoi genitori), si svolge in questo modo:

- scrive libri e tesi word-pdf;
- li invia alle istituzioni;
- riceve apprezzamenti, in formato digitale o cartaceo;
- invia questi scritti e gli apprezzamenti a persone (prevalentemente sempre soggetti istituzionali): essendo insieme agli scritti allegati anche i riconoscimenti, il destinatario del messaggio è portato a dare ad essi maggior peso, e ne viene con ciò maggiormente influenzato.

In questo modo autore può condizionare l'intero quadro istituzionale, anche a livello internazionale: dal 2012 egli invia in Italia e nel mondo più di 1 milione di email (anche a destinatari ripetuti), ed è così noto in tutto il mondo.

Giulio Portolan è

- scienziato,
- filosofo
- politico.

- E’ il massimo filosofo della storia,
- e il maggiore politico dell’era contemporanea.

Giulio Portolan è

- uno dei massimi pensatori e scienziati della storia,
- il massimo filosofo della storia del pensiero,
- e il massimo politico dell’era contemporanea.

Queste affermazioni si giustificano in base a quanto detto nel successivo paragrafo sulla sua *attività scientifica* (punto 34 dell’elenco).
Nel pensiero la sua figura è accostabile a

- Platone,
- Aristotele
- e a Einstein.

In politica alle personalità

- Alessandro il Grande
- Giulio Cesare
- Carlo Magno
- Lorenzo in Magnifico
- Napoleone Bonaparte

E’ conosciuto dalle massime istituzioni in Italia e all’estero.
Ha ricevuto riscontri dai Presidenti

- Juncker,
- Schulz,
- Mattarella,
- Conte
- e Dinesh Bhugra.

E’ conosciuto da Vice Presidenti di

- Corte Costituzionale,
- NDIA (National Defense Industrial Association)
- e Lockheed Martin.

La NDIA controlla la CIA e il Pentagono e il mondo intero (ad esclusione di Cina e Iran), tramite le funzioni dell’intelligence globale. Portolan è in contatto con agenti segreti del Mossad e con dirigenti dell’Intelligence Summit.
E’ possibile che Portolan abbia nei contatti social (Facebook e Linkedin) personalità associale a organizzazioni mondiali che hanno svolto i seguenti processi storici, alcuni dei quali in corso:

- assassinio Kennedy

- abbattimento delle Torri Gemelle,
- taglio delle gole nel Maghreb,
- creazione del terrorismo internazionale di matrice islamica,
- falso allunaggio (Missioni Apollo),
- fenomeno sbarchi nel Mediterraneo,
- guerra in Siria,
- guerra in Yemen,
- rapimento Moro,
- attentati a Falcone e Borsellino,
- dittature africane
- passate dittature in America Latina,
- ricatto e controllo dei parlamenti di tutto il mondo,
- recenti attentati in Europa
- fame nel mondo,
- migrazioni forzate nel mondo.

L'attività scientifica

Giulio Portolan (Pordenone, 1972) è uno scienziato, filosofo e politico italiano. Maggiore tra i pensatori e politici contemporanei, è uno dei massimi filosofi della storia del pensiero.
Dal 1992 compie ricerche confluite nella costruzione di un sistema filosofico e scientifico (episteme), il quale costituisce l'ultimo e definitivo sistema di pensiero della storia della filosofia.
Dal 1995 Portolan fonda e dirige il progetto–episteme, culturale e politico, di riforma istituzionale a carattere mondialistico reso possibile da una teoria eziologica unitaria che spiega e risolve il problema delle malattie genetiche e virali.
Il progetto-episteme ridefinisce l'assetto istituzionale politico, economico e militare internazionale; ciò è reso possibile da una teoria eziologica unitaria.
Gli studi epistemici individuano una estinzione in atto non rilevata dalla comunità scientifica internazionale; in particolare l'eziologia epistemica conosce causa e soluzione del problema dell'attuale emergenza globale Coronavirus SARS-CoV-2 (febbraio-marzo 2020).
Il progetto:

- neutralizza le democrazie occidentali, il capitalismo e la tecnocrazia;
- fonda il governo mondiale;
- comanda sulle magistrature degli Stati, gli apparati di sicurezza i sistemi di difesa e gli eserciti del mondo;
- dispone di tutte le risorse e proprietà della terra;
- attua la riforma delle religioni.

Il direttore del progetto-episteme comanda quindi su tutti gli apparati di difesa e sicurezza del mondo:

- eserciti;
- polizie;
- servizi di intelligence

che il progetto unifica in tutto il mondo.
Dal 1992 l'episteme incrementa tutti i saperi disciplinari scientifici, di cui pone i fondamenti metafisici:

- fisica, cosmologia, biologia epistemiche;
- diritto e economia epistemici;
- metafisica, teologia, psicologia epistemiche.

Portolan è entrato in contatto con attività epistolare e sui social con

- parlamentari,
- commissari europei,
- presidenti e giudici costituzionali,
- ministri,
- ambasciatori,
- rettori di università,
- presidenti/membri dei board of directors e direttori delle principali industrie della difesa del mondo (Lockheed Martin, Bae Systems, Northrop Grumman, Raytheon, Thales, SAIC, DXC Technology, Cubic, Textron, L-3 Harris, Leonardo DRS, Leidos, United Technologies),
- ufficiali dell'esercito di diverse nazionalità (USA, Israele, Germania, Olanda, Italia),
- giornalisti,
- prefetti,
- forze dell'ordine,
- magistrati,
- procuratori
- e membri dei servizi segreti israeliani;
- quindi 1300 accademici di tutte le nazionalità del mondo, soprattutto statunitensi (Yale, Harvard, Columbia, Stanford, Princeton),
- e membri della NDIA statunitense, la più potente organizzazione del mondo, a carattere militare.

Collegata con la Space Foundation la NDIA controlla la CIA e il Pentagono estendendo nel mondo il potere del sistema di difesa statunitense, tramite le funzioni dell'intelligence globale.
Da tre anni le maggiori industrie farmaceutiche e di biotecnologie del mondo si sono interessate al profilo Linkedin di Portolan, tra cui la Pfizer, del cui executive board Portolan ha tra i contatti quattro membri.
Gli scritti e il progetto–episteme sono stati apprezzati dai massimi vertici istituzionali in Italia e in Europa:

- presidenze del Consiglio,
- della Repubblica italiana,
- della Corte Costituzionale,
- del Consiglio di Stato,
- della Commissione Europea,
- del Parlamento europeo,
- della BCE,
- della Banca d'Italia,

— della World Psychiatric Association.

È autore di tre blog e di 20 libri (tra cui un'autobiografia): tra i massimi testi scientifici della storia del pensiero, essi espongono il sistema dell'episteme.
Si espone ora come si è svolta in 28 anni (1992-2020) l'attività scientifica di Giulio Portolan:

1. uscito dal liceo si getta nella ricerca della "verità";
2. ritaglia le pubblicità dei giornali e le commenta;
3. dorme con a fianco un taccuino, perché i pensieri, sempre originali, gli vengono nel sonno, e al risveglio rischia di dimenticarli;
4. scrive dal 1991 al 2003 circa 4.000 pagine di scritti originali;
5. circa altre 6.000 sono le pagine scritte per i 3 blog dal 2006 al 2018;
6. li compone in alcune sintesi che porta ad alcune persona in città;
7. alterna scrittura a mano e (a partire dal 1995) scrittura al computer (e anche alla macchina da scrivere elettronica, prima di una confidenza maggiore con il computer, secondo gli usi comuni ultimi anni '80-primi anni '90);
8. dal 2003 al 2006 altri scritti al computer;
9. nel 2006 inizia la costruzione dei blog (maggiori dettagli nel libro *Ricerca epistemica e progetto-episteme*)
10. nel 2006 inizia l'attività di invio di email e lettere a accademici, istituzioni e prelati, per

A. segnalare e inviare gli scritti,
B. segnalare i blog
C. sponsorizzare il progetto politico (progetto-episteme)
D. dal 2007 inizia a scrivere in autonomia i blog, tramite l'uso dell'FTP e un programma di costruzioni dei siti web NVU (presenta funzioni elementari, e elementare ne è la conoscenza da parte dell'autore, sufficiente per lo scopo: pubblicare in rete il frutto delle sue ricerche, rete che ne consente l'accesso immediato in tutto il mondo);

11. dal 2012 scrive email a più di 1 milioni di destinatari, in Italia in Europa e nel mondo;
12. negli anni 2017-2019 segue le diverse crisi internazionali, causate dalle strategie di penetrazione delle nazioni a opere delle intelligence globali, pilotate dalla CIA, inviando email alle istituzioni delle nazioni coinvolte, cercando di innalzare la consapevolezza dei loro politici, governanti e parlamentari, con saggi che illustrano la "dietrologia" che si nasconde dietro questo comportamento strategico (funzione controllo sociale) dei servizi segreti mondiali;
13. secondo questo scopo, compone due libri su questo argomento:

— *Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale.*
— *L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino.*

14. si incarica quindi di informare tutte le maggiori istituzioni mondiali della teoria eziologica epistemica tramite una incessante attività di mailing (Portolan nel suo archivio ha classificato almeno 200.000 indirizzi email di persone e istituzioni raggiunte dalle sue comunicazioni in 14 anni: 2006-2020);
15. da novembre 2018 a gennaio 2020 (fino ad oggi, aprile 2020) scrive 20 libri, tra cui una sua autobiografia, (corretta da sua madre; anche il progetto di questo libro,

limitatamente al contenuto dell'Appendice, nasce per iniziativa di sua madre). Questi i titoli (nell'elenco il presente volume, ultimo per scrittura e pubblicazione):

A. Tesi di teoria dello Stato. La fondazione della Weltrepublik come essenza dell'Europa
B. Introduzione allo studio della scienza filosofica. Breve corso di filosofia
C. Episteme. Sistema della conoscenza certa
D. Fondamenti di scienza steleologica. Teoria del sistema di unità organica
E. Fondamenti di Fisica epistemica
F. Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale. Trattato sui servizi segreti mondiali e fondamenti di dietrologia scientifica
G. Repubblica mondiale del Regno di Israele. Costituzione epistemica dell'Impero universale. Costituzione universale dei popoli e delle nazioni
H. Dimostrazioni epistemiche dell'esistenza di Dio. Fondamenti di scienza dimostrativa
I. Schemi di metafisica epistemica. Forme di rappresentazione scientifica della realtà necessaria e divina
J. Principi di cosmologia epistemica. La confutazione del sapere occidentale e della scienza moderna operata dalla concezione epistemica dell'Universo
K. Introduzione alla teodicea sistemica. Nichilismo, psicologia fondamentale e ecclesiologia scientifica
L. Autobiografia di un perfetto sconosciuto
M. Scienza del fantastico e ricerca empireologica. Ermeneutica cinematografica: analisi metafisica dei film
N. Ricerca epistemica e progetto-episteme. Sistema epistemico del sapere: discipline, paradigmi, teorie
O. Nuova arte della guerra. Scienze strategiche-militari della difesa e sicurezza globale. Psicosi collettive di massa, nichilismo comportamentale-sociale e criminologia scientifica
P. Fondamenti di diritto epistemico. I principi puri della scienza giuridica stabiliti dall'epistemismo maiedico
Q. Nuovi principi di scienza economica. Sistema di economia naturale: pianificazione, liberismo, meritocrazia
R. Introduzione alla scienza delle religioni. L'approccio epistemico unitario allo studio del fenomeno religioso
S. L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino. Funzione politica, apparati di sicurezza e criminalità organizzata nell'era del controllo sociale
T. Europa: trattato di fenomenologia politica. Il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo

(per l'analisi del contenuto dei libri si rimanda al libro *Ricerca epistemica e progetto-episteme*, incluso in elenco, che descrive in modo dettagliato l'attività scientifica dell'autore);

16. il padre invece gli parla di cose che non sapeva; ad esempio:

— l'intenzione di Gheddafi di costruire una banca africana per liberare il continente dal controllo del FMI e delle nazioni estere (in primis, USA e, poi, Cina);
— il Trattato segreto USA-Italia che vincola l'Italia, come vero e proprio ricatto, ovvero limitazione alla sua completa sovranità, ai dettati Oltreoceano;

17. scrive alcune lettere che vengono riprodotte nella Rubrica dei lettori del Corriere della Sera, con importanti risposte dell'illustre storico e ambasciatore che vi risponde; ne vengono pubblicate circa 10, di cui 6 nel 2016;
18. commenta, come comune lettore, gli articoli del Corriere sul suo sito (Corriere.it): si tratta, i commenti e le lettere alla rubrica, di importanti spunti di riflessione che poi confluiscono nei libri (come il fatto che nella Costituzione italiana non si cita l'economia di mercato, assunta a modello di produzione, come capitalismo, in Italia; e alcune "funzioni" del terrorismo:

libri

— *Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale*
— *L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino*

19. costruisce quindi un sistema, completo, presentato come

— ultima sintesi filosofica e scientifica della storia del pensiero,
— ultimo e maggiore sistema di pensiero cristiano,
— e maggiore sintesi speculativa della storia del pensiero;

20. il libro *Nuova arte della guerra* ha lo scopo

— di risolvere la crisi psicologica del personale degli eserciti in tempo di pace (identificazione del "nemico" nella demonologia epistemica);
— dare quindi nuovo senso alla funzione di difesa svolta dagli apparati di sicurezza, identificandone l'essenza (inconscia);
— riformare la vita militare.

21. con il libro *Repubblica mondiale del Regno di Israele* redige la Costituzione imperiale che, tra i vari scopi, ha anche quello di procurare un/una partner alle persone single, prevedendo come funzione politica un sito di incontri istituzionale, gratuito e affidabile (sotto il controllo della Pubblica Amministrazione: psicologi e polizia);
22. crea canali di comunicazione *paralleli a quelli, verticali, ufficiali di tipo governativo, in Italia, tra*

— scuole
— forze dell'ordine
— magistrature

23. in questo senso, Portolan sensibilizza i dirigenti scolastici alla condizione dei docenti di sostegno, anche scrivendo ad alcune procure (caso di un suo collega morto di stress);
24. partecipa nel 2011 a una procedure di valutazione comparativa (nel 2011 non si richiede la conoscenza dell'inglese), per un incarico di collaborazione accademica (come ricercatore): pur non avendo possibilità, stupisce i presenti con tesi di filosofia del diritto che, pur elementari (Portolan non è in grado di accedere alla complessità, ad esempio, dell'informatica giuridica), colgono l'essenza di questo discorso:

A. rapporto tra giusnaturalismo e giuspositivismo (il primo si realizza concretamente nella storia ad opera del secondo, e non già loro opposizione e reciproca esclusione),
B. avanzando la sua concezione originale: il diritto come espressione dei bisogni da tutelare con la forza della legge,
C. tra cui quindi quelli "economici":
D. ovvero, il socialismo come fatto *interno* all'essenza della norma giuridica, e non fatto mero argomento di discussione politica.

25. con l'attività di mailing intende condizionare alle sue tesi speculative al suo progetto politico l'intero arco istituzionale (nell'agosto 2019 – fase di nomina del Governo Conte II – gli viene confermato da un parlamentare che le sue email, massive, "circolano in parlamento");
26. riceve quindi attestati dalle massime autorità:

— 5 risposte dal Quirinale;
— 4 risposte dal Governo;
— telefonata (5 marzo 2018) da parte di un Vice Presidente della Consulta, per quasi 4 minuti di conversazione;
— il 29 ottobre 2014 riceve risposta per la prima volta dal presidente in carica di una istituzione internazionale (World Psychiatric Association);
— sempre nel 2014 (luglio) uno scienziato di fama internazionale (vicerettore di un importante Ateneo italiano) definisce il suo studio sulle malattie "complesso";
— esso viene apprezzato da un Presidente di Consulta in carica (luglio 2013);

27. un cardinale e un manager di fama internazionale citano e riconoscono il progetto-episteme, cioè la sua attività politica.
28. ulteriori attività e risultati sono soggette a riservatezza;
29. Portolan, dal 1992 ad oggi,

A. in campo speculativo ha prodotto con continuità, senza interruzione (quindi per 10.220 giorni: 28 anni X 365 giorni), concezioni innovative in ogni campo della conoscenza, ponendovi i fondamenti e rivoluzionando anche l'epistemologia scientifica (con il teorizzare una realtà non apparante, ma di tipo fisico, che incide sul mondo fisico e biologico);
B. in campo politico, ha tentato, con risultati da interpretare in senso positivo, di sensibilizzare al suo progetto, e di condizionare in senso ideologico

a) epistemismo speculativo
b) maiedismo politico

l'intero arco istituzionale italiano, europeo e internazionale-mondiale (con riferimento specialmente agli USA).

30. È autore di 3 blog (anche di altri):

A. http://www.dodicidimostrazioni.it
B. http://www.progetto-episteme.it
C. http:/www.voxitalica.it

la loro descrizione è contenuta nel libro *Ricerca epistemica e progetto-episteme*:

a) il primo blog col tempo ha assunto una dimensione enciclopedica, enciclopedia della conoscenza tutta costituita dalle innovative concezioni speculative, per questo detta “epistemica”;
b) il secondo blog formula un innovativo metodo di classificazione del sapere, e serve esso per classificare queste concezioni innovative via via emergenti;
c) il terzo blog (creato per suggerimento del padre) ha natura politica.

31. Portolan ha creato un sistema che

A. dà risposte nuove e presumibilmente definitive ai problemi classici della storia del pensiero e della filosofia;
B. crea una nuova fisica;
C. crea una nuova cosmologia;
D. quindi confuta tutto il sapere dell’Occidente (4000 anni di storia del pensiero), da

a) reinterpretare alla luce dell’episteme (azione di critica che fecero anche Hegel, Nietzsche, Heidegger e Severino);
b) sostituire con l’episteme;
c) infine riformulare in termini corretti tramite l’episteme.

32. Portolan teorizza un modello generale di produzione, definito standardismo, da sostituire al capitalismo, come sua

A. correzione
B. integrazione
C. sostituzione.

33. crea

A. una costituzione politica per il Governo Mondiale (Costituzione imperiale);
B. l’introduzione a un codice civile (codice di diritto epistemico) per l’ordinamento giuridico universale.

34. per questi motivi, Portolan quindi, anche in base alla teoria delle malattie

1. ha formulato il sapere assoluto
2. ha intrapreso l’azione della sua trasmissione al genere umano
3. è fondatore di un progetto di riforma del mondo (sia a carattere politico sia in senso religioso), di tipo non utopistico, per l’unificazione

A. mondiale (con riferimento alla politica)
B. globale (con riferimento all’economia e alla tecnica)
C. universale (con riferimento alla cultura)
D. internazionale (con riferimento al diritto)

a) di tutti i popoli e di tutte le nazioni
b) sotto il potere del ricostituito Regno di Israele
c) la monarchia davidica, ricostituita e resa stabile nei millenni futuri
d) dal progetto-episteme:

i. sapere epistemico assoluto
ii. salvezza del mondo operata dalle leggi dell'evoluzione biologica stabilite dalla scienza pneumatologica steleologica.

Professionalità acquisite

Segue un elenco di competenze acquisite da Portolan per aver costruito in quasi trent'anni il massimo sistema filosofico e scientifico della storia del pensiero. Sono competenze di tipo dilettantisico, non riconosciute e inserite in alcun albo professionle:
Portolan è divenuto:

1. giurista (uno dei massimi);
2. fisico (ha costruito una fisica originale);
3. astronomo (pari a Galileo Galilei e Albert Einsten, per aver creato una cosmologia originale e capace di inquadrare ogni altro sistema cosmologico);
4. biologo (per aver formulato una originale teoria dell'origine della vita sulla terra);
5. virologo (per aver indivudato l'essenza demonica dei virus);
6. (massimo) filosofo (egli ha

A. costruito il massimo sistema (episteme);
B. confutato tutti i sistemi i sistemi precedenti l'episteme;
C. inserito questi in modo ordinato nell'episteme;
D. quindi ha rivalutato questi sistemi, riatribuiendo ad essi pienezza di senso (come per l'hegelismo);

7. moralista (ha posto i fondamenti scientifici dell'etica);
8. (massimo) teologo (ha espresso la massima concezione teologica della storia, inserita nel sistema);
9. (massimo) esegeta (ha dato forma alla massima interpretazione delle Sacre Scritture);
10. psicologo: ha creato nuove concezioni in psicologia
11. psicoterapeuta (per l'impatto sulle masse del sapere epistemico e del progetto politico);
12. psicoanalista: ha compiuto i massimi studi di psicologia del profondo, collegando l'inconscio umano alle strutture metafisiche dell'essere;
13. politico (in quanto direttore del progetto-episteme)
14. (massimo) psichiatra (ha individuato i fondamenti della psichiatria e l'essenza delle psicosi, come condizioni anticipative del dannato)
15. economista: pur senza conoscere l'economia, ha introdotto i fondamenti di un nuovo sistema economico mondiale, e di un nuovo modello generale di produzione (definito standardismo: declinazione economica del maiedismo), alternativo al capitalismo),
16. sociologo (ha introdotto nuovi paradigmi in sociologia e definito un nuovo tipo di società umana, per il futuro);
17. è esperto di nichilismo (stato psicologico profondo, oltre quello psicotico di superficie);
18. come tale è esperto di disagio giovanile e sociale (con riferimento alle dipendenze – tra cui quella erotica –, alla violenza, a gelosia e femminicidio);

19. è divenuto esperto (in conseguenza delle ricerche confluite nei due libri richiamati: *Rapporto…* e *Agenda…*) di politica internazionale;
20. è quindi uno dei massimi analisti politici e uno dei massimi politologi (è scienzato politico);
21. presenta i seguenti *limiti intellettuali*:

A. limitata comprensione del sistema

a) bancario
b) e finanziario:

i. borsa valori;
ii. capitalismo finanzario;
iii. derivati;

B. limitata comprensione del funzionamento

a) dei sistemi elettorali
b) e delle relative leggi
c) e calcoli.

22. Portolan, conducendo il progetto-episteme, ha inoltre sviluppato le seguenti competenze:

A. gestione di archivi;
B. gestione di masse di dati;
C. gestine di centinaia di variabili;
D. formulazione di teorie scientifiche (quotidianamente, da anni senza interruzione; l'elenco delle nuove concezioni speculativa, con riguardo tutti i campi della conoscenza scientifica, è contenuto nel libro *Ricerca epistemica e progetto-episteme*);
E. capacità di organizzazione e conduzione di grande eventi (anche a carattere mondiale);
F. capacità decisionale;
G. velocità decisionale (un difetto però, è anche è avventato, e spesso agisce d'impulsoe senza adeguata riflessione);
H. capacità di cura delle relazioni sociali anche con personalità di elevata posizione sociale;
I. capacità diplomatiche;
J. capacità relazionali;
K. capacità di mediazione;
L. prudenza (ma non sempre; spesso necessità di essere consigliato).

I contatti social: Facebook e Linkedin

Io dò importanza ad alcuni contatti che ho sui social

— Facebook
— Linkedin

- Alcuni magistrati (procuratori) hanno pochi contatti, e io sono tra questi.
- Ho nei contatti dirigenti dei servizi segreti israeliani, la gran parte hanno cessato di essere in servizio.
- Diversi militari, non solo italiani.
- Un alto dirigente dell'Intelligence Summit, anche lui con pochi contatti.
- Poi le personalità che ho elencato.
- Questo in Facebook.
- In Linkedin i contatti più importanti sono costituiti dai dirigenti delle maggiori industrie di difesa americane, e quindi mondiali, oltre che alcuni membri della NDIA.
- (Tra cui un suo ex presidente.)

Cap.2 Come l'autore ha interpretato l'azione politica

L'autore fin dal 1992 è stato tranquillo psicologicamente in ordine al nichilismo politico: di fatto egli è stato in grado di cambiare il mondo, avendo formulato la relativa teoria scientifica.

- *per capire Hitler si deve capire Portolan,*
- *e per capire Portolan si deve capire Hitler:*

Hitler, dalla gioventù sbandata e nichilista, era disorientato, ha sperimentato la povertà, e ha percepito la perdita di controllo sulla propria vita a causa di eventi storici che del tutto soverchiano la capacità di controllo da parte dei singoli isolati cittadini sul loro futuro politico…
In una società politica priva di difesa dall'iniziativa politica di un pazzo esaltato capace di assumerne il controllo tramite milizie private paramilitari, la Repubblica di Weimar, Hitler può intraprendere una iniziativa politica dalle dimensioni universali, servendosi della forza e della violenza fisica per assumere sulle masse questo controllo, e utilizzando armi micidiali (ma ancora non quelle che sarebbero divenute in seguito strumenti di distruzione di massa) dà l'assalto al mondo: questo non solo per tentare lo psicotico dominio del mondo, ma anche solo per dimostrare il teorema, in sé corretto, che per controllare il proprio destino nel mondo (anche in loco), occorre assumere il controllo del mondo intero.
Portolan, cittadino comune del tempo attuale, ha lo stesso problema di Hitler, come molti altri giovani e uomini dell'era contemporanea: fare come Hitler è oggi impossibile: al di là dell'antisemitismo spietato e del progetto politico folle,

- da un lato le società democratiche occidentali hanno norme di legge che vietano la creazione di milizie paramilitari (e, dopo il caso P2, anche delle associazioni segrete),
- dall'altro lato ci sono servizi di psichiatria per cui chi in piazza si atteggiasse ad Hitler, con simile parlata politica di tipo persuasivo e con propositi rivoluzionari, anche se fosse sano di mente ma, ad esempio, desse fastidio ai poteri forti o risultasse da questi non manipolabile e non strumentalizzabile, subirebbe un TSO e verrebbe immediatamente neutralizzato (come nella scena finale della sequenza del film in cui Totò vende all'americano la Fontana di Trevi).

E' già tanto che l'agire dell'autore che ha scritto migliaia di email a centinaia di istituzioni in tutto il mondo, con contenuti assai più sofisticati delle analisi di

- Julian Paul Assange
- Edward Joseph Snowden

non abbia (ancora ?) subito conseguenze.
Ma l'autore, che da giovane ha il problema (che fu di Hitler) di ottenere il controllo sul proprio futuro (in loco), tramite il controllo del mondo intero e della storia (soprattutto nel tempo della globalizzazione, iniziato negli anni '90, ma c'è chi dice già dagli anni '60, quando il globale impatta sul locale, e si parla di "glocale"), non ha avuto bisogno "di fare come Hitler" (anche se, come detto, sarebbe stato impossibile). E va osservato che, come Hitler, agiscono oggi la CIA e i governi tramite i servizi segreti, sia pure in modo disunitario: si può parlare di un "Governo Mondiale" già esistente, in forma implicita:

1. Troika (Commissione Europa, BCE e FMI);
2. Gruppo Bilderberg e Commissione Trilaterale;
3. CIA, Pentagono, NDIA e Space Foundation;
4. finanza globale (Black Rock, ecc.),
5. OPEC;
6. ONU, WHO;
7. Business Roundtable (importante e strategico think tank dall'autore scoperto di recente, riunisce diversi top manager delle industrie di difesa americane).

Questi sono alcuni dei poteri forti. Il terzo gruppo, si ritiene, quello più forte di tutti.
Non ha avuto bisogno di farlo, formulando quella teoria, dal carattere eziologico, forma di "ricatto universale", che fin dall'età di vent'anni doveva tranquillizzarlo: "cambiare il mondo è possibile". Come ? ciò appare sotto gli occhi di tutti con la crisi attuale del COVID-19, che tanto stupisce gli analisti e gli osservatori, secondo prospettive che l'autore ha anticipato fin dal 1995:

- il comportamento umano crea le malattie,
- e per non incorrere in una estinzione per malattie genetiche e virali,
- esso deve cambiare comportamento, incluso modello generale di produzione (confutazione del capitalismo).

E' il ragionamento che si fa oggi, anche se chi lo fa non conosce le tesi epistemiche e quindi il fondamento di questo discorso: premesse, implicazioni, direzione (obbligata) del percorso storico. Ancora oggi chi ignora le tesi epistemiche (che non è stato raggiunto dalle mie comunicazioni, o, sebbene raggiunto, non le ha comprese) si interroga sulle implicazioni future in politica e in economia della presente pandemia, e di quelle potenziali future.
In modo in cui io ho svolto attività politica si è negli anni così configurato:

1. formulazione della teoria eziologica come ricatto al genere umano (dice Gesù a riguardo degli uomini su cui crolla la Torre di Siloe: "*se non vi convertire, perirete tutti*": chiaro accenno all'estinzione in atto, di tipo genetico, associata al comportamento umano; egli, uomo vissuto nel mondo antico, in realtà sa tutto…: "*quando vedrete l'abominio della desolazione stare nel luogo santo allora saprete che sarà la fine*", può riferirsi alla condizione delle chiese e delle celebrazioni liturgiche oggi al tempo del COVID-19);
2. formulazione del sapere epistemico (sapere assoluto), sia per fondare metafisicamente detta teoria, sia perché, se gli uomini devono studiare, essi lo devono fare in modo non alienato, avendo così le risposte alle loro domande, risposte che, essendo ispirate, siano definitive come razionalmente persuasive;
3. quindi implementare il progetto politico, da detta teoria reso possibile, con un diritto e un (nuovo) ordinamento giuridico che, di tipo universale, è espressione della traduzione del sapere epistemico nel diritto (diritto epistemico);
4. infine, intraprendere l'azione della sponsorizzazione di questi scritti, tramite attività di mailing (la quale non significa creazione di mailing list).

Il punto 4 mi ha esposto a qualche rischio (invio di email a persone che non hanno gradito la comunicazione, la quale, essendo di tipo massivo, poteva dare luogo a conseguenze anche spiacevoli).

Altra conseguenza spiacevole è che la fatica della scrittura dei testi (punto 2), dal 2006 con contenuti ingenti scritti al computer e subito postati su vari blog, soprattutto il sito

http://www.dodicidimostrazioni.it

che letteralmente mi ha assorbito enormi energie attentive e di tempo impiegato, insieme al lavoro a scuola e l'impegno (svolto come obbligo e senza entusiasmo professionale) negli studi commercialisti, detta fatica genera quindi seri problemi di salute con conseguenze anche di ordine lavorativo.
Detta attività è di ordine politico, anche quella speculativa, perché io, essendo ignorante, non avendo svolto studi specialistici e approfonditi, sulle svariate materie che andavo indagando, non posso fare cultura con i mie libri e i miei scritti: essi hanno natura "operativa".
I livelli della conoscenza sono di tre tipi (con riferimento alle rete):

1. Google, come massa caotica di informazioni;
2. Wikipedia, in cui c'è il sapere organizzato, ma privo di senso unitario;
3. infine i miei blog, e l'episteme, che dà

A. finalizzazione di senso alla conoscenza racchiusa in Wikipedia e nelle altre enciclopedia,
B. e poi ordine e senso a tutte le informazioni presenti in Google.

E' stata la mia una impresa immensa; così mi esprimo nel libro *Ricerca epistemica e progetto-episteme*, di cui riproduco qui di seguito il retro di copertina:

Alla giovane età di vent'anni, partendo da una base di ignoranza della cultura storica e universale, appena uscito dal liceo e all'inizio degli anni universitari, l'autore intraprende la più straordinaria esperienza speculativa della storia del pensiero, recuperando e comprendendo in modo unitario 4000 anni di essa per giungere a formulare la più completa, perfetta e definitiva sintesi filosofica e scientifica, sulla scia del Neotomismo e del pensiero di Emanuele Severino (il suo "maestro", mancato nel gennaio 2020). La ricerca epistemica, descritta in questo libro che ne riassume le tappe (1992–2020) con un linguaggio originale, rientra all'interno del progetto–episteme, a carattere politico, che gli studi epistemici dimostrano non essere utopico. Nell'attualità più stringente che vede il genere umano alle prese con una nuova pandemia globale (Coronavirus), le maggiori istituzioni mondiali sono così già state informate di questa speranza.

Cap.3 Prospettive future

Informate tutte da me le massime istituzioni (raggiunti negli ultimi 5 anni i membri di 20 parlamenti nel mondo), si tratta ora di attendere un loro definitivo riscontro, come loro assunzione del progetto-episteme a livello di implementazione e progettazione di un opera dalle grande proporzioni, che un singolo, l'autore, non è più in grado di condurre avanti da solo, e solo esse, come grandi organizzazioni, possono darvi compiutezza, secondo le direzioni in esso indicate.
(Si pensi ad esempio alla traduzione dei miei scritti in tutte le lingue del mondo.)
L'emergenza COVID-19 può servire allo scopo: detta emergenza, da me sfruttata, rende edotte le istituzioni mondiali dell'urgenza del progetto-episteme: la risposta di un eurodeputato e di due parlamentari dell'Assemblea francese, a miei invii massivi (…), costituisce per me fondato motivo di attesa in questo senso.

Cap.4 Le lettere istituzionali ricevute: valore e significato

Dal 2006 segnalo la mia iniziativa alle istituzioni, e con continuità ricevo risposta dai loro responsabili.
Mi è stato osservato che queste risposte hanno poca o nessuna importanza.
Desidero qui verificare questo fatto, facendo di esso una razionale valutazione, essendo state per me alcuni di queste risposte fortemente motivo di incoraggiamento.
E' un fatto comune che le istituzioni spesso rispondono ai cittadini, che scrivono alla presidenza, dall'ufficio stampa incaricato da essa, e le risposte possono avere poco valore. Mi è capitato che mi abbia risposto un rettore di università che, divenuto ministro, neppure si ricordava il mio nome.
In realtà, vanno sottolineate alcune cose:

- il valore oggettivo dell'importanza (assoluta) del contenuto della mie comunicazioni (comunico che ho formulato un sistema, originale e definito, che "manca"), che è in atto una estinzione, e il modo per evitarla;
- ricevere la risposta può significare che "rispondono a tutti", ma in questo caso, nel mio caso, mi si conferma che la presidenza è informata, e poiché la mia missiva è oggettivamente importante, detta presidenza è quindi (come volevo) opportunamente condizionata;
- nel caso del rettore, io non sempre dico tutto, esso semplicemente poteva non aver capito il senso della mia missiva;
- mi è capitato che realmente la persona destinataria della mia teoria non l'abbia capita: se io pongo la castità come condizione di sopravvivenza biologica, mi è stato osservato che io svaluterei l'importanza della sessualità e del piacere (si tratta di persone che affrettano il giudizio, senza leggere i miei scritti; io, teorico della sessualità in paradiso, non posso non dare evidentemente di essa un valore positivo…);
- un docente scuole superiori, dopo aver letto che io interpreto l'essere come astratto, ha definito il mio sistema come forma di gnosi: ma nel (mio) sistema, ci sono sia l'astratto che il concreto, e l'astratto in esso non è forma di prevalenza della "conoscenza" (???), ma è solo un modo per dematerializzare l'essere, posto che la sostanza, materia, il "peso", il concreto, c'è, e l'astratto lo precede semplicemente perché si tratta, in senso kantiana, del fenomeno considerato in modo "oggettivo", ovvero privato della mediazione schematica della percezione del soggetto. Nel sistema l'astratto ha valore ontologico, non gnoseologico;
- alcune risposte che ho ricevuto dalle istituzioni sono di importanza oggettiva non discutibile. Ad esempio

- un presidente di corte costituzionale che, in carica, mi risponde per email apprezzando la mia scienza delle malattie (il che fa di me uno scienziato);
- un vicerettore, che mi risponde a nome di un rettore, di una delle maggiori università italiane, carica di storia e tra le più antiche al mondo, di professione lui scienziato, che definisce sempre questo studio, "complesso";
- un presidente della WPA (Associazione mondiale di psichiatria), di professione psichiatra, il quale, senza conoscermi, lui in carica, mi risponde per email ringraziandomi personalmente (prima persona che mi risponde, rivestendo un incarico a carattere mondiale). Su questa risposta io avrei delle interpretazioni: scrissi al presidente precedente, citandolo in un mio invio alla Corte Suprema

d'America: forse qualcuno ha detto al professore, poi in carica, che avrebbe ricevuto una mia email, e gli è stato detto di rispondermi….

Si tratta di tre risposte di importanza indiscutibile;
tra le altre:

- svariati cardinali, che prima che la Chiesa cambiasse atteggiamento nei miei confronti, assumendone uno di sfida… (il fratello maggiore che attacca il figliol prodigo…), mi hanno definito nell'intitolazione "chiarissimo professore", allo scopo che la risposta dell'ufficio stampa di Curia, o del segretario personale, non fosse confusa con un banale papiro (di quelli che si leggono nei matrimoni: "il segretario di stato, oppure il sommo pontefice… salutano gli sposi", ma naturalmente mai hanno sentito di loro…, trattandosi di migliaia di matrimoni in tutto il mondo nello stesso giorno, con gli stessi papiri…);
- mi hanno risposto poi alcuni ministri, per email, fatto che nessun ministro farebbe personalmente, se la comunicazione ricevuta non fosse importante, e il destinatario degno di apprezzamento;
- poi, quasi incredibilmente, il 5 marzo 2018 parlo per quasi 4 minuti con un vicepresidente della Corte Costituzionale, da lui chiamato (nell'ordine delle cariche della repubblica, è ruolo più elevato di un ministro). Anche in questo caso, può essere che gli sia stato detto di farlo, io vivendo in quel periodo un momento di crisi nel mio rapporto con i poteri locali della mia città;
- in ogni caso, trattasi di risposte importanti o no, ne riceverò da sei presidenti di Corte Costituzionale, alcuni in carica e altri emeriti;
- può essere che il Capo dello Stato risponda a tutti…: ricevendo io svariate risposte dal Quirinale, solo a un certo punto mi viene risposto a nome del Presidente (così poi con il Premier), per i miei libri, fatto che mai è avvenuto con la precedente presidenza;
- dopo due email, il Premier infine mi risponde anche con lettera da lui firmata personalmente;
- poi importanti in modo oggettivo sono credo le risposte di tre prefetti, perché un prefetto, che nell'ordine delle cariche ha molta importanza (sebbene appena sopra il sindaco e il vescovo locale, un prefetto è più di un Comandante Generale), è figura preposta al controllo dei cittadini sotto il profilo penale, per cui una sua lettera garantisce affidabilità "morale" (e anche istituzionale) del destinatario;
- in questo senso, importanti sono state le risposte di svariati magistrati e procuratori (persone che per il proprio ruolo non possono rispondere a tutti i cittadini, se questi vi si rivolgono per sottoporre loro qualche iniziativa, in quanto anche la risposta, come apprezzamento e approvazione, di magistrato è sensibile, e può essere data solo a cittadino affidabile sotto il profilo morale, istituzionale e penale);
- tra le prime risposte c'è stata poi quella di un importante dirigente di Università, da parte della sua segreteria: una educatrice psicoterapeuta, mia collega a scuola per qualche mese, mi assicura sull'importanza di quella telefonata: "*non credo proprio che questa persona, così importante, risponda a tutti e abbia tempo per tutti, per rispondere in questo modo…*";
- alcune presidenze mi hanno chiamato "illustre", un apprezzamento che con ogni evidenza, al di là del fatto che sia forse solo espressione di simpatia e incoraggiamento…, non si usa per tutti i cittadini. Molte altre infatti si sono limitate a "egregio" e a "pregiatissimo". Altri soggetti istituzionali e accademici mi hanno

chiamato “Professore” con la “P” maiuscola, sapendo fossi solo docente di sostegno, ex docente e per di più (in alcuni periodi) con problemi lavorativi…
- ad esempio, due lettere di Governatore di Banca centrale mi definisce illustrissimo, la seconda dopo mia rappresentazione dei limiti (morali e di studi) della mia persona, allo scopo esplicito di farmi da lui confermare la sua fiducia;
- un generale ammiraglio usa per me il titolo nobiliare riservato ai cadetti (della Casa di Savoia): NH (nobil uomo).

Si tratta quindi di apprezzamenti dal valore indiscutibile, e sono molti…
Inviando email massive, io ho sempre saputo

- cosa scrivere
- a chi rivolgermi
- quando farlo
- senza essere ripetitivo
- quali messaggi inviare, cambiandoli in base al destinatario
- quali allegati usare a seconda degli scopi della missiva, del suo contenuto e dei destinatari a cui rivolgerla.

Nel fare questa opera di selezione, e nello scrivere email in pochi minuti, ho in questi anni dimostrato prudenza e intelligenza di scrittura.
Trattandosi di invii anche a centinaia di persone con una sola email, inevitabilmente ho commesso degli errori:

- da una stessa email, o pec, mentre mi giungeva un saluto e apprezzamento da parte di uno o più accademici,
- da altro destinatario poteva arrivare una minaccia di querela (ad esempio, per motivi di incompatibilità ideologica, risultando i contenuti delle mie email anche urtanti per alcuni soggetti).

Altre volte ho scritto troppe email agli stessi soggetti: pur sempre essenziali e importanti, forse il loro senso di superiorità li ha portati a giudicarmi noioso e fastidioso, anche con alcune ragioni, e non li ho più sentiti: tra questi, importanti accademici e alcuni giornalisti.
Molti di questi ultimi mi hanno spesso interpretato come un cittadino qualunque alla ricerca della loro “importante” (…) risposta, e quindi un po’ mitomane e megalomane (senza quindi comprendere e accettare l’assoluta rilevanza delle miei comunicazioni, la cui necessità e urgenza è oggi, con la crisi COVID-19, sotto gli occhi di tutti…).

Cap.5 Il rapporto con la Chiesa cattolica

Emanuele Severino intitola un suo libro *Il mio scontro con la Chiesa*.
Anche la mia vita a un certo punto è giunta a un sostanziale scontro.
Nella mia vita ho avuto alcuni direttori spirituali, ho avuto una udienza da un vescovo (non da me cercata, ma con una importante mediazione), il 30 marzo 2006, e poi ho letto nel Duomo cittadino fino a dicembre 2005. Sono stato invitato all'altare due volte, e anche mi è stato più volte proposto il sacerdozio.
Un aneddoto della mia vita, che è accaduto nell'infanzia, esprime forse il punto di vista divino su una mia vocazione sacerdotale (io seguito a tal scopo da un prete negli anni 1996-1997):

all'età di circa 11 anni, ero distratto a messa, vi svolgevo il servizio di chierichetto all'altare di domenica alle 7. Col crescere dell'età stavo disimparando, dimenticandomi le procedure. Commisi un errore: fraintendendo il comando del prete, durante la messa, mi volsi indietro, verso il tabernacolo, pensai mi fosse stato chiesto di prendere le particole, salii gli scalini e giunsi a toccare la chiave per aprirlo: subito accorse il prete, prese il mio polso bloccando il gesto della mia mano impedendomi di girare la chiave del tabernacolo: può essere stata l'indicazione del divieto per me, del sacerdozio, da parte divina, almeno per il momento…

Dal 2006 ricevo quindi in apprezzamento dei miei scritti e della mia iniziativa politica, lettere di circa 40-50 vescovi, di cui 14 cardinali, e del Papa in carica nel luglio 2012: risposta criptica, il cui significato mi è stato chiarito da un monsignore, esperto storico della Chiesa: "*questa risposta non è banale, e il modo in cui è scritta significa che sì, il Papa ha letto la tua missiva e quindi ti conosce*" (in quella mia missiva c'era la teoria eziologica:

- dimessosi nel febbraio 2013,
- matura – come ha scritto – la decisone nell'agosto 2012,
- "*sentendomi tranquillizzato circa il futuro della Chiesa…*", scrive:
- mia missiva in giugno,
- sua risposta in luglio).

La rottura del rapporto tra Portolan e il Clero cattolico viene spiegata nel successivo capitolo 6, intitolato *La tematica del ricatto e il paradigma dei due scenari: analisi di alcuni passi biblici riguardanti l'età contemporanea*.
Questo il possibile ragionamento dei ceti dirigenti, tra cui a partire da novembre 2017 quello dell'Episcopato mondiale:

- eliminare in qualche modo Portolan
- liberare il genere umano tramite le teoria eziologica
- senza avere debiti con Portolan
- eliminare ogni traccia di Portolan dalla storia
- in modo che nessuno sappia mai che sia esistito
- ("Cristo viene come un ladro".)

Ciò farebbe vanificare il percorso storico dal punto di vista della realizzazione delle profezie, tra cui quelle diretta della Bibbia

- (il "caso Portolan non costituisce una *rivelazione privava*

- come Lourdes
- e Fatima,
- ma, si suppone, è *rivelazione pubblica*
- sul piano stesso della Sacra Scrittura
- -importanza equivalente –
- Perché sua realizzazione, come avveramento, dalla stessa previsto)

e potrebbe configurare per la Gerarchia ecclesiastica il peccato contro lo Spirito, per il quale (dice Gesù) non c'è perdono in eterno, con la conseguente sua scomunica *latae sententiae*,

- di tutto il Clero universale.

Cap.6 La tematica del ricatto e il paradigma dei due scenari: analisi di alcuni passi biblici riguardanti l'età contemporanea

La tematica del ricatto è associata a quella dei due scenari:

- Portolan conduce il progetto-episteme e le profezie della storia si realizzano;
- oppure (sempre secondo le profezie, di altro tipo, riportate in questo libro) i ceti dirigenti lo giudicano inadatto a tale compito, gli sottraggono il progetto ("Cristo viene come un ladro") e il mondo cambia, in base alle leggi dell'evoluzione steleologiche, senza il suo contributo.

Osserviamo come gli alti dirigenti che guidano le nazioni sono persone che hanno un curriculum superiore a quello di Portolan: egli è adatto o non è adatto a tale scopo ?
Portolan sostiene che la parola di Gesù è criptica, e come tale ha potuto attraversare i secoli rimanendo integra, perché non capita, e per questo esente da censura.
Questo significato nascosto viene rivelato dal sapere epistemico: come criptico esso non è misterico o esoterico o gnostico, né cifrato.
Semplicemente si presta a una sua lettura di ordine storico-metafisico, che si rende possibile solo apparendo nel mondo il sapere epistemico.
Portolan, dal 1995, ha intrapreso un'azione culturale, finalizzata a

- generare gli schemi del sapere assoluto;
- rendere non utopico il progetto politico, da lui fondato;
- trasmettere il sapere epistemico al genere umano.

- la prima fase si è conclusa (anche con questo ultimo libro);
- la terza fase è in atto (dal 2012, con ingente attività di mailing).

Questo "senso nascosto" delle Scritture viene rilevato ad esempio dalla seguente esegesi:

- *"credete che quegli uomini, sopra cui rovinò la Torre di Siloe, fossero più peccatori degli abitanti di Gerusalemme ? no, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo"*: significa che Gesù conosce le leggi dell'evoluzione, e sa che se non si attiva lo scudo energetico, di libido e memoria, è in atto una estinzione del genere umano per malattie genetiche e virali;
- *"voi non avete il potere di cambiare il colore di un solo capello"*: accenno di Gesù alla genetica molecolare;
- *"i vostri capelli sono tutti contati"*: accenno di Gesù all'intelligenza artificiale divina, con cui Dio tiene tutto sotto controllo;
- *"Gesù intimò alla febbre, e la suocera di Pietro guarì"*: accenno al rapporto tra virologia e demologica, come illustrato nelle tesi epistemiche.

La tematica del ricatto si svolge in due modi:

1. nella prima fase analizzata, Gesù dice che se gli uomini non assumono il comportamento previsto dalla scienza steleologica (la Torre di Siloe è la stele spirituale), il genere umano si estingue per malattie genetiche e virali;
2. il secondo modo riguarda chi deve condurre il progetto-episteme: Portolan è "adatto" ?

Ad esempio, come direttore di tale progetto egli deve rapportarsi ai capi di stato e di governo di tutto il mondo, ma come può farlo avendo un livello di inglese tra B1 e B2 ?

(A) <u>Primo modo</u>

Se questa nomina avviene non per decisione di istituzioni umane, ci si chiede:

- essa è già operativa ?
- o richiede anche un riconoscimento/approvazione dalle istituzioni politiche (e democratiche) umane ? (ad esempio, dall'ONU)

La parola di Gesù, attraversando i secoli, parla del tempo attuale, del futuro dell'umanità, ma in particolare si rivolge agli uomini e alle donne dell'era contemporanea.
Gesù

- dice ai discepoli "*dovranno avvenire molte rivoluzioni*" (riferimento alle dittature del XX secolo);
- dice Gesù: "*vedete che nessuno vi inganni; prima (della fine) dovranno avvenire molti eventi: terremoti, tumulti, e verranno molti falsi cristi e falsi profeti, che diranno "sono io", ma non credeteci…*";
- poi parla dell'"*abominio della desolazione stare nel luogo santo: allora sarà la fine*" (si può pensare alla liturgia nel tempo del COVID-19:

- senza fedeli in Chiesa,
- chiese vuote con le celebrazioni sospese,
- o in streaming).

In particolare, a riguardo di Portolan come direttore del progetto-episteme, se adatto a condurlo, si riconosce la parola della Scrittura secondo cui egli è definito degno". Ora,

degno = adatto

Uno dei più grandi errori della filosofia della storia, ovvero

- sia del pensiero della gente comune,
- sia dei ceti dirigenti,
- errore che spiega la positività dei totalitarismi, secondo le loro intenzioni profonde, e il senso dell'Apocalisse

(Intermezzo

Negli scritti epistemici si parla esplicitamente sia di messianismo ebraico, sia del fatto che il progetto-episteme esegue il processo dell'apocalisse e della palingenesi: ciò si rende possibile proprio perché Giulio Portolan è persona/soggetto

- normale
- equilibrato
- non esaltato

— non suggestiona le persone
— dotato di umorismo
— umile
— razionale

e tale è il processo storico così da lui innescato (con più 1 milione di email inviate in tutto il mondo, per sponsorizzare il processo), che non è catastrofico, anche se è certamente traumatico. Ora si spiega perché.)

è il seguente pensiero:

— la direzione del processo storico sarebbe indeterminata
— aperta a varie possibilità,
— aperta alle opzioni politiche e alle molteplici e cangianti decisioni umane.

Oggi nei talk show in Italia (e nel mondo, presumibilmente) si parla della fine del COVID-19, e si prospettano diverse possibilità e *opzioni* del mondo politico:

— ONU, Unione Europea, USA, Cina… appaiono dotati di meccanismi decisionali e strutture burocratiche colossali, su cui il singolo cittadino non ha alcuna possibilità di controllo e influenza;
— dette strutture prendono decisioni sul futuro del genere umano (come la Commissione Trilaterale – di veda l'elenco dei membri: esponenti dei ceti dirigenti delle maggiori potenze – e il Gruppo Bilderberg);
— neppure singoli membri di tali strutture hanno il potere, individualmente, di influenzarne le decisioni;
— e sono decisioni di ordine tecnocratico, prese per il controllo del genere umano;
— ebbene: già, finita l'emergenza, esse prospettano vari scenari alternativi, come se (così si è sempre pensato) la storia dell'umanità non avesse una direzione precisa, ma fosse aperta a varie possibilità, scelte (la direzione) in base a razionalità e rapporti di forza (di ordine diplomatico e miliare).

Cosa va dicendo

— per email a mezzo mondo Portolan dal 2006, e con maggiore intensità, dal 2012 ?
— Egli è un mitomane e un megalomane ?
— Cos'ha di tanto importante da dire,
— fino a disturbare con ripetizione i destinatarie dei suoi messaggi ?

Alcune persone, non tutte, hanno capito il senso del suo messaggio, e lo hanno apprezzato (senza però diffonderlo e renderlo noto, cioè rendere la notizia di pubblico dominio), molte altre non lo hanno capito !.. Sostiene Portolan:

1. la teoria delle malattie

A. (questo è il trauma dell'Apocalisse per le persone comuni e per i ceti dirigenti,
B. che hanno quell'idea della molteplicità delle opzioni e si affidano
C. al potere delle strutture,
D. della scienza,

E. della tecnica,
F. dei rapporti di forza,
G. e dell'iniziativa umana),

formulata da Portolan, non può essere disattesa (a pena di estinzione; ma una estinzione

a) non dovuta a COVID-19,
b) bensì alle 8.000 tipologie patogene genetiche
c) e ai centinaia di milioni di patologie genetiche emergenti ogni anno…)

2. ovvero detta teoria *obbliga* in genere umano a una sola direzione della storia**:** esso cioè *non è libero* (di qui il trauma) di decidere verso quale direzione andare;
3. Portolan quindi constata che nei talk show gli invitati (politici, accademici, virologi – oggi, per l'emergenza in corso: 11 aprile 2020 -, imprenditori…) fanno un gran parlare di opzioni possibili e equilibri elettorali tra le forze politiche (peso e sondaggi elettorali di politici e partiti; cambi di governo), ed è tutto un parlare *inutile* (da parte di chi ignora, o, se raggiuntovi, non ha capito quella teoria);
4. ciò posto, si può accettare che sia discutibile se la forma di governo che deve pilotare questa direzione obbligata della storia per il genere umano sia quella prevista e proposta dagli scritti epistemici (Weltrepublik mondiale).

Si rileva quanto segue:

— Heidegger (il vero maestro di Portolan:

(Intermezzo

Queste le parole conclusive del libro-intervista *Ormai solo un Dio ci può salvare*:

HEIDEGGER
Se, come quadro per la coordinazione tra arte, poesia e filosofia si assume la cosiddetta «attività culturale», allora il paragone è giusto. Se però si mette in dubbio non solo l'attività o l'azienda, ma anche ciò che si dice «cultura», allora anche la riflessione su questa problematicità ricade nell'ambito dei compiti del pensiero, *il cui stato di necessità non è neppure immaginabile.* Ma la più grande necessità del pensiero consiste nel fatto che oggi, per quanto si possa vedere, non si sente ancora *la voce di un pensatore che sia «grande» abbastanza da mettere il pensiero immediatamente, e in una configurazione definita, di fronte alla sua cosa, o causa, e con ciò sulla sua strada*. Per noi, di oggi, la grandezza di ciò che è da pensare è troppo grande. Possiamo forse darci da fare a costruire le gittate smilze, e di breve portata, di un possibile trapasso.)

---

sostanzialmente dice che l'uomo è collegato all'essere.
— ebbene: il nichilismo degli analist**i** oggi**, nell'**emergenza COVID-19**,** li porta a fare il discorso dell'autore, che egli svolge dal 1995: "l'emergenza trasformerà il mondo **in** senso politico, economico e istituzionale";
— ciò è vero ma è insufficiente;

— infatti (rileva l’autore nella sua incessante attività di mailing) il COVID-19, con fino ad oggi poco più di 1 milione di contaminati in tre mesi, è solo una delle patologie di cui è affetto il genere umano:

Dal *Fondamenti di scienza steleologica*:

Dati tratti dalla rete:

— ci sono ad esempio 500 milioni di casi nel mondo di diabete, e sono in crescita;
— 400 milioni di casi di depressione psichiatrica, che è una componente energetica della mente con difetto genetico associato;
— ci sono 70 milioni all'anno, e quindi ogni anno nuovi 70 milioni di casi, di malattie cardiovascolari;
— 70 milioni di nuovi casi all'anno di tumore, secondo le diverse tipologie;
— 2 miliardi di esseri umani hanno il virus della tubercolosi, e muoiono un milione di persone all'anno per tubercolosi;
— si legge in internet che la contaminazione della tubercolosi colpisce un abitante della terra ogni secondo;
— ci sono 8000 tipologie patogene al mondo, di cui
— 7000 forma di malattie genetiche rare.
— In Italia sono colpiti di malattie rare 1 milioni di individui.

Questi sono i dati di maggiore evidenza e di impatto statistico.
Sono 6000**/8000** tipologie di patologie genetiche rare in Italia, con 1 milioni di individui colpiti su una popolazione di 60 milioni di abitanti.
La considerazione dei dati epidemiologici globali di cui si offre una interpretazione unitaria, nel senso che la steleologia definisce la causa *unica* di tutte le malattie genetiche, individua circa 4/5 miliardi di esseri umani colpiti da difetti genetici su una popolazione di 8 miliardi di abitanti, forse molti di più: **tutti** gli indici epidemiologici sono in crescita.

Ciò significa che è in atto una estinzione del genere umano per malattie genetiche e virali; la tesi epistemica, che confuta questo *errore*, è la seguente:

1. esiste un solo modo per evitare l’estinzione, che è quello indicato;
2. il percorso storico (come intesero, sebbene in forma inappropriata, i totalitarismi) è a determinazione

A. non libera
B. ma obbligata:

a) obbligate sono le condizioni biologiche di sopravvivenza
b) e obbligato è (ipoteticamente, secondo quello proposto) il modello di governo e di sviluppo per farvi fronte.

a. ciò quindi non in relazione al mondo-post-COVID-19, dove già attualmente le classi dirigenti, del tutto inconsce e inconsapevoli, studiano un possibile futuro, ma in relazione a tutti i dati epidemiologici, di cui oggi (emergenza COVID-19) la comunità scientifica mondiale tace, con atteggiamento assolutamente antiscientifico.

b. la storia, si sostiene, è un percorso obbligato, in scelte e programmi politici, che converge alla Parusia cristica (di cui il progetto-episteme, a determinazione messianica, è l'Elia anticipatorio), e ogni alternativa contraria conduce all'estinzione del genere umano per malattie genetiche e virali (attualmente, in casi di centinaia di milioni, emergenti), non essendo in grado di farvi fronte:

— tramite castità
— e studio

i. da parte di tutto il genere umano
ii. per la generazione dello scudo energetico di campo
iii. a protezione del DNA-unitario
iv. dal condizionamento genetico-patogeno del demone
v. macro-virus cosmico
vi. sua base d'impianto.

(B) <u>Secondo modo</u>

La tematica del ricatto si presenta nel fatto che Portolan è indicato come massimo dirigente del progetto-episteme

— (lo ha creato lui,
— ed è anche stato indicato),

ma il genere umano e i suoi ceti dirigenti potrebbero non considerarlo *adatto* a condurlo:

1. si dice nel vangelo: "*se il padrone di casa* (il padrone di casa è anche "*lo scriba che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche*", cioè il sapere epistemico, che il "libricino divorato" del libro finale della Bibbia; il padrone di casa è un pontefice, perché Gesù definisce gli altri uomini solo come "amministratori della casa") *sapesse a che ora viene il ladro*…".
2. il vangelo dice che "*Cristo viene come un ladro*".

A. mentre anni addietro questi passi venivano intrepretati come il sapere epistemico che "ruba alla cultura moderna ciò che essa ha rubato alla teologia" (dice Gesù: "i violenti si appropriano del regno dei cieli", cioè la modernità proietta il paradiso sulla terra, nella forma della civiltà della tecnica e dei suoi idoli),
B. da alcuni anni si è compreso ciò riguarda invece l'autore: le classi dirigenti potrebbero considerare Portolan non adatto a condurre il processo palingenetico, che si sostanzia come azione politica a carattere non di tipo violento, ma esclusivamente diplomatico (servirebbe ad esempio la conoscenza della lingua inglese).

Nel libro dell'Apocalisse quindi si dice all'inizio di colui che "*governerà il mondo con scettro di ferro*".
E' il Cavaliere di cui alla fine del libro (il quale, essendo seguito dagli *eserciti celesti*, viene quindi costituito come

comandante in capo

— *di tutti gli eserciti*

— *e gli apparati di difesa/sicurezza del mondo:*
— *polizie,*
— *intelligence*
— *e magistrature)*

— che, così viene detto, è *eletto* all'inizio del Libro (sua

madre

è la *donna delle 12 stelle* della bandiera dell'Unione Europa, donna che non è né la Chiesa né Maria, ma è la madre dell'imperatore del mondo, di quello che Dante chiama monarca universale, e che la Treccani definisce nella voce "Escatologia" quello che il profetismo medievale attendeva come l'"imperatore degli ultimi tempi"),
— conduce a termine il processo "uccidendo infine tutti i nemici di Dio" (espressone retorica, in quando la conversione del mondo avviene, secondo il libro di Daniele, "non per mano d'uomo", appunto solo per evitare l'estinzione biologica).

Il ricatto di Portolan (la cui

dittatura personale

dovrebbe costituire la *prima fase dell'Impero* universale) si appoggia quindi sulla lettera della Scrittura (laddove Davide, nella tenda di Saul, avverte che "solo Dio può distruggere il suo profeta"; i farisei ricordano al **B**attista che oltre a Elia e al Messia, gli ebrei attendevano anche "il profeta", citato da Mosè: le tre figure invece coincidono, nell'interpretazione ebraica e epistemica del messianismo, la quale purtuttavia ricono**s**ce in Cristo l'unico vero "messia"),
La quale lettera chiarisce:

— il Germoglio di Davide è definito "*degno*" (a prescindere da quelli che il fratello maggiore riconoscere essere i peccati del figlio prodigo, di cui egli si fa accusatore);
— il cavaliere è profetizzato "governare il mondo con scettro di ferro";
— alla fine del libro dell'Apocalisse, egli quindi completa *compiutamente* la sua missione, secondo le profezie messianiche ebraiche (ad esempio, così come interpretate da Maimonide).

In questo senso chi attualmente conduce il progetto-episteme appare *non sostituibile* dalla comunità umana:

— né dalle popolazioni della terra per decisione democratica;
— né dalle classi dirigenti mondiali.

Portolan pone al genere umano un duplice ricatto:

— la teoria delle mattie obbliga esso ad andare nella direzione indicata (Gesù: "*se non vi convertirete, tutti perirete*");
— inoltre, se a condurre il progetto-episteme non è Portolan (il progetto gli viene sottratto), la storia dell'umanità non vedrà realizzarsi le profezie divine.

E' in riferimento a questi due ricatti che è possibile dare la corretta esegesi delle parole di Paolo nella Seconda Lettera ai Tessalonicesi:

— l’*ostacolo* che deve essere “*tolto di mezzo*” non è la persona di Portolan,
— ma solo la sua inadeguatezza,
— cioè i suoi limiti e difetti.

Nota

La tematica del ricatto riguarda quello che può essere definito lo *scenario alternativo*: se le profezie storiche sul Messia ebraico (che è il Mahdi islamico) danno a intendere di riferirsi, con ogni evidenza, a un grande santo, è evidente che la Divina Provvidenza deve tuttavia prospettarsi la libertà di scelta di quest’uomo, soggetto come tutti gli uomini a prove, tentazioni e peccati

— (il messia ancora atteso può *fallire*,
— invece il genere umano sarà senz’altro salvato).

Ciò ad esempio è presente come tematica in ***Aspettando Godot***, la celeberrima opera teatrale di Samuel Beckett, in cui sì, il Messia è atteso e deve arrivare, ma sembra ritardare nel suo arrivo, e la sua infinita attesa sembra portare i due dialoganti nella disperazione.
Nel suo periodo di lavoro a Milano, Portolan frequentava spesso il punto di ristoro sopraelevato della Stazione Centrale: un addetto (giovane extracomunitario di colore assunto con contratto regolare) che doveva dargli l’hamburger, siccome questo panino, in quel punto di ristoro appartenente alla famosa catena internazionale della ristorazione, ha un nome che si richiama al “re”, e la cucina ritardava…, l’addetto a un certo punto esclama (davanti a Portolan): “*questo “re” (nome del panino) non arriva mai*”.

Sezione 4: partizione dottrinale-politica

Cap.1 Il Maiedismo: definizione e caratteri

Parte prima

Diritto e tradizione: l'epistemismo maiedico

dal libro *Fondamenti di diritto epistemico*, capitolo 15

L'episteme individua nella storia due movimenti:

— l'epistemismo, come ricerca della verità;
— il nichilismo come negazione della verità.

Ricerca della verità e sua negazione si intrecciano. Ad esempio

— il maxismo cerca la verità,
— ma rifiuta il concetto di una verità intesa in senso metafisico.

Anche Nietzsche cerca la verità, ma

— afferma la "morte di Dio",
— e nega esplicitamente il concetto di verità inteso in senso tradizionale.

Più complessa è la concezione di Emanuele Severino:

— egli nega questo senso,
— nega la verità come forma epistemica del sapere,
— anche se non nega di cercare la verità
— e afferma che il suo sistema è la verità assoluta,
— come intesero Platone, Aristotele e Hegel.

All'interno dell'epistemismo si individua la sua declinazione giuridica: contro il nichilismo giuridico l'episteme afferma:

1. un concetto tradizionale del diritto
2. e il suo potere di guidare

A. lo stato,
B. la società
C. e anche di cambiare il mondo, ovvero

3. di imporre la palingenesi universale,
4. nel concetto epistemico di Apocalisse.

Nell'episteme ogni atto politico va in questa direzione:

1. soprattutto nell'età contemporanea i politici, che incontrano le folle nelle vie delle città, si presentano come tanti Messia;
2. il messia nella concezione del messianismo ebraico, ha una funzione politica
3. e si dice in Isaia che egli "*porta il diritto alle nazioni*": questo fanno

A. tutti i politici di ogni tempo
B. e tutti i parlamenti del mondo.

Negandosi questa concezione l'esegesi cattolica ha tradotto questo passo

— sostituendo la parola "*diritto*"
— con il termine "*vera religione*"

(nota a margine nella cosiddetta Bibbia di Gerusalemme, edizione rossa, con passata versione traduzione CEI).
Negli Atti degli Apostoli, Gesù invece sottolinea il momento politico del messianismo:

— ai discepoli che lo interrogano sulla "ricostituzione del Regno di Israele" (loro parole)
— egli risponde che "*ci sarà un tempo stabilito dal Padre*" per il suo ricostituirsi.

Anche qui la Chiesa ha cercato di negare tale declinazione politica,

— ritraducendo il termine "*Regno di Israele*"
— con "regno *per* Israele".

(nuova versione traduzione CEI).
La Chiesa, cioè, cerca di distogliere i fedeli dall'idea che i problemi sociali possano risolversi, ovvero cerca di negare nella Bibbia la presenza della concezione ebraica del messianismo

(il Messia atteso dalle profezie come capo politico);

essa afferma che il trionfo di Cristo nella storia è solo per l'al di là.
Recentemente un vescovo così si è espresso: "*Dio non potrebbe consolare gli uomini dai loro problemi sociali e politici, se questi nel mondo non esistessero più*" (in riferimento al tentativo palingenetico del marxismo).
L'episteme invece

— considera la fase storica millenaria delle sofferenze sociali e politiche solo iniziale e provvisoria,
— e vede nel processo storico futuro dei prossimi **millenni e** milioni di anni, come

di pace e prosperità perpetue, senza più preoccupazioni di ordine storico politico e economico:

— è il male nel mondo (fame, guerre, disoccupazione) ad essere provvisorio;
— come dice la preghiera del Magnificat, è il potere del male ad essere una utopia,
— così come è utopia la tecnocrazia.

All'interno di queste prospettazioni il Maiedismo è la traduzione giuridica dell'epistemismo.
MAIED significa "*monarchia angelica istituita dall'episteme divino*".
Il termine episteme, da femminile, diventa maschile.
L'episteme è detto divino perché,

— inteso come "Bibbia scientifica",

— “Bibbia metafisica”;
— vuole costituire la “Divina Commedia del pensiero filosofico”
— (il termine “divino” si richiama all’opera di Dante).

Anche la concezione politica epistemica si richiama a Dante, come a quella di San Tommaso d’Aquino (e San Tommaso Moro):

— la costituzione dell’Impero universale,
— non nel senso del messianismo ebraico come monarchia personale,
— bensì secondo l’interpretazione epistemica della Repubblica di Platone:
— un Impero come Repubblica,
— a ciò l’autore influenzato dalla Repubblica democratica italiana
— e dalla Repubblica romana antica.

L’episteme non nega la democrazia: la migliora e la perfeziona.
Il maiedismo è l’insieme delle concezioni giuridiche sociali e economiche che descrivono la

società ideale,

prospetta dal progetto-episteme.

Nuova interpretazione dell’informatica giuridica: la teoria cibernetica del diritto. I principii del Maiedismo
dal libro *Fondamenti di diritto epistemico*, capitolo 26

Questa concezione riflette i seguenti punti:

— lo Stato è assimilabile a un hardware, come “macchina delle macchine” (Irti);
— la carta costituzionale di uno Stato la fa funzionare;
— essa consiste in un linguaggio;
— quindi, la carta costituzionale è simile a un software che fa funzionare (*girare*, come suo sistema operativo) l’hardware dello Stato.

L’ingegneria costituzionale epistemica delinea i caratteri della costituzione “perfetta” che fonda lo Stato universale unitario, rientrante nei principii del Maiedismo.
La Monarchia Maiedica unisce i caratteri delle seguenti forme di governo:

— Repubblica romana, incentrata sul senato (detto MAIED);
— Impero romano, in cui l’imperatore è un funzionario statale, svolgente una funzione simbolica, che controlla il funzionamento dello Stato;
— ONU;
— Repubblica democratica italiana;
— sistema accademico mondiale;
— NATO.

Essa è sintesi di

— monarchia

— democrazia

definita

— monocrazia.

Parte seconda

Come anticipato in alcuni scritti, MAIED è acronimo che significa

monarchia (o monocrazia) angelica (prima: "assoluta") istituita dall'episteme divino (o Episteme Divino).

L'episteme, elaborato dall'autore, è detto divino per tre motivi:

1. per rifarsi alla Divina Commedia;
2. perché, si ritiene, ispirato;
3. e lo si ritiene tale anche perché, come libro del sapere assoluto, può essere stato previsto nella Bibbia, nel Nuovo Testamento,

A. sia nel vangelo di Giovanni

a) ("*egli vi insegnerà ogni cosa…*";
b) "*egli vi rivelerà la verità tutta intera*"),
c) "*conoscere la verità e la verità vi farà liberi*";

B. sia nel libro dell'Apocalisse

a) ("*rotolo dei sette sigilli*"
b) e "*libricino divorato*", in mano all'angelo).

La descrizione compiuta di questa nuova forma di governo, definita

1. monocrazia

come sintesi di monocrazia e di democraza,

2. e sofo-monocrazia

come

A. anteposizione allo Stato del mondo accademico, dotato di potere legislativo,
B. e inserimento in esso dello Stato, dotato di potere esecutivo

è stata descritta nei libri politici e giuridici dell'autore:

— *Tesi di teoria dello Stato. La fondazione della Weltrepublik come essenza dell'Europa*
— *Repubblica mondiale del Regno di Israele. Costituzione epistemica dell'Impero*

universale. Costituzione universale dei popoli e delle nazioni
- *Fondamenti di diritto epistemico. I principi puri della scienza giuridica stabiliti dall'epistemismo maiedico*
- *Nuovi principi di scienza economica. Sistema di economia naturale: pianificazione, liberismo, meritocrazia*

Il Maiedismo è concetto che definisce

- *l'Impero universale (detto anche Stato universale e Stato epistemico: la monarchia universale detta anche monarchia maiedica);*
- *il sistema politico (forma di governo: monocrazia);*
- *il suo ordinamento giuridico (diritto epistemico o diritto maiedico);*
- *il modello produttivo sostituitivo del capitalismo proposto dal progetto-episteme (definito standardismo);*
- *la religione universale (religione maiedica).*

Questa concezione apprezza e incorpora

1. la democrazia
2. l'economia di mercato
3. la tecnica (non la tecnocrazia)

4. ma altresì riunisce alcuni caratteri politici e giuridici apparsi nei totalitarismi, di cui viene definita l'essenza

A. verticalizzazione trascendente-metafisica della politica
B. e percorso "obbligato" della storia, convergente alla Parusia cristica,
C. a pena dell'estinzione eziologica, (di cui è spia il COVID-19)

5. nel concetto di totalitarismo scientifico, che rifiuta e rigetta di essi la loro natura dittatoriale (l'aspetto di esaltazione e di violenza, che ha comportato i tanti genocidi da essi compiuti).

Confronto 1: Aspetti comuni e differenza tra Portolan e Hitler (entrambi uomini angosciati del proprio tempo)

Si è posto un parallelo tra Portolan e Hitler: esso non appare esagerato, e se ne giustifica e spiega brevemente il senso:

sia Hitler che Portolan

Intermezzo

in Portolan, inteso come spia e termometro dell'umore dei giovani dell'era contemporanea, sono riassunti i motivi psicologici di fondo che spiegano

- il revisionismo storico (negare la realtà storica – evidente - dei genocidi per "salvare" quanto di "positivo" appare nelle dittature; essendo essa evidente, tale

negazione appare come psicosi, ovvero censura/rimozione psicoanalitica: l'individuo ha bisogno della figura del "padre" e dell'uomo forte, il grande dittatore, e per poterla apprezzare deve negare a se stesso che essa abbia compiuto crimini aberranti);

— la fascinazione del ceto medio di oggi (in crisi economica, sociale e anche valoriale, come ai tempi del '29 e della Repubblica di Weimar) per i totalitarismi/dittature del XX secolo, ma in realtà delle persone/"*uomini forti*" costituite dai dittatori (Hitler, Mussolini, Stalin, Lenin, Mao), in base al processi di nostalgia e appunto di revisione storica (l'uomo forte fa sentire maggiormente protetti rispetto al disorientamento generale del tempo attuale e la relativa crisi di senso e valoriale, anche causata da perdita di sentimento del sacro:

— crisi delle religioni,
— secolarizzazione
— scristianizzazione
— tecnofobia).

---

hanno in comune questo aspetto:

1. la realtà storica, che determina e condiziona (controllo sociale e tecnocrazia) con le grandi strutture e organizzazioni la vita dei singoli individui (anomia urbana, condizionamento economico e tecnico), sfugge dal loro controllo (essi non hanno capacità di controllo sul proprio destino storico anche a livello locale);
2. la sovranità democratica appare insufficiente, il voto elettorale è senza effettivo potere, e per questo si cerca di rafforzarla psicologicamente nell'immaginario dell'elettorato popolare tramite

A. populismo
B. sovranismo
C. democrazia diretta elettronica

quindi Portolan (come Hitler, che, smarrito, patisce anche gli stenti), come uomo comune del tempo attuale, sente sfuggire di controllo la direzione della storia e del mondo, che le grandi organizzazioni guidano, senza che esse abbiano un controllo democratico.

La differenza tra Hitler e Portolan è la seguente:

1. il primo cerca questo controllo, e per dominare il processo storico deve, con la forza fisica, la violenze e la armi, impiegate nella guerra, cercare di controllare le popolazioni della terra, fino a tentare il dominio del mondo;
2. Portolan ha lo stesso problema, ma:

A. se facesse come Hitler, verrebbe immediatamente neutralizzato dalle strutture di controllo democratiche (polizia, magistratura e, trattandosi di tentativo dittatoriale, centri di psichiatria e manicomi criminali);
B. e invece non ha bisogno di farlo, perché ha fin dall'età di 20 anni identificato

a) le leggi dell'evoluzione biologica
b) i connessi meccanismi di difesa inconscia del genere umano

c) le leggi della storia (Hegel) e del progresso (Comte e Spencer),

per cui Portolan, a differenza di Hitler, deve limitarsi,

i. una volta identificate queste leggi,
ii. scriverle e
iii. trasmetterle al genere umano.

Confronto 2: Aspetti comuni e differenza tra Portolan e Cola di Rienzo (entrambi tentano di riprodurre il mito di Roma)

Ora si giudica necessario porre un parallelo tra Portolan e la figura storica di Cola di Rienzo:

— Cola di Rienzo vive nel Basso Medioevo;
— affascinato dalla gloria della storia dell'antica Roma, e colpito dalle rovine (reperti archeologici) che lasciano traccia di essa nel suo tempo, vuole ricostituirne l'antica gloria e splendore, con un'azione politica tesa a farne di nuovo il "Caput mondi" (sede di un rinnovato impero, o repubblica), anche con l'appoggio del papato e dei principi cardinali che appartengono alle potenti famiglie della città;
— egli viene perciò giudicato anacronista;
— nel Lessico Universale Italiano dell'Enciclopedia Treccani (volume V, 1970) si legge (pag. 133: voce "Cola di Rienzo"): "Con festosa cerimonia il 1° agosto 1347 assunse i titoli di candidatus Spiritus Sancti miles, Nicolaus severus et clemens, liberator urbis, zelator Italiae, amator orbis et tribunus augustus. Il fantastico suo reclamare per Roma la dignità di capitale del mondo, pur dichiarando di non voler attentare ai diritti della Chiesa, insospettì Clemente VI; l'ostilità del pontefice, la freddezza e la diffidenza di alcuni comuni italiani, la rivolta dei baroni, soprattutto colonnesi, scossero la posizione di Cola che dovette fuggire …(…)… Nominato senatore di Roma, entrò come trionfatore nella città il 1° agosto 1354. Ma errori da lui commessi, per un'esaltazione che parve follia, di nuovo gli alienarono la popolarità e cadde ucciso in un tumulto. La breve esperienza di C., per avere espresso suggestivamente il trapasso dai miti universalistici medievali di Impero e Chiesa verso ideali, più moderni, di un Impero che avesse nel populus romanus (inteso come nazione italiana) il suo centro, e di una Chiesa realizzatrice di valori più spirituali, è stata da taluni storici intesa più creatrice di storia di quanto in realtà non sia stata, anche per il fatto che si intrecciò con l'esperienza petrarchesca certo più determinante nella storia della cultura";
— nel Lessico Universale Italiano dell'Enciclopedia Treccani (volume XVI, 1976) si legge (pag. 72: voce "papa"/sotto voce "papa angelico"): "Diffusa tra i fedeli alla fine del sec. 13°, l'idea del p. angelico… ebbe notevole importanza su tutto il movimento degli spirituali francescani… raggiungendo anche Cola di Rienzo che nella sua lettera a Carlo IV di Boemia cerca di presentarsi come il dux novus e il pastor angelicus".
— Nessun critico letterario e nessuno studioso della Divina Commedia ha osservato che in questa autodefinizione del Rienzi sta, in relazione alla profezie del Veltro di Dante, l'unificazione tra la figura dell'impero (dux novus) e di quella del pontefice (pastor angelicus).

— vasta parte del misticismo cristiano medievale, di cui si è appreso in rete, con profezie di numerosi santi, fino a Don Bosco, teorizzano la venuta del "Grande Monarca" e poi del "Papa Santo", mentre questa autoidentificazione nel Rienzi unifica le due figure in un medesimo uomo (già data interpretazione del veltro, e soluzione dell'enigma, nel libro della religione *Introduzione alla scienza delle religioni*: esso sarebbe un pontefice (che è di più di un imperatore), e questi sarebbe erede dell'Aquila (successiva profezia del DXV) perché questo pontefice (Dante: il "*messo di Dio*") è incaricato di fondare e condurre l'Impero (riferimento a scritto interno "Elenco delle 19 profezie", non dato alla pubblicazione).

L'azione politica di Portolan è simile, ma ha premesse diverse ed è di interpretazione più complessa; inoltre il suo tentativo politico non è suggerito da nostalgia per il passato, ma ha carattere scientifica, individuando l'essenza della *romanità*:

1. innanzitutto Portolan, in base al sapere epistemico, non può operare anacronismi, perché egli critica quello che definisce schema o paradigma, di natura nichilista, della temporalizzazione, che pone nella storia un prima e un dopo: creata l'umanità nel Limbo, essa sta nel passato, e il futuro significa Cieli (paradiso), che la modernità proietta nel percorso storico-temporale e sulla terra, giungendo a identificare con la Rivoluzione astronomica ('600) l'Universo intero come volta celeste, ovvero come il Cielo metafisico, cioè il paradiso;
2. quindi, la "Roma" (sintesi di Repubblica e Impero) ricreata da Portolan sta addirittura "prima" della Roma antica, perché per Portolan gli esseri umani sono collocati e vivono in un tempo "storico" in realtà antecedente anche la preistoria, in quanto la storia è un sogno: il sogno dell'ascensione dell'umanità al Cielo, che in questo modo si considera già risorta dopo la morte (età del Rinascimento = ri-nascimento = risurrezione;

A. dice Gesù: "*chi non rinasce di nuovo dall'alto non può entrare nel regno dei cieli*":
B. sua risposta a Nicodemo che gli dice: "*può forse l'uomo rinascere di nuovo, può forse egli ritornare nel grembo di sua madre ed essere di nuovo partorito ?*");

3. in questo modo Portolan può ribaltare i termini della questione, e asserire che la Roma ricostruita dal progetto-episteme è la vera Roma, di cui la Roma antica è essa sua imitazione (pur venendo prima…);
4. infine, Cola di Rienzi vuole rifare Roma sede del nuovo Impero, perdendo l'appoggio della Chiesa; per Portolan ciò non è possibile, perché Roma è appunto la sede del Papato: egli, in base all'eurocentrismo del progetto-episteme, quindi colloca

A. la sede dell'Impero universale a Bruxelles,
B. estendendo al mondo intero natura, missione e confini dell'Europa politica,
C. e ridefinendo perciò Bruxelles "Nuova Roma".
5. Se Dio è grecità, l'essenza dell'uomo è greca, ma poiché l'uomo è caduto ed ha natura peccaminosa, egli è sottoposto alla legge e al diritto, e il rivestimento *penitenziale* della grecità è dato dalla romanità, come emerge dal confronto tra le statue greche e quelle romane:

A. le prime ritraggono gli dei
B. le seconde (in base alla legge dei tre stadi di Comte) gli uomini, cittadini e politici romani:

a) busto di cesare;
b) busto di Pompeo;
c) busto di Cicerone;
d) …

Definito il Maiedismo nei precedenti scritti politici e giuridici, sopra richiamati, ulteriori suoi caratteri sono descritti nel capitolo successivo.

Cap.2 Progetto-episteme e progetto-Europa

Il progetto-episteme: definizione

dal libro *Fondamenti di diritto epistemico*, capitolo 6
ripreso dal libro *Ricerca epistemica e progetto-episteme*, Parte I, capitolo 4

Il progetto-episteme

1. definisce il sistema definitivo della conoscenza (episteme);
2. genera il diritto epistemico (diritto naturale e diritto positivo maiedici);
3. come nei totalitarismi storici, questo sistema struttura la società, costituendo punto di *riferimento* per le masse;
4. ristruttura l'insegnamento universitario e scolastico in senso epistemico;
5. ristruttura la società, ponendo al fondamento di essa non il lavoro (come da articolo 1 della Costituzione della Repubblica italiana), ma lo studio;
6. unifica gli Stati del mondo nello Stato unitario (governo mondiale), fondando l'Impero universale;
7. ristruttura il sistema istituzionale, politico e economico mondiale;
8. sostituisce al capitalismo come sistema generale di produzione, un nuovo sistema, definito *standardismo*;
9. le due *nuove ideologie*, definitive, per il genere umano sono definite:

A. epistemismo (contro il nichilismo): dal punto di vista culturale;
B. maiedismo (contro la tecnocrazia): dal punto di vista politico.

Scopi del progetto-episteme

dal libro *Fondamenti di diritto epistemico*, capitolo 6
ripreso da libro *Ricerca epistemica e progetto-episteme*, Parte I, capitolo 5

Come nelle intenzioni del platonismo, l'epistemismo ha come scopo la riforma globale dell'esistenza umana, per tutto il genere umano, sotto i profili

— culturale e sapienziale
— politico
— economico
— sociale
— giuridico
— religioso.

Il progetto-episteme definisce anche la riforma della Chiesa cattolica.

E' attualmente in esecuzione il progetto-episteme.
In dal 2006 iniziata l'attività di trasmissione al genere umano dal sapere epistemico (sapere assoluto).
Il progetto-episteme si sostanzia nei seguenti processi:

1. Definizione del sapere epistemico (sapere scientifico-filosofico assoluto): episteme (sistema epistemico del sapere)
2. Definizione (correlata) del diritto epistemico (diritto naturale storicamente operativo)

3. Esecuzione di progetto di riforma delle istituzioni politiche e economiche globali e internazionali e degli assetti costituzionali nazionali unificati (Impero universale/stato epistemico)
4. Riforma della Chiesa cattolica e delle religioni mondiali
5. Implementazione nuovo sistema economico mondiale (sostitutivo del capitalismo)
6. Implementazione programma politico-partitico globale (partito unico universale: MAIED)
7. Definizione operativa del MAIEDISMO
8. Esecuzione comando eserciti unificati su scala globale, delle polizie e delle intelligence globali secondo la Costituzione universale
9. Esecuzione unificazione politica globale del pianeta
10. Neutralizzazione militare delle democrazie mondiali, del capitalismo, della globalizzazione e della tecnocrazia, conflitti, guerre, terrorismo internazionale, criminalità globale.

Non è qui possibile descrivere dettagliatamente punto su punto.

Intermezzo

Sarebbe necessario infatti produrre nuovo pensiero. Ciò comporterebbe tempo per una lunga meditazione su scopi e mezzi del progetto-episteme, anche se si sarebbe in grado di farlo.
Ma non si può fare ora in quanto questo processo intellettuale non avrebbe il significato di redigere la parte conclusiva del presente libro (questa parte è l'ultima composta, oggi 8 aprile alle ore 16:00), ma di avanzare tesi innovative che devono essere maggiormente pensate e con più tempo e rigore, come fase in atto e in esecuzione di un processo politico che si svolge incessantemente dal 1995 ad oggi.
Parte di queste disposizioni programmatiche sono contenute nel libro *Ricerca epistemica e progetto-episteme*, secondo questo indice, nella Parte Terza:

Parte III

1. Il progetto–episteme: definizione e scopi
2. Progetto istituzionale
3. Programma politico
4. Programma economico
5. Ecclesiologia

Essa non viene qui riprodotta,

- sia perché già riproduzione, in quel libro, di libri precedenti,
- sia perchè tutti i libri dell'autore hanno significato unitario, presentando in forma analitica la medesima sintesi teorica.

Si descrive qui solo una breve sintesi:
Il progetto-episteme:

- neutralizza le democrazie occidentali, il capitalismo e la tecnocrazia;
- fonda il governo mondiale;
- comanda sulle magistrature degli Stati, gli apparati di sicurezza i sistemi di difesa e

gli eserciti del mondo;
- dispone di tutte le risorse e proprietà della terra;
- attua la riforma delle religioni.

Il direttore del progetto-episteme comanda quindi su tutti gli apparati di difesa e sicurezza del mondo:

- eserciti;
- polizie;
- servizi di intelligence

che il progetto unifica in tutto il mondo (secondo quanto previsto nella Costituzione imperiale), oltre che sulle

- magistrature mondiali.

Il progetto-episteme si occupa di fondare

- il Governo Mondiale,
- con un Nuovo Ordine Mondiale

(esso si appropria di questi concetti), il quale ultimo va contro

- il capitalismo
- la globalizzazione
- la tecnocrazia

- nei loro aspetti socialmente disfunzionali e alienanti, secondo il socialismo (epistemico: di definizione scientifica),

allo scopo di controllarli,

- e con ciò esso ridefinisce l'Europa politica, declinandosi come

progetto-Europa,

in base al principio fondante la costruzione dell'Impero universale:

Europa = Episteme = Cristo

nell'interpretazione epistemica di Dio (Dio Padre e Dio Figlio), di cui al libro della religione *Introduzione alla scienza delle religioni,* come

adolescente Kouros-greco pagano

secondo l'espressione di Eraclito: "*di un fanciullo è il regno*", dando così nuovo e definitivo impulso alla costruzione europea

1. in chiave imperialistica: *eurocentrismo* in senso genetico: sistema di unità organica.
2. Trattasi infatti di un imperialismo costruito

A. secondo l'accordo di tutte le nazioni del mondo,
B. che si riconoscono costituite, esse, in chiave moderna,
C. dall'influsso plurimillenario della cultura nata in Europa, e in particolare in Grecia.

a) in base al principio, mai espresso nel pensiero, e che critica filosofi come Emanuele Severino e Giovanni Reale, tesi a segnare il primato (come precedenza e matrice del pensiero) dell'Occidente
b) secondo cui ogni uomo sulla terra, essendo a immagine di Cristo, è per sua essenza *occidentale*
c) per cui la cultura apparsa per prima in Occidente appartiene dall'eterno anche ai popoli orientali (Cina, India), e di tutto il mondo (Africa, Oceania, Asia, Centro e Sud Americhe), senza alcun primato delll'Europa, perché

tutto il mondo è (già da sempre) Europa,

in quanto l'Europa, essendo a immagine di Cristo, è in eterno matrice di ogni essere umano e di tutte le nazioni del mondo.

Non è qui possibile, come si è detto, approfondire ulteriormente questi temi, che devono essere ancora pensati in modo

— specialistico
— scientifico
— e dettagliato.

1. Mentre l'epistemismo costituisce l'essenza della grecità,
2. il madiedismo, che si colla idealmente *prima* della Roma antica (paradossalmente l'antichità è una costruzione moderna, che con essa crea distanziamento psicologico dal passato, per la ragione che si è detto – inconscia paura del Limbo, dimensione traumatica della caduta dall'Eden; Severino richiama Aristotele, e avvisa: "Natura = meraviglia = trauma"), costituisce l'essenza della

romanità,

quale mai è apparsa nella storia.

A. Tali due essenze (Grecia e Roma) costituiscono l'essenza dell'Europa,
B. la quale, come forma dell'Episteme,
C. esprime nella sua essenza il Cristo nella sua natura di Kouros-greco pagano (fanciullo adolescente: Padre e Figlio, tra cui è presente una forma di eros e di erotismo di tipo infantile).

Le radici dell'Europa sono quindi cristiane, non con riferimento al Medioevo (come insiste la Chiesa), ma in quanto greco-romane, secondo l'equivalenza epistemica

Cristo (Kouros-greco-pagano) = Verbo = Logos eracliteo

Cristo (Kouros-greco-pagano) = Sfera parmenidea nel suo livello organico.

E' questa l'essenza dei processi mentali inconsci che avviluppano il processo europeo e il suo blocco attuale, per senso di colpa: ad esempio, i movimenti politici che in alcuni paesi del Nord-Europa sono favorevoli a un tipo di erotismo illegale.
L'Europa è bloccata perché i popoli europei hanno timore e paura della sua natura inconscia di tipo anticristico:

1. l'Europa è l'anticristo;
2. l'Europa è la prostituta famosa;
3. Portolan è l'Europa (come figura positiva, di cui è stato anticipatore Adolf Hitler, come sua essenza negativa).

A. secondo un concetto di Anticristo necessario come positivo, perchè esso è Cristo nella sua essenza pura (pagana), il quale non dovrebbe apparire

a) ("*vado al Padre e non mi vedrete più*;
b) *egli prenderà del mio, vi ricorderà le mie parole e vi insegnerà ogni cosa*,
c) *convincendo il mondo*"):

B. quella necessità che appartiene allo Stato di diritto che, in luogo della Chiesa, deve ancora proteggere il genere umano, dagli attacchi di Satana, che pure si proietta nella Statua dell'Europa.

In questo senso il progetto-episteme riforma l'Europa come progetto-Europa, riscoprendo e ponendo nuove fondamenta alla sua natura e essenza universalistica, ovvero imperialistica, come nuova e definitiva conquista del mondo

("*gli eserciti del cielo lo seguono*": il Cavaliere dell'Apocalisse,
detto *"re dei re e signore dei signori",*
definito "fedele e verace",
"combatte con giustizia"
e "porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui"),

attuata con il consenso, sapienziale e diplomatico

— dei governi del mondo
— dei poteri forti (egli è detto da Isaia "*il servo dei potenti*")
— di tutte le popolazioni della terra ("*della sua dottrina sono in attesa le isole*")

Cap.3 L'Europa Unita: percorso storico e identità politica

Si riporta integralmente la pagina di Wikipedia sull'Europa (come poi sull'ONU), ben costruita, per poi svolgere un commento sulle due pagine.

(riporto di pagine di Wikipedia)

Unione europea

L'Unione europea, abbreviata in UE o Ue (pron. /ˈue/), è un'organizzazione internazionale politica ed economica a carattere sovranazionale, che comprende 27 Stati membri d'Europa. Nata come Comunità economica europea con il trattato di Roma del 25 marzo 1957, e considerata una potenziale superpotenza, nel corso di un lungo processo di integrazione europea, con l'adesione di nuovi Stati membri e la firma di numerosi trattati modificativi, tra cui il trattato di Maastricht del 1992 e l'Unione economica e monetaria con la valuta unica nel 2002, ha assunto la denominazione e la struttura attuale con il trattato di Lisbona del 2007.
Regolata a livello giuridico dal diritto comunitario con il suo ordinamento giuridico, le sue funzioni politico-economiche la rendono simile per certi aspetti a una federazione di stati (per es. per quanto riguarda gli affari monetari o le politiche ambientali), mentre in altri settori l'Unione è più vicina a una confederazione (mancando di una politica interna e politica industriale comuni) o a un'organizzazione politica sovranazionale (come per la politica estera).
Fra i suoi scopi formalmente dichiarati vi è l'incremento del benessere socio-economico e l'attenuazione delle differenze socio-economiche tra i vari stati membri attraverso l'integrazione economica, la crescita economica e il progresso scientifico e tecnologico, promuovendo la pace, i valori sociali e il benessere dei popoli europei, lottando contro l'esclusione sociale, la discriminazione e a favore dei diritti umani (ad es. con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea). Le competenze dell'Unione spaziano dunque dalle politiche economiche (agricoltura e commercio) con una politica agraria comune e la presenza di fondi strutturali per il raggiungimento degli obiettivi socio-economici preposti, agli affari esteri con una politica estera comune, alla difesa e alla protezione ambientale, con ciascun stato membro che concorre al bilancio comunitario in misura diversa, mantenendo buona parte della propria sovranità nazionale (ad es. politica interna) a mezzo dei rispettivi parlamenti e governi nazionali. Come effetto delle politiche dell'Unione, ad esempio, oltre a confermare la libera circolazione di persone già stabilita dai precedenti trattati europei, essa permette la libera circolazione di merci, servizi e capitali all'interno del suo territorio attraverso il mercato europeo comune (senza dazi doganali all'interno) costruito a partire dal 1957 coi Trattati di Roma, e fornisce una cittadinanza dell'Unione europea.
Le decisioni di unione economica e monetaria dell'Unione europea hanno portato nel 2002 all'introduzione di una moneta unica, l'euro, attualmente adottata da 19 su 27 stati dell'Unione, che formano la cosiddetta eurozona, con una politica monetaria comune governata dalla Banca centrale europea (BCE).
Il 12 ottobre 2012 è stata insignita del premio Nobel per la pace, con la seguente motivazione: «*per oltre sei decenni ha contribuito all'avanzamento della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa*».

Storia

Contesto storico

L'impero romano nel 117 d.C., nella sua massima estensione (con i suoi vassalli in rosa).

Schema delle migrazioni indoeuropee circa da dal 4000 al 1000 a.C. secondo la Teoria kurganica

La presunta *Urheimat* (Cultura di Chvalynsk) e la successiva Cultura di Jamna.
Area probabile di stanziamento fino al 2500 a.C. circa
Area stabilita fino al 1000 a.C..

Il Congresso di Vienna si riunì dal 1814 al 1818. L'obiettivo del Congresso era di risolvere le molte questioni derivanti dalle guerre rivoluzionarie francesi, dalle guerre napoleoniche e dallo scioglimento del Sacro Romano Impero.

La costituzione di entità statali o parastatali che comprendessero l'intero territorio europeo può essere fatta risalire a periodi storici ben antecedenti rispetto alla fondazione dell'UE. Il primo organismo di tale genere fu l'Impero romano, che tuttavia non condivideva la medesima estensione geografica dell'Unione essendo incentrato sul mar Mediterraneo; inoltre le conquiste territoriali romane dipendevano dalla potenza militare dell'Impero, e le province annesse dovevano sottostare a un'amministrazione statale fortemente centralizzata.
Durante i secoli successivi alla caduta dell'Impero romano d'Occidente nel 476, diversi Stati europei si considerarono il *translatio imperii* ("trasferimento del potere") del defunto impero romano: il Regno franco di Carlo Magno (481-843) e il Sacro Romano Impero (962-1806, una struttura meno omogenea, che era caratterizzata da un'amministrazione decentrata) furono molto tentati di far risorgere Roma in Occidente. Questa filosofia politica di una regola sovranazionale sul continente, simile all'esempio dell'antico impero romano, portò nel primo medioevo al concetto di *rinnovatio imperii* ("restauro dell'impero"), o nelle forme del *Reichsidee* ("idea imperiale") o dell'*Imperium Christianum* ("impero cristiano") di ispirazione religiosa. La cristianità medievale e il potere politico del Papato sono spesso citati come favorevoli all'integrazione e all'unità europea.
Nelle parti orientali del continente, il Regno russo, e in definitiva l'Impero russo (1547-1917), dichiararono Mosca come Terza Roma ed erede della tradizione orientale dopo la caduta di Costantinopoli nel 1453. Il divario tra oriente greco e occidente latino era già stato ampliato dalla scissione politica dell'Impero Romano nel IV secolo e il Grande scisma del 1054; e alla fine sarebbe stato nuovamente ampliato dalla cortina di ferro (1945-1991).
Il pensiero politico paneuropeo emerse veramente durante il diciannovesimo secolo, ispirato alle idee liberali delle rivoluzioni francese e americana dopo la fine dell'Impero di Napoleone (1804-1815). Nei decenni successivi agli esiti del Congresso di Vienna, gli ideali dell'unità europea fiorirono in tutto il continente, in particolare negli scritti di Wojciech Jastrzębowski, Giuseppe Mazzini o Théodore de Korwin Szymanowski. Il termine *Stati Uniti d'Europa* fu usato a quel tempo da Victor Hugo durante un discorso al Congresso internazionale per la pace tenutosi a Parigi nel 1849:

«Verrà un giorno in cui tutte le nazioni del nostro continente formeranno una fratellanza europea... Verrà un giorno in cui dovremo vedere... Gli Stati Uniti d'America e gli Stati Uniti d'Europa faccia a faccia, allungarsi tra di loro attraverso il mare»

A ogni modo, l'idea cominciò a prendere fortemente piede solamente dopo le due guerre mondiali, guidata dalla determinazione a completare rapidamente la ricostruzione

dell'Europa ed eliminare l'eventualità di nuovi, futuri conflitti fra le sue nazioni. Esemplare in tal senso fu il Manifesto di Ventotene, redatto al confino da Ernesto Rossi, Eugenio Colorni ed Altiero Spinelli nel 1941 e pubblicato nel 1944. Durante il periodo interbellico, la consapevolezza che i mercati nazionali in Europa erano interdipendenti sebbene conflittuali, insieme all'osservazione di un mercato americano più ampio e in crescita dall'altra parte dell'oceano, alimentò la spinta per l'integrazione economica del continente. Una delle prime proposte di riunificazione pacifica del continente sotto l'egida di un'unica istituzione sovranazionale fu avanzata dal pacifista Victor Hugo. Nel 1920, sostenendo la creazione di un'unione economica europea, l'economista britannico John Maynard Keynes scrisse che doveva essere istituita un'Unione di libero scambio... per non imporre tariffe protezionistiche contro i prodotti di altri membri dell'Unione. Nello stesso decennio, Richard von Coudenhove-Kalergi, uno dei primi a immaginare una moderna unione politica europea, fondò l'Unione Paneuropea. Le sue idee influenzarono i suoi contemporanei, tra cui l'allora primo ministro francese Aristide Briand. Nel 1929, quest'ultimo tenne un discorso a favore di un'Unione europea prima dell'assemblea della Società delle Nazioni, precursore delle Nazioni Unite. In un discorso radiofonico nel marzo del 1943, con la guerra ancora in corso, il capo britannico Winston Churchill parlò calorosamente di "ripristinare la vera grandezza dell'Europa" una volta raggiunta la vittoria, e rifletté sulla creazione postbellica di un "Consiglio d'Europa" che avrebbe riunito le nazioni europee per costruire la pace.

Accordi preliminari (1945-57)

Dopo la seconda guerra mondiale, l'integrazione europea apparve come un antidoto ai nazionalismi estremi che avevano precedentemente devastato il continente. In un discorso tenuto il 19 settembre 1946 presso l'Università di Zurigo, in Svizzera, Winston Churchill andò oltre e sostenne la nascita degli Stati Uniti d'Europa. Il Congresso dell'Aia del 1948 fu un momento cruciale della storia federale europea, poiché portò alla creazione del Movimento Europeo Internazionale e del Collegio d'Europa, dove i futuri leader europei avrebbero vissuto e studiato insieme.
Ha anche portato direttamente alla fondazione del Consiglio d'Europa nel 1949, il primo grande sforzo per riunire le nazioni d'Europa, inizialmente dieci. Il Consiglio si concentrò principalmente sui valori umani e democratici, piuttosto che su questioni economiche o commerciali, ed è stato sempre considerato un forum in cui i governi sovrani potevano scegliere di lavorare insieme, senza autorità sovranazionale. Suscitò grandi speranze di un'ulteriore integrazione europea e nei due anni successivi si susseguirono dibattiti su come raggiungere questo obiettivo.
Ma nel 1952, deluse da ciò che consideravano la mancanza di progressi in seno al Consiglio d'Europa, sei nazioni decisero di andare oltre e crearono la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, che fu dichiarata "un primo passo nella federazione d'Europa". Il trattato instaurò un mercato comune del carbone e dell'acciaio, abolendo le barriere doganali e le restrizioni quantitative che frenavano la libera circolazione di queste merci; soppresse nello stesso modo tutte le misure discriminatorie, aiuti o sovvenzioni che erano accordati dai vari stati alla propria produzione nazionale Il principio di libera concorrenza permetteva il mantenimento dei prezzi più bassi possibili, pur garantendo agli stati il controllo sugli approvvigionamenti. Questa comunità aiutò a integrare e coordinare economicamente il gran numero di fondi del Piano Marshall dagli Stati Uniti. I leader europei Alcide De Gasperi dall'Italia, Jean Monnet e Robert Schuman dalla Francia e Paul-Henri Spaak dal Belgio capirono che il carbone e l'acciaio erano le due industrie essenziali per la guerra, e credevano che legando insieme le loro industrie nazionali, la

futura guerra tra le loro nazioni sarebbe diventata molto meno probabile. Questi uomini sono tra quelli ufficialmente accreditati come padri fondatori dell'Unione Europea.

Trattato di Roma (1957-92)

I territori continentali degli stati membri dell'Unione europea (Comunità europea prima del 1993), colorati in ordine di adesione.

Nel 1989, la cortina di ferro cadde, consentendo alla Comunità di espandersi ulteriormente. (In foto il muro di Berlino e dietro la porta di Brandeburgo)

La prima unione doganale fra paesi europei, la cosiddetta Comunità economica europea, CEE, fu istituita mediante il Trattato di Roma del 1957 firmato da Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Germania occidentale. Firmarono anche un altro patto che istituiva la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) per la cooperazione nello sviluppo dell'energia nucleare. Entrambi i trattati sono entrati in vigore nel 1958. Le comunità europee, CEE, EURATOM e CECA, andranno poi a costituire in futuro uno dei tre pilastri dell'Unione europea. Negli anni la cooperazione si è evoluta e rafforzata con vari trattati comunitari e intese esterne alla comunità che confluiranno nell'Unione europea. Nel 1965 le attività delle tre comunità si unirono sotto un'unica guida con l'istituzione del consiglio unico e della commissione unica delle comunità europee tramite il trattato di fusione.

La CEE e l'Euratom furono create separatamente dalla CECA e condividevano gli stessi tribunali e l'Assemblea comune. La CEE era guidata da Walter Hallstein (Commissione Hallstein I) e Euratom era diretta da Louis Armand (Commissione Armand) e quindi da Étienne Hirsch. L'Euratom doveva integrare i settori dell'energia nucleare mentre la CEE doveva sviluppare un'unione doganale tra i membri.

Durante gli anni '60, iniziarono a manifestarsi tensioni, con la Francia che cercava di limitare il potere sovranazionale. Tuttavia, nel 1965 fu raggiunto un accordo e il 1º luglio 1967 il Trattato di fusione creò un unico insieme di istituzioni per le tre comunità, che vennero collettivamente denominate *Comunità europee*. Jean Rey ha presieduto la prima Commissione riunita (Commissione Rey).

Nel 1973, le Comunità furono ampliate per includere la Danimarca (compresa la Groenlandia, che in seguito lasciò le Comunità nel 1985, a seguito di una disputa sui diritti di pesca), l'Irlanda e il Regno Unito. La Norvegia aveva negoziato di aderire allo stesso tempo, ma gli elettori norvegesi respinsero l'adesione tramite un referendum. Nel 1975, esternamente alla comunità, dodici stati europei firmarono il trattato di TREVI, in francese *Terrorisme, Radicalisme, Extrémisme et Violence Internationale*, per la lotta comune al terrorismo. Sebbene non rientrasse nell'apparato comunitario, questo trattato costituì il terzo pilastro dell'Unione europea. Nel 1979 furono proclamate le prime elezioni dirette democratiche del parlamento europeo a suffragio universale.

Nel 1981 si unì alla Comunità europea anche la Grecia e, nel 1986, Spagna e Portogallo. Nel 1985, l'accordo di Schengen spianò la strada alla creazione di frontiere aperte senza controlli sui passaporti tra la maggior parte degli Stati membri e alcuni Stati non membri. Nel 1986 la bandiera europea cominciò ad essere utilizzata dalla CEE e fu firmato l'Atto unico europeo.

Nel 1990, dopo la caduta del blocco orientale, l'ex Germania Est divenne parte delle Comunità come parte di una Germania riunificata. Una stretta integrazione fiscale con l'introduzione dell'euro non è stata accompagnata da un controllo istituzionale che ha reso le cose più preoccupanti. I tentativi di risolvere i problemi e rendere l'UE più efficiente e coerente ha avuto un successo limitato.

Trattato di Maastricht (1992-2007)

L'euro è stato introdotto nel 2002, sostituendo 12 valute nazionali. Da allora hanno aderito altri 7 paesi.
L'Unione europea fu formalmente istituita quando il Trattato di Maastricht - i cui principali artefici erano Helmut Kohl e François Mitterrand - entrò in vigore il 1º novembre 1993, gettando le basi per una più solida integrazione, dando vita alla Comunità europea. Il trattato conferì appunto il nome di Comunità europea alla CEE, anche se era indicata come tale già da prima del trattato. Con l'ulteriore ampliamento previsto per includere gli ex stati comunisti dell'Europa centrale e orientale, nonché Cipro e Malta, nel giugno 1993 sono stati concordati i criteri di Copenaghen per i membri candidati all'adesione all'UE. L'espansione dell'UE ha introdotto un nuovo livello di complessità e discordia. Si concluse pure il trattato di TREVI, aprendo la nuova cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale e la cooperazione politica europea confluì nella politica estera e di sicurezza comune, rafforzando la sicurezza all'interno del territorio della Comunità europea. Nel 1995, Svezia, Austria e Finlandia entrarono a far parte della Comunità europea. Nel 1995, Austria, Finlandia e Svezia hanno aderito all'UE.
Nel 2002, le banconote e le monete in euro hanno sostituito le valute nazionali in 12 Stati membri. Da allora, la zona euro è aumentata per comprendere 19 paesi. La valuta euro è diventata la seconda valuta di riserva più grande al mondo. Nel 2004 l'UE ha visto il suo più grande allargamento fino ad oggi quando Cipro, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, Malta, la Polonia, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, la Slovenia e l'Ungheria hanno aderito all'Unione.
Trattato di Lisbona (2007-presente)

Il trattato di Lisbona è entrato in vigore nel 2009

Foto di gruppo di capi di governo dell'Unione Europea in occasione del 60º anniversario del Trattato di Roma a Roma
Nel 2007 nacque ufficialmente l'Unione europea con il trattato di Lisbona, ratificato il 1º dicembre 2009, unificando i tre pilastri che si erano solidificati negli ultimi 50 anni: la Comunità europea, la Cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale e la PESC. Si creò per la prima volta una figura legale che rappresentasse l'Unione europea, il presidente del Consiglio europeo e si rafforzò la posizione dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza. Col trattato di Lisbona vennero aggiunte per la prima volta procedure di recesso dall'Unione europea, conosciute come articolo 50, a cui si appellò solamente il Regno Unito a seguito di un referendum popolare. Sempre nel 2007 ci fu un ulteriore allargamento, a seguito dell'adesione di Romania e Bulgaria. Lo stesso anno, la Slovenia ha adottato l'euro, seguita nel 2008 da Cipro e Malta, dalla Slovacchia nel 2009, dall'Estonia nel 2011, dalla Lettonia nel 2014 e dalla Lituania nel 2015.
Nel 2012 l'Unione europea ricevette il Premio Nobel per la pace per aver contribuito per oltre 50 anni alla pace, la riconciliazione, la democrazia e ai diritti umani in Europa Nel 2013 continuò l'allargamento con l'adesione della Croazia all'Unione europea, raggiungendo il numero complessivo di 28 stati
Dall'inizio degli anni 2010, la coesione dell'Unione europea è stata messa alla prova da diverse questioni, tra cui una crisi del debito in alcuni paesi dell'Eurozona, la Crisi europea dei migranti e l'uscita del Regno Unito dall'UE. Nel 2016 si è tenuto un referendum nel

Regno Unito sulla permanenza nell'Unione europea, con il 51,9% dei cittadini che hanno votato per l'uscita. Il 29 marzo 2017, a seguito del Referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione europea, il Regno Unito fece appello alle clausole inserite nell'ultimo trattato per richiedere l'uscita dall'Unione europea da marzo del 2019. Il Regno Unito notificò formalmente al Consiglio europeo la sua decisione di partire il 29 marzo 2017, avviando la procedura formale di ritiro per lasciare l'UE; in seguito alle estensioni del processo, il Regno Unito ha lasciato ufficialmente l'Unione europea il 31 gennaio 2020.

Geografia

Gli Stati dell'Unione europea coprono una superficie di 4 423 147 km² facendone la settima entità mondiale per estensione. Il Monte Bianco con i suoi 4 810,45 metri d'altezza sul livello del mare è il punto più alto dell'Unione, mentre le zona più basse sono il Lammefjorden in Danimarca e lo Zuidplaspolder nei Paesi Bassi, entrambi a 7 metri sotto il livello del mare. Il paesaggio, il clima e l'economia dell'UE sono influenzati dall'estensione costiera dell'Unione che è la seconda al mondo per estensione, dopo il Canada, con quasi 66 000 chilometri di lunghezza. L'Unione europea confina con 21 entità indipendenti condividendo con questi 12 441 chilometri di frontiere esterne.
La maggior parte del territorio è situata all'interno del continente Europa, ma l'Unione europea possiede Territori speciali degli stati membri dell'Unione europea che si trovano anche su isole e territori al di fuori del continente.

Comprendendo anche i territori d'oltremare della Francia al di fuori del continente europeo ma che sono membri dell'Unione, l'UE sperimenta la maggior parte dei tipi di clima dall'Artico (nord-est Europa) al tropicale (Guyana francese). Tuttavia la maggior parte della popolazione vive in aree con un clima marittimo temperato (Europa nord-occidentale ed Europa centrale), un clima mediterraneo (Europa meridionale) o un caldo clima continentale o emiboreale estivo (Balcani settentrionali e Europa centrale).
La popolazione dell'UE è altamente urbanizzata, con circa il 75% degli abitanti che vivono nelle aree urbane dal 2006. Le città sono ampiamente distribuite in tutta l'UE con un grande gruppo all'interno e intorno al Benelux.
Fanno parte del territorio numerose isole abitate, alcune appartenenti al continente europeo, altre fuori; le più grandi sono:
Altre isole fuori dal continente europeo con più di 1000 km^2 di superficie sono 3 isole dell'arcipelago delle Canarie, Tenerife, Fuerteventura e Gran Canaria in Africa, appartenenti alla Spagna, Guadalupa e Martinica in America e Riunione e Mayotte in Africa appartenenti alla Francia.

Stati membri

Attraverso successivi allargamenti, l'Unione europea è passata dai sei stati fondatori (Belgio, Francia, Germania occidentale, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi) agli attuali 27. I paesi aderiscono all'Unione diventando parte dei trattati istitutivi, sottoponendosi quindi ai privilegi e agli obblighi dell'adesione all'UE. Ciò comporta una delega parziale della sovranità alle istituzioni in cambio della rappresentanza all'interno di tali istituzioni, una pratica spesso definita come "messa in comune della sovranità".
Per diventare membro, un paese deve soddisfare i criteri di Copenaghen, definiti nella riunione del Consiglio europeo di Copenaghen del 1993. Ciò richiede una democrazia stabile che rispetti i diritti umani e lo stato di diritto; un'economia di mercato funzionante; e

l'accettazione degli obblighi di adesione, incluso il diritto dell'UE. La valutazione del rispetto da parte di un paese dei criteri è di competenza del Consiglio europeo. L'articolo 50 del trattato di Lisbona fornisce la base affinché un membro lasci l'Unione. Due territori hanno lasciato l'Unione: la Groenlandia (una provincia autonoma della Danimarca) si è ritirata nel 1985; il Regno Unito ha formalmente invocato l'articolo 50 del trattato consolidato sull'Unione europea nel 2016 ed è diventato il primo stato sovrano a lasciare quando si è ritirato dall'UE nel 2020.
Ci sono cinque paesi che sono riconosciuti come candidati per l'adesione: Albania, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia e Turchia, L'Islanda ritirò formalmente la domanda di adesione nel 2015, dopo aver sospeso i negoziati nel 2013. La Bosnia ed Erzegovina e il Kosovo sono ufficialmente riconosciuti come potenziali candidati, con la Bosnia Erzegovina che ha presentato una domanda di adesione.
I quattro paesi che formano l'Associazione europea di libero scambio (AELS) non sono membri dell'UE, ma si sono parzialmente impegnati nell'economia e nei regolamenti dell'UE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia, che fanno parte del mercato unico attraverso lo Spazio economico europeo e la Svizzera, che ha legami simili attraverso i trattati bilaterali. Le relazioni tra i microstati europei, Andorra, Monaco, San Marino e Città del Vaticano includono l'uso dell'euro e altre aree di cooperazione.
Al 2020 l'Unione europea conta 27 Stati membri: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. L'Unione è cresciuta da un nucleo di sei Paesi fondatori dell'allora Comunità economica europea (segnati in grassetto) e si è espansa includendo progressivamente la maggioranza degli Stati sovrani europei fino ad arrivare alla precedente configurazione, durata quasi 7 anni (dal 1º luglio 2013 al 31 gennaio 2020). A seguito della Brexit, il 31 gennaio 2020 alle ore 23:00 GMT (il 1º febbraio 2020 alle ore 0:00 CET) il Regno Unito è uscito dall'Unione europea.

Solo in quattro occasioni vi sono state variazioni territoriali dell'Unione europea senza che ciò corrispondesse all'adesione di nuovo Stato all'Unione:

- nel 1973 le Isole Fær Øer, nazione che costitutiva il Regno di Danimarca, hanno rifiutato di farne parte;
- nel 1985 la Groenlandia, regione autonoma della Danimarca, decide tramite referendum di uscire dalla Comunità economica europea, pur rimanendo parte del Regno di Danimarca;
- nel 1990 con la riunificazione tedesca la Germania est entra a far parte della Comunità economica europea, come parte dello Stato federale della Germania, già membro dal 1957;
- nel 2020, con la Brexit, avviene l'uscita del Regno Unito dall'UE.

Allargamento

Area coperta dall'Unione europea al momento della sua massima estensione, dal 1º luglio 2013 al 31 gennaio 2020

Per l'incorporazione di uno Stato estraneo all'Unione, questo deve rispettare una serie di condizioni economiche e politiche conosciute come criteri di Copenaghen. Nello specifico, i paesi candidati, oltre a dover essere situati geograficamente in Europa, debbono presentare:

- istituzioni stabili che garantiscano la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani e il rispetto delle minoranze;
- un'economia di mercato funzionante e la capacità di fronteggiare la competizione e le forze del mercato all'interno dell'Unione;
- la capacità di sostenere gli obblighi derivanti dall'adesione, inclusi l'adesione all'unione politica, economica e monetaria.

Stati candidati

I seguenti Stati hanno presentato e ottenuto l'approvazione della domanda di adesione all'Unione europea e risultano ad oggi candidati ufficiali:

- Turchia candidata dal 12 dicembre 1995;
- Macedonia del Nord candidata dall'11 dicembre 2005;
- Montenegro candidato dal 17 dicembre 2010;
- Serbia candidata dal 1º marzo 2012;
- Albania candidata dal 24 giugno 2014

Mentre i colloqui delle altre quattro nazioni procedono, i colloqui turchi sono fermi da molto tempo.
I microstati europei, quali il Principato di Andorra, la Città del Vaticano, il Principato del Liechtenstein la Repubblica di San Marino, per la loro natura peculiare che ne giustifica l'esistenza, non rispettano i criteri di Copenaghen e con ogni probabilità non faranno mai parte dell'Unione europea.
I criteri per l'adesione all'Unione sono inclusi nei criteri di Copenaghen, concordati nel 1993, e nel trattato di Maastricht (articolo 49). L'articolo 49 del trattato di Maastricht (come modificato) stabilisce che qualsiasi "Stato europeo" che rispetti i "principi di libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e dello stato di diritto", può chiedere di aderire all'UE. Il fatto che un paese sia europeo o meno è soggetto a valutazione politica da parte delle istituzioni dell'UE.

Status giuridico

L'Unione europea ha gradualmente acquisito numerose prerogative tipiche di una federazione, con il progressivo trasferimento di poteri dagli Stati membri agli organismi dell'UE. Essa si fonda tuttora su trattati internazionali recepiti a livello interno da tutti gli Stati membri, ma ha assunto personalità giuridica propria. Si tratta di trattati che conferiscono potere che stabiliscono obiettivi politici generali e istituiscono istituzioni con i poteri legali necessari per realizzare tali obiettivi. Questi poteri legali includono la capacità di emanare una legislazione che può influenzare direttamente tutti gli stati membri e i loro abitanti. L'UE ha personalità giuridica, con il diritto di firmare accordi e trattati internazionali.
In base al principio di supremazia, i tribunali nazionali sono tenuti a far rispettare i trattati ratificati dai loro Stati membri, e quindi le leggi emanate ai sensi di essi, anche se in tal modo richiedono loro di ignorare le leggi nazionali in conflitto e (entro certi limiti) persino le disposizioni costituzionali. Le dottrine dell'effetto diretto e della supremazia non furono esplicitamente stabilite nei trattati europei, ma furono sviluppate dalla stessa Corte di

giustizia negli anni '60, apparentemente sotto l'influenza del suo allora più influente giudice, il francese Robert Lecourt.
Attualmente essa si basa su due trattati fondativi: il trattato sull'Unione europea (TUE; detto anche "Trattato di Maastricht") e il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE; detto anche "Trattato di Roma"). A questi si aggiungono il trattato di Amsterdam del 1997, i "protocolli allegati ai Trattati" e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea il cui valore vincolante è stato deciso dal trattato di Lisbona, equiparandone il contenuto al valore giuridico dei trattati stessi nonché, secondo invece il Titolo VII della stessa Carta di Nizza, ai diritti costituzionali nazionali e a quelli Fondamentali citati nella Convenzione europea del 1950.
Il problema della definizione dell'attuale status giuridico dell'Unione sfociò, il 29 ottobre 2004, nella firma, a Roma, del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, comunemente noto come Costituzione europea. Tale testo ribadiva la possibilità di una *cooperazione rafforzata* per la promozione di iniziative di integrazione tra gruppi di paesi, già prevista nel trattato di Amsterdam e in quello di Nizza.
Un nuovo trattato era stato richiesto dal Consiglio europeo attraverso la Dichiarazione di Laeken poiché il funzionamento delle istituzioni comuni, era ritenuto inadatto alla coesistenza di ben 28 stati membri, ciascuno dei quali con diritto di veto in aree fondamentali della politica comune.
Il processo di ratifica della Costituzione venne, tuttavia, interrotto il 29 maggio 2005 con un referendum popolare in cui il 54,7% dell'elettorato francese ha scelto di non sottoscrivere il Trattato; pochi giorni dopo, il 1º giugno, anche la popolazione dei Paesi Bassi si dichiarò contraria all'introduzione del Trattato (con il 61,6% dei voti). Sebbene 18 stati membri avessero recepito il documento, prevalentemente per via parlamentare, la cosiddetta *Costituzione europea* non entrò in vigore.
Dopo il "periodo di riflessione" durato due anni, la cancelliera tedesca Angela Merkel decise di rilanciare il processo di riforma con la Dichiarazione di Berlino del 25 marzo 2007, in occasione dei 50 anni dell'Europa unita, in cui venne espressa la volontà di sciogliere il nodo entro pochi mesi al fine di consentire l'entrata in vigore di un nuovo trattato nel 2009, anno delle elezioni del nuovo Parlamento europeo.
Si svolse, così, sotto la presidenza tedesca dell'Unione il vertice di Bruxelles tra il 21 e il 23 giugno 2007 nel quale si arrivò a un accordo sul nuovo trattato di riforma. L'accordo recepiva gran parte delle innovazioni contenute nella cosiddetta Costituzione, anche se con alcune modifiche al fine di rendere meno evidente il carattere per così dire "costituzionale" del vecchio testo, pur ribadendo pressoché tutti i meccanismi introdotti con il predetto testo, e in più aggiungendo la facoltà per alcuni paesi di "chiamarsi fuori" da politiche comuni.
Dopo la conclusione della conferenza intergovernativa che finalizzò il nuovo testo, il trattato di Lisbona venne approvato al Consiglio europeo del 18 e 19 ottobre 2007 proprio in tale città e firmato il 13 dicembre dai capi di Stato e di governo. Il trattato è stato ratificato da quasi tutti gli stati firmatari, prevalentemente per via parlamentare, nel corso del 2008. La mancata ratifica da parte dell'Irlanda in seguito ad apposito referendum confermativo, così come richiesto dalla Costituzione irlandese, non ha permesso di farlo entrare in vigore entro le elezioni europee del 2009. È stato, pertanto, convocato un secondo referendum in Irlanda il 2 ottobre 2009, in cui il trattato è stato approvato con oltre il 67% dei voti. Dal 3 novembre 2009, data del sì definitivo della Repubblica Ceca, tutti gli stati membri hanno ratificato il trattato, entrato in vigore il 1º dicembre 2009.
L'Unione attualmente consiste in una zona di libero mercato, detto mercato comune (unione economica), caratterizzata in parte da una moneta unica, l'euro, regolamentata dalla Banca centrale europea (BCE) e attualmente adottata da 19 dei 28

stati membri (unione economica e monetaria o Eurozona), che dà vita nel suo complesso all'unione economica e monetaria dell'Unione europea; essa presenta inoltre un'unione doganale nata già con il trattato di Roma del 1957, ma completata fra i paesi aderenti agli accordi di Schengen, che garantiscono ai loro cittadini libertà di movimento, lavoro e investimento all'interno degli stati membri. L'Unione presenta, inoltre, una politica agricola comune, una politica commerciale comune e una politica comune della pesca. Esistono anche meccanismi di coordinamento dell'UE sulla politica estera e di difesa.

Corte di giustizia

La Corte di giustizia, con sede nella città di Lussemburgo.
Il ramo giudiziario dell'UE — formalmente chiamato Corte di giustizia dell'Unione europea — consiste di due tribunali: la Corte di giustizia e il Tribunale La Corte di giustizia si occupa principalmente dei casi sollevati dagli Stati membri, dalle istituzioni, e i casi ad esso riferiti dai tribunali degli Stati membri. A causa delle dottrine dell'effetto diretto e della supremazia, molte sentenze della Corte di giustizia sono automaticamente applicabili all'interno degli ordinamenti interni degli stati membri.
Il Tribunale si occupa principalmente delle cause intentate da persone e società direttamente dinanzi ai tribunali dell'UE, e il Tribunale della funzione pubblica dell'Unione europea giudica le controversie tra l'Unione europea e la sua funzione pubblica. Le decisioni del Tribunale possono essere impugnate dinanzi alla Corte di giustizia, ma solo per motivi di diritto.

Diritti umani e democrazia

Il Parada Równości a Varsavia nel 2018, quando la Corte di giustizia ha dichiarato che i coniugi dello stesso sesso hanno il diritto di soggiorno nell'UE.
L'Unione europea ha da sempre assunto il principio dello stato di diritto e la promozione dei diritti umani come propri valori fondanti (basti pensare che requisito fondamentale per farne parte è l'abolizione della pena di morte); essa difende attivamente tali diritti sia all'interno dei suoi confini sia nelle proprie relazioni estere, ponendo talvolta precisi requisiti per la concessione di accordi commerciali o di altro genere. La protezione garantita dall'Unione europea ai suoi cittadini è avanzatissima: in molti casi essa sopravanza le garanzie prescritte dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Corte suprema degli Stati Uniti d'America.
I trattati dichiarano che l'UE stessa è "fondata sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze... in una società in cui prevalgono il pluralismo, la non discriminazione, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà e l'uguaglianza tra donne e uomini."
Nel 2009, il trattato di Lisbona ha dato efficacia giuridica alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. La carta è un catalogo codificato di diritti fondamentali in base al quale è possibile giudicare gli atti giuridici dell'UE. Consolida molti diritti precedentemente riconosciuti dalla Corte di giustizia e derivati dalle "tradizioni costituzionali comuni agli stati membri". La Corte di giustizia ha da tempo riconosciuto i diritti fondamentali e, a volte, ha invalidato la legislazione dell'UE sulla base del suo mancato rispetto di tali diritti fondamentali.
La firma della Convenzione europea sui diritti umani (CEDU) è una condizione per l'adesione all'UE precedenza, la stessa UE non ha potuto aderire alla Convenzione in

quanto non è né uno stato né aveva la competenza di aderire. Il trattato di Lisbona e il protocollo 14 della CEDU hanno modificato questo aspetto: il primo obbliga l'UE ad aderire alla convenzione, mentre la seconda lo consente formalmente.
L'UE è indipendente dal Consiglio d'Europa e condividono scopi e idee, in particolare sullo stato di diritto, i diritti umani e la democrazia. Inoltre, la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e la Carta sociale europea, fonte di diritto della Carta dei diritti fondamentali, è stata istituita dal Consiglio d'Europa. L'UE ha inoltre promosso questioni relative ai diritti umani in tutto il mondo. L'UE si oppone alla pena di morte e ha proposto la sua abolizione mondiale. L'abolizione della pena di morte è una condizione per l'adesione all'UE.
Per quanto riguarda la situazione interna, l'Unione europea ha promosso l'armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia di asilo politico per i rifugiati, e si propone di combattere il razzismo, l'omofobia e la xenofobia attraverso il sostegno a una rete di organizzazioni non governative e una specifica Agenzia. Nonostante la complessità e la criticità della governance per l'estrema frammentazione negli stati membri, questi sforzi hanno conferito all'Unione europea, in materia di diritti umani, la legislazione con la maggiore uniformità.
Dal punto di vista delle relazioni internazionali, dal 1992 l'Unione ha introdotto nei propri accordi commerciali o di cooperazione con paesi terzi una clausola che indica il rispetto dei diritti umani come elemento essenziale del rapporto bilaterale (p. es. nella convenzione di Cotonou, che lega l'UE a 78 paesi in via di sviluppo ai quali si richiedono precisi impegni nel campo del rispetto dei diritti umani). I principali obiettivi della politica estera europea sono dichiaratamente il progresso e la pacificazione internazionale, ritenuti possibili solo nell'ambito di una struttura democratica.
Per quanto riguarda la libertà di stampa, tutti i paesi che compongono l'Unione europea sono classificati, dall'ONG Freedom House, come "liberi".

Atti

I principali atti giuridici dell'UE si presentano in tre forme: regolamenti, direttive e decisioni . I regolamenti diventano legge in tutti gli Stati membri nel momento in cui entrano in vigore, senza l'obbligo di misure di attuazione, e sostituiscono automaticamente le disposizioni nazionali in conflitto. Le direttive impongono agli Stati membri di ottenere un determinato risultato, lasciando loro discrezione su come raggiungere il risultato. I dettagli su come devono essere implementati sono lasciati agli Stati membri. Allo scadere del termine per l'attuazione delle direttive, esse possono, a determinate condizioni, avere effetti diretti nella legislazione nazionale contro gli Stati membri.
Le decisioni offrono un'alternativa alle due modalità legislative di cui sopra. Sono atti giuridici che si applicano solo a determinate persone, società o un determinato stato membro. Sono spesso utilizzati nel diritto della concorrenza o nelle decisioni in materia di aiuti di Stato, ma sono anche frequentemente utilizzati per questioni procedurali o amministrative all'interno delle istituzioni. I regolamenti, le direttive e le decisioni hanno lo stesso valore legale e si applicano senza alcuna gerarchia formale.

Mediatore europeo

Il Mediatore europeo è stato istituito dal trattato di Maastricht. Il difensore civico è eletto dal Parlamento europeo per la durata del mandato del parlamento e la posizione è

rinnovabile. Qualsiasi cittadino o entità dell'UE può presentare ricorso al difensore civico affinché indaghi su un'istituzione dell'UE per motivi di cattiva amministrazione (irregolarità amministrative, iniquità, discriminazione, abuso di potere, mancata risposta, rifiuto di informazioni o ritardo inutile). L'irlandese Emily O'Reilly è l'attuale difensore civico dal 2013.

Paesi terzi

Quando ci si riferisce all'Unione europea, la dicitura *paese terzo* significa nazione extra UE, ovvero non appartenente all'Unione. Questo termine si trova, per esempio, nelle direttive, regolamenti e documenti in generale, emanati dall'UE.

Politica

Candidati alla presidenza della Commissione europea al *Dibattito Eurovision* (maggio 2019). Da sinistra a destra: Zahradil, Cué, Keller, Vestager, Timmermans, Weber

L'UE opera attraverso un sistema ibrido di processo decisionale sovranazionale e intergovernativo, e secondo i principi di attribuzione (che afferma che dovrebbe agire solo entro i limiti delle competenze che le sono conferite dai trattati) e di sussidiarietà (che afferma che dovrebbe agire solo laddove un obiettivo non può essere sufficientemente raggiunto dagli Stati membri che agiscono da soli). Le leggi emanate dalle istituzioni dell'UE sono approvate in varie forme. In generale, possono essere classificate in due gruppi: quelle che entrano in vigore senza la necessità di misure nazionali di attuazione (regolamenti) e quelle che richiedono specificamente misure nazionali di attuazione (direttive).

Costituzionalmente, l'UE assomiglia in qualche modo sia a una confederazione che a una federazione, ma non si è formalmente definita come una delle due. (Non ha una costituzione formale: il suo status è definito dal trattato sull'Unione europea e dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea). È più integrato di una tradizionale confederazione di Stati perché il livello generale del governo impiega ampiamente il voto a maggioranza qualificata in alcuni processi decisionali tra gli Stati membri, piuttosto che affidarsi esclusivamente all'unanimità. È meno integrato di uno stato federale perché non è uno stato a sé stante: la sovranità continua a fluire "dal basso verso l'alto", dai vari popoli dei singoli Stati membri, piuttosto che da un unico insieme indifferenziato. Ciò si riflette nel fatto che gli Stati membri rimangono i "padroni dei trattati", mantenendo il controllo sull'assegnazione delle competenze all'Unione attraverso il cambiamento costituzionale (mantenendo così il cosiddetto *Kompetenz-kompetenz*); in quanto mantengono il controllo dell'uso della forza armata; il controllo fiscale; e un diritto di ritiro unilaterale dall'Unione ai sensi dell'articolo 50 del trattato sull'Unione europea. Inoltre, il principio di sussidiarietà richiede che solo quelle questioni che devono essere determinate collettivamente siano così determinate.

Le attività dell'Unione europea sono regolate da un certo numero di istituzioni e organismi, supportati da numerose agenzie decentrate. Tali organi espletano i compiti assegnati loro dai vari trattati. La leadership politica dell'Unione è esercitata dal Consiglio europeo, che si occupa anche di compiere un'opera di mediazione nei casi in cui vi siano dispute su alcune politiche da adottare.

Istituzioni

L'Unione europea ha sette principali organi decisionali, le sue istituzioni inizialmente previste nell'ambito delle Comunità europee e dei suoi organi specifici: il Parlamento europeo, il Consiglio europeo, il Consiglio dell'Unione europea, la Commissione europea, la Corte di giustizia dell'Unione europea, la Banca centrale europea e la Corte dei conti europea. La competenza nel controllo e nella modifica della legislazione è condivisa tra il Consiglio dell'Unione europea e il Parlamento europeo, mentre i compiti esecutivi sono svolti dalla Commissione europea e in una capacità limitata dal Consiglio europeo (da non confondere con il summenzionato Consiglio dell'Unione europea). La politica monetaria della zona euro è determinata dalla Banca centrale europea. L'interpretazione e l'applicazione del diritto dell'UE e dei trattati sono assicurati dalla Corte di giustizia dell'Unione europea. Il bilancio dell'UE è esaminato dalla Corte dei conti europea. Esistono inoltre numerosi organi ausiliari che forniscono consulenza all'UE o operano in un'area specifica.

1. il Consiglio europeo, che stabilisce gli orientamenti politici generali e le priorità dell'Unione riunendo un rappresentante per ogni stato: il Capo di Stato (se si tratta di repubbliche semipresidenziali o presidenziali) o quello di Governo (se si tratta di monarchie o repubbliche parlamentari). I capi di Stato e di governo sono assistiti dai ministri degli esteri e da un membro della Commissione, con sede a Bruxelles. Il Presidente, nominato dal Consiglio europeo stesso, dura in carica due anni e mezzo. Ha la funzione di dare un indirizzo generale alle politiche europee;
2. la Commissione europea rappresenta gli interessi generali dell'UE, è formata da un Commissario per Stato membro, con sede a Bruxelles. Dura in carica cinque anni, compreso il Presidente: i componenti sono nominati dal Consiglio europeo, ma devono avere l'approvazione del Parlamento europeo. Detiene il potere esecutivo e quello di iniziativa legislativa;
3. il Consiglio dell'Unione europea (o "Consiglio dei ministri"), formato da un rappresentante di ciascuno Stato membro a livello ministeriale che si occupa della stessa materia a livello statale (ad esempio al Consiglio dei ministri convocato per urgenza economica parteciperanno tutti i ministri dell'economia, ambientale quelli dell'ambiente ecc.), con sede a Bruxelles. La presidenza è assegnata a uno Stato membro e ruota ogni 6 mesi. Detiene il potere legislativo insieme al Parlamento europeo, con funzioni simili a quelle di una "camera alta";
4. il Parlamento europeo, composto dai rappresentanti dei cittadini degli stati membri eletti a suffragio universale diretto (prima dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona si faceva riferimento ai popoli dell'unione) da tutti i cittadini dell'Unione ogni cinque anni, compreso il presidente che per prassi rimane in carica due anni e mezzo. Ai sensi del Trattato ha sede a Strasburgo, città della Francia, ma svolge i suoi lavori anche a Bruxelles (dove si trova un altro emiciclo) e a Lussemburgo (sede del segretariato). Ogni singolo Stato stabilisce in autonomia le modalità di svolgimento delle elezioni e il metodo di ripartizione dei seggi. Condivide il potere legislativo insieme al Consiglio dell'Unione europea, con funzioni simili a quelle di una "camera bassa";
5. la Corte di giustizia dell'Unione europea, garantisce l'applicazione uniforme del diritto dell'Unione europea e risolve le controversie tra le istituzioni dell'UE e gli Stati membri e contro le istituzioni dell'UE per conto di persone fisiche, con sede a Lussemburgo.
6. la Banca centrale europea è responsabile della stabilità monetaria all'interno degli Stati membri, con sede a Francoforte sul Meno.

7. la Corte dei conti europea indaga sulla corretta gestione delle finanze all'interno delle entità dell'UE e sui finanziamenti dell'UE forniti ai suoi Stati membri. Oltre a fornire supervisione e consulenza, può sottoporre alla Corte di giustizia europea questioni irrisolte per arbitrare su presunte irregolarità, con sede a Lussemburgo.

La politica dell'UE è in generale promulgata dalle direttive dell'UE, che sono poi attuate nella legislazione nazionale dei suoi Stati membri e dai regolamenti dell'UE, che sono immediatamente applicabili in tutti gli Stati membri. Il lobbismo a livello dell'UE da parte di gruppi di interesse speciali è regolato per cercare di bilanciare le aspirazioni di iniziative private con il processo decisionale di interesse pubblico.

Parlamento europeo

Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli.
Il Parlamento europeo è una delle tre istituzioni legislative dell'UE che, insieme al Consiglio dell'Unione europea, ha il compito di modificare e approvare le proposte della Commissione. I 705 membri del Parlamento europeo (deputati al Parlamento europeo) sono eletti direttamente dai cittadini dell'UE ogni cinque anni sulla base della rappresentanza proporzionale. I deputati sono eletti su base nazionale e siedono in base ai gruppi politici piuttosto che alla loro nazionalità. Ogni paese ha un determinato numero di seggi ed è diviso in circoscrizioni elettorali subnazionali dove ciò non influisce sulla natura proporzionale del sistema di voto.
Nella procedura legislativa ordinaria, la Commissione europea propone una legislazione che richiede l'approvazione congiunta del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea. Questo processo si applica a quasi tutti i settori, compreso il bilancio dell'UE. Il Parlamento è l'organo finale per approvare o respingere la proposta di adesione alla Commissione e può tentare mozioni di censura nei confronti della Commissione facendo appello alla Corte di giustizia. Il Presidente del Parlamento europeo (attualmente David Sassoli) svolge il ruolo di oratore in Parlamento e lo rappresenta esternamente. Il presidente e i vicepresidenti sono eletti dai deputati ogni due anni e mezzo.

Consiglio europeo

Presidente del Consiglio europeo, Charles Michel
Il Consiglio europeo dà una direzione politica all'Unione europea. Si riunisce almeno quattro volte l'anno e comprende il presidente del Consiglio europeo (attualmente Charles Michel), il presidente della Commissione europea e un rappresentante per Stato membro (capo dello stato o capo del governo). Anche l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (attualmente Josep Borrell) partecipa alle sue riunioni. Alcuni sono stati descritti come "la suprema autorità politica" dell'Unione. È attivamente coinvolto nella negoziazione delle modifiche dei trattati e definisce l'agenda e le strategie politiche dell'UE.
Il Consiglio europeo ricopre il ruolo di guida per risolvere le controversie tra gli Stati membri e le istituzioni e per risolvere crisi e disaccordi politici su questioni e politiche controverse. Agisce esternamente come "capo di Stato collettivo" e ratifica documenti importanti (ad esempio accordi e trattati internazionali).
Compiti del presidente del Consiglio europeo sono garantire la rappresentanza esterna dell'UE, favorire il consenso e risolvere le divergenze tra gli Stati membri, sia durante le riunioni del Consiglio europeo sia durante i periodi tra loro.

Il Consiglio europeo non deve essere confuso con il Consiglio d'Europa, un'organizzazione internazionale indipendente dall'UE con sede a Strasburgo.

Consiglio dell'Unione europea

La Lituania ha ricoperto la presidenza del Consiglio dell'Unione europea nel 2013.
Il Consiglio dell'Unione europea (chiamato anche "Consiglio", già "Consiglio dei ministri") detiene - insieme al Parlamento europeo - il potere legislativo nell'UE. È composto da un ministro del governo di ogni stato membro e si riunisce in diverse composizioni a seconda del settore politico in questione. Nonostante le sue diverse configurazioni, è considerato come un unico corpo. Oltre alle sue funzioni legislative, il Consiglio esercita anche funzioni esecutive in relazione alla politica estera e di sicurezza comune.
In alcune politiche, ci sono diversi Stati membri che si alleano con partner strategici all'interno dell'Unione. Esempi di tali alleanze includono il Gruppo di Visegrád, il Benelux, l'Assemblea baltica, la Nuova lega anseatica e il Gruppo di Craiova.

Commissione europea

Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen
La Commissione europea agisce sia come braccio esecutivo dell'UE, responsabile della gestione quotidiana dell'UE, sia come promotore legislativo, con il solo potere di proporre leggi per il dibattito. La Commissione è "custode dei trattati" ed è responsabile del loro efficiente funzionamento e controllo. Funziona *de facto* come gabinetto di governo, con 27 commissari per diversi settori politici, uno per ciascuno stato membro, sebbene i commissari siano tenuti a rappresentare gli interessi dell'UE nel suo complesso piuttosto che il loro stato d'origine.
Uno dei 27 è il presidente della Commissione europea (Jean-Claude Juncker dal 2014-2019), nominato dal Consiglio europeo, previa approvazione del Parlamento. Dopo il presidente, il commissario più importante è l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, che è *di diritto* il vicepresidente della Commissione ed è anche scelto dal Consiglio europeo. Gli altri 26 commissari sono successivamente nominati dal Consiglio dell'Unione europea in accordo con il presidente nominato. I 27 commissari come un unico organo sono soggetti all'approvazione (o altrimenti) con il voto del Parlamento europeo.

Organismi consultivi

- Il Comitato economico e sociale europeo, che rappresenta la società civile e le due componenti dell'industria.
- Il Comitato delle regioni, che rappresenta le autorità regionali e locali

Organismi finanziari

- La Banca europea degli investimenti, che finanzia i progetti di investimento dell'UE, con sede in Lussemburgo.

— La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, che finanzia o co-finanzia gli investimenti che favoriscono la transizione verso un'economia di mercato nei paesi dell'Europa centrale, orientale ed ex-URSS.
— Il Fondo europeo per gli investimenti, che fornisce garanzie e capitale di rischio per aiutare le piccole e medie imprese, con sede in Lussemburgo.

Organismi inter-istituzionali

— Il Servizio europeo per l'azione esterna, creato dal Trattato di Lisbona per governare la politica estera e le sedi estere dell'Unione.
— L'Eurostat, l'ufficio che cura le statistiche ufficiali dell'Unione europea.
— L'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, che pubblica, stampa e distribuisce informazioni sull'Unione e sulle sue attività.
— L'Ufficio europeo per la selezione del personale (EPSO, European Personnel Selection Office), che assume il personale per le istituzioni dell'UE e gli altri organismi.
— La Scuola europea di amministrazione (EAS, European Administrative School), il centro di istruzione per il personale di tutte le istituzioni europee.

Altri organismi

— Il Mediatore europeo, che difende i cittadini e le organizzazioni dell'UE dalla cattiva amministrazione, con sede a Strasburgo - Francia;
— Il Garante europeo della protezione dei dati, che assicura che le istituzioni e gli organi dell'UE, nel trattamento dei dati personali, rispettino il diritto alla privacy dei cittadini dell'Unione, con sede a Bruxelles - Belgio.

Agenzie decentrate

Nel tempo sono state create diverse agenzie che svolgono compiti tecnici, scientifici o di gestione. Tra queste si possono citare:

— Alcune agenzie tra cui l'Agenzia europea dell'ambiente, l'Agenzia europea delle sostanze chimiche, l'Agenzia europea per i medicinali, l'Agenzia europea per la sicurezza aerea, l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, l'Agenzia europea per la sicurezza marittima, l'Agenzia ferroviaria europea, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare che lavorano nell'ambito dell'Unione;
— L'Agenzia europea per la difesa, l'Istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza e il Centro satellitare dell'Unione europea, che svolgono compiti specifici connessi alla politica estera e di sicurezza comune (ex "secondo pilastro" dell'Unione europea).
— Europol, Eurojust e CEPOL, che aiutano a coordinare le politiche e la cooperazione giudiziaria in materia penale (ex "terzo pilastro" dell'Unione europea);
— Una serie di agenzie e organismi che derivano dal trattato Euratom;
— Esistono inoltre alcune agenzie esecutive, istituite per svolgere determinati compiti relativi alla gestione di uno o più programmi unitari.

Cooperazione rafforzata

La cooperazione rafforzata è una procedura decisionale istituzionalizzata con il trattato di Amsterdam e poi modificata dal trattato di Nizza. Essa consiste nel realizzare una più forte cooperazione tra alcuni Stati membri dell'Unione europea in determinati temi senza coinvolgere la totalità degli stati membri che possono avere reticenze nell'incrementare l'integrazione in alcune aree; può entrare in vigore, però, solo se partecipa almeno un terzo degli stati membri. Le cooperazioni in vigore sono 6 e vertono sui seguenti temi:

- Legge sul divorzio;
- Brevetti;
- Tassa sulle transazioni finanziarie;
- Euro plus;
- Convenzione di Prüm;
- Patto di bilancio europeo.

Gli Stati membri dell'UE mantengono tutti i poteri non esplicitamente conferiti all'Unione europea. In alcune aree l'UE gode di competenza esclusiva. Queste sono aree in cui gli Stati membri hanno rinunciato a qualsiasi capacità di emanare una legislazione. In altri settori l'UE e i suoi Stati membri condividono la competenza per legiferare. Mentre entrambi possono legiferare, gli Stati membri possono legiferare solo nella misura in cui l'UE non lo ha fatto. In altri settori politici l'UE può solo coordinare, sostenere e integrare le azioni degli Stati membri, ma non può emanare una legislazione allo scopo di armonizzare le legislazioni nazionali.
Il fatto che un determinato settore politico rientri in una determinata categoria di competenza non è necessariamente indicativo di quale procedura legislativa viene utilizzata per emanare la legislazione all'interno di tale settore. Diverse procedure legislative sono utilizzate all'interno della stessa categoria di competenza e anche con lo stesso settore politico.
Il trattato di Lisbona definisce in maniera precisa le competenze dell'Unione distinguendo tra:

- competenza esclusiva (art. 3 TFUE);
- competenze concorrenti (art. 4 TFUE);
- competenze di sostegno (art. 6 TFUE);

Competenza esclusiva

Ci sono alcune aree giuridiche di competenza esclusiva dell'Unione europea, nel senso che i singoli stati non possono imporre le proprie regole o agire indipendentemente. Le principali aree sono l'unione doganale, la regolamentazione del mercato europeo comune, la politica monetaria per gli stati la cui moneta è l'euro, la conservazione degli ecosistemi marini e la conclusione di alcuni trattati internazionali. In questi settori, l'Unione europea negozia con un'unica voce e agisce come un unico blocco, prendendo decisioni a cui devono sottostare tutti gli stati membri senza eccezione.

Competenza concorrente

A differenze dei settori precedenti, l'Unione ha competenza concorrente con quella degli Stati membri, nel senso che gli stati membri possono agire dove l'Unione europea non lo ha già fatto, in materie principalmente riguardante la coesione sociale ed economica, le politiche ambientali, la protezione dei consumatori e la regolamentazione di servizi di infrastruttura come energia, trasporti, ricerca e sviluppo.
Nei settori della cooperazione allo sviluppo e degli aiuti umanitari, l'Unione ha competenza per condurre azioni e una politica comune, senza che l'esercizio di tale competenza possa avere per effetto di impedire agli Stati membri di esercitare la loro. Invece nei settori della ricerca, dello sviluppo tecnologico e aerospaziale, della cooperazione allo sviluppo e degli aiuti umanitari l'Unione e gli Stati agiscono entrambi con gli strumenti specifici che sono loro propri. L'Unione tutt'al più adotta delle politiche di coordinamento, senza però limitare in alcun modo l'azione statale.

Competenza di sostegno

L'Unione europea può coordinare e sostenere le azioni degli stati membri in settori terzi dove non può legiferare o imporre un modus operandi. Questi settori comprendono il turismo, la tutela della salute, industria, cultura, istruzione, formazione giovanile, sport e altri simili.
Per le politiche economiche, occupazionali e sociali l'Unione ha un ruolo di coordinamento e detta le linee guida (tramite il solo Consiglio) entro le quali ogni Stato ha la libertà di determinare le proprie peculiari politiche.

Affari interni e migrazione

Dalla sua creazione nel 1993, l'UE ha sviluppato le sue competenze nel settore della giustizia e degli affari interni; inizialmente a livello intergovernativo e successivamente dal sovranazionalismo. Di conseguenza, l'Unione ha legiferato in settori quali l'estradizione, diritto di famiglia, diritto di asilo, e giustizia penale. I divieti contro le discriminazioni sessuali e di nazionalità hanno una lunga tradizione nei trattati. Negli ultimi anni, questi sono stati integrati da poteri per legiferare contro la discriminazione basata su razza, religione, disabilità, età e orientamento sessuale. In virtù di questi poteri, l'UE ha adottato una legislazione sulla discriminazione sessuale sul posto di lavoro, la discriminazione fondata sull'età e la discriminazione razziale.
L'Unione ha inoltre istituito agenzie per coordinare i controlli di polizia, di accusa e di immigrazione negli Stati membri: Europol per la cooperazione delle forze di polizia, Eurojust per la cooperazione tra pubblici ministeri, e Frontex per la cooperazione tra autorità di controllo di frontiera. L'UE gestisce inoltre il sistema di informazione Schengen che fornisce una banca dati comune per le autorità di polizia e di immigrazione. Questa cooperazione ha dovuto essere sviluppata in particolare con l'avvento delle frontiere aperte attraverso l'accordo di Schengen e il crimine transfrontaliero associato.

Politica estera

L'UE partecipa a tutti i vertici del G8 e del G20. (In foto: Vertice del G20 a Hangzhou, Cina, 2016).

La cooperazione in materia di politica estera tra gli Stati membri risale all'istituzione della Comunità nel 1957, quando gli Stati membri negoziarono come blocco nei negoziati commerciali internazionali nell'ambito della politica commerciale comune dell'UE. Nel 1970 sono iniziati i passi per un più ampio coordinamento nelle relazioni estere con l'istituzione della Cooperazione politica europea che ha creato un processo di consultazione informale tra gli Stati membri con l'obiettivo di formare politiche estere comuni. Nel 1987 la cooperazione politica europea è stata istituita su base formale dall'Atto unico europeo. La CPE è stato ribattezzato come Politica estera e di sicurezza comune (PESC) dal Trattato di Maastricht.

La politica estera e di sicurezza comune è la politica estera e di difesa dell'Unione europea. Viene gestita e promossa dall'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza e dal Servizio europeo per l'azione esterna.

Gli obiettivi della PESC sono di promuovere sia gli interessi dell'UE sia quelli della comunità internazionale nel suo insieme, compreso il rafforzamento della cooperazione internazionale, il rispetto dei diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. La PESC richiede l'unanimità tra gli Stati membri sulla politica appropriata da seguire su qualsiasi questione particolare. L'unanimità e le difficili questioni trattate nell'ambito della PESC a volte portano a disaccordi, come quelli verificatisi durante la guerra in Iraq.

Il coordinatore e rappresentante della PESC all'interno dell'UE è l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza che parla a nome dell'UE in materia di politica estera e di difesa e ha il compito di articolare le posizioni espresse dagli Stati membri su questi campi della politica in un allineamento comune. L'alto rappresentante dirige il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), un unico dipartimento dell'UE che è stato ufficialmente attuato ed è operativo dal 1º dicembre 2010 in occasione del primo anniversario dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Il SEAE fungerà da ministero degli esteri e da corpo diplomatico per l'Unione europea.

Il Primo Ministro indiano Narendra Modi con Donald Tusk e Jean-Claude Juncker, in rappresentanza delle due più grandi democrazie del mondo.

Oltre all'emergente politica internazionale dell'Unione europea, l'influenza internazionale dell'UE è avvertita anche attraverso l'allargamento. I benefici percepiti di diventare un membro dell'UE agiscono come un incentivo per le riforme sia politiche che economiche negli stati che desiderano soddisfare i criteri di adesione all'UE e sono considerati un fattore importante che contribuisce alla riforma dei paesi ex comunisti europei. Questa influenza sugli affari interni di altri paesi viene generalmente definita "potenza dolce", in contrapposizione alla "potenza forte" militare.

Commercio

Shinzō Abe, Donald Tusk e Jean-Claude Juncker dopo aver firmato l'accordo di partenariato economico UE-Giappone

L'Unione europea è il maggiore esportatore al mondo e dal 2008 il maggiore importatore di beni e servizi. Il commercio interno tra gli Stati membri è aiutato dall'eliminazione degli ostacoli agli scambi come i dazi e i controlli alle frontiere. Nella zona euro, il commercio è aiutato dal fatto di non avere differenze di valuta da affrontare nella maggior parte dei membri.

L'accordo di associazione dell'Unione europea compie qualcosa di simile per una gamma molto più ampia di paesi, in parte come un cosiddetto approccio soft per influenzare la politica in quei paesi. L'Unione europea rappresenta tutti i suoi membri presso l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e agisce per conto degli Stati membri in qualsiasi controversia. Quando l'UE negozia un accordo commerciale al di fuori del quadro dell'OMC, l'accordo successivo deve essere approvato da ogni singolo governo degli Stati membri dell'UE.
L'Unione europea ha concluso accordi di libero scambio (ALS) e altri accordi con una componente commerciale con molti paesi in tutto il mondo e sta negoziando con molti altri.

Difesa

Dei 27 stati membri dell'UE, 21 sono anche membri della NATO. Altri tre membri della NATO sono candidati dell'UE: Albania, Montenegro e Turchia.
I predecessori dell'Unione europea non sono stati concepiti come un'alleanza militare perché la NATO era in gran parte vista come appropriata e sufficiente per scopi di difesa. 21 membri dell'UE sono membri della NATO mentre i restanti Stati membri seguono politiche di neutralità. L'Unione europea occidentale, un'alleanza militare con una clausola di difesa reciproca, è stata sciolta nel 2010 poiché il suo ruolo era stato trasferito nell'UE.
Secondo l'Istituto Internazionale di Ricerche sulla Pace di Stoccolma (SIPRI), la Francia ha speso 48 miliardi di € in difesa nel 2014, ed è l'unico membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La maggior parte degli Stati membri dell'UE si è opposto al Trattato per la proibizione delle armi nucleari.

Fregata bulgara *41 Drazki*, insieme alla fregata italiana F577 *Zeffiro* (a destra) e alla fregata tedesca *Sachsen* (a sinistra) durante un esercizio multinazionale nel Mediterraneo.
A seguito della guerra del Kosovo nel 1999, il Consiglio europeo ha convenuto che "l'Unione deve avere la capacità di un'azione autonoma, sostenuta da forze militari credibili, i mezzi per decidere di usarli e la prontezza a farlo, al fine di rispondere a questioni internazionali crisi fatte salve le azioni della NATO". A tal fine, sono stati compiuti numerosi sforzi per aumentare le capacità militari dell'UE, in particolare il processo degli obiettivi principali di Helsinki. Dopo molte discussioni, il risultato più concreto è stato l'iniziativa dei gruppi tattici dell'UE, ciascuno dei quali è previsto per essere in grado di schierare rapidamente circa 1500 uomini.
Le forze dell'UE sono state dispiegate in missioni di mantenimento della pace dall'Africa centrale e settentrionale nei Balcani occidentali e nell'Asia occidentale. Le operazioni militari dell'UE sono supportate da numerosi organismi, tra cui l'Agenzia europea per la difesa, il Centro satellitare dell'Unione europea e loStato maggiore dell'Unione europea. Frontex è un'agenzia dell'UE istituita per gestire la cooperazione tra le guardie di frontiera nazionali che assicurano le proprie frontiere esterne. Mira a rilevare e fermare l'immigrazione clandestina, la tratta di esseri umani e le infiltrazioni terroristiche. Nel 2015 la Commissione europea ha presentato la sua proposta per una nuova agenzia europea della guardia di frontiera e costiera con un ruolo e un mandato più forti insieme alle autorità nazionali per la gestione delle frontiere. In un'UE composta da 27 membri, una sostanziale cooperazione in materia di sicurezza e difesa si basa sempre più sulla collaborazione tra tutti gli Stati membri.
Il Parlamento europeo il 17 febbraio 2017 approva la risoluzione proposta da Guy Verhofstadt per la creazione di un esercito unico europeo di difesa comune.

Aiuto umanitario

Se considerati collettivamente, gli Stati membri dell'UE sono i maggiori contributori di aiuti esteri nel mondo.
La Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee, o "DG ECHO", fornisce aiuti umanitari dall'UE ai paesi in via di sviluppo. Nel 2012, il suo bilancio ammontava a 874 milioni di euro, il 51% del bilancio era destinato all'Africa e il 20% ad Asia, America Latina, Caraibi e Pacifico e il 20% al Medio Oriente e al Mediterraneo.
L'aiuto umanitario è finanziato direttamente dal bilancio (70%) come parte degli strumenti finanziari per l'azione esterna e anche dal Fondo europeo di sviluppo (30%). Il finanziamento dell'azione esterna dell'UE è suddiviso in strumenti "geografici" e strumenti "tematici". Gli strumenti "geografici" forniscono aiuti attraverso lo strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI, 16,9 miliardi di euro, 2007-2013), che deve spendere il 95% del proprio bilancio in aiuti pubblici allo sviluppo (APS) e dallo strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI), che contiene alcuni programmi pertinenti. Il Fondo europeo di sviluppo (FES, 22,7 miliardi di euro per il periodo 2008-2013 e 30,5 miliardi di euro per il periodo 2014-2020) è costituito da contributi volontari degli Stati membri, ma vi è la pressione di unire il FES al bilancio finanziato dal bilancio strumenti per incoraggiare maggiori contributi per raggiungere l'obiettivo dello 0,7% e consentire una maggiore supervisione del Parlamento europeo.
Nel 2016 la media tra i paesi dell'UE era dello 0,4% e cinque avevano raggiunto o superato l'obiettivo dello 0,7%: Danimarca, Germania, Lussemburgo, Svezia e Regno Unito.

Cooperazione internazionale e partenariati di sviluppo

Vertice del partenariato orientale 2015, Riga.
L'UE utilizza strumenti di relazioni estere come la politica europea di vicinato che cerca di legare questi paesi a est e sud del territorio europeo dell'UE all'Unione. Questi paesi, principalmente i paesi in via di sviluppo, includono alcuni che un giorno cercano di diventare uno stato membro dell'Unione Europea o più strettamente integrati con l'Unione Europea. L'UE offre assistenza finanziaria ai paesi del vicinato europeo, purché soddisfino le rigorose condizioni di riforma del governo, riforma economica e altre questioni relative alla trasformazione positiva. Questo processo è normalmente sostenuto da un piano d'azione, come concordato da Bruxelles e dal paese di destinazione.

Il riconoscimento internazionale dello sviluppo sostenibile come elemento chiave è in costante crescita. Il suo ruolo è stato riconosciuto in tre importanti vertici delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile: la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (UNCED) del 1992 a Rio de Janeiro, Brasile; il vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile (WSSD) del 2002 a Johannesburg, in Sudafrica; e la Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile del 2012 (UNCSD) a Rio de Janeiro. Altri accordi globali chiave sono l'accordo di Parigi e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (ONU, 2015). Gli OSS riconoscono che tutti i paesi devono stimolare l'azione nelle seguenti aree chiave - persone, pianeta, prosperità, pace e partenariato - al fine di affrontare le sfide globali che sono cruciali per la sopravvivenza dell'umanità.
La collaborazione euromediterranea, o Processo di Barcellona, è stata varata con la conferenza di Barcellona del 27-28 novembre 1995. Vi parteciparono i ministri degli Esteri degli allora 15 stati membri e dodici paesi dell'Africa Mediterranea e del Vicino

Oriente: Algeria, Cipro, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia e l'Autorità Nazionale Palestinese. La Libia era presente come paese osservatore. Attualmente, dopo gli allargamenti dell'Unione europea del 2004, 2007 e 2013, la collaborazione coinvolge i Ventotto e dieci paesi della sponda sud del Mediterraneo. Gli obiettivi dell'accordo sono tre: rafforzare le relazioni in materia politica e di sicurezza, creare una collaborazione economica e finanziaria, e potenziare la cooperazione nei settori sociale, culturale e umano.
L'azione di sviluppo dell'UE si basa sul consenso europeo sullo sviluppo, approvato il 20 dicembre 2005 dagli Stati membri dell'UE, dal Consiglio, dal Parlamento europeo e dalla Commissione. È applicato dai principi dell'approccio della capacità e dell'approccio allo sviluppo basato sui diritti.
La politica europea di vicinato è una delle politiche esterne dell'Unione europea, indirizzata ai paesi collocati in prossimità dell'Unione verso sud e verso est. L'obiettivo è quello di costruire rapporti più stretti con tali stati a livello economico, politico, culturale e strategico.

Economia

Il PIL procapite (a parità di potere d'acquisto) nell'Unione, secondo i dati Eurostat per il 2012. I valori sono espressi in percentuale della media dell'UE a 28.
L'Unione europea possiede l'economia più grande al mondo, con un prodotto interno lordo nominale complessivo nel 2013 stimato in oltre 13.500 miliardi di euro.
L'Unione europea ha istituito un mercato unico sul territorio di tutti i suoi membri che rappresentano 447 milioni di cittadini. Nel 2020 l'UE ha un PIL combinato di 20 trilioni di dollari internazionali, una quota del 14% del prodotto interno lordo globale per parità di potere d'acquisto (PPP). In quanto entità politica, l'Unione europea è rappresentata dall'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Gli stati membri dell'UE possiedono il secondo più grande patrimonio netto stimato al mondo dopo gli Stati Uniti (105 trilioni di dollari statunitensi), pari a circa il 20% (~ € 60 trilioni) dei 360 trilioni di dollari (~ € 300 trilioni) della ricchezza globale.
Tra le diverse nazioni, in particolare risultano essere trainanti quattro regioni dell'Europa, che per tal motivo vengono definite i Quattro Motori economici: Baden-Württemberg, Catalogna, Rodano-Alpi e Lombardia. L'Unione europea detiene mediamente nel tempo il 30% della ricchezza netta mondiale. Segue un prospetto sintetico che mostra la situazione economica dei ventisette Stati dell'Unione, degli Stati in fase di negoziazione per l'accesso e dei rimanenti Stati europei (escluso il Kosovo, per il quale non sono ancora disponibili dati macroeconomici completi a causa della recente indipendenza dalla Serbia). Gli Stati sono ordinati a seconda del prodotto interno lordo (PIL) pro capite, che può essere usato come indice del grado di benessere in una data nazione.
19 Stati membri hanno aderito a un'unione monetaria nota come zona euro, che utilizza l'euro come moneta unica. L'unione monetaria rappresenta 342 milioni di cittadini dell'UE. L'euro è la seconda valuta di riserva più grande nonché la seconda valuta più scambiata al mondo dopo il dollaro statunitense.
Delle prime 500 più grandi società al mondo misurate in base alle entrate nel 2010, 161 hanno sede nell'UE. Nel 2016 la disoccupazione nell'UE si attestava all'8,9% mentre l'inflazione era al 2,2% e il saldo delle partite correnti a -0,9% del PIL. Il guadagno netto annuo medio nell'Unione Europea è stato di circa € 24.000 nel 2015, che era circa il 70% di quello negli Stati Uniti.
Vi è una variazione significativa del PIL nominale pro capite all'interno dei singoli stati dell'UE. La differenza tra le regioni più ricche e più povere (281 regioni NUTS-2

della nomenclatura delle unità territoriali statistiche) variava, nel 2017, dal 31% (Severozapaden, Bulgaria) della media UE28 (€ 30.000) al 253% (Lussemburgo) o da € 4.600 a € 92.600.

Simboli

Bandiere di fronte alla sede della Commissione europea

La storia della bandiera europea ebbe inizio nel 1955. All'epoca, l'Unione europea esisteva solo sotto forma di Comunità europea del carbone e dell'acciaio, con solo sei Stati membri. Diversi anni prima era stato tuttavia istituito un organismo separato con un numero maggiore di partecipanti - il Consiglio d'Europa - impegnato nella difesa dei diritti umani e nella promozione della cultura europea. Il Consiglio d'Europa stava valutando all'epoca quale simbolo adottare. Dopo varie discussioni, venne adottato l'attuale disegno: un cerchio di dodici stelle dorate in campo blu. In varie tradizioni, il dodici è un numero simbolico che rappresenta la completezza. Si tratta inoltre ovviamente del numero dei mesi dell'anno e delle ore indicate sul quadrante dell'orologio.
Il cerchio è tra l'altro un simbolo di unità. Si è soliti attribuire il disegno vincente al disegnatore francese Arsène Heitz il quale successivamente ne fornì una spiegazione in chiave biblica, *facendo riferimento a un'immagine della devozione alla Madonna propria del dodicesimo capitolo dell'Apocalisse: "Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle".*
Il Consiglio d'Europa incoraggiò in seguito le altre istituzioni europee ad adottare la medesima bandiera e nel 1983 il Parlamento europeo accolse l'invito. Nel 1985 la bandiera venne infine adottata da tutti i capi di Stato e di governo dell'UE come emblema ufficiale dell'Unione europea, denominata all'epoca Comunità europea. Tutte le istituzioni europee utilizzano la bandiera dall'inizio del 1986, quando, con l'ingresso di Spagna e Portogallo, i membri della Comunità raggiunsero il numero di dodici. La bandiera europea è l'unico emblema della Commissione europea, l'organo esecutivo dell'UE. Le altre istituzioni e organi dell'UE hanno un proprio emblema oltre alla bandiera europea.
La capitale europea della cultura è una città designata dall'Unione europea, che per il periodo di un anno ha la possibilità di mettere in mostra la sua vita e il suo sviluppo culturale. Diverse città europee hanno sfruttato questo periodo per trasformare completamente la loro base culturale, e facendo ciò, la loro visibilità internazionale.
Concepito come un mezzo per avvicinare i vari cittadini europei, la "città europea della cultura" venne lanciata il 13 giugno 1985 dal Consiglio dei ministri su iniziativa di Melina Mercouri. Da allora l'iniziativa ha avuto sempre più successo e un crescente impatto culturale e socio-economico per i numerosi visitatori che ha attratto nelle città scelte.
Le città europee della cultura sono state designate su basi intergovernative fino al 2004; gli stati membri selezionavano unanimemente le città più adatte a ospitare l'evento e la Commissione europea garantiva un sussidio per le città selezionate ogni anno. Dal 2005, le istituzioni europee hanno preso parte alla procedura di selezione delle città che ospiteranno l'evento.
Nel 1990, i ministri della cultura lanciarono il "mese culturale europeo". Questo evento è simile alla città della cultura europea ma dura per un periodo inferiore di tempo ed è indirizzato in particolare alle nazioni dell'Europa centrale e orientale. Anche per questo evento sono previste sovvenzioni da parte della Commissione.

Impatto

L'Unione europea ha avuto un impatto economico positivo significativo sugli Stati membri. Secondo uno studio del 2019 sugli Stati membri che hanno aderito dal 1973 al 2004, "senza integrazione europea, i redditi pro capite sarebbero stati in media circa il 10% inferiori nei primi dieci anni dopo l'adesione all'UE".
L'Unione europea ha contribuito alla pace in Europa, in particolare pacificando le controversie alle frontiere.
L'Unione europea ha contribuito alla diffusione della democrazia, in particolare incoraggiando le riforme democratiche negli aspiranti Stati membri. Thomas Risse scrisse nel 2009, "esiste un consenso nella letteratura sull'Europa orientale secondo cui la prospettiva dell'adesione all'UE ha avuto enormi effetti di ancoraggio per le nuove democrazie".
L'Unione europea è stata criticata, a livello politico e funzionale, per la complessità della sua sovrastruttura ovvero la complessità burocratica della sua organizzazione giuridica e dell'apparato normativo con tutti i suoi organi istituzionali.

Cap.4 Analisi 1: Europa

L'Europa descritta è una costruzione così caratterizzata:

1. c'è un centro decisionale, che trae la sua forza (la forza del diritto e dell'ordinamento giuridico europeo) dall'attribuzione ad esso di porzioni di sovranità che gli Stati membri gli attribuiscono, limitando la propria sovranità, per certe funzioni, materie e competenze;
2. questo centro decisionale, nel suo accumulo di potere, è bloccato: gli Stati mantengono una propria autonomia; essa è dovuta a questi fattori:

A. potere delle burocrazie delle capitali;
B. forte identità dei popoli europei che, pur accoglienti molti immigrati, non sono ancora indistinta popolazione (insiemi di cittadini dotati di diversa nazionalità e cultura), ma veri e propri popoli, caratterizzati da forte identità storica e culturale: italiani, francesi, tedeschi, inglesi, spagnoli, ecc., ciò secondo il "sangue" (giovani, uomini e donne adulti, aventi genitori con radici geneaologiche europee);
C. questa identità, costruita dalle scuole (lettura in classe dei "Promessi Sposi", ad esempio), è fondamentalmente incentrata sulla lingua, e si rende robusta tramite il sistema televisivo, in specie di tipo pubblico-statale;
D. nazionalismo, sovranismo e populismo, di destra e di sinistra, ne sono espressioni (al di là della complessa definizione di tali termini, rientranti nella Neopolitica).

3. L'Europa è voluta e pensata dai ceti dirigenti (si pensi al think tank Bruegel, con sede in Belgio) essenzialmente come costruzione tecnocratica, mirante (senza dirlo) al superamento di dette (presunte tali) "resistenze" identitarie: ma esse sono di ordine genetico.
4. Esponenti di elevata gerarchica vaticana così si sono espressi: "*l'identità nazionale è un infantilismo psicologico che è di ostacolo al processo storico*". Con ciò si esprime una forma di violenza alle persone.
5. L'Europa è stata definita da un storico e ambasciatore "questo trano continente".
6. L'Europa è in se stessa l'insieme delle sue nazionalità, che sono forti, ancora (pur nella generale, e grave, crisi del passaggio generazionale, nel quale il progetto-episteme intende inserirsi, intercettandolo tempestivamente), perché nella loro essenza, esse sono espressione dell'universale (così Dante e Goethe, ad esempio).

Si riporta ora il capitolo centrale del libro *Tesi di teoria dello Stato*, il quale spiega e giustifica la forma dell'

imperialismo europeo (= eurocentrismo epistemico),

in cui si sostanzia il progetto-episteme:

La Grecia antica culla della civiltà mondiale
dal libro *Tesi di teoria dello Stato*, capitolo 5

La storia dell'Europa segna la storia del mondo, e nasce in Grecia.

La Grecia contaminò Roma, la cui lingua intesse di sé il 70 % di quella anglosassone. La cultura romana espanse (secondo la tesi di Dante) il cristianesimo e dette origine all'Europa, civilizzando i Barbari.
Venne l'età dei Comuni e delle monarchie, mentre la lingua della scienza e della tecnica nacque nell'aristotelismo (è la tesi di Giovanni Reale). Il Rinascimento nacque come culto dei classici, e così il Romanticismo, in cui Hegel sta all'origine del marxismo, il quale avrebbe diviso il mondo in USA e URSS, giungendo fino alla Cina, di oggi. L'Illuminismo è scientismo, anch'esso nato in Grecia, con Democrito (secondo Popper).
La Spagna e l'Inghilterra scoprirono e conquistarono le Americhe, sì che tutta l'America è di matrice europea, mentre l'India è di matrice inglese, come il resto del mondo soggetto al common law. Tutto il mondo quindi proviene da Platone, che, tramite Socrate, liberò il mondo dalla superstizione. L'Occidente intero (oggi esteso a tutti gli stati del mondo) proviene da Siracusa, cioè dall'Italia, dove Platone tentò di fondare la Repubblica, mentre a Elea è nata la filosofia. Cicerone e Cesare con il loro sacrificio dettero impulso alla civilizzazione del mondo, San Paolo alla sua cristianizzazione.
Le radici dell'Europa non sono quindi cristiane, ma classiche.
La storia dell'umanità trova il suo centro negli accadimenti dell'Anno Zero: la morte di Cesare, ai piedi della statua di Pompeo (che rispettò il senato), la venuta di Augusto e la profezia a lui della Sibilla sull'Ara Coeli, l'Incarnazione e l'Ascensione del Cristo con la contaminazione cristiana dell'Impero, e da esso del mondo intero.
Siamo oggi nel tempo dei nuovi barbari che assediano l'Europa: le Americhe, l'Asia e l'Africa.
Tutto il mondo di oggi è scaturito dalla filosofia greca, dalla matrice socratico-platonico-aristotelica.

Il senso di queste tesi è che

1. l'Europa è Cristo nella sua natura pagana (la Grecia, la grecità…), il quale è definito essere l'Episteme.
2. Se dall'Europa (più precisamente in Grecia, dagli scritti di Platone, ma anche da quelli di Omero e di Esiodo: Iliade, Odissea e Teogonia) scaturisce l'Occidente, questo oggi domina il mondo intero

A. grazie al marxismo
B. alla cultura scientifica e tecnologica,
C. e quindi grazie a Galilei);
D. né il cristianesimo può definirsi fenomeno del Medio Oriente, essendo subito situatosi a Roma tramite Pietro e Paolo;
E. l'ebraismo (Einstein e Freud) neppure può dirsi Medio Oriente, a causa della diaspora.

3. Questa influenza la si è vista oggi con l'emergenza del COVID-19:

A. sono stati applicati, prima in Cina, e poi in tutto il mondo,
B. protocolli internazionali di una cultura scientifica nata in Europa,
C. e poi sviluppatasi negli USA,
D. terra caratterizzata da sempre per il primato scientifico-tecnologico (con il primato

a) delle maggiori università al mondo
b) e del maggior numero di Premi Nobel).

4. L'America Latina poi è solo espressione dell'Europa: in essa si parla lo spagnolo e in Brasile il portoghese.

Nella città di Pordenone c'è una istituzione culturale che negli anni '80 era fortemente attenta all'europeismo:

il logo dell'associato istituto culturale di lingue estere era un uomo dipinto multicolore "vestito di Europa", che porgeva il suo dito indice, quasi con tono accusatorio, verso un uomo dipinto di colore nero, ovvero privo di identità europeista: questo logo sottintendeva un concetto erroneo e psicologicamente violento, simile a quello espresso dall'importante prelato, di cui si è detto: infatti i popoli europei non sono privi di identità in se stessi, che non sia quella europea: esiste ed è fortissima in essi la propria identità nazionale (essere

- *francesi*
- *tedeschi*
- *inglesi*
- *ecc.*

tanto che la Gran Bretagna ha attuato la Brexit (prima uscita dall'Unione Europea di uno Stato che era tra i paesi suoi fondatori).

Negli anni '90, acquisita una certa consapevolezza politica, in seguito alla raggiunta maggiore età e poi maturità di pensiero, l'autore era, e sotto certi aspetti lo è ancora, antieuropeista.
L'autore ha un suo progetto di riforma dell'Europa:

progetto-episteme = progetto-europa

progetto culturale e politico che concepisce, caratterizza e definisce la costruzione europea politica solo in chiave

universalistica.

Le critiche dell'autore all'Unione Europa sono le seguenti:

- l'Unione Europa vuole essere una costruzione tecnocratica in senso acritico;
- essa fa così violenza alle identità nazionali, volendole superare in virtù di un processo pianificato come artificiale e quindi antistorico;
- essa fondamentalmente vuole *rendere europee* (con processo ermeneutico *artificioso* di tipo appropriatorio) le culture nazionali (così si è espresso l'ex presidente della BCE e attuale presidente della Commissione Trilaterale Jean-Claude Trichet: "Dante e Goethe sono certamente anche europei"; in questo giudizio non si esalta la loro opera, ma – si sostiene – la si sminuisce, perché essa è a carattere universale, e non continentale),
- e quindi con ciò, come detto, l'Europa

vuole racchiudere l'Universale nel continentale.

Il senso del capitolo sopra riportato sull'espansione della cultura europea (greca) nel mondo sta proprio a significare che essa ha da sempre travalicato i confini continenti, per invadere e influenzare tutto il mondo:

l'Europa cioè esprime l'Universale in termini culturali e politici (è questo il senso del progetto-episteme):

- filosofia,
- scienza
- e tecnica (si ricorda che l'inventore del microprocessore, trasferitosi in USA – anche forse per motivi di sicurezza - è italiano),
- (europei sono Einstein e Freud, come Fermi),
- infine diritto (Roma antica),
- religione (cristianesimo),
- valori della fratellanza (Francia)
- e infine marxismo (Cuba, Russia, Cina).

In questo senso, la riforma dell'Europa prevista dal progetto-episteme consiste in queste due fasi/programmi:

- unificare il mondo nell'Impero universale;
- porre alla sua guida l'eurocentrismo.

Per questo motivo è importante analizzare anche la maggiore organizzazione internazionale attuale, l'ONU (la cui sede l'autore ha visitato insieme ai suoi genitori in un viaggio New York-Washington dell'agosto 2016): dopo il riporto della relativa voce di Wikipedia, se ne dà commento il relazione al progetto-episteme: come sede dell'ONU sita a New York in USA, il Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite è una delle istituzioni dell'Impero universale, i cui centri di comando sono concentrati prevalentemente in Europa.

Che cosa è l'Europa
dal libro *Fondamenti di diritto epistemico*, capitolo 29

L'Europa costituisce la forma statale e politica in cui si incarna la natura pagana-neopagana del Corpo di Cristo, il quale evolve tra le due fasi:

- esso muta geneticamente con gli esseri umani
- mantenendo invariata la propria natura che possiede prima del processo creativo.

Per questo c'è un generale movimento nella storia per cui tutte le nazioni del mondo tendono ad assimilarsi all'Europa:

- hanno tutte un inno nazionale;
- i migranti vogliono convergere verso le capitali europee;
- solo in Europa si realizza lo Stato di diritto (l'Europa ha abolito la pena di morte);
- essa costituisce modello di civiltà per l'evoluzione del diritto di ogni nazione della terra.

Quando Mao prende possesso della Cina, è come se a farlo fosse un individuo europeo, essendo egli imbevuto di cultura europea e tecnologica.
Nelle proteste di Hong Kong (ottobre-novembre 2019) ci si rifà a inni e canzoni della cultura di sinistra italiana, e i giovani studenti sono mossi da principii morali e giuridici che sono quelli della rivoluzione francese (1789).
Ciò non perché la cultura dell'Europa ha invaso il mondo, ma perché

- tutti gli esseri umani provengono da Cristo, loro matrice genetica
- e la natura di Cristo emerge nella sua forma più pura nel continente europeo, nelle costituzioni dei suoi Stati.

Nell'Unione Europea emerge l'essenza dell'Anticristo.
Il processo di unificazione europea è bloccato, anche da un fenomeno come la Brexit, e poi dall'opposizione sovranista, perché l'Anticristo si è detto ha due aspetti:

1. morale
2. immorale.

A. Il primo è quello della concezione tradizionale del diritto (Maiedismo);
B. il secondo è quello tecnocratico.

Il processo è bloccato perché i cittadini rifiutano il secondo modello, che nelle tesi epistemiche è stato dimostrato essere utopistico. La Tecnica è utopia, come il male. Essi apparentemente vincono, in realtà la prepotenza umana, che nella Tecnica si esprime e si espande, come potere di Satana, non costituisce la causa prima della storia; ciò solo apparentemente.
Il diritto della Tradizione trionfa sul diritto della Tecnica:

1. giusnaturalismo e giustecnicismo si fronteggiano nell'ambiguità storica del giuspositivismo (che è quella dell'Unione Euroepa),
2. e la costruzione europea è bloccata
3. perché il giustecnicismo viene visto con sospetto da cittadini, inermi, che rifiutano la penetrazione alienante della Tecnica,

A. con la sostituzione del diritto inteso in senso tradizionale con la tecnocrazia,
B. tramite computer e impianti bionici-cibernetici di tipo transumanista.

Il diritto epistemico alla fine del processo storico si impone, mostrando la forza autentica del diritto secondo natura e ragione:

1. ogni essere umano e tutta l'umanità hanno in se stessi, secondo le leggi steleologiche dell'evoluzione naturale,
2. i meccanismi di difesa per proteggersi da questa penetrazione,
3. attraverso la quale i ceti dominanti pretendevano di controllare le popolazione della terra.
4. La loro aggressività viene ora inquadrata e incanalata nelle virtù

A. dello studio
B. e del lavoro,

5. e le divisioni sociali vengono ordinatamente composte dalla meritocrazia
6. costituente la componente del socialismo scientifico epistemico e della scienza politica finalizzata a comporre ordinatamente la società umana in senso

A. gerarchico
B. e classista

a) secondo un generale principio di giustizia distributiva
b) delle risorse del pianeta
c) tra gli esseri umani
d) in base al merito.

L'Europa è la

sintesi genetica delle matrici razziali e etniche di tutti i popoli della terra (dalla Parte prima della Costituzione epistemica),

ed essi ora riproducono l'Europa e il suo diritto all'interno delle costituzioni di tutti gli Stati del mondo.

Cap.5 L'ONU (riporto di pagine di Wikipedia)

Organizzazione delle Nazioni Unite

L'Organizzazione delle Nazioni Unite, in sigla ONU (United Nations, in sigla UN in inglese), abbreviata in Nazioni Unite, è un'organizzazione intergovernativa a carattere internazionale. All'organizzazione, nata il 24 ottobre 1945 sulla scia della vecchia Società delle Nazioni, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, con l'entrata in vigore dello Statuto delle Nazioni Unite, aderiscono 193 Stati del mondo sul totale dei 196 riconosciuti sovrani.
Un passo fondamentale per la creazione delle Nazioni Unite fu la stipulazione della *Carta Atlantica*, che prendeva ispirazione dai vecchi '14 punti' programmatici di Woodrow Wilson, da parte del Presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt e del Primo ministro britannico Winston Churchill; l'evento si svolse il 14 agosto del 1941 a bordo della nave da guerra HMS *Prince of Wales* al largo di Terranova.
La prima risoluzione operativa presa in nome delle Nazioni Unite venne emanata l'11 febbraio 1942, allorché gli Alleati dovettero pianificare lo spiegamento strategico generale delle forze nell'area del Pacifico.
L'ONU venne fondata con una conferenza internazionale apertasi il 25 aprile 1945 a San Francisco, che fu anche la sua prima sede, e conclusasi il 26 giugno con la firma dello Statuto delle Nazioni Unite da parte di 50 Stati.
Lo Statuto entrò in vigore il 24 ottobre, dopo la ratifica da parte dei 5 membri permanenti del Consiglio di Sicurezza e della maggioranza degli altri Stati firmatari, sancendo così l'effettiva nascita dell'ONU. La data del 24 ottobre è stata poi scelta come Giornata delle Nazioni Unite.
I membri permanenti del Consiglio di sicurezza erano i cinque maggiori Paesi vincitori della seconda guerra mondiale:

- Cina
- Francia
- Regno Unito
- Unione Sovietica
- Stati Uniti

Nel 1971 la Repubblica di Cina, confinata a Taiwan dalla fine della guerra civile cinese, perse il seggio a favore della Repubblica Popolare Cinese e, nel 1992, la Russia ereditò il seggio permanente lasciato dall'URSS dopo il suo scioglimento.
La prima Assemblea generale, con la presenza di 51 Stati, si tenne il 10 gennaio 1946 a Londra. Già dal 1945 fu istituita dall'ONU la FAO (*Food and Agricolture Organization*), allo scopo di ridurre i problemi della fame nel mondo.

Descrizione

Scopi e principi

L'articolo 1 e 2 dello Statuto delle Nazioni Unite riassumono gli scopi e i principi che l'organizzazione internazionale si è prefissata:

1. Mantenere la pace e la sicurezza internazionale;

2. Promuovere la soluzione delle controversie internazionali e risolvere pacificamente le situazioni che potrebbero portare ad una rottura della pace;
3. Sviluppare le relazioni amichevoli tra le nazioni sulla base del rispetto del principio di uguaglianza tra gli Stati e l'autodeterminazione dei popoli;
4. Promuovere la cooperazione economica e sociale;
5. Promuovere il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali a vantaggio di tutti gli individui;
6. Promuovere il disarmo e la disciplina degli armamenti;
7. Promuovere il rispetto per il diritto internazionale ed incoraggiarne lo sviluppo progressivo, la sua codificazione e il suo sistema internazionale.

Stati membri

Oggi ne fanno parte 193 Paesi più altri due soggetti, la Santa Sede e la Palestina, presenti con lo status di osservatore permanente.

Stati non membri

- Taiwan, estromesso dall'ONU nel 1971 per permettere alla Repubblica Popolare Cinese di entrarvi.
- Godono dello *status* di osservatore permanente come Stato non membro:
- la Santa Sede dal 6 aprile 1964;
- lo Stato di Palestina dal 29 novembre 2012, rappresentata dall'ANP e precedentemente, come entità, dall'OLP.
- Il Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM) ha ottenuto lo status di 'membro osservatore' dell'Assemblea generale il 24 agosto 1994.

Organizzazioni intergovernative

Organizzazioni intergovernative con delegazioni permanenti presso le sedi ONU (19 in totale)
Tra queste: l'Unione europea, la Lega araba, il Segretariato del Commonwealth, l'Organizzazione della cooperazione islamica, l'Unione africana, la Comunità Caraibica e l'Interpol.
Organizzazioni intergovernative prive di delegazioni permanenti presso le sedi ONU (50 in totale)
Tra queste: il Consiglio d'Europa e la Comunità degli Stati Sahelo-Sahariani.
Altre entità con delegazioni presso le sedi ONU (4 in totale)
Tra queste: la Croce Rossa e Mezzaluna Rossa Internazionale e il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta.

Organi principali

L'articolo 7 (capitolo III) dello *Statuto delle Nazioni Unite* istituisce sei organi principali indispensabili per il funzionamento e il governo dell'organizzazione; accanto a questi

esistono una serie di enti come agenzie specializzate, fondi, commissioni e programmi collegati all'ONU ma in alcuni casi autonomi.

Assemblea generale

L'Assemblea generale è il principale e più rappresentativo dei sei organi istituzionali di cui si compongono le Nazioni Unite. È formata dai rappresentanti di tutti gli Stati aderenti all'ONU, e gli Stati hanno tutti il diritto di voto. L'Assemblea generale si occupa di questioni fondamentali per cui le è stata attribuita competenza in base al trattato istitutivo quali: adesione, sospensione o espulsione di Stati membri, questioni relative al bilancio e, nel caso il Consiglio di sicurezza non possa agire, può sostituire quest'ultimo nella sua responsabilità primaria relativa a violazione della pace, minaccia alla pace e atti di aggressione grazie ad una risoluzione del 1950. Ogni Stato ha il diritto ad avere 5 rappresentanti nell'Assemblea ma dispone di un solo voto. L'Assemblea, secondo la Carta di San Francisco, non può fare uso della forza contro i Paesi ma può solo fare loro delle segnalazioni e raccomandazioni, ad eccezione della competenza prevista in caso di inerzia sopra menzionata del Consiglio di sicurezza.

Enti istituiti dall'Assemblea generale

1. UNCTAD - Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (Ginevra)
2. UNDP - Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (New York)
3. UNIFEM - Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per le donne (New York)
4. UNV - Volontari delle Nazioni Unite (Bonn)
5. UNEP - Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Nairobi)
6. UNFPA - Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (New York)
7. UN-HABITAT - Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani (Nairobi)
8. UNHCR - Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Ginevra)
9. UNHCHR - Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (Ginevra)
10. UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (New York)
11. UNODC - Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (Vienna)
12. WFP - Programma alimentare mondiale (Roma)
13. INSTRAW - Istituto internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca e la formazione del progresso delle donne (Santo Domingo)
14. UNICRI - Istituto internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia (Torino)
15. UNIDIR - Istituto di ricerca delle Nazioni Unite sul disarmo (Ginevra)
16. UNITAR - Istituto delle Nazioni Unite per la formazione e la ricerca (Ginevra)
17. UNRISSD - Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale (Ginevra)
18. UNHCO - Organizzazione delle Nazioni Unite per i problemi sanitari (New York)
19. UNSSC - Staff college del sistema delle Nazioni Unite (Torino)
20. COPUOS - Commissione delle Nazioni Unite sull'uso pacifico dello spazio extra-atmosferico (New York)
21. UNAIDS - Programma delle Nazioni Unite per l'AIDS/HIV (Ginevra)
22. UNOOSA - Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari dello spazio extra-atmosferico (New York)
23. UNOPS - Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi ed i progetti (New York)
24. UNU - Università delle Nazioni Unite (Tokyo)

25. UNCITRAL - Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale (New York)
26. ITCILO - Organizzazione internazionale del Lavoro (Ginevra)
27. UNRWA - Agenzia delle nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione

Consiglio di sicurezza

Il Consiglio di sicurezza è composto da 15 stati, di cui 5 sono i membri permanenti (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia, Cina) e i restanti 10 vengono eletti a rotazione ogni due anni dall'Assemblea generale. Per quanto riguarda i membri permanenti, che fino al 1966 erano gli unici presenti nel Consiglio di sicurezza, va ricordato che la Russia ha sostituito l'Unione Sovietica nel 1992 e la Repubblica Popolare Cinese ha sostituito Taiwan nel 1970.
Il Consiglio di sicurezza è sempre in funzione e ha il compito di adottare tutti i provvedimenti per mantenere pace e sicurezza internazionale e deve intervenire per evitare che i contrasti fra i Paesi degenerino in conflitti e, in caso di guerra, fare tutto il possibile per ristabilire la pace.
Le decisioni del Consiglio di sicurezza sono approvate se ottengono il voto favorevole della maggioranza dei componenti, compreso quello di tutti i membri permanenti. Ogni membro permanente ha il *diritto di veto*, cioè la possibilità di impedire l'adozione di un provvedimento, anche contro il parere degli altri 14 membri. I 5 membri permanenti hanno dunque un ruolo dominante. In caso di mancato rispetto delle delibere, il Consiglio di sicurezza può decidere di sospendere le relazioni diplomatiche, e può applicare sanzioni economiche (tra cui i cosiddetti *embarghi*).

Tribunali istituiti dal Consiglio di sicurezza

- Tribunale penale internazionale per l'ex-Jugoslavia (TPIJ): L'Aia Paesi Bassi
- Tribunale penale internazionale per il Ruanda (TPIR): Arusha, Tanzania
- Corte speciale per la Sierra Leone (CSSL): Freetown, Sierra Leone
- Tribunale speciale della Cambogia (TSC): Phnom Penh, Cambogia

Segretariato

Il Segretariato è uno degli organi principali dell'Organizzazione: è guidato dal segretario generale delle Nazioni Unite ed è costituito da un insieme di uffici e dipartimenti finalizzati alla gestione amministrativa dell'ONU. Il Segretario generale dispone di un vasto apparato burocratico per lo svolgimento delle proprie funzioni: in base allo Statuto, lo status dei funzionari internazionali, il loro reclutamento e i vari aspetti del rapporto d'impiego sono stabiliti dall'Assemblea generale con apposite norme. Inoltre il personale del Segretariato non può ricevere istruzioni da alcun governo in quanto indipendente e viene scelto in base a criteri di efficienza, integrità e imparzialità. Il segretario generale è il leader dell'Organizzazione, l'alto funzionario amministrativo e viene nominato dall'Assemblea generale dopo esser stato raccomandato dal Consiglio di sicurezza; può portare all'attenzione del Consiglio di sicurezza qualsiasi disputa o situazione che ritiene critica, al fine di mantenere la pace nel mondo. Il suo mandato dura cinque anni; attualmente il ruolo di segretario generale è ricoperto dal portoghese António Guterres dal 1º gennaio 2017.

Enti istituiti dal Segretariato

- OCHA - Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari
- UNODC - Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine
- UNOHRLLS - Ufficio dell'Alto rappresentante delle Nazioni Unite per i Paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo privi di sbocchi marittimi e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- UNOIOS - Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi interni
- UNOOSA - Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari dello spazio extra-atmosferico
- OLA - Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari legali
- UNSECOORD - Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinatore della sicurezza
- UNODA - Ufficio per gli affari del disarmo
- DESA - Dipartimento per gli affari economici e sociali
- DGACM - Dipartimento per l'Assemblea generale e la gestione delle conferenze
- DM - Dipartimento per la gestione delle Nazioni Unite
- DPPA - Dipartimento per gli affari politici e di *peacebuilding*
- DPO - Dipartimento per le operazioni di pace
- DGC - Dipartimento per la comunicazione globale

Consiglio economico e sociale

Il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite è composto da 54 membri nominati per tre anni ed è l'organo consultivo e di coordinamento dell'attività economica e sociale delle Nazioni Unite e delle varie organizzazioni a esse collegate. In conformità all'articolo 68 della Carta, il Consiglio ha fondato molti organi sussidiari che sono subordinati all'Assemblea generale, che dà loro le direttive. Alcuni esempi sono: la FAO, l'UNICEF, l'UNCTAD.

Enti istituiti dal Consiglio economico e sociale

- UNCCPCJ - Commissione per la prevenzione del crimine e la giustizia penale
- UNCHR - Commissione per i diritti umani sostituita nel 2006 dal Consiglio per i diritti umani non più sotto l'egida dell'ECOSOC
- UNCND - Commissione per le droghe narcotiche
- UNCPD - Commissione per la popolazione e lo sviluppo
- UNCSD - Commissione per lo sviluppo sociale (New York)
- UNCSTD - Commissione per la scienza e la tecnologia per lo sviluppo (Ginevra)
- UNCSW - Commissione per lo stato della donna
- UNSD - Commissione statistica delle Nazioni Unite
- ECA - Commissione economica per l'Africa (Addis Abeba)
- ECE - Commissione economica per l'Europa (Ginevra)
- ECLAC - Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi (Santiago)
- ESCAP - Commissione economica e sociale per l'Asia e il Pacifico (Bangkok)
- ESCWA - Commissione economica e sociale per l'Asia Occidentale (Beirut)
- FAO - Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (Roma)

- IBRD - Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (Washington)
- ICAO - Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (Montréal)
- IFAD - Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Roma)
- ILO - Organizzazione internazionale del lavoro (Ginevra)
- IMF - Fondo monetario internazionale (Washington)
- IMO - Organizzazione marittima internazionale (Londra)
- INCB - Organizzazione internazionale per il controllo degli stupefacenti (Vienna)
- ITU - Unione internazionale delle telecomunicazioni (Ginevra)
- UNESCO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Parigi)
- UNIDO - Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (Vienna)
- UPU - Unione postale universale (Berna)
- WIPO - Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (Ginevra)
- OMS - Organizzazione mondiale della sanità (Ginevra)
- OMM - Organizzazione meteorologica mondiale (Ginevra)

Consiglio per i diritti umani

Il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite è l'organo con il compito di supervisionare il rispetto e le violazioni dei diritti umani in tutti gli stati aderenti alle Nazioni Unite (anche quelli che hanno votato contro la creazione del Consiglio), e informare l'opinione pubblica mondiale dello stato dei diritti umani nel mondo. Dal 2006 ha sostituito la precedente Commissione per i diritti umani dell'Assemblea generale, ampliandone i poteri.

Corte internazionale di giustizia

La Corte internazionale di giustizia è il principale organo giudiziario delle Nazioni Unite. È situata all'Aia, nei Paesi Bassi. Fondata nel 1945 la sua funzione principale è di risolvere le dispute fra Stati membri delle Nazioni Unite che hanno accettato la sua giurisdizione. Essa esercita una funzione giurisdizionale riguardo all'applicazione e l'interpretazione del diritto internazionale. È costituita da 15 giudici, eletti ogni 9 anni, che non rappresentano il loro Paese e non possono avere altri incarichi né di natura politica né amministrativa. Nell'esercizio delle proprie funzioni, essi godono dell'immunità diplomatica secondo quanto previsto dall'Articolo 105 dello Statuto. La procedura di elezione dei giudici è la seguente: il Segretario generale propone una lista di candidati; successivamente, l'Assemblea generale e il Consiglio di sicurezza iniziano a votare indipendentemente uno dall'altro; i giudici eletti saranno coloro che avranno la maggioranza assoluta in entrambi gli organi amministrativi. Se dopo questa procedura vi sono ancora dei seggi da coprire, si procede a una votazione ulteriore.

Altri organi

Tra gli organi principali, lo Statuto delle Nazioni Unite prevedeva anche il Consiglio di amministrazione fiduciaria. Questa istituzione ha di fatto cessato di esistere con la fine dei regimi di amministrazione fiduciaria - l'ultimo territorio in amministrazione fiduciaria è stato Palau, che è diventato indipendente dagli Stati Uniti il primo ottobre 1994: si è

trattato dell'ultima occasione in cui il Consiglio ha operato - mentre la sua chiusura formale è stata concordata nel Summit tenutosi a New York dal 14 al 16 settembre 2005.
Fa parte dell'ONU anche la IAEA, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica fondata nel 1957 e premio Nobel per la pace nel 2005.

Cap.6 Analisi 2: ONU

L'ONU non è uno stato ma in senso psicologico, esso suggerisce che dovrebbe esserlo.
Nelle università vengono svolti gli studi sulla Weltrepublik: come e con quale legittimazione fondarla, come forma di Governo Mondiale ?
Nelle tesi complottistiche si parla di Nuovo Ordine Mondiale: il Governo Mondiale

- è un modo per meglio coordinare le nazioni, a vantaggio del genere umano,
- oppure per ingannare, a scopi di potere, le popolazioni,
- creandosi un unico grande centro di comando burocratico,
- in modo da allontanare questo dal loro controllo (democratico-nazionale)
- e così pilotarle da lontano ? (allo scopo evidente di nuocere al loro benessere e alla loro sicurezza).

Per la costituzione del Governo Mondiale, si pongono i seguenti quesiti:

1. chi prende l'iniziativa di fondarlo ?
2. perché la nazioni del mondo dovrebbero aderirvi, perdendo la loro sovranità ?
3. come esso potrebbe meglio governare il pianeta, affrontando le diverse emergenze globali ?:

A. povertà,
B. problemi ecologici,
C. energetici
D. e idrici,
E. benessere diffuso,
F. guerre
G. e migrazioni.

4. con quale legittimazione fondare questo super-stato ?
5. quale sarebbe il suo effettivo potere come capacità di imporsi ai governi nazionali e alle tante autorità locali ?
6. come impedire che esso non divenga e non sia una super-burocrazia, espressione di opprimente tecnocrazia ? (programmata tale anche in senso ideologico, secondo ad esempio gli scopi della Commissione Trilaterale),
7. e come garantire un controllo (democratico) sulla sua azione, perché si volga effettivamente a vantaggio del genere umano e dei singoli individui/persone umane, in tutto il pianeta nei luoghi della terra in cui essi vivono concretamente le loro vite ?

Il progetto-episteme risponde positivamente a questi quesiti.
L'ONU può essere criticata per questi motivi:

- ha poco potere;
- molte nazioni in questo senso (tra cui gli USA) disattendono i dovuti finanziamenti;
- ciò lo si vede ad esempio oggi (aprile 2020) nelle intenzioni dell'America di interrompere i finanziamenti alla WHO (in seguito a critiche sulla sua azione di contrasto del COVID-19);
- ha un meccanismo decisionale che si può inceppare (sistema dei veti);
- è influenzabile dai poteri di lobbying (armi, petrolio, industrie farmaceutiche e biotecnologiche);

— è espressione, nella composizione del Consiglio di Sicurezza, ancora degli esiti della Seconda Guerra Mondiale;
— non è stato aggiornato da allora, non è stato riformato;
— quindi non è a rappresentanza democratica maggioritaria;
— è un organismo che agisce sotto l'esclusivo profilo diplomatico, e in questo senso, se il dialogo ha potere, esso tuttavia non ha la forza per imporre decisioni e buon senso.

Giù Mussolini, accantonando il problema della lotta di classe, teorizzava (come motivo centrale della sua azione politica) la lotta tra nazioni ricche e potenti e nazioni povere; in tal senso, indicativamente, la composizione del Consiglio di Sicurezza.
Nel progetto-episteme questi problemi sono immediatamente superati, perchè

— il centro di comando dello Stato universale è collocato in Europa, e quindi non è influenzato dagli USA (né dalla Cina, che da superpotenza emergente, è già oggi la seconda superpotenza, superando il Giappone e, sotto il profilo militare, indicativamente la Russia – che nelle ipotesi di scienza politica epistemica, dopo il 1991 fa tutt'uno con l'America, le cui sanzioni ad essa sono una simulazione);
— secondo le previsioni della Costituzione imperiale l'ONU permane come una sola delle diverse istituzioni dello Stato universale.

Segue l'elenco delle Istituzioni del Governo mondiale, secondo la Costituzione epistemica imperiale

Organi di governo
dal libro *Repubblica mondiale del Regno di Israele*, Terza parte, articolo 3

Queste sono le principali istituzioni mondiali previste dal progetto proposto di riforma dell'assetto istituzionale del mondo. Ogni nome e acronimo corrisponde a un "organon", nel significato aristotelico: strumento di governo (in alcuni acronimi il termine –S significa "stato"):

1. ASSE (accademia statale delle scienze epistemiche): centro mondiale dei sistemi accademici di tutto il mondo, ha il potere legislativo. La sede principale è a Mestre (Venezia).
2. WONAUSS: è l'apparato di unificazione mondiale dei sistemi universitari e scolastici di tutto il mondo.
3. MAIED-Megaron (senato Romano, presso la Nuova Roma, a Bruxelles): detiene il potere legislativo e esecutivo. Sedi principali a Bruxelles e a Basilea. Esso formula il diritto europeo (diritto positivo), con l'interpretazione del diritto epistemico attuata dalla scienza politica. Si distingue tra

A. MAIED unitario: con sede a Buxelles;
B. MAIED d'Occidente: con sede a Parigi;
C. MAIED d'Oriente: con sede a Berlino.

4. EGO (da "ente governativo"): riunisce le gerarchie politiche mondiali. l'Ego è il vertice di comando dell'UNA. Esso è costituito dai ministeri europei, a ciascuno dei

quali è preposto un ministro dell'unione (commissario europeo). I ministeri europei, formanti l'ego, hanno carattere planetario (universale).

5. ONU: ordinamento normativo universale: è il parlamento mondiale (camera alta);
6. ONU: ordine normativo unitario: è il parlamento mondiale (camera bassa);
7. COSMOS: è il Consiglio superiore delle scienze, organo legislativo maiedico costituente l'organon di consulenza per il parlamento dello stato universale (camera alta);
8. COSMOS: è il Consiglio supremo della scienza, con funzione consultiva per il parlamento dello stato universale (camera bassa). Riunisce i premi Nobel di tutto il mondo, scienziati ricercatori e accademici;
9. LOGOS e NOMOS (enti normativi per la standardizzazione del diritto universale): unificano e standardizzano gli ordinamenti giuridici di tutti gli stati del mondo, producendo il diritto universale:

A. LOGOS: standardizza il diritto della Camera alta;
B. NOMOS: standardizza il diritto della Camera bassa.

10. MONOS e DEMOS: sono le due istituzioni democratiche dello stato all'intero della monocrazia, a rappresentanza eletta, che controllano rispettivamente la funzione legislativa accademica e la funzione esecutiva monocratica:

A. il MONOS svolge la funzione di feedforward: esso controlla il funzionamento dell'Accademia (potere legislativo) e del Senato imperiale;
B. il DEMOS svolge la funzione di feedback: esso controlla il funzionamento delle gerarchie politiche e militari (poteri legislativo esecutivo e militare).

11. ARGOS e MEGAS: sono gli apparati burocratici globali.

A. il MEGAS: è l'amministrazione pubblica dell'Impero universale;
B. l'ARGOS è costituito dalle amministrazioni pubbliche dei livelli federali dello Repubblica.

12. UNA/AMU (amministrazioni unite): è il sistema unificato delle amministrazioni pubbliche di tutto il mondo (gerarchizzate nei 5 livelli autonomi e sovrani: universale, continentale, nazionale-statale, regionale, provinciale). Ad esso appartengono le proprietà di tutto il mondo (pubbliche e private). Nello stato universale non ci sono tributi perché tutto appartiene allo stato. Il principio di affidamento rispetta la proprietà privata e la sua trasmissione ereditaria.
13. NECU (normativa economica universale): è l'organon preposto al controllo dell'economia mondiale. In capo al NECU viene accumulato, come unico conto-partita finanziario, il debito globale delle nazioni, suddiviso in quote di percentuale attribuite a ciascuno stato debitore.
14. Empor: è l'organon preposto al governo del mercato globale. In capo all'Empor viene accumulato, come unico conto-partita patrimoniale, la somma di tutti i beni immobiliari e mobiliari del mondo, suddivisa in quote di percentuale attribuite a ciascun cittadino del mondo, e ripartito per la sua nazione di appartenenza.
15. Enterprise: è l'organon preposto alla disciplina e al comportamento

a) dei monopoli,
b) dei conglomerati mondiali,
c) delle multinazionali

d) e delle imprese.

16. l'UNIPO è l'organizzazione unificata dei conglomerati mondiali dei settori della difesa, della finanza e dell'energia. Esso unifica i seguenti monopoli:

- conglomerato mondiale delle industrie della difesa.
- conglomerato mondiale delle società di investimento.
- conglomerato mondiale delle industrie petrolifere e energetiche.

L'UNIPO controlla l'OPEC.

17. IAD (agenzia indipendente della difesa): è l'apparato di sicurezza che unifica gli eserciti le polizie e i servizi segreti di tutto il mondo. Sedi a Vittorio Veneto (comando) e a Aviano (presso la base USAF).
18. VEGA (vertice degli eserciti della guerra e degli armamenti): riunisce gli eserciti di tutto il mondo (sedi a Washington Mosca e Pechino).
19. WORAC (comunità mondiale degli eserciti). E' il sistema unificato di tutti gli eserciti del mondo. Sede principale a Bruxelles.
20. La SPECTRA è acronimo della "polizia speciale per i reati economici e terroristici". La SPECTRA dipende dallo IAD e controlla i servizi segreti mondiali e l'INTERPOL. La SPECTRA è la psico-polizia politico-economico-militare segreta della Repubblica mondiale. Essa neutralizza i seguenti reati:

- reato di sistema e corruzione ideologica (reati politici da parte di membri di organi di governo e costituzionali);
- capitalismo globalizzazione tecnocrazia negli aspetti di frode economica e stress di vita per la popolazione mondiale;
- povertà guerre fame nel mondo e terrorismo;
- azioni di condizionamento antidemocratico delle multinazionali globali (difesa, petrolio, farmaceutiche, biotecnologiche, alimentari, finanziarie);
- azioni antidemocratiche delle società mondiali digitali (big-tech, mass media, telecomunicazioni);
- reati ad opera di agenzie segrete deviate e parallele attivate contro le democrazie del mondo e le popolazioni della terra);
- criminalità transnazionale-globale.

21. WOPR: è l'organon che organizza la vita degli eserciti e opera la simulazione dei giochi di guerra.
22. ACME (alta corte-consiglio-camera della magistratura epistemica, suddivisa in tre gradi di giudizio: corte-consiglio-camera): è l'organo unificato della magistratura mondiale, suddiviso in tre successivi livelli di giudizio.

    A. Acme1 (alta corte della magistratura epistemica/organo giudiziario)
    B. Acme2 (alto consiglio della magistratura epistemica/organo giudiziario)
    C. Acme3 (alta camera della magistratura epistemica/organo giudiziario)

23. NOUS: organo giudiziario: è il sistema giudiziario universale della magistratura amministrativa.
24. MOGOL: organo giudiziario: è il sistema giudiziario universale della magistratura ordinaria.

25. Comaken: è l'organon preposto all'attuazione della religione civile.
26. VIGER: è l'organon preposto all'attuazione della religione universale.

27. DELOS: è l’organon preposto alla gestione e organizzazione

- della vita sociale,
- del tempo libero,
- e dell’inserimento nelle istituzioni,

del genere umano, anche per gli aspetti

- culturali
- e turistici.

Sezione 5: considerazioni finali

Cap.1 Messianismo e politica

Nell'Enciclopedia Treccani (Lessico Universale Italiano, voce *Messianismo*, Ed. 1974, Volume XIII, pag.451, sottovoce *Storia politica*) si legge: "*Può dirsi messianica ogni ideologia o dottrina politica che dia luogo, nei suoi adepti, a un'attesa o aspettativa di natura in certo modo "escatologica", cioè con caratteri simili al messianismo in senso stretto. Secondo alcuni studiosi, diverse ideologie contemporanee, o tendenze di pensiero e di azione politica (dalla pubblicistica antisemitica al nazionalsocialismo e al comunismo), nella loro aspirazione a una palingenesi sociale si riallacciano, senza esserne consapevoli, ad antichi atteggiamenti chiliastici di origine medievale*".
Si ritiene vera ma non perfettamente corretta questa tesi.
L'autore che scrive (20 aprile 2020) ha appena concluso il libro intitolato *Europa: trattato di fenomenologia politica*, in cui si dimostra competente su questo argomento.
In questo libro, successivo per pubblicazione al presente, si illustra una

- tesi originale di scienze politiche, che è intrinsecamente anche
- tesi di scienze religiose:

1. come Giovanni il Battista è l'Elia precursore della prima venuta di Gesù, apparso nell'Incarnazione,
2. il messia atteso ancora oggi dalla maggior parte degli Ebrei (ortodossi) è l'Elia che precede e prepara la seconda venuta di Gesù, lontana nel tempo, nella Parusia alla fine dei tempi.
3. Questo Elia cambia il mondo attuando la palingenesi descritta nel Libro dell'Apocalisse.
4. Il libro mostra, come tesi storica originale, una serie di personaggi storici (in realtà, tutti), che, pensatori e politici, sono essi stessi *precursori* di questo secondo (terzo) Elia;
5. nel senso che,

A. portando nel mondo e facendo apparire parti della verità (nelle tante sintesi del pensiero: platonismo, hegelismo, marxismo…),
B. e esercitando la funzione politica (Cesare, Napoleone, Washington, Hitler…),

essi partecipano della futura azione messianica che, nel suo apparire, è invece totale e definitiva, secondo le parole di Gesù:

a) "conoscerete la verità tutta intera" (riferimento al sapere assoluto in senso filosofico-speculativo);
b) "conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (riferimento all'azione politica della definitiva rivoluzione mondiale palingenetica, nell'Apocalisse).

In riferimento alla Treccani, queste tesi dimostrano che:

1. i movimenti ideologici politici rivoluzionari che appaiono nella storia non sono momenti inconsciamente messianici,
2. ma sono lo svolgersi *tout court* nella storia di una funzione politica che, in quanto politica, è per sua essenza messianica,
3. solo che essa è imperfetta, perché non è attuata dal vero messia.

La Treccani, parlando di “non consapevolezza” intende sostenere che tale azione è condizionata dal passato. Non è così, in quanto la politica è per sua essenza *liberazione*, ed esprime tale sua essenza in ogni epoca della storia.
Tant’è vero che oggi si è persa questa funzione, nella politica come inganno (la visione espressa dalla Treccani è secolarizzata e disincantata), e mentre l’autore ha cercato di recuperarne l’originario significato, proprio oggi è emersa la problematica dell’emergenza sanitaria globale COVID-19, implicando un affidamento delle popolazioni alla politica, a sua volta affidatasi al mondo scientifico accademico (medici, scienziati, virologi).
Ma le tesi espresse dall’autore sono da sempre andate oltre:

1. mentre nelle stanze del potere si studia un futuro da normalizzare,
2. tutta la comunità accademica mondiale si è dimenticata che il quadro di emergenza sanitaria non è dovuto solo al virus e alla pandemia,
3. ma era già grave almeno dalla metà del XX secolo,
4. con l’esplosione epidemiologica delle malattie genetiche (e batteriche, tra cui la TBC)
5. per decine e centinaia di milioni di casi emergenti all’anno,
6. anche di tipo mortale,
7. e la tendenza alla crescita di tutti gli indici epidemiologici.

Cap.2 L'interpretazione dell'Apocalisse data nell'Enciclopedia Treccani, con osservazioni sull''emergenza COVID-19 (febbraio-aprile 2020)

Nel Lessico Universale Italiano la voce "Apocalisse" (Ed. 1969, Volume II, pag.33) così riporta: "*In Occidente l'Apocalisse fu accolta quasi senza contrasti ed ebbe nella letteratura religiosa e profana una fortuna enorme; testo capitale dell'escatologismo medievale, si cercò nei suoi segni enigmatici la profezia di avvenimenti contemporanei, o più generalmente lo schema profetico della storia cristiana. L'indagine moderna - dopo i numerosi tentativi d'interpretazione simbolica del libro che secondo s. Girolamo ha tot sacramenta ("misteri sacri") quot verba - connette l'Apocalisse come tipo letterario, alla letteratura apologetica del giudaismo, e riconosce che i suoi simboli si riferiscono soprattutto alla realtà contemporanea e alle persecuzioni dell'Impero romano*".
Pare di poter dire che

- non c'è nell'uomo moderno alcuna idea che quanto detto in questo libro, che pure, si suppone, tradizionalmente è sempre stato considerato come *profetico*, riguardante eventi del *futuro* (rispetto al tempo antico in cui fu scritto), possa riguardare ad esempio il tempo attuale;
- non solo, ma la stessa Treccani (enciclopedia *ufficiale* dell'establishment italiano) esprime una cultura scientifica a-religiosa come totalmente secolarizzata (con l'aggravante di aver assecondato fake news parascientifiche come, forse, il falso allunaggio),
- sul modello ad esempio delle trasmissione TV di documentari storico-scientifici riguardanti la storia, l'archeologia e la cosmologia, in cui studiosi americani esprimono il punto di vista della scienza *ufficiale*, attraverso un linguaggio, che sottolinea il mito della Natura e delle opere umane (di ingegneristica, ad esempio), il quale costituisce una appropriazione da parte di essa di ogni campo del sapere. Una cultura atea che nel fare del passato, anche religioso, un mito, con ciò stesso lo censura, dichiarandolo esplicitamente appunto *mitologico*, ovvero frutto di arcaica superstizione.

L'esperienza del COVID-19 secondo l'episteme è una delle tante piaghe liberate nel processo dell'Apocalisse

- (se apposta, da parte di Dio – su base biologica, (solo circa il momento esatto attuale,)
- in modo spontaneo-naturale,

questo non si è in grado di dirlo).
Il genere umano si è dato coraggio, e ha affrontato l'emergenza in spirito di universale solidarietà e fratellanza (ad esempio, le luci sull'*Empire State Building* a rappresentare i colori della bandiera italiana).
Perché esso non viene particolarmente impaurito e sconvolto da questa piaga, se essa è l'Apocalisse agente oggi nella storia ? (si pensi ai balli del personale sanitario negli ospedali, per infondersi coraggio, e alle bandiere nazionali appese nei balconi delle case…):

- perché l'umanità è "luce nelle tenebre", cioè essa non è già condannata e dannata, ma è vita dotata di speranza;

- perché funzione dell'Apocalisse è minaccia e castigo in vista della conversione, e non distruzione finale del mondo, e dei dannati, come avviene nel tempo dell'apocatastasi;
- perché infine l'Apocalisse non è un processo esaltativo e irreversibile, ma pone le premesse (come si va dicendo) perché da questa esperienza di produca un *salutare* (e irreversibile) cambiamento politico.

Si tratta di capire (è la tesi espressa nel libro *Europa: trattato di fenomenologia politica*) che questo cambiamento

1. non è, come vogliono, ancora inconsapevoli (seppur avvertiti dall'autore), i ceti dirigenti mondiali, limitata agli aspetti essenziali
2. ma è a carattere palingenetico,
3. per le condizioni che sono state indicate
4. in quanto il genere umano si è sorpreso per l'emergenza COVID-19,
5. ma l'autore ha da sempre considerato la vera grande emergenza sanitaria, costituita da tutte (e sono decine e centinaia di milioni di *nuovi* casi emergenti ogni anno) le altre patologie

A. genetiche,
B. batteriche
C. e virali.

Cap.3 La questione dell'apparire del Messia nel tempo del villaggio globale

Negli studi di scienze politiche epistemiche non interessa tanto il concetto di villaggio globale nel senso in cui esso viene inteso in sociologia mass mediale, dalla sua definizione a opera dello studioso Marshall McLuhan, bensì questo concetto:

1. esso è il luogo del controllo sociale e *totale* esercitato dai servizi segreti
2. i quali, tenendo tutto sotto controllo
3. sono in grado anche di falsificare il processo storico
4. e, come nella Caverna di Platone, sottoporre alla gente inerme e ingenua che sta davanti alla TV,
5. processi, eventi, accadimenti storici inventati, che finiscono anche nelle Enciclopedia ufficiali,
6. ma che non sono mai avvenuti, o, se avvenuti, lo sono stati perché prodotti artificiosamente, e svoltisi in modo diverso e con attori, che recitano, hanno lo scopo di suscitare emozioni presso l'opinione pubblica, allo scopo di condizionarla, orientarla, manipolarla, spingerla verso scelte e decisioni collettive desiderate dai poteri forti.
7. Ciò premesso, se emerge un personaggio storico,
8. e se questo è il Messia atteso,
9. il Godot che, tanto atteso, finalmente arriva,
10. i servizi segreti gli consentiranno di emergere, e di svolgere una funzione storica vera, sia pure anche incline ad agire sotto il loro controllo ?

Già parte dell'Episcopato mondiale

1. ha inteso unirsi ad essi
2. (che sono anche espressione del potere di Satana),
3. non desidera affatto che si realizzino le profezie finora rimaste incompiute,
4. e accetta i voleri dei poteri forti
5. per non compromettere la sicurezza e prosperità della Chiesa nel mondo,
6. cessando quindi di sfidare i poteri del mondo.

Cap.4 Il significato del nome dell'autore

Brevemente, si osserva che Giulio Portolan è nome dai molteplici significati, a carattere politico e teologico:

1. Giulio, non essendo l'autore *nato nel mese di luglio* (uno dei significati del nome), significa invece "di Giove" (altro significato), e quindi divino;
2. Portolan può significare:

A. pilota della nave (dall'evidente significato ecclesiologico: sia pilota, sia nave);
B. colui che conduce la nave in porto;
C. infine, *mappa (carta) nautica* (il famoso *portolano*, termine tuttora in uso per le mappe che tracciano geograficamente i continenti nelle mappe per la navigazine delle navi), e quindi

a) (riferimento alla *seconda navigazione* in Platone),
b) mappa dell'essere,
c) e cioè conoscenza e sapere assoluto (episteme).

Quindi Giulio Portolan significa "divina sapienza": "Verbo di Dio".

Riferimento Bibliografia

Cap.5 Riporto di alcune profezie contenute nel saggio interno *Elenco delle 19 profezie*

Elenco di 6 profezie tratte dal libro interno *Elenco delle 19 profezie* (anno 2003), non destinato alla pubblicazione:

- Gioacchino da Fiore
- Salvador Dalì
- Profezia di Nietzsche
- Nostradamus
- Platone
- Escatologia

Avvertenza: testi parzialmente modificati (21 aprile 2020), il linguaggio è quello usato dall'autore nel lontano 2003.

Gioacchino da Fiore

Sono venuto a conoscenza delle sue profezie attraverso il Corriere o il Lessico Treccani. Ne conosco il contenuto solo attraverso il piccolo libretto della collana "Scrittori di Dio" delle edizioni San Paolo. Sono riportati i testi su Gioacchino da Fiore (edizioni San Paolo, collana "Scrittori di Dio"), sull'escatologia medievale (Lessico Treccani) e la voce "papa angelico" presa dalla medesima enciclopedia. Riguardo a lui e non a Elia Gioacchino da Fiore dice: "*è nato colui che cambia il mondo*". Le profezie di Gioacchino da Fiore riguardano il ritorno di Elia. Egli dice che il nuovo Elia fonda anche un ordine religioso "perfetto".

Salvador Dalì

E' riportata l'immagine del disegno, quadro o incisione (l'ho cercato nei libri di storia dell'arte a Venezia, ma non l'ho trovato), apparso sul Corriere nell'aprile del 1991. Il quadro o l'incisione di Salvador Dalì, apparsa sulla pagina culturale del Corriere della Sera forse nell'aprile del 1991 (al centro di un articolo forse di Sergio Quinzio) raffigura un prete (un uomo che ha un colletto e un mantello), che parla al Papa e a un vescovo, esprimendo una visione riguardante i tempi del Giudizio (c'è in mezzo al disegno una bilancia), quando apparirà un angelo gigantesco. Il disegno raffigura una persona che parla al Papa del tema dell'escatologia angelica (cioè, esprime in visione la profezia di un angelo), la quale avevo elaborato senza sapere di Dalì, e prevede appunto angeli giganteschi (che portano i risorti in cielo).
Cosa doveva esserci nella mente di Salvador Dalì per dipingere un uomo, che rivela al Papa una sua visione del futuro, concernente l'apparizione di un grande "essere alato" nel tempo del giudizio, un uomo che parla al papa inginocchiato, e che indica la sua visione con il braccio e la mano rivolta ad essa. In relazione a questa voce sta la "piccola profezia" della città di Las Vegas.

Profezia di Nietzsche

E' riportato il testo da un'edizione economica. Il passo è quello della *profezia* (da Nietzsche stesso definita così) del morso del serpente da parte del pastore.
Si tratta del passo del libro "Così parlò Zarathustra dove il pastore (simbolo forse di Adamo e dell'umanità "traumatizzata" dall'apocalisse epistemica) morde la testa del serpente (simboleggiante forse il tempo lineare e epocale del "progresso storico"). In esso si legge anche: "*chi è colui che deve ancora venire ? chi è colui nella cui gola scivolerà quanto vi è di più nero, di più pesante ?*".
Questo "pastore" sono l'umanità e il padrone del mondo:

1. la prima vive il trauma dell'apocalisse storica, che impone il Maiedismo come unica via politica di salvezza (esso è forma non di totalitarismo, ma di totalizzazione sociale delle virtù dello studio e della castità);
2. il secondo subisce il trauma della perdita del controllo militare sul mondo e sulla storia, per via della palingenesi.

Nostradamus

Ho conosciuto la terzina sul "Gran Re di spavento" attraverso il Corriere della Sera. Sono andato a Roma nell'agosto del 1999 per portare al Sant'Uffizio alcuni miei scritti.
Il mese di agosto è dettato dal bisogno di tempo… Solo il giorno 11 dell'eclissi di sole l'ho scelto per realizzare la profezia di Nostradamus (ho finito di costruire la gran parte dell'appendice – forse tutta - in treno e in albergo, e proprio il giorno 10 ho finito di fotocopiare le tre copie di tutto lo scritto e delle immagini…).
Qui spiego il perché del giorno in cui sono andato a Roma, per comunicare alla Chiesa il contenuto di quel segno soprannaturale, che non ritenevo opportuno comunicare alla Diocesi (perché i preti, se avvertiti dai frati del Cristo circa i miei peccati, non mi avrebbero creduto).
Ho appositamente scelto la data dell'11 agosto 1999 per andare a Roma, nel giorno dell'eclissi di sole, durante la quale ero seduto, tra la gente, in piazza San Pietro, a pochi passi dal cancello del Sant'Uffizio.

Platone

Uno studioso, Enrico Turolla, cattolico (dedica la sua opera a Rosmini) traduce alcuni libri di Platone (di cui uno apocrifo), tra cui soprattutto il "Politico", in modo che non ho visto fare nei libri da me sfogliati in libreria (cercando altre possibili traduzioni del passo 301 c10 del Politico). Qui egli attribuisce a Platone la profezia di un "salvatore", non riferendosi però a Cristo, perché si tratta di un messia da lui definito "politico".
Questo libro è fatto di tre volumi, vecchio, con la copertina blu scuro o forse marrone scuro, racchiudente tutti gli scritti di Platone.
Questo libro non è aggiornato (è del 1964), perché la storia della filosofia di Abbagnano esclude l'appartenenza a Platone di uno scritto - quindi apocrifo -, da esso invece attribuito a Platone (l'Alcibiade II).
Ora, il traduttore (Enrico Turolla) ha tradotto il passo 301 c10 del Politico così:

"*Gli uomini non hanno fede che un giorno ci sarà un Monarca, capace di compartire per il genere umano giuste istituzioni di vita e santità di costumi*".

Uso questa espressone nella parte 1 della Costituzione imperiale, contenuta nel libro *Repubblica mondiale del Regno di Israele*.
Al riguardo il traduttore parla di “Grande Mistero”.
Le altre edizioni del Politico da me sfogliate in libreria non traducono così: nessuna di esse attribuisce a Platone l’intenzione di una tale profezia. Ora, invece, questo traduttore cattolico insiste in 3 libri (tra cui, però, come detto l’apocrifo dell’Alcibiade II) con questa attribuzione, escludendo che si tratti di Socrate. Per lui Platone profetizza la venuta nel mondo di un salvatore “politico” (non di Gesù), il “monarca universale”. Io non conosco il greco e non posso quindi tradurre l’originale, ma mi domando come abbia potuto uno studioso tradurre quel passo del Politico in modo tale, da attribuire con certezza a Platone una simile profezia.

Escatologia

Nel Lessico Universale Treccani, alla voce “Escatologia”, si parla, a proposito di profetismo medievale, di “*imperatore degli ultimi tempi*”.
Ciò che rileva interessante notare è che dopo la venuta di Gesù i teologi e gli esegeti cristiani medievali (e Dante, accogliendone la lettura del prof. Giorgio Padoan e del suo maestro prof. Bruno Nardi: “*… Egli e non Gioachino era dunque il nuovo profeta del Veltro, del messo di Dio, del quale “già stelle propinque, secure d’ogni intoppo e d’ogni sbarro” – Purg., XXXIII, 40-45 – preannunziavano e preparavano l’imminente venuta*”) abbiano teorizzato la venuta di un altro “salvatore” (come Gesù stesso fa a proposito di Elia).

Cap.6 Il Mito di San Giorgio

A lui intitolate molte chiese nel mondo, santo militare romano martirizzato che lotta a vince contro un drago, subisce il martirio ma ne esce vivo, dopo varie torture, Papa Giovanni XXIII lo escluse dal canone dei santi, in quanto gli storici della Chiesa lo hanno alla fine riconosciuto solo come un mito, figura storica in realtà mai esistita, in realtà solo leggenda popolare.
In questo senso di può parlare di San Giorgio come profezia sul futuro messia, Consolatore dei cristiani, per queste ragioni:

1. il progetto-episteme, che esegue il processo dell'Apocalisse, lotta contro Satana in quanto la funzione politica è, in quanto statale, essenzialmente processo esorcistico, espressione di un processo di esorcismo dal catattere universale, esteso a tutto il pianeta;
2. anche il Consolatore è un soldato, essendo, come imperatore del mondo, tale costituito direttamente su iniziativa di Dio, comandane in capo di tutti gli eserciti della terra, secondo il passo del Libro dell'Apocalisse ("gli eserciti del cielo lo seguono"): questi eserciti sono sì del cielo, ma sono in realtà quelli della terra, tutti da lui convertiti, essendo egli il "Verbo di Dio":

A. divino pilota;
B. divina sapienza.

Cap.7 Che cos'è uno scienziato

Tecnicamente Portolan, che si definisce uno scienziato (ed è tra i maggiori…) non può definirsi tale.
Einstein diceva: "*Le idee che produco è come se le avessi già nella mente*".
Lui non lo sapeva (Portolan lo sa, Portolan sa tutto…), ma le sue idee provenivano dallo Spirito Santo.
Nessun uomo che lascita una traccia nella storia, nel pensiero o in politica, può farlo per soli merit, se non è accompagnato dallo Spirito.
Così, ogni uomo che svolge nella sua vita una strepitosa carriera, lui non lo sa, ma le scelte giuste che compie e i vari passaggi che fa nel lavoro, sono dovuti all'intervento della Provvidenza (tramite azione degli angeli).
La differenza tra Portolan e un vero scienziato, come Einstein e Fermi, è la seguente:

1. entrambi producono idee originali (e su questo Portolan è quasi imbattibile…);
2. ma Einstein e Fermi, che sono veri scienziati, hanno svolto, a differenza di Portolan, studi scientifici

A. specializzati
B. approfonditi
C. documentati

a) essendo essi o accademici o comunque assimilabili almeno a un ricercatore universitario,
b) ciò che Portolan non ha fatto,
c) e figura con egli non può essere identificata,
d) non essendo ad essi assimilabile.

Riporto di aneddoto

Verso il 2008 Portolan era invitato a colloqui da un professore universitario ordinario, di prestigio, a Venezia, di filosofia.
Portolan si è sentito grandemente gratificato da questo invito… ma era un inganno, una trappola…
Quel professore, che poi non gli ha più risposto (a dimostrazione che aveva teso a Portolan un tranello), gli dice a colloquio: "*bene, adesso parliamo di filosofia*".
Portolan non ci casca, anche se non aveva capito fin dall'inizio che gli era stata tesa una prova; gli risponde: "*non posso, non sono competente per parlare di Platone e di Aritotele…*".
E' questo il limite di Portolan: lui sa come nessun altro accademicio (neppure Giovanni Reale o Enrico Berti) cosa dicono Platone e Aristotele, e lo sa avendo letto poco o nulla di essi; ma nel presentare il sistema dell'episteme, Portolan non può citarli, perché di fatto non li ha studiati…
Quel professore gli aveva teso una trappola: se Portolan avesse a colloquio espresso il mio pensiero, anche solo pronunciando i nomi di Platone e di Hegel, quel docente subito lo avrebbe fermato, e gli avrebbe detto: "*ma lei, Portolan, che cita Platone e Hegel, li ha studiati ?"*.
Egli lo aveva fatto venire a Venezia probabilmente solo allo scopo di zittirlo, per dargli dell'ignorante (il che è peraltro vero…).

Cap.8 La biografia del messia come struttura invariante inconscia delle rappresentazioni cinematografiche

Si è potutot osservate che la maggior parte delle rappresentazioni cinematografiche, incentate sulla figura di un eroe coinvolto, in qualche modo, in modo diretto o indiretto, nella salvezza del mondo, riproduce sempre lo stesso schema, e questo è la biografia del messia, atteso; il messia però della concezione ebraica:

1. uomo di natura non divina,
2. svolgente una funzione salvifica di tipo non religioso-spirituale,
3. e operante un concreto, e definitivo, cambiamento del mondo e della storia,
4. di tipo palingenetico-irreversibile.

In questo senso anche il libro *Scienza del fantastico e ricerca empireologica.*
Il paragrafo è lungo ed è in fase di scrittura.
Qui si riportanto alcuni esempi di film (è impossibile ora richiamarli tutti), senza analizzarli:

- *Arancia meccanica*, 1971
- *Matrix*, 1999
- *Io sono leggenda*, 2007
- *La spada nella roccia*,1963
- *Intrigo internazionale*, 1959
- *L'uomo che sapeva troppo*, 1956

Nota

Allo sviluppo di questo tema sarà dedicato il prossimo libro dal titolo

Messianismo e scienze cinematografiche: la vita del Messia come struttura biografica invariante del protagonista nei film incentrati sulla figura dell'eroe.

Cap.9 Il senso della palingenesi universale

Gesù dice "*farete cose più grandi di quella operate da me*"; a Dio infatti non interessa primeggiare tra gli uomini, il suo obiettivo è un altro.
Il completamento della sua missione avviene quindi con il successivo Messia, ebraico, ancora atteso da parte di alcuni ebrei (non tutti e forse non dalla maggioranza di essi), che è il Terzo Elia, precursore della sua Seconda Venuta, che avviene nella futura e lontana Parusia.
Questi i compiti del messia, oggi, secondo tesi che sono state avanzate in scienze religiose solo dal sapere epistemico:

1. scatenare oggi, sulla terra, l'Apocalisse dei tempi;
2. questa non è processo disastroso, come il tentativo di Hitler (che aveva, in forma inconscia, questo stesso identico fine: Hitler, agente del male, è stato agente dello Spirito Santo), ma tentativo puramente politico-diplomatico (pacifico);
3. l'associazione tra messianismo e apocalisse è quindi tesi originale (da sempre l'esegesi cattolica ha perso di vista il Cavaliere dei capitoli finali dell'ultimo libro della Bibbia, senza mai capire né la sua identità, storica e umana, né quella di sua madre, anch'essa citata: la donna delle 12 stelle dell'Europa);
4. ora, quale tipo di combattimento svolge il Messia-guerriero ? Lo dicono il mito di San Giorgio, e la profezia del Veltro: l'apocalisse come liberazione (palingenesi) del mondo, della storia e del genere umano, dal potere/condizionamento di Satana;
5. ma anche qui la tesi epistemica è originale: detto condizionamento non si verifica per stato possessivo, ma in senso virale-genetico-patogeno (COVID-19): il Messia indica al genere umano le condizioni per *staccarsi* dall'influenza di un'entità patogena che non è dotata di consapevolezza, essendo la carcassa-corpo morto del/di un demone (non direttamente Satana), in cui l'umanità è stata generata, fusa geneticamente con esso (di proporzioni planetarie), generandosi con ciò l'*identificazione tra Stato e scudo energetico*;
6. ecco quindi che uno dei compiti del Messia,

A. insieme a quello di fare apparire nel mondo il sapere assoluto (l'apocalisse come rivelazione del sapere epistemico),
B. è quello della fondazione dell'Impero,

   nella forma di Impero universale, come repubblica democratica universale (nessun personalismo di tipo monarchico);

7. il Messia è un funzionario dello Stato che non instaura alcuna forma di successione monarchica di tipo dinastico, sebbene sia scritto che "*avrà un figlio maschio*" (anche se costituito pontefice di Santa Romana Chiesa). A ciò, pare di aver capito, si oppone il Clero (riferimento al romanzo di Alessandro Manzoni *I promessi sposi*, 1827);
8. questo *stacco* del genere umano dal passato storico caratterizzato dal condizionamento di Satana, inaugura la plurimillenaria, definitiva e irreversibile Era di Pace (senza alcuno scontro finale con l'Anticristo nella Parusia – come pensa l'interpretazione tradizionale, dimostrata errata, del millenarismo, scontro che si realizza *ora*, come *semplice* opposizione legale-penale del diritto alla Tecnica), e si verifica anche come prima nuova circoncisione, secondo l'Apocrifo di Isaia.

Cap.10 L'essenza del diritto e della funzione statale

Premesso che il diritto

1. serve a regolare il funzionamento dello Stato
2. e a mediare le relazioni umane sempre per mediazione dello Stato,

si avanza una ipotesi definitiva circa la sua essenza, a completamento di quanto contenuto nel libro *Fondamenti di diritto epistemico*:

1. l'essenza del diritto è racchiusa nella famosa espressione "*Non prevalebunt*" (utilizzata in copertina dal quotidiano della Santa Sede L'Osservatore Romano, notoriamente il più prestigioso al mondo), che,
   pronunciata da Gesù a Pietro, nel rivolgersi a lui per eleggerlo capo della Chiesa come suo successore e vicario,

   "***18*** *E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa.*"

A. (basti pensare alla CIA che

a) ha attentato alla vita di Giovanni Paolo II
b) e vorrebbe penetrare nei Conclavi per condizionarne le future elezioni)

ha un *evidente significato* (che il sapere epistemico in base alla demologia scientifica porta alla luce):

i. come è stato detto nel libro *Nuova arte della guerra*, i conflitti (politici, sociali, familiari, economici e militari) sono prodotti nella storia dagli stati possessivi a cui è soggetto il genere umano, a causa del condizionamento inconscio dei demoni.
ii. Ad esempio, quando un uomo molesto pronuncia una ingiuria contro un altro uomo, egli non fa che anticipare l'inferno, in cui il dannato è torturato delle vessazioni dei demoni.
iii. L'essenza del diritto e dello Stato è la difesa del genere umano da questa penetrazione, che agisce per suggestione nelle menti degli uomini e delle donne, e parte, come attacco, dalla dimensione cosmica parallela al Limbo della dimensione terrena dell'Universo apparente.
iv. Nuovi significati nel libro sopra richiamato sono stati attribuiti a questa funzione di difesa, a opera anche degli eserciti di tutto il mondo, e insieme delle polizie e magistrature: estensione del concetto di sicurezza alla tematica economica (sicurezza economica e diritto economico: libri *Fondamenti di diritto epistemico* e *Nuovi principi di scienza economica*)

E' chiaro che l'espressione di Gesù comporta

1. non un'autodifesa della Chiesa (come poteva avvenire nello Stato Pontificio),
2. ma la difesa della chiesa a opera degli apparati di difesa, cioè da parte dello Stato.

Questa difesa deve prevedere un'azione di impossessamento degli Stati da parte dell'Impero universale; ad esempio, CIA e Pentagono provocano (anche controllando gli

hackers governativi russsi) fake news globali, mettendo a repentaglio, per gli interessi del sistema di difesa americano, la sicurezza e la pace del mondo:

1. quando Gesù dice che la Chiesa può/potrebbe scomparire dal mondo

— ("*quando il figlio dell'uomo ritornerà sulla terra, troverà la fede ?*";
— "*quando vedrete l'abominio della desolazione stare nel luogo santo, allora sarà di fine*")

2. egli si riferisce non a un attacco portato alla Chiesa dal mondo

(i poteri forti
le porte degli inferi
l'impero delle tenebre),

3. ma ai processi, *interni* alla Chiesa, collegati all'ateismo, e cioè

— della secolarizzazione
— e della scristianizzazione.

L'essenza del diritto è quindi connessa al concetto di sistema uomo-demone, come collegata al rapporto tra

— antropologia epistemica (scienza dell'essere umano)
— e demonologia scientifica (riferimento all'ultimo paragrafo dell'Appendice del libro *Introduzione alla scienza delle religioni*).

Conclusioni

Giulio Portolan è un individuo

- *diagnosticato*
- e *schedato* (essendosi negli anni rapportato alle Istituzioni.

ben noto ad esse, al mondo accademico e a quello ecclesiale.

Questo libro, costituente uno dei massimi trattati di scienze politiche della storia del pensiero, ha un carattere fortemente autobiografico.
Diverse sono le autobiografie scritte dall'autore, per motivi di autoanalisi, scritte negli anni, e non pubblicate.
Pubblicate invece sono state due autobiografie, precedenti questa terza:

1. *Autobiografia di un perfetto sconosciuto*
2. ***Ricerca epistemica e progetto-episteme. Sistema epistemico del sapere: discipline, paradigmi, teorie***

Infine, questo libro:

3. *Europa: trattato di fenomenologia politica. Il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo*

Le affermazioni contenute nel presente volume possono sembrare esagerate, e dare sospetto di un caso di rilevanza *clinica*.
Fine dal 1992 invece Portolan era in grado di giustificare queste anche *gravi* affermazioni (all'inizio perfettamente accettate e riconosciute dall'Episcopato, fino al novembre 2017, allorquando esso non doveva negare il riconoscimento prestatogli negli anni precedenti, ma solo svolgere la funzione di *Cristo-ladro*, allo scopo di *sottrarre* il progetto all'autore):

1. è la teoria delle malattie genetiche in grado di cambiare il mondo, *salvando* il genere umano da una da essa teorizzata estinzione in atto ?
2. è la *nuova rivelazione* del sapere epistemico (rivelazione epistemica) appoggiata dal concetto di rivelazione privata, di cui l'autore dà (in modo giustificato) carattere pubblico ?

Se la risposta ai due quesiti è affermativa, Portolan dimostra che il suo intento era solo quello di *chiudere*

1. il processo storico-speculativo (dare opportuno *compimento* ad esso)
2. e il processo storico-politico

in modo *ordinato*, in modo cioè (al di là del limiti della sua persona) da dare compiutezza *di senso* (riferimento alle profezie rimaste aperte e non ancora realizzatesi/verificatesi) al percorso storico.
Parte delle Istituzioni (incluso l'intero Episcopato mondiale) hanno invece fatto leva su questi *limiti* (difetti umani e morali) allo scopo

- sia di bloccare l'azione di Portolan (gennaio-febbraio 2018);

— sia quindi di interferire con il percorso storico,

rischiando con ciò di produrre (anche da parte della Chiesa cattolica) una sua fondamentale

interferenza e falsificazione

sulla scia di *casi storici* precedenti (non di pubblico domino e non riconosciuti dall'opinione pubblica né dagli storici/"storia ufficiale"):

falso allunaggio;
falsi avvistamenti di UFO;
falso terrorismo internazionale;
false apparizioni mariane

(su questi argomenti si esprimono due libri dell'autore:

— *Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale*
— *L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino*.)

L'autore quindi ha deciso la pubblicazione di questo documento

1. sia per promuovere un impulso decisivo al processo, da anni bloccato, dell'unificazione dell'Europa in senso politico

(Unione Europa verso Europa Unita);

2. sia anche con lo scopo di favorire ulteriormente l'attuazione del progetto-episteme, per sensibilizzare ad esso con maggiore efficacia le Istituzioni

A. italiane
B. europee
C. estere
D. e internazionali

a cui la pubblicazione è principalmente rivolta.

Sezione 6: Appendice

Introduzione

L'autore pubblica la vicenda della creazione di una voce per Wikipedia, quella del Movimento delle Sardine, con cui egli ha "bruciato sul tempo" gli organizzatori.
Trattasi di una forza politica tra le più importanti nel panorama partitico attuale (almeno fino a marzo 2020), che è stata capace da novembre 2019 (fondata il 14 del mese) alle elezioni regionali in Emilia Romagna del 26 gennaio 2020 di determinare un nuovo impulso al Partito Democratico, di far vincere il candidato Bonaccini e in questo modo di dare stabilità al Governo Conte II.
La voce di questo Movimento è la principale informazione per trarne conoscenza dai suoi sostenitori e da chi si interessa di politica.
Nel crearla, l'autore ne ha delineato i caratteri essenziali, con frasi che sono rimaste nelle successive modificazioni. E' una pagina che ha ricevuto migliaia di visitatori, con una media di 2000 visite giornaliere fino a picchi di quasi 20.000.
Con ciò l'autore ha inteso contribuire a questo Movimento, senza pur tuttavia aderirVi, in quanto egli è referente di un suo personale *progetto politico*.
E' essenziale sottolineare l'uso che si è fatto di Wikipedia: non la semplice creazione di una voce per l'Enciclopedia on-line, ma ottenere visibilità, a questo scopo, con il porre il proprio nome nel dibattito che si è successivamente generato per il mantenimento o cancellazione della pagina. L'autore compone voci per Wikipedia per fare cultura, ma anche per influire sugli orientamenti culturali e politici dei loro visitatori.
In questo senso egli si propone e si pone come la "sardina" citata da Pier Luigi Bersani nella trasmissione della dottoressa Lilli Gruber.
Il 14 novembre 2019 nasce a Bologna un nuovo movimento politico: il Movimento delle Sardine, per iniziativa di quattro giovani che organizzano in una piazza della città un flash mob in aperta opposizione ai partiti di destra, riunitesi contemporaneamente a sostegno della candidata leghista per le elezioni regionali in Emilia Romagna del 26 gennaio 2020.
Io, ex insegnante di sostegno e contabile di Pordenone, appassionato di politica, pur isolato nella mia città e senza agganci nel mondo politico, svolgo in questo processo un piccolo ruolo di protagonismo.
Mi appassiono di scrittura e di Internet, e ho anche scritto alcune voci di Wikipedia, la famosa Enciclopedia on-line, consultata dai navigatori di tutto il mondo (e soprattutto dagli studenti !...) come una delle principali fonti di informazione.

Intermezzo

Queste sono alcune delle voci che ho costruito in 10 anni per Wikipedia e che sono state mantenute e alcune delle quali successivamente modificate da altri contributori anonimi:

- Istituto Internazionale di Filosofia
- Lino Zanussi
- Luciano Savio
- Michael Novak
- Gina Miller
- Klaus Schwab
- le parti "Hegel" e "Emanuele Severino" nella voce Episteme
- Organismo italiano di contabilità
- Principi contabili nazionali
- la sezione Economia in Pordenone

— la sezione Base aerea di Aviano in Aviano (ripresa dalla relativa voce)
— Weltrepublik
— Defense acquistion university
— National defense industrial association
— Aerospace industries association
— Space foundation
— Antonino Maggiore
— Giovanni Mammone
— Associazione Mondiale di Psichiatria
— Società Italiana di Psichiatria
— Femminilità
— Giuseppe Zafarana
— Movimento delle sardine.

Nei giorni immediatamente successivi alle prime riunioni del nuovo movimento, osservo che manca la relativa voce di Wikipedia.
Esso è appena nato, ma è già molto rilevante: ne parlano tutti i giornali e tutti i talk show televisivi.
L'assenza di questa voce denota certamente scarsa strategia di comunicazione, ovvero una certa sottovalutazione dell'importanza dell'Enciclopedia on-line.
In pochi minuti la pagina è pronta. Come tutte le mie pagine, essa è a carattere dilettantistico: non sono esperto né di web né di Wikipedia, e non so usare gli strumenti che essa rende disponibili per una corretta formattazione della pagina. Creo una semplice pagina Word, e poi eseguo un veloce copia/incolla.
La carico e… rimane. I volontari di Wikipedia sono sempre molto attenti, e cancellano subito le pagine non rilevanti, lasciando traccia di quelle cancellate con varie motivazioni:

— "*voce di propaganda*",
— "*avente finalità promozionali*",
— "*a contenuto pubblicitario*",
— "*voce non enciclopedica*".

Ma dopo pochi giorni dalla sua creazione ecco che la pagina viene proposta per la cancellazione; ne nasce (secondo le procedure previste) una discussione, se tenerla o cancellarla, dibattito che si protrae per circa un mese. La mezzanotte del 31 dicembre, a Capo d'Anno, chi è favorevole al mantenimento è in numero superiore (esattamente il doppio) a chi è per la cancellazione: la pagina rimane.
In occasione della riunione delle sardine a Piazza San Giovanni a Roma nel giorno 14 dicembre la pagina creata da me raggiunge più di 17.000 visite: un successo, mio personale.
La pagina viene modificata, ma rimane (fino ad oggi 29 gennaio 2020) la mia impostazione di fondo, con le stesse frasi da me usate non appena creata la voce.
Chi in Italia è interessato a sapere di questo movimento, la prima cosa che fa è una ricerca su Google, e quindi su Wikipedia.
Nella discussione protrattasi per più di un mese, ho pensato di segnalare il mio nome, cosa che non si può fare direttamente sulla pagina: Wikipedia non consente la firma dei creatori delle sue pagine. Essi, com'è noto, sono in gran parte gli utenti da casa, chiunque può esserlo, e rimangono anonimi. E' forse per questo motivo che la Wikimedia Foundation, proprietaria dell'Enciclopedia on-line, avendo questo "debito" con decine di

migliaia di contributori anonimi, non può sfruttare Wikipedia commercialmente (ad esempio inserendo pubblicità nelle voci, che sono più di 6 milioni); può solo raccogliere libere donazioni, che servono per sviluppare iniziative e pagare il personale; non i molti bravi volontari, i cosiddetti "guardiani", che svolgono un encomiabile lavoro senza essere pagati e anch'essi rimanendo anonimi.
Da quello che ho potuto capire, i volontari

- usano nickname,
- si conoscono tra loro
- e sono tra loro in contatto.

E così nel mio piccolo, insieme ai quattro leader, sono divenuto anch'io in qualche modo un piccolo *protagonista* di questo movimento, essendo il creatore della pagina di Wikipedia di un Movimento che il 26 gennaio 2020 ha determinato con efficacia la vittoria del centrosinistra alle elezioni regionali, contribuendo a mantenere saldo il Governo Conte II e così la stabilità politica del Paese.
Ho inteso descrivere la mia esperienza di contributore "anonimo", "esperto", a mio modo, di politica, riportando in questa Appendice com'è nata questa voce di Wikipedia, e il lungo dibattito che si è creato sul suo mantenimento, voce che è destinata a crescere insieme all'importanza nazionale (e non solo…) di questo Movimento, che è divenuto, in poche settimane dalla sua creazione, uno dei protagonisti principali dell'arco partitico-istituzionale nella politica italiana.
Desidero riportare ai lettori questa mia esperienza, che giudico rilevante perché le frasi che hanno composto questa voce possono aver in qualche modo influenzato chi si riconosce nel Movimento. La pagina è stata composta di frasi

- capaci di coglierne l'essenza,
- e così di spiegare a chi vi si affacciava la sua essenza.

Esso appartiene alla Neopolitica; questo trattato di scienze politiche mostra

- alcuni caratteri del Movimento delle sardine,
- le potenzialità della sua capacità di incidere a livello politico,
- e la sua differenza con i partiti attuali,
- alcuni dei quali rientranti anch'essi nella Neopolitica (come i grillini, e la Lega stessa).

L'aver contribuito alla creazione della voce di Wikipedia di una forza politica, stimata come potenziale bacino di voti di un quarto dell'elettorato attivo, segna un mio piccolo successo non solo a livello culturale, ma anche politico: ho bruciato nel tempo gli organizzatori nel creare la forma di pubblicità forse più importante del Movimento da essi fondato,

- influenzando migliaia di suoi visitatori
- e ricevendo per più di un mese io stesso visibilità nella sezione discussione
- (con il mio nome, come creatore della pagina, reso chiaramente visibile).

Il creatore della pagina sul movimento delle Sardine,

- in virtù di averne saputo definire le caratteristiche
- e anche di conoscerne potenzialità e sviluppo,

- si candida a divenirne uno dei leader,
- secondo le parole che il politico Pier Luigi Bersani ha pronunciato nella trasmissione Otto e Mezzo sul canale La 7, riportate nel capitolo 6.

L’autore del libro

- ha un lungo percorso dietro di sé,
- ed ha sviluppato un suo personale progetto,
- a carattere culturale e politico:
- il progetto-episteme.

A1 La pagina di Wikipedia originale sulle Sardine

Segue la pagina originale di Wikipedia sulle sardine, così come creata dall'autore in data 6 dicembre, alle ore 13:42 come da cronologia della pagina seguente:

https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Movimento_delle_sardine&dir=prev&action=history

---

Movimento delle sardine

Il Movimento delle sardine, o solo "le sardine", sono un'azione politica di impronta popolare, che nasce in relazione alle elezioni regionali in Emilia Romagna (26 gennaio 2020), nei mesi di ottobre-novembre 2019 esplicitamente contro opposizione al populismo e al sovranismo che caratterizzato le destre politiche italiane, ad eccezione di [[Forza Italia]].
Il Movimento non nasce schierato apertamente con nessuna forza politica, specificamente di sinistra e di centro-sinistra; è apartitico e apolitico.
Si caratterizza per un'opposizione all'estremismo, supposto tale, delle destre, da effettuare con un azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica caratterizzata da moderazione e progressismo.
Le sardine hanno creato [[falsh mob]] nelle piazze delle principali città di Italia, da Bologna a città del Nord, del Centro Italia e del Sud.
Il richiamo alla sardina vuole significare la forza della debolezza e dell'arrendevolezza, e il fatto che la gente si preme nelle piazze, per stare insieme e manifestare in modo pacifico, stando le persone "strette" essendo migliaia radunate in una piazza.
Il Movimento non è di supporto al Governo Conte II, tende verso la sinistra politica, pur non dichiarandolo apertamente, è stato generato per iniziative di alcuni studenti dell'Università di Bologna in modo veloce, e, nato come pagine Facebook, richiamante i giovani nelle piazza di Bologna, si è espanso in modo rapido in tutta Italia.
Esso contrappone ai toni alti e scontrosi delle destre, un linguaggio pacifico e diplomatico; non ha in programma di divenire formazione politica, pur i sondaggi dandogli il 6-7 % del consenso elettorale.

A questa prima parte, successivamente ne ho aggiunta una seconda:

== Critiche ==

Il Movimento ha subito diverse critiche da parte della [[Lega]] e da [[Fratelli d'Italia]], i due partiti politici sovranisti e populisti italiani (presenta aspetti di populismo anche il [[Movimento 5 Stelle]]). Esso è stato criticato di essere in realtà di supporto al [[Partito Democratico]], e anzi di costituire una sua nascosta emanazione.
Le Sardine, dichiarandosi un movimento politico ma apartitico, cadrebbero in contraddizione. Esse non avrebbero espresso nessuna soluzione concreta per le principali attuali vertenze di crisi (disoccupazione dei giovani, casi ILVA, Alitalia, MES, concessioni, ecc.).
I suoi leader sarebbero direttamente in contatto con i vertici dei partiti di centro-sinistra, e solo si schermiscono per non perdere la distanza dal sentire comune della gente, portata a diffidare oggi per tutto l'establishment partitico italiano, anche di quello di sinistra.

Il Movimento si limiterebbe a una critica generica dell'estrema destra, con il loro aperto contrapporsi alla Lega di [[Matteo Savini]], dipingendolo come leader autoritario e velatamente antidemocratico, con la contraddizione di contrapporsi alle forze politiche oggi all'opposizione, risultando in questo modo di supporto al governo Conte bis.

Infine, si è aggiunta una terza parte, che è stata cancellata dai volontari:

== Differenze con il Movimento 5 Stelle ==

Il M5S costituisce un processo politico dal carattere populista, che fa leva sulla disperazione e il risentimento giovanili. Pochi voti sulla Piattaforma Rousseau fanno la differenza ricattando la stabilità di governi e maggioranze parlamentari, allo scopo di nascondere il fatto che i cambiamenti promessi sono difficili o impossibili da realizzare. Il Movimento fondato da [[Beppe Grillo]] non si oppone alla tecnocrazia, come i video sul futuro di Gaia dimostrano, appartenendo ad essa la stessa democrazia elettronica. Il nuovo Movimento delle Sardine invece rappresenta tutti gli strati sociali, chiede alla politica di limitarsi a non fare danni, auspica cambiamenti possibili da realizzare e non appartiene né al sistema né alla tecnocrazia, ma porta una crisi fondamentale a tutto l'arco partitico, sul quale lo stesso M5S alla fine si è appiattito. Le Sardine svolgono un concreto impegno civico, non sono pupuliste, rifiutano una politica che, nell'incapacità o nella non volontà di produrre il cambiamento atteso, fa leva sulle paure della gente; paure suscitate dal potere del denaro, delle strutture, dell'invasione dei migranti, dell'euroburocrazia e del turbocapitalismo. In questo senso, le Sardine sono veramente oneste, mentre il M5S alla fine finisce con il costituire espressione di quel sistema e di quell'establishment, contro il quale alla sua origine diceva di volersi contrapporre.

A2 La pagine attuale

Seguono due versioni, distanziate nel tempo, rimaste pressochè non variate.

Così si presenta la pagina all'inizio di gennaio 2020:

Movimento delle sardine

Il Movimento delle sardine, anche noto semplicemente come *Le sardine*[1] e ufficialmente denominato 6000 sardine, è un movimento di attivismopolitico italiano.
Il movimento è nato a Bologna nel novembre del 2019 durante la campagna elettorale per le elezioni regionali in Emilia-Romagna del 26 gennaio 2020, dichiarandosi in opposizione al populismo e al sovranismo che caratterizza alcuni partiti della destra italiana, [3][4][5] in quel momento all'opposizione in Parlamento.
Il richiamo alla sardina deriva dalla locuzione "stretti come sardine", intendendo così la necessità di riempire il più possibile le piazze, ma si riferisce anche alla caratteristica di questi pesci, piccoli e indifesi, che si muovono in gruppo con forza.[1]

Indice

- 1Storia
- 2Ideologia
- 3Note
- 4Voci correlate
- 5Altri progetti
- 6Collegamenti esterni

Storia [modifica | modifica wikitesto]

All'avvio della campagna elettorale per le elezioni regionali in Emilia-Romagna, il 14 novembre 2019 la Lega organizzò un evento nella palestra Paladozza di Bologna, nel quale Matteo Salviniintendeva lanciare la candidatura di Lucia Borgonzoni[6]. Contemporaneamente all'evento leghista, un gruppo di quattro amici creò su Facebook un evento d'opposizione denominato "6000 sardine contro Salvini"[7]. L'obiettivo era quello di organizzare la "prima rivoluzione ittica della storia" e oscurare la campagna elettorale avversaria radunando sul "Crescentone" (grosso marciapiede rettangolare e rialzato posto al centro di piazza Maggiore) almeno 6.000 persone, ovvero un numero di persone superiore ai 5.750 posti a sedere del Paladozza.[7]

Il successo del raduno delle "Sardine" venne poi replicato il 18 novembre in piazza Grande a Modena, mentre il 21 novembre venne pubblicato il primo manifesto del movimento "Benvenuti in mare aperto" in cui viene annunciata la lotta verso i populisti.[8]
Alla fine di novembre il movimento si è diffuso anche fuori dai confini dell'Emilia-Romagna, con numerosi flash mob organizzati in 113 piazze italiane.[9]Le maggior manifestazioni si sono svolte il 30 novembre con quasi 30000 persone radunate in piazza della Repubblica a Firenze,[10] il 1° dicembre più di 25000 persone hanno partecipato al raduno in piazza Duomo a Milano,[11] mentre il 10 dicembre circa 40000 persone hanno riempito piazza Castello a Torino.[12] Altri eventi sono stati organizzati a Napoli[13] e Palermo[14] e in alcuni casi anche all'estero, con manifestazioni nella città di New York[15], acquisendo così visibilità anche internazionale.[16]

Il 14 dicembre, un mese dopo il primo raduno bolognese, le Sardine hanno lanciato il "Global Sardina Day", organizzato una manifestazione a Roma in Piazza San Giovanni[17] a cui hanno partecipato, secondo gli organizzatori, quasi 100000 persone (35000 secondo la questura). Durante la manifestazione romana, il leader *de facto* delle Sardine, Mattia Santori, ha presentato i principali punti programmatici del movimento, che includevano la richiesta di trasparenza politica, la condanna dei discorsi di incitazione all'odio, una proposta di legge contro la violenza verbale (equiparata alla violenza fisica) e una nuova politica di gestione dell'immigrazione in Italia. In particolare è stata chiesta l'abolizione del cosiddetto "Decreto sicurezza" promosso da Matteo Salvini durante il precedente governo Conte I,[18] che ha introdotto una "linea dura" con una serie di misure contro di l'accoglienza dei migranti e che ne facilitavano l'espulsione.[19] Lo stesso giorno si sono svolte anche manifestazioni più piccole a Bruxelles, Parigi (200 persone) e Berlino.[20][21]
L'ultima manifestazione di piazza delle Sardine prima del voto regionale è stata indetta per domenica 19 gennaio in piazza VIII Agosto a Bologna.[22]

Ideologia [modifica | modifica wikitesto]

Il movimento dichiara di non essere legato ad alcun partito e di perseguire principalmente gli ideali dell'antifascismo e della lotta alla discriminazione razziale, così come il rifiuto del sovranismo e della violenza verbale nella politica italiana, che sostengono andrebbe equiparata legalmente alla violenza fisica.[9] In un'intervista a LA7, Jasmine Cristallo, una delle coordinatrici del movimento, ha dichiarato che la collocazione politica del gruppo è a sinistra[23].
Secondo alcuni commentatori, tuttavia, il movimento si limiterebbe solo a una generica critica della destra, in aperta contrapposizione alla Lega di Matteo Salvini, dipinto come leaderautoritario e velatamente antidemocratico, risultando in questo modo di supporto al Governo Conte II.[24]

Note [modifica | modifica wikitesto]

1. ^ *Salta a:a b* Michele A. Cortelazzo, *Le parole della neopolitica - Sardine*, su *Treccani, l'Enciclopedia italiana*, 26 novembre 2019. URL consultato l'8 dicembre 2019.
2. ^ *Le Sardine sbarcano a Roma. Santori: "Non escludiamo nostra discesa in politica"*, in *Il Secolo XIX*, 14 dicembre 2019. URL consultato il 15 dicembre 2019.
3. ^ *Le Sardine danno il benvenuto a Francesca Pascale: "Con noi chiunque si discosti dal sovranismo"*, su *Repubblica.it*, 7 dicembre 2019. URL consultato il 10 dicembre 2019.
4. ^ *Non solo contro Salvini, il movimento delle sardine sfida anche la sinistra - La Stampa*, su*lastampa.it*, 28 novembre 2019. URL consultato il 10 dicembre 2019.
5. ^ *Sardine: "Pascale? Benvenuto chi si discosta da sovranismo"*, su *Adnkronos*. URL consultato il 10 dicembre 2019.
6. ^ *Emilia Romagna, Salvini lancia la campagna elettorale: "Prima liberiamo Bologna e poi Firenze"*, 14 novembre 2019.
7. ^ *Salta a:a b* Valentina Santarpia, *Bologna, sardine» contro Salvini: come sono nate e perché si chiamano così*, su *Corriere della Sera*, 16 novembre 2019. URL consultato il 10 dicembre 2019.
8. ^ *Benvenuti in mare aperto*, su *6000 sardine*, 21 novembre 2019.
9. ^ *Salta a:a b* *Le sardine conquistano piazza San Giovanni. Santori: "Siamo 100mila, obiettivo raggiunto"*, su *La Repubblica*, 14 dicembre 2019. URL consultato il 16 dicembre 2019.

10. ^ *Firenze, manifestazione delle "sardine": "Siamo quarantamila"*, su *firenze.repubblica.it*, 30 novembre 2019.
11. ^ *Le Sardine nuotano e si prendono piazza Duomo: 25 mila sotto la pioggia per dire "Milano non si lega"*, su *milano.repubblica.it*, 1º dicembre 2019.
12. ^ *Sardines squeeze into Italian cities for biggest anti-Salvini protests yet*, in *The Guardian*, 13 December 2019. URL consultato il 17 December 2019.
13. ^ *Sardine, oltre 10 mila in piazza a Napoli: tra colori e maschere della Casa di Carta*, in*Repubblica.it*, 30 November 2019. URL consultato il 17 December 2019.
14. ^ *Le sardine invadono Palermo: cori e striscioni contro l'intolleranza*, in *Repubblica.it*, 22 November 2019. URL consultato il 17 December 2019.
15. ^ Mariassunta D'Alessio, *A New York arrivano le 'sardine atlantiche'. E anche nella Grande Mela qualcosa è cambiato*, su *il Fatto Quotidiano*, 26 novembre 2019. URL consultato il 10 dicembre 2019.
16. ^ Eleonora Bianchini, *Sardine, raduni nel mondo e analisi sui giornali stranieri. "Modello da emulare oltre l'Italia per vincere dove la sinistra ha fallito"*, su *il Fatto Quotidiano*, 3 dicembre 2019. URL consultato il 10 dicembre 2019.
17. ^ *Le foto delle "sardine" a Roma*, su *ilpost.it*, 14 dicembre 2019.
18. ^ *Sardine, dall'abrogazione dei decreti Sicurezza alla trasparenza dei politici sull'uso dei social network: le sei proposte lette dal palco di Roma*, su *ilfattoquotidiano.it*, 15 dicembre 2019.
19. ^ Il decreto sospendeva anche la procedura di richiesta di asilo di coloro che erano considerati "socialmente pericolosi" o che erano stati condannati per un reato.
20. ^ Sardine in piazza anche a Bruxelles, Parigi e Berlino
21. ^ Sardine: in centinaia in piazza anche a Bruxelles
22. ^ *Bentornati in mare aperto!*, su *ideaginger.it*.
23. ^ *La sardina Jasmine Cristallo: "Santori uomo solo al comando? No, il nostro è un movimento orizzontale"*.
24. ^ *Chi sono le "sardine": storia di un movimento e del suo nome*, su *Panorama*. URL consultato il 9 dicembre 2019.

Voci correlate[modifica | modifica wikitesto]

- Il Popolo Viola
- Girotondi
- Movimento di base

Altri progetti [modifica | modifica wikitesto]

- Wikiquote contiene citazioni sul Movimento delle sardine
- Wikimedia Commons contiene immagini o altri file sul Movimento delle sardine

Collegamenti esterni [modifica | modifica wikitesto]

- Sardina su Treccani
- Sardinismo su Treccani
- Sardinista su Treccani

Così si presenta la voce in data 29 febbraio 2020, con tolto il blocco parziale alla pagina già da due settimane. La pagina non ha subito sostanzialmente variazioni rispetto le tre versioni precedenti.

Movimento delle sardine

Il Movimento delle sardine, anche noto semplicemente come le sardine[1] e ufficialmente denominato 6000 sardine,[2] è un movimento di attivismo politico italiano.
Il movimento è nato a Bologna nel novembre del 2019 durante la campagna elettorale per le elezioni regionali in Emilia-Romagna del 26 gennaio 2020, dichiarandosi in opposizione al populismo e al sovranismo che caratterizzano alcuni partiti della destra italiana,[3][4][5] in quel momento all'opposizione in Parlamento.
Il richiamo alla sardina deriva dalla locuzione "stretti come sardine", intendendo così la necessità di riempire il più possibile le piazze, ma si riferisce anche alla caratteristica di questi pesci, piccoli e indifesi, che si muovono in gruppo con forza.[1]

Indice

- 1Storia
- 2Ideologia
- 3Note
- 4Voci correlate
- 5Altri progetti
- 6Collegamenti esterni

Storia [modifica | modifica wikitesto]

All'avvio della campagna elettorale per le elezioni regionali in Emilia-Romagna, il 14 novembre 2019 la Lega organizzò un evento al Paladozza di Bologna, nel quale Matteo Salvini intendeva lanciare la candidatura di Lucia Borgonzoni[6].
Contemporaneamente all'evento leghista, un gruppo di quattro amici creò su Facebook un evento d'opposizione denominato "*6000 sardine contro Salvini*"[7]. L'obiettivo era quello di organizzare la "prima rivoluzione ittica della storia" e oscurare la campagna elettorale avversaria radunando sul "Crescentone" (grosso marciapiede rettangolare e rialzato posto al centro di piazza Maggiore) almeno 6.000 persone, ovvero un numero di persone superiore ai 5.750 posti a sedere del Paladozza.[7]

Il successo del raduno delle "sardine" venne poi replicato il 18 novembre in piazza Grande a Modena, mentre il 21 novembre venne pubblicato il primo manifesto del movimento, denominato "*Benvenuti in mare aperto*", in cui viene annunciata la lotta verso i populisti.[8]
Alla fine di novembre il movimento si è diffuso anche fuori dai confini dell'Emilia-Romagna, con numerosi *flash mob* organizzati in 113 piazze italiane.[9] Le maggiori manifestazioni si sono svolte il 30 novembre con quasi 30.000 persone radunate in piazza della Repubblica a Firenze,[10] il 1º dicembre più di 25.000 persone hanno partecipato al raduno in piazza Duomo a Milano,[11] mentre il 10 dicembre circa 40.000 persone hanno riempito piazza Castello a Torino.[12] Altri eventi sono stati organizzati

a Napoli[13] e Palermo[14] e in alcuni casi anche all'estero, con manifestazioni nella città di New York[15], acquisendo così visibilità anche internazionale.[16]
Il 14 dicembre, un mese dopo il primo raduno bolognese, le Sardine hanno lanciato il "*Global Sardina Day*", organizzato una manifestazione a Roma in Piazza San Giovanni[17] a cui hanno partecipato, secondo gli organizzatori, quasi 100.000 persone (35.000 secondo la questura). Durante la manifestazione romana, il *leader* di fatto delle Sardine, Mattia Santori, ha presentato i principali punti programmatici del movimento, che includevano la richiesta di trasparenza politica, la condanna dei discorsi di incitazione all'odio, una proposta di legge contro la violenza verbale (equiparata alla violenza fisica) e una nuova politica di gestione dell'immigrazione in Italia. In particolare è stata chiesta l'abolizione del cosiddetto "Decreto sicurezza" promosso da Matteo Salvini durante il precedente governo Conte I,[18] che ha introdotto una "linea dura" con una serie di misure contro di l'accoglienza dei migranti e che ne facilitavano l'espulsione.[19] Lo stesso giorno si sono svolte anche manifestazioni più piccole in altre 9 piazze italiane e 14 nel mondo, tra le quali Bruxelles, Parigi (200 persone) e Berlino.[20][21]

L'ultima grande manifestazione di piazza delle Sardine prima del voto regionale, denominata "Bentornati in mare aperto", si è tenuta domenica 19 gennaio in piazza VIII Agosto a Bologna,[22] alla presenza di circa 40.000 persone. Nel concerto durato oltre sei ore si sono esibiti molti artisti, tra cui Malavoglia, Altre di B, Mario Ferrara, Joycut, Rumba de Bodas, Matilda De Angelis e Cristiana Dell'Anna, Skiantos, Fabrizio Barca e Patrizio Roversi, Casa del vento, Bandabardò, Sandro Ruotolo, Modena City Ramblers, Il Terzo Segreto di Satira, Marlene Kuntz, Pif, Vasco Brondi, Vicini d'istanti, Moni Ovadia, Afterhours, Subsonica, Willie Peyote, Alessandro Bergonzoni, Marracash e Vibrella sound.

Ideologia [modifica | modifica wikitesto]

Il movimento dichiara di non essere legato ad alcun partito e di perseguire principalmente gli ideali dell'antifascismo e della lotta alla discriminazione razziale, così come il rifiuto del sovranismo e della violenza verbale nella politica italiana, che sostengono andrebbe equiparata legalmente alla violenza fisica.[9] In un'intervista a LA7, Jasmine Cristallo, una delle coordinatrici del movimento, ha dichiarato che la sua collocazione politica è gramsciana[23], mentre, secondo Mattia Santori, la maggior parte dei partecipanti al movimento si riconosce nei valori della sinistra[24].
Secondo alcuni commentatori, tuttavia, il movimento si limiterebbe solo a una generica critica della destra, in aperta contrapposizione alla Lega di Matteo Salvini, dipinto come *leader* autoritario e velatamente antidemocratico, risultando in questo modo di supporto al Governo Conte II.[25]

Note [modifica | modifica wikitesto]

1. ^ *Salta a:a b* Michele A. Cortelazzo, *Le parole della neopolitica - Sardine*, su *Treccani, l'Enciclopedia italiana*, 26 novembre 2019. URL consultato l'8 dicembre 2019.
2. ^ *Le Sardine sbarcano a Roma. Santori: "Non escludiamo nostra discesa in politica"*, in *Il Secolo XIX*, 14 dicembre 2019. URL consultato il 15 dicembre 2019.
3. ^ *Le Sardine danno il benvenuto a Francesca Pascale: "Con noi chiunque si discosti dal sovranismo"*, su *Repubblica.it*, 7 dicembre 2019. URL consultato il 10 dicembre 2019.

4. ^ *Non solo contro Salvini, il movimento delle sardine sfida anche la sinistra - La Stampa*, su *lastampa.it*, 28 novembre 2019. URL consultato il 10 dicembre 2019.
5. ^ *Sardine: "Pascale? Benvenuto chi si discosta da sovranismo"*, su *Adnkronos*. URL consultato il 10 dicembre 2019.
6. ^ *Emilia Romagna, Salvini lancia la campagna elettorale: "Prima liberiamo Bologna e poi Firenze"*, 14 novembre 2019.
7. ^ Salta a:a b Valentina Santarpia, *Bologna, sardine» contro Salvini: come sono nate e perché si chiamano così*, su *Corriere della Sera*, 16 novembre 2019. URL consultato il 10 dicembre 2019.
8. ^ *Benvenuti in mare aperto*, su *6000 sardine*, 21 novembre 2019.
9. ^ Salta a:a b *Le sardine conquistano piazza San Giovanni. Santori: "Siamo 100mila, obiettivo raggiunto"*, su *La Repubblica*, 14 dicembre 2019. URL consultato il 16 dicembre 2019.
10. ^ *Firenze, manifestazione delle "sardine": "Siamo quarantamila"*, su *Repubblica.it*, 30 novembre 2019.
11. ^ *Le Sardine nuotano e si prendono piazza Duomo: 25 mila sotto la pioggia per dire "Milano non si lega"*, su *Repubblica.it*, 1º dicembre 2019.
12. ^ Angela Giuffrida, *Sardines squeeze into Italian cities for biggest anti-Salvini protests yet*, in *The Guardian*, 13 dicembre 2019. URL consultato il 17 dicembre 2019.
13. ^ Antonio Di Costanzo e Roberto Fuccillo, *Sardine, oltre 10 mila in piazza a Napoli: tra colori e maschere della Casa di Carta*, in *Repubblica.it*, 30 novembre 2019. URL consultato il 17 dicembre 2019.
14. ^ Tullio Filippone, *Le sardine invadono Palermo: cori e striscioni contro l'intolleranza*, in *Repubblica.it*, 22 novembre 2019. URL consultato il 17 dicembre 2019.
15. ^ Mariassunta D'Alessio, *A New York arrivano le 'sardine atlantiche'. E anche nella Grande Mela qualcosa è cambiato*, su *il Fatto Quotidiano*, 26 novembre 2019. URL consultato il 10 dicembre 2019.
16. ^ Eleonora Bianchini, *Sardine, raduni nel mondo e analisi sui giornali stranieri. "Modello da emulare oltre l'Italia per vincere dove la sinistra ha fallito"*, su *il Fatto Quotidiano*, 3 dicembre 2019. URL consultato il 10 dicembre 2019.
17. ^ *Le foto delle "sardine" a Roma*, su *Il Post*, 14 dicembre 2019.
18. ^ *Sardine, dall'abrogazione dei decreti Sicurezza alla trasparenza dei politici sull'uso dei social network: le sei proposte lette dal palco di Roma*, su *Il Fatto Quotidiano*, 15 dicembre 2019.
19. ^ Il decreto sospendeva anche la procedura di richiesta di asilo di coloro che erano considerati "socialmente pericolosi" o che erano stati condannati per un reato.
20. ^ Sardine in piazza anche a Bruxelles, Parigi e Berlino
21. ^ Sardine: in centinaia in piazza anche a Bruxelles
22. ^ *Bentornati in mare aperto!*, su *ideaginger.it*.
23. ^ *La sardina Jasmine Cristallo: "Sono gramsciana". Francesco Borgonovo: "Lei è di sinistra estrema, Santori più moderato*, LA7, 22 gennaio 2020.
24. ^ *Sardine, Mattia Santori: "Nostra gente si riconosce nella sinistra. Noi lontani da Lega e Fratelli d'Italia"*, in *Il corriere dell'Umbria*, 21 dicembre 2019.
25. ^ *Chi sono le "sardine": storia di un movimento e del suo nome*, su *Panorama*. URL consultato il 9 dicembre 2019.

Voci correlate [modifica | modifica wikitesto]

- Il Popolo Viola

- Girotondi
- Movimento di base

Altri progetti [modifica | modifica wikitesto]

- Wikiquote contiene citazioni sul Movimento delle sardine
- Wikimedia Commons contiene immagini o altri file sul Movimento delle sardine

Collegamenti esterni [modifica | modifica wikitesto]

- Sardina su Treccani
- Sardinismo su Treccani
- Sardinista su Treccani

A3 Confronto tra la pagina originale e le successive modificazioni e integrazioni

La pagina da me creata è stata assoggettata a modifiche, ma alcune frasi sono rimaste quasi quelle originali, così come l'impostazione di fondo.
Le successive modifiche hanno introdotto alcune precisazioni sulla nascita del Movimento, sui loro autori, sul termine "sardine", sulla sua espansione nelle piazze italiane e all'estero.
La pagina non è stata ampliata quantitativamente di molto, e poi è stata boccata, forse per mantenerne e evidenziarne l'impostazione originale.
I volontari, da me informat, sanno chi ne è l'autore.
La pagina viene aggiornata da chi ha le chiavi d'accesso per farlo, utenti registrati, ma si ritiene che a farlo siano delle persone autorizzate. I volontari si conoscono tra loro.
Viene a poco a poco ampliata: è stato introdotto l'evento del 19 gennaio 2020, con il concerto, e l'elenco di chi vi ha partecipato come cantante e portavoce sul palco.
E' interessante osservare che, avendo la pagina avuto migliaia di visite giornaliere, con tre picchi vicini alle 20.000 visite, Google la associa ormai direttamente alla parola di ricerca "sardine", come prima voce evidenziata, mentre in dicembre 2019 alla parola "sardina" veniva associata solo la relativa voce del pesce.
La voce come si presenta ora è stata arricchita di note (rimando ad articoli di giornale) e collegamenti esterni.
Successivamente alla vittoria del candidato Bonaccini alle elezioni regionali (26 gennaio, con esito del voto il 27) la pagina non è stata aggiornata.
E' importante osservare che all'esito del voto gli osservatori politici hanno non solo legato il destino del Governo Conte II, ma quello stesso del neomovimento.
L'ultima modifica della pagina, qui riportata, è del 27 gennaio, ma essa non riporta l'esito del voto (26 gennaio), né cita fin dall'inizio delle modifiche (a differenza di quello della Lega) il nome del candidato del centro-sinistra, risultante vincente in questa data.

A4 Il dibattito sul mantenimento

Si riproduce in questo capitolo, in modo integrale, il lungo dibattito sul mantenimento della pagina, con i volontari di Wikipedia divisi in chi favorevole alla sua conservazione, e in chi propenso alla cancellazione. Si riproduce il testo originale senza introdurre miglioramenti nella formattazione:

31/12/2019 Wikipedia:Pagine da cancellare/Movimento delle sardine - Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Pagine_da_cancellare/Movimento_delle_sardine 1/24
Wikipedia:Pagine da
cancellare/Movimento delle sardine
< Wikipedia:Pagine da cancellare
Movimento delle sardine
Discussione iniziata il 9 dicembre 2019
Votazione iniziata il 24 dicembre 2019
Mantenere
Cancellare
Astenuti
Attenzione! Questa procedura di cancellazione è una procedura tecnica interna, relativa esclusivamente a Wikipedia in lingua
italiana. Il suo scopo è valutare la congruenza della voce in oggetto rispetto ai criteri generali di rilevanza di Wikipedia. Pertanto,
qualunque sia il suo esito, essa non esprime né implica alcuna valutazione di merito sul soggetto della voce, le sue attività e le
sue qualità.
Le procedure di cancellazione sono deindicizzate dai motori di ricerca per evitarne il replicarsi e la pubblicizzazione: eventuali copie di
questa pagina diffuse fuori dal dominio it.wikipedia.org sono dunque effettuate da terze parti, che si assumono ogni responsabilità
legale in ordine alla loro pubblicazione.
Indice
Movimento delle sardine

31/12/2019 Wikipedia:Pagine da cancellare/Movimento delle sardine - Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Pagine_da_cancellare/Movimento_delle_sardine 2/24
[mostra]
[mostra]
È stata chiesta la cancellazione della pagina, di dimensione 7,5 kB. Per gli amministratori: cancella la pagina (https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Movimento_delle_sardine&action=delete&wpReason=Come da procedura di %5B%5BWP:RPC%7Ccancellazione semplificata%5D%5D: %5B%5BWikipedia%3APagine+da+c
ancellare%2FMovimento+delle+sardine%5D%5D) e proteggi questa procedura (https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Pagine_da_cancellare/Movimento_de
lle_sardine&action=protect&mwProtect-level-edit=sysop&mwProtect-level-move=sysop&mwProtect-reason=%5B%5BWP:PDC%7CProcedura di cancellazione%5D%5D term
inata o annullata)

Avvisa l'autore
(https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Movimento_delle_sardine&action=history&limit=200)
Log giornaliero
Se sei contrario e non vuoi che la pagina venga cancellata tacitamente, avvia una discussione cliccando qui (https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Pagine_da_cancellare/Movimento_delle_sardine&action=edit&section=new&preload=template:consensuale&nosummary=1&editintro=template:notecancellazione2); per farlo devi però avere i requisiti di apertura necessari e, in ogni caso, motivare l'apertura (leggi le istruzioni). Altrimenti non fare nulla: al termine della procedura semplificata la pagina verrà cancellata.
La procedura semplificata scade alle 23.59 di lunedì 16 dicembre 2019.

La motivazione per cui si chiedeva il C4 era "Non solo ricerca originale, ma anche e soprattutto un bellissimo recentismo superrecente". Non me
la sento di cancellarla direttamente in immediata, vista la visibilità di questi giorni e anche perché sulla prima parte della motivazione si può
lavorare, indi per cui mi sembra meglio discuterne prima in questa sede. --Melquíades (msg) 10:32, 9 dic 2019 (CET)

Melquíades: Non ho capito bene i motivi per cui tu chiedi la cancellazione. --Carlo M. (dillo a zi' Carlo) 10:55, 9 dic 2019 (CET)

...la motivazione per cui si chiedeva il C4. --.avgas 13:04, 9 dic 2019 (CET)

Imho per se una pagina sulle sardine potrebbe essere enciclopedica anche se attenderei ulteriori sviluppi. Scritta così, però, sarebbe
quasi da immediata perché è una RO grande come una casa... --~~`` — *Questo commento senza la firma utente è stato inserito da Sciking*
(discussioni · contributi) 12:55, 9 dic 2019.
Ragazzi, avete parlato anche voi di visibilità che sta avendo in questi giorni, è proprio un’esempio di WP:RECENTISMO. È solo
una percezione la possibile enciclopedicità, si aspetta come per tutti i recentismi, lo sapete meglio di me. (Ero stato io a mettere
il C4. Così è chiaramente da immediata, i 7 giorni secondo me sono inutili ed ingiustificati. [@ Melquíades] --Ferdi2005[Posta]
13:25, 9 dic 2019 (CET)

[← Rientro]Se ci fosse qualche straccio d fonte sarebbe da unire l'unibile in elezioni politiche in Emilia Romagna del 2020 ma siccome ce ne è
soltanto una forse ignobile si potrebbe cancellare anche non in immediata per C1 e C4--Angelorenzi Di' qualcosa, al più presto sarai contattato 14:37, 9 dic
2019 (CET)

31/12/2019 Wikipedia:Pagine da cancellare/Movimento delle sardine - Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Pagine_da_cancellare/Movimento_delle_sardine
3/24
Classico esempio di recentismo --Moxmarco (scrivimi) 14:42, 9 dic 2019 (CET)

Commento: la voce tratta certamente di un recentismo, altrettanto evidentemente è carente di fonti (ma essendo un recentismo
non c'è certamente problema a trovarne, anzi), è scritta male (ma questo non costituisce motivo per la cancellazione, altrimenti ci
troveremmo con circa la metà della voci in meno). Mi stupisce che Utente:Angelorenzi definisca l'unica fonte (Treccani) "ignobile", ma
probabilmente si tratta di un typo. Oramai la cosa non riguarda più le sole elezioni regionali in E.R. (non politiche) Il problema reale è
sapere se l'argomento trattato è o non è enciclopedico. Io credo di sì. --Carlo M. (dillo a zi' Carlo) 15:09, 9 dic 2019 (CET)

Enciclopedico quanto vuoi, ma sempre ipermegarecentismo rimane e per policy applicata più volte i recentismi non trocano
posto su ItWiki--Ferdi2005[Posta] 15:35, 9 dic 2019 (CET)

[↓↑ fuori crono] [@ Ferdi2005] già solo i commenti qui sopra spiegano perché io abbia preferito passare di qui anziché da C4:
sicuramente è un recentismo, e altrettanto sicuramente la voce è decisamente *migliorabile*, ma di spazzarla via in C4
senza prima discuterne non me la sono sentita. Per carità, tenere una voce una settimana in più non ha mai fatto nulla di
male a nessuno, e avremo anche materiale per i futuri C7 :) Il punto comunque è quello di Carlo qui sopra: il tema è
enciclopedico o no? Per quanto mi riguarda faccio fatica a prendere una posizione che prescinda dai toni con cui è scritta
la voce, per cui auspicherei che il Progetto:Politica si faccia sentire in questa sede. --Melquíades (msg) 16:11, 9 dic 2019
(CET)

[@ Melquíades] Non è ora che dobbiamo decidere se il tema sia enciclopedico o meno perché vale la policy sul
recentismo, lo decideremo quando non sarà più un semplice fenomeno mediatico, perché ora come ora il nostro
giudizio è falsato.--Ferdi2005[Posta] 16:13, 9 dic 2019 (CET)

WP:RECENTE non dice che siccome la voce tratta un argomento recente, deve essere cancellata (*non
sempre è, quindi, un fattore sufficiente per la cancellazione*). Dice che bisogna avere più attenzione a trattare
l'argomento. Tutto qui. Se l'argomento non è enciclopedico, allora va eliminato e basta. --Carlo M. (dillo a zi'
Carlo) 16:15, 9 dic 2019 (CET)

(Ho visto comunque diverse voci cancellate citando principlamente quella policy). Al momento sembra
essere un fenomeno mediatico, non ancora enciclopedico.--Ferdi2005[Posta] 16:17, 9 dic 2019 (CET)

Al momento è solo un movimento di piazza che si è diffuso in fretta e che altrettanto rapidamente

può sparire (vedesi i gilet gialli, la cui rilevanza enciclopedica mi sembra dubbia tanto quanto quella
delle sardine); per me la voce è prematura. Per quanto riguarda lo stato attuale, in ogni caso, è
totalmente da rivedere nelle fonti e nei toni --Moxmarco (scrivimi) 16:18, 9 dic 2019 (CET)

Concordo con Ferdi2005, "fenomeno mediatico, non ancora enciclopedico" è una buona definizione --Moxmarco (scrivimi) 16:19, 9 dic 2019 (CET)

Note per la discussione
Il dibattito non è una votazione: argomenta
sempre e possibilmente fornisci una soluzione al
problema.
Leggi la voce prima di commentare: non basarti
sulle sole informazioni di chi è già intervenuto.
Può essere utile controllare anche la cronologia
della voce.
Sono invece d'accordo con Carlo M. E aggiungo che le linee guida dicono anche chiaramente che in ogni caso le regole possono sempre ammettere delle eccezioni.--Gordongordon42 (msg) 16:32, 9 dic 2019 (CET)

Secondo me andrebbe trasferita in sandbox ed eventualmente riproposta molto più avanti. Ancora non possiamo sapere se le sardine
diventeranno importanti come lo fu il movimento dell'Uomo Qualunque o se spariranno rapidamente come il movimento dei Forconi... --
Moxmarco (scrivimi) 16:47, 9 dic 2019 (CET)

Commento: Propendo per il mantenimento: i movimenti politici dal basso in Italia in epoca contemporanea sono così poco frequenti che
finiscono col superare quasi sempre il test dei dieci anni del recentismo. Senza fare analogie, a titolo esemplificativo in questo caso il test
dei 10 anni è stato tranquillamente superato. --Lemure Saltante sentiamo un po' 17:53, 9 dic 2019 (CET)

Il recentismo mi sembra il problema minore. Certo che è qualcosa di recente, ma pure l'11 settembre era recente il 12 settembre. Il
problema maggiore è che è scritta male e che è senza fonti (e le due cose sono collegate). Il problema è che se c'è una scure sulla
voce è difficile che qualcuno ci lavori. Propongo di spostare il tutto in sandbox, lavorarci inserendo le fonti e tutto e riproporla quando
e se la voce sarà fontata e wikificata. Sono contrario ad una cancellazione tout court. --Emanuele676 (msg) 18:45, 9 dic 2019 (CET)

Commento: L'esempio del Movimento dei Forconi mi sembra molto calzante. Abbiamo davvero fatto un bel servizio ai lettori di wikipedia
a nasconderlo nelle cantine di wikinotizie
(https://it.wikinews.org/wiki/Wikinotizie:Bar/Wikinotizie_Dossier/Movimento_dei_forconi)! Così

adesso il lettore che vuole informarsi su wikipedia, magari leggendo sulla stampa i movimenti che vengono proposti come antenati delle
sardine, può trovare qualcosa qui (ma se sa il russo c'è anche qui e, in siciliano qui oppure in estone qui). Spero che questa voce non faccia
la stessa fine. Anche i girotondi sono finiti, mattiamo in cancellazione anche loro? No, e secondo me le sardine sarebbero enciclopediche già
ora (decine di migliaia di persone nelle piazze, articoli a fiumi, conquista del prime-time delle reti nazionali etc.).Spostarla per un po' in una
sandbox francamente mi pafre una pura perdita di tempo. D'altra parte in testa alla voce c'è un bell'avviso che gli avvenimenti sono ancora in
corso, e questo dovrebbe bastare a mettere in guardia il lettore. Aprirei subito la consensuale ma sinceramente non ho granchè voglia di
sbattermi per cercare in giro fonti, ritoccare le info etc. etc., e quando non ho tempo non comincio io.--Pampuco (msg) 19:04, 9 dic 2019
(CET)

Bhè, visto che "de facto" siamo già in consensuale la apro formalmente io. Sicuramente fenomeno recente ma non di tutti i fenomeni recenti si occupa la Treccani (http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/parole/Neopolitica24.html). Concordo con quanto scrive Pampuco (tra gli altri) è un movimento simile ai Forconi ai girotondi ecc. anche se credo che durerà poco un posticino nei libri di storia se lo è già guadagnato, quindi un voce imho ci stà Mantenere--Zibibbo Antonio (msg) 21:09, 9 dic 2019 (CET)

Cancellare fortissimo recentismo, impossibile al momento valutare l'enciclopedicità di un movimento così ineffabile, che potrebbe avere ripercussioni per anni o sparire dopo le regionali in ER se non prima. Stato attuale della voce da immediata --Ripe (msg) 21:36, 9 dic 2019 (CET)

Cancellare voce ampiamente prematura, impossibile valutarne la rilevanza. Voce per di più scritta male e non fontata Moxmarco (scrivimi) 21:42, 9 dic 2019 (CET)
Cancellare Anche per le ragioni espresse sopra, riassunte bene anche da Ripe: WP:RECENTISMO anche scritto male.--Ferdi2005[Posta] 22:21, 9 dic 2019 (CET)

Mantenere
Cancello, per come è ora è abbastanza per
essere mantenuta, anche se ovviamente è ancora migliorabile. --Emanuele676 (msg) 23:10, 9 dic 2019 (CET)

Commento: di per sè, tenuto conto della portata nazionale che va oltre le Elezioni regionali in Emilia-Romagna del 2020, il soggetto della voce potrebbe anche essere mantenuto (al pari di Girotondi, Popolo Viola, No Berlusconi Day, ecc.), ma il problema principale è che al momento la voce è un'accozzaglia inguardabile, che merita un generale *reset* e poi un'eventuale riscrittura ex novo. --Holapaco77 (msg) 09:22, 10 dic 2019 (CET)

Cancellare Movimento che potrebbe anche sparire in poco tempo, come già successo per quest'altro movimento.--Mauro Tozzi (msg) 12:25, 10 dic 2019 (CET)

Però c'entra poco con quello, visto che quel movimento non è mai nato, erano molte meno persone che avevano risalto, pure minore, per il loro folklore e per l'azione violenta fisica. --Emanuele676 (msg) 17:13, 10 dic 2019 (CET)

se il problema è il recentismo, ma per come è ora non la si può lasciare così. O si decide di mantenerla e la si migliora sapendo che non verrà cancellata o la si sposta in sandbox, la si migliora con calma e la si ripropone una volta ultimata, senza nessun blocco per via della cancellazione.

Cancellare recentismo all'ennesima potenza senza fonti che ne comprovino la rilevanza storica e, come detto anche da Tozzi, potrebbe scomparire a breve senza aver lasciato nulla di concreto. -Idraulico (msg) 12:50, 10 dic 2019 (CET)

Segnalo che La voce è stata aggiornata con l'inserimento di fonti e l'eliminazione (spero) delle parti RO e POV, ovviamente ogni contributo è bene accetto--Zibibbo Antonio (msg) 14:47, 10 dic 2019 (CET)

La voce mi sembrava ancora parecchio ripetitiva e ho unito paragrafi che ripetevano sostanzialmente la stessa cosa. Rimango comunque convinto che ad ora ci sia troppo poco per stare su wiki --Moxmarco (scrivimi) 15:02, 10 dic 2019 (CET)

Spostare a Sandbox di progetto. Siccome il movimento è stato citato persino dalla Treccani, direi che le basi per poterlo considerare enciclopedico ci sono. Al contempo il rischio che il movimento stesso scompaia subito dopo le regionali in Emilia Romagna esiste, dato che non abbiamo la sfera di cristallo. Spostare in una sandbox permetterebbe di lavorare con calma alla pagina senza dover stare tutti i giorni a controllare l'aggiunta di RO o i vandalismi e, soprattutto, senza dover ricreare da zero la pagina in caso si decidesse che essa sia per tutti enciclopedica. Nel caso in cui il movimento si rivelasse un fuoco di paglia si potrà sempre cancellare la sandbox.--Janik98 (msg) 15:05, 10 dic 2019 (CET)

D'accordo anche a spostare in Sandbox, tanto anche ora ci sarebbe poco da perdere (sono recentissimi) Che la treccani lo citi o non lo citi (non è nell'enciclopedia, è un articolo sul sito) cambia poco. Concordo, non abbiamo la sfera di cristallo.--Ferdi2005[Posta] 15:26, 10 dic 2019 (CET)

Spostare a Sandbox Si tratta di un recentismo ed anche scritto male, ma spostarlo in una sandbox darebbe tutto il tempo di sistemarlo senza problemi. A mio parere la voce è enciclopedica. C'è da dire però che allo stato attuale è presto per valutare quanto questo movimento abbia avuto impatto effettivo sulla politica, apparte l'attenzione costante da parte dei mass media.--Lord Laurentius (msg) 16:25, 10 dic 2019 (CET)

Spostare a Sandbox di progetto. Ottimi i miglioramenti di Zibibbo Antonio, però allo stato è decisamente troppo presto per decidere e sia tenere che cancellare potrebbero rivelarsi decisioni sbagliate. Concordo con Janik98 e Lord Laurentius, le sandbox di progetto si possono creare: sfruttiamole! --Lemure Saltante sentiamo un po' 17:15, 10 dic 2019 (CET)

Unire a Elezioni regionali in Emilia-Romagna del 2020 - dato che questo è l'evento che ha scatenato la nascita del movimento, il
contenuto della pagina si può integrare lì lasciando redirect, finché e se si sarà deciso che merita una pagina autonoma in futuro.
×°˜`°×ηαη¢y×°˜`°× 17:43, 10 dic 2019 (CET)

Cancellare Occorre dare un segnale deciso a questo tipo di voci ed ai vari *sandbox, unire etc..*, a futura memoria. Il tempo dedicato a
questa (queste) procedura sarebbe stato ben speso diversamente. (per la stessa voce quando l'enciclopedità sarebbe stata indubbia)--
☼Windino☼ [Rec] 17:49, 10 dic 2019 (CET)

Per non perdere tempo in queste procedure basta non aprirle :P --Emanuele676 (msg) 19:02, 10 dic 2019 (CET)

#[]@ e come fai a evitarle se non le conosci, ergo non le apri ?--☼Windino☼ [Rec] 19:48, 10 dic 2019 (CET)

Mantenere, dopo le modifiche di Zibibbo Antonio che hanno fontato la voce e la hanno resa fruibile al lettore. Non mi pare il caso di
{{unire|Elezioni regionali in Emilia-Romagna del 2020}}, stasera a Torino ci sono 20-30.000 persone in Piazza Castello, e a ben pochi di loro
credo che importi davvero qualcosa di quella tornata elettorale regionale. Ormai è un movimento nazionale e come tale va trattato. E,
ripetendo qui quello che avevo scritto prima dell'apertura della consensuale, anche se il movimento finisse domani secondo me sarebbe già
encicopedico, e sarebbe del tutto sbagliato privare il lettore di un fenomeno che già ora è più che rilevante. A maggior ragione anzi se finisse
domani: se non scrivessimo la voce un nostro futuro lettore interessato al 2019 potrà vedere su it.wiki la classifica completa del festival di
San Remo di quest'anno, sapere quanti gol ha fatto L'Inter nella terza giornata di campionato, avere un quadro di tutti i film che sono usciti
nelle sale, ma sulle sardine non potrà leggere nulla, esattamente come (imho colpevolmente) gli nascondiamo il Movimento dei Forconi con
un eccesso di zelo degno di regimi che non nomino. Se terremo questa voce poi mano a mano che gli avvenimenti vanno avanti la
aggiorneremo, che problema c'è, non stiamo facendo così anche, per dirne una, con l'Offensiva turca nella Siria nordorientale del 2019?--
Pampuco (msg) 20:56, 10 dic 2019 (CET)

Commento: a me sembra che dopo gli interventi di Zibibbo Antonio ed altri, molti dei problemi sollevati (carenza di fonti, scrittura pessima
etc.) siano caduti. Parimenti mi sembra che unire alla voce sulle elezioni regionali in E.R. non abbia senso: le manifestazioni si sono svolte
fuori della regione. Anche il recentismo è semplicemente un falso problema. Rimane solo il problema centrale: la voce tratta di un argomento
da enciclopedia o no? --Carlo M. (dillo a zi' Carlo) 23:56, 10 dic 2019 (CET)

Se ha senso dire *il recentismo è un falso problema* non ha senso il concetto di recentismo. Qualunque autore o artista spammato può

essere proposto col concetto *tanto produrrà un altra opera*. L'Italia (e non solo) è piena di movimenti e partitelli nati e morti nell'arco di
una stagione (politica)--☼Windino☼ [Rec] 00:25, 11 dic 2019 (CET)

È falso nella misura in cui viene addotta come motivazione per cancellare la pagina. Se Carlo Morino oggi vince il festival di
Sanremo, quanto tempo dobbiamo aspettare per aggiornare la sua biografia? --Carlo M. (dillo a zi' Carlo) 10:45, 11 dic 2019
(CET)

Cancellare E' WP:RECENTISMO si, appena creato e non ha partecipato a nessuna tornata elettorale, al momento è solo promo.
Addirittura solitamente non vengono considerati enciclopedici partiti o movimenti prima della candidatura alla politiche e ora dovremmo
tenere (a scopo promozionale) la voce solo perché c'è stata qualche manifestazione di "sardine"? La treccani la cita solo come esempio (con
i capitoni) per questione linguistiche legate alla politica.--Kirk *Dimmi!* 08:16, 11 dic 2019 (CET)

(f.c.)Se il problema è la tornata elettorale, c'entra poco il recentismo, anche se partecipassero la tornata sarebbe fra un mese, mica fra
10 anni, per te è mancanza di enciclopedicità, immagino. Peraltro, a parte che non abbiamo criteri sufficienti, e nemmeno ovviamente
necessari, per i partiti politici, questo nemmeno lo è, e potrebbe anche non presentarsi mai, ha poco senso usare un criterio per un
categoria diversa, anche se questo criterio esistesse. --Emanuele676 (msg) 17:35, 11 dic 2019 (CET)

Cancellare (o comunque Spostare a Sandbox). Lo dico a malincuore, mi rendo conto che avere una pagina del genere possa anche
essere d'aiuto a chi cerca informazioni di attualità, ma questo non è il nostro obiettivo. Troppo presto per parlare di enciclopedicità. Secondo
me si sente la mancanza di un spazio per questo genere di voci ed è uno spazio che wikinews non riesca a colmare. --Adert (msg) 10:40, 11
dic 2019 (CET)

Commento: Il *tema* potrebbe anche essere enciclopedico, ma la voce per come si presenta allo stato, è solo un mini-spot. --CoolJazz5
(msg) 11:43, 11 dic 2019 (CET)

Mantenere Il problema non è il recentismo (le linee guida, lo ricordo, dicono che questo non è un fattore sufficiente per la cancellazione)
ma se sia una voce enciclopedica. A mio parere lo è, la Treccani gli dedica addirittura un articolo. Piaccia o no, ma la voce è già nella storia,
sia che il movimento abbia successo sia che non lo abbia.--Gordongordon42 (msg) 16:14, 11 dic 2019 (CET)

Giusto una precisazione: la Treccani non dedica una voce della sua enciclopedia al movimento ma un articolo nel magazine pubblicato
dalla Treccani, *Le parole della neopolitica*, dedicato al termine "Sardine" come esempio di neologismo di natura politica. Dire che gli

dedica una voce fa sembrare che sia già stato storicizzato e abbia quindi avuto una lunga storia alle spalle, cosa che non è vero. Il
recentismo non è motivo di cancellazione ma per un movimento politico, come appunto quello delle sardine, con pochi mesi di vita e
che non ha ancora affrontato la prova dell urne, è più che lecito porsi il problema se sia qualcosa di cui si parlerà ancora fra qualche
anno o se sarà caduto invece nel dimenticatoio per mancanza di effettivi risultati raggiunti. Non credo che sia compito di WP rincorrere
il presente e avere una voce su qualsiasi cosa si parli in TV o sui giornali. -Idraulico (msg) 16:58, 11 dic 2019 (CET)

Io ho parlato di articolo della Treccani e non di voce. E l'articolo mette bene in evidenza come il neologismo "sardine" sia
ormai entrato nel linguaggio comune. Così come lo è il movimento che ancora non è ufficialmente politico e quindi non è
detto che debba presentarsi a qualche elezione.--Gordongordon42 (msg) 17:12, 11 dic 2019 (CET)

[× Conflitto di modifiche] Giusto per la precisazione: Gordongordon42 ha parlato di articolo e non di voce. BTW in
genere i movimenti politici di questo tipo non hanno partecipato alle elezioni, né lo faranno. Almeno così,
nell'intervista pubblicata su la Repubblica qualche giorno fa, ha affermato uno dei promotori. E così è successo per

una decina di movimenti in Italia in passato, dai girotondi al Popolo Viola, al No Berlusconi Day, etc. --Carlo M. (dillo
a zi' Carlo) 17:15, 11 dic 2019 (CET)

[FC] "Articolo della Treccani" fa pensare a una voce enciclopedica, o almeno lo ha fatto pensare a me.
Sempre per amore di precisione, quello citato è un articolo pubblicato sulla versione on-line di un
"magazine" della Treccani che si occupa di etimo e, infatti, l'articolo è sul neologismo e non sulla storia
del movimento. Credo che la differenza sia sottile ma che cmq ci sia e sia giusto sottolinearlo visto che
viene preso come motivazione per definire enciclopedico il movimento. Ovvio che oggi il termine
"sardine" abbia acquisito notevole risonanza mediatica ma credo che questo sia proprio il problema
sollevato da chi ha parlato di recentismo. Forse si potrebbe spostarlo al progetto Wikidizionario. Fra
qualche anno il significato di "movimento" per la parola "sardine" sarà ancora così scontato? Forse è
troppo presto per dirlo. -Idraulico (msg) 17:37, 11 dic 2019 (CET)

Commento: spostarla in sandbox in attesa di sviluppi, come propongono alcuni, può essere una buona alternativa, ma bisognerebbe
stabilire poi quando e come riproporla nel caso di sopravvivenza post-elezioni. Mi spiego, se dopo 6 mesi dalle regionali il movimento è

ancora attivo, ben venga riproporla, ma pubblicarla che so, una settimana dopo perché "le elezioni sono passate e il movimento è ancora
attivo" non avrebbe molto senso; per me se si decide per la sandbox bisogna stabilire anche le condizioni per una eventuale ripubblicazione
(cioè in quali circostanze si può considerare l'argomento enciclopedico) --Moxmarco (scrivimi) 17:17, 11 dic 2019 (CET)

Non avrebbe molto senso, si propone di spostarla in sandbox per limitare il divieto di ripubblicazione della pagina subito dopo la
cancellazione, se si vuole imporre un divieto, pure per sei mesi, addirittura decidendo prima della cancellazione le circostanze per la
pubblicazione, una cosa che non si fa mai, stiamo oltre che cancellando la pagina, a che serve la sandbox? Quella la può fare
chiunque, pure io posso copiare la voce in una mia sandbox, mica serve il parere della comunità. --Emanuele676 (msg) 17:35, 11 dic
2019 (CET)

Mantenere concordo con quanto detto più su: perché il vincitore del festival di Sanremo è enciclopedico subito ma per un movimento che
riempie le piazze italiane da mesi bisognerebbe "aspettare gli sviluppi"? La voce se appare promozionale si può sempre correggere,
evidenziando i limiti o le strumentalizzazioni del movimento. E sono del tutto in disaccordo con il paragone con i "Forconi": se si confrontano
con le sardine si trattava di pochi facinorosi che hanno fatto notizia per qualche settimana solo per i loro metodi al limite dell'intimazione
mafiosa, e cancellare quella voce era più che giustificato.--Betty&Giò (msg) 18:08, 11 dic 2019 (CET)

perché il premio è un obiettivo raggiunto. -Idraulico (msg) 18:46, 11 dic 2019 (CET)
Per un movimento che non si candida alle elezioni anche le piazze piene dal Nord al Sud dell'Italia, le prime pagine dei giornali
e lo spazio che ha conquistato anche in televisione il dibattito sul loro tema principale (la critica all'odio e al populismo) è già
adesso un risultato raggiunto.--Betty&Giò (msg) 19:02, 11 dic 2019 (CET)
Se è per questo, anche i forconi conquistarono le prime pagine e gli spazi in tv, con dibattiti --Moxmarco (scrivimi) 19:38, 11
dic 2019 (CET)

Sarà, ma da quello che mi ricordo i blocchi li facevano qualche decina di persone.--Betty&Giò (msg) 20:07, 11 dic
2019 (CET)

La vincita di Sanremo non necessita di essere storicizzata, non c'è molto da interpretare, si vince un Premio
ritenuto indiscutibilmente rilevante e pertanto si è enciclopedici. Quando si tratta di movimenti di piazza, quindi
soggetti complessi da inquadrare e da trattare con la giusta prospettiva, il discorso è radicalmente diverso.
Proprio per questo abbiamo linee guida sul recentismo. Nessuno ci impone di avere una voce adesso che è

ancora impossibile valutare il movimento in un'ottica enciclopedica. --Ripe (msg) 20:49, 11 dic 2019 (CET)

Wikipedia non è POV, se i forconi fossero stati enciclopedici, ci sarebbero stati metodi mafiosi o meno.
Inoltre, nel caso di un qualsiasi fenomeno mediatico come appunto le sardine, è scientificamente
impossibile avere la certa certezza di enciclopedicità, perché per quanto ne sappiamo potrebbero
esaurirsi domani, non è azzeccato quindi il paragone col festival.--Ferdi2005[Posta] 16:10, 13 dic
2019 (CET)

Mantenere, a valle delle modifiche che hanno eliminato i principali aspetti da ricerca originale. IMHO, enciclopedicità "regalata" dal grosso
rilievo mediatico ricevuto. Necessario ovviamente stare molto attenti alle possibili distorsioni prodotte dal rischio recentismo. --Retaggio *(msg)*
11:05, 13 dic 2019 (CET)

Commento: Molti confondono enciclopedicità con notorietà o fama o rilievo mediatico, personalmente non sono d'accordo con questa
visione e credo che non lo sia neanche la nostra policy.--Ferdi2005[Posta] 16:10, 13 dic 2019 (CET)

Cancellare troppo recente, in linea di massima sarei d'accordo com Moxmarco ma preferisco che il "recupero" passi da un
amministratore.Aspettiamo e vediamo cosa succede --Tostapane*corrispondenze*
22:57, 13 dic 2019 (CET)

Credo che tutti sappiamo che questo non vale nel nostro computo--Ferdi2005[Posta] 20:08, 14 dic 2019 (CET)

Mantenere Sento ripetere che popolarità non è sinonimo di enciclopedicità, senza che sia chiaro come si riconosca questa fantomatica
enciclopedicità. Greta Thunberg ha una sua pagina su Wikipedia poiché viene ritenuta enciclopedica come attivista ambientalista, ma è un
fatto che l’unica occorrenza che la distingue dai suoi predecessori più giovani, più autorevoli o più brillanti, è la straordinaria copertura
mediatica che le è stata riservata (per motivi che non capiremo mai). Questo per dire che si, la popolarità conta eccome e a quanto sembra
basta e avanza per essere enciclopedici. C'è stato un tempo in cui pensavo che gli eventi recenti, specialmente se viziati da influenze
politiche non dovessero trovare spazio su Wikipedia, e buona parte di me lo crede ancora. Credevo che i fatti necessitassero di tempo per
sedimentare e diventare *verità* e che un’enciclopedia dovesse occuparsi di altro, concentrandosi magari su un sapere acquisito che non sia
soggetto a interessi e soggettività. Ma non posso nemmeno ignorare che mentre io pensavo questo Wikipedia si è SEMPRE mossa nella
direzione contraria e io mi devo adeguare. Perché le cose non possono essere giuste o sbagliate a giorni alterni.--StefBiondo 16:05, 14 dic

2019 (CET)

Infatti la policy attuale è sempre stata quella di considerare l'enciclopedicità e di evitare i recentismi--Ferdi2005[Posta] 20:08,
14 dic 2019 (CET)

Nondimeno non mi hai spiegato l'unica cosa che potrebbe influenzare il mio parere, ovvero come si riconosca tale
enciclopedicità.--StefBiondo 01:25, 15 dic 2019 (CET)

Mantenere ha collezionato talmente tante fonti e una certa rilevanza, anche politica, che non si può ignorare. --Ilario (msg) 17:56, 14 dic
2019 (CET)

recentismo con incipit *inconcludente* che mi accingo a rettificare: *tra i fondatori mister X..* non essendo noto, o tutti i nessuno.
Ma proporre il movimento come *in opposizione a..* è fuffa tautologica. Come dire *nasci maschio in contrapposizione a chi nasce femmina*--
☼Windino☼ [Rec] 18:07, 14 dic 2019 (CET)

Ti sei già espresso prima per la cancellazione, non puoi rifarlo di nuovo. --Gce ★★★+4 18:28, 14 dic 2019 (CET)

chiedo scusa. Non avevo controllato bene. --☼Windino☼ [Rec] 18:49, 14 dic 2019 (CET)
Cancellare Questa è materia da Wikinotizie più che da Wikipedia, visto che non si possono conoscere i confini di qualcosa che è nato da
poco e non si sa se e quanto durerà, a queste condizioni non è materia da enciclopedia. --Gce ★★★+4 18:28, 14 dic 2019 (CET)

Ma davvero si ha il timore non solo che scompaia domani, ma che scompaia in un modo di cui nessuno ne parli e senza far rimanere
tracce nel dibattito pubblico e nella storia politica italiana, nemmeno come "Quel movimento che in un mese salì alla ribalta nazionale e
in un giorno scomparve"? --Emanuele676 (msg) 20:57, 14 dic 2019 (CET)

Sì, può tranquillamente capitare quanto ipotizzi. --Gce ★★★+4 20:59, 14 dic 2019 (CET)

Proprio perché non possiamo definirlo ora e certamente, è un recentismo e va cancellata o spostata in sandbox per rivalutarla
dopo.--Ferdi2005[Posta] 21:36, 14 dic 2019 (CET)

Mantenere Penso che la grande notorietà mediatica di questo movimento lo renda enciclopedico al pari di altri movimenti già citati come Il
Popolo Viola. --Pierluigi05 (msg) 21:08, 14 dic 2019 (CET)

Mantenere notorietà, anche da noi in Francia :
https://www.lemonde.fr/international/article/2019/12/14/a-rome-plusieurs-dizaines-demilliers-
de-sardines-contre-l-extreme-droite_6022899_3210.html. --Catarella (msg) 21:28, 14 dic 2019 (CET)

Notorietà non è enciclopedia, diversamente per *voi* questa ragazzina (https://www.cbssports.com/general/news/11-year-old-girl-wins-t hree-golds-with-just-bandages-on-her-feet-head-coach-of-basketball-team-reaches-out/) con le scarpe dipinte dovrebbe essere in
prima pagina, essendo riportata in ogni lingua come l'eco dei filomeni.--☼Windino☼ [Rec] 23:25, 14 dic 2019 (CET)

{{cancellare}}

Cavolo, sì parlo di lei perché per oltre un mese la gente scese in piazza influenzando la politica nazionale? Me la sono persa... -
-Emanuele676 (msg) 23:42, 14 dic 2019 (CET)

Se vogliamo parlare di una "ragazzina", March for Our Lives è molto più simile. --Emanuele676 (msg) 23:44, 14 dic 2019 (CET)

Ma che risposte (non richieste) stai dando ? Catarella dice *notorietà anche da noi* (unica motivazione, a che leggo, ai fini
enciclopedici). Al che gli ho proposto il primo caso che mi è venuto in mente: la *poverella filippina* che vince con le scarpe
finte ed ha intenerito il mondo, articoli e filmati tg in ogni paese. Ergo notorietà. Usc !--☼Windino☼ [Rec] 00:14, 15 dic
2019 (CET)

A parte il far notare che la risposta non richiesta l'hai data tu rispondendo a Catarella, visto che hai attaccato la sua
opinione (che poi tu abbia una opinione diversa, legittimo, per questo si discute, ed è legittimo che lui dica che per
lui la pagina va mantenuta perché il Movimento è diventato noto anche fuori dall'Italia) e non il fatto, la notizia, che
ha linkato, io ti ripeto che la tua notizia da boxino destro che sarà stata in home page per 24h non c'entra nulla con il
Movimento delle sardine, che è nelle prime pagine dei giornali da un mese, che porta in piazza la gente in tutta
Europaa da un mese, addirittura è il Pdc del Consiglio a cercare un incontro con loro e non viceversa, il tuo è un
paragone senza senso, come se io paragonassi il Movimento della Sardine alla Guerra in Afghanistan. --
Emanuele676 (msg) 00:40, 15 dic 2019 (CET)

Per la enciclopedicità, per me (sono contributore da anni), il criterio importante, sono i referimenti di qualità in
fonti di livello nazionale, e questo criterio anche è rispettato. In Francia *Le Monde* è tra i maggiori giornali, ed è
lo stesso per *La Repubblica* e *La Corriere* in Italia.
Si potrebbe parlare anche del numero di participanti (tra 35 milla ieri a Roma secondo la questura e centomilla
secondo gli organizzatori), il quale, anche se non è un criterio per Wikipedia, dimostra che è una cosa
importante.

Non capisco l'argomento sulle scarpe finte. Vuoi selezionare lo che ti sembra importante a te con il tuo
giudizio, oppure basarti su i fonti? --Catarella (msg) 10:57, 15 dic 2019 (CET)

Catarella, io ho risposto al tuo *notorietà anche da noi..* corredato da url. Da noi notorietà non è
enciclopedità, quantomeno non così lapidariamente con un articolo a condimento. Inoltre se con *da noi in*
Francia rendi implicito che sei in Franca, qui siamo in Italia (criteri enciclopedici possono essere diversi).
Le *scarpe finte* c'entrano nulla ma hanno dato modo alla ragazza dell'articolo di essere nota in tutto il
mondo, era solo un qualsiasi confronto con il tuo *notorietà*. Citare le testate è un motivo fallace: un
evento non è più o meno enciclopedico in quanto *ne parlano le tal testate*. L'enciclopedità deve derivare
dai fatti, i quali vengono in seguito riportati dagli organo divulgativi. E proprio *la ragazza dalle scarpe di*
cartone fatto riempitivo diffuso a smuovere i cuori delle persone in tempo natalizio, del quale tante testate
più o meno rilevanti hanno parlato (Mediaset, gazzetta sportiva, esteri pari grado e del quale domani ci
saremo dimenticati) vuole darti una traccia al tuo *fonti di livello nazionale*--☼Windino☼ [Rec] 11:45, 15
dic 2019 (CET)

Perchè si continua con questo paragone senza senso? Questo movimento è sulle prime pagine dei
giornali da un mese, scende in piazza con decine di migliaia di persone in tutta europa ed è cercato
dal Presidente del Consiglio, cosa c'entra una notizia da boxino destro che sarà rimasta lì 24h? Il
paragone è senza senso, sarebbe come se, come già detto, qualcuno iniziasse a dire che va
mantenuta perché è come la guerra in Afganistan. Comunque non esiste Wikipedia Francia o
Wikipedia Italia, esiste Wikipedia in italiano e Wikipedia in francese. --Emanuele676 (msg) 15:15,
15 dic 2019 (CET)

Mantenere voce enciclopedica, anche se va migliorata. --Dosmeios (msg) 21:46, 14 dic 2019 (CET)

Mantenere voce enciclopedica senza riserva, fonti e una rilevanza internazionale--Adri08 (msg) 23:12, 14 dic 2019 (CET)

Cancellare l'enciclopedicità è altra cosa imho. peccato vedere degenerare wikipedia in un raccoglitore indiscriminato di contenuti politici
presi dai social media, che compaiono financo nelle fonti di questa voce. il tutto si riduce ad un movimento nato un mese fa dalle dimensioni

microscopiche. il fatto che venga trattato dai media amici ed ingigantito al di là delle effettive proporzioni non è indicativo di una effettiva
oggettiva significatività a mio parere. in conclusione voce non neutrale e fondamentalmente viziata da recentismo. --Josef von Trotta (msg)
09:05, 15 dic 2019 (CET)

Giusta osservazione, i social qui si wikipedia come fonte non vanno bene perchè ciascuno ci può scrivere ciò che gli pare, in genere
senza senza alcun filtro nè verifica sulla veridicità di quanto scrive. Quindi ho eliminato le due citazioni di FB segnalate da Josef von
Trotta sostituendole con articoli del Corriere della Sera e del Secolo XIX, che non mi pare siano gli ultimi arrivati tra i media italiani,
dove si dicono le stesse cose ma con in più una redazione che ci mette la faccia. --Pampuco (msg) 14:43, 15 dic 2019 (CET)

Ma non è assolutamente vero, i social sono fonti ammissibili. Ma poi che significa "senza verifica"? Quella è la pagina e l'evento
ufficiale, in che modo non sarebbero verificate come fonti? I social sono ammissibili quando si tratta di pagine ufficiali e visto
che era un evento di un mese fa, non c'era nemmeno il rischio che fossero link di propaganda. Non facciamo modifiche un po' a
caso che poi viene un minestrone senza coerenza interna. --Emanuele676 (msg) 15:15, 15 dic 2019 (CET)

[@ Emanuele676] guarda che non ho cambiato nulla del testo, ho semplicemente utilizzato fonti diverse (visto che quelle
che c'erano erano state criticate mettendo in dubbio tutta la credibilità della voce) ma che dicono esattamente la stessa
cosa.--Pampuco (msg) 19:48, 15 dic 2019 (CET)

Sì, questo lo avevo capito, ma che utilità ha avuto cancellato come fonte l'evento ufficiale su Facebook di un mese
fa? Era la pagina ufficiale e non c'era nessun rischio di promozione. --Emanuele676 (msg) 12:37, 16 dic 2019 (CET)

Emanuele676, dovresti leggere WP:COLLEGAMENTI#Vietati, dove c'è scritto chiaramente che i social
network non sono validi come fonti.--Mauro Tozzi (msg) 16:10, 17 dic 2019 (CET)
[@ Mauro Tozzi], *"... salvo i casi in cui si tratti di canali di comunicazione ufficiali"*. --Captivo (msg) 16:16,
17 dic 2019 (CET)

(f.c.) Forse è il caso di spostare quel testo in "Sconsigliati" visto che pare che confonda chi legga
solo la categoria e non quello che c'è scritto... --Emanuele676 (msg) 16:21, 17 dic 2019 (CET)

Cancellare Secondo me recentismo. Ricordo in passato il movimento dei forconi, che ebbe notevole visibilità mediatica, ma di cui non
esiste una voce in Wikipedia. Da rivalutare in futuro, sicuramente ora è recentismo.--Asgaw (msg) 18:25, 15 dic 2019 (CET)

Divagazione
Mantenere Come Retaggio. --Epìdosis 19:37, 15 dic 2019 (CET)

Mantenere Un movimento che smuove numeri importanti di persone, luoghi, giornali, TV, nazioni, ecc. anche se finisse domani (e non
finirà certo domani) si è già guadagnato un posticino nella storia.--Manuela Musco (msg) 02:20, 16 dic 2019 (CET)

Cancellare Accodandomi ad altri utenti favorevoli alla cancellazione, lo sono anch'io: è palese recentismo, inoltre non è detto che
qualunque movimento di protesta, piccolo o grande che sia, debba *necessariamente* guadagnarsi un posto in enciclopedia. Se si dovesse
ragionare in base a ciò, allora anche il movimento dei *gattini con Salvini* (mi sia consentito l'esempio, non sono sostenitore né d'una fazione
né dell'altra), contrapposto a quello delle *sardine*, dovrebbe avere motivo d'esistere qui. D'altronde la pagina sembra scritta da una mano
molto "favorevole" al movimento, e che sembra far di tutto pur di garantire la permanenza della suddetta. Infine, non vedo azioni "degne di
nota" compiute da parte del movimento in questione che siano tali da dargli un minimo d'enciclopedicità. --Russian00 (msg) 03:00, 16 dic
2019 (CET)

Mantenere Come Ilario e Manuela, il movimento è già storia. --Camelia (msg) 06:03, 16 dic 2019 (CET)

Commento: Chi ha scritto Wikipedia:Recentismo secondo me aveva in mente proprio questi casi, soprattutto quando gli intenti
promozionali sono molto probabili (il movimento è cmq una forza politica in prossimità delle elezioni). -Idraulico (msg) 09:45, 16 dic 2019
(CET)

Mantenere Oltre a quanto già esposto da altri favorevoli al mantenimento (che non ripeto poiché non serve al raggiungimento di un
consenso), faccio notare che la rilevanza del movimento è anche "certificata" dalle reazioni delle parti politiche che sono (ovvero, sentono di
essere) antagoniste. --Captivo (msg) 10:29, 16 dic 2019 (CET)

Proroga di 7 giorni, a partire dal 16 dicembre 2019
Non riscontrandosi consenso, la discussione è prolungata fino alle 23:59 di lunedì 23 dicembre 2019; se entro tale termine non sarà ravvisabile un
consenso, un admin aprirà una votazione. Per tutti gli utenti: Proponi una chiusura della procedura! (https://it.wikipedia.org/w/index.
php?title=Wikipedia:Pagine_da_cancellare/Movimento_delle_sardine&action=edit&section=new&nosummary=1&preload=Tem
plate:Cancellazione/chiusura) - Per amministratori: avvia la votazione (https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Wikipedia:Pagine_da_cancellare/Movimento_delle_sardine&action=edit&section=new&preload=Template:Cancellazione/votazione).

Mi sono inizialmente espressa per l'unione della pagina con quella riguardante le elezioni in Emilia-Romagna; ma giudicando la risonanza
che questo movimento continua ad avere, peraltro oltre i confini regionali, propendo sempre più per il puro mantenimento (anche dopo i
miglioramenti apportati). ×°˜`°×ηαη¢y×°˜`°× 00:17, 17 dic 2019 (CET)

Mantenere Pur essendo un fenomeno recente, dedicargli una voce non mi sembra implichi de facto il fattore di "recentismo" (-ismo in
questi casi sta a significare un degrado in senso dispregiativo del significato della parola da cui deriva). In questo caso infatti ci sono molti
motivi per dedicare una voce a questo movimento: 1) enorme esposizione mediatica 2) L'ingresso non marginale nella storia è già palese, e
lo sarebbe anche se il movimento finisse domani. Non dimentichiamo che anche i girotondi non durarono poi molto tempo. 3) Tale
movimento è già storicizzato, in quanto è già entrato in una letteratura storico-politica, come dimostra il testo pubblicato da Treccani. Per
questi motivi non mi sembra si possa parlare di "recetismo".--Plasm (msg) 14:57, 17 dic 2019 (CET)

L'uno su Wikipedia non è mai valso e spero mai varrà, due e tre sono un tuo POV che ora non può confermare nessuno, solo la storia
potrà. Proprioo per questo è un RECENTISMO bello e buono--Ferdi2005[Posta] 15:03, 17 dic 2019 (CET)

[↓↑ fuori crono] Non è un mio POV. È già nelle cose e lo conferma la Treccani. Non mi sembra poco.--Plasm (msg) 13:05, 18 dic
2019 (CET)

Ribadisco il parere favorevole al mantenimento: movimento di evidente rilevanza che riempie le piazze ovunque si presenti. Le fonti ci sono.
Anche se fosse un fuoco di paglia è già entrato nella Storia--Zibibbo Antonio (msg) 15:51, 17 dic 2019 (CET)

Mantenere penso che il movimento sia abbastanza noto – Mvvnlightbae · ✉ 22:59, 17 dic 2019 (CET)

Dovesse essere mantenuta, non serve certo maggiore puntualità, come è ora va più che bene, rispetto al disastro iniziale è migliorata
molto Moxmarco (scrivimi) 07:57, 18 dic 2019 (CET)

Mantenere La questione sul recentismo è irrilevante: il movimento si è già preso un posto nei libri di storia futuri, chiunque ricostruirà la
storia italiana di questi anni non potrà non tenerne conto. Per cui la voce è, già ora, enciclopedica.--Gigi Lamera (msg) 12:23, 18 dic 2019
(CET)

I libri di storia futuri non sono ancora stati scritti, non sappiamo e non possiamo sapere chi e come ricostruirà la storia nel futuro. Qua
oltre che recentismo si sfora in WP Sfera --Moxmarco (scrivimi) 12:25, 18 dic 2019 (CET)

Mantenere L'argomento è rilevante, e ci sono fonti attendibili e verificabili. Quindi secondo me la voce è enciclopedica. Il rischio di
recentismo esiste, ma, come notato da altri, non è di per sè argomento sufficiente per la cancellazione. --*Agilix* (msg) 12:44, 18 dic 2019
(CET)

Sì che c'è il rischio di recentismo, e come fatto notare è sia motivo per la cancellazione sia inutile dire che "si è guadagnato un posto
nei libri di storia", perché sfociano tantissimo in WP:SFERA--Ferdi2005[Posta] 15:00, 18 dic 2019 (CET)

[@ Ferdi2005], non serve a nulla che tu ribadisca incessantemente il tuo parere sul *recentismo*, comunque la linea guida che citi
dice anche *"Pur essendo un problema da tenere in considerazione, il recentismo è un sintomo del processo editoriale e dello*
sviluppo delle voci e un'ulteriore esortazione al miglioramento, non sempre è, quindi, un fattore sufficiente per la cancellazione
[...]". --Captivo (msg) 17:25, 18 dic 2019 (CET)

Ma io ci tengo perché sono admin di Wikinews e dovete venire tutti di là :D--Ferdi2005[Posta] 07:26, 19 dic 2019 (CET)

Commento: OT: un poco ammiro lo sforzo (imho piuttosto improbo) di chi continua a confutare la rilevanza di questo movimento, proprio quando sta esplodendo in
tutta la penisola e anche fuori.--Pampuco (msg) 20:13, 18 dic 2019 (CET)

Cancellare. Recentismo all'ennesima potenza, forse fra un anno neppure si ricorderà. Per voci come questa esiste wikinews. --IndyJr
(*Tracce nella foresta*) 01:05, 19 dic 2019 (CET)

Già Wikinotizie è quasi abbandonato avendo pochissime notizie al mese, se poi la immaginiamo come la discarica per le voci che
cancelliamo qui, come se fra un voce di un'enciclopedia e un articolo di giornale non ci fossero differenze... --Emanuele676 (msg)
13:18, 19 dic 2019 (CET)

[@ Emanuele676] su wn c'è posto per tutti--Ferdi2005[Posta] 13:20, 19 dic 2019 (CET)
[↓↑ fuori crono] Emanuele, il tuo ragionamento con wikinotizie non è corretto. Non devi considerarlo inopportuno in quanto
abbandonato. Ci si deve chiedere: chi su google cerca la tal voce (*movimento delle sardine*) ha come risultato wikinews, come
primo-secondo riferimento ? se si è *utile*, in quanto facente parte del mondo wikimedia. Perché la voce non viene cercata da
una pagina attigua dello stesso sito, solitamente.--☼Windino☼ [Rec] 17:39, 20 dic 2019 (CET)

Mantenere Se ne parla ovunque da settimane e il movimento ha raggiunto una portata enorme.--torqua*Auguri!* 16:28, 19 dic 2019 (CET)

Cancellare: vedersi in tanti in piazza alla sera con il disegno di una sardina e cantare insieme Bella Ciao, più che un vero e proprio

movimento politico con un suo programma e una sua organizzazione a me pare piuttosto una moda (probabilmente) passaggera. Più o meno

come quella di andare in giro con i jeans strappati sul ginocchio o di mettere due olive nel Martini. Se tra un paio di anni le *sardine* si saranno
trasformate in qualcos'altro o se verranno loro dedicati film o romanzi potremo rifare la voce.*YackYack (msg)* 16:28, 20 dic 2019 (CET)

Commento: L'unica certezza che ho fin qui ricavato è che dell'aleatorio concetto di *enciclopedicità* ognuno si è dato una propria
personale interpretazione, che non solo è arbitraria ma le cui regole sembrano cambiare da soggetto a soggetto (anche se la cosa è
ininfluente giacche WP:analogia zittisce ogni dubbio). Temo che finchè non si riuscirà a fare un pò di chiarezza in proposito la rilevanza
rimarrà o meno negli occhi di chi giudica. E quindi tanto vale andare al voto senza farci troppi problemi.--StefBiondo 17:19, 20 dic 2019
(CET)

Mantenere Come evento recente è fattuale che abbia avuto già molto più seguito del V-Day, oppure dei Girotondi della sinistra, oppure
della Pantera. --Skyfall (msg) 18:59, 20 dic 2019 (CET)

Cancellare Movimenti politici giovanili sono sempre esistiti. Inoltre questo è un ricoagularsi della sinistra, quindi non è neanche un
movimento nuovo. In più, palese recentismo. --RiccardoP1983 (dimmi di tutto) 17:17, 22 dic 2019 (CET)

Cancellare : innanzitutto, parliamo di un movimento che ha 6 settimane di vita, quindi è un palese WP:RECENTISMO e questo basta e
avanza per la cancellazione.
Secondo : l'attenzione mediatica l'ha ricevuta, ma il movimento non ha ancora avuto un impatto fattivo sulla vita del Paese. Anzi, se da un
lato è ancora nella fase magmatica iniziale e deve ancora prendere una fisionomia propria, dall'altro è intuibile – e la finalità è stata
esplicitata da diversi esponenti – la sua funzione strumentale a corto raggio, ovvero incidere sulle imminenti elezioni emiliano-romagnole.
Pertanto, si cancelli la voce – la si potrà ripristinare SE il movimento diventerà qualcosa di durevole e politicamente maturo – e si spostino
le informazioni salienti in un paragrafo dedicato del capitolo *Campagna elettorale*, nella voce Elezioni regionali in Emilia-Romagna del
2020.
astio discussioni 21:32, 22 dic 2019 (CET)

Spero che *WP:RECENTISMO* venga letta anche fino al punto in cui dice *"Pur essendo un problema da tenere in considerazione, il*
recentismo è un sintomo del processo editoriale e dello sviluppo delle voci e un'ulteriore esortazione al miglioramento, non sempre è,
quindi, un fattore sufficiente per la cancellazione [...]".
Ben vengano le opinioni pro e contro, ma senza paraventi. --Captivo (msg) 23:54, 22 dic 2019 (CET)

Direi che l'incipit è estremamente chiaro, e calza a pennello con il fenomeno discusso : "*Con recentismo si indica l'aggiunta di informazioni su una voce senza valutare approfonditamente una prospettiva storica di lungo termine, o il creare nuove voci per la sola ragione che un fatto ha ottenuto una recente e forte attenzione da parte dei media.*" Perché di questo si tratta, e il movimento deve ancora realizzare qualcosa di concreto. Portare la gente in piazza non è sufficiente (vedi il già citato Movimento dei Forconi).
astio discussioni 08:54, 23 dic 2019 (CET)

Non metto in discussione la definizione di *recentismo*, quanto l'affermazione che esserlo *"basta e avanza per la cancellazione"*. Ribadisco che non voglio farti cambiare idea, sto solo mettendo in chiaro che la questione non è automatica. --Captivo (msg) 09:19, 23 dic 2019 (CET)

Non calza affatto a pennello, considerato che oltre la "*...forte attenzione da parte dei media*" abbiamo anche una forte attenzione da parte della politica. Basta seguire il dibattiti tra i vari esponenti politici (per attrarre a sé o per denigrare le basi del movimento) che si sono scatenati, proprio per la prospettiva a lungo termine sull'elettorato.
Oppure mi dite che a parlare di questo movimento sono solo ed esclusivamente giornalisti? --Skyfall (msg) 14:42, 23 dic 2019 (CET)

abbiamo anche una forte attenzione da parte della politica
Oh.
E, dimmi (debbo ripetermi): in che cosa si è concretizzata, questa portentosa “attenzione da parte della politica” ?
Chiacchiere.
Siamo alle chiacchiere.
Certamente interessate e strumentali alla tornata elettorale imminente.
E Wikipedia non dovrebbe essere usata come un volantino elettorale.
astio discussioni 17:07, 23 dic 2019 (CET)

Ad esempio sarà determinante per le prossime elezioni in Emilia Romagna. L'elezione o meno di Bonaccini è sul filo del rasoio e le manifestazioni del movimento delle sardine sono stati particolarmente imponenti proprio in Emilia Romagna. Se Bonaccini vince, lo sarà grazie proprio al contributo delle sardine (https://www.ilsussidiario.net/news/sondaggi-politici-lega-316-m5s-16-sardine-6-voti-pescati-da-tutti-i-partiti/1961629/). Certo, se per te la politica sono solo chiacchiere.... --Skyfall (msg) 18:26, 23 dic 2019 (CET)

Ad esempio sarà determinante per le prossime elezioni in Emilia Romagna
E questo è un WP:SFERA grande come una casa. Complimenti.

astio discussioni 00:13, 24 dic 2019 (CET)

Mantenere voce assolutamente enciclopedica in quanto l'evento è parte di un momento storico della situazione politica italiana ed ha
rilevanza enciclopedica.. --SurdusVII 14:33, 23 dic 2019 (CET)

Mantenere A me pare che la notorietà del movimento abbia raggiunto dimensioni tali, a livello mondiale, da garantirgli almeno una postilla
su tutti i trattati di politica, se non di storia. — *Questo commento senza la firma utente è stato inserito da AntonioSignorBianchi (discussioni · contributi) 16:45, 23 dic 2019*.
E potresti dirmi, con parole tue, qualche fatto concretizzato da tale movimento, addirittura così notevole da fare meritare alle *sardine*
una menzione nella Storia di questo Paese, nonché nella Storia dell'Umanità intera ?
astio discussioni 00:17, 24 dic 2019 (CET)

Commento: Nonostante la colossale notorietà del movimento, che ha fatto accumulare un numero enorme di visite alla pagina proposta
per la cancellazione in pochissimo tempo, allo stato attuale non sono propenso ad esprimermi né in modo favorevole né in modo contrario

alla cancellazione, anche se condivido in parte l'opinione di Astio k.My2c.--Enzo--->Encius (msg) 17:39, 23 dic 2019 (CET)

Come ho già scritto non esiste alcuna indicazione che i recentismi vadano cancellati. Vanno solo tenuti d'occhio perché soggetti a un punto di
vista non neutrale. Poi: non è un "movimento giovanile" di alcun partito, almeno che non siano da considerare "giovani" i miei coetanei che
hanno manifestato assieme ai figli e ai nipotini. (Se così fosse non capirei perché la mattina mi facciano male tutte le ossa). Non è un
"movimento politico" in senso stretto: almeno nelle dichiarazioni rilasciate ai quotidiani non ci sono intenzioni di presentarsi alle elezioni. Non
sono un movimento di sinistra, come affermato da qualcuno, a meno che non vogliamo considerare l'on. Carfagna una pericolosa
rivoluzionaria communista (con 2 emme) assieme a Francesca Pascale etc. Da quanto leggo nella stampa danno voce a chi non ama che il
dibattito politico sia solo uno scambio di insulti (il "non tanto fico Fico", o le "emiliane brave in cucine e a letto"). Il fatto che non ci siano
scontri di piazza o manifestazioni violente non è indice di scarsa enciclopedicità. A me sembra che la rilevanza sia testimoniata dalle reazioni
scatenate nei vari schieramenti, dalla permanenza sulla stampa nazionale da settimane, dal fatto che le manifestazioni si siano propagate
rapidamente fuori dal cerchio di Bologna-Modena. Personalmente credo che il fenomeno sia enciclopedico e ritengo che la voce sia da
Mantenere. --Carlo M. (dillo a zi' Carlo) 23:44, 23 dic 2019 (CET)

Ripeto la domanda posta più volte sopra: potresti dirmi, lasciando da parte i numerosi POV e con parole tue, qualche fatto
concretizzato sinora da tale movimento, addirittura così notevole da fare meritare alle *sardine* una menzione nella Storia di questo
Paese, nonché nella Storia dell'Umanità intera ?

astio discussioni 00:21, 24 dic 2019 (CET)

Anche i Nutella Biscuits sono un bel recentismo (introdotti sul mercato italiano all'inizio di novembre, cioè come le sardine, sono coetanee), con enorme esposizione mediatica (come le sardine), ingresso non marginale nella storia (e te lo dico), già presenti nella letteratura di settore e di cui l'Italia intera parla. Avranno successo? Saranno un fenomeno temporaneo? Saranno una rivoluzione per la storia italiana? #Tantaroba o roba già vista? (domande valide sia per le sardine sia per i Nutella Biscuits) Risposta: boh?? Per adesso Mantenere, poi - fra qualche mese - vedremo come evolverà la storia e, se alla fine si stabilirà che altro non è stato che un grande spot le elezioni emilianoromagnole e basta, si deciderà di conseguenza. --Holapaco77 (msg) 23:53, 23 dic 2019 (CET)

La differenza – peraltro di grana piuttosto grossa – è che i Nutella Biscuits sono un prodotto finito, concreto, edibile, ed un grosso successo commerciale ... non un'idea, per giunta vaga e confusa, che ancora ha concretizzato nulla. Oppure, giro anche a te la domanda soprastante. *poi - fra qualche mese - vedremo come evolverà la storia* Eh no ... non funziona così: siamo qui a discutere della enciclopedicità della voce adesso e senza la sfera di cristallo. Ne va della neutralità dell'enciclopedia, non è una questione da poco.astio discussioni 00:26, 24 dic 2019 (CET)

Cancellare Classico esempio di recentismo e considerato che al momento attuale questo movimento in concreto non ha inciso in alcun
modo sulla politica italiana né tantomeno ha prodotto alcunché che sia degno di nota, non si riesce a comprenderne nemmeno la presunta
enciclopedicità. È nato in supporto a Stefano Bonaccini per le elezioni in Emilia Romagna e potrebbe anche tranquillamente estinguersi dopo
questo appuntamento elettorale. D'altra parte, ad esempio, in passato anche nel caso del Movimento dei forconi si è ritenuto giustamente di
procedere alla cancellazione. Altrimenti, per coerenza, rigore, ed equità dovremmo cominciare a creare singole voci per tutti quei movimenti
similari che di giorno in giorno nascono in tutte la parti del mondo per svariate ragioni e rivendicazioni... Infine, ma osservazione non meno

importante, perché non dovremmo applicare, tenuto conto della mancanza di enciclopedicità di cui si è già detto, quello stesso criterio di
salvaguardia dell'enciclopedia che viene adottato in modo più rigoroso nel caso delle voci promozionali che riguardano singole persone e che
puntualmente vengono cancellate? Cerchiamo di non perdere mai di vista il significato di una enciclopedia. --Cisco79 (msg) 14:27, 24 dic
2019 (CET)

Commento: quello dei Movimento dei forconi era una storia siciliana cioè di una regione italiana del sud ed isolana che era per
protesta in una situazione economica che poi col tempo si è espassa in tutte le parti d'Italia che in pochi mesi è diventato il partito
politico.. quindi giustamente era da *cancellare* perchè era da tipo da *blog* all'epoca com'era scritta la voce.. mentre quella attuale si
potrebbe partagonare ai fatti storici della Francia come i gilet gialli.. ricordiamoci che le sardine sono il fatto storico per la situazione
politica in generale che la scintilla come giustamente hai citato erano per le elezioni in Emilia Romagna con l'obiettivo della *guerra* tra

Lega e sinistra (comunista?).. insomma la solita partita tra due sfidanti.. le sardine sono il semplice momento storico che si respira in
Italia a differenza dei forconi siciliani per la situazione economica del 2012 di una regione italiana.. due epoche e due situazioni
differenti complematemente.. ;) --SurdusVII 14:51, 24 dic 2019 (CET)

Il Movimento dei forconi non era affatto un localismo: sebbene nati in Sicilia, in seguito si sono espansi in altre regioni del sud e
hanno avuto anche una certa influenza al nord con alcune associazioni di agricoltori, fino a entrare direttamente nell'agone
politico. Questo lo affermi anche tu, entrando però in contraddizione con il presunto localismo quando pretendi poi di confinarli
come solo fatto siciliano. Stando ad oggi, in base ai fatti di cronaca e a quanto prodotto dai Forconi, teoricamente sarebbero
perfino più enciclopedici delle Sardine. Il paragone con i Gilet gialli appare fortemente azzardato e temerario: i Gilet gialli hanno
letteralmente paralizzato la Francia, loro sì che hanno costretto Macron a rivedere alcune sue posizioni, ci sono stati diversi
morti coinvolti e i media hanno perfino parlato di un imminente colpo di stato sventato...c'è tantissima carne sul fuoco riguardo
ai Gilet gialli. Quando dici "ricordiamoci che le sardine sono il fatto storico per la situazione politica in generale" e "le sardine
sono il semplice momento storico che si respira in Italia", questi sono evidentemente tuoi personali POV. --Cisco79 (msg)
16:44, 24 dic 2019 (CET)

Mantenere. Esiste già in francese ed inglese. Enciclopedicità certa.Arorae (msg) 04:59, 26 dic 2019 (CET)

[↓↑ fuori crono] wiki non è fonte di se stessa, quello che fanno le altre wiki non è affar nostro Moxmarco (scrivimi) 09:03, 26 dic 2019
(CET)

VOTAZIONE

La votazione per la cancellazione termina martedì 31 dicembre 2019 alle 23:59
Se hai fatto la tua prima modifica
(https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Speciale:MieiContributi&dir=prev) da almeno 30 giorni e hai all'attivo almeno 50 edit
al momento della messa in cancellazione della pagina, aggiungi la tua firma nell'elenco numerato qui sotto (con # ~~~~) nella sezione che corrisponde ad una delle opzioni proposte.
N.B.: Se non si raggiunge il quorum di 7 voti a favore della cancellazione, la pagina viene mantenuta. La cancellazione è approvata se i favorevoli sono almeno
il doppio dei contrari (leggi i criteri di voto).
Votazione iniziata il 24 dicembre 2019

FAVOREVOLI

1. --Carlo M. (dillo a zi' Carlo) 08:45, 24 dic 2019 (CET)
2. --*Agilix* (msg) 10:14, 24 dic 2019 (CET)...

3. --Gordongordon42 (msg) 10:17, 24 dic 2019 (CET)
4. --Bart ryker (msg) 10:24, 24 dic 2019 (CET)
5. Voce che però, nonostante il mio voto a favore del mantenimento, a parer mio andrebbe sistemata.--EnzoEncius 10:37, 24 dic 2019 (CET)
6. ×°˜`°×ηαη¢y×°˜`°× 10:51, 24 dic 2019 (CET)
7. Fra qualche mese, dopo le elezioni in Emilia-Romagna del 26 gennaio 2020, ne riparleremo (sia in caso di mantenimento sia in caso di
cancellazione). Per adesso mi metto qua. --Holapaco77 (msg) 11:07, 24 dic 2019 (CET)
8. --Melquíades (msg) 11:26, 24 dic 2019 (CET)
9. --Janik98 (msg) 11:28, 24 dic 2019 (CET)
10. --Sanghino Scrivimi 11:32, 24 dic 2019 (CET)
11. --Zibibbo Antonio (msg) 11:57, 24 dic 2019 (CET)
12. Checché ne pensi StefanoBiondo, la mia non è una scelta ideologica. --Captivo (msg) 12:31, 24 dic 2019 (CET)
13. --Betty&Giò (msg) 12:44, 24 dic 2019 (CET)
14. --Bruce The Deus (msg) 12:56, 24 dic 2019 (CET)
15. --Plasm (msg) 13:36, 24 dic 2019 (CET)
16. --SurdusVII 14:00, 24 dic 2019 (CET)
17. --Skyfall (msg) 14:12, 24 dic 2019 (CET)
18. Emanuele676 (msg) 15:55, 24 dic 2019 (CET)
19. --Pampuco (msg) 19:39, 24 dic 2019 (CET)
20. --Lord Laurentius (msg) 22:49, 24 dic 2019 (CET)
21. --Bieco blu (msg) 09:11, 25 dic 2019 (CET)
22. --Sd (msg) 17:22, 25 dic 2019 (CET)
23. -- --Oiziruam86 (msg) 18:16, 25 dic 2019 (CET)
24. --torqua*Auguri!* 18:19, 25 dic 2019 (CET)
25. --Dosmeios (msg) 19:04, 25 dic 2019 (CET)
26. --Valexar (msg) 21:25, 25 dic 2019 (CET)
Mantenere
Se dovesse risultare essere recentismo potrà essere cancellata in seguito,ma per ora no --::VVaalleeJJaappppoo『『Buone feste』』 09:00, 24 dic 2019
(CET)

27. --Camelia (msg) 22:59, 25 dic 2019 (CET)
28. --Tolioalessandro (msg) 00:52, 26 dic 2019 (CET)
29. --Marcok (msg) 01:04, 26 dic 2019 (CET)
30. – Mvvnlightbae · ✉ 01:34, 26 dic 2019 (CET)
31. —-Arorae (msg) 05:00, 26 dic 2019 (CET)
32. --Madaki (msg) 09:50, 26 dic 2019 (CET)
33. -- Arianatoreblink *dimmi!* 13:05, 26 dic 2019 (CET)
34. --Retaggio *(msg)* 10:26, 27 dic 2019 (CET)
35. --Michele aka Mickey83 (msg) 11:33, 27 dic 2019 (CET)
36. --Pierluigi05 (msg) 18:51, 27 dic 2019 (CET)
37. --Epìdosis 11:13, 28 dic 2019 (CET)
38. --AVEMVNDI ✉ 19:26, 28 dic 2019 (CET)
39. --È il fenomeno politico più rilevante del 2019 e volete cancellare la voce? Le robe dei pazzi. :-/ Paolos 18:56, 31 dic 2019 (CET)
40. (Ot) Considerare la ricreazione della pagina sul Movimento dei forconi--Alfio66 21:11, 31 dic 2019 (CET)

CONTRARI

1. --☼Windino☼ [Rec] 07:53, 24 dic 2019 (CET)
2. senza dubbio Moxmarco (scrivimi) 08:04, 24 dic 2019 (CET)
3. --Mauro Tozzi (msg) 08:35, 24 dic 2019 (CET)
4. --Klaudio (parla)
5. --Pulciazzo 11:08, 24 dic 2019 (CET)
6. -Idraulico (msg) 11:26, 24 dic 2019 (CET)
7. astio discussioni 12:18, 24 dic 2019 (CET)
8. --Giornada (msg) 13:32, 24 dic 2019 (CET)
9. --Leo0428 (msg) 14:22, 24 dic 2019 (CET)
10. --Cisco79 (msg) 14:29, 24 dic 2019 (CET)
11. --C. crispus(e quindi?) 15:15, 24 dic 2019 (CET)
Cancellare
--EnzoEncius 10:20, 24 dic 2019 (CET)

12. Troppo presto per ora, meglio fare tabula rasa. --Gce ★★★+4 01:52, 25 dic 2019 (CET)
13. --Anima della notte (msg) 11:41, 25 dic 2019 (CET)
14. --Adert (msg) 12:38, 25 dic 2019 (CET)
15. --RiccardoP1983 (dimmi di tutto) 20:26, 25 dic 2019 (CET)
16. Troppo presto per valutare con occhio enciclopedico. Recentismo. --Ripe (msg) 21:34, 25 dic 2019 (CET)
17. --Superzen (msg) 11:28, 26 dic 2019 (CET)
18. Arrivo in ritardissimo, ma leggendo l'intera discussione non posso che mettermi qui. --LittleWhites (msg) 11:36, 26 dic 2019 (CET)
19. Troppa promozione per un movimento che, come altri, non ha merito di dover stare qui. Add: è vero che la storia si scrive giorno per giorno, ma se un
qualcosa deve essere rilevante, va scritto davvero per bene e non tanto per fare o farsi pubblicità, ovvero scrivere fandonie. --Russian00 (msg) 02:29, 29 dic
2019 (CET)
Fammi capire, quindi secondo te chi ha scritto qualcosa in questa voce lo ha fatto per promozione, per fare pubblicità, per farsi pubblicità o scrivere
fandonie????--Skyfall (msg) 18:26, 29 dic 2019 (CET)
Concordemente a quanto scritto in discussione, non credo che attualmente ci siano strumenti sufficienti a permettere scelte ponderate e
uniformi, ma che tutto sia lasciato nelle mani della sensibilità degli utenti, i quali che se ne rendano conto o meno non possono essere super
partes, e questo non va bene. Per cui, nella speranza che in futuro ci sia la volontà di ricondurre questa enciclopedia su binari di sobrietà e
rigore che il pubblico si aspetta, mi metto qui.--StefBiondo 12:06, 24 dic 2019 (CET)
Inizialmente mi sono segnato tra i favorevoli, ma poi mi sono rimosso più o meno per le stesse motivazioni --VVaalleeJJaappppoo『『Buone feste』』 13:27, 24
dic 2019 (CET)
Non saprei cosa pensare su questo movimento politico, mah!... Aspettiamo che diventi enciclopedico e poi si vedrà...-- Angelorenzi Di' qualcosa,
al più presto sarai contattato 13:45, 24 dic 2019 (CET)
Forse è troppo presto per farne una pagina propria, perché IMO non è ancora possibile esprimersi in termini oggettivi sull'enciclopedicità. Si

dovrebbero valutare gli sviluppi futuri (e, stante oggi, non abbiamo strumenti per farlo). Non riuscendo a propendere né per il *mantenere* né
per il *cancellare*, mi posiziono qui. --Viaggiatore in solitaria a disposizione 23:02, 25 dic 2019 (CET)
Leggendo i vari commenti in discussione, penso che diversi pareri siano stati dettati non tanto dal considerare enciclopedico o meno il
movimento quanto dal condividere o meno l'ideologia politica che sta alla sua base. Personalmente penso che sia presto per valutare se si
tratterà di un fuoco di paglia o avrà un impatto significativo e duraturo, per cui mi metto qui. --Postcrosser (msg) 12:13, 26 dic 2019 (CET)
Leggendo il *tuo* commento penso che sia indelicato considerare che altrui commenti siano motivati dai convincimenti politici.
Personalmente penso anche che siamo in *regime* di votazione, nel quale i commenti non dovrebbero più trovare posto salvo un
breviario diretto nella riga del voto. Saluti--☼Windino☼ [Rec] 17:13, 26 dic 2019 (CET)

ASTENUTI

Oltre che indelicato è un attacco personale, cosa non permessa dal quarto pilastro. --Gce ★★★+4 14:43, 29 dic 2019 (CET)
Suvvia, è una mera considerazione sulle motivazioni di voto. Anche io mi astengo, perché credo sia troppo presto. --
Lemure Saltante sentiamo un po' 21:26, 29 dic 2019 (CET)
Considerazione che rientra in pieno nella definizione data dalla pagina da me linkata. --Gce ★★★+4 21:27, 31 dic
2019 (CET)
Wikipedia:Niente attacchi personali non c'entra nulla in questo caso, al limite si potrebbe invocare
Wikipedia:Presumi la buona fede. Inoltre ricordo che certi atteggiamenti aggressivi e accusatori verso chi ha
posizioni differenti non si conciliano molto con il wikilove e al limite possono essere considerati loro stessi perfino
un attacco personale... --Cisco79 (msg) 21:49, 31 dic 2019 (CET)

In data 31 dicembre 2019, alle ore 23:59, il dibattito si chiude con i volontari di Wikipedia favorevoli al mantenimento in numero maggiore (doppio) a quelli contrari, per cui la pagina è stata conservata, e successivamente boccata, per impedirne variazioni. L’autore non comprende il motivo di questo blocco, in quanto per le sue caratteristiche questa pagina dovrebbe essere soggetta a modifiche evolutive e non dovrebbe essere soggetta a spam e vandalismi.

A5 Un commento al dibattito

1. I volontari contrari al mantenimento della pagina sostengono tutti

A. che si tratta di fenomeno politico recente, suscettibile di sparire in breve tempo dal panorama della cronaca politica,
B. sia perché Bonaccini potrebbe perdere le elezioni,
C. sia perché altri movimenti, come quello dei girotondi, sono stati di breve durata.

2. I favorevoli al mantenimento della pagina hanno osservato

A. che tutti i mass media hanno dato al neomovimento grande risalto,
B. che esso si è espanso anche fuori dei confini dell'Italia,
C. e che sembra destinato ad avere importanti sviluppi,
D. senza contare che già un gran parte del'elettorato, in specie giovanile, sarebbe disponibile a dargli il suo voto, qualora si costituisse in forma partitica (in tutti, compresi gli adulti e i pensionati, circa un quarto dell'elettorato attivo).

A6 L'intervento di Pier Luigi Bersani sulle sardine a Otto e mezzo

Si riporta la parte finale dell'intervento di Pier Luigi Bersani alla puntata di Otto e Mezzo, canale La 7, dell'11 dicembre 2019.

Bersani. Dal MES alle Sardine, Otto e Mezzo - Puntata del 11/12/2019

- **A Gruber**: "…ora se le aspettava le sardine ?"
- **B Bersani**: "mi ha colpito molto questa cosa. Perché ? questi sono istintivamente dei geni. La sardina dice: perché siamo stretti. Ho capito, ma, la sardina è una delle più antiche cose, se uno va a vedere i film di Bertolucci … la sardina, l'aringa, con la polenta, adesso… credo che quei giovani lì non la mangino più la sardina… però capiscono che devi stare anche alle radici, devi stare anche alle radici, …"

- **A Gruber**: "ma quali sono le radici ?"
- **B Bersani**: "E la radice, …è questa sensibilità qui, far le cose assieme, non si sta bene da soli, ci vuol democrazia, ci vuole il dialogo, quest'idea di Emilia Romagna, che adesso sta girando un po' nel Paese, l'Emilia Romagna non sono i risultati, è un'idea, l'Emilia Romagna è un'idea, va bene ? perché i risultati li vede anche un bambino, che sono superiori a qualsiasi altro paragone".

- **A Gruber**: "Cacciari da noi l'altra sera ha detto di sentirsi sicuro che Bonaccini, l'attuale governatore dell'Emilia Romagna, che si è ricandidato, vincerà contra la Lega di Salvini. Lei ?".
- **B Bersani**: "io penso che ho fiducia che vinca Bonaccini, ma a cavallo dell'idea, a cavallo dell'idea, non correndo lui".

- **A Gruber**: "… (punto di Paolo Pagliaro sull'immigrazione)".

- **A Gruber**: "Bersani, due cose velocissime… a proposito di sardine… le sardine dove stanno ?"
- **B Bersani**: "Le sardine stanno nei miei sogni. Che siano, invece di un partito, neanche un movimento…, che siano i primi vagiti di un '68, che siano un'aria che tira…, che c'è bisogno di ripulirla quest'aria qui in stò Paese, bisogna che siamo sopravanzati, questa è la speranza, stanno in questo…, ma… sono sogni"

- **A Gruber**: "senta, chiudiamo con una cosa che non è un sogno, perché oggi Greta Thunberg da Time Magazine è stata votata la persona dell'anno… In Italia chi sarebbe la persona dell'anno, secondo lei ?"
- **B Bersani**: "una sardina !"

Biblio-sitografia

Bibliografia

Libri dell'autore

PORTOLAN G., *Tesi di teoria dello Stato. La fondazione della Weltrepublik come essenza dell'Europa*, Roma, Aracne 2018

PORTOLAN G., *Episteme. Sistema della conoscenza certa*, Roma, Aracne 2019

PORTOLAN G., *Fondamenti di scienza steleologica. Teoria del sistema di unità organica*, Roma, Aracne 2019

PORTOLAN G., *Repubblica mondiale del Regno di Israele. Costituzione epistemica dell'Impero universale. Costituzione universale dei popoli e delle nazioni*, Roma, Aracne 2019

PORTOLAN G., *Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale. Trattato sui servizi segreti mondiali e fondamenti di dietrologia scientifica*, Roma, Aracne 2019

PORTOLAN G., *Scienza del fantastico e ricerca empireologica. Ermeneutica cinematografica: analisi metafisica dei film*, Roma, Aracne 2020

PORTOLAN G., *Ricerca epistemica e progetto-episteme. Sistema epistemico del sapere: discipline, paradigmi, teorie*, Roma, Aracne 2020

PORTOLAN G., *Fondamenti di diritto epistemico. I principi puri della scienza giuridica stabiliti dall'epistemismo maiedico*, Roma, Aracne 2020

PORTOLAN G., *Nuova arte della guerra. Scienze strategiche-militari della difesa e sicurezza globale. Psicosi collettive di massa, nichilismo comportamentale-sociale e criminologia scientifica*, Roma, Aracne 2020

PORTOLAN G., *Nuovi principi di scienza economica. Sistema di economia naturale: pianificazione, liberismo, meritocrazia*, Roma, Aracne 2020

PORTOLAN G., *Introduzione alla scienza delle religioni. L'approccio epistemico unitario allo studio del fenomeno religioso*, Roma, Aracne 2020

PORTOLAN G., *L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino. Funzione politica, apparati di sicurezza e criminalità organizzata nell'era del controllo sociale*, Roma, Aracne 2020

PORTOLAN G., *Autobiografia di un perfetto sconosciuto*, Roma, Armando 2020

Scritto interno

PORTOLAN G., *Elenco delle 19 profezie*, non pubblicato
PORTOLAN G., *Trattato di teologia politica (Il segreto dell'Apocalisse)*, non pubblicato

Altri libri

DI SEGNI R., *I testi: Torà e Talmud*, in *Il messianismo ebraico*, (AA.VV), Firenze, Giuntina 2009
ABBAGNANO N., FORNERO G., *Filosofi e filosofie nella storia*, Torino, Paravia 1992.

FREUD S., *Totem e tabù*, Torino, Bollati Boringhieri 1995
HEIDEGGER M, *Ormai solo un Dio ci può salvare*, Parma, Guanda 1987.
SEVERINO E., IRTI N., *Dialogo su diritto e tecnica*, Roma, Editori Laterza 2000.

CEI - Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

Messaggio per la Giornata del Ringraziamento, Roma, 9 novembre 2008 (Roma, 11 luglio 2008, Festa di san Benedetto abate, patrono d'Europa)

Voci dell'Enciclopedia riportate (parte selezionate):

- Lessico Universale Italiano dell'Enciclopedia Treccani, volume V, 1970, pag. 133, voce "Cola di Rienzo"
- Lessico Universale Italiano dell'Enciclopedia Treccani, volume XVI, 1976, pag. 72: voce "papa"/sotto voce "papa angelico"
- Lessico Universale Italiano dell'Enciclopedia Treccani, volume X, 1972, pag. 679: voce "Isaia"/sotto voce "Ascensione di Isaia"

Treccani.it: Enciclopedia on line

voce *Frank, Jacob*: http://www.treccani.it/enciclopedia/jacob-frank/

Sitografia

- sito Corriere.it
- pagina di Wikipedia: voce: Movimento delle sardine
- http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/parole/Neopolitica24.html
- https://profezie3m.altervista.org/ptm_c2-3.htm
- https://fr.wikipedia.org/wiki/Pr%C3%A9tendants_juifs_%C3%A0_la_messianit%C3%A9
- https://www.linkiesta.it/2015/04/tutti-i-messia-che-sono-venuti-dopo-gesu-cristo/

Pagine di Wikipedia richiamate (con permesso licenza Creative Commons):

- Unione europea
- Organizzazione delle Nazioni Unite

- Messia
- Messia nell’ebraismo
- Veltro
- Ascensione di Isaia

- Socrate
- Platone
- Aristotele
- Plotino
- Agostino d'Ippona
- Maometto
- Maimonide
- Tommaso d'Aquino
- Leonardo da Vinci
- Galileo Galilei
- Isaac Newton
- Georg Wilhelm Friedrich Hegel
- Charles Darwin
- Karl Marx
- Friedrich Nietzsche
- Sigmund Freud
- Albert Einstein
- Martin Heidegger
- Emanuele Severino
- Alessandro Magno
- Gaio Giulio Cesare
- Carlo Magno
- Gengis Khan
- Carlo V d'Asburgo
- George Washington
- Napoleone Bonaparte
- Mahatma Gandhi
- Lenin
- Iosif Stalin
- Benito Mussolini
- Adolf Hitler
- Hirohito
- Francisco Franco
- Mao Zedong
- Martin Luther King Jr.
- Alcide De Gasperi
- Thomas Edward Lawrence

- Aldo Moro
- John Fitzgerald Kennedy
- Mosè
- Elia
- Gautama Buddha
- Pietro apostolo
- Paolo di Tarso
- Maometto
- Dante Alighieri
- Giovanni Falcone
- Paolo Borsellino
- Carlo Alberto dalla Chiesa

Video di YouTube di interesse associati alla presente pubblicazione:

- https://www.youtube.com/watch?v=vqDV7Z_vrNE

  "Ciao Rav, ma quando arriva il Messia?"
  autore: Shalom Hazan. Director at Chabad Lubavitch di Monteverde
  Shalom Hazan
  Director at Chabad Lubavitch di Monteverde
  Roma, Italia

- https://www.youtube.com/watch?v=eRgpWbcaJRA

  "Ebrei OCCHIO AL MESSIA"
  autore: David Sciunnach
  Av Bet Din - Presidente del Bet Din - Dayan -Giudice presso Tribunale Rabbinico del Cento Nord italia

Sulla figura di Lawrence T. d'Arabia come *precursore* del Mahdi, secondo l'interpretazione epistemica:

- https://www.youtube.com/watch?v=bZTSZM5T7RA
- https://www.youtube.com/watch?v=Fy0MZnYCxmo

Sulla figura storica del "Mahdi di Khartoum" (dal film "Khartoum", 1966)

- https://www.youtube.com/watch?v=nZL_TOV9-m0
- https://www.youtube.com/watch?v=OGRQLQqqoZ8

Ulteriori voci tratte da Wikipedia:

- Rivelazione privata
- Apparizioni e altre manifestazioni mariane

- Nostra Signora di Lourdes
- Madonna di Fátima

- Sabbatai Zevi
- Menachem Mendel Schneerson
- Mahdi
- Escatologia islamica
- Profezia di Malachia
- Muhammad Ahmad
- Unione europea
- Organizzazione delle Nazioni Unite
- Movimento delle sardine
- https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Pagine_da_cancellare/Giulio_Portolan

Profezie sul Mahdi (alcune voci tratte da Wikipedia):

- https://it.wikipedia.org/wiki/Mahdi
- https://it.wikipedia.org/wiki/Escatologia_islamica

- http://www1.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/2001/10/02/Esteri/USA-NELLE-PROFEZIE-ISLAMICHE-UNA-GRANDE-GUERRA-CON-LOCCIDENTE-3_135700.php
- http://www1.lastampa.it/Speciali/11%20settembre/profezie.asp
- https://www.alislam.it/il-messia-promesso-as-la-necessita-dellimam-dellera/
- https://www.al-islam.org/it/articles/lapparire-del-mahdi-sayyid-muhammad-husayn-tabatabai
- https://it.qwe.wiki/wiki/Mahdi
- https://www.ildialogo.org/islam/mahdi22122007.htm
- http://islamshia.org/limam-mahdi-a-nel-sacro-corano/
- http://www.exbaba.com/exbaba-it/holbach/promuh_i.htm

Profezie di Malachia sull'ultimo Papa (da Wikipedia)

- https://it.wikipedia.org/wiki/Profezia_di_Malachia

Per il significato del nome "Portolano":

voce "portolano", tratta dal *Novissimo Dizionario della Lingua Italiana* di Fernando Palazzi (Fratelli Fabbri Editori, 1974).

Riferimento all'Appendice: video dell'intervista a Pier Luigi Bersani:

https://www.la7.it/otto-e-mezzo/rivedila7/bersani-dal-mes-alle-sardine-otto-e-mezzo-puntata-del-11122019-11-12-2019-298159

Avvertenza

I passi biblici richiamati sono tratti dal sito http://www.laparola.net, si riferiscono alla traduzione CEI 1971 e sono stati riportati in base al diritto di citazione (decreto legislativo n. 68 del 9 aprile 2003).
Si precisa inoltre che molti passi biblici sono modificati rispetto al testo originale in quanto richiamati a memoria dall'autore (e con ciò anche adattati). Non si è ritenuto necessario né correggerli, né integrarli con la numerazione adottata di riferimento (libro, capitolo, versetto).
Così per tutti i libri precedenti e futuri dell'autore, di cui al seguente elenco:

1. Tesi di teoria dello Stato. La fondazione della Weltrepublik come essenza dell'Europa
2. Introduzione allo studio della scienza filosofica. Breve corso di filosofia
3. Episteme. Sistema della conoscenza certa
4. Fondamenti di scienza steleologica. Teoria del sistema di unità organica
5. Fondamenti di Fisica epistemica
6. Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale. Trattato sui servizi segreti mondiali e fondamenti di dietrologia scientifica
7. Repubblica mondiale del Regno di Israele. Costituzione epistemica dell'Impero universale. Costituzione universale dei popoli e delle nazioni
8. Dimostrazioni epistemiche dell'esistenza di Dio. Fondamenti di scienza dimostrativa
9. Schemi di metafisica epistemica. Forme di rappresentazione scientifica della realtà necessaria e divina
10. Principi di cosmologia epistemica. La confutazione del sapere occidentale e della scienza moderna operata dalla concezione epistemica dell'Universo
11. Introduzione alla teodicea sistemica. Nichilismo, psicologia fondamentale e ecclesiologia scientifica
12. Scienza del fantastico e ricerca empireologica. Ermeneutica cinematografica: analisi metafisica dei film
13. Ricerca epistemica e progetto-episteme. Sistema epistemico del sapere: discipline, paradigmi, teorie
14. Nuova arte della guerra. Scienze strategiche-militari della difesa e sicurezza globale. Psicosi collettive di massa, nichilismo comportamentale-sociale e criminologia scientifica
15. Fondamenti di diritto epistemico. I principi puri della scienza giuridica stabiliti dall'epistemismo maiedico
16. Introduzione alla scienza delle religioni. L'approccio epistemico unitario allo studio del fenomeno religioso
17. L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino. Funzione politica, apparati di sicurezza e criminalità organizzata nell'era del controllo sociale
18. Europa: trattato di fenomenologia politica. Il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo
19. Nuovi principi di scienza economica. Fondamenti di economia artificiale: simulazione, standardismo, sistema meritocratico
20. Imago Mundi. Interpretazione epistemica della concezione del Mondo nella scienza, nell'arte e nella cinematografia
21. Fondamenti di epistemologia scientifica. Interpretazione epistemica del sapere scientifico-tecnologico: terminologia e significato
22. Messianismo e scienze cinematografiche: la vita del Messia come struttura biografica invariante del protagonista nei film incentrati sulla figura dell'eroe